# DEL VERENCE CONTROL OF THE PROPERTY OF THE PRO

#### **REPUBBLICA ITALIANA**

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 8 giugno 2021

Anno LII - N. 76



#### Flora del Veneto, Rovo selvatico (Rubus ulmifolius).

Il Rovo selvatico è un arbusto perenne sarmentoso (rampicante) con fusti aerei lunghi fino sei metri provvisti di spine arcuate. Si sradica a fatica ed è considerato infestante ma anche sfruttato per delimitare e difendere proprietà e poderi grazie al fitto e impenetrabile intrico spinoso di rami, pressoché invalicabile, che si sviluppa rapidamente. È una pianta eliofila o fotofila, necessita cioè di un'illuminazione intensa e di luce solare diretta; la si trova pertanto nelle macchie, nelle siepi, lungo i sentieri e ai margini dei boschi. I fiori hanno cinque petali bianchi o rosa e forniscono alle api abbondante nettare per la produzione di miele. Le more sono composte da numerose piccole drupe (frutti carnosi internamente legnosi) che arrivano a maturazione tra agosto e settembre. Hanno proprietà erboristiche e sono tra i principali frutti di bosco commestibili, molto apprezzati per la preparazione di marmellate, gelatine e sciroppi o al naturale come decorazioni per gelati e dolci. (Foto Antonio Dimer Manzolli)

Direzione - Redazione

Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

#### **SOMMARIO**

#### PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
n. <b>76</b> del 28 maggio 2021 Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. [Enti locali]	1
n. <b>78</b> del 03 giugno 2021  Adempimenti per il rinnovo della tessera di riconoscimento del personale appartenente al Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo e alimentare (L.R. 31.10.1980, n. 88 art. 57; L.R. 8.1.1991, n. 1, art. 12).  [Agricoltura]	3
n. <b>79</b> del 03 giugno 2021 Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso Belluno. Decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 156, articolo 10. <b>[Designazioni, elezioni e nomine]</b>	7
n. <b>80</b> del 03 giugno 2021  Sostituzione di un componente effettivo e di un componente supplente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti (articolo 2 legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27).  [Designazioni, elezioni e nomine]	12
n. 81 del 04 giugno 2021  Nomina di un rappresentante regionale per il rinnovo del Consiglio di  Amministrazione della Fondazione Museo della Storia della Medicina e della Salute in  Padova per il triennio 2021 - 2024. Legge Regionale 27.07.2007, n. 18, art. 3.  [Designazioni, elezioni e nomine]	14
n. <b>82</b> del 04 giugno 2021 Rettifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 28 maggio 2021 "Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39". [Enti locali]	16
DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE	
n. <b>68</b> del 01 giugno 2021 Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la	

Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Venezia Pinot grigio proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n. 113/2020 integrato dal DDR n. 137/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4. **[Agricoltura]** 

#### n. 69 del 01 giugno 2021

Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Vicenza Pinot grigio proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n. 114/2020 integrato dal DDR n. 137/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4. [Agricoltura]

20

#### n. 70 del 01 giugno 2021

Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n.103/2020 integrato dal DDR n. 136/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4.

22

#### [Agricoltura]

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

#### n. 210 del 08 aprile 2021

D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016, art. 163; L.R. 09.03.1975, n. 1 art.3. Lavori di somma urgenza predisposti dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso per la ripresa di erosioni di sponda mediante difesa in roccia e movimentazione inerti accumulatisi nel corso degli ultimi eventi di piena sul fiume Piave nel ramo di Cimadolmo, in Comune di Cimadolmo. Intervento n. 1011/2020. CUP H75H20000290002. Soggetto Attuatore: Direzione Difesa del Suolo/Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso. Impegno di euro Euro 224.000,00 (comprensivo di oneri e IVA) sul capitolo di spesa n. 53010. Sostituzione codice CIG errato 8781715F3C imputato all'impresa Bonotto s.r.l. con codice CIG corretto 8581715F3C.

24

#### [Difesa del suolo]

#### n. 212 del 08 aprile 2021

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 8/12/2013 I Atto integrativo Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile di Verona Realizzazione di una diaframmatura sull'argine sinistro del fiume Adige in località Begosso del comune di Terrazzo (VR) (VE2AP069) Importo progetto Euro 1.200.000,00 CUP H67B14000130001 Impegno di spesa per incentivi ai sensi dell'art. 93, comma 7 bis e 7 ter con contestuale accertamento in entrata per complessivi Euro 6.688,48 e determinazione finale del costo complessivo dell'intervento.

26

#### [Difesa del suolo]

#### n. **325** del 20 maggio 2021

Ditta Fin.Ci. s.n.c. dei F.lli Ciriani Dante e Piero. Permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "LEVADA" sito in Comune di Concordia Sagittaria (VE). Presa d'atto della rinuncia del permesso e svincolo del deposito cauzionale. D.lgs. 22/2010. [Difesa del suolo]

32

#### n. **329** del 21 maggio 2021

Mutuo n. 4278131 sottoscritto in data 21.06.1995 tra la Regione Veneto e la Cassa Depositi e Prestiti - Approvazione del diverso utilizzo.

34

#### [Difesa del suolo]

#### n. **330** del 21 maggio 2021

PD-I0180.0 - "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel circondario di Este. Annualità 2021" Accordo Quadro - Importo Euro 350.000,00. L.R. 29/12/2020, n. 41 -"Bilancio di previsione 2021-2023". D.G.R. n. 293 del 16.03.2021 - "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. CUP: H35H21000120002 CIG: 8679799CB7 SINTEL ID n. 136857869. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Difesa del suolo]

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, **DISPOSITIVI MEDICI**

#### n. 22 del 03 giugno 2021

DGR n. 2199/2012 - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: 6° interpello.

[Sanità e igiene pubblica]

38

35

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

#### n. 297 del 20 aprile 2021

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 Asse I Occupabilità. D.G.R. N. 1679 del 12/11/2018. "Nuove competenze per l'innovazione nel settore primario - Anno 2018" - Sottosettore 3B1F2S. Progetto 52-0002-1679-2018 a titolarità IRECOOP VENETO. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di restituzione somme in sede di presentazione del rendiconto di spesa.

44

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### n. 298 del 20 aprile 2021

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.iv e 8.v Sottosettore 3B1F1S - DGR n. 1311 del 10/09/2018 "Protagonisti del cambiamento Strumenti per le persone e le organizzazioni". DDR 1198 del 11/12/2018. Progetto 52-0001-1311-2018 a titolarità IRECOOP VENETO. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di restituzione somme in sede di presentazione del rendiconto di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

46

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

#### n. 73 del 19 marzo 2021

Linea ferroviaria Padova Monselice. Progetto definitivo dell'intervento cod. 4.03, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 103 645 Monselice Via Rivella/S.P. 16 Località Monticelli". Avvio del procedimento della conferenza di servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016.

[Trasporti e viabilità]

n.	108	del	23	aprile	2021

Lavori di completamento del S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera. Int. 1.08 - Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 - Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre centro. Accertamento entrata e contestuale impegno di spesa a favore della Società Net Engineering S.r.l. delle somme dovute a titolo di progettazione e direzione lavori per la realizzazione delle opere, in esecuzione all'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" sottoscritto in data 06/12/2016.

[Trasporti e viabilità]

#### n. **121** del 04 maggio 2021

Linea ferroviaria Castelfranco - Bassano. Progetto definitivo dell'intervento cod. 2.05, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 38 657 in Comune di Castello di Godego (TV) - SR 245". Avvio del procedimento della conferenza di servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016.

[Trasporti e viabilità]

#### n. 141 del 21 maggio 2021

Ridefinizione del cronoprogramma dell'intervento - FSC (ex FAS) 2000-2006 VENRYI1A1P075 Intervento di realizzazione nuova pista ciclabile tra Comune Vo' (PD) e Comune di Agugliaro (VI): Connessione Monti Berici - Colli Euganei CUP D97B15000480002

[Trasporti e viabilità]

#### n. 142 del 21 maggio 2021

Ridefinizione del cronoprogramma dell'intervento - FSC (ex FAS) 2000-2006 VENRYI1A1P077 Pista ciclabile intercomunale in aree di pregio ambientale e culturale in Val di Chiampo CUP E61B18000050006.

[Trasporti e viabilità]

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

#### n. 39 del 30 aprile 2021

Concessione contributo a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) per la realizzazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio Veneto. Impegno di spesa e liquidazione della quota di anticipo. DGR n. 503 del 20/04/2021. Piano Turistico Annuale 2021 (DGR n. 343 del 23 marzo 2021). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

49

53

55

57

#### n. 40 del 30 aprile 2021

Impegno di spesa a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) per la realizzazione di un Piano di comunicazione finalizzato alla promozione turistica integrata nel mercato nazionale ed estero. DGR n. 500 del 20/04/2021. Piano Turistico Annuale 2021 (DGR n. 343 del 23 marzo 2021). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. **[Turismo]** 

64

#### [ I di isino

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

#### n. 16 del 21 maggio 2021

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600 Approvazione Piano delle terre e rocce da scavo-produzione e gestione revisione n. 6.

70

[Trasporti e viabilità]

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE

#### n. **98** del 21 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n° 1407 del 10/02/2021 - "Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Alpago (BL)", redatto dall'U.O. Forestale sede di Belluno. L.R. 52/1978 DGR n° 809 del 23/6/2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

75

#### [Foreste ed economia montana]

#### n. 101 del 25 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n. 13/2019/VI del 11/03/2021- "Ripristino funzionalità idraulica di corsi d'acqua tramite taglio di vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza", redatto dall'U.O. Forestale. L.R. 52/1978 DGR n. 565/2019 (SIF 2019) L.R 27/2003 Importo progetto EURO 50.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

77

#### [Foreste ed economia montana]

#### n. **104** del 27 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n. 11/20SIFVR del 19/04/2021 "Lessinia occidentale: sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, manutenzione e completamento opere esistenti", redatto dall'U.O. Forestale. L.R. 52/1978 DGR n. 809 del 23/06/2020 L.R 27/2003 Importo progetto EURO 130.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura. [Ambiente e beni ambientali]

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

#### n. 45 del 16 aprile 2021

Manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno Anno 2021 - Ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251). Importo dell'impegno Euro 1.195,60 CIG: ZE43138C7E Capitolo di spesa n.103378 L.R. 39/2001.

81

#### [Demanio e patrimonio]

#### n. 82 del 27 maggio 2021

Accordo di Programma dei 23/12/2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). UNITA' OPERATIVA GENIO CIVILE BELLUNO. Progetto: Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in località l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti nei comuni di Alleghe e Selva di Cadore (BL) - Codice BL004A/10 - Importo progetto: euro 2. 500.000,00. Codice ReNDiS: BL004A110- CUP H63B12000180002. Approvazione Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere) - Rimodulazione del quadro economico.

83

#### [Acque]

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

#### n. 249 del 19 maggio 2021

OCDPC n. 43/2013- DGR 2813/2014. Lavori di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Brenta in provincia di Padova. Importo Euro 822.115,26. CUP: H24H15001700001. Determina dell'indennità definitiva di esproprio. Ex art. 49-50 del DPR 8 giugno 2001, n. 327. Soggetto Attuatore: Unità Organizzativa Genio Civile di Padova.

89

#### [Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

#### n. **157** del 24 maggio 2021

Richiedente : OPEN FIBER S.P.A. Concessione : Concessione idraulica per attraversamenti (nonché parallelismi) del corso d'acqua demaniale torrente Muson con strutture finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nei Comuni di: Riese Pio X° (Tv) fogli 2, 8; Loria (Tv) foglio 21; Pratica: C07895/C07885 Rilascio di Concessione sul Demanio Idrico.

90

#### [Acque]

#### n. **158** del 24 maggio 2021

Richiedente: OPEN FIBER S.P.A. Concessione: Concessione idraulica per attraversamenti (nonché parallelismi) dei corsi d'acqua demaniali: "Scolo Valle del Ghebbo; Scolo Valle della Chiesa; Scolo Ponticello; Scolo Val Spanella; Scolo Valle Giustinet"; con strutture finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nel Comune di Possagno (Tv) fogli 7, 8, 9, 10; Pratica: C07890 Rilascio di Concessione sul Demanio Idrico.

91

#### [Acque]

#### n. 159 del 24 maggio 2021

Richiedente: CONTARINA S.P.A. Concessione: Concessione idraulica per scarico di acque, meteoriche e disoleate, nel Rio Val Fontane dall' ecocentro in Comune di Castelcucco (Tv) foglio 4 mappale 1169; Pratica: C07880 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

92

#### [Acque]

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE **VICENZA**

#### n. 326 del 19 maggio 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00830 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.614/CH.

93

#### [Acque]

#### n. 327 del 19 maggio 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02220 da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.1072/AG. [Acque]

94

#### n. **329** del 21 maggio 2021

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Art. 3 L.R. 1/75 ed art. 163 d.lgs 50 del 18.4.2016. Intervento di somma urgenza per il ripristino e consolidamento dei tratti di sponda del canale Bisatto franati, ed asportazione delle piante cadute in alveo, nel territorio comunale di Longare e di Nanto, in conseguenza dell'evento calamitoso "nubifragio" del giorno 07/09/2019. Perizia a Consuntivo n. VI-P1417, del 22/02/2021. CUP: H44H20000810002 CIG: 8442463CDA. Impresa affidataria: Edile Abbadesse s.r.l., Via Vanzo Nuovo 61/a - Camisano Vicentino (VI). C.F./P.IVA 01469430241.Lettera Affidamento: Prot. n. 108094 del 08.03.2021. Importo di contratto: Euro 122.363,90 (IVA compresa). Importo complessivo a consuntivo: Euro 124.132,15. DECRETO DI RETTIFICA.

95

#### [Consulenze e incarichi professionali]

n. <b>333</b> del 25 maggio 2021 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00120 da falda sotterranea in Comune di BRESSANVIDO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.747/TE. <b>[Acque]</b>	96
n. <b>334</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00280 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 870/CH. [Acque]	97
n. <b>335</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00250 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 861/CH. [Acque]	98
n. <b>336</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0003 da falda sotterranea in Comune di Breganze, per uso irriguo. Richiedente: Azienda Agricola Zausa Chiara, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 03897640243, con sede in Sandrigo. Pratica n. 1315/TE. [ <b>Acque</b> ]	99
n. <b>337</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0012 da falda sotterranea in Comune di Creazzo, per uso irriguo. Richiedente: Meggiarin Carlo, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 01612040244, con sede in Isola Vicentina. Pratica n. 1716/BA. [ <b>Acque</b> ]	100
n. <b>338</b> del 25 maggio 2021 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00180 da falda sotterranea in Comune di MONTICELLO CONTE OTTO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 493/TE. <b>[Acque]</b>	101
n. <b>339</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0018 da falda sotterranea in Comune di Dueville, per uso igienico sanitario e antincendio. Richiedente: PELLETTERIE PALLADIO SRL, Partita IVA n. 02295070243 con sede in Dueville.Pratica n. 1733/BA.  [Acque]	102
n. <b>340</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0005 da falda sotterranea in Comune di Arzignano, per uso irriguo. Richiedente: Volpiana Valerio, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 03317540247, con sede in Arzignano. Pratica n. 888/CH. [ <b>Acque</b> ]	103

n. <b>341</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,00108 da falda sotterranea in Comune di Arzignano, per uso irriguo. Richiedente: De Biasi Antonella, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 02638140240, con sede in Arzignano. Pratica n. 899/CH. [ <b>Acque</b> ]	104
n. <b>342</b> del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0024 da falda sotterranea in Comune di Bolzano Vicentino, per uso irriguo. Richiedente: Società Agricola F.lli Bertinazzo di Bertinazzo Gilberto e C., Partita IVA n. 00653900241, con sede in Monticello Conte Otto. Pratica n. 1336/TE.  [Acque]	105
n. <b>343</b> del 25 maggio 2021  L.R. 25 novembre 2019, n. 46 -D.G.R.V. n. 421 del 07.04.2020. "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza Accordo Quadro" Importo finanziamento 190.000,00 CIG 863002169E - CUP H82G20000330002 Cod. ProgettoVI-I1408 del 20.01.2021. Aggiudicazione definitiva ed efficace.  [Acque]	106
n. <b>344</b> del 27 maggio 2021 O.P.C.M. n. 3906 in data 13.11.2010, L.R. 1/1975 D.L.vo. 163/06. Interventi indifferibili VI - B/1 Ordinanza Commissariale n° 5/2011 All. "F" Progetto n. 1132 - Lotto C. "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza a monte Viale Diaz". CUP J39H11000650001 CIG 318683536F APPROVAZIONE CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.  [Acque]	109
n. <b>347</b> del 27 maggio 2021 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00340 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n. 238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 868/TE.  [Acque]	113
n. <b>348</b> del 27 maggio 2021 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Sandrigo, Località Brega per uso assimilato all'igienico (vivificazione risorgiva Brega). Pratica n. 1332/TE. [ <b>Acque</b> ]	114
n. <b>349</b> del 27 maggio 2021 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Villaga, Via Gervasi per uso irriguo. Pratica n. 1747/BA. [ <b>Acque</b> ]	116
n. <b>350</b> del 27 maggio 2021 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Lonigo, Località Almisano - Via Boschetta per uso irriguo. Pratica n. 2049/AG. [Acque]	118

<ul> <li>n. 351 del 27 maggio 2021</li> <li>Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Lonigo per uso irriguo. Pratica n. 2045/AG.</li> <li>[Acque]</li> </ul>	120
<ul> <li>n. 352 del 27 maggio 2021</li> <li>Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Montebello</li> <li>Vicentino per uso irriguo. Pratica n. 901/CH.</li> <li>[Acque]</li> </ul>	122
n. <b>353</b> del 27 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,001539 da falda sotterranea in Comune di Montebello Vicentino, per uso igienico e assimilato (zootecnico). Richiedente: Pertile Elio, C.F. (omissis), Partita IVA n. 04122300249, con sede in Montebello Vicentino. Pratica n. 902/CH.  [Acque]	124
n. <b>354</b> del 27 maggio 2021 OCDPC n. 43/2013 DGRV 1708 del 01/12/2015 All. A "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza, lungo il fiume Bacchiglione e i suoi affluenti in comune di Vicenza". Progetto definitivo n. VI-I1282.0 del 28/01/2021. Cod. progetto: 21 - Importo Euro 1.300.000,00 CUP: H37B16000020001. Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni.  [Acque]	125

#### Sezione seconda

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

126

130

#### n. 284 del 16 marzo 2021

Superstrada Pedemontana Veneta. Avvio della procedura di classificazione da "Superstrada" ad "Autostrada".

[Trasporti e viabilità]

#### n. 446 del 06 aprile 2021

Superstrada Pedemontana Veneta - Approvazione dello schema di accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV), ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017.

[Trasporti e viabilità]

n. 656 del 25 maggio 2021 Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, CAV S.p.A., Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia, relativo al progetto di potenziamento del Porto di Venezia "Nuovo collegamento multimodale di ultimo miglio e piattaforma intermodale".  [Trasporti e viabilità]	139
<ul> <li>n. 657 del 25 maggio 2021</li> <li>N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.</li> <li>[Affari legali e contenzioso]</li> </ul>	148
n. 658 del 25 maggio 2021  Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021- 2023 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL028).  [Bilancio e contabilità regionale]	149
n. <b>659</b> del 25 maggio 2021 Riconoscimento e approvazione provvisoria ambito territoriale Unione montana del Bassanese. L.R. 40/2012 e L.R. 18/2012. [Foreste ed economia montana]	153
n. 661 del 25 maggio 2021  Approvazione dello schema di "Accordo per l'innovazione" per il sostegno della proposta progettuale presentata da Techinnova S.p.a., denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0", la quale prevede la partecipazione dell'impresa Athesys S.r.l. con unità produttiva locale situata in Veneto. Autorizzazione alla relativa sottoscrizione.  [Settore secondario]	156
n. <b>664</b> del 25 maggio 2021 Contributo al Comune di Rosolina (RO) per l'attivazione del distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare, per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché il concorso alla lotta agli incendi boschivi nel corso della stagione estiva 2021.	182

Art. 6 del D.M. 18.2.1982 e art. 10 della L.R. n. 25 del 3 agosto 1982. Commissione

188

Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica: nomina dei componenti.

[Protezione civile e calamità naturali]

n. **665** del 25 maggio 2021

[Designazioni, elezioni e nomine]

n.	666	del	25	maggio	2021
11.	000	acı		11145510	-0-1

Attività formative anno 2021 della "Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti": determinazione contributo annuo per attività ordinarie. L.R. 48 del 28/12/2018 - DGR 667 del 26/5/2020.

192

#### [Sanità e igiene pubblica]

#### n. 672 del 25 maggio 2021

Contributo straordinario della Regione del Veneto alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l'emergenza Covid-19 dei Campionati Mondiali di sci alpino. Legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016, art. 19 e Legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020, art. 14. [Sport e tempo libero]

204

#### n. 677 del 25 maggio 2021

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per la definizione e realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2021". Esercizio finanziario 2021. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51.

207

#### [Cultura e beni culturali]

#### n. **678** del 25 maggio 2021

Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 31 maggio 2021. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni".

218

#### [Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

#### n. 681 del 25 maggio 2021

Determinazione incremento dei fondi contrattuali del Comparto, della Dirigenza dell'Area Sanità e della Dirigenza professionale, tecnica e amministrativa dell'Azienda Ospedale-Università di Padova. Art. 21 della L.R. 25 novembre 2019, n. 44.

221

#### [Sanità e igiene pubblica]

#### n. **695** del 31 maggio 2021

Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2021/2022. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Professionale nelle sezioni comparti vari, benessere, edilizia e nella sezione sperimentazione, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno dei percorsi Istruzione e Formazione Professionale. L. n. 53 del 28/03/2003. D.Lgs. n. 226 del 17/10/2005.

225

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### n. 696 del 31 maggio 2021

Piano Annuale di Formazione Iniziale POR FSE Regione Veneto 2014-2020 e Fondi Regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i., dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari - Asse 3 Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia. Anno Formativo 2021/2022. L. n. 53 del 28/03/2003.

287

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### n. **697** del 31 maggio 2021

Piano Annuale di Formazione Iniziale. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Regione Veneto 2014-2020 Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia. Anno Formativo 2021/2022. L. 28/3/2003, n. 53.

342

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### n. 698 del 31 maggio 2021

Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione nell'Anno Formativo 2021/2022 di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con il sistema duale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro il 13/1/2016.

397

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### n. 699 del 31 maggio 2021

Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, nell'Anno Formativo 2021/2022, di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nella sezione comparti vari, con il sistema duale, senza oneri finanziari a carico della Regione. Art. 1, comma 3, lett. b) legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..

455

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### n. **700** del 31 maggio 2021

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2021". DGR n. 16 del 12/01/2021. Integrazione risorse.

497

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### n. 701 del 31 maggio 2021

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Interventi per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati presso gli Uffici Giudiziari del Veneto - Anno 2021".

500

#### [Formazione professionale e lavoro]

#### PARTE SECONDA

#### CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 450030)

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 76 del 28 maggio 2021

Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39. [Enti locali]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza, come previsto dall'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 "Norme in materia di edilizia residenziale pubblica".

#### Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione delle ATER, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della L.R. n. 39/2017, è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale e rimane in carica per l'intera legislatura ai sensi della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27, salvo ricorrano i casi previsti dalla Legge regionale 18 dicembre 1993, n. 53 "Disciplina dell'attività di vigilanza e di controllo sugli enti amministrativi regionali" e successive modificazioni;

VISTO l'Avviso n. 60 del 29 dicembre 2020, pubblicato nel B.U.R. n. 3 dell'8 gennaio 2021, con il quale è stata prevista la possibilità, per i soggetti interessati, di presentare la proposta di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione delle ATER - Aziende Territoriali di Edilizia Residenziale Pubblica di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza entro il 12 febbraio 2021;

PRESO ATTO che con Provvedimento n. 31 del 28/05/2021, adottato ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 27/1997, il Presidente del Consiglio regionale ha nominato componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza i signori:

- Valentino Scomazzon (Presidente), nato a Genova il 24/02/1963;
- Andrea Ceccherello, nato a Milano il 2/02/1969;
- Ingrid Bianchi, nata a Olten (Svizzera) il 26/06/1964;

Dato atto che ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 27 del 1997, succitata, i suindicati soggetti comunicano per iscritto la

propria accettazione al Presidente del Consiglio regionale;

RITENUTO pertanto di dover procedere alla costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

- 1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di costituire, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza nella seguente composizione:
  - il signor Valentino Scomazzon, nato a Genova il 24/02/1963, in qualità di Presidente;
  - il signor Andrea Ceccherello, nato a Milano il 2/02/1969;
  - la signora Ingrid Bianchi, nata a Olten (Svizzera) il 26/06/1964;
- 3. di stabilire che il Consiglio di Amministrazione così costituito eserciterà le proprie funzioni a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;
- 4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
- 5. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento;
- 6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 450031)

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 78 del 03 giugno 2021

Adempimenti per il rinnovo della tessera di riconoscimento del personale appartenente al Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo e alimentare (L.R. 31.10.1980, n. 88 art. 57; L.R. 8.1.1991, n. 1, art. 12). [Agricoltura]

#### Note per la trasparenza:

Si fa luogo agli adempimenti per il rinnovo della tessera di riconoscimento del personale appartenente al Nucleo regionale Ispettori di Vigilanza e Controllo nel settore agricolo e alimentare.

#### Il Presidente

VISTA la L.R. 31.10.1980, n. 88, art. 57, con la quale è stato istituito il Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo e alimentare.

VISTA la L.R. 8.1.1991, n. 1, art. 12, con la quale i componenti del Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo e alimentare sono stati posti alle dipendenze del Segretario regionale al Settore primario ed hanno assunto la qualifica di Ufficiali di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 3, del Codice di Procedura Penale, nei limiti del servizio cui sono destinati e secondo le attribuzioni espressamente conferite dalla stessa legge istitutiva.

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale nn. 1839/2010, 1971/2010, 435/2016 e 1702/2020 che hanno ridisegnato l'organizzazione regionale sopprimendo la Segreteria regionale al Settore primario ed attribuendone gli ambiti di coordinamento all'Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport.

CONSIDERATO che l'ultimo comma dell'art. 57 della citata L.R. n. 88/1980 prevede che a ciascun componente del Nucleo regionale Ispettori di vigilanza venga rilasciata, da parte del Presidente della Giunta Regionale, apposita tessera di riconoscimento il cui modello sia stato approvato con decreto del Presidente medesimo.

VISTO il D.P.G.R. n. 68 del 16 giugno 2016 che ha individuato l'elenco del personale all'epoca appartenente al Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo e alimentare che esercita le funzioni di Ufficiale di Polizia Giudiziaria, ed ha approvato il modello di tessera di riconoscimento.

RITENUTO di confermare le vigenti disposizioni che stabiliscono che la tessera di riconoscimento abbia una validità di 5 anni, non sia soggetta a convalida annuale, debba essere sostituita in caso di smarrimento, furto o precoce logorio, debba essere restituita alla cessazione del servizio, al passaggio del titolare ad altra struttura od amministrazione e in caso di sospensione dal servizio per aspettativa determinata da qualsiasi motivo.

CONSIDERATA la scadenza del termine quinquennale di validità della tessera di cui sopra in data 21 giugno 2021 e la conseguente necessità di rinnovo della stessa.

EFFETTUATA la ricognizione del personale appartenente al Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo ed alimentare al quale rilasciare la nuova tessera di riconoscimento.

CONSIDERATO che sei componenti del Nucleo hanno cessato il loro rapporto di lavoro alle dipendenze della Regione del Veneto;

PRESO ATTO della nota prot. N. 199831 del 30 Aprile 2021 con la quale il sig. Pier Luigi Perissinotto ha comunicato l'intenzione di non chiedere il rinnovo della tessera in scadenza a causa dall'approssimarsi della risoluzione del rapporto di lavoro con la Regione del Veneto;

RITENUTO di confermare il modello della tessera di riconoscimento senza modifiche.

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

#### decreta

1. di stabilire che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 2. di individuare nell'elenco **allegato** A), parte integrante del presente atto, il personale appartenente al Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo e alimentare, qualificato Ufficiale di Polizia Giudiziaria a norma dell'art. 57, comma 3, del Codice di Procedura Penale ed in applicazione dell'art. 57 della L.R. 31.10.1980, n. 88, e dell'art. 12 della L.R. 8.1.1991, n. 1, al quale rinnovare la tessera di riconoscimento;
- 3. di trasmettere l'elenco di cui al punto 2. alle Procure della Repubblica operanti nella Regione del Veneto, e garantirne il periodico aggiornamento;
- 4. di confermare il modello della tessera di riconoscimento, da rilasciare al personale di cui al punto 2., conformemente all'allegato B) parte integrante del presente atto;
- 5. di confermare le vigenti disposizioni che stabiliscono che la tessera di riconoscimento abbia una validità di 5 anni, non sia soggetta a convalida annuale, debba essere sostituita in caso di smarrimento, furto o precoce logorio, debba essere restituita alla cessazione del servizio, al passaggio del titolare ad altra struttura od amministrazione e in caso di sospensione dal servizio per aspettativa determinata da qualsiasi motivo;
- 6. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 7. di incaricare l'Area Marketing Territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport dell'esecuzione del presente atto;
- 8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia



## Allegato A al Dpgr n. 78 del 3 giugno 2021

pag. 1/1

Elenco componenti Nucleo regionale Ispettori di vigilanza e controllo nel settore agricolo e alimentare Ufficiali di Polizia Giudiziaria

( Art. 57 L.R. 31.10.1980, n. 88; art. 12 L.R. 8.1.1991, n. 1)

N° tessera	Cognome	Nome
1	Chiarentin	Michele
2	Girardi	Fiorenzo
3	Mingardo	Antonio
4	Pinton	Ignazio
5	Vecchiati	Carlo Tiberio



## Allegato B al Dpgr n. 78 del 3 giugno 2021



Il titolare della presente tessera è ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'art.57, comma 3°, C.P.P. (L.R. 8.1.1991, n. 1, art. 12)

pag. 1/1

(Codice interno: 450032)

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 79 del 03 giugno 2021

Nomina dei componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso Belluno. Decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 156, articolo 10.

[Designazioni, elezioni e nomine]

#### Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento nomina i consiglieri in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali e dei liberi professionisti della Camera di Commercio di Treviso Belluno in rappresentanza dei diversi settori economici.

#### Il Presidente

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580 "*Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura*" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale.

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo economico 4 agosto 2011, n. 156 (di seguito denominato D.M.) con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio.

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

VISTA la deliberazione del Consiglio della CCIAA di Treviso Belluno 29 ottobre 2020 n. 11, di modifica dello Statuto dell'Ente, contenente la ripartizione dei seggi tra i settori economici e la determinazione del numero dei consiglieri spettanti a ciascun settore.

RICHIAMATO il proprio decreto 22 marzo 2021 n. 42, con il quale, ai fini del rinnovo del Consiglio della CCIAA di Treviso Belluno ed in adempimento di quanto disposto dall'articolo 9, del D.M. n. 156 del 2011, si è provveduto all'individuazione delle Organizzazioni imprenditoriali cui spetta designare i componenti il Consiglio camerale in rappresentanza dei rispettivi settori.

RILEVATO che con il suddetto decreto non si è proceduto alla determinazione sia delle organizzazioni cui spetta la designazione del componente in rappresentanza delle "Organizzazioni Sindacali dei lavoratori" sia delle associazioni cui spetta la designazione del componente in rappresentanza delle "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti".

CONSIDERATO che le mancate determinazioni di cui sopra sono state causate dal fatto che nessuna Organizzazione sindacale e nessuna Associazione dei consumatori ha presentato, nell'ambito della procedura di rinnovo del Consiglio camerale di cui all'avviso camerale pubblicato in data 17 novembre 2020, la propria candidatura per partecipare all'assegnazione dei relativi seggi.

RICHIAMATO il proprio decreto 2 aprile 2021, n. 46, con il quale si è provveduto a dare avvio ad una procedura specifica per l'assegnazione del seggio spettante alle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori" e alle "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti" nell'ambito nel rinnovando Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Treviso Belluno, al fine di assicurare la rappresentanza di tali organizzazioni e associazioni in seno al Consiglio, ai sensi del comma 6, dell'art. 10, della legge 580/1993.

CONSIDERATO comunque che, stante il comma 7, dell'articolo 12 della legge n. 580 del 1993, le nomine dei componenti il consiglio di cui trattasi possono intervenire anche successivamente all'insediamento del consiglio stesso senza pregiudizio dello svolgimento delle proprie funzioni da parte dell'organo consiliare.

#### CONSIDERATO che:

• con nota prot. n. 133043 del 23 marzo 2021, la competente Direzione regionale, ai sensi dell'art. 9 comma 1, lett. d) del D.M. 156/2011, ha richiesto a tutte le organizzazioni imprenditoriali a cui sono stati attribuiti i seggi, la designazione dei propri rappresentanti da nominare nel Consiglio della CCIAA di Treviso Belluno;

• con nota prot. n. 132744 del 23 marzo 2021 la competente Direzione regionale, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lett. e) del citato D.M. n. 156 del /2011, ha richiesto la designazione del rappresentante dei liberi professionisti in seno al costituendo Consiglio camerale di Treviso Belluno.

VISTA la nota datata 22 aprile 2021, acquisita al protocollo regionale n. 185117 in pari data, con la quale l'organizzazione - Artigianato Trevigiano Casartigiani TV - ha manifestato la volontà di non sottoscrivere le designazioni effettuate nell'ambito del proprio apparentamento per i settori "Commercio" "Servizi alle Imprese" e "Artigianato".

CONSIDERATO che la mancata sottoscrizione delle designazioni da parte di tutti i soggetti aderenti all'apparentamento determina, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. c), del D.M. 156/2011, lo scioglimento degli apparentamenti, la sospensione del procedimento relativamente ai suddetti settori e l'individuazione dell'organizzazione più rappresentativa sulla base di quanto stabilito dai commi 3 e 4 dello stesso art. 6 del D.M. 156/2011.

RICHIAMATO il proprio decreto n. 64 del 14 maggio 2021, di presa d'atto dello scioglimento degli apparentamenti nei settori "Commercio "Servizi alle Imprese" e "Artigianato", di sospensione dei procedimenti relativamente ai suddetti settori e di rideterminazione delle rappresentanze delle organizzazioni alle quali spetta designare i componenti del Consiglio per i medesimi settori.

VISTE le designazioni trasmesse dalle organizzazioni imprenditoriali individuate nel D.P.G.R. 22 marzo 2021 n. 42, modificato con il DPGR n. 64 del 14 maggio 2021 e dalla Consulta provinciale dei liberi professionisti.

DATO ATTO, sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati ai sensi del DPR 445/2000, della documentazione acquisita agli atti e dell'attività di verifica già espletata dalla Struttura competente, del possesso, da parte dei designati, dei requisiti di cui all'articolo 13 della legge n. 580 del 1993, della disponibilità alla nomina e allo svolgimento del rispettivo incarico, dell'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2, dell'articolo 13, della medesima legge n. 580 del 1993, e all'articolo 10 del D.Lgs n. 235 del 31/12/2012.

VISTO l'articolo 20 del citato decreto legislativo n. 39 del 2013 il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico.

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.1086 del 31 luglio 2018 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D.Lgs. 8 aprile 2013 n. 39" ed in particolare l'articolo 5 dell'Allegato A.

DATO ATTO che con decreto direttoriale n. 246 del 24 maggio 2021 la struttura competente ha attestato il positivo esito delle verifiche istruttorie preliminari, previste dall'articolo 5, dell'Allegato A alla DGR n. 1086 del 2018, e che ai fini delle verifiche di cui all'articolo 4 della medesima deliberazione, trasmetterà alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Treviso Belluno, per il seguito di competenza, le dichiarazioni rese dai candidati in tema di inconferibilità ed incompatibilità per le verifiche periodiche riferite ad eventuali variazioni sopravvenute, fermo restando che è fatto obbligo al dichiarante di comunicare tempestivamente all'ente camerale eventi modificativi della dichiarazione resa.

VISTO l'articolo 10, comma 7, della legge n. 580 del 1993 che stabilisce in cinque anni, la durata del Consiglio delle Camere di Commercio, decorrenti dalla data di insediamento dell'organo medesimo.

VISTA la circolare del MISE del 07/08/2018 prot. 301869 "Articolo 10, comma 7 legge 29 dicembre 1993 e s.m.i. - limiti ai mandati dei consiglieri camerali - richiesta di parere".

VERIFICATA, altresì, la conformità delle designazioni pervenute al criterio delle pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi dell'articolo 10, comma 6 del D.M. n. 156 del 2011.

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato la regolarità dell'istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

#### decreta

- 1. di approvare le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di nominare, ai sensi dell'articolo 10 del decreto ministeriale 4 agosto 2011, n. 156, componenti del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Treviso Belluno in rappresentanza dei settori previsti dallo statuto camerale, i Signori:

SETTORE ORGANIZZAZIONE/ASSOCIAZIONE	GRADO RAPPRESENTATIVITÀ (in %)	NUMERO SEGGI	
<u>AGRICOLTURA</u>		<u> 1 SEGGIO</u>	
FACCHIN ANGELO	Designato dalle Organizzazioni Im dell'art. 4 del D.M. 156/2011	nprenditoriali apparentate ai sensi	
	COLDIRETTI TREVISO e COLD	DIRETTI BELLUNO	
<u>ARTIGIANATO</u>		<u>4 SEGGI</u>	
MARCON PAOLO	Designati dalle Organizzazioni Im dell'art. 4 del D.M. 156/2011	prenditoriali apparentate ai sensi	
MAGGIOLO VALERIA LORENZETTO ALFONSO DEL PIZZOL IVANA		TRO, CONFARTIGIANATO MARCA PIA CNA BL, CONFARTIGIANATO LOMITI	
<u>INDUSTRIA</u>		<u>5 SEGGI</u> (di cui 1 per le piccole imprese)	
CAREGNATO LIONELLO MIOTTO CARLO RIGO GIORGIO	Designati dalle Organizzazioni Imdell'art. 4 del D.M. 156/2011		
ZAMPOL NADIA DALL'ARMELLINA FRANCA	ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO, CONFARTIGIA-NATO MARCA TREVIGIANA TV, CONFARTIGIANATO BL e CONFINDUSTRIA BL DOLOMITI		
<u>COMMERCIO</u>		<u>4 SEGGI</u> (di cui 1 per le piccole imprese)	
	Designata dalle Organizzazioni Im dell'art. 4 del D.M. 156/2011	prenditoriali apparentate ai sensi	
CABALLINI DI SASSOFERRATO LARA SARTORELLO PIERLUGI	ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO, CONFARTIGIANTO M. TREVIGIANA TV, CNA TV, CONFINDUSTRIA BL DOLOMITI, CONFARTIGIANATO BL e APPIA CNA BL		
CHER GIOVANNI DE ZANNA EMANUELA MARIA	Designati dalle Organizzazioni Im dell'art. 4 del D.M. 156/2011 UNASCOM CONFCOMMERCIO CONFCOMMERCIO BL		
<u>COOPERAZIONE</u>		<u> 1 SEGGIO</u>	
DA ROS RAFFAELLA	CONFCOOPERATIVE UNIONE	INTERPROVINCIALE TV - BL	

<u>TURISMO</u>	<u>1 SEGGIO</u>
DOGLIONI PAOLO	Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 UNASCOM CONFCOMMERCIO TREVISO e ASCOM CONFCOMMERCIO BELLUNO
TRASPORTI e SPEDIZIONI	1 SEGGIO
POZZA MARIO	Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 CONFARTIGIANATO MARCA TREVIGIANA TV, CONFARTIGIANATO BL, ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO e CONFINDUSTRIA BL DOLOMITI
CREDITO e ASSICURAZIONI	<u>1 SEGGIO</u>
CIVAI MARCO	Designato dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011 ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA (ABI) e ASSOCIAZIONE NAZIONALE IMPRESE ASSICURATRICI (ANIA)
SERVIZI ALLE IMPRESE	4 SEGGI
MARCHESIN KATIA	Designati dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011  COLDIRETTI TV, ASSINDUSTRIA VENETOCENTRO, CNA TV, CONFARTIGIANATO M. TREVIGIANA TV, COLDIRETTI BL,
PICCOLI GIAN NELLO BERNARDI OSCAR	CONFINDUSTRIA BL DOLOMITI, APPIA CNA BL e CONFARTIGIANATO BL
CREMONA VALENTINA	Designata dalle Organizzazioni Imprenditoriali apparentate ai sensi dell'art. 4 del D.M. 156/2011
	UNASCOM CONFCOMMERCIO TV e ASCOM CONFCOMMERCIO BL
<u>LIBERI PROFESSIONISTI</u>	<u>1 SEGGIO</u>
MARRONE MICHELA	DESIGNATA DAI PRESIDENTI DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI

<sup>3.</sup> di dare atto che i suddetti componenti entrano in carica dalla data di insediamento del Consiglio Camerale stabilita dal Presidente della Giunta regionale nell'atto di comunicazione di cui all'articolo 10, comma 4, del D.M. 156/2011;

<sup>4.</sup> di rinviare ad un successivo provvedimento la nomina del componente in rappresentanza delle "Organizzazioni sindacali dei lavoratori" e del componente in rappresentanza delle "Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti";

- 5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 6. di notificare il presente decreto a tutti gli interessati, alle organizzazioni imprenditoriali che hanno partecipato al procedimento, alla Camera di Commercio di Treviso Belluno e al Ministero dello Sviluppo Economico;
- 7. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;
- 8. di informare che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
- 9. di pubblicare integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto il presente provvedimento.

Luca Zaia

(Codice interno: 450033)

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 80 del 03 giugno 2021

Sostituzione di un componente effettivo e di un componente supplente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti (articolo 2 legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27).

[Designazioni, elezioni e nomine]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede alla sostituzione di un componente effettivo e di un componente supplente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti.

#### Il Presidente

VISTA la legge regionale 23 ottobre 2009, n. 27, recante "Norme per la tutela dei consumatori, degli utenti e per il contenimento dei prezzi al consumo";

VISTO l'articolo 2 della citata legge regionale n. 27/2009, che istituisce presso la struttura regionale competente il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la deliberazione n. 802 del 27 maggio 2016 avente oggetto "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12 della legge regionale n. 54 del 31.12.2012, come modificato dalla legge regionale 17 maggio 2016, n. 14" con cui la Giunta regionale ha attribuito la competenza in materia di Tutela dei consumatori alla Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 172 del 23 dicembre 2020, con il quale è stato costituito, per la XI Legislatura, il Comitato regionale dei consumatori e degli utenti;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 57 del 22 aprile 2021, con il quale è stata integrata la composizione del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti a seguito della designazione del rappresentante dell'UPI Veneto - Unione regionale delle province del Veneto;

VISTA la nota datata 11 maggio 2021, registrata al protocollo della Regione del Veneto con il numero 225993 del 17 maggio 2021, con la quale l'associazione Adiconsum Veneto ha proposto la sostituzione del componente effettivo e del componente supplente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti nominati in propria rappresentanza, designando come componente effettivo il dott. Davide Cecchinato e come componente supplente il sig. Danilo Galvagni, in sostituzione rispettivamente del sig. Valter Rigobon e del sig. Roberto Nardo;

RITENUTO pertanto di nominare il dott. Davide Cecchinato quale componente effettivo e il sig. Danilo Galvagni quale componente supplente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti in rappresentanza dell'associazione Adiconsum Veneto, in sostituzione rispettivamente del sig. Valter Rigobon e del sig. Roberto Nardo;

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

#### decreta

- 1. di approvare le premesse quali parte sostanziale ed integrante del presente provvedimento;
- 2. di nominare il dott. Davide Cecchinato quale componente effettivo e il sig. Danilo Galvagni quale componente supplente del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 27/2009 in rappresentanza dell'associazione Adiconsum Veneto, in sostituzione rispettivamente del sig. Valter Rigobon e del sig. Roberto Nardo;
- 3. di dare atto che pertanto la composizione del Comitato regionale dei consumatori e degli utenti è la seguente:

Presid Assess	ente: sore regionale competente per materia o, in caso di si	ua assenza o impedimento, Dire	ttore di Area di settore
Rappr utenti	esentanti delle associazioni dei consumatori e degli	Membro effettivo	Membro supplente
	Adiconsum Veneto	Davide Cecchinato	Danilo Galvagni
	Adoc Veneto	Sergio Taurino	Cinzia Cariolato
	Federconsumatori Regione Veneto	Giovanna Capuzzo	Claudia De Marco
	Lega Consumatori Veneto	Erika Zanca	Patrizio Negrisolo
Diretto	ore della struttura regionale competente in materia di	consumatori ed utenti o suo de	legato
	esentante dei comuni designato dall'Associazione ale comuni del Veneto	Gianni Baraldo	
Rappresentante delle province designato dall'Unione regionale delle province del Veneto		Carlo Rapicavoli	
Rappresentante delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, designato dall'Unione regionale delle camere di commercio del Veneto		Mirco Avanzo	Valentina Montesarchio

- 4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 5. di incaricare la Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi dell'esecuzione del presente atto;
- 6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Luca Zaia

(Codice interno: 450034)

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 81 del 04 giugno 2021

Nomina di un rappresentante regionale per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo della Storia della Medicina e della Salute in Padova per il triennio 2021 - 2024. Legge Regionale 27.07.2007, n. 18, art. 3. [Designazioni, elezioni e nomine]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente decreto il Presidente nomina il rappresentante della Regione del Veneto nel nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo della Storia della Medicina e della Salute in Padova.

#### Il Presidente

VISTO l'art. 1 della legge regionale 27.7.2007, n. 18, "Musei di storia della medicina nella Regione del Veneto", che dispone la partecipazione della Regione, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione Museo della Storia della Medicina e della Salute con sede in Padova di seguito Fondazione MUSME;

VISTO l'art. 3 della legge regionale citata, nel quale si prevede che la Giunta regionale provveda a individuare il rappresentante della Regione negli organi della stessa secondo la disciplina contenuta nello Statuto della Fondazione MUSME;

VISTO l'art. 4 dello Statuto della Fondazione MUSME nel quale si prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto anche da un membro in rappresentanza della Regione del Veneto, indicato dal Presidente della Regione e rimanga in carica per tre anni:

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione della citata Fondazione attualmente in carica scadrà il 5 giugno 2021 e rilevata pertanto la necessità di provvedere alla sua tempestiva ricostituzione con l'indicazione da parte di tutti gli Enti soci del proprio rappresentante;

VISTA la nota del 18 marzo 2021, agli atti della struttura competente, con la quale il Presidente della Fondazione MUSME ha richiesto di provvedere alla designazione del rappresentante regionale nel Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2024, entro il 15 maggio 2021;

RISCONTRATA quindi la necessità di procedere alla nomina del nuovo componente regionale in seno al prossimo Consiglio di Amministrazione della Fondazione MUSME;

VISTA la L.R. 22.7.1997, n. 27, che disciplina le procedure per la nomina e la designazione a pubblici incarichi di competenza regionale;

VISTO l'avviso n. 5 del 15.01.2021 pubblicato sul B.U.R. n. 10 del 22.01.2021 con scadenza il 6.04.2021 e con oggetto "Proposte di candidatura per la nomina a componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo di Storia della Medicina e della Salute in Padova. L.R. 27.07.2007, n. 18 "Musei di storia della medicina nella Regione del Veneto";

VISTO il decreto del direttore della Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 158 del 13.05.2021, con il quale è stata approvata l'istruttoria relativa alle proposte di candidatura presentate, attestandone la regolarità anche con riferimento al possesso, da parte del soggetto designato, dei requisiti previsti dalla legge ai fini della nomina e al rispetto della vigente normativa in materia di ineleggibilità, inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D. Lgs 8 aprile 2013, n. 39;

VISTO l'art. 20 del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39 il quale stabilisce che all'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al medesimo decreto e che la dichiarazione è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;

VISTA la DGR n. 1086 del 31 luglio 2018 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità in ordine al conferimento degli incarichi di competenza del Presidente e della Giunta regionale ai sensi del D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39";

DATO ATTO che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse fanno parte integrante del presente atto;

- di nominare quale rappresentante della Regione del Veneto nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Museo della Storia della Medicina e della Salute con sede in Padova il dott. Leonardo Sartore nato a Cittadella (PD) il 31.01.1966;
- 3. di dare atto che l'efficacia della presente nomina è condizionata alla presentazione della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal D. Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;
- 4. di incaricare la Direzione Beni Attività culturali e Sport dell'esecuzione del presente atto;
- 5. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

(Codice interno: 450035)

#### DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 82 del 04 giugno 2021

Rettifica del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 28 maggio 2021 "Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale (ATER) della provincia di Vicenza. Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39".

[Enti locali]

Note per la trasparenza:

Si provvede a rettificare il DPGR n. 76/2021 che, per mero errore materiale, riporta il cognome di uno dei componenti nominati in modo inesatto.

#### Il Presidente

VISTA la Legge regionale 3 novembre 2017, n. 39 recante "Norme in materia di Edilizia Residenziale Pubblica" che ridefinisce l'assetto istituzionale delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) quali enti pubblici economici strumentali della Regione operanti nel settore dell'Edilizia Residenziale Pubblica;

VISTO l'art. 10 della citata Legge regionale il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione delle ATER sia composto da tre componenti nominati dal Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 33, comma 3, lettera d), dello Statuto e della Legge regionale 22 luglio 1997, n. 27 "Procedure per la nomina e designazione a pubblici incarichi di competenza regionale e disciplina della durata degli organi" e successive modificazioni, secondo i seguenti criteri:

- due componenti di cui uno con funzioni di presidente, in rappresentanza della maggioranza;
- un componente in rappresentanza della minoranza;

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 31 del 28/05/2021 con cui sono stati nominati i componenti del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Vicenza, come di seguito rappresentato:

- Valentino Scomazzon (Presidente), nato a Genova il 24/02/1963;
- Andrea Ceccherello, nato a Milano il 2/02/1969;
- Ingrid Bianchi, nata a Olten (Svizzera) il 26/06/1964;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 76 del 28 maggio 2021 con il quale è stato costituito il Consiglio di Amministrazione dell'ATER di Vicenza, nella seguente composizione:

- Valentino Scomazzon (Presidente), nato a Genova il 24/02/1963;
- Andrea Ceccherello, nato a Milano il 2/02/1969;
- Ingrid Bianchi, nata a Olten (Svizzera) il 26/06/1964;

VISTA la nota in data 31/05/2021 prot. n. 8430 con cui l'ATER di Vicenza ha segnalato che il cognome corretto del secondo componente del C.d.A. succitato è Cecchellero anziché Ceccherello;

VISTA la nota di rettifica da parte del Consiglio Regionale in data 31/05/2021 prot. n. 9133 avente ad oggetto "Comunicazione errore nell'indicazione del nome di un componente del Consiglio di amministrazione dell'ATER di Vicenza, nominato con decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 31 del 28/05/2021";

CONSIDERATO pertanto che, per mero errore materiale, nel decreto di cui sopra il signor Andrea Cecchellero, nato a Milano il 2/02/1969 è stato indicato col nome di Andrea Ceccherello.

Attesa la necessità di procedere, per quanto sopra, alla rettifica del DPGR n. 76 del 28 maggio 2021;

DATO ATTO che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

#### decreta

1. di rettificare, per i motivi espressi in premessa, il punto 2) del dispositivo del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 del 28 maggio 2021, nella parte in cui erroneamente indica il signor Andrea Ceccherello anziché il

signor Andrea Cecchellero;

- 2. di dare atto pertanto che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Vicenza costituito con DPGR n. 76/2021 è così composto:
  - ♦ Valentino Scomazzon (Presidente), nato a Genova il 24/02/1963;
  - ♦ Andrea Cecchellero, nato a Milano il 2/02/1969;
  - ♦ Ingrid Bianchi, nata a Olten (Svizzera) il 26/06/1964;
- 3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del bilancio regionale;
- 4. di incaricare la Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia Unità Organizzativa Edilizia dell'esecuzione del presente provvedimento, ivi compresa la notifica del presente atto;
- 5. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 449513)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 68 del 01 giugno 2021

Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Venezia Pinot grigio proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n. 113/2020 integrato dal DDR n. 137/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4.

[Agricoltura]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio vini Venezia per quanto riguarda lo svincolo del prodotto ottenuto dalla vendemmia 2020 ed attualmente oggetto di stoccaggio ai sensi del DDR n. 113/2020 così come integrato dal DDR n. 137/2020.

#### Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e Consiglio, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge n. 238/2016 recante "disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino":

VISTO il DDR n. 113 del 28/07/2020 con cui, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, è stata attivata la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti di Pinot grigio idonei alla rivendicazione della Doc Venezia provenienti dalla vendemmia 2020;

VISTO la DGR n. 1236 del 01/09/2020 con cui è stata attivata la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti idonei alla rivendicazione della Doc Prosecco provenienti dalla vendemmia 2020;

VISTO il DDR n. 137 del 09/09/2020 di applicazione della disposizione di cui al punto 3 della DGR n. 1236/2020 secondo cui solo dopo l'adozione dell'eventuale provvedimento di riclassificazione, a vino con o senza IG è permessa la riclassificazione a Prosecco Doc del prodotto sottoposto a stoccaggio ai sensi del DDR 113/2020;

ACQUISITA la nota prot. regionale n. 223323 del 14/05/2021 (integrata con la nota prot. regionale n. 230416 del 19/05/2021) con cui il Consorzio ha chiesto lo svincolo totale dei prodotti atti a Doc Venezia attualmente stoccati ai sensi del DDR n. 113/2020;

VALUTATA la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare:

- la relazione tecnico economica a supporto della richiesta;
- i pareri delle principali organizzazioni professionali di categoria rappresentative del territorio della denominazione.

TENUTO CONTO del quadro tecnico economico congiunturale delineato dalla relazione allegata alla richiesta che evidenzia in particolare per il vino Doc Venezia Pinot grigio:

- un incremento degli imbottigliamenti che rende atto dell'ascesa della denominazione nell'ultimo triennio ed un conseguente livello delle giacenze coerente rispetto alle richieste di mercato;
- un prevedibile ulteriore incremento dei consumi per l'intero settore favorito dal progressivo allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid-19;
- la necessità quindi di intervenire sulle dinamiche dell'offerta immettendo sul mercato i volumi stoccati nella vendemmia 2020 al fine di non creare prevedibili quanto dannose tensioni di mercato per la denominazione.

CONSIDERATO che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003, spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, il presente atto;

VISTA la legge regionale 31/12/2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la n. DGR n. 1753 del 22/12/2020 con cui è stato prorogato l'incarico al 30/06/2021 al direttore della Direzione agroalimentare, assegnato con DGR n. 1070/2016;

#### decreta

- 1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di accogliere, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, la richiesta formulata con nota prot. regionale n. 223323/2021 dal Consorzio vini Venezia di rendere disponibile, per essere designato con la medesima denominazione, il prodotto oggetto di stoccaggio obbligatorio attivato ai sensi del DDR n. 113/2020;
- 3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) Ufficio di Susegana (TV), alla Società Valoritalia e al Consorzio tutela Doc Venezia;
- 4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Alberto Zannol

(Codice interno: 449514)

#### DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 69 del 01 giugno 2021

Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Doc Vicenza Pinot grigio proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n. 114/2020 integrato dal DDR n. 137/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4.

[Agricoltura]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio tutela vini Colli Berici e Vicenza per quanto riguarda lo svincolo del prodotto ottenuto dalla vendemmia 2020 ed attualmente oggetto di stoccaggio ai sensi del DDR n. 114/2020 (così come integrato dal DDR n. 137/2020).

#### Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e Consiglio, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTA la legge n. 238/2016 recante "disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO il DDR n. 114 del 28/07/2020 con cui, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, è stata attivata la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti di Pinot grigio idonei alla rivendicazione della Doc Vicenza provenienti dalla vendemmia 2020;

VISTO la DGR n. 1236 del 01/09/2020 con cui è stata attivata la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti idonei alla rivendicazione della Doc Prosecco provenienti dalla vendemmia 2020;

VISTO il DDR n. 137 del 09/09/2020 di applicazione della disposizione di cui al punto 3 della DGR n. 1236/2020 secondo cui solo dopo l'adozione dell'eventuale provvedimento di riclassificazione, a vino con o senza IG è permessa la riclassificazione a Prosecco Doc del prodotto sottoposto a stoccaggio ai sensi del DDR n. 114/2020;

ACQUISITA la nota prot. regionale n. 236794 del 24/05/2021 con cui il Consorzio ha chiesto lo svincolo totale dei prodotti atti a Doc Vicenza attualmente stoccati ai sensi del DDR n. 114/2020;

VALUTATO quanto descritto nella nota sopramenzionata che evidenzia per il vino Doc Vicenza Pinot grigio:

- un livello degli imbottigliamenti in linea rispetto ai valori registrati nelle annate precedenti;
- un livello delle giacenze al di sotto delle medie degli ultimi anni.

CONSIDERATO che, in attuazione di quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003, spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, il presente atto;

VISTA la legge regionale 31/12/2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la n. DGR n. 1753 del 22/12/2020 con cui è stato prorogato l'incarico al 30/06/2021 al direttore della Direzione agroalimentare, assegnato con DGR n. 1070/2016;

#### decreta

- 1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di accogliere, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, la richiesta formulata con nota prot. regionale n. 236794/2021 dal Consorzio tutela vini Colli Berici e Vicenza di rendere disponibile, per essere designato con la medesima denominazione, il prodotto oggetto di stoccaggio obbligatorio attivato ai sensi del DDR n. 114/2020;
- 3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) Ufficio di Susegana (TV), a Siquria e al Consorzio tutela vini Colli Berici e Vicenza;
- 4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Alberto Zannol

(Codice interno: 449595)

#### DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 70 del 01 giugno 2021

Svincolo prodotto oggetto di stoccaggio atto ad essere designato con la denominazione Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco proveniente dalla vendemmia 2020 di cui al DDR n.103/2020 integrato dal DDR n. 136/2020. Legge n. 238/2016 art. 39 comma 4.

[Agricoltura]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si dà attuazione alla richiesta del Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco per quanto riguarda lo svincolo del prodotto ottenuto dalla vendemmia 2020 ed attualmente oggetto di stoccaggio ai sensi del DDR n. 103/2020 (così come integrato dal DDR n. 136/2020).

#### Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e Consiglio, recante l'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e in particolare la sezione 2 "Denominazione di origine, Indicazioni geografiche e menzioni tradizionali nel settore vitivinicolo";

VISTO la legge n. 238/2016 recante "disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino";

VISTO il DDR n. 103 del 21/07/2020 con cui, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, è stata attivata la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti idonei alla rivendicazione della Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco provenienti dalla vendemmia 2020;

VISTO la DGR n. 1236 del 01/09/2020 con cui è stata attivata la misura dello stoccaggio della produzione (uve, mosti e vini) ottenuta dai vigneti idonei alla rivendicazione della Doc Prosecco provenienti dalla vendemmia 2020;

VISTO il DDR n. 136 del 09/09/2020 con cui le disposizioni di cui al DDR n. 103/2020 sono state integrate relativamente

- allo stoccaggio delle produzioni rivendicate e successivamente certificate e commercializzate con la menzione Rive e con la menzione Vigna;
- al punto 3 della DGR n. 1236 del 01/09/2020 secondo cui solo dopo l'adozione dell'eventuale provvedimento di riclassificazione, a vino con o senza IGT o a DOC è permessa la riclassificazione a Prosecco Doc anche per la produzione ottenuta da vigneti sottoposti a blocco tipologia per tale denominazione;

ACQUISITA la nota prot. regionale n. 243436 del 27/05/2021 con cui il Consorzio ha chiesto lo svincolo totale dei prodotti atti a Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco attualmente stoccati ai sensi del DDR n. 103/2020 per la loro designazione alla stessa denominazione;

VALUTATA la documentazione allegata alla menzionata nota ed in particolare la relazione tecnico economica a supporto della richiesta:

TENUTO CONTO del quadro tecnico economico congiunturale delineato dalla relazione allegata alla richiesta che evidenzia in particolare per il vino Docg Conegliano Valdobbiadene Prosecco:

- che le esportazioni verso i mercati britannico, tedesco, svizzero e statunitense registrano segnali incoraggianti di ripresa nel mese di marzo 2021;
- un prevedibile incremento dei consumi per l'intero settore favorito dal progressivo allentamento delle misure restrittive imposte dalla pandemia da Covid-19;
- l'opportunità quindi di intervenire sulle dinamiche dell'offerta immettendo sul mercato i volumi stoccati nella vendemmia 2020 al fine di non creare prevedibili quanto dannose tensioni di mercato per la denominazione.

CONSIDERATO che, in attuazione a quanto stabilito dalla deliberazione n. 2257/2003, spetta al Direttore della Direzione agroalimentare emanare, in forma di decreto, il presente atto;

VISTA la legge regionale 31/12/2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17/04/2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la n. DGR n. 1753 del 22/12/2020 con cui è stato prorogato l'incarico al 30/06/2021 al direttore della Direzione agroalimentare, assegnato con DGR n. 1070/2016;

#### decreta

- 1. di approvare le premesse, parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di accogliere, ai sensi dell'art. 39 comma 4 della legge n. 238/2016, la richiesta formulata con nota prot. regionale n. 243436 del 27/05/2021 dal Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco di rendere disponibile, per essere designato con la medesima denominazione, il prodotto oggetto di stoccaggio obbligatorio attivato ai sensi del DDR n. 103/2020:
- 3. di trasmettere il presente provvedimento all'Agenzia veneta per i pagamenti (AVEPA), all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord Est) Ufficio di Susegana (TV), alla Società Valoritalia e al Consorzio di tutela Conegliano Valdobbiadene Prosecco;
- 4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Alberto Zannol

### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

(Codice interno: 449087)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 210 del 08 aprile 2021

D. Lgs. n. 50 del 18.04.2016, art. 163; L.R. 09.03.1975, n. 1 art.3. Lavori di somma urgenza predisposti dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso per la ripresa di erosioni di sponda mediante difesa in roccia e movimentazione inerti accumulatisi nel corso degli ultimi eventi di piena sul fiume Piave nel ramo di Cimadolmo, in Comune di Cimadolmo. Intervento n. 1011/2020. CUP H75H20000290002. Soggetto Attuatore: Direzione Difesa del Suolo/Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso. Impegno di euro Euro 224.000,00 (comprensivo di oneri e IVA) sul capitolo di spesa n. 53010. Sostituzione codice CIG errato 8781715F3C imputato all'impresa Bonotto s.r.l. con codice CIG corretto 8581715F3C.

[Difesa del suolo]

### Note per la trasparenza:

A seguito di un mero errore materiale, con il presente provvedimento si sostituisce il codice CIG inserito nel DDR n. 22 del 19/01/2021, imputato all'impresa Bonotto s.r.l.

#### Il Direttore

PREMESSO che, a seguito di sopralluogo di un funzionario dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso, è stata ravvisata la necessità di intervenire urgentemente per la ripresa di erosioni di sponda mediante difesa in roccia e movimentazione inerti accumulatisi nel corso degli ultimi eventi di piena sul fiume Piave nel ramo di Cimadolmo, in Comune di Cimadolmo, a seguito degli eventi meteorologici eccezionali verificatisi nella prima settimana di dicembre 2020;

DATO ATTO che con D.D.R. n. 22 del 19/01/2021 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo ha disposto l'impegno complessivo di € 224.000,00 imputandolo come segue:

- € 220.387,10 a favore all'impresa Bonotto s.r.l., con sede nel Comune di Salgareda (TV) Via Opus, 5, (C.F./P.IVA 03761150261) C.I.G.: 8781715F3C con esigibilità 2021 al n. 2908/2021 sul capitolo di spesa n. 53010 art 035 P. d. C. U.2.02.03.06.001, per lavori (oneri per la sicurezza ed IVA compresi);
- € 2.890,32 a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale cod. anagrafica n. 00074413 con esigibilità 2021 al n. 2910/2021 sul capitolo di spesa n. 53010 art 035 P. d. C. U.: 2.02.03.06.001, attinenti alle funzioni tecniche riguardanti l'intervento in oggetto, ai sensi del comma 3) art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016;
- € 722,58 a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale cod. anagrafica n. 00074413 con esigibilità 2021 al n. 2911/2021 sul capitolo di spesa n. 53010 art 035 P. d. C. U.: 2.02.03.06.001, per l'accantonamento vincolato alla destinazione prevista dal comma 4) dell'art. 113 del D. Lgs. n. 50/2016;

VERIFICATO che a seguito di un mero errore materiale nel sopracitato provvedimento è stato erroneamente imputato all'impresa Bonotto s.r.l. il codice CIG: 8781715F3C anziché il codice CIG: 8581715F3C, come da D.D.R. n. 22 del 19/01/2021 della Direzione Difesa del Suolo.

RITENUTO necessario modificare il codice CIG presente sul D.D.R. n. 22 del 19/01/2021 ed imputato all'impresa Bonotto s.r.l. con l'inserimento del codice CIG corretto, per la ripresa di erosioni di sponda mediante difesa in roccia e movimentazione inerti accumulatisi nel corso degli ultimi eventi di piena sul fiume Piave nel ramo di Cimadolmo, in Comune di Cimadolmo.

PRESO ATTO che il codice corretto è il seguente: 8581715F3C.

VISTA la L.R. n. 39/2001 e ss.mm. e ii..

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii..

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

VISTA la L.R. n. 41 del 29/12/2020 che approva il "Bilancio di previsione 2021-2023".

VISTO il D.S.G.P. n. 1 del 08/01/2021 che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023".

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 che approva le direttive per la gestione del "Bilancio di previsione 2021-2023".

#### decreta

- 1. di prendere atto che per mero errore materiale il codice CIG presente sul decreto n. 22 del 19/01/2021, ed attribuito all'impresa Bonotto s.r.l., è errato.
- 2. di sostituire il codice CIG: 8781715F3C erroneamente imputato all'impresa Bonotto s.r.l. (anagrafica n. 00163944) con il codice CIG corretto 8581715F3C relativo all'esecuzione dei lavori di somma urgenza, in Comune di Cimadolmo predisposti dall'Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso per la ripresa di erosioni di sponda mediante difesa in roccia e movimentazione inerti accumulatisi nel corso degli ultimi eventi di piena sul fiume Piave nel ramo di Cimadolmo, a valere sull'impegno di spesa n. 2908/2021 di € 220.387,10 assunto sul capitolo di spesa n. 53010 art 035 P. d. C. U.2.02.03.06.001 con D.D.R. n. 22 del 19/01/2021.
- 3. di dare atto che verrà comunicato al beneficiario le informazioni relative al nuovo codice CIG corretto.
- 4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per gli adempimenti di propria competenza.
- 5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 449088)

### DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 212 del 08 aprile 2021

PAR FSC (ex FAS) 2007/2013 Asse prioritario 2 Difesa del suolo. Linea di intervento 2.1 Accordo di Programma Quadro del 8/12/2013 I Atto integrativo Soggetto Attuatore: U.O. Genio Civile di Verona Realizzazione di una diaframmatura sull'argine sinistro del fiume Adige in località Begosso del comune di Terrazzo (VR) (VE2AP069) Importo progetto Euro 1.200.000,00 CUP H67B14000130001 Impegno di spesa per incentivi ai sensi dell'art. 93, comma 7 bis e 7 ter con contestuale accertamento in entrata per complessivi Euro 6.688,48 e determinazione finale del costo complessivo dell'intervento.

[Difesa del suolo]

### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si assume l'impegno di spesa per incentivi ai sensi del D.lgs. 163/2006 art. 93 comma 7 bis e 7 ter a favore del Gruppo di progettazione per l'esecuzione delle attività tecniche connesse alla realizzazione del progetto in oggetto specificato, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 39/2001, dalla L.R. 27/2003, dal D.lgs. 118/2011 e dal D.lgs. 126/2014 integrativo e correttivo del D.lgs. 118/2011 e il correlato accertamento in entrata delle risorse FSC destinate al progetto e si determina il costo complessivo dell'intervento.

#### Il Direttore

### DATO ATTO che:

- Con DGRV n. 2330 del 16.12.2013 la Giunta regionale ha approvato il programma degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse PAR FSC (ex FAS) 2007 2013 assegnate alla Regione del Veneto per le Azioni specificate della Linea 2.1 e 2.2 nell'ambito dell'Asse prioritario 2 del PAR FSC, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto il 18/12/2013;
- con la DGR n. 2463 del 23/12/2014, che a seguito dei nuovi termini per l'avvio degli interventi del PAR introdotti dalla Delibera CIPE n. 21 del 30/06/2014 e al fine di recepire i tagli previsti dalla manovre di finanza pubblica imputate al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, è stato riprogrammato il PAR FSC Veneto 2007-2013, rideterminando in euro 349.655.318,01 (al lordo della quota di euro 410.735,20 assegnata ai Conti Pubblici Territoriali) la dotazione di risorse FSC complessivamente disponibili ed è stato approvato l'elenco aggiornato degli interventi finanziabili nell'ambito dell'Asse 2 Difesa del Suolo Linee di intervento 2.1 e 2.2;
- Con successiva DGRV n.532 del 21/04/2015 la Giunta regionale ha riapprovato il programma degli interventi finanziati con le risorse sopra citate, nonché lo schema di Atto integrativo all'Accordo di Programma Quadro;
- con la Delibera CIPE n. 40 del 29/04/2015 è intervenuta la presa d'atto da parte del CIPE della proposta di riprogrammazione del PAR FSC prevista dalla DGR n. 2463/2014;
- l'Atto Integrativo sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi, è stato sottoscritto con l'Agenzia per la Coesione Territoriale e il MATTM in data 25/06/2015;
- con nota prot. 325069/2015 la Sezione Difesa del suolo, accertata la disponibilità delle risorse finanziarie, ha autorizzato il Soggetto Attuatore ad avviare le procedure di appalto degli interventi finanziati con i fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013 ricompresi nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015;
- con DGR n. 1571 del 10/10/2016, a seguito del nuovo assetto organizzativo regionale approvato con DGR n. 802 e 803 del 27/05/2016 in attuazione della L.R. 54/2012 novellata dalla L.R. n. 14/2016, le funzioni di Autorità di Gestione FSC sono attribuite alla Direzione Programmazione Unitaria e le funzioni dell'ex Sezione Difesa del Suolo risultano ora attribuite alla Direzione Difesa del Suolo;

## CONSIDERATO che:

- l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell'Atto Integrativo sottoscritto in data 25/06/2015 per un importo complessivo di € 1.200.000,00 avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino idrografico Adige Po Sezione di Verona (ora U.O. Genio Civile di Verona);
- il Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po Sezione di Verona (ora U.O. Genio Civile di Verona) con decreto n. 614 in data 12/11/2014 ha approvato il progetto esecutivo in argomento nell'importo complessivo di € 1.200.000,00 e ha avviato, sulla scorta della suddetta nota, le procedure di gara dei lavori in oggetto per un importo a base d'asta di € 967.662,55 (comprensivi di oneri per la sicurezza), nonché di affidamento delle altre attività previste nel quadro economico di progetto, funzionali alla realizzazione delle stesse opere;
- lo stesso Direttore con decreto n. 104 in data 16/02/2016 ha proceduto a formalizzare la nomina del gruppo di progettazione per l'intervento in oggetto, determinando in € 17.417,93 l'importo degli incentivi da corrispondere;
- con decreti dello stesso Direttore n. 166 in data 15/03/2016 e n. 296 in data 17/05/2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva dei lavori ed approvato il nuovo quadro economico di progetto, rimodulato a seguito degli

affidamenti effettuati;

- con decreto n. 190 del 20/06/2016 della Sezione (ora Direzione) Difesa del Suolo è stato disposto l'impegno di spesa per complessivi € 1.062.451,60 sul capitolo 101914/U per l'esecuzione dei lavori in argomento e i correlati accertamenti in entrata sul capitolo 100349/E;
- il medesimo decreto n. 190/2016 demandava a successivo provvedimento l'assunzione dell'impegno di spesa di € 17.417,93 per la voce "Incentivi art. 92 D.lgs. 163/06" ricompresa fra le somme a disposizione del quadro economico approvato;
- con decreto n. 309 del 19/09/2017 della Direzione Difesa del Suolo è stato disposto l'impegno di spesa per complessivi € 118.130,43 sul capitolo 101914/U e il correlato accertamento in entrata sul capitolo 100349/E per lavori complementari, approvati con decreto n. 201 in data 30/05/2017 del Direttore della U.O. Genio Civile Verona, con il seguente quadro economico:

A LAVORI		IMPORTO		
Lavori principali (compresi oneri sicurezza)	€	870.861,97		
Lavori complementari (compresi oneri sicurezza)	€	96.828,22		
TOTAL	E A €	967.690,19		
B SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	E			
IVA 22% su tot A	€	212.891,84		
Incentivi art. 92 D.lgs. 163/06	€	17.417,93		
Spese copisteria	€	2.000,00		
Arrotondamento	€	0,04		
TOTAL	ÆB €	232.309,81		
SOMMANO (A	<b>.+B</b> ) €	1.200.000,00		

- con decreto n. 138 in data 09/04/2018 del Direttore della U.O. Genio Civile di Verona è stata disposta l'approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di regolare esecuzione relativamente ai lavori complementari, risultando per gli stessi una spesa complessivamente sostenuta pari a € 118.077,28 (determinando così una economia di spesa di € 53,15 rilevata in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018 con DGR 368/2019 a valere sull'impegno n. 6055/2017);
- con decreto n. 481 in data 06/11/2018 del Direttore della U.O. Genio Civile di Verona è stata disposta l'approvazione degli atti di contabilità finale e del certificato di collaudo relativamente ai lavori principali, risultando per gli stessi una spesa complessivamente sostenuta pari a € 1.062.438,03 (determinando così una economia di spesa di € 13,57 rilevata in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018 con DGR 368/2019 a valere sull'impegno n. 1009/2017);
- nel quadro economico dell'intervento è presente la voce "Incentivi art. 92 D.lgs. 163/06", ricompresa fra le somme a disposizione nell'importo di € 17.417,93 (corrispondente al 1,80% sull' importo a base d'asta di euro 967.662,55 oneri per la sicurezza inclusi);

## VISTI:

- il D.lgs. n. 163/2006, in particolare gli artt. 92 e 93, commi 7 bis, 7 ter e 7 quater;
- il Regolamento approvato con delibera della Giunta Regionale n. 333 del 31 marzo 2015 "Approvazione regolamento per la costituzione e la ripartizione del fondo di cui all'art. 93, commi 7-bis, 7-ter e 7-quater, del D.lgs. n. 163/2006, come introdotti dalla legge 11 agosto 2014 n. 114",
- il D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e, in particolare l'articolo 113;
- il Regolamento approvato con delibera della Giunta Regionale n. 876 del 28 giugno 2019 "Nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.lgs. n. 50/2016", in particolare l'art. 15 "Disposizioni transitorie e di coordinamento" che dispone che le attività svolte dal 19.08.2014 al 18.04.2016 sono assoggettate alla disciplina del Regolamento 333/2015, che nessun incentivo è dovuto per le attività svolte nel periodo 20.04.2016 31.12.2017, e le attività svolte dal 01.01.2018 sono assoggettate alla disciplina del Regolamento 876/2019;
- la nota circolare prot. n. 318581 del 16.07.2019 in firma congiunta dei Direttori della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale ad oggetto "Indicazioni operative conseguenti all'approvazione della nuova disciplina per la corresponsione degli incentivi per le funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.lgs. 50/2016 approvate con DGR n. 876 del 28.06.2019";
- il Decreto n. 104 del 16/02/2016 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Adige Po di Verona (ora U.O. Genio Civile di Verona), di nomina del gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 92 del D.lgs. 163/2006;

DATO ATTO che le procedure di gara sono state avviate dopo il 02.05.2015, data di entrata in vigore del Regolamento 333/2015 e in vigenza dell'art. 93 del D.lgs.163/2006 e che, pertanto, l'accantonamento delle risorse di cui all'art. 93 comma 7 bis (euro 17.417,93), va disposto per un importo pari all'80% a favore del Gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 93 comma 7

ter (euro 13.934,34) e per un importo pari al 20% destinato agli utilizzi di cui al comma 7 quater (euro 3.483,59);

DATO ATTO che le risorse con le quali l'intervento in oggetto è finanziato sono di natura vincolata e che la normativa contabile (D.lgs. 118/2011), in vigore dal 01.01.2015, non consente l'utilizzo di risorse vincolate per scopi diversi da quelli per i quali le risorse stesse sono state assegnate e che, pertanto, l'accantonamento ai sensi del comma 7 quater per un importo pari ad euro 3.483,59 non va effettuato costituendo tale importo una minore spesa;

DATO ATTO che i certificati di ultimazione lavori sono stati emessi in data 19.07.2017 per i lavori principali e in data 27.07.2017 per i lavori complementari e che, pertanto, l'attività di Direzione Lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione svolta dal Gruppo di progettazione, ricadendo nel periodo non incentivabile, non va disposto a favore del Gruppo di progettazione l'accantonamento di euro 7.245,86 (52% di euro 13.934,34) e che tale somma costituisce una ulteriore minore spesa;

CONSIDERATO che i lavori in oggetto si sono completati nel corso del 2017 e che le attività del gruppo di progettazione si sono esaurite nel corso dell'esercizio 2018 con l'emissione del Certificato di Collaudo e dei citati decreti di approvazione della contabilità finale n. 138/2018 e n. 481/2018;

ATTESTATO, pertanto, che l'obbligazione nei confronti del Gruppo di progettazione è giuridicamente perfezionata;

RITENUTO pertanto necessario dover impegnare l'importo di € 6.688,48 a favore del Gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 93 comma 7 ter sul Bilancio pluriennale 2021-2023, esercizio finanziario 2021, sul capitolo di spesa 101914 art. 035 - P.d.C. U.2.02.03.06.001, "Manutenzioni straordinarie su beni demaniali di terzi", a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale (anagrafica 74413);

DATO ATTO che le attività per le quali si procede con l'impegno di spesa per incentivi non hanno ad oggetto:

- manutenzioni di qualsiasi natura;
- convenzioni stipulate con la CONSIP;
- contratti di importo inferiore a € 100.000,00 al netto di IVA;
- contratti di servizi e forniture nel caso in cui non sia nominato il direttore dell'esecuzione;
- nessun incentivo verrà riconosciuto al personale con qualifica dirigenziale.

CONSIDERATO che il suddetto impegno di spesa per complessivi € 6.688,48 trova copertura sullo stanziamento di risorse FSC da accertare, in applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 lettera c) del Principio applicato della competenza finanziaria, sul capitolo di entrata n. 100349/E Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 - del. CIPE 06/03/2009, n.1 - del. CIPE 11/01/2011, n.1 - del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V livello alla P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri) nelle stesse annualità di bilancio in cui la relativa spesa risulta esigibile;

PRESO ATTO che per tutti gli aspetti attuativi e di monitoraggio dell'intervento si dovrà fare riferimento alle previsioni del Manuale per il sistema di gestione e controllo del Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e Coesione (ex FAS) 2007-2013 e agli obblighi stabiliti dall'APQ del 18/12/2013; in particolare, la Direzione Operativa (già U.O. Genio civile litorale veneto) dovrà assumere tutti gli obblighi in capo al Soggetto attuatore previsti dal Manuale per il Sistema di gestione e controllo del PAR FSC e in capo al Responsabile dell'attuazione degli interventi (RUP) stabiliti dell'Accordo di Programma Quadro sottoscritto, con specifico riferimento alle modalità di realizzazione dell'intervento, alle attività di monitoraggio e controllo, rendicontazione della spesa, conservazione dei documenti contabili, pubblicità e conoscibilità degli interventi realizzati; al fine di accelerare il trasferimento delle risorse dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) alla Regione, dovrà fornire tempestivamente alla Regione, su richiesta di questa, ogni informazione relativa all'attuazione dell'intervento nonché trasmettere tempestivamente scansione dei provvedimenti di liquidazione inerenti alla realizzazione dell'intervento:

## CONSIDERATO che:

- la disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione deriva dal provvedimento di assegnazione delle risorse al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punti 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il 22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17, struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione;
- sul capitolo di spesa 101914/U "Programmazione FSC 2007-2013 Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del Suolo (Del. CIPE 21/12/2007 n. 166 Del. CIPE 07/03/2009, N.1 Del. CIPE 11.01.2011, N. 1 Del. CIPE 20.01.2012, N. 9 D.G.R. 16/04/2013, N. 487)", assegnato alla responsabilità di budget della Direzione

Programmazione Unitaria, risultano stanziate le risorse destinate al finanziamento degli interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo del PAR FSC;

• le risorse iscritte sul capitolo di spesa 101914/U risultano correlate al capitolo di entrata 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (Del. CIPE 21/12/2007, N.166 - Del. CIPE 06/03/2009, N.1 - Del. CIPE 11/01/2011, N.1 - Del. CIPE 20/01/2012, N.9)" assegnato alla responsabilità di budget della Direzione Programmazione Unitaria e l'accertamento in entrata delle risorse iscritte sul detto capitolo risulta riconducibile a quanto previsto al paragrafo 3.6 lettera c) dell'Allegato n. 4/2 del D.lgs. 118/2011, che prevede che per i trasferimenti "a rendicontazione" da parte di soggetti che non adottano il medesimo principio della contabilità finanziaria, l'ente beneficiario, a seguito della formale deliberazione da parte dell'ente erogante dell'assegnazione delle risorse, accerta l'entrata negli esercizi "in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa",

VISTA le note prot. n. 329517 del 1/09/2016 e n. 8393 del 11/01/2021 della Direzione Programmazione Unitaria, con cui si autorizza, tra le altre, la Direzione Difesa del suolo ad assumere gli impegni di spesa per l'attuazione degli interventi programmati nell'ambito dell'Asse 2 del PAR FSC nel limite degli importi programmati per ciascun intervento e con cui si delega la medesima Direzione alla registrazione, in sede di impegno, dei relativi accertamenti in entrata delle risorse FSC destinate all'attuazione degli interventi finanziati, ai fini della corretta applicazione di quanto previsto dal paragrafo 3.6 del Principio contabile applicato della competenza finanziaria previsto dal D.Lgs. 118/2011 per l'accertamento delle risorse derivanti da trasferimenti statali che costituiscono "contributi rendicontazione";

ATTESTATO che le obbligazioni derivanti dal presente provvedimento sono perfezionate e che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del Piano dei conti;

#### DATO ATTO:

- che l'obbligazione da assumere con il presente provvedimento è riconducibile a "debito non commerciale" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;
- che il Soggetto Attuatore, in qualità di RUP, provvederà con l'adozione del Decreto di liquidazione di spesa afferente le attività in argomento applicando, in tale sede, le disposizioni di cui al Regolamento approvato con DGR 333/2015, l'art. 15 del Regolamento approvato con DGR 876/2019, nonché della nota circolare in firma congiunta dei Direttori della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 318581 del 16.07.2019;
- che in base a quanto previsto dal paragrafo 5.3 dell'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 ss.mm.ii. la spesa derivante dal presente provvedimento risulta esigibile per € 6.688,48 nell'esercizio finanziario 2021 che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO che l'intervento troverà attuazione e dovrà essere costantemente monitorato secondo le procedure operative previste nel "Manuale per il sistema di gestione e controllo" e il "Manuale operativo delle procedure" del PAR FSC 2007-2013;

VISTE le modalità di "Gestione della spesa" previste nel "Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo" del PAR FSC 2007-2013;

VISTA l'aggiudicazione provvisoria di cui al verbale di gara in data 21/12/2015 e la successiva aggiudicazione definitiva con decreto del Direttore della Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona (ora U.O. Genio civile di Verona) n. 166 in data 15/03/2016, che consentono di rispettare i termini previsti dalla delibera CIPE n. 21/2014 e n. 57/2016 per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti;

DATO ATTO che si dà copertura alla spesa per i lavori e le attività in argomento con un capitolo i cui fondi derivano da assegnazioni statali, per cui la stessa non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

### CONSIDERATO che:

- tenuto conto dell'impegno assunto con il presente provvedimento, la spesa sostenuta per l'intervento in oggetto ammonta ad € 1.187.203,79 (di cui € 1.180.582,03 impegnati con i provvedimenti sopra elencati, cui vanno dedotti € 66,72 di economie rilevate nei decreti di approvazione contabilità finali e registrate in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018 con DGR 368/2019 sugli impegni n. 6055/2017 e n. 1009/2017, ed € 6.688,48 impegnati con il presente provvedimento);
- l'importo non impegnato di € 2.066,76 (relativo alle spese di copisteria per € 2.000,00, alle economie di spesa per € 66,72 rilevate con DGR 368/2019 a seguito dei sopracitati decreti n. 138/2018 e 481/2018 e all'arrotondamento di € 0,04) è stato reso disponibile per la riprogrammazione a favore di nuovi interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo individuati con DGR n. 1777 del 29/11/2020, così come specificato dalle note prot. n. 80243 del 19/02/2020 e prot. n. 89963 del 25/02/2020 dell'Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013 Direzione Programmazione Unitaria;

• l'importo residuo di € 10.729,45 rispetto al contributo FSC assegnato con DGR 532/2015 costituisce pertanto un'ulteriore economia da riprogrammare nell'ambito del PAR FSC;

#### **VISTI**

la L.R. n. 27/2003,

il D. Lgs. n. 163/2006,

Il Regolamento della Regione del Veneto approvato con DGR 333/2015

il D.P.R. n. 207/2010,

il D. Lgs. n. 50/2016;

Il Regolamento della Regione del Veneto approvato con DGR 876/2019;

la nota circolare prot. n. 318581 del 16.07.2019 in firma congiunta dei Direttori della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale;

il D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

la L. R. n. 39/2001,

il D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni:

la L.R. 29/12/2020, n. 41 "Bilancio di previsione pluriennale 2021-2023";

il D.S.G.P. n. 1 del 08.01.2021, che approva il "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

la DGR n. 30 del 19/1/21 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023";

il Manuale per il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) e il Manuale operativo della procedure del PAR FSC 2007-2013; l'Accordo di Programma Quadro in materia di Difesa del Suolo e della Costa, sottoscritto il 18/12/2013 e il successivo Atto integrativo, sottoscritto il 25/06/2015;

#### decreta

- 1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di impegnare, per le motivazioni in premessa, relativamente dell'intervento in argomento **VE2AP069** (CUP **H67B14000130001**), ricompreso nell'Atto Integrativo del 25/06/2015 (approvato con la citata DGRV 532/2015), l'importo di € **6.688,48** a favore del Gruppo di progettazione ai sensi dell'art. 93 comma 7 bis e 7 ter sul Bilancio pluriennale 2021-2023, esercizio finanziario 2021, sul capitolo di spesa 101914 "Programmazione FSC 2007-2013 Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: difesa del suolo" art. 035 P.d.C. U.2.02.03.06.001, "Manutenzioni straordinarie su beni demaniali di terzi", a favore della Regione del Veneto Giunta Regionale (anagrafica 74413);
- 3. di dare atto che i lavori in oggetto si sono completati nel corso del 2017 e le attività del gruppo di progettazione si sono esaurite nel corso dell'esercizio 2018 con l'emissione del Certificato di Collaudo e dei citati decreti di approvazione della contabilità finale n. 138/2018 e n. 481/2018;
- 4. di dare atto che le attività per le quali si procede con l'impegno di spesa per incentivi non hanno ad oggetto:
  - manutenzioni di qualsiasi natura;
  - convenzioni stipulate con la CONSIP;
  - contratti di importo inferiore a € 100.000,00 al netto di IVA;
  - contratti di servizi e forniture nel caso in cui non sia nominato il direttore dell'esecuzione;
  - nessun incentivo sarà corrisposto al personale con qualifica dirigenziale
- 5. di dare atto che il Decreto di liquidazione di spesa afferente le attività in argomento sarà adottato dal Soggetto Attuatore in qualità di RUP applicando, in tale sede, le disposizioni di cui al Regolamento approvato con DGR 333/2015, l'art. 15 del Regolamento approvato con DGR 876/2019, nonché della nota circolare a firma congiunta del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria e della Direzione Organizzazione e Personale prot. n. 318581 del 16.07.2019;
- 6. di procedere, per le motivazioni indicate nelle premesse, all'accertamento di € 6.688,48 a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013 iscritte sul capitolo di entrata n. 100349/E "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 del. CIPE 06/03/2009, n.1 del. CIPE 11/01/2011, n.1 del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003 soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri), destinate, in base alla DGRV n.532 del 21.04.2015, alla copertura delle spese relative al progetto VE2AP069 (CUP H67B14000130001), della Linea 2.1 del PAR FSC Veneto 2007-2013, derivanti dall'assegnazione di risorse disposta con il Provvedimento di messa a disposizione della risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al PAR Regione Veneto, adottato il 01/08/2012 dall'ex Direzione Generale per la Programmazione Regione Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (struttura ora incardinata presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la denominazione Dipartimento per le politiche di coesione) in attuazione del punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007 e s.m.i. e ai sensi del combinato disposto dei punto 2.10 e 2.12 della Delibera CIPE n. 1/2009, registrato alla Corte dei Conti il

22/08/2012, registro n. 10, foglio n. 17;

- 7. di imputare l'accertamento di € 6.688,48 previsto al punto 6, con soggetto debitore Presidenza del Consiglio dei Ministri (codice anagrafica 37548), sul capitolo di entrata n. 100349/E ad oggetto "Assegnazione statale per la programmazione FSC 2007-2013 (del. CIPE 21/12/2007, n.166 del. CIPE 06/03/2009, n.1 del. CIPE 11/01/2011, n.1 del. CIPE 20/01/2012, n.9)" (codice V° livello del P.d.C. 4.02.01.01.003) con modalità di competenza, sulla base dell'esigibilità della spesa prevista dagli impegni derivanti dal presente provvedimento per la realizzazione del progetto VE2AP069 (CUP H67B14000130001) a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario 2021, che presenta sufficiente disponibilità, importo che dovrà essere opportunamente aggiornato sulla base della determinazione della spesa effettivamente esigibile in ciascun esercizio finanziario a valere sugli impegni assunti con il presente provvedimento;
- 8. di dare atto che l'obbligazione che si assume con il presente atto ha natura di debito non commerciale;
- 9. di attestare che le obbligazioni attive e passive derivanti dal presente provvedimento sono perfezionate, che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V livello del piano dei conti, che l'intervento non rientra fra gli obiettivi del DEFR da monitorare:

### 10. di dare atto che:

- tenuto conto dell'impegno assunto con il presente provvedimento, la spesa sostenuta per l'intervento in oggetto ammonta ad € 1.187.203,79 (di cui € 1.180.582,03 impegnati con i provvedimenti sopra elencati, cui vanno dedotti € 66,72 di economie rilevate nei decreti di approvazione contabilità finali e registrate in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2018 con DGR 368/2019 sugli impegni n. 6055/2017 e n. 1009/2017, ed € 6.688,48 impegnati con il presente provvedimento);
- l'importo di € 2.066,76 (relativo alle spese di copisteria non impegnate per € 2.000,00, alle economie di spesa per € 66,72 rilevate con DGR 368/2019 a seguito dei sopracitati decreti n. 138/2018 e 481/2018 e all'arrotondamento di € 0,04) è stato reso disponibile per la riprogrammazione a favore di nuovi interventi dell'Asse 2 Difesa del Suolo individuati con DGR n. 1777 del 29/11/2020, così come specificato dalle note prot. n. 80243 del 19/02/2020 e prot. n. 89963 del 25/02/2020 dell'Autorità di Gestione del PAR FSC 2007-2013 Direzione Programmazione Unitaria;
- l'importo residuo di € 10.729,45 rispetto al contributo FSC assegnato con DGR 532/2015 costituisce pertanto un'ulteriore economia da riprogrammare nell'ambito del PAR FSC;
- 11. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 12. di dare atto che la spesa per i lavori e le attività in argomento di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011, per le motivazioni espresse in premessa, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento e costituisce un debito non commerciale;
- 13. di dare atto che il presente intervento non ricade su un bene di proprietà regionale bensì su beni demaniali di terzi e che a tale intervento è stato attribuito il seguente registro n. 84 id bene: 135667;
- 14. il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 15. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Bilancio e Ragioneria, per il tramite della Direzione Programmazione Unitaria, per gli adempimenti di competenza.

Marco Puiatti

(Codice interno: 449089)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 325 del 20 maggio 2021

Ditta Fin.Ci. s.n.c. dei F.lli Ciriani Dante e Piero. Permesso di ricerca di risorse geotermiche denominato "LEVADA" sito in Comune di Concordia Sagittaria (VE). Presa d'atto della rinuncia del permesso e svincolo del deposito cauzionale. D.lgs. 22/2010.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:

Provvedimento che prende atto della rinuncia ad eseguire i lavori oggetto del permesso di ricerca di risorsa geotermica, denominato "Levada", in Comune di Concordia Sagittaria (VE) e dispone lo svincolo del deposito cauzionale.

#### Il Direttore

VISTO il DPGR n. 158 del 15/10/2015 con il quale è stato rilasciato alla ditta FIN.CI. s.n.c. dei F.lli Ciriani Dante e Piero, il permesso di ricerca di risorsa geotermica denominato "LEVADA" in Comune di Concordia Sagittaria (VE) per la durata di quattro anni e con scadenza in data 14/10/2019;

VISTO il proprio decreto n. 573 del 03/12/2019 di proroga fino al 15/10/2021 del permesso di ricerca, stabilendo che la ditta era tenuta a presentare la cauzione di € 20.300,00 (ventimilatrecento/00), a garanzia degli obblighi derivanti dal permesso di ricerca;

VISTA la nota, acquisita al prot. 204130 in data 03/05/2021, con la quale la ditta ha comunicato la rinuncia al permesso di ricerca geotermico in oggetto chiedendo lo svincolo delle garanzie presentate;

PRESO ATTO che la ditta ha presentato il deposito cauzionale per l'importo di € 20.300,00 (ventimilatrecento/00) costituito da polizza fideiussoria n. 2016/50/2399009 della Società Reale Mutua di Assicurazioni datata 28/07/2016 per € 20.000,00 e successiva appendice integrativa n. 2 alla citata polizza, datata 28/02/2020, per l'importo di € 300,00

VISTA la relazione del 11/05/2021 sul sopralluogo svolto in data 03/02/2021 presso l'area del permesso dalla quale emerge che eseguiti gli interventi di ricerca geotermica e che quindi il sito non necessita di interventi ricompositivi;

PRESO ATTO che la ditta ha versato correttamente i canoni annui anticipati previsti dal D.lgs. 22/2010;

RITENUTO pertanto di prendere atto della rinuncia del permesso di ricerca e di svincolare il deposito cauzionale agli atti;

VISTO il D.lgs. 11/02/2010 n. 22, recante riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche;

VISTA la L.R. 31.12.2012, n. 54;

VISTA la D.G.R. n. 231 del 20/03/2020;

VISTI gli atti d'ufficio;

#### decreta

- 1. di prendere atto della rinuncia al permesso di ricerca per risorse geotermiche, denominato "LEVADA" in Comune di Concordi Sagittaria (VE), accordato con D.P.G.R. n. 158/2015 e D.D.R. n. 373/2019 alla ditta FIN.CI. s.n.c. dei F.lli Ciriani Dante e Piero (Cod.Fisc. 02582110272) con sede a Portogruaro (VE) in via Sant'Agnese n. 95;
- 2. di svincolare il deposito cauzionale presentato a garanzia degli obblighi derivanti dal D.P.G.R. n. 158/2015 e dal D.D.R. n. 573/2019 per l'importo complessivo di € 20.300,00 (ventimilatrecento/00) costituito da polizza fideiussoria n. 2016/50/2399009 della Società Reale Mutua di Assicurazioni datata 28/07/2016 per € 20.000,00 (ordine di costituzione n. 366/2016) e successiva appendice integrativa n. 2 alla citata polizza, datata 28/02/2020, per l'importo di € 300,00 (ordine di costituzione, nonché di restituire alla ditta i relativi atti di fideiussione;
- 3. di stabilire che il presente provvedimento viene emesso senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

- 4. di disporre la trasmissione del presente provvedimento alla Struttura di Progetto Valorizzazione e dismissione del Patrimonio, alla Città Metropolitana di Venezia e al Comune di Concordia Sagittaria;
- 5. di dare atto che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla pubblicazione;
- 6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel BUR della Regione Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 449091)

# DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 329 del 21 maggio 2021

Mutuo n. 4278131 sottoscritto in data 21.06.1995 tra la Regione Veneto e la Cassa Depositi e Prestiti - Approvazione del diverso utilizzo.

[Difesa del suolo]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si prende atto dell'autorizzazione pervenuta dal Ministero dell'Economia e Finanze per la riscossione di quota parte del mutuo contratto nel 1995 con la Cassa DD.PP. e come richiesto da quest'ultima se ne approva il diverso utilizzo.

### Il Direttore

(omissis)

decreta

- 1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare il diverso utilizzo di quota parte del mutuo n. 427813 sottoscritto il 21.06.1995 per l'importo di € 73.519,90 quale quota capitale, per debiti fuori bilancio riconosciuta con L.R. 29/2018, relativi alla sentenza n. 1746/2014.
- 3. di trasmettere il presente provvedimento alla cassa DD.PP. per gli adempimenti di propria competenza.
- 4. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

(Codice interno: 449092)

### DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO n. 330 del 21 maggio 2021

PD-I0180.0 - "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel circondario di Este. Annualità 2021" Accordo Quadro - Importo Euro 350.000,00. L.R. 29/12/2020, n. 41 - "Bilancio di previsione 2021-2023". D.G.R. n. 293 del 16.03.2021 - "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico. CUP: H35H21000120002 CIG: 8679799CB7 SINTEL ID n. 136857869. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Difesa del suolo]

### Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento dà efficacia alla proposta di aggiudicazione dell'intervento PD-I0180.0 "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel circondario di Este. Annualità 2021" Accordo Quadro, a favore dell'impresa I.M.A.B. COSTRUZIONI S.R.L. di Este (PD).

#### Il Direttore

#### PREMESSO CHE:

- la L.R. 29/12/2020, n. 41 approva il "Bilancio di previsione 2021-2023" ed autorizza la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione;
- le medesime norme e successivi adeguamenti di bilancio, hanno permesso di allocare, per l'esercizio 2021, alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e dell'ambiente" Programma 01 Difesa del Suolo l'importo complessivo di € 10.000.000,00 sul capitolo 103294;
- che in merito alle risorse stanziate nel capitolo di spesa U 103294 va evidenziato che trattasi di risorse regionali proprie, destinabili a spese di investimento esigibili nell'anno in corso e pertanto destinate ad interventi da eseguire entro la fine del 2021;
- con delibera n. 293 del 16.03.2021, che adotta il Programma Triennale 2021-2023 dei Lavori Pubblici di competenza regionale, la Giunta Regionale del Veneto ha individuato, per le finalità citate, gli interventi da finanziare con le risorse stanziate sul capitolo di bilancio n. 103294, elencati nell'allegato del medesimo provvedimento e nel quale è compreso l'intervento PD-I0180.0 "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel circondario di Este. Annualità 2021" Accordo Quadro, per l'importo complessivo di Euro 350.000,00;

DATO ATTO che l'intervento rientra tra gli obiettivi previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021-2023;

DATO ATTO che con Decreto n. 190 del 01.04.2021 del Direttore della Direzione Difesa del Suolo sono stati approvati in linea tecnica ed economica gli elaborati di Accordo Quadro con unico operatore economico ed è stato determinato a contrarre, stabilendo:

- che, l'aggiudicazione dei lavori avrebbe avuto luogo mediante esperimento di procedura negoziata ai sensi dell'art. 1 comma 2 lettera b) del D.L: n. 76 del 16.07.2020 come convertito in Legge 11.09.2020 n. 120, con consultazione di almeno 5 operatori economici selezionati, nell'ambito dell'Elenco Fornitori Telematico accreditati per la Regione del Veneto presso la piattaforma elettronica SINTEL e in possesso di SOA almeno categoria OG8 Classifica I, nel rispetto del principio di rotazione, secondo le indicazioni fornite dalla Giunta Regionale giusta deliberazione n. 1004 del 21/07/2020;
- che l'aggiudicazione sarebbe avvenuta col criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis) del D. Lgs. 50/2016 e smi, con l'esclusione automatica delle offerte e la determinazione della soglia dell'anomalia, ai sensi dell'art. 97, comma 2 ovvero comma 2-bis) e comma 8 del D. Lgs n. 50/2016 e smi, come aggiornato dall'art. 1 comma 3 del DL 76/2020 convertito in L. 120/2020;
- che l'importo a base d'asta dei lavori compresi nell'appalto è determinato in € 264.859,44, comprensivo di €4.859,44 per oneri di sicurezza specifici, non soggetti a ribasso d'asta;

DATO ATTO che la selezione dell'operatore economico a cui affidare i lavori per l'intervento PD-I0180.0 - "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel circondario di Este. Annualità 2021" - Accordo Quadro - CUP: H35H21000120002 - CIG:8679799CB7 è stata avviata sulla piattaforma di e-procurement SINTEL - ARIA - della Regione Lombardia con il lancio della procedura SINTEL ID n. 136857869, in data 8 aprile 2021;

• che alla procedura SINTEL ID n. 136857869 sono stati invitati i seguenti operatori economici, ed è stato fissato il termine relativo alla scadenza per la presentazione delle offerte alle ore 15:30, del giorno 26 aprile 2021, e apertura buste telematiche il giorno 27 aprile 2021, ore 15:00:

NR	DITTA	SEDE	PROV.
1	CONSORZIO STABILE MEDOACUS S.C.A R.L.	Mestrino	PD
2	GPG SRL	Albignasego	PD
3	COSPA SRL	Padova	PD
4	I.M.A.B. COSTRUZIONI S.R.L.	Este	PD
5	GIANNINI EMORE SRL	Lama Mocogno	MO
6	FAVINI COSTRUZIONI SRL	Brescia	BS
7	CONSORZIO LAVORO AMBIENTE SOCIETA' COOPERATIVA	Trento	TN
8	NAGOSTINIS S.R.L.	Villa Santina	UD

- che in data 27 aprile 2021, ore 15:00, l'autorità che presiedeva alla gara, ing. Sandro De Menech, alla presenza di testimoni, ha proceduto all'apertura delle buste telematiche;
- che come risulta dal verbale facente parte del "Report della Procedura" SINTEL ID n. 136857869 hanno partecipato le seguenti imprese e hanno offerto i seguenti ribassi:

DITTA	RIBASSO PERCENTUALE OFFERTO	STATO OFFERTA		
I.M.A.B. COSTRUZIONI S.R.L.	31,777 %	Vincente		
CONSORZIO STABILE MEDOACUS S.C.A R.L.	28,574 %			

CONSIDERATO che, sono pervenute ed ammesse numero due offerte, non si applica l'esclusione automatica delle offerte potenzialmente anomale, prevista dall'art 97 comma 8 del Dlgs 50/16 come modificato dall'art 1, comma 3 del DL 76/2020, convertito in Legge 120/2020, né il calcolo della soglia di anomalia delle offerte ai sensi dell'art. 97 comma 3-bis del D. Lgs. 50/2016 smi, si applica pertanto il criterio del massimo ribasso;

DATO ATTO della proposta di aggiudicazione pubblicata nel sito Regione del Veneto alla sezione Amministrazione Trasparente in data 5 maggio 2021, con la quale i lavori in oggetto sono stati aggiudicati provvisoriamente all'impresa I.M.A.B. COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via degli Artigiani n° 13, cap. 35042, Este (PD), P. Iva 02631330285, che ha offerto il ribasso del 31,777% per l'importo contrattuale fino al massimo di € 264.859,44 (comprensivo di €4.859,44 per oneri di sicurezza), poiché trattasi di Accordo Quadro, ovvero l'importo per lavori di € 260.000,00 (oneri per la sicurezza esclusi);

VISTO l'art.32, comma 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., il quale prevede che "l'aggiudicazione diventa efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti";

PRESO ATTO che l'U.O. Genio Civile di Padova ha provveduto nel frattempo alla verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dall'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e dichiarati in sede di gara, il cui esito è stato comunicato in data 20 maggio 2021;

RITENUTO pertanto di procedere, ai sensi dell'art. 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., ad aggiudicare i lavori relativi all'intervento PD-I0180.0 - "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel circondario di Este. Annualità 2021" - Accordo Quadro - CUP: H35H21000120002 - CIG: 8679799CB7, all'impresa I.M.A.B. COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via degli Artigiani n° 13, cap. 35042, Este (PD), P. Iva 02631330285, che ha offerto il ribasso del 31,777% per l'importo contrattuale fino al massimo di € 264.859,44 (comprensivo di €4.859,44 per oneri di sicurezza), poiché trattasi di Accordo Quadro, ovvero l'importo per lavori di € 260.000,00 (oneri per la sicurezza esclusi);

DATO ATTO che si procederà con atto successivo all'assunzione dell'impegno di spesa a valere sul capitolo del Bilancio Regionale n.103294;

DATO ATTO che, ai sensi del disposto ex allegato A/2 del D. Lgs n. 118/2011, punto 5.1, si procederà all'impegno di spesa relativo ai lavori a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate;

VISTA la D.G.R. n. 293 del 16.03.2021, "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico;

VISTA la L.R. 29/12/2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06.12.2019, modificata con D.G.R. 1004 del 21.07.2020;

VISTO il D. Lgs. n. 81 del 09.04.2008 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 27 del 07.11.2003 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs n. 50 del 18.04.2016 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 11 settembre 2020, n. 120 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali" (Decreto Semplificazioni);

VISTO il D.P.R. 207/2010 per la parte tuttora vigente;

VISTA la L.R. n. 39 del 29.11.2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 118 del 23.06.2011;

VISTO il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la documentazione agli atti;

#### decreta

- 1. di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di aggiudicare ai sensi dell'art. 32, commi 5 e 7, del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. i lavori relativi all'intervento PD-I0180.0 "Lavori di sistemazione sui corsi d'acqua nel circondario di Este. Annualità 2021" Accordo Quadro CUP: H35H21000120002 CIG: 8679799CB7, all'impresa I.M.A.B. COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via degli Artigiani n° 13, cap. 35042, Este (PD), P. Iva 02631330285, che ha offerto il ribasso del 31,777% per l'importo contrattuale fino al massimo di € 264.859,44 (comprensivo di €4.859,44 per oneri di sicurezza), poiché trattasi di Accordo Quadro, ovvero l'importo per lavori di € 260.000,00 (oneri per la sicurezza esclusi);
- 3. all'importo necessario per l'esecuzione dei lavori, si fa fronte con i fondi tratti dal capitolo di spesa n. 103294;
- 4. di affidare i lavori all'impresa I.M.A.B. COSTRUZIONI S.R.L. con sede in via degli Artigiani n° 13, cap. 35042, Este (PD), P. Iva 02631330285, a mezzo di stipula di successivo contratto a scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti;
- 5. di dare atto che l'organismo responsabile delle procedure di ricorso contro il presente provvedimento è il Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia, nei termini e con le modalità previste dal D.Lgs. n. del 02.07.2010 n.104 e sue modifiche ed integrazioni;
- 6. di pubblicare il presente atto nel sito Internet della Regione del Veneto, sezione Bandi-Avvisi-Concorsi;
- 7. che il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Puiatti

## DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI

(Codice interno: 449852)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FARMACEUTICO, PROTESICA, DISPOSITIVI MEDICI n. 22 del 03 giugno 2021

DGR n. 2199/2012 - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: 6° interpello.

[Sanità e igiene pubblica]

### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si forniscono le dovute informazioni inerenti il sesto interpello del concorso straordinario farmacie, tenuto conto dei criteri e modalità di cui alla DGR n. 1534/2016.

### Il Direttore

VISTO il Testo Unico delle leggi sanitarie di cui al regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

VISTA la legge 2 aprile 1968, n. 475 "*Norme concernenti il servizio farmaceutico*" e s.m.i. e il relativo regolamento di esecuzione approvato con D.P.R. 21/8/1971 n. 1275;

VISTA la legge 8 novembre 1991, n. 362 e s.m.i. di riordino del settore farmaceutico;

VISTO l'art. 11 "Potenziamento del servizio di distribuzione farmaceutica, accesso alla titolarità delle farmacie, modifica alla disciplina della somministrazione dei farmaci e altre disposizioni in materia sanitaria", decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività", convertito con modificazione dalla legge 24 marzo 2012, n. 27 e s.m.i.;

VISTO l'art. 23, commi 12-*septiesdecies* e 12-*duodevicies*, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135;

VISTA la legge regionale 25 ottobre 2016, n. 19 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS" e s.m.i.;

VISTO l'art. 7, comma 2-bis, legge 27 febbraio 2017, n. 19 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative" relativo alla validità della graduatoria del concorso straordinario farmacie;

VISTO l'art. 1, commi 157-165, legge 4 agosto 2017, n. 124 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza";

VISTA la delibera di Giunta regionale 6 novembre 2012, n. 2199 e relativi allegati di indizione, ai sensi del sopra richiamato art. 11, comma 3, DL n. 1/2012, del bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nel territorio regionale;

RICHIAMATO il proprio decreto n. 20 del 25 giugno 2015 (BURVET n. 66 del 3.7.2015) ad oggetto: "DGR n. 2199/2012 - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: rettifica DDR n. 10 del 12.3.2015 di approvazione e pubblicazione graduatoria di merito."

VISTA la delibera di Giunta regionale 10 ottobre 2016, n. 1534 "Art.11, comma 3, DL n. 1/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 27/2012 e s.m.i. - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: determinazioni in ordine all'interpello dei candidati e all'assegnazione delle sedi" (BURVET n. 99 del 18.10.2016) con la quale sono stati definiti criteri e modalità per l'avvio delle procedure di interpello/assegnazione delle sedi ai vincitori ed è stato incaricato il Direttore dell'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici dell'esecuzione della stessa;

PRESO ATTO che ai sensi delle delibere di Giunta regionale 5 gennaio 2018, n. 3 e 13 marzo 2018, n. 303, l'Unità Organizzativa Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici è diventata a tutti gli effetti Direzione

Farmaceutico-Protesica-Dispositivi medici a decorrere dal 1 aprile 2018;

RICHIAMATI i propri decreti n. 1 del 23 aprile 2018 "DGR n. 2199/2012 - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: II interpello"; n. 2 del 11 maggio 2018 "DDR n. 1/2018-II interpello concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: integrazione elenco sedi disponibili"; n. 8 del 6 maggio 2019 "DGR n. 2199/2012 - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: III interpello"; n. 9 del 20 maggio 2020 "DGR n. 2199/2012 - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: 4° interpello"; n. 2 del 2 marzo 2021 "DGR n. 2199/2012 - concorso pubblico regionale straordinario per titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche disponibili per il privato esercizio nella Regione del Veneto: 5° interpello";

DATO ATTO che l'art. 2 della L. n. 475 del 23.04.1968, come integralmente sostituito dall'art. 11, comma 1, del D.L. n. 1/2012, convertito dalla L. n. 27 del 24.3.2012, ha attribuito in via esclusiva ai comuni la competenza in materia di pianificazione territoriale delle farmacie, come peraltro riconosciuto dalla giurisprudenza amministrativa, sul punto ormai pacifica e consolidata, oltre che dalla Corte Costituzionale (Sent. n. 255/2013), rimanendo così alle regioni la sola funzione ricognitiva, finalizzata all'assegnazione delle sedi farmaceutiche individuate dai comuni;

DATO ATTO che, in considerazione delle sedi farmaceutiche disponibili, sono stati interpellati:

- n. 215 candidati, in sede di 1° interpello;
- n. 130 candidati, in sede di 2° interpello -dalla posizione in graduatoria n. 216 alla posizione n. 345;
- n. 95 candidati, in sede di 3° interpello -dalla posizione in graduatoria n. 346 alla posizione n. 440;
- n. 69 candidati, in sede di 4° interpello -dalla posizione in graduatoria n. 441 alla posizione n. 509;
- n. 48 candidati, in sede di 5° interpello -dalla posizione in graduatoria n. 510 alla posizione n. 557;

VISTA la Sentenza del Consiglio di Stato n. 7295 del 28.12.2018 che ha accolto il ricorso proposto avverso il provvedimento comunale di individuazione della sede farmaceutica n. 3 del Comune di Caldogno (VI) -frazione di Cresole-, e dato atto che non sono pervenute da parte del medesimo Comune nuove determinazioni al riguardo;

PRESO ATTO che il Comune di San Nazario (VI), per effetto della legge regionale 24 gennaio 2019, n. 3, è stato conglobato assieme ai Comuni di Cismon del Grappa, Valstagna e Campolongo sul Brenta nel nuovo Comune denominato "Valbrenta";

PRESO ATTO che all'esito della procedura informatizzata del 5° interpello sono state accettate n. 12 sedi farmaceutiche su 48 disponibili, di cui due (sede n. 8 del Comune di Mogliano Veneto-TV e sede n. 4 del Comune di Romano d'Ezzelino (-VI) in seguito rinunciate dalle candidature assegnatarie rispettivamente n. 002197-16-12-2012-050 (PEC del 5.5.2021) e n. 002139-15-12-2012-050 (PEC del 8.5.2021);

DATO ATTO che successivamente all'avvio del 5° interpello si è resa disponibile la sede farmaceutica n. 5 del Comune di Lonigo (VI), *giusta* comunicazione Azienda ULSS n. 8 del 27.4.2021, prot. n. 45022/2021;

DATO ATTO che allo stato risultano disponibili n. 39 sedi farmaceutiche - Allegato A - di cui:

- n. 1 resasi vacante per effetto della scelta effettuata dal vincitore di concorso art.1 del bando di concorso- in sede di 1° interpello ubicata nel Comune di Valdastico (VI) e non assegnata all'esito del 2°, 3°, 4° e 5° interpello;
- n. 1 resasi vacante per effetto della scelta effettuata da vincitore di concorso art.1 del bando di concorso- in sede di 2° interpello, ubicata nel Comune di San Nazario (VI), e non assegnata all'esito del 3°, 4° e 5° interpello;

RILEVATO che alla luce di quanto sopra esposto, saranno chiamate a partecipare al 6° interpello le candidature collocatesi in graduatoria dalla posizione n. 558 alla posizione n. 596 e dato atto che le stesse, ai sensi dell'art. 10 del bando di concorso di cui alla DGR n. 2199/2012, dovranno indicare un numero di sedi farmaceutiche pari al numero d'ordine progressivo, aggiornato per il 6° interpello;

DATO ATTO che non risultano prevenute comunicazioni da parte di candidati circa il verificarsi di eventi luttuosi che hanno fatto venire meno la compagine delle candidature utilmente collocate in graduatoria;

DATO ATTO che la procedura di interpello/assegnazione/accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt.10 e 11 del bando di concorso, si svolge con modalità *web* tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica appositamente realizzata dal Ministero della Salute ai sensi dell'art. 23, comma 12-*septiesdecies*, DL n. 95/2012 e che, ai fini della registrazione di protocollo della scelta delle sedi e della relativa accettazione viene utilizzato quello generato dal sistema della stessa piattaforma web, al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'Amministrazione regionale ai sensi dell'art

53, comma 5 del DPR 445/2000 s.m.i.;

# decreta

- 1. di ritenere le premesse parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di approvare l'**Allegato A** "Elenco sedi 6° interpello", parte integrante del presente provvedimento;
- 3. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché nel sito internet all'indirizzo http://www.regione.veneto.it/web/sanita/concorso-pubblico-straordinario-per-sedi-farmaceutiche unitamente alle necessarie informazioni.

Giovanna Scroccaro

Allegato A al decreto n. 22 del 03 GIU. 2021



# Elenco sedi farmaceutiche 6° interpello

Codic e Istat provin cia	Provincia	Codice Istat Comune	Descrizione Comune	Numero progressivo all'interno del comune della sede farmaceutica	Descrizione della sede farmaceutica	Tipo sede della sede farmaceutica	Criterio topografico della sede farmaceutica	Prevista indennita' di avviamento	Criteri DGR 1534/2016
25	Belluno	25006	Belluno - ULSS n. 1	10	Levego - Sagrogna (R)	nuova istituzione	NO	NO	
25	Belluno	25040	Ponte nelle Alpi - ULSS n. 1	3	Coi De Pera (R)	nuova istituzione	NO	NO	
25	Belluno	25032	Lorenzago di Cadore - ULSS n. 1	1	Territorio comunale di Lorenzago (R)	vacante	NO	SI*	
25	Belluno	25021	Feltre - ULSS n. 1 ex ULSS n. 2	6	Frazione di Mugnai (centro storico) (R)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24012	Bassano del Grappa - ULSS n. 7 ex ULSS n. 3	12	Quartiere San Eusebio (U)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24041	Foza -ULSS n. 7 ex ULSS n. 3	1	Territorio comunale di Foza (R)	vacante	NO	SI *	
24	Vicenza	24055	Malo - ULSS n. 7 ex ULSS n. 4	3	Località Molina - Malo est (R)	vacante	NO	SI *	
24	Vicenza	24086	Romano d'Ezzelino - ULSS n. 7 ex ULSS n. 3	4	Frazione di Sacro Cuore (R)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24093	San Nazario - ULSS n. 7	1	Territorio comunale di San Nazario -R (conglobato ai sensi della LR n. 3/2019 nel territorio del nuovo Comune di Valbrenta sorto per fusione di n. 4 comuni)	vacante	NO	SI *	
24	Vicenza	24100	Schio -ULSS n. 7 ex ULSS n. 4	12	Quartiere n. 2 - Stadio - Poleo -Aste San Martino (da localizzare nell'area del centro storico di Poleo) (U)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24112	Valdastico -ULSS n. 7 ex ULSS n. 4	1	Territorio comunale di Valdastico	vacante	NO	SI *	
24	Vicenza	24015	Brendola - ULSS n. 8 ex ULSS n. 5	2	Frazione di Vò (R)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24052	Lonigo - ULSS n. 8 ex ULSS n. 5	5	Frazione di Almisano (R)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24061	Montecchio Maggiore - ULSS n. 8 ex ULSS n. 5	7	Territorio comunale comprendente le frazioni collinari di SS. Trinità, Sant'Urbano e Valdimolino (R)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24098	Sarego -ULSS n. 8 ex ULSS n. 5	2	Frazione di Monticello di Fara (R)	nuova istituzione	NO	NO	
24	Vicenza	24121	Zovencedo - ULSS n. 8 ex ULSS n. 6	1	Territorio comunale di Zovencedo (R)	vacante	NO	SI *	

# Allegato A al decreto n. 22 del 03 GIU. 2021

					I		1		
26	Treviso	26073	San Pietro di Feletto - ULSS n. 2 ex ULSS n. 7	2	Frazione di San Michele/località Crevada (R)	nuova istituzione	NO	NO	
26	Treviso	26032	Giavera del Montello - ULSS n. 2 ex ULSS n. 8	2	Frazione di Cusignana (R)	nuova istituzione	NO	NO	
26	Treviso	26068	Riese Pio X - ULSS n. 2 ex ULSS n. 8	3	Centro abitato della frazione di Poggiana (R)	nuova istituzione	NO	NO	
26	Treviso	26089	Vedelago - ULSS n. 2 ex ULSS n. 8	5	Frazione di Cavasagra (R)	nuova istituzione	NO	NO	
26	Treviso	26008	Carbonera - ULSS n. 2 ex ULSS 9	3	Frazione di Vascon di Carbonera (R)	nuova istituzione	NO	NO	
26	Treviso	26043	Mogliano Veneto - ULSS n. 2 ex ULSS 9	8	Frazione di Zerman (R)	nuova istituzione	NO	NO	
26	Treviso	26051	Oderzo - ULSS n. 2 ex ULSS 9	6	Frazione di Rustignè (R)	nuova istituzione	NO	NO	
26	Treviso	26055	Paese - ULSS n. 2 ex ULSS 9	7	Frazione di Castagnole (zona Nord) (R)	nuova istituzione	NO	NO	
27	Venezia	27019	Jesolo - ULSS n. 4 ex ULSS n. 10	7	Frazione Capirami (U)	nuova istituzione	NO	NO	
27	Venezia	27022	Meolo - ULSS n. 4 ex ULSS n. 10	2	Frazione di Losson della Battaglia (U)	nuova istituzione	NO	NO	
27	Venezia	27033	San Donà di Piave - ULSS n. 4 ex ULSS n. 10	12	Frazioni di Fiorentina - Fossà -Cittanova (U)	nuova istituzione	NO	NO	
27	Venezia	27002	Campagna Lupia - ULSS n. 3 ex ULSS n. 13	2	Località Lughetto (R)	nuova istituzione	NO	NO	
27	Venezia	27023	Mira - ULSS n. 3 ex ULSS n. 13	11	Centri abitati di Dogaletto e di Giare (Zona ad Est della SS 309 Romea escluso il centro abitato di Malcontenta) (R)	nuova istituzione	NO	NO	
27	Venezia	27010	Cona - ULSS n. 3 ex ULSS n. 14	2	Località Cantarana (R)	vacante	SI	SI *	
28	Padova	28032	Cittadella - ULSS n. 6 ex ULSS n. 15	6	Località di Santa Croce Bigolina (R)	nuova istituzione	NO	NO	
28	Padova	28076	San Giorgio in Bosco - ULSS n. 6 ex ULSS n. 15	2	Frazione di Lobia (R)	nuova istituzione	NO	NO	
28	Padova	28077	San Martino di Lupari - ULSS n. 6 ex ULSS n. 15	4	Zona Sud (frazione di Borghetto o località di Lovari) (R)	nuova istituzione	NO	NO	
28	Padova	28093	Trebaseleghe - ULSS n. 6 ex ULSS n. 15	4	Frazione di Fossalta (R)	nuova istituzione	NO	NO	
28	Padova	28103	Villafranca Padovana - ULSS n. 6 ex ULSS n. 15	3	Frazione di Ronchi di Campanile (R)	nuova istituzione	NO	NO	
23	Verona	23091	Verona - ULSS n. 9 ex ULSS n. 20	77	Circoscrizione 7 <sup>^</sup> - Zona: Castiglione, Casotti, Madonna di Casotti, Matozze (R)	nuova istituzione	NO	NO	
23	Verona	23058	Pescantina - ULSS n. 9 ex ULSS n. 22	4	Località Santa Lucia (R)	nuova istituzione	NO	NO	

Allegato A al decreto n. 22 del 03 GIU. 2021

23	Verona	23077	Sant'Ambrogio di Valpolicella - ULSS n. 9 ex ULSS n. 22	4	Frazione Ponton (U)	nuova istituzione	NO	NO	
23	Verona	23082	Sommacampagna - ULSS n. 9 ex ULSS n. 22	4	Custoza (R)	vacante	NO	NO	

<sup>\*</sup> NOTA: ai sensi dell'art.14, LR n. 78/1980 compete all'Azienda ULSS (Servizio farmaceutico territoriale) quantificare l'indennità di avviamento

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 448869)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 297 del 20 aprile 2021

Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014/2020 - Obiettivo generale Investimenti in favore della crescita e l'Occupazione - Reg. 1304/2013 Asse I Occupabilità. D.G.R. N. 1679 del 12/11/2018. "Nuove competenze per l'innovazione nel settore primario - Anno 2018" - Sottosettore 3B1F2S. Progetto 52-0002-1679-2018 a titolarità IRECOOP VENETO. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di restituzione somme in sede di presentazione del rendiconto di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a seguito di restituzione di somme corrispondenti a contributi erogati in eccesso rispetto alle somme rendicontate in relazione al progetto FSE n. 52-0002-1679-2018 (SIU 10175861) a titolarità IRECOOP VENETO - C.F. 80037180280 - Codice CUP H38D19000060007.

### Il Direttore

(omissis)

#### decreta

- 1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
- 2. di procedere all'accertamento in entrata, per competenza, di **Euro 1.615,08**, a titolo di capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto dall'ente IRECOOP VENETO (C.F. 80037180280 Anagrafica SIU A0020901) per il progetto 52-0002-1679-2018 (SIU 10175861), a valere sul bilancio regionale 2021-2023, esercizio 2021, secondo la seguente ripartizione:
  - ◆ Euro 807,54 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Quota Comunitaria Area Formazione-Istruzione" c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
  - ◆ Euro 565,28 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Quota Statale Area Formazione-Istruzione" c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
  - ◆ Euro 242,26 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR FSE 2014-2020 Quota Regionale Area Formazione-Istruzione" c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
- 3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario rimborsi e anticipazioni per complessivi Euro 66.624,08;
- 4. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente provvedimento è giuridicamente perfezionata, ha natura di capitale, scade nel corrente esercizio ed è garantita dalle polizze fideiussorie nn. 28019972490 emessa da TOKIO MARINE EUROPE S.A. (LUSSEMBURGO) in data 05/08/2019 per Euro 46.073,68 e n. 2303117 emessa da COFACE S.A. in data 13/10/2020 per Euro 31.050,00;
- 5. di dare atto che la somma di Euro 1.615,08, in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di capitale e risulta già regolarmente restituita come da bolletta n. 0014319 del 16/04/2021;
- 6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2021 di cui all'art.3, comma 4, D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

- 7. di trasmettere copia del presente atto IRECOOP VENETO;
- 8. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
- 9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione;

Massimo Marzano Bernardi

(Codice interno: 448870)

## DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 298 del 20 aprile 2021

POR FSE Regione Veneto 2014/2020 Reg.to UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Asse I Occupabilità Obiettivo Tematico 8 Priorità d'investimento 8.iv e 8.v Sottosettore 3B1F1S - DGR n. 1311 del 10/09/2018 "Protagonisti del cambiamento Strumenti per le persone e le organizzazioni". DDR 1198 del 11/12/2018. Progetto 52-0001-1311-2018 a titolarità IRECOOP VENETO. Accertamento in entrata ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. a seguito di restituzione somme in sede di presentazione del rendiconto di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dispone l'accertamento in entrata, ai sensi dell'art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., a seguito di restituzione di somme corrispondenti a contributi erogati in eccesso rispetto alle somme rendicontate in relazione al progetto 52-0001-1311-2018 (SIU 10149647) a titolarità IRECOOP VENETO - C.F. 80037180280 - Codice CUP H98E18000310007.

### Il Direttore

(omissis)

#### decreta

- 1. di approvare le premesse al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del medesimo;
- 2. di procedere all'accertamento in entrata, per competenza, di **Euro 39.426,48**, a titolo di capitale, ai sensi art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, principio 3.2, in relazione al credito determinato per effetto dei pagamenti effettuati in sede di acconto, che risultano di importo superiore rispetto a quanto richiesto dall'ente IRECOOP VENETO (C.F. 80037180280 Anagrafica SIU A0020901) per il progetto 52-0001-1311-2018 (SIU 10149647), a valere sul bilancio regionale 2021-2023, esercizio 2021, secondo la seguente ripartizione:
  - ◆ Euro 19.713,24 sul capitolo 100960 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 Quota Comunitaria Area Formazione-Istruzione" c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
  - ◆ Euro 13.799,27 sul capitolo 100961 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 Quota Statale Area Formazione-Istruzione" c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
  - ◆ Euro 5.913,97 sul capitolo 100962 "Entrate provenienti dalla restituzione di somme non dovute assegnate nell'ambito del POR Fse 2014-2020 Quota Regionale Area Formazione-Istruzione" c.p.c. all.to 6/1 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. E.3.05.02.03.006 "Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da ISP";
- 3. di dare atto che sono stati corrisposti al beneficiario anticipazioni e rimborsi per complessivi Euro 104.307,20;
- 4. di dare atto che l'obbligazione attiva di cui al presente provvedimento è giuridicamente perfezionata, ha natura di capitale, scade nel corrente esercizio ed è garantita dalle polizze fideiussorie n. M13235227 emessa da ITAS ISTITUTO TRENTINO-ALTO ADIGE PER ASSICURAZIONI SOCIETA' MUTUA DI ASSICURAZIONI (ITALIA) in data 06/05/2019 per Euro 64.820,46, e n. 40094291002063 emessa da TUA ASSICURAZIONI SOCIETA' PER AZIONI (ITALIA) in data 21/09/2020 per Euro 39.490,00;
- 5. di dare atto che la somma di Euro 39.426,48, in corso di accertamento per gli effetti del presente provvedimento, ha natura di capitale e risulta già regolarmente restituita come da bolletta n. 0012295 del 30/03/2021;
- 6. di demandare la registrazione di economie di spesa in sede di riaccertamento ordinario dei residui al 31/12/2021 di cui all'art.3, comma 4, D. Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
- 7. di trasmettere copia del presente atto IRECOOP VENETO.;
- 8. di inviare il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
- 9. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione;

### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

(Codice interno: 448872)

## DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI n. 73 del 19 marzo 2021

Linea ferroviaria Padova Monselice. Progetto definitivo dell'intervento cod. 4.03, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 103 645 Monselice Via Rivella/S.P. 16 Località Monticelli". Avvio del procedimento della conferenza di servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016.

[Trasporti e viabilità]

## Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dà avvio al procedimento della Conferenza di Servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, relativamente all'intervento denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 103+645 - Monselice - Via Rivella/S.P. 16 - Località Monticelli".

#### Il Direttore

#### PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 1940 del 29/11/2016 ha disciplinato le prestazioni dei servizi di ingegneria inerenti il triennio 2017-2019, per il completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), attivando la progettazione di alcuni interventi ritenuti indifferibili e prioritari, al fine di garantire gli obiettivi di carattere strategico di attuazione dell'SFMR;
- che l'intervento in oggetto, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 103+645 Monselice Via Rivella/S.P. 16 Località Monticelli", risulta ricompreso tra quelli individuati dalla sopramenzionata DGR, per il quale lo stesso provvedimento disponeva lo sviluppo della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e della progettazione definitiva;
- che con DGR n. 228 del 28/02/2017 l'ing. d'Elia Marco è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per gli interventi di cui alla DGR n. 1940 del 29/11/2016, tra cui quello in oggetto;
- che con Protocollo d'Intesa sottoscritto il 31/07/2017, preventivamente approvato con DGR 1160 del 19/07/2017, Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. hanno concordato un programma infrastrutturale pluriennale per la soppressione di una serie di passaggi a livello nel territorio regionale, del valore complessivo di 117,6 M€;
- che le risorse di cui al Protocollo d'Intesa di cui sopra, consentono la copertura economica dell'intervento di cui al presente atto;
- che con Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15/01/2021, preventivamente approvato con DGR 1816 del 29/12/2020, Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A hanno concordato di procedere alla convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria dell'intervento in oggetto;
- che in forza dei citati atti e protocolli programmatici, la Regione del Veneto ha avviato il procedimento approvativo della sopramenzionata opera, indicendo con nota in data 09/03/2018, prot. n. 91211 Conferenza di Servizi Preliminare sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990, al fine di verificare quali fossero le condizioni per ottenere alla presentazione del progetto definitivo, in fase successiva i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- che nel corso del suddetto procedimento conferenziale si sono acquisiti i pareri e nulla osta degli Enti coinvolti, con alcune osservazioni e prescrizioni, senza rilevare pareri ostativi o contrari alla realizzazione dell'opera;
- che con Decreto regionale n. 7/79000102 del 17/01/2019 si è dichiarata positivamente conclusa la suddetta Conferenza di Servizi Preliminare, approvando, conseguentemente, il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, nonché inviando copia del relativo provvedimento a tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza stessa;

### **CONSIDERATO**

• che a seguito della conclusione della Conferenza di Servizi preliminare, la Regione del Veneto - Direzione Infrastrutture e Trasporti - U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, ha sviluppato la progettazione e intende pervenire all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento lungo la linea ferroviaria Padova - Castelfranco Veneto, cod. 4.03, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 103+645 - Monselice - Via Rivella/S.P. 16 - Località Monticelli";

- che in ragione di tale obiettivo, è necessario procedere con l'avvio del procedimento di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria sull'opera;
- che, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, la Conferenza di Servizi su tale intervento sarà tenuta in forma simultanea ed in modalità sincrona, tramite videoconferenza;

## PRESO ATTO

- che saranno invitati alla Conferenza tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate a vario titolo dall'intervento, come da disposizioni di legge, prevedendo che il termine perentorio entro il quale potranno essere richieste integrazioni documentali o chiarimenti ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera b) sia fissato in dieci giorni dal ricevimento della nota di convocazione;
- che la documentazione progettuale, costituita dal progetto definitivo dell'opera, sarà resa disponibile, consultabile e scaricabile agli enti invitati al procedimento conferenziale su un portale internet appositamente realizzato allo scopo;
- che, ai sensi di legge, i pareri relativi alla determinazione oggetto della conferenza, dovranno essere resi dalle Amministrazioni e/o Enti Gestori di pubblici servizi invitati, in termini di assenso o dissenso congruamente motivato, indicando, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso dovranno essere espresse in modo chiaro e analitico, specificando se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale, ovvero discrezionalmente apposte per una migliore tutela dell'interesse pubblico;
- che, al fine di rendere nota la convocazione della Conferenza di Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 e s.m.i., specifico avviso sarà pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto, sezione Avvisi, all'indirizzo <a href="https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index">https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index</a> e all'albo pretorio comunale di Monselice, ove è localizzato l'intervento;

#### **VISTI**

- la L. 241/1990 e s.m.i;
- la DGR n. 1940 del 29/11/2016;
- il D.lgs. n. 50/2016;

### decreta

- 1. di dare avvio al procedimento della Conferenza di Servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, relativamente all'intervento denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 103+645 Monselice Via Rivella/S.P. 16 Località Monticelli", ubicato nel comune di Monselice (PD);
- 2. di disporre che la Conferenza di Servizi di cui al punto 1. sia svolta con le modalità ed i tempi illustrati nelle premesse al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 448873)

### DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI n. 108 del 23 aprile 2021

Lavori di completamento del S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera. Int. 1.08 - Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 - Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre centro. Accertamento entrata e contestuale impegno di spesa a favore della Società Net Engineering S.r.l. delle somme dovute a titolo di progettazione e direzione lavori per la realizzazione delle opere, in esecuzione all'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" sottoscritto in data 06/12/2016.

[Trasporti e viabilità]

## Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede, in esecuzione a quanto previsto dall'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.r.l..per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere", sottoscritto in data 6/12/2016, all'accertamento dell'entrata delle somme ministeriali e al contestuale impegno di spesa delle somme spettanti alla Società Net Engineering S.p.A. per l'esecuzione delle relative prestazioni professionali per la conclusione dei lavori inerenti il "Nodo Gazzera", previsti dalla Convenzione tra Regione Veneto. Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., sottoscritta il 15/4/2021.

#### Il Direttore

#### PREMESSO CHE:

- con la Convenzione rep. 1295 del 3/04/1998, con il I Atto Aggiuntivo rep. 7064 del 31.01.2000, con il II Atto Aggiuntivo rep. 8826 del 21.06.2001, con l'Atto Aggiuntivo e Ricognitivo rep. 18957 dell'11.04.2005 e con l'Atto Ricognitivo e Transattivo del 27.07.2009 trasfuso nel verbale di conciliazione arbitrale del 23.09.2009, la Regione Veneto ha affidato a Net Engineering Spa (ora Net Engineering S.r.l.) l'esecuzione di servizi ingegneristici per l'attuazione del c.d. Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, quali studi di fattibilità, la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di alcune tratte ferroviarie regionali, la direzione lavori di opere connesse con l'S.F.M.R., la redazione delle specifiche tecniche per l'acquisto del materiale rotabile (cd. "direzione lavori materiale rotabile") ed altre prestazioni connesse;
- l'esecuzione dei suddetti Atti Negoziali ha dato luogo a numerose controversie tra le parti la Regione, tanto in sede di contenzioso che stragiudiziale, aveva manifestato l'intenzione di risolvere tutti gli Atti Negoziali, mentre Net Engineering, da parte sua, aveva manifestato l'intenzione di chiedere, nel caso di risoluzione degli Atti Negoziali, un indennizzo parametrato sull'intero valore delle opere ritenute oggetto degli affidamenti e non ancora eseguite;
- al fine di addivenire in via transattiva alla risoluzione consensuale immediata degli Atti Negoziali, assicurando al contempo il completamento di alcune attività ingegneristiche attualmente in corso di esecuzione, nonché l'attivazione e l'esecuzione di alcuni servizi ingegneristici, relativi ad opere comprese nel S.F.M.R., ritenuti indifferibili e prioritari si è convenuto di stipulare, in data 06/12/2016, l'Atto risolutivo del rapporto fra la Regione del Veneto e la Società di Ingegneria NET Engineering S.p.A., con il quale si è attivata la progettazione di una serie di opere per l'eliminazione di passaggi a livello nel territorio regionale, oltre ad interventi maggiori, quali il raddoppio delle tratte ferroviarie Maerne Castelfranco e Padova Vigodarzere, prevedendo la rinuncia, da parte della società NET, senza alcun indennizzo, ad ogni pretesa su tutti gli altri servizi ingegneristici relativi all'S.F.M.R.;
- l'atto medesimo ha altresì la finalità, di comune interesse delle parti, di porre fine alle controversie tra loro pendenti, rinunciando a qualsiasi ulteriore pretesa comunque riconducibile agli Atti Negoziali e ai rapporti conseguenti, nonché prevenire ogni possibile futura controversia avente ad oggetto gli Atti Negoziali, attraverso la loro risoluzione;
- l'atto transattivo, inoltre, prevede il diritto della società NET di continuare nell'attività di Direzione dei Lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di misura, contabilità e nelle connesse attività progettuali, di alcuni interventi SFMR in corso esecuzione alla data di stipula dell'Atto, tra i quali il lotto D3 nodo della "Gazzera", interventi nn. 1.08-1.09 e 1.10 del S.F.M.R. -1^ fase;

CONSIDERATO che la convenzione stipulata tra Regione Veneto, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Rete Ferroviaria Italiana Spa, approvata con DGR n. 1394 del 16/09/2020, trasmessa dal MIT con nota in data 16//4/2021, acquisita al protocollo regionale n. 174045, disciplina il finanziamento per assicurare la realizzazione dell'intervento "Completamento del S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera" inserito nel Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 (Delibera Cipe 54/2016 e Delibera Cipe 12/2018, Secondo Addendum) nell'ambito dell'Asse Tematico C - Linea Azione: "Interventi per il potenziamento del trasporto rapido di massa nelle aree urbane e metropolitane, completamenti di itinerari già programmati/nuovi itinerari" del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014- 2020 e che la predetta

convenzione ha per oggetto all'art. 2 l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione dell'intervento "Completamento del S.F.M.R. Comune di Venezia - Nodo della Gazzera", previsto nell'ambito dell'Asse tematico C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020;

CONSIDERATO altresì che ai sensi dell'art. 4 della convenzione richiamata al punto precedente l'importo del contributo riconosciuto alla Regione da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per la realizzazione degli interventi sopra richiamati, è pari a Euro 5.300.000,00 ed è erogato, nei limiti delle risorse disponibili, a favore della stessa Regione, con il seguente cronoprogramma: Euro 1.550.000,00 nell'anno 2021 ed Euro 3.750.000,00 nell'anno 2022;

RILEVATO che per la realizzazione delle attività sopra descritte è necessario corrispondere alla Società Net Engineering Srl l'importo dei corrispettivi dovuti alla stessa per le attività di Direzione Lavori correlate alla realizzazione degli interventi descritti nella Convenzione sopra richiamata, quantificato per l'anno 2021 in Euro 550.000,00 (comprensivo di IVA e Inarcassa) in esecuzione, peraltro, a quanto previsto nell'Atto Risolutivo sottoscritto in data 06/12/2016;

CONSIDERATO inoltre che l'attività professionale svolta dalla società NET è altresì prevista dagli Accordi di Programma sottoscritti tra Regione del Veneto, il Comune di Venezia e la società Veneto Strade S.p.A. per il completamento dei lavori del nodo della Gazzera, in esecuzione a quanto approvato con DGR n. 758 del 28/05/2018. Le convenzioni sottoscritte prevedono che, a seguito della risoluzione contrattuale intervenute tra Regione del Veneto e Appaltatore, relativamente agli appalti del lotto D3 della Gazzera, e dettagliatamente esplicate nel citato provvedimento di cui sopra, Regione del Veneto dovesse assicurare la copertura delle spese di Direzione Lavori, connesse progettazioni, misura e contabilità degli appalti attualmente in corso a cura del Comune di Venezia e della società Veneto Strade, quest'ultime in qualità di Stazioni Appaltanti;

CONSIDERATA pertanto la necessità di provvedere all'adozione dell'atto di impegno di spesa a favore di Net Engineering Spa in esecuzione agli atti ed alle normative sopra richiamate, dell'importo di Euro 550.000,00 (comprensivo di IVA e Inarcassa) a titolo di corrispettivo per le attività di Direzione Lavori correlate alla realizzazione degli interventi descritti nella convenzione sopra richiamata, ed al contestuale accertamento della corrispondente somma in entrata da erogare da parte del Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibile, come previsto dalla sopra citata Convenzione;

VISTO l'art. 53 del D.Lgs. n. 118/2011 e l'allegato 4/2 al succitato Decreto Legislativo che stabilisce le regole per l'accertamento delle entrate, indicando per ciascuna tipologia di entrata le modalità di contabilizzazione da utilizzare;

APPURATO che, ai sensi della Convenzione sopra citata, sussistono tutti i requisiti indispensabili per l'accertamento e la conseguente registrazione contabile della predetta entrata di Euro 550.000,00 all'esercizio finanziario 2021;

RILEVATO che sul capitolo di entrata n. 101580 denominato "assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 - PON infrastrutture - completamento del S.F.M.R. comune di Venezia - nodo della Gazzera", del bilancio regionale di previsione 2021-2023 vengono accertate e riscosse le somme derivanti dai trasferimenti da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a favore della Regione del Veneto, dando atto che la suddetta entrata rientra nella classificazione di V livello del piano dei conti n. E 4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri";

VERIFICATO che sono presenti i seguenti elementi costitutivi dell'accertamento:

- la ragione del credito, e l'idoneo titolo giuridico a supporto del credito, costituito dalla Convenzione sottoscritta il 15/4/2021 tra il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Rete Ferroviaria Spa e Regione Veneto, in esecuzione al d.lgs. 31 maggio 2011 n. 88, alla legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703 e alla Delibera Cipe 54/2016 e Delibera Cipe 12/2018, Secondo Addendum;
- il soggetto debitore individuato nel Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile
- l'ammontare del credito è pari a Euro 550.000,00;
- la relativa scadenza, ovvero il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile, è individuata nell'esercizio finanziario 2021;

RITENUTO necessario impegnare ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs n. 118/2011, a favore della Soc. Net Engineering S.r.l.., quale debito di natura commerciale, l'importo complessivo di Euro 550.000,00 (comprensivo di IVA e Inarcassa), a titolo di corrispettivo dovuto alla predetta Società per le attività di direzione lavori correlate agli interventi previsti nella Convenzione sopra richiamata, stanziato per l'esercizio 2021, con le modalità previste dall'allegato n. 4/2 al succitato D.Lgs n. 118/2011, sul capitolo di spesa n. 104338 denominato "Programmazione fsc 2014-2020 - contributi per il completamento del S.F.M.R. comune di Venezia - nodo della Gazzera nell'ambito del piano operativo infrastrutture - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 703, l. 23/12/2014, n.190 - del. CIPE 01/12/2016, n.54 - del. CIPE 28/02/2018, n.12)", del bilancio di previsione 2021-2023;

DATO ATTO che la proprietà del bene oggetto del finanziamento è della Regione Veneto;

DATO ATTO altresì che la realizzazione degli interventi oggetto del presente atto è inserita a livello di programmazione regionale nel DEFR 2021-2023, all'interno del "Programma 01 "Trasporto ferroviario" della missione 10, "Trasporti e diritto alla mobilità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 ed in particolare l'art. 53 e il principio contabile, riferito all'entrata di cui trattasi, n. 3.6:

VISTA la L.R. n. 29 novembre 2001, n. 39;

VISTA la L.R. statutaria n. 1 del 17/04/2012;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 49 del 29/12/2020 di approvazione del bilancio regionale di previsione 2021-2023;

VISTA la convenzione in data 03.04.1998 tra Regione del Veneto e Net Engineering e successivi atti aggiuntivo e integrativo;

VISTO l'atto di "Risoluzione del rapporto fra Regione Veneto e Net Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del sistema ferroviario metropolitano regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere" approvato con D.G.R. n. 1940 del 29.11.20 16 e sottoscritto in data 6/12/2016;

VISTO l'Accodo di Programma tra Regione del Veneto e comune di Venezia, sottoscritto in data 18/06/2018 e 26/09/2018, ad oggetto "Lavori di completamento dell'int. 1.08 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Gazzera, dell'Int. 1.09 - Raccordo viario Brendole/Castellana e dei lavori complementari a seguito delle risoluzioni contrattuali del 28/02/2018;

VISTO l'Accodo di Programma tra Regione del Veneto e società Veneto Strade S.p.A., sottoscritto in data 26/09/2018, ad oggetto "Lavori di completamento dell'int. 1.10 - Nuova Fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre Centro a seguito delle risoluzioni contrattuali del 28/02/2018;

VISTA la Convenzione tra Regione Veneto, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e Rete Ferroviaria Italiana Spa, approvata con DGR n. 1394 del 16/09/2020 e sottoscritta in data 15/04/2021;

VISTA la L.R. n. 41 del 29/12/2020 con cui veniva approvato il Bilancio Regionale di Previsione 2021-2023,

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023;

VISTA la DGR n. 481 del 20/04/2021 "variazione al bilancio di previsione 2021-2023";

### decreta

- 1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di accertare, per competenza, l'entrata del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, per le motivazioni esposte in premessa la somma complessiva di Euro 550.000,00 sul capitolo di entrata n. 101580 denominato "assegnazione statale per la programmazione FSC 2014-2020 PON infrastrutture completamento del S.F.M.R. comune di Venezia nodo della Gazzera", del bilancio di previsione 2021-2023, dando atto che la suddetta entrata rientra nella classificazione di V livello del piano dei conti n. E 4.02.01.01.001 "Contributi agli investimenti da Ministeri" con imputazione all'esercizio finanziario 2021;
- 3. di impegnare, a favore della Società Net Engineering Srl, cod. fiscale 80018830382, partita IVA 00090530288 (CUP H74F98000010002, CIG 1551192421), l'importo complessivo di Euro 550.000,00 (comprensivo di IVA e Inarcassa) a titolo di corrispettivo spettante alla stessa per le attività di Direzione dei Lavori, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, di misura, contabilità e nelle connesse attività progettuali, correlate alla realizzazione dei lavori di completamento del S.F.M.R. Comune di Venezia Nodo della Gazzera. Int. 1.08 Nuova fermata S.F.M.R. di Gazzera; Int. 1.09 Raccordo viario Brendole/Castellana; Int. 1.10 Nuova fermata S.F.M.R. di Olimpia/Mestre centro ", in esecuzione alla Convenzione tra Regione Veneto, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile e Rete Ferroviaria Italiana Spa, sottoscritta in data 15/4/2021, sul capitolo di spesa n. 104338 denominato "Programmazione FSC 2014-2020 contributi per il completamento del S.F.M.R. comune di Venezia nodo della Gazzera nell'ambito del piano operativo infrastrutture investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (art. 1, c. 703, l. 23/12/2014, n.190 del. CIPE 01/12/2016, n.54 del. CIPE 28/02/2018, n.12)", del bilancio di previsione 2021-2023, esercizio 2021, dando atto che la spesa è classificata a valere sull'art. 018 e sulla voce di V livello del P.d.C. n. U.2.02.03.05.001 "incarichi professionali per la realizzazione di investimenti", con esigibilità prevista nell'anno 2021 per l'intero importo;

- 4. di dare atto che la copertura della spesa impegnata di cui al precedente punto 3. è a valere sull'accertamento disposto ai sensi del punto 2 del presente decreto;
- 5. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone l'accertamento e l'impegno con il presente atto è giuridicamente perfezionata e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2001;
- 6. di dare atto che l'obbligazione di cui al punto 3 del presente decreto rientra nella natura di debito commerciale;
- 7. di disporre che l'erogazione della somma complessiva di cui al punto 4., a favore della Soc. Net Engineering Srl., sia effettuata dietro emissione di regolari fatture;
- 8. di provvedere a comunicare alla Società Net Engineering Srl le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56 co. 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
- 9. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica ai sensi di quanto previsto dall'art. 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
- 10. di dare atto che la realizzazione degli interventi oggetto del presente atto è inserita a livello di programmazione regionale nel DEFR, 2021-2023, all'interno del "Programma 01 "Trasporto Ferroviario" della missione 10, "Trasporti e diritto alla mobilità";
- 11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- 12. di trasmettere il presente decreto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per gli adempimenti di competenza e per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento dell'efficacia;
- 13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 448874)

### DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI n. 121 del 04 maggio 2021

Linea ferroviaria Castelfranco - Bassano. Progetto definitivo dell'intervento cod. 2.05, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 38 657 in Comune di Castello di Godego (TV) - SR 245". Avvio del procedimento della conferenza di servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016.

[Trasporti e viabilità]

## Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si dà avvio al procedimento della Conferenza di Servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, relativamente all'intervento denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 38+657 in Comune di Castello di Godego (TV) - SR 245".

#### Il Direttore

#### PREMESSO:

- che la Giunta Regionale del Veneto con Deliberazione n. 1940 del 29/11/2016 ha disciplinato le prestazioni dei servizi di ingegneria inerenti il triennio 2017-2019, per il completamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), attivando la progettazione di alcuni interventi ritenuti indifferibili e prioritari, al fine di garantire gli obiettivi di carattere strategico di attuazione dell'SFMR;
- che l'intervento in oggetto, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 38+657 in Comune di Castello di Godego (TV) SR 245", risulta ricompreso tra quelli individuati dalla sopramenzionata DGR, per il quale lo stesso provvedimento disponeva lo sviluppo della progettazione di fattibilità tecnica ed economica e della progettazione definitiva:
- che con DGR n. 228 del 28/02/2017 l'ing. d'Elia Marco è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per gli interventi di cui alla DGR n. 1940 del 29/11/2016, tra cui quello in oggetto;
- che con Protocollo d'Intesa sottoscritto il 31/07/2017, preventivamente approvato con DGR 1160 del 19/07/2017, Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. hanno concordato un programma infrastrutturale pluriennale per la soppressione di una serie di passaggi a livello nel territorio regionale, del valore complessivo di 117,6 M€;
- che le risorse di cui al Protocollo d'Intesa di cui sopra, consentono la copertura economica dell'intervento di cui al presente atto;
- che con Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15/01/2021, preventivamente approvato con DGR 1816 del 29/12/2020, Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A hanno concordato di procedere alla convocazione della Conferenza dei Servizi decisoria dell'intervento in oggetto;
- che in forza dei citati atti e protocolli programmatici, la Regione del Veneto ha avviato il procedimento approvativo della sopramenzionata opera, indicendo con nota in data 07/11/2017, prot. n. 462882 Conferenza di Servizi Preliminare sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi e per gli effetti degli artt. 14 e 14-bis della L. 241/1990, al fine di verificare quali fossero le condizioni per ottenere alla presentazione del progetto definitivo, in fase successiva i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati, richiesti dalla normativa vigente;
- che nel corso del suddetto procedimento conferenziale si sono acquisiti i pareri e nulla osta degli Enti coinvolti, con alcune osservazioni e prescrizioni, senza rilevare pareri ostativi o contrari alla realizzazione dell'opera;
- che con Decreto regionale n. 6/79000102 del 14/01/2019 si è dichiarata positivamente conclusa la suddetta Conferenza di Servizi Preliminare, approvando, conseguentemente, il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento, nonché inviando copia del relativo provvedimento a tutti gli Enti coinvolti nella Conferenza stessa;

# CONSIDERATO

- che a seguito della conclusione della Conferenza di Servizi preliminare, la Regione del Veneto Direzione Infrastrutture e Trasporti U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni, ha sviluppato la progettazione e intende pervenire all'approvazione del progetto definitivo dell'intervento lungo la linea ferroviaria Castelfranco Bassano, cod. 2.05, denominato "Eliminazione del passaggio a livello al km 38+657 in Comune di Castello di Godego (TV) SR 245";
- che in ragione di tale obiettivo, è necessario procedere con l'avvio del procedimento di convocazione della Conferenza di Servizi decisoria sull'opera;
- che, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, la Conferenza di Servizi su tale intervento sarà tenuta in forma simultanea ed in modalità sincrona, tramite videoconferenza;

#### PRESO ATTO

- che saranno invitati alla Conferenza tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate a vario titolo dall'intervento, come da disposizioni di legge, prevedendo che il termine perentorio entro il quale potranno essere richieste integrazioni documentali o chiarimenti ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lettera b) sia fissato in dieci giorni dal ricevimento della nota di convocazione;
- che la documentazione progettuale, costituita dal progetto definitivo dell'opera, sarà resa disponibile, consultabile e scaricabile agli enti invitati al procedimento conferenziale su un portale internet appositamente realizzato allo scopo;
- che, ai sensi di legge, i pareri relativi alla determinazione oggetto della conferenza, dovranno essere resi dalle Amministrazioni e/o Enti Gestori di pubblici servizi invitati, in termini di assenso o dissenso congruamente motivato, indicando, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso. Le prescrizioni o condizioni eventualmente indicate ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso dovranno essere espresse in modo chiaro e analitico, specificando se sono relative a un vincolo derivante da una disposizione normativa o da un atto amministrativo generale, ovvero discrezionalmente apposte per una migliore tutela dell'interesse pubblico;
- che, al fine di rendere nota la convocazione della Conferenza di Servizi ai soggetti portatori di interessi pubblici, individuali, collettivi o diffusi, ai sensi e per gli effetti della Legge 241/90 e s.m.i., specifico avviso sarà pubblicato sul sito internet della Regione del Veneto, sezione Avvisi, all'indirizzo <a href="https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index">https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index</a> e all'albo pretorio comunale di Castello di Godego, ove è localizzato l'intervento;

### **VISTI**

- la L. 241/1990 e s.m.i;
- la DGR n. 1940 del 29/11/2016;
- il D.lgs. n. 50/2016;

#### decreta

- 1. di dare avvio al procedimento della Conferenza di Servizi decisoria, da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona, ai sensi degli artt. 14, comma 3, 14-bis, comma 7, e 14-ter della Legge n. 241/1990 e dell'art. 27, comma 1, del D.Lgs. 50/2016, relativamente all'intervento denominato "*Eliminazione del passaggio a livello al km 38+657 in Comune di Castello di Godego (TV) SR 245*", ubicato nel comune di castello di Godego (TV);
- 2. di disporre che la Conferenza di Servizi di cui al punto 1. sia svolta con le modalità ed i tempi illustrati nelle premesse al presente provvedimento, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 3. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Marco d'Elia

(Codice interno: 448875)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI n. 141 del 21 maggio 2021

Ridefinizione del cronoprogramma dell'intervento - FSC (ex FAS) 2000-2006 VENRYI1A1P075 Intervento di realizzazione nuova pista ciclabile tra Comune Vo' (PD) e Comune di Agugliaro (VI): Connessione Monti Berici - Colli Euganei CUP D97B15000480002

[Trasporti e viabilità]

# Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, a seguito di richiesta formale da parte del Comune di Vo' (PD), si ridefinisce il cronoprogramma dell'intervento denominato "Intervento di realizzazione nuova pista ciclabile tra Comune Vo' (PD) e Comune di Agugliaro (VI): Connessione Monti Berici - Colli Euganei", codice CUP D97B15000480002, codice SGP VENRYI1A1P075, finanziato con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC- ex FAS, Fondo Aree Sottosviluppate) della programmazione 2000-2006, per cui è stata sottoscritta apposita Convenzione, inserita nel repertorio regionale al n. 35465/2018.

#### Il Direttore

#### PREMESSO CHE:

- con Delibera della Giunta Regionale (DGR) n. 1582 del 03/10/2017 è stata data copertura finanziaria al progetto denominato "Intervento di realizzazione nuova pista ciclabile tra Comune Vo' (PD) e Comune di Agugliaro (VI): Connessione Monti Berici Colli Euganei", codice CUP D97B15000480002, inserito nel Sistema Gestione Progetti (SGP) con il codice VENRYI1A1P075, beneficiario il Comune di Vo' (Codice Fiscale: 82001170289; Partita Iva: 01450500283);
- l'impegno a copertura del finanziamento è stato stanziato con Decreto del Direttore Regionale (DDR) della Programmazione n. 147 del 14/12/2017;
- il 13/04/2018 ed il 04/06/2018 è stata sottoscritta digitalmente la Convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Vo' per la regolazione dei rapporti tra i due Enti ai fini del cofinanziamento dell'opera;
- la suddetta Convenzione è stata repertoriata dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto con il n. 35465/2018;
- con il Decreto del Direttore Regionale (DDR) della Direzione Infrastrutture e Trasporti n. 001/2020 è stato ridefinito il cronoprogramma di attuazione dell'intervento;

VISTA la nota del Comune di Vo' prot. Regione del Veneto n. 550354 del 28/12/2020 con cui ha richiesto una proroga del cronoprogramma di realizzazione;

VISTA la nota integrativa del Comune di Vo' prot. Regione del Veneto n. 111485 del 10/03/2021, in cui si è integrato il quadro sulle varianti;

VISTA la Nota di condivisione dell'Autorità di Gestione prot. n. 228550 del 18/05/2021;

DATO ATTO che il presente decreto non varia comunque l'importo del finanziamento, né aumenta la percentuale dello stesso sul costo complessivo dell'intervento;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1/2012;

VISTA la L.R. 54/2012;

VISTA la L.R. 27/2003;

VISTA la DGR n. 2801/2012;

VISTA la DGR n. 1582/2017;

VISTO il DDR n. 147/2017;

VISTO il Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS di cui alla DGR 628/2011;

VISTA la DGR n. 869/2019;

VISTA la DGR n. 1142/2019;

#### decreta

- 1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di ridefinire il cronoprogramma dell'intervento, originariamente concordato con la Convenzione repertoriata al n. 35465/2018, come segue:
  - d. ultimazione dei lavori entro il: 30/10/2021;
  - e. presentazione della documentazione contabile di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. n. 27 del 2003: **31/12/2021**;
- 3. di dare atto che il presente Decreto non varia comunque l'importo del finanziamento, né aumenta la percentuale dello stesso sul costo complessivo dell'intervento;
- 4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
- 5. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.lgs. 33/2013;
- 6. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Amministrazione interessata.

Marco D'Elia

(Codice interno: 448876)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INFRASTRUTTURE E TRASPORTI n. 142 del 21 maggio 2021

Ridefinizione del cronoprogramma dell'intervento - FSC (ex FAS) 2000-2006 VENRYI1A1P077 Pista ciclabile intercomunale in aree di pregio ambientale e culturale in Val di Chiampo CUP E61B18000050006. [Trasporti e viabilità]

### Note per la trasparenza:

Con il presente decreto, a seguito di richiesta formale da parte del Comune di Chiampo (VI), si ridefinisce il cronoprogramma dell'intervento denominato "Pista ciclabile intercomunale in aree di pregio ambientale e culturale in Val di Chiampo", codice CUP E61B18000050006, codice SGP VENRYI1A1P077, finanziato con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC- ex FAS, Fondo Aree Sottosviluppate) della programmazione 2000-2006.

### Il Direttore

#### PREMESSO CHE:

- con Delibera della Giunta Regionale (DGR) n. 1582 del 03/10/2017 è stata data copertura finanziaria al progetto denominato "Pista ciclabile intercomunale in aree di pregio ambientale e culturale in Val di Chiampo", codice CUP E61B18000050006, inserito nel Sistema Gestione Progetti (SGP) con il codice VENRYI1A1P077;
- l'impegno a copertura del finanziamento è stato stanziato con Decreto del Direttore Regionale (DDR) della Programmazione n. 147 del 14/12/2017;
- il 07/08/2018 ed il 31/08/2018 è stata sottoscritta digitalmente la Convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Chiampo per la regolazione dei rapporti tra i due Enti ai fini del cofinanziamento dell'opera;
- la suddetta Convenzione è stata repertoriata dall'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto con il n. 35583/2018;
- con il Decreto del Direttore Regionale (DDR) dell'Unità Organizzativa (UO) Infrastrutture Strade e Concessioni n. 37/2019 è stato ridefinito il cronoprogramma dell'intervento;

VISTA la nota del Comune di Chiampo prot. Regione del Veneto n. 208942 del 06/05/2021 con cui ha richiesto una ridefinizione del cronoprogramma di realizzazione per ciò che attiene il termine di realizzazione dei lavori e di rendicontazione finale;

VISTA la Nota di condivisione dell'Autorità di Gestione prot. n. 228508 del 18/05/2021;

DATO ATTO che il presente decreto non varia comunque l'importo del finanziamento, né aumenta la percentuale dello stesso sul costo complessivo dell'intervento;

VISTA la Legge Regionale Statutaria n. 1/2012; VISTA la L.R. 54/2012;

VISTA la L.R. 27/2003;

VISTA la DGR 2801/2012;

VISTA la DGR 1582/2017;

VISTO il DDR 147/2017;

VISTO il Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS di cui alla DGR 628/2011;

VISTA la DGR n. 869 del 19/06/2019;

VISTA la DGR n. 1142 del 06/08/2019:

decreta

1. di dare atto che le premesse sono parte integrante del presente provvedimento;

- 2. di ridefinire il cronoprogramma dell'intervento, originariamente concordato con la Convenzione repertoriata al n. 35583/2018, come segue:
  - d. ultimazione dei lavori (opere migliorative oltre appalto principale) entro il: 31/12/2021;
  - e. presentazione della documentazione contabile di cui all'art. 54, comma 5, della L.R. n. 27 del 2003: **30/04/2022**;
- 3. di dare atto che il presente Decreto non varia comunque l'importo del finanziamento, né aumenta la percentuale dello stesso sul costo complessivo dell'intervento;
- 4. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
- 5. di dare atto che il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 e 27 del D.lgs. 33/2013;
- 6. di trasmettere copia del presente provvedimento all'Amministrazione interessata.

Marco D'Elia

# DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 449100)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 39 del 30 aprile 2021

Concessione contributo a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) per la realizzazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio Veneto. Impegno di spesa e liquidazione della quota di anticipo. DGR n. 503 del 20/04/2021. Piano Turistico Annuale 2021 (DGR n. 343 del 23 marzo 2021). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente atto si provvede all'impegno della somma di euro 100.000,00 e alla contestuale liquidazione della quota di anticipo a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277), quale contributo per la realizzazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio Veneto, in attuazione della DGR n. 503 del 20/04/2021. Documentazione agli atti: Convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e la Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) in data 29/04/2021 e 30/04/2021.

#### Il Direttore

**PREMESSO** che la Giunta regionale con deliberazione n. 343 del 23 marzo 2021, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2021 all'interno del quale è stata individuata una linea di spesa dedicata ad una collaborazione con la Fondazione Veneto Film Commission;

**PREMESSO** che con deliberazione della Giunta regionale n. 503 del 20/04/2021 è stata approvata la concessione del contributo pari ad € 100.000,00 a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) per la realizzazione dei progetti denominati "Premio Cinema Veneto Leone di Vetro 2021", "Location Scouting" e "Networking", presentati con nota acquisita a protocollo regionale n. 150209 del 2 aprile 2021;

**CONSIDERATO** che la Giunta regionale ha incaricato il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'approvazione della deliberazione n. 503/2021, ivi compresa la sottoscrizione della Convenzione disciplinante i reciproci rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) in merito alla realizzazione delle attività in oggetto;

**DATO ATTO** che in data 29/04/2021 e 30/04/2021 è stata sottoscritta digitalmente la Convenzione tra la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e la Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) di cui alla DGR n. 503/2021:

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 4 della citata Convenzione la Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione è tenuta, entro trenta giorni dalla sottoscrizione della stessa, a procedere alla liquidazione a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) della somma a titolo d'anticipo di € 60.000,00, mentre il restante importo di € 40.000,00 sarà liquidato al termine delle attività relative al "Premio Cinema Veneto Leone di Vetro 2021" e "Networking" la cui conclusione è prevista entro settembre 2021;

**CONSIDERATO** che l'obbligazione di natura non commerciale perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari ad  $\in$  100.000,00, risulta liquida ed immediatamente esigibile per l'ammontare di  $\in$  60.000,00;

**RITENUTO** pertanto che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi degli artt. 56 e 57 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno di spesa di € 100.000,00 ed alla contestuale liquidazione della somma di € 60.000,00 a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277);

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTO il Piano Turistico Annuale 2021 (DGR n. 343 del 23 marzo 2021);

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

**VISTO** il D.Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. n. 41/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023" e successive variazioni;

**VISTA** la DGR n. 1839 del 29/12/2020 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2021-2023 e successive variazioni;

**VISTO** il Decreto n. 1 del 08/01/2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1334 del 16 settembre 2020 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione"

#### decreta

- 1. di approvare le premesse e l'Allegato A quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- 2. di confermare il contributo di € 100.000,00 assegnato con DGR 503 del 20/04/2021 a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) per la realizzazione di un programma di attività da realizzarsi per la promozione e la valorizzazione del territorio Veneto;
- 3. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, liquida ed immediatamente esigibile per l'ammontare di € 60.000,00;
- 4. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, per le motivazioni di cui alle premesse;
- 5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto non costituisce debito commerciale;
- 6. di liquidare, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs 118/11, a favore della Fondazione Veneto Film Commission (C.F. 90186450277) la somma di € 60.000,00 quale quota di anticipo a valere sull'impegno di spesa di cui al punto 4);
- 7. di dare atto che l'importo residuo di € 40.000,00 sarà liquidato al termine delle attività relative al "Premio Cinema Veneto Leone di Vetro 2021" e "Networking" la cui conclusione è prevista entro settembre 2021;
- 8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 9. di dare atto che qualora l'importo erogato in forma di acconto risultasse superiore a quanto rendicontato al termine delle iniziative realizzate, il soggetto beneficiario è tenuto ad accreditare alla Regione del Veneto le somme introitate e non utilizzate;
- 10. di notificare il presente provvedimento alla Fondazione Veneto Film Commission PEC: fondazionevenetofilmcommission@pec.it;
- 11. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
- 12. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;

- 13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
- 14. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Claudio De Donatis



Allegato A contabile al

DDR N. 39

del 30/04/2021

Struttura 8600050000

DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Oggetto

CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION (C.F. 90186450277) PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DA REALIZZARSI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO VENETO. IMPEGNO DI SPESA E LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DI ANTICIPO. DGR N. 503 DEL 20/04/2021. PIANO TURISTICO ANNUALE 2021 (DGR N. 343 DEL 23 MARZO 2021). LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2013, N. 11

	Shirt Balling			SPESA					
Capitolo:	101892	TRASFERIM 19, C. 2, LE	MENTI PER LA PROMOZIO ETT. E, L.R. 14/06/2013,	ONE E VALORIZZAZI N.11)	ONE DEL TURISM	10 veneto e di	EI PRODOTTI	TURISTICI (AR	T. <b>P. Sanit</b> NO
Articolo:	013	TRASFERIM	IENTI CORRENTI A ISTI	TUZIONI SOCIALI PR	IVATE				
Piano dei Conti:	U.1.04.04.01.001	TRASFERIM	ENTI CORRENTI A ISTIT	ruzioni sociali pr	IVATE				
Impegno		2021	2022	2023	Esercizi successivi	Tipo scrittura		Fonte nziamento	Natura
I 2021 00005952 (	000 100.0	00,00	0,00	0,00	0,00 I	- Impegno	NO FIN. F	:PV	NO COMM.
Total	le: 100.0	00,00	0,00	0,00	0,00				
			RIEP	ILOGO IMP	EGNI		1000		
Capitolo		sercizi edenti	2021	2022	202		sercizi cessivi	Tota	le
101892			100.000,00	0,00	0,0	0	0,00	100.000,	00
Tota	ile	0,00	100.000,00	0,00	0,0	0	0,00	100.000,	00

		BE	NEFICIARI				
Impegno	Esercizi prec <b>ede</b> nti	2021	2022	2023	Esercizi successivi	CIG	CUP
Anagrafica: 00172	325 FONDAZIONE	VENETO FILM COMMISSI	ON		_ll	-1.	
I 2021 000059 <b>5</b> 2 000		100.000,00	0,00	0,00	0,00		
otale Anagrafica :	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		
Totale Beneficiari :	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00		

II Direttore
IL DIRETTORE
Dott. Claudio De Donatis

ENTERNATION



In merito al

# DECRETO N. 39 / 2021 DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE ( 8600050000 )

OGGETTO: CONCESSIONE CONTRIBUTO A FAVORE DELLA FONDAZIONE VENETO FILM COMMISSION (C.F. 90186450277) PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ATTIVITÀ DA REALIZZARSI PER LA PROMOZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO VENETO. IMPEGNO DI SPESA E LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DI ANTICIPO. DGR N. 503 DEL 20/04/2021. PIANO TURISTICO ANNUALE 2021 (DGR N. 343 DEL 23 MARZO 2021). LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2013, N. 11

## LA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Ha apposto il

# **VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi della L.R. 39/2001 e del D.Lgs. 118/2011, attestante la copertura finanziaria della spesa in esso contenuta.

Venezia, 1 9 MAG. 2021

IL DIRETTORE

U.O. Ragioneria

Maria Chiara Bagatin

(Codice interno: 449101)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 40 del 30 aprile 2021

Impegno di spesa a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) per la realizzazione di un Piano di comunicazione finalizzato alla promozione turistica integrata nel mercato nazionale ed estero. DGR n. 500 del 20/04/2021. Piano Turistico Annuale 2021 (DGR n. 343 del 23 marzo 2021). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. [Turismo]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si impegna l'importo di euro 1.020.000,00 (IVA compresa) a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) per la realizzazione di un Piano di comunicazione per la promozione turistica ed agroalimentare della Regione del Veneto, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 500 del 20/04/2021 che ha approvato l'attività in oggetto, incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'adozione di tutti i relativi provvedimenti. Documentazione agli atti: Convenzione sottoscritta tra la Regione del Veneto - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) in data 28/04/2021 e 30/04/2021.

#### Il Direttore

#### PREMESSO che:

- con deliberazione n. 343 del 23 marzo 2021, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto" la Giunta regionale ha approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2021 individuando azioni a carattere trasversale non destinate a specifiche aree di mercato, dirette prevalentemente verso il turista, sia a livello locale, che nazionale/internazionale, interessando in modo generale tutta l'offerta turistica del Veneto;
- con deliberazione n. 228 del 2 marzo 2021, la Giunta regionale ha approvato il Programma Promozionale del Settore Primario anno 2021 che prevede anche la realizzazione di iniziative di comunicazione e informazione finalizzate alla conoscenza delle produzioni agroalimentari tipiche e di qualità del Veneto da parte dei consumatori finali;

**PREMESSO** che con deliberazione n. 500 del 20/04/2021 la Giunta Regionale ha disposto di avviare l'attività di un nuovo Piano di comunicazione finalizzato alla promozione turistica integrata nel mercato nazionale ed estero per l'annualità 2021 e, in particolare, per i seguenti importi e macro-aree di attività:

- € 950.000,00 per l'acquisizione di spazi pubblicitari e gestione dei contratti di pubblicità con i media/stampa italiani ed europei specializzati in viaggi/vacanza e tempo libero;
- € 30.000,00 per la collaborazione con un'agenzia per la realizzazione del materiale promozionale;
- € 40.000,00 per attività di supporto e assistenza tecnica;

**PREMESSO** che con la succitata DGR n. 500/2021, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs 50/2016, è stata affidata a Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) la realizzazione di un Piano di comunicazione per la promozione turistica ed agroalimentare della Regione del Veneto in quanto:

- società in house providing della Regione del Veneto (istituita con legge regionale del 6 settembre 1988 n. 45, i cui ambiti operativi sono stati ampliati con legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017"), iscritta nell'elenco delle società in house, a cui la Regione può affidare, sotto la propria responsabilità, affidamenti diretti di contratti, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del D.Lgs 50/2016 e così come previsto dal punto 5.3 della Delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017;
- società in possesso di specifiche competenze e professionalità, sia tecniche che giuridiche, necessarie per svolgere in maniera efficace ed efficiente i compiti affidati per la realizzazione del sopra citato Piano, garantendo nel contempo, all'Amministrazione regionale, un servizio economicamente vantaggioso rispetto a quanto proposto dai possibili concorrenti presenti sul mercato, oltre che giustificato dalle specifiche competenze interne di Veneto Innovazione S.p.A. e dalla capacità della società di organizzare e coordinare servizi ad alto valore aggiunto;

**PREMESSO** che con la DGR n. 500/2021 è stato altresì approvato lo schema di Convenzione per la definizione dei reciproci rapporti tra l'Amministrazione regionale e Veneto Innovazione S.p.A., incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria dei procedimenti derivanti dall'approvazione della citata deliberazione, ivi compresa la sottoscrizione dell'atto negoziale con Veneto Innovazione S.p.A;

**DATO ATTO** che in data 28/04/2021 e 30/04/2021 è stata sottoscritta digitalmente la Convenzione tra il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e l'Amministratore Unico di Veneto Innovazione S.p.A. per la realizzazione dell'evento suindicato;

**CONSIDERATO** che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, pari a € 1.020.000,00 è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2021;

**CONSIDERATO** quindi necessario impegnare la spesa complessiva di € 1.020.000,00 (IVA compresa) a favore di Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274);

**DATO ATTO** che tale debito commerciale rientra nell'elenco delle obbligazioni escluse dall'acquisizione del CIG in quanto relativo ad affidamento diretto ad una società in house (nota prot. n. 129681 del 06/04/2018 - tabella modificata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in vigore dal 01/04/2018);

**CONSIDERATO** che il Piano di comunicazione dovrà rispondere a precisi criteri di riparto, nel rispetto delle percentuali indicate da AGCOM, salvo eventuali successive modifiche legislative, e che sarà destinato per non meno del 50% su media stampa (quotidiani e riviste) e per non meno del 15% su emittenza televisiva e radiofonica locale con riferimento esclusivamente alle spese per acquisto di spazi pubblicitari;

VISTA la legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

**VISTA** la legge regionale 14 marzo 1980 n. 16 "Disciplina delle manifestazioni fieristiche e iniziative regionali di promozione economica" e ss.mm e ii.;

**VISTO** il Piano Turistico Annuale 2021 (DGR n. 343 del 23 marzo 2021) e il Programma Promozionale del Settore Primario 2021 (DGR n. 228 del 2 marzo 2021);

**VISTA** la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

**VISTO** l'art. 192 del D.lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

**VISTO** il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

**VISTO** il D.Lgs n. 118/2011 e successive variazioni;

VISTA la L.R. n. 41/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023" e successive variazioni;

**VISTA** la DGR n. 1839 del 29/12/2020 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2021-2023 e successive variazioni;

**VISTO** il Decreto n. 1 del 08/01/2021 del Segretario Generale della Programmazione di approvazione del Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 e successive variazioni;

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";

**VISTA** la deliberazione della Giunta regionale n. 1330 del 10 settembre 2018 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione"

#### decreta

- 1. di approvare le premesse e l'Allegato A quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
- 2. di confermare l'affidamento a Veneto Innovazione S.p.A. (C.F./P.I. 02568090274) per l'importo di € 1.020.000,00 (IVA compresa) per la realizzazione di un Piano di comunicazione per la promozione turistica ed agroalimentare della Regione del Veneto in attuazione alla DGR n. 500/2021;

- 3. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D. Lgs. 118/2011, ed esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2021;
- 4. di impegnare la spesa secondo le specifiche e l'esigibilità contenute nell'**Allegato A contabile** del presente atto, per le motivazioni di cui alle premesse;
- 5. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
- 6. di attestare che tale debito commerciale rientra nel caso di esclusione di applicabilità del CIG in quanto relativo ad affidamento diretto ad una società in house (nota prot. n. 129681 del 06/04/2018 tabella modificata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in vigore dal 01/04/2018)
- 7. di dare atto che le attività oggetto del presente finanziamento verranno realizzate a partire dalla data di stipula della Convenzione fino alla scadenza della stessa prevista per il 31/12/2021;
- 8. di dare atto che alla liquidazione della somma di € 1.020.000,00 si procederà, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs 118/11, successivamente alla comunicazione, da parte di Veneto Innovazione S.p.A, dell'avvio delle attività e presentazione di regolare fattura elettronica;
- 9. di dare atto che il pagamento della somma di cui sopra è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 10. di dare atto che verranno rispettate le percentuali minime richieste dalla normativa vigente e indicate dall'AGCOM nella suddivisione degli importi per l'acquisto di spazi sui mezzi di comunicazione di massa, consistenti pertanto per almeno il 15% a favore dell'emittenza privata televisiva e radiofonica a livello locale che operi nei territori dei Paesi membri dell'Unione europea e per almeno il 50% a favore dei giornali quotidiani e periodici;
- 11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 12. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
- 13. di comunicare al destinatario della spesa le informazioni relative all'impegno ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a Veneto Innovazione S.p.A. con sede a Venezia Mestre, Via Cà Marcello n. 67/D PEC: amministrazione@pec.venetoinnovazione.it;
- 14. di attestare la regolarità amministrativa del provvedimento;
- 15. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria per l'apposizione del visto di regolarità contabile al fine del perfezionamento e dell'efficacia;
- 16. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis



Allegato A contabile al

DDR N. 40

del 30/04/2021

Struttura 8600050000

DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E

INTERNAZIONALIZZAZIONE

**Oggetto** 

IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DI VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (C.F./P.I. 02568090274) PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE TURISTICA ED AGROALIMENTARE DELLA REGIONE DEL VENETO IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. 500 DEL 20/04/2021. PIANO TURISTICO ANNUALE E PROGRAMMA PROMOZIONALE DEL SETTORE PRIMARIO ANNO 2021. LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2013, N. 11. LEGGE REGIONALE N. 16/1980 E SS.MM. E II.

**SPESA** 

Capitolo: 030020

INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N.16) P. Sanit

NO

Articolo:

026

ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA

Piano dei Conti:

U.1.03.02.02.004

PUBBLICITÀ

Impegno	2021	2022	2023	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura
I 2021 00006003 000	115.294,12	0,00	0,00	0,00	I Impegno	NO FIN. FPV	сомм.
Totale:	115.294,12	0,00	0,00	0,00			

Capitolo:

030020

INIZIATIVE REGIONALI PER PROMOZIONE ECONOMICO - FIERISTICA DEL SETTORE PRIMARIO (L.R. 14/03/1980, N.16) P. Sanità

NO

Articolo:

026

ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA

Piano dei Conti:

U.1.03.02.02.999 ALTRE SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE, PUBBLICITÀ N.A.C

Impegno	2021	2022	2023	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura
I 2021 00006004 000	4.705,88	0,00	0,00	0,00	I Impegno	NO FIN. FPV	COMM.
Totale:	4.705,88	0,00	0,00	0,00			

Capitolo:

101891

INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, C. P. Sanità 2, LETT. E, L.R. 14/06/2013, N.11)

NO

Articolo:

026

ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA

Piano dei Conti: U.1.03.02.02.004 PUBBLICITÀ

Impegno	2021	2022	2023	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura
I 2021 00006001 000	864.705,88	0,00	0,00	0,00	I Impegno	NO FIN. FPV	сомм.
Totale:	864.705,88	0,00	0,00	0,00			

Capitolo:

101891

INIZIATIVE PER LA PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO VENETO E DEI PRODOTTI TURISTICI (ART. 19, C. P. Sanità 2, LETT. E, L.R. 14/06/2013, N.11)

Articolo:

026

ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA

Piano dei Conti: U.1.03.02.02.999 ALTRE SI

02.02.999 ALTRE SPESE PER RELAZIONI PUBBLICHE, CONVEGNI E MOSTRE, PUBBLICITÀ N.A.C

Impegno	2021	2022	2023	Esercizi successivi	Tipo scrittura	Fonte finanziamento	Natura
I 2021 00006002 000	35.294,12	0,00	0,00	0,00 I	- Impegno	NO FIN. FPV	COMM.
Totale:	35.294,12	0,00	0,00	0,00			

		RIEPI	LOGO IMPEG	NI		3744
Capitolo	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	Esercizi successivi	Totale
030020		120.000,00	0.00	0.00	0.00	120.000.00



Allegato A contabile al

DDR **N.** 40

del 30/04/2021

**Struttura** 8600050000

DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E

INTERNAZIONALIZZAZIONE

STATE OF STREET	CV (CV 115/48-1-	KTELT	LOGO IMPEGI	W/2000000000	EAST IN MEMBER		
Capitolo	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	Esercizi successivi		otale
101891		900.000,00	0,00	0,00	0,00	900.	00,00
Totale	0,00	1.020.000,00	0,00	0,00	0,00	1.020.	000,00
III TO A TO NOT WELL AND A		В	ENEFICIARI	Profession Self	THE STATE OF		
Impegno	Esercizi precedenti	2021	2022	2023	Esercizi successivi	CIG	CUF
Anagrafica: 0002	29646 VENETO INN	IOVAZIONE S.P.A.					
2021 00006001 000		864.705,88	0,00	0,00	0,00		
2021 00006002 000		35.294,12	0,00	0,00	0,00		
2021 00006003 000		115.294,12	0,00	0,00	0,00		
2021 00006004 000		4.705,88	0,00	0,00	0,00		
otale Anagrafica :	0,00	1.020.000,00	0,00	0,00	0,00		
otale Beneficiari :	0.00	1,020,000,00	0.00	0.00	0,00		





In merito al

# DECRETO N. 40 / 2021 DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(8600050000)

OGGETTO: IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DI VENETO INNOVAZIONE S.P.A. (C.F./P.I. 02568090274) PER LA REALIZZAZIONE DI UN PIANO DI COMUNICAZIONE PER LA PROMOZIONE TURISTICA ED AGROALIMENTARE DELLA REGIONE DEL VENETO IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. 500 DEL 20/04/2021. PIANO TURISTICO ANNUALE E PROGRAMMA PROMOZIONALE DEL SETTORE PRIMARIO ANNO 2021. LEGGE REGIONALE 14 GIUGNO 2013, N. 11. LEGGE REGIONALE N. 16/1980 E SS.MM. E II.

# LA DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

Ha apposto il

# **VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi della L.R. 39/2001 e del D.Lgs. 118/2011, attestante la copertura finanziaria della spesa in esso contenuta.

2 1 MA6. 2021

Venezia, \_\_\_\_\_

IL DIRETTORE

U.O. Ragioneria

Maria Chiara Bagatin

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA

(Codice interno: 448862)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO SUPERSTRADA PEDEMONTANA VENETA n. 16 del 21 maggio 2021

Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (CUP H151B03000050009). Lotto 1 Tratta C, dal km 9 756 al km 23 600 Approvazione Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione revisione n. 6.

[Trasporti e viabilità]

# Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approva la revisione n. 6 del Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - del Lotto 1 tratta C, dal km 9+756 al km 23+600 della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta.

#### Il Direttore

PREMESSO CHE con Deliberazione CIPE n. 96 del 29.03.2006, pubblicata nella G.U. n. 222 del 23.09.2006, è stato approvato il progetto preliminare della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31.07.2009 è stato dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza fino al 31.07.2010, prorogato fino al 31.12.2014 con DPCM del 22.12.2012, e successivamente al 31.12.2016 con DPCM del 1.12.2014;

con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009 è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, l'ing. Silvano Vernizzi;

in data 21.10.2009 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Commissario Delegato e il Concessionario - ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A. - per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione e la gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

in data 25.02.2011 la costituita società di progetto Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta S.r.l., è subentrata, a tutti gli effetti, all'ATI Consorzio Stabile SIS Società Consortile per Azioni - Itinere Infraestructuras S.A., a seguito della presa d'atto con nota prot. n. 213 del Commissario Vicario, dell'esito dell'informativa antimafia ai sensi e per gli effetti di cui alla L. 31.07.1965, n. 575, alla L. 17.01.1994, n. 47, al D.Lgs. 08.08.1994, n. 490, al DM 16.12.1997 e al DPR 03.06.1998, n. 252;

con Decreto n. 10 del 20.09.2010, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico di cui all'art. 4 comma 4 dell'Ordinanza n. 3802/2009 espresso in data 22.03.2010, il Commissario Delegato ha approvato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 2, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3802 del 15.08.2009, il Progetto Definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

con DGR n. 2027 del 06.12.2016 è stata istituita la Struttura di Progetto - Superstrada Pedemontana Veneta nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., nell'ipotesi di cessazione della struttura commissariale;

in data 29 maggio 2017 è stato sottoscritto il Terzo Atto tra la Regione del Veneto - Giunta Regionale e il Concessionario della Superstrada Pedemontana Veneta SPA che disciplina il rapporto tra il Concedente e il Concessionario avente ad oggetto la progettazione, la costruzione e l'esercizio della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

CONSIDERATO CHE il progetto definitivo della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta è stato approvato con decreto del Commissario delegato n. 10, del 20/09/2010, e lo stesso ha scelto, per quanto concerne i piani di gestione delle terre e rocce da scavo, di rimanere assoggettato alla normativa vigente alla data di approvazione del progetto definitivo, così come concesso ai sensi dell'art. 15 del DPR 161/2012 e dell'art. 27 del DPR 120/2017;

nell'ambito del progetto esecutivo del Lotto 1 Tratta C, approvato con decreto commissariale n. 123 del 23.12.2013, sono ricompresi anche gli elaborati: "Piano di Monitoraggio Ambientale", "Indagine ambientale ai sensi della DGR n. 2424 del 08.08.208", "Relazione generale di cantierizzazione", "Manuale di gestione ambientale del cantiere" e "Bilancio dei movimenti di materie ed ubicazione delle aree di deposito". Con decreto del Commissario Delegato n. 142 del 03.08.2015 è stato

approvato il progetto "Discenderia lato Treviso della galleria naturale di Malo", opera provvisionale ricadente nel Lotto 1 Tratta C in argomento;

il "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" è stato trasmesso dal Concessionario in data 14.05.2014, relativo all'aggiornamento della stima dei volumi di produzione e di riutilizzo delle terre e rocce da scavo a seguito degli esiti dei rilievi eseguiti in ante operam, nonché delle destinazioni esterne delle terre e rocce da scavo da reimpiegare e di quelli in eccedenza da conferire a deposito definitivo esterno al cantiere rispetto a quanto previsto dal decreto n. 123 del 23.12.2013;

in data 13.06.2014 e 20.06.2014, il Concessionario ha trasmesso aggiornamenti del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo", poi approvato dal Commissario Delegato con Determina n. 3 del 23.06.2014;

la revisione n. 1 del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" è stata trasmessa dal Concessionario in data 30.11.2015 ed approvata dal Commissario Delegato con Determina n. 23 del 12.05.2016. La stessa era relativa alla modifica della gestione dei materiali provenienti dagli scavi della galleria, così come definita in accordo con ARPAV in data 6 e 17 marzo 2015, distinguendo gli scavi stessi sulla base dello scavo con o senza pre-consolidamento; all'aggiornamento del volume degli scavi, in conseguenza della nuova modalità di gestione degli scavi della galleria e dei rimpieghi; all'inserimento dei dati di monitoraggio in C.O. infine all'aumento delle volumetrie conferibili a sito di deposito definitivo e inserimento di nuovi siti di deposito definitivo;

la revisione n. 2 del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" è stata trasmessa alla Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con nota prot. SPV-4377-18-GDA-svi del 07.08.2018 ed acquisita agli atti prot. reg.le n. 332556 del 08.08.2018. Tale revisione al Piano si è resa necessaria per recepire la variazione progettuale dal km 20+400 al km 23+200 approvata con Decreto Commissariale n. 234 del 19.12.2016; aggiornare il bilancio delle materie alla luce della variazione progettuale di cui sopra; aggiornare il volume stimato di terre e rocce da scavo; inserire i dati del monitoraggio in C.O.; aggiornare le volumetrie conferibili ai siti di destino già precedentemente individuati. Tale revisione è stata approvata dal Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con DDR n. 1 del 07.01.2019;

la revisione n. 3 del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" è stata trasmessa alla Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con nota prot. 2317-19-GDA-svi acquisita al prot. regionale n. 346436 del 02.08.2019. Tale revisione scaturisce da necessità operative e da precisazioni formali definite con ARPAV, Regione del Veneto - Direzione Ambiente e Enti territorialmente competenti e il Concessionario nelle riunioni dell'11.06.2018, 10.07.2018 e 27.03.2019, al fine di chiarire la distinzione fra le terre e le rocce da scavo "propriamente dette" e una frazione residuale di altri sottoprodotti (ossia i materiali derivanti da scavi con metodologie potenzialmente contaminanti) le cui modalità gestionali possono avere delle limitazioni.

Tale revisione è stata approvata dal Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con DDR n. 56 del 17.09.2019;

la revisione n. 4 del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" è stata trasmessa alla Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con nota prot. 4199-19-GDA-svi acquisita al prot. regionale n. 550061 del 19.12.2019 e successivamente integrata con nota prot. 0230-20-GDA-svi acquisita al prot. regionale n. 69824 del 13.02.2020. Tale revisione si è resa necessaria per recepire alcune modifiche sui depositi definitivi e sulla conseguente ridistribuzione delle terre e rocce da scavo a destino, ulteriori modifiche in merito ai depositi temporanei nonché gli aggiornamenti in merito le stime dei volumi che, col prosieguo degli scavi, è stato possibile precisare maggiormente.

Tale revisione è stata approvata dal Direttore *ad interim* della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con DDR n. 13 del 12.03.2020;

la revisione n. 5 del "Piano di produzione e gestione delle terre e rocce da scavo" è stata trasmessa alla Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con nota prot. 1299-20-GDA-svi acquisita al prot. regionale n. 348065 del 04.09.2020. Tale revisione si è resa necessaria per recepire alcune modifiche sui depositi definitivi e sulla conseguente ridistribuzione delle terre e rocce da scavo a destino, per recepire ulteriori modifiche in merito ai depositi temporanei, per inserire una nuova tipologia di scavo denominata "microtunneling", nonché per recepire gli aggiornamenti in merito le stime dei volumi che, col prosieguo degli scavi, è stato possibile precisare maggiormente.

Tale revisione è stata approvata dal Direttore *ad interim* della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta con DDR n. 47 del 12.10.2020;

con nota prot. 663-21-GDA-svi acquisita al prot. regionale n. 191321 del 27.04.2021 il Concessionario dell'Opera S.P.V. S.p.A. ha trasmesso a questa Struttura di Progetto la revisione n. 6 del Documento Piano Terre e rocce da scavo - Produzione e gestione - lotto 1 tratta C. Tale revisione al Piano si è resa necessaria per:

- recepire alcune modifiche sui depositi definitivi e sulla conseguente ridistribuzione delle terre e rocce da scavo a destino;
- inserire nuovi siti di deposito temporaneo per le terre e rocce provenienti dalla Galleria di Malo;
- aggiornare la stima del volume di scavo gallerie naturali con pre-consolidamento, che aumenta da 280.000 a 406.500 mc a discapito dei volumi di scavo senza consolidamento: <u>il volume totale che si prevede di conferire a deposito definitivo rimane infatti inalterato;</u>

Tabella 1 - Volumi scavi

Volumi	Quantità (mc) Rev. 5	Quantità (mc) Rev. 6	Differenza (mc)
Volume prodotto	1.810.847	1.810.847	=
Volume terre (scotico+sbancamento + scavo in roccia)	2.680.845 (405.692 + 647.118 + 1.628.035)	2.554.345 (405.692 + 647.118 + 1.501.535)	- 126.500 = =
Volume complessivo terre + prodotto	4.491.692	4.365.192	- 126.500 - <b>126.500</b>
Volume "altri sottoprodotti"	280.000 (scavi con consolidam.) 190.000 (sottofondaz, pali, ecc) 2.000 (microtunneling)	406.500 190.000 2.000 ("microtunneling")	+ 126.500 = =
	45.508 <b>517.508</b>	45.508 <b>644.008</b>	= + 126.500
Volume totale scavi	5.009.200	5.009.200	=

nel bilancio complessivo dei materiali di scavo, il volume totale degli scavi stimato, rimane invariato e pari a 5.009.200 mc; non viene modificata nemmeno la stima del materiale da conferire a deposito definitivo; aumenta dunque solo la voce "scavi con consolidamento" e diminuisce parimenti la voce "scavo in roccia", tra i volumi terre;

con nota prot. n. 194348 del 28.04.2021 questa Struttura ha trasmesso il documento alla Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei Rifiuti per l'espressione del parere di competenza;

in data 12 maggio 2021, con nota prot. reg. n. 218258, la Direzione Ambiente U.O. Ciclo dei rifiuti ha restituito a questa Struttura la documentazione corredata dal proprio parere favorevole in merito alla revisione n. 6 del Piano in esame;

PRESO ATTO CHE la revisione n. 6 risulta composta dagli elaborati di seguito elencati:

Tabella 2 - Elenco elaborati

n.	CODICE ELABORATO	TITOLO
1	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000001_0_001_R_A_6	Piano terre e rocce da scavo - produzione e gestione
2	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000002_0_001_D_A_5	Tavola 1 - Planimetria con le aree di produzione
3	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000003_0_001_D_A_6	Tavola 2 - Localizzazione delle stazioni
4	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000010_0_001_R_A_2	Documentazione Cava Costef 4-5
5	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000013_0_001_R_A_4	Documentazione Depositi Temporanei per le terre e rocce da scavo provenienti dalla galleria Malo
6	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000021_0_001_R_A_4	Indagine Ambientale - Campionamenti Ante Operam e Corso d'Opera
7	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000023_0_001_R_A_3	Stima dei volumi di Terre e rocce da scavo - Tabella Analitica
8	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000028_0_001_R_A_0	Documentazione Impianto SIPEG
9	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000029_0_001_R_A_0	Documentazione Ex Cava Palugara
10	PV_C_CN_UT_GE_1_C_000030_0_001_R_A_0	Documentazione Ex Cave Cavedagnona e Palugara

ATTESO che il piano in argomento riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo provenienti dallo scavo della "galleria Malo", per le quali, al momento della redazione del piano, parte della volumetria da scavare non è ancora stata caratterizzata a causa delle particolari condizioni di operatività nei luoghi;

PRESO ATTO che l'Allegato 8° - "Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni", al D.M. Ambiente 10/2012, n.161, recita: "La caratterizzazione ambientale potrà essere eseguita in corso d'opera solo nel caso in cui sia

comprovata l'impossibilità di eseguire un'indagine ambientale propedeutica alla realizzazione dell'opera da cui deriva la produzione dei materiali da scavo; nel Piano di Utilizzo dovranno essere indicati i criteri generali di esecuzione. Qualora si faccia ricorso a metodologie di scavo in grado di determinare una potenziale contaminazione dei materiali da scavo, questi dovranno essere ricaratterizzati durante l'esecuzione dell'opera";

che il Piano delle terre e rocce da scavo - produzione e gestione - Revisione n. 6, del Lotto 1 tratta C, dal km 9+756 al km 23+600 della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, interessa un volume totale stimato pari a 3.152.845 mc (2.554.345 di terre e rocce + 598.500 di materiali provenienti da scavi con metodologie potenzialmente contaminanti), ripartito come indicato in Tabella 3;

A) da indirizzare a destini esterni:

Tabella 3 - Elenco dei depositi definitivi e distribuzione delle volumetrie indagate e da indagare

Deposito Definitivo	TOTALE (mc)	indagato (mc)	disponibilità residua (mc)
1.1 DD Malo (Vicenza) - Vergan	267.000	267.000	-
1.8 DD Malo (Vicenza) - Ballardin/Bortolotto/Cà Crosara	391.970	391.970	-
1.9 DD (Malo VI) - "Grendene"	78.000	78.000	-
1.10 DD Malo (Vicenza)	112.895	112.895	-
Cava "Poscola" - Ditta E.G.I. Zanotto (Arzignano e Montecchio M. VI)	247.000	247.000	-
Cava "Vianelle" (Marano Vic. e Thiene VI)	400.000	400.000	-
Impianto Facchin Calcestruzzi (Brogliano VI)	40.387	500	39.887
Riempimento area SIV - porzione ovest (Montecchio M. VI)	70.000	70.000	-
1.5 DD Villaverla (VI) - Saccardo	137.080	137.080	-
Cava Costef 4-5 (Montecchio Precalcino VI)	55.000	15.000	40.000
Cava Casoni Girardini (Sarcedo VI)	150.000	150.000	-
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Arzignano	56.009	56.009	-
Aree di Cava Poscola estinte - Comune di Montecchio Maggiore	24.959	24.959	-
Via Vergan - Malo (VI)	69.515	69.515	-
Ex Cava Meneguzzo	127.000	127.000	-
Ex Discarica Terraglioni - Montecchio P. (VI)	350.000	180.450	169.550
Impianto Seganfreddo	50.000	50.000	-
Ex Cave Cavedagnona e Palugara - Montecchio P. (VI)	274.000	ı	274.000
Ex Cava Palugara - Montecchio P. (VI)	14.000	=	14.000
Impianto SIPEG	25.000	=	25.000
Impianto SIS - Colceresa VI	100.000	=	100.000
	3.039.815*	2.377.378	662.437*

<sup>\*</sup> il totale del materiale da portare ai depositi definitivi rimane invariato a **2.702.478 mc**, a fronte di una disponibilità di 337.337 mc in più, che consente di raddoppiare la disponibilità per il residuo da indagare destinato ai depositi definitivi, pari a **325.100 mc**, in modo tale da poter gestire ogni tipo di materiale scavato della galleria di Malo.

#### B) da utilizzare in situ:

Tabella 4 - Situazione delle volumetrie che rimangono in situ indagate e da indagare

REV. 5	mc indagato	mc da indagare
Totale 450.367	334.067	116.300

VISTO la DGR n. 2424/2008 con la quale la Giunta Regionale ha fornito indicazioni circa le procedure operative da adottare per la gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. n. 152/2006;

la successiva DGR n. 1886/2012 con la quale sono state fornite nuove disposizioni operative e procedurali per la gestione e l'utilizzo dei materiali di scavo prodotti dai lavori di realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;

l'art. 15 del Decreto n. 161/2012 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, che prevede la possibilità di portare a termine i progetti secondo la procedura prevista dall'art. 186 del D.Lgs. 152/2006;

la DGR n. 2027 del 06.12.2016 "Istituzione di Struttura di Progetto nell'ambito della Segreteria Generale della Programmazione, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i.";

la DGR n. 2302 del 30 dicembre 2016 "Superstrada Pedemontana Veneta - Misure urgenti e straordinarie conseguenti alla cessazione della gestione commissariale di cui all'O.P.C.M. del 15 agosto 2009, n. 3802";

il Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 25 del 13.04.2018 avente ad oggetto "Definizione procedure operative" con il quale si individuano le procedure operative funzionali all'ottimizzazione e al coordinamento degli adempimenti di competenza delle Strutture regionali incardinate nell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

la Deliberazione di Giunta Regionale n. 31 del 19 gennaio 2017 di conferimento, all'ing. Elisabetta Pellegrini, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";

la scheda di valutazione della U.O. "Supporto tecnico - operativo" del 14.05.2021, contenente anche gli esiti del parere espresso dal Direttore della Direzione Ambiente con propria nota prot. n. 218258 del 12.05.2021, che esprime parere favorevole sulla presente revisione n. 6 del Piano relativo alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo, Lotto 1 Tratta C, dal km 9+756 al km 23+600, composto dagli elaborati sopra elencati, disponendo le seguenti prescrizioni:

- a) Il conferimento delle terre presso i luoghi di Deposito Definitivo dovrà comunque tenere conto di eventuali prescrizioni, contenute nei decreti di autorizzazione alla gestione dei diversi siti di destino, anche in ordine ai requisiti analitici di idoneità del materiale;
- b) La Direzione Lavori, per la parte autorizzata, dovrà verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n. 1886/2012;

RITENUTO pertanto di poter procedere all'approvazione, con prescrizioni, della revisione n. 6 del Piano relativo alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo, Lotto 1 Tratta C, dal km 7+756 al km 23+600;

#### decreta

- 1. di richiamare le premesse che costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di approvare la revisione n. 6 del Piano relativo alla produzione e gestione delle terre e rocce da scavo, del Lotto 1 Tratta C, dal km 9+756 al km 23+600, per la sola parte del materiale già caratterizzato, per un volume totale stimato pari a 2.711.445 mc, così ripartiti:
  - ♦ da indirizzare a siti esterni (art. 186 del D.Lgs 152/2006): 2.377.378 mc già caratterizzati;
  - ♦ da utilizzare in situ (art. 185 del D.Lgs 152/2006): 334.067 mc già caratterizzati;
- 3. di rinviare a successivo provvedimento la parte di piano relativa ai volumi da indagare, che dovrà essere riproposta in base agli esiti della caratterizzazione;
- 4. di disporre le seguenti prescrizioni nell'applicazione delle modalità gestionali previste dalla revisione oggetto del presente provvedimento:
  - ♦ Il conferimento delle terre presso i luoghi di Deposito Definitivo dovrà comunque tenere conto di eventuali prescrizioni, contenute nei decreti di autorizzazione alla gestione dei diversi siti di destino, anche in ordine ai requisiti analitici di idoneità del materiale;
  - ♦ La Direzione Lavori, per la parte autorizzata, dovrà verificare e rilasciare apposita dichiarazione circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle D.G.R. n. 2424/2008 e n. 1886/2012;
- 5. di trasmettere al Concessionario copia del presente Decreto per quanto di competenza, con particolare riferimento agli obblighi per il Concessionario stesso e per il Direttore Lavori come disposto dalle DGR n. 2424/2008 e n. 1886/2012;
- 6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Elisabetta Pellegrini

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE

(Codice interno: 448817)

# DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 98 del 21 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n° 1407 del 10/02/2021 - "Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Alpago (BL)", redatto dall'U.O. Forestale sede di Belluno. L.R. 52/1978 DGR n° 809 del 23/6/2020 L.R 27/2003 Importo progetto Euro 100.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

# Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n° 1407 del 10/02/2021 di Euro 100.000,00 redatto dall' UO Forestale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di difesa idrogeologica ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti in Comune di Chies d'Alpago, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2020. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

#### Il Direttore

(omissis)

#### decreta

- 1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 809 del 23/06/2020.
- 3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo n° 1407 del 10/02/2021, non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.
- 4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n° 1407 del 10/02/2021 " Interventi di difesa idrogeologica, ripulitura alvei da vegetazione e detriti, manutenzione e completamento opere esistenti nel territorio di competenza e manutenzione straordinaria viabilità forestale in località varie dell'U.M. Alpago (BL)" previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, redatto dall' U.O. Forestale sede di Belluno, per un importo complessivo di Euro 100.000.00.
- 5. Di autorizzare la realizzazione degli interventi di cui al progetto n° 1407 del 10/02/2021, ai sensi. del D.P.R. 31/2017. L'autorizzazione di cui al presente punto è immediatamente efficace.
- 6. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo  $n^{\circ}$  1407 del 10/02/2021, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
- 7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di Euro 100.000,00 risulta così suddiviso:

Voce	Importo €
Lavori	83.283,26
Oneri della sicurezza specifici	90,00
Fondo per le funzioni tecniche da corrispondere al personale ex art. 113 comma 3 del D.Lgs 50/2016	1.333,97
Fondo a destinazione vincolata ex art. 113 comma 4 del D.Lgs 50/2016	333,49
Oneri fiscali (IVA)	14.958,67
Imprevisti e arrotondamenti	0,61
Totale progetto	100.000,00

Di trasmettere il presente decreto, ai sensi del co. 11 art. 146 D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.,:

- alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Venezia e le province di Belluno, Padova e Treviso;
- alla Regione del Veneto Direzione Pianificazione Territoriale;
- agli Enti pubblici territoriali interessati.
- 8. Di avvalersi di Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, che vi provvederà nella forma dell'amministrazione diretta, secondo il Piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopraccitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45;
- 9. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.
- 10. Di incaricare Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, nonchè della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico di Veneto Agricoltura per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.
- 11. Di trasmettere il presente decreto, unitamente al progetto esecutivo, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura.
- 12. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.
- 13. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 449017)

# DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 101 del 25 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n. 13/2019/VI del 11/03/2021- "Ripristino funzionalità idraulica di corsi d'acqua tramite taglio di vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza", redatto dall'U.O. Forestale. L.R. 52/1978 DGR n. 565/2019 (SIF 2019) L.R 27/2003 Importo progetto EURO 50.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Foreste ed economia montana]

# Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 13/2019/VI del 11/03/2021 di EURO 50.000,00, redatto dall'U.O. Forestale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di ripristino funzionalità idraulica di corsi d'acqua tramite taglio di vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2019. Atto soggetto a pubblicazione nel solo dispositivo.

#### Il Direttore

(omissis)

decreta

- 1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 565 del 09/05/2019 (SIF 2019).
- 3. Di prendere atto che gli interventi previsti nel progetto esecutivo n. 13/2019/VI del 11/03/2021 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.
- 4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 13/2019/VI del 11/03/2021 "Ripristino funzionalità idraulica di corsi d'acqua tramite taglio di vegetazione in alveo, anche in tratte di competenza del Genio Civile di Vicenza", previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2019, redatto dall'U.O. Forestale, per un importo complessivo di EURO 50.000,00.
- 5. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 13/2019/VI del 11/03/2021 sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
- 6. Per l'esecuzione degli interventi previsti dal progetto considerato, la Regione si avvarrà di Veneto Agricoltura, che vi provvederà nella forma dell'amministrazione diretta, secondo il Piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del Suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopraccitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45;
- 7. I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.
- 8. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EURO 50.000,00 risulta così suddiviso:

A - Importo	o lavori	EURO	47.903,10
B - Somme a disposizione			
B.1	IVA sui lavori (quota fatture)	Euro	2.096,08
B.2	Arrotondamento	Euro	0,82
	totale somme a disposizione	EURO	2.096,90
TOTALE			50.000,00

9. Di trasmettere il presente decreto, unitamente agli elaborati progettuali, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura che provvederà all'esecuzione degli interventi previsti in progetto e alla rendicontazione degli stessi.

- 10. Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.
- 11. Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

(Codice interno: 449119)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA FORESTALE n. 104 del 27 maggio 2021

Approvazione progetto esecutivo n. 11/20SIFVR del 19/04/2021 "Lessinia occidentale: sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, manutenzione e completamento opere esistenti", redatto dall'U.O. Forestale. L.R. 52/1978 DGR n. 809 del 23/06/2020 L.R 27/2003 Importo progetto EURO 130.000,00. Esecutore dei lavori: Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario Veneto Agricoltura.

[Ambiente e beni ambientali]

### Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento approva il progetto esecutivo n. 11/20SIFVR del 19/04/2021 di EURO 130.000,00 redatto da Unità Organizzativa Forestale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 27/2003 e per le finalità di cui alla L.R. 52/1978, relativo all'esecuzione di interventi di : sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, manutenzione e completamento opere esistenti nei comuni di Dolcè, Fumane, Marano V.P., S. Ambrogio V.P., Verona della provincia di Verona, previsti dal programma di sistemazioni idraulico-forestali per l'anno 2020

#### Il Direttore

(omissis)

#### decreta

- 1. Di dare atto che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 2. Di dare atto che il progetto considerato è conforme ai contenuti della DGR n. 809 del 23/06/2020.
- 3. Di prendere atto che gli interventi di sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, manutenzione e completamento opere esistenti nei Comuni di Dolcè, Fumane, Marano V.P., S. Ambrogio V.P., Verona della provincia di Verona, previsti nel progetto esecutivo n. 11 del 19/04/2021 non sono assoggettabili alla procedura per la valutazione di incidenza, conformemente alla dichiarazione di cui all'allegato E alla DGR 1400/2017.
- 4. Di approvare sotto il profilo tecnico economico, nonché sotto il profilo della significatività degli impatti sul sito Natura 2000 ai sensi del D.P.R. 357/1997, il progetto esecutivo n. 11 del 19/04/2021 "Area Lessinia occidentale: sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, manutenzione e completamento opere esistenti nei Comuni di Dolcè, Fumane, Marano V.P., S. Ambrogio V.P., Verona della provincia di Verona, previsto dal programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale per l'anno 2020, redatto da Unità Organizzativa Forestale, per un importo complessivo di EURO 160.000,00.
- 5. Di dichiarare che i lavori di cui al progetto esecutivo n. 11 del 19/04/2021 "Area Lessiniaoccidentale: sistemazioni idraulico forestali per la difesa idrogeologica del territorio, manutenzione e completamento opere esistenti nei Comuni di Dolcè, Fumane, Marano V.P., S. Ambrogio V.P., Verona della provincia di Verona, sono di interesse regionale, di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili.
- 6. Alla determinazione dell'ammontare delle indennità per le eventuali espropriazioni ed alle loro liquidazioni si procederà ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.
- 7. Di dare atto altresì che ai fini contabili della gestione della spesa l'importo complessivo di progetto di EURO 130.000,00 risulta così suddiviso:

- Importo totale lavori	
(di cui € 2.905,64 per oneri sicurezza)	119.969,50 €
- Somme a disposizione:	
- I.V.A. 22% su quota fatture	6.830,50 €
- Analisi chimiche terre e rocce da scavo ex D.Lgs. 152/06	500,00 €
- Imprevisti e altri lavori urgenti in economia	2.700,00 €
- Totale somme a disposizione	10.030,50 €
- TOTALE PROGETTO	130.000,00 €

- 9 Di avvalersi di Veneto Agricoltura per l'esecuzione dell'intervento in oggetto, che vi provvederà con la forma dell'amministrazione diretta secondo il piano annuale degli interventi trasmesso dalla Direzione Difesa del suolo, ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di cui alla DGR 1858/2020, con spesa che troverà copertura nel bilancio dell'Agenzia stessa, in attuazione della sopracitata convenzione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera d-quater, della L.R. 28.11.2014, n. 37, come modificata dall'art. 19 della L.R. 29.12.2017, n. 45.
- 10 I lavori dovranno essere ultimati entro il 31/12/2024.
- 11 Di incaricare Veneto Agricoltura della redazione degli atti di contabilità finale e del Certificato di Regolare Esecuzione degli interventi in oggetto, nonchè della loro approvazione conformemente alla normativa vigente, previo sopralluogo congiunto tra personale tecnico regionale e personale tecnico di Veneto Agricoltura per la verifica della corrispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali.
- 12 Di trasmettere il presente decreto, unitamente al progetto esecutivo, alla Direzione Difesa del Suolo e all'Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario-Veneto Agricoltura;
- 13 Di dare atto che l'intervento rientra tra gli obiettivi da monitorare previsti dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022.
- 14 Di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianmaria Sommavilla

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO

(Codice interno: 448976)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 45 del 16 aprile 2021

Manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico presso la sede della U.O. Genio Civile Belluno Anno 2021 - Ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251). Importo dell'impegno Euro 1.195,60 CIG: ZE43138C7E Capitolo di spesa n.103378 L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si affida e si impegna sul bilancio regionale per l'esercizio 2021 la spesa per l'esecuzione della manutenzione in oggetto.

#### Il Direttore

#### PREMESSO CHE:

- in attuazione alla L.R. 54/2012 la Giunta Regionale del Veneto con deliberazioni n. 802 e 803 del 27/05/2016 ha approvato la nuova configurazione organizzativa individuando le Direzioni e le Unità Organizzative e descrivendo sinteticamente le relative competenze;
- l'art.12 della L.R. 54/2012 dispone che le Direzioni svolgono funzioni di coordinamento, direzione e controllo delle Unità Organizzative in esse incardinate ai fini della realizzazione degli obiettivi dell'amministrazione regionale;
- con DGR n. 869 del 19 giugno 2019 sono state disposte misure organizzative per l'Area Tutela e Sviluppo del Territorio che, tra l'altro, assegnano alla Direzione Difesa del Suolo le funzioni e le Unità Operative già della Direzione Operativa;
- con decreto n. 308 del 2 settembre 2019 il Direttore della Direzione Difesa del Suolo individua quali sono gli atti ed i provvedimenti di competenza dei Direttori di Unità Organizzativa;
- con nota prot.53602 del 04/02/2021 la Direzione Difesa del Suolo ha messo a disposizione della U.O. Genio Civile Belluno per l'anno 2021 la somma di € 16.500,00, a valersi sul capitolo 103378 (Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali acquisto di beni e servizi), per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;

VISTO che la U.O. Genio Civile Belluno ha la necessità di individuare la ditta cui affidare l'esecuzione dei lavori di "Manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico" presso la sede, per il periodo di un anno, nelle more dell'avvio di una procedura centralizzata per la gestione delle attività di manutenzione come da nota della Direzione Difesa del Suolo prot. 83984 del 21/02/2020;

RITENUTO in considerazione della indicata estensione temporale dell'incarico, del suo limitato valore economico e dell'urgenza di rendere operativo il servizio per garantire adeguate condizioni di sicurezza e funzionalità della sede, di procedere con affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, tenuto conto di quanto disposto, in termini di rotazione degli incarichi inferiori ad € 1.000,00, dall'art. 2, comma 7, degli indirizzi operativi approvati con DGR n. 1823 del 06.12.2019 aggiornato con DGR n. 1004 del 21 luglio 2020, prescindendo dall'utilizzo di piattaforme telematiche ai sensi dell'art. 1, comma 450 della L. 296/2006, come modificato dall'art. 1, comma 130, della L. 145/2018;

VISTO che è stata richiesta un'offerta alla Ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251) la quale si è resa disponibile ad eseguire il servizio per l'anno 2021 e ha presentato una offerta con pec prot.n. 149199 del 01/04/2021, per un importo complessivo di € 980,00 Iva esclusa;

RITENUTO pertanto di di procedere all'affidamento del servizio Manutenzione impianto elettrico della sede del Genio Civile di Belluno per l'anno 2021 per un importo complessivo di euro 1.195,60 (€ 980,00 + IVA 22% € 215,60), a favore della ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251), imputando la relativa spesa sul capitolo 103378 "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali - Acquisto di beni e servizi" art. 014 (Manutenzione ordinaria e riparazioni) del Bilancio di Previsione 2021 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari";

CONSIDERATO che la relativa lettera d'ordine avente valore contrattuale, viene formalizzata contestualmente al presente provvedimento;

DATO ATTO che le obbligazioni da assumere con il presente provvedimento sono riconducibili a "debiti commerciali" ai sensi delle vigenti direttive di bilancio;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 del 23/06/2011;

VISTO il D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs 163/2006";

VISTA la L.R. 29.11.2001 n.39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i;

VISTA la L.R. 27/2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

VISTA la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021 - 2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19 gennaio 2021 - Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021-2023;

VISTA la DGR n. 1823 del 06/12/2019 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D.Lgs. 50/2016, D.L. 32/2019"

VISTA la DGR n. 1004 del 21 luglio 2020 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. D.G.R. 1823/2019, D.Lgs. 50/2016";

#### decreta

- 1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di affidare il servizio di manutenzione per l'anno 2021 dell'impianto elettrico della sede della U.O. Genio Civile Belluno alla ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251) per l'importo di euro 1.195,60 (€ 980,00 + IVA 22% € 215,60);
- 3. di impegnare a favore della ditta FAIE SAS con sede in Belluno in Via F. Pellegrini, n. 44 (P.I. e C.F. 00792400251) la somma di € 1.195,60 IVA compresa, sul capitolo 103378, "Spese per la manutenzione ordinaria di locali ed impianti, beni mobili ed apparecchiature di sedi territoriali geni civili e servizi forestali acquisto di beni e servizi", articolo 14 "Manutenzione ordinaria e riparazioni", del Bilancio di Previsione 2021 Codice del Piano dei Conti U 1.03.02.09.004 "Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari"; per l'esecuzione di interventi di manutenzione delle sedi degli uffici regionali delle Unità Organizzative ad essa incardinate;
- 4. di dare atto che l'obbligazione di cui al punto 3 è perfezionata ed esigibile entro il corrente esercizio finanziario per l'importo di € 1.195,60 IVA compresa, è qualificabile come "debito commerciale" e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
- 5. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
- 6. di provvedere a comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dall'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;
- 7. di stabilire che la liquidazione di spesa, da effettuare su presentazione di regolare fattura, sarà disposta ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001 e che tutti gli atti amministrativi successivi al presente provvedimento afferenti i lavori e le attività in argomento, sono di competenza del Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile Belluno:
- 8. di inviare il presente decreto alla Direzione Difesa del Suolo per: il visto di monitoraggio; il successivo inoltro alla Direzione Bilancio e Ragioneria ai fini dell'apposizione del visto di regolarità contabile;
- 9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 14/03/2013 n. 33;
- di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione ai sensi del D.Lgs 33/2013 e art. 29
   D.Lgs 50/2016 s.m.i.

(Codice interno: 449109)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE BELLUNO n. 82 del 27 maggio 2021

Accordo di Programma dei 23/12/2010 fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto (L.191/2009). UNITA' OPERATIVA GENIO CIVILE BELLUNO. Progetto: Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in località l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti nei comuni di Alleghe e Selva di Cadore (BL) - Codice BL004A/10 - Importo progetto: euro 2. 500.000,00. Codice ReNDiS: BL004A110- CUP H63B12000180002. Approvazione Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere) - Rimodulazione del quadro economico.

[Acque]

#### Note per la trasparenza:

Il provvedimento riguarda i Lavori di Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in località lAiva a difesa degli abitati sottostanti nei comuni di Alleghe e Selva di Cadore (BL) per i quali viene approvata la Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere) redatta per una sorpresa geologica.

#### Il Direttore

#### **PREMESSO CHE:**

- la Legge 191/2009 prevede di destinare risorse economiche per interventi diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico e in particolare, all'articolo 2, comma 240, prevede che dette risorse possono essere utilizzate anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata, tra cui il Veneto, e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- con la deliberazione della Giunta Regionale del 23/11/2010 n. 2816 è stato approvato l'elenco degli interventi finalizzati alla mitigazione di situazioni di rischio idrogeologico;
- con l'Accordo di Programma, firmato in data 23/12/2010, fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e la Regione del Veneto, sono stati programmati gli interventi urgenti e prioritari da finanziare per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione del Veneto;
- l'Accordo di Programma è stato rimodulato con Atto integrativo in data 10/11/2011;
- i Presidenti delle Regioni sono subentrati relativamente al territorio di competenza nelle funzioni dei commissari straordinari delegati per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e nella titolarità delle relative contabilità speciali;
- il Presidente della Regione, per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali, degli uffici tecnici e amministrativi dei comuni, dei provveditorati interregionali alle opere pubbliche, nonché della società ANAS S.p.A., dei consorzi di bonifica e delle autorità di distretto, nonché delle strutture commissariali già esistenti e delle società a totale capitale pubblico o delle società dalle stesse controllate;

### **CONSIDERATO CHE:**

- con Decreto n. 1 del 19/09/2014 il Commissario Delegato ha nominato soggetto attuatore, ai sensi dell'art. 10, comma 2 -ter, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste della Regione del Veneto;
- al soggetto attuatore, di cui punto precedente, sono attribuiti i seguenti compiti e funzioni:
  - a. l'attribuzione dell'attuazione delle fasi di progettazione e di esecuzione degli interventi;
  - b. l'attuazione delle procedure afferenti l'affidamento dei lavori;
  - c. la sottoscrizione dei contratti relativi all'esecuzione dei lavori;
  - d. l'aggiornamento, con cadenza almeno trimestrale, dei dati relativi allo stato di avanzamento degli interventi secondo modalità di inserimento in un sistema on-line specificate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - e. l'attribuzione della gestione della contabilità degli interventi, compresa l'approvazione della contabilità finale degli interventi;
  - f. l'adozione delle proposte di liquidazione, anche per SAL, degli interventi, la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione e il successivo pagamento al

beneficiario finale;

g. la trasmissione al Commissario delegato della documentazione di rendicontazione della spesa.

#### **VISTO:**

- il decreto commissariale n. 25 del 04/06/2013 con cui è stata destinata la somma complessiva di € 2.500.000,00, a valere sui fondi assegnati al Veneto con Delibera del CIPE n. 6 del 20 gennaio 2012, per la realizzazione dell'intervento denominato: "Realizzazione di una briglia selettiva sul T. Fiorentina in loc. L'Aiva, comune di Selva di Cadore, a difesa degli abitati sottostanti" (BL) Codice 131,004A/10 Importo progetto € 2.500.000,00;
- il disciplinare tra il Commissario Straordinario Delegato e l'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, sottoscritto con firma digitale in data 31/10/2013, redatto sulla base dello schema allegato al decreto commissariale n. 15 del 18/10/2012, regolante i rapporti intercorrenti tra i firmatari con riguardo alla realizzazione dell'intervento in oggetto, finanziato con risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 6 del 20/01/2012;

#### **DATO ATTO:**

- che è stato predisposto dal Prof. Ing. L. D'Alpaos per conto della Regione Veneto in data 12/07/2007 il progetto denominato "Realizzazione di una briglia selettiva lungo il torrente Fiorentina in località l'Aiva a difesa degli abitati sottostanti nei comuni di Alleghe e Selva di Cadore (BL)" dell'importo complessivo di € 2.500.000,00;
- che con Delibera di Giunta Regionale n. 2739 del 24/12/2012 sul progetto è stato espresso giudizio di compatibilità ambientale favorevole con prescrizioni conformemente al parere n. 373 espresso dalla Commissione VIA nella seduta del 26/09/2012;
- che nell'ambito della procedura di V.I.A. è stato ottemperato a quanto previsto dalla D.G.R.V. 3173/2006 in merito alla VINCA (Valutazione di Incidenza) verificando la non significatività delle azioni di progetto sui seguenti SIC: SIC/ZPS IT 3230017 Monte Pelmo Mondeval Formin, ubicato a quote superiori all'area di progetto a una distanza di 1.180 m, e sul SIC/ZPS IT 3230084 Civetta Cime di San Sebastiano, posto a quote superiori all'area di progetto a una distanza di 4.200 m;
- che sul progetto la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere favorevole n. 3935 in data 17/07/2014;
- che con decreto n. 2 del 18/11/2014 del Commissario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, fatte salve le prerogative e disposizioni della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, è stato approvato il progetto in linea tecnica ed economica dell'importo complessivo di € 2.500.000,00
- che a seguito di gara d'appalto esperita a termine dell'art. 53 comma 2 lett. b), dell'art. 55 comma 5 e dell'art. 83 del D.lgs. 163/2006, con decreto n. 34 in data 23/03/2016 ha aggiudicato all'Associazione Temporanea tra le Imprese S.E.V.I.S. s.r.l. Società Escavazione Vendita Inerti Selezionati con sede in Moena (TN) Strada de la Comunità de Fiem, 8 capogruppo mandataria e Alta Quota s.r.l. con sede in Cavalese (TN) località Podera, 27 mandante: 1) la redazione del Progetto Esecutivo delle opere per l'importo netto a corpo di € 26.367,00, 2) l'Esecuzione dei Lavori per l'importo netto a corpo di € 1.543.524,50 di cui € 45.000,00 per l'esecuzione dei Piani di Sicurezza e Coordinamento non soggetti a ribasso.
- che a seguito dell'aggiudicazione l'importo complessivo dei lavori di € 2.500.000,00 risultava come di seguito modificato:

A1) Lavori - Importo lavori a corpo	€ 1.498.524,50	
, · · · · · · · · · · · · · · · · · · ·		
A2) Progettazione - Oneri per a redazione de progetto esecutivo	€ 26.367,00	
A3) Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza	€ 45.000,00	
A) Totale importo lavori, progettazione e oneri di sicurezza	€ 1.569.891,50	€ 1.569.891,50
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
B1) Spese tecniche - Rilievi topografici (oneri incusi)	€ 3.244,80	
B2) Spese tecniche - Perizia geologica (oneri incusi)	€ 28.396,80	
B3) Spese tecniche - Progetto definitivo (oneri incusi)	€ 43.326,78	
B4) Spese tecniche - Studio impatto ambientale e (oneri inclusi)	€ 15.500,00	
B5) Spese tecniche - Relazione valutazione di incidenza ambientale (oneri inclusi)	€ 1.800,00	
B6) Spese tecniche - Calcoli preliminari (oneri inclusi)	€ 4.440,80	
B7) Spese tecniche - Relazione paesaggistica (oneri inclusi)	€ 2.220,40	
B8) Indagini geologiche sondaggi	€ 14.287,66	
B9) Spese per pubblicità, avviso contributo alla autorità di vigilanza	€ 2.750,00	
B10) Spese tecniche - CSE (oneri inclusi)	€ 19.500,00	
B11) Spese tecniche- Consulenza Prof. D'Alpaos (oneri inclusi)	€ 14.000,00	
B12) Spese tecniche - ex, art. 92 D lgs 163/06	€ 35.000,00	

B13) Spese tecniche- controlli ambientali (oneri inclusi)	€ 25.000,00	
B14) Spese tecniche - collaudo (oneri inclusi)	€ 9.100,00	
B15) Imprevisti 5% circa di A)+B) e arrotondamenti	€ 97.422,79	
B16) IVA al 22% su A)+B)	€ 345.376,13	
B17) Economie di gestione	€ 268.742,34	
B) Totale importo somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 930.108,50	€ 930.108,50
TOTALE COMPLESSIVO		€ 2.500.000,00

- che in data 08/04/2016, l'appaltatore ha predisposto, a firma dell'ing. E. De Demo dello Studio ENCO Ingineering Consultants di Belluno l'elaborato per l'acquisizione del parere paesaggistico di cui al D.lgs 42/2004;
- che la richiesta di tale parere, unitamente alla documentazione prescritta, è stata inviata alla Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per le Provincie di Venezia, Belluno, Padova e Treviso in data 22/04/2016 e che la stessa Soprintendenza, nei termini di cui all'art. 146 c. 7 del D.lgs 163/2006, non ha espresso alcun parere;
- che in data 27/04/2017 è stato predisposto l'elaborato tecnico per le azioni di monitoraggio ambientale prescritte nel parere n. 373 del 26/09/2012 della Commissione Regionale V.I.A. come recepito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2739 del 24/12/2012;
- che con voto n. 77 in data 04/05/2017, la Commissione Tecnica Regionale Decentrata istituita presso l'Unità Organizzativa del Genio Civile Belluno ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'elaborato tecnico relativo alle azioni di monitoraggio ambientale;
- che con Decreto n. 20 del 23/05/2017 del Direttore dell'Unità Organizzativa del Genio Civile Belluno è stata autorizzata l'esecuzione dei lavori sotto il profilo del vincolo paesaggistico, è stato approvato il progetto in data 17/04/2017 per le azioni di monitoraggio ambientale è stato approvato il quadro economico dei lavori a seguito dell'aggiudicazione definitiva;
- che in data 29/11/2017 è stato stipulato tra la Regione Veneto e l'Associazione Temporanea tra le Imprese S.E.V.I.S. s.r.l. Società Escavazione Vendita Inerti Selezionati con sede in Moena (TN) Strada de la Comunità de Fiem, 8 capogruppo mandataria e Alta Quota s.r.l. con sede in Cavalese (TN) località Podera, 27 mandante il contratto d'appalto n. 7585 di Rep. n. 6859 di Racc. registrato a Venezia il 05/12/2017 al n. 1715 A.P. dell'importo netto di e 1.569.891,50 di cui € 1.498.524,50 per lavori € 26.237,00 per la progettazione esecutiva ed € 45.000,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso;
- che con verbale in data 15/02/2018 è stata effettuata la Consegna dell'Attività di Progettazione (Esecutiva) all'appaltatore. Tale attività doveva essere compiuta in giorni 90 (novanta) naturali successivi e continui e perciò entro il 16/05/2018;
- che con nota in data 20/04/2018 (pervenuta all'U.O. Genio Civile Belluno il 23/04/2018) l'A.T.I. ha chiesto la proroga di giorni 35 (trentacinque) motivando tale richiesta per il "protrarsi della stagione invernale che ha reso inaccessibile l'area" di cantiere sulla quale eseguire alcuni pali jet di prova necessari alla redazione del progetto esecutivo;

che si ritiene oggettiva e motivazione la richiesta di proroga per cui la scadenza per il tempo utile per la presentazione del Progetto Esecutivo è il 20/06/2018;

- che la ENCO Engineering Consultants con sede in Sedico (BL) ha presentato per conto dell'A.T.I. con nota del 19/06/2018 (pervenuta in data 20/06/2018 prot. n. 234365) il Progetto Esecutivo in data 19/06/2018, redatto a firma dell'ing. E. De Demo;
- che l'importo complessivo del progetto esecutivo risulta di € 2.500.000,00;
- che con decreto n. 135 in data 12/07/2018 è stato affidato, in via provvisoria, all'ing. Roberto Pierobon con studio in Belluno l'incarico di Direttore dei lavori per l'importo di € 25.000,00 oltre agli oneri previdenziali per € 1.000,00 e fiscali per € 5.720,00 e quindi per complessivi € 31.720,00
- che con decreto n. 138 in data 16/07/2018 è stato affidato all'ing. Elena Bustreo con studio in Trichiana (BL) l'incarico di Coordinatore della Sicurezza in fase di l'Esecuzione dei lavori per l'importo netto di € 6.972,22 oltre agli oneri previdenziali per € 278.89 e fiscali per € 1.595,24 e quindi per complessivi € 8.846,35;
- che con decreto n. 139 in data 16/07/2018 è stato affidato alla società A&B Chem s.r.l. con sede in Longarone (BL) via Malcom, l'incarico dell'attività di Monitoraggio Ambientale per l'importo netto di € 7.433,44 oltre agli oneri fiscali di € 1.635,36 quindi per complessivi € 9.068,80;

# **CONSIDERATO:**

- che con verbale in data 11/10/2018 i lavori sono stati consegnati e poiché gli stessi dovevano essere eseguiti in giorni 500 dovevano essere ultimati entro 22/02/2020.
- che gli stessi sono stati sospesi: dal 06/06/2019 al 29/08/2019; dal 18/11/2019

- che gli andamenti stagionali sfavorevoli sono stati accertati:
  - N. 1 dal 29/10/2018 al 06/06/2019;
  - N. 2 dal 11/12/2019 al 08/05/2020;
  - N. 3 dal 06/11/2020
- che all'atto di avvio dei lavori è emersa una sorpresa geologica imprevista ed imprevedibile che ha imposto la ridefinizione delle strutture di fondazione indirette delle opere;
- che in data 19/04/2021 il Direttore dei Lavori, Ing. R. Pierobon, ha redatto una Perizia di Variante e Suppletiva per adeguare le fondazioni indirette delle opere alle condizioni e formazioni geologiche riscontrare;
- che la Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere) comporta un aumento dell'importo contrattuale di € 38.576,09 di cui € 13.973.33 per maggiori lavori, € 5.500,00 per maggiori oneri inerenti a nuovi calcoli statici redatti dall'ing. De Demo, già incaricato dall'A.T.I. del Progetto Esecutivo ed € 19.102,76 per maggiori oneri di sicurezza necessari a fronteggiare la pandemia di Covid-19.
- che per effetto dei lavori suppletivi l'importo di contratto ammonta ora a corpo € 1.608.467,59 di cui a corpo € 1.512.497,83 per lavori, a corpo € 31.867,00 per la redazione del Progetto Esecutivo (aggiornamenti inclusi) ed a corpo € 64.102,76 per Oneri della Sicurezza (oneri Covid-19);
- che l'importo complessivo delle opere è confermato in € 2.500.000,00 come da quadro economico che segue:

A1) Lavori - Importo lavori (A CORPO)	€ 1.512.497.83	
A2) Progettazione - Oneri per a redazione de progetto esecutivo (A CORPO)	€ 31.867,00	
A3) Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (A CORPO)	€ 64.102,76	
A) Totale importo lavori, progettazione e oneri di sicurezza (A CORPO)	€ 1.608.467.59	€ 1.608.467,59
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
B1) Spese tecniche - Rilievi topografici (oneri incusi)	€ 3.244,80	
B2) Spese tecniche - Perizia geologica (oneri incusi)	€ 28.396,80	
B3) Spese tecniche - Progetto definitivo (oneri incusi)	€ 43.326,78	
B4) Spese tecniche - Studio impatto ambienta e (oneri inclusi)	€ 15.500,00	
B5) Spese tecniche - Relazione valutazione di incidenza ambientale (oneri inclusi)	€ 1.800,00	
B6) Spese tecniche - Calcoli preliminari (oneri inclusi)	€ 4.440,80	
B7) Spese tecniche - Relazione paesaggistica (oneri inclusi)	€ 2.220,40	
B8) Indagini geologiche sondaggi	€ 14.287,66	
B9) Spese per pubblicità, avviso contributo alla autorità di vigilanza	€ 2.750,00	
B10) Spese tecniche - Coord. Sic. Esec. (oneri inclusi)	€ 10.616,33	
B11) Spese tecniche - Direttore Lavori (oneri inclusi)	€ 36.160,80	
B12) Spese tecniche - Consulenza Proff. D'Alpaos (oneri inclusi)	€ 14.000,00	
B13) Spese tecniche - ex, art. 92 D lgs 163/06 (solo RUP)	€ 1.780,00	
B14) Spese tecniche - Monitoraggi Ambientali (oneri inclusi)	€ 25.000,00	
B15) Spese tecniche - Collaudo (oneri inclusi)	€ 9.100,00	
B16) Imprevisti	€ 71.038,20	
B17) IVA al 22% su A)+B)	€ 354.907,50	
B18) Economie di gestione	€ 252.962,34	
B) Totale importo somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 891.532,41	€ 891.532,41
TOTALE COMPLESSIVO		€ 2.500.000,00

• che per l'esecuzione dei nuovi e diversi lavori sono stati concordati con l'impresa n. 8 Nuovi Prezzi sottoelencati:

NP.01 (F.01.09.d) Accantieramento	A Cad.	€	2.340,57
NP.02 (F.01.24.E) Micropali foro diametro 300 mm	Al m	€	110,63
NP.03 (F.01.26.00) Compenso alla voce mocropali tubazione provvisoria	Al m	€	17,70
NP.04 (F.01.27.d) Armatura dei micropali	Al kg	€	1,40
NP.05 (F.01.29.b) Iniezione di secondo tempo per micropali	A 100kg	€	19,32
NP:06 (F.01.30.00) Valvola iniettata	A Cad.	€	14,10
NP.07 (F.01.24.E) Micropali foro diametro 65/90 mm	Al m	€	43,53
NP.08 (E.08.04.00) Acciaio in barre Fe B 44K	A kg	€	1,43

• che per la lavorazione di cui all'NP 08 (E.08.04.00 Acciaio in barre Fe B 44K) nel progetto definitivo in data 12/02/2007 (posto a base di gara) è già previsto il relativo Prezzo d'Elenco H.01 (05.07.10);

- che la numerazione dei Nuovi Prezzi dovrà essere modificata da NP 13 a NP 19 per tener conto di quelli già stati numerati dal NP 01 a NP 12 nel Progetto Esecutivo;
- che con voto n. 57 espresso in data la Commissione Tecnica Regionale Decentrata nella seduta del 13/05/2021 ha espresso parere favorevole all'approvazione della Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere) redatta dal Direttore dei Lavori in data 19/04/2021;
- che le opere in variante non comportano modifiche alle strutture fuori terra per cui resta valida l'autorizzazione paesaggistica espressa con decreto n. 80 del 23/05/2017 del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno;
- che i nuovi e diversi lavori non incidono sulla durata dei lavori per cui il tempo utile per la loro esecuzione resta fissato in giorni 500 naturali successivi e continui.

#### **VISTO:**

- il Decreto n. 1 del Commissario Straordinario Delegato per il rischio idrogeologico nel Veneto;
- la L.R. 27/03;
- il D.lgs. 163/06;
- il D.M. 207/10
- il D.lgs. 50/16
- il D.lgs 56/2017
- il D.M. 49/2018
- il Provvedimento dell'ANAC 11/10/2017
- il D.lgs. 42/04

#### decreta

1. di approvare la Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere) in data 19/04/2021 redatta dal Direttore dei Lavori dell'importo complessivo di € 2.500,0000,00 come da quadro economico che segue:

A1) Lavori - Importo lavori (A CORPO)	€ 1.512.497.83	
A2) Progettazione - Oneri per a redazione de progetto esecutivo (A CORPO)	€ 31.867,00	
A3) Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza (A CORPO)	€ 64.102,76	
A) Totale importo lavori, progettazione e oneri di sicurezza (A CORPO)	€ 1.608.467.59	€ 1.608.467,59
B) Somme a disposizione dell'Amministrazione:		
B1) Spese tecniche - Rilievi topografici (oneri incusi)	€ 3.244,80	
B2) Spese tecniche - Perizia geologica (oneri incusi)	€ 28.396,80	
B3) Spese tecniche - Progetto definitivo (oneri incusi)	€ 43.326,78	
B4) Spese tecniche - Studio impatto ambienta e (oneri inclusi)	€ 15.500,00	
B5) Spese tecniche - Relazione valutazione di incidenza ambientale (oneri inclusi)	€ 1.800,00	
B6) Spese tecniche - Calcoli preliminari (oneri inclusi)	€ 4.440,80	
B7) Spese tecniche - Relazione paesaggistica (oneri inclusi)	€ 2.220,40	
B8) Indagini geologiche sondaggi	€ 14.287,66	
B9) Spese per pubblicità, avviso contributo alla autorità di vigilanza	€ 2.750,00	
B10) Spese tecniche - Coord. Sic. Esec. (oneri inclusi)	€ 10.616,33	
B11) Spese tecniche - Direttore Lavori (oneri inclusi)	€ 36.160,80	
B12) Spese tecniche - Consulenza Proff. D'Alpaos (oneri inclusi)	€ 14.000,00	
B13) Spese tecniche - ex, art. 92 D lgs 163/06 (solo RUP)	€ 1.780,00	
B14) Spese tecniche - Monitoraggi Ambientali (oneri inclusi)	€ 25.000,00	
B15) Spese tecniche - Collaudo (oneri inclusi)	€ 9.100,00	
B16) Imprevisti	€ 71.038,20	
B17) IVA al 22% su A)+B)	€ 354.907,50	
B18) Economie di gestione	€ 252.962,34	
B) Totale importo somme a disposizione dell'Amministrazione	€ 891.532,41	€ 891.532,41
TOTALE COMPLESSIVO		€ 2.500.000,00

2. Di approvare n. 12 Nuovi Prezzi dall'NP 01 all' NP 12 previsti nel Progetto Esecutivo in data 19/06/2018 e n. 7 Nuovi Prezzi rinumerati dall'NP 13 all'NP 19 (escluso NP 08 E.08.04.00) Acciaio in barre Fe B 44K) previsti nella Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere) in data 19.04.2021;

- 3. Di confermare quanto disposto con decreto n. 148 in data 31/07/2018 del Direttore della U.O. Genio Civile Belluno in merito all'approvazione del Progetto Esecutivo in data 19/06/2018 nelle parti non oggetto di Perizia di Variante e Suppletiva (alle fondazioni indirette delle opere);
- 4. Resta valido quanto disposto con i decreti n. 80 in data 23/05/2017 del Direttore dell'U.O. Genio Civile Belluno di Autorizzazione Paesaggistica e approvazione del monitoraggio ambientale;
- 5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.
- 6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 c. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al T.A.R. del Veneto.

Roberto Dall'Armi

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA

(Codice interno: 448912)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE PADOVA n. 249 del 19 maggio 2021

OCDPC n. 43/2013- DGR 2813/2014. Lavori di ripresa frane e messa in sicurezza del fiume Brenta in provincia di Padova. Importo Euro 822.115,26. CUP: H24H15001700001. Determina dell'indennità definitiva di esproprio. Ex art. 49-50 del DPR 8 giugno 2001, n. 327. Soggetto Attuatore: Unità Organizzativa Genio Civile di Padova.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

#### Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento determina l'indennità definitiva di esproprio relativa ai lavori di cui in oggetto, definendo la ripartizione degli importi da liquidare alle ditte intestatarie del bene immobile e rimodula il quadro economico del progetto esecutivo secondo gli importi aggiornati al 2021.

- Decreto di approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità: n° 173 del 18/05/2018 dell'U.O. Genio civile di Padova;
- Decreto di occupazione temporanea: nº 168 del 13/04/2021 dell'U.O. Genio civile di Padova;

#### Il Direttore

(omissis)

#### decreta

- 1. di riconoscere le premesse come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di determinare quale indennità definitiva di esproprio e di occupazione temporanea la somma complessiva di Euro **5.181,48** così come riepilogata sinteticamente nell'ALLEGATO A del presente decreto;
- 3. di non includere nell'ALLEGATO A l'importo disposto nel Piano Particellare a favore della ditta Compagnie Anversoise de placements, che risulta irreperibile anche dopo la pubblicità degli avvisi avvenuta sui quotidiani a tiratura nazionale e locale e sull'albo Pretorio del Comune di Padova;
- 4. di non operare la ritenuta d'imposta, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 327/2001 in quanto le aree oggetto del procedimento ricadono, secondo le indicazioni del P.R.G. del Comune di Vigonza e Padova, in zona omogenea "E" ai sensi del D.M. 1444/68;
- 5. di pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, ex art. 23, comma 5, del DPR 327/2001.

Rodolfo Borghi

Allegato (omissis)

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO

(Codice interno: 448913)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 157 del 24 maggio 2021

Richiedente : OPEN FIBER S.P.A. Concessione : Concessione idraulica per attraversamenti (nonché parallelismi) del corso d'acqua demaniale torrente Muson con strutture finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nei Comuni di: Riese Pio  $X^{\circ}$  (Tv) fogli 2, 8; Loria (Tv) foglio 21; Pratica: C07895/C07885 Rilascio di Concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

#### Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Domande pervenute in data: 13.05.2020 prot. n. 189250 (C07885); 02.07.2020 prot. n. 260507 (C07895) Voti C.T.R.D. n. 126 in data 29.05.2020 e Voto n. 188 in data 10.08.2020 Disciplinare n. 9594 di repertorio in data 29.04.2021.

#### Il Direttore

VISTE le domande datate: 13.05.2020 acquisita agli atti in data 13.05.2020 prot. n. 189250; 02.07.2020 acquisita agli atti in data 02.07.2020 prot. n. 260507; per ottenere il rilascio della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamenti (nonché parallelismi) del corso d'acqua demaniale torrente Muson con strutture finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nei Comuni di: Riese Pio X° (Tv) fogli 2, 8; Loria (Tv) foglio 21;

VISTI i Voti: n. 126 in data 29.05.2020; n. 188 in data 10.08.2020 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9594 di rep. in data 29.04.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

#### decreta

- ART. 1 E' rilasciata alla richiedente OPEN FIBER S.P.A. con sede in Viale Certosa n. 2 di Milano Codice Fiscale: 09320630966, la concessione sul demanio idrico: "torrente Muson"; sulla base del Disciplinare n. 9594 di rep. in data 29.04.2021 di cui si richiama integralmente il contenuto;
- ART. 2 La presente concessione avrà termine il 31.12.2031;
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- ART. 4 Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448914)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 158 del 24 maggio 2021

Richiedente: OPEN FIBER S.P.A. Concessione: Concessione idraulica per attraversamenti (nonché parallelismi) dei corsi d'acqua demaniali: "Scolo Valle del Ghebbo; Scolo Valle della Chiesa; Scolo Ponticello; Scolo Val Spanella; Scolo Valle Giustinet"; con strutture finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nel Comune di Possagno (Tv) fogli 7, 8, 9, 10; Pratica: C07890 Rilascio di Concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

#### Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 11.06.2020 prot. n. 228994 Voto C.T.R.D. n. 151 in data 26.06.2020 Disciplinare n. 9601 di repertorio in data 05.05.2021.

#### Il Direttore

VISTA la domanda datata 11.06.2020 acquisita agli atti in data 11.06.2020 prot. n. 228994 per ottenere il rilascio della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: attraversamenti (nonché parallelismi) dei corsi d'acqua demaniali: "Scolo Valle del Ghebbo; Scolo Valle della Chiesa; Scolo Ponticello; Scolo Val Spanella; Scolo Valle Giustinet"; con strutture finalizzate allo sviluppo della rete in fibra ottica nel Comune di Possagno (Tv) fogli 7, 8, 9, 10;

VISTO il Voto n. 151 in data 26.06.2020 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9601 di rep. in data 05.05.2021 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

#### decreta

- ART. 1 E' rilasciata alla richiedente OPEN FIBER S.P.A. con sede in Viale Certosa n. 2 di Milano Codice Fiscale: 09320630966, la concessione sul demanio idrico: "Scolo Valle del Ghebbo; Scolo Valle della Chiesa; Scolo Ponticello; Scolo Val Spanella; Scolo Valle Giustinet"; sulla base del Disciplinare n. 9601 di rep. in data 05.05.2021 di cui si richiama integralmente il contenuto;
- ART. 2 La presente concessione avrà termine il 31.12.2031;
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- ART. 4 Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Sandro De Menech

(Codice interno: 448915)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE TREVISO n. 159 del 24 maggio 2021

Richiedente: CONTARINA S.P.A. Concessione: Concessione idraulica per scarico di acque, meteoriche e disoleate, nel Rio Val Fontane dall' ecocentro in Comune di Castelcucco (Tv) foglio 4 mappale 1169; Pratica: C07880 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:

Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda pervenuta in data 08.05.2020 prot. n. 183794 Voto C.T.R.D. n. 123 in data 29.05.2020 Disciplinare n. 9528 di repertorio in data 04.12.2020.

#### Il Direttore

VISTA la domanda datata 08.05.2020 prevenuta in data 08.05.2020 prot. n. 183794 per ottenere il rilascio della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico di acque meteoriche e disoleate, nel Rio Val Fontane dall' ecocentro del Comune di Castelcucco: foglio 4 mappale 1169;

VISTO il voto n. 123 in data 29.05.2020 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 9528 di rep. in data 04.12.2020 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

# decreta

- ART. 1 E' rilasciata alla richiedente Contarina Spa con sede in Spresiano Via Vittorio Veneto n. 6 di Spresiano (Tv) Codice Fiscale: 02196020263, il rilascio della concessione sul demanio idrico "Rio Val Fontane" sulla base del Disciplinare n. 9528 di rep. in data 04.12.2020 di cui si richiama integralmente il contenuto;
- ART. 2 La presente concessione avrà termine il 31.12.2030;
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- ART. 4 Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione..

Sandro De Menech

#### DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA

(Codice interno: 448863)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 326 del 19 maggio 2021

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00830 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.614/CH.

[Acque]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta VALDESOLO MERCEDES. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/1022 T.U. 11.12.1933, n.1775.

#### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta VALDESOLO MERCEDES, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.00830 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00830 pari a l/sec.0.83;

**VISTO** il disciplinare n. 230 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

#### decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta VALDESOLO MERCEDES, C.F. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00830 d'acqua per utilizzo Irriguo.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2021 n. 230 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.72 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 448864)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 327 del 19 maggio 2021 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.02220 da falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica

**n.1072/AG.** [Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTECCHIO MAGGIORE a favore della ditta MEGGIOLARO PAOLO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/669. T.U. 11.12.1933, n.1775.

#### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta MEGGIOLARO PAOLO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTECCHIO MAGGIORE mod. medi 0.02220 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.02220 pari a l/sec. 2.22;

**VISTO** il disciplinare n. 244 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

#### decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MEGGIOLARO PAOLO, C.F. n. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.02220 d'acqua per utilizzo Irriguo.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.05.2021 n. 244 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.72 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

Giovanni Paolo Marchetti

(Codice interno: 448865)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 329 del 21 maggio 2021

APPROVAZIONE CONTABILITÀ FINALE E CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE. Art. 3 L.R. 1/75 ed art. 163 d.lgs 50 del 18.4.2016. Intervento di somma urgenza per il ripristino e consolidamento dei tratti di sponda del canale Bisatto franati, ed asportazione delle piante cadute in alveo, nel territorio comunale di Longare e di Nanto, in conseguenza dell'evento calamitoso "nubifragio" del giorno 07/09/2019. Perizia a Consuntivo n. VI-P1417, del 22/02/2021. CUP: H44H20000810002 CIG: 8442463CDA. Impresa affidataria: Edile Abbadesse s.r.l., Via Vanzo Nuovo 61/a - Camisano Vicentino (VI). C.F./P.IVA 01469430241.Lettera Affidamento: Prot. n. 108094 del 08.03.2021. Importo di contratto: Euro 122.363,90 (IVA compresa). Importo complessivo a consuntivo: Euro 124.132,15. DECRETO DI RETTIFICA.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si rettifica il decreto n. 314, del 12.05.2021, per quanto riguarda gli artt. 4 e 5 del dispositivo.

## Il Direttore

VISTO il Decreto del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 314, del 12/05/2021, con il quale è stata approvata la contabilità finale e il Certificato di regolare esecuzione dei lavori in oggetto;

RILEVATO che per mero errore materiale all'art. 4 del dispositivo del succitato decreto è stata riportata la cifra di € 618,92 (euro seicentodiciotto/92), anzichè di € 618,02 (euro seicentodiciotto/02), quale IVA di legge sull'importo netto di € 506,57;

VISTO quindi che conseguentemente all'art. 5 del dispositivo dello stesso decreto è stata riportata la cifra di € 618,92 (euro seicentodiciotto/92), anzichè di € 618,02 (euro seicentodiciotto/02),

RITENUTO pertanto opportuno rettificare in sede di autotutela amministrativa l'importo riportato agli artt. 4 e 5 del Decreto n. 314, del 12/05/2021, ovverosia quello di € 618,92, sostituendolo con l'importo di € 618,02,

# decreta

- **Art. 1** di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- **Art. 2** di rettificare in sede di autotutela amministrativa l'importo riportato agli artt. 4 e 5 del Decreto n. 314, del 12/05/2021, ovverosia quello di € 618,92, sostituendolo con l'importo di € 618,02.
- **Art. 3 -** di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 33/2013.

(Codice interno: 449018)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 333 del 25 maggio 2021 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00120 da falda sotterranea in Comune di BRESSANVIDO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n.747/TE. [Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di BRESSANVIDO a favore della ditta MATTEAZZI CARLO. Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/647 T.U. 11.12.1933, n.1775.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta MATTEAZZI CARLO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di BRESSANVIDO mod. medi 0.00120 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00120 pari a l/sec 0.12;

**VISTO** il disciplinare n. 257 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 19.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

### decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta MATTEAZZI CARLO, C.F. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea "OMISSIS", mod. medi 0.00120 d'acqua per utilizzo Irriguo.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.05.2021 n. 257 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.72 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

(Codice interno: 449019)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 334 del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00280 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 870/CH. [Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta PRA' LUCIANO Istanza della ditta in data 06.09.2016 prot. n. 335124. T.U. 11.12.1933, n.1775.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 06.09.2016 della ditta PRA' LUCIANO, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.00280 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00280 pari a l/sec. 0.28;

**VISTO** il disciplinare n. 247 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

### decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PRA' LUCIANO, C.F. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00280 d'acqua per utilizzo Irriguo.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.05.2021 n. 247 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

(Codice interno: 449020)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 335 del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00250 da falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 861/CH.

[Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di MONTEBELLO VICENTINO a favore della ditta LA FRACANZANA SRL Istanza della ditta in data 23.07.2015 prot. n. 302966. T.U. 11.12.1933, n.1775.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.07.2015 della ditta LA FRACANZANA SRL, intesa ad ottenere la concessione di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTEBELLO VICENTINO mod. medi 0.00250 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato:

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00250 pari a l/sec. 0.25;

**VISTO** il disciplinare n. 248 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 11.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

## decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta LA FRACANZANA SRL, C.F. n. 03914500248, Partita IVA n. 03914500248, con sede a MONTEBELLO VICENTINO, Via Cavour il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Fracanzana di MONTEBELLO VICENTINO, mod. medi 0.00250 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.05.2021 n. 248 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 267.16 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

(Codice interno: 449021)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 336 del 25 maggio 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0003 da falda sotterranea in Comune di Breganze, per uso irriguo. Richiedente: Azienda Agricola Zausa Chiara, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 03897640243, con sede in Sandrigo. Pratica n. 1315/TE.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Breganze a favore dell'Azienda Agricola Zausa Chiara. Istanza della ditta in data 14.10.2016 prot. n. 395887.T.U. 11.12.1933, n.1775. Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 1219/B.5.11/2 del 18.04.2017.

### Il Direttore

**VISTA** l'istanza in data 14.10.2016 della ditta Azienda Agricola Zausa Chiara, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Breganze mod. medi 0,0003 d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTA** la nota n. 1219/B.5.11/2 del 18.04.2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTI** il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

**VISTO** l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

**VISTO** il disciplinare n. 227 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 30.04.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

## decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso all'Azienda Agricola Zausa Chiara (C.F. n. <<OMISSIS>>, Partita IVA n. <<OMISSIS>>) con sede a <<OMISSIS>>, Via <<OMISSIS>>, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Crivellaro di Breganze, mod. medi 0,0003 d'acqua per utilizzo irriguo.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.04.2021 n. 227 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449022)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 337 del 25 maggio 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0012 da falda sotterranea in Comune di Creazzo, per uso irriguo. Richiedente: Meggiarin Carlo, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 01612040244, con sede in Isola Vicentina. Pratica n. 1716/BA.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Creazzo a favore della ditta Meggiarin Carlo.Istanza della ditta in data 14.06.2016 prot. n. 230474. T.U. 11.12.1933, n.1775.Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 0003151/B.5.11/2 del 31.10.2016.

### Il Direttore

**VISTA** l'istanza in data 14.06.2016 della ditta Meggiarin Carlo, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Creazzo mod. medi 0,0012, d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTA** la nota n. 0003151/B.5.11/2 del 31.10.2016 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTI** il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

**VISTO** l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

**VISTO** il disciplinare n. 254 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 14.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

## decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Meggiarin Carlo, C.F. n. <<OMISSIS>>, Partita IVA n. <<OMISSIS>>, con sede a <<OMISSIS>>, Via <<OMISSIS>>, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Via Cadorna di Creazzo, mod. medi 0,0012 d'acqua per utilizzo irriguo.
- **ART. 2 -** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2021 n. 254 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449023)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 338 del 25 maggio 2021 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00180 da falda sotterranea in Comune di MONTICELLO CONTE OTTO (VI), per uso Igienico e assimilato ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs

[Acque]

# Note per la trasparenza:

n.152/2006. Pratica n. 493/TE.

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Igienico e assimilato in comune di MONTICELLO CONTE OTTO a favore della ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C.Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/67 T.U. 11.12.1933, n.1775.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C., intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di MONTICELLO CONTE OTTO mod. medi 0.00180 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00180 pari a l/sec. 018;

**VISTO** il disciplinare n. 252 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 14.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

## decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Società Agricola Bertinazzo F.lli di Bertinazzo Gilberto & C.l, C.F. n. 00653900241, Partita IVA n. 00653900241, con sede a Monticello Conte Otto, Via Villa Rossi il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Villa Rossi di MONTICELLO CONTE OTTO, mod. medi 0.00180 d'acqua per utilizzo Igienico e assimilato.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.05.2021 n. 252 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 133.57 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

(Codice interno: 449024)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 339 del 25 maggio 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0018 da falda sotterranea in Comune di Dueville, per uso igienico sanitario e antincendio. Richiedente: PELLETTERIE PALLADIO SRL, Partita IVA n. 02295070243 con sede in Dueville.Pratica n. 1733/BA.

[Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico sanitario e antincendio in comune di Dueville a favore della ditta PELLETTERIE PALLADIO SRL. Istanza della ditta in data 11.12.2018 prot. n. 505184. T.U. 11.12.1933, n.1775. Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 0001360 del 13.03.2019.

## Il Direttore

**VISTA** l'istanza in data 11.12.2018 della ditta PELLETTERIE PALLADIO SRL, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Dueville, mod. medi 0,0018 d'acqua pubblica ad uso igienico sanitario e antincendio;

**VISTA** la nota n. 0001360 in data 13.03.2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTI** il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

**VISTO** il disciplinare n. 238 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

### decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta PELLETTERIE PALLADIO SRL, Partita IVA n. 02295070243, con sede a Dueville, Via Dell'Artigianato, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Povolaro di Dueville, mod. medi 0,00180 d'acqua per utilizzo igienico sanitario e antincendio.
- ART. 2 La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2021 n. 238 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 267,16 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449025)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 340 del 25 maggio 2021 Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0005 da falda sotterranea in Comune di Arzignano, per uso irriguo. Richiedente: Volpiana Valerio, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 03317540247, con sede in Arzignano. Pratica n.

**888/CH.** [Acque]

Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Arzignano a favore della ditta Volpiana Valerio. Istanza della ditta in data 26.09.2018 prot. n. 390536. T.U. 11.12.1933, n.1775. Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 0000902 del 18.02.2019.

### Il Direttore

**VISTA** l'istanza in data 26.09.2018 della ditta Volpiana Valerio, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Arzignano, mod. medi 0,0005 d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTA** la nota n. 0000902 in data 18.02.2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTI** il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

**VISTO** l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

**VISTO** il disciplinare n. 235 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

# decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Volpiana Valerio (C.F. n. <<OMISSIS>>, Partita IVA n. <<OMISSIS>>) con sede ad <<OMISSIS>>, Via <<OMISSIS>>, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Calvarina di Arzignano, mod. medi 0,0005 d'acqua per utilizzo irriguo.
- **ART. 2 -** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2021 n. 235 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449026)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 341 del 25 maggio 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,00108 da falda sotterranea in Comune di Arzignano, per uso irriguo. Richiedente: De Biasi Antonella, C.F. n. (omissis), Partita IVA n. 02638140240, con sede in Arzignano. Pratica n. 899/CH.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Arzignano a favore della ditta De Biasi Antonella. Istanza della ditta in data 24.07.2019 prot. n. 330694. T.U. 11.12.1933, n.1775. Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 6582/2019 del 09.12.2019.

### Il Direttore

**VISTA** l'istanza in data 24.07.2019 della ditta De Biasi Antonella, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Arzignano mod. medi 0,00108 d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTA** la nota n. 6582/2019 in data 09.12.2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTI** il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

**VISTO** il disciplinare n. 237 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

## decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta De Biasi Antonella (C.F. n. <<OMISSIS>>, Partita IVA n. <<OMISSIS>>) con sede ad <<OMISSIS>>, Via <<OMISSIS>>, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località Calpeda di Arzignano, mod. medi 0,00108 d'acqua per utilizzo irriguo.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2021 n. 237 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449027)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 342 del 25 maggio 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,0024 da falda sotterranea in Comune di Bolzano Vicentino, per uso irriguo. Richiedente: Società Agricola F.lli Bertinazzo di Bertinazzo Gilberto e C., Partita IVA n. 00653900241, con sede in Monticello Conte Otto. Pratica n. 1336/TE.

[Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso irriguo in comune di Bolzano Vicentino a favore della ditta Società Agricola F.lli Bertinazzo di Bertinazzo Gilberto e C. Istanza della ditta in data 19.08.2019 prot. n. 363529. T.U. 11.12.1933, n.1775. Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 587/2020 del 05.02.2020.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 19.08.2019 della ditta Società Agricola F.lli Bertinazzo di Bertinazzo Gilberto e C., intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Bolzano Vicentino mod. medi 0,0024 d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTA** la nota n. 587/2020 in data 05.02.2020 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTI** il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

**VISTO** l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

**VISTO** il disciplinare n. 232 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 10.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

## decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Società Agricola F.lli Bertinazzo di Bertinazzo Gilberto e C., Partita IVA n. 00653900241, con sede a Monticello Conte Otto, Via Villa Rossi, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in comune di Bolzano Vicentino, mod. medi 0,0024 d'acqua per utilizzo irriguo.
- **ART. 2 -** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 10.05.2021 n. 232 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49,73 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449028)

## DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 343 del 25 maggio 2021

L.R. 25 novembre 2019, n. 46 -D.G.R.V. n. 421 del 07.04.2020. "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza Accordo Quadro" Importo finanziamento 190.000,00 CIG 863002169E - CUP H82G20000330002 Cod. ProgettoVI-I1408 del 20.01.2021. Aggiudicazione definitiva ed efficace.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento ha ad oggetto l'approvazione e la contestuale dichiarazione di efficacia della proposta di aggiudicazione di cui alla RDO MEPA n. 2790251 pubblicata sul sito web della Regione del Veneto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R.V. n. 421 del 07.04.2020. Decreto a contrarre n. 210 del 07.04.2021.

### Il Direttore

## PREMESSO che:

- la L.R. n. 25 novembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022" ha autorizzato la Giunta Regionale a realizzare interventi finalizzati alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso e la messa in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione, comportino l'intervento della Regione;
- le medesime norme ed i successivi adeguamenti di bilancio hanno permesso di allocare per l'esercizio 2020, alla Missione 09 "Sviluppo sostenibile a tutela del territorio e ell'ambiente" Programma 01 Difesa del Suolo l'importo complessivo di € 20.000.000,00, dei quali € 15.000.000,00 sul capitolo n. 104135;
- con D.G.R.V. n. 421 del 07.04.2020, la Giunta Regionale del Veneto ha individuato, per le finalità citate, gli interventi da finanziare con le risorse stanziate sul capitolo di bilancio n. 104135, elencati nell'Allegato A del medesimo provvedimento;
- in tale elenco sono compresi gli "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza- Accordo Quadro" dell'importo complessivo di 190.000,00;
- con DGR 299 del 10.03.2020 è stato adottato il Programma Triennale 2020-2022 del Lavroi Pubblici di competenza regionale, nel quale è ricompreso l'intervento di cui trattasi;
- in data 20.01.2021, l'U.O. Genio Civile Vicenza ha elaborato l'accordo quadro in argomento, Cod. ProgettoVI-I1408
- con Decreto a contrarre del Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza n. 210 del 07.04.2021 è stato approvato in linea tecnica ed economica il sopra richiamato accordo quadro Cod. VI- I1408 dell'importo complessivo di € 190.000,00 da affidarsi previa valutazione di tre preventivi ai sensi dell'art. 36 c. 2, lett. b) del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. avente ad oggetto gli interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza;
- l'accordo quadro Cod. VI- I1408 avrà una durata di 360 giorni naturali e consecutivi giorni decorrenti dalla sottoscrizione del medesimo e cesserà di avere effetto all'esaurimento dell'importo contrattuale;

## DATO ATTO che:

• nel rispetto del principio di rotazione e secondo quanto prescritto dall'articolo 36, comma 2, lettera b del citato D. Lgs. n. 50/2016, ai fini della richiesta di preventivo per i lavori in epigrafe citati, attraverso l'utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), sono state interpellate le seguenti ditte:

DITTA	RICHIESTA DI PREVENTIVO
CO.MA.C. S.R.L. Via Roma, 62, 36060 - Romano d'Ezzelino (VI)	Prot. n. 161540 del 08.04.2021
M.I.S.A.  MECCANICHE IDROELETTRICHE SERVICE ARZIGNANO S.R.L.  Via Decima Strada 11/13, 36071 - Arzignano (VI)	Prot. n. 161668 del 08.04.2021
S.I.G. S.p.A Via Marosticana, n. 380, 36031 - Dueville (VI)	Prot. n. 161566 del 08.04.2021

• entro la data stabilita quale termine ultimo per la presentazione dei preventivi (fissata per le ore 12.00 del giorno giovedì 22 aprile 2021 nelle sopra citate note di richiesta dei medesimi) sono pervenuti i preventivi delle seguenti ditte interpellate:

DITTA	PREVENTIVO
CO.MA.C. S.R.L.	Plico Prot. n. 179337 del
Via Roma, 62, 36060 - Romano d'Ezzelino (VI)	20.04.2021
M.I.S.A.  MECCANICHE IDROELETTRICHE SERVICE ARZIGNANO S.R.L.  Via Decima Strada 11/13, 36071 - Arzignano (VI)	Plico Prot. n. 183257 del 22.04.2021
S.I.G. S.p.A Via Marosticana, n. 380, 36031 - Dueville (VI)	Plico Prot. n. 183275 del 22.04.2021

• le percentuali di sconto riportate nei preventivi rispetto all'importo netto dei lavori risultano le seguenti:

DITTA	Percentuale di sconto rispetto all'importo dei lavori
CO.MA.C. S.R.L. Via Roma, 62, 36060 - Romano d'Ezzelino (VI)	8,508 %
M.I.S.A.  MECCANICHE IDROELETTRICHE SERVICE  ARZIGNANO S.R.L.  Via Decima Strada 11/13, 36071 - Arzignano (VI)	10,11 %
S.I.G. S.p.A Via Marosticana, n. 380, 36031 - Dueville (VI)	15,70 %

- la più alta percentuale di sconto è stata presentata dalla Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 Dueville (VI);
- conformemente a quanto prescritto dall'articolo 36, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., a conclusione della procedura di esame dei preventivi svoltasi in data 22.04.2021, con Richiesta di Offerta (RDO) in MEPA n. 2790251 del 23.04.2021, l'Operatore Economico Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 Dueville (VI), iscritto al MEPA, è stato invitato a presentare la propria offerta secondo la seguente disciplina: affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) del D. lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e ss.mm.ii. per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54, D. lgs. n. 50/2016 finalizzato all'esecuzione di "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza";

CONSIDERATA l'offerta presentata dalla Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 - Dueville (VI), che ha presentato un ribasso del 15,70% rispetto all'elenco prezzi posto a base di gara;

PREMESSO che conformemente a quanto prescritto dalle Linee Guida ANAC n. 3 di attuazione del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. recanti "Nomina e ruolo del responsabile unico del procedimento per l'affidamento di appalti e concessioni", aggiornate al D. Lgs. n. 56/2017, il Responsabile Unico del Procedimento ha esaminato l'offerta presentata dall'Operatore Economico sopra richiamato;

RICHIAMATA la proposta di aggiudicazione prot. n. 209493 del 06.05.2021 pubblicata sul sito web della Regione del Veneto;

PRESO ATTO della regolare verifica dei requisiti di ordine generale richiesti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. e dell'acquisizione della documentazione a comprova dell'effettivo possesso dei medesimi in capo alla Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 - Dueville (VI);

RITENUTO pertanto di provvedere all'approvazione della proposta di aggiudicazione prot. n. prot. n. 209493 del 06.05.2021 in favore della Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 - Dueville (VI), alla contestuale dichiarazione dell'efficacia delle stessa ai sensi degli artt. 32 e 33 del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii ai fini dell'affidamento diretto per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54, D. lgs. n. 50/2016 finalizzato all'esecuzione di "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza" ed alla conseguente pubblicazione e comunicazione del medesimo secondo le prescrizioni del Codice dei contratti;

RITENUTO di procedere alla stipula dell'Accordo Quadro con la Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 - Dueville (VI) con successiva scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti e sotto condizione risolutiva secondo quanto prescritto dall'articolo 92 del D. Lgs 159/2011;

### DATO ATTO che:

- la spesa verrà impegnata con successivi atti dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza disponendo la copertura finanziaria previo accertamento delle correlate entrate sul capitolo di spesa n. 104135 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico finanziamento mediante ricorso ad indebitamento anno 2020 investimenti fissi lordi e acquisto di terreni";
- la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011;
- il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;

VISTO il D. Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 46/2019;

VISTA la DGRV n. 421 del 07.04.2020;

VISTO il DDR n. 210 del 07.04.2021;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

### decreta

- 1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare la proposta di aggiudicazione prot. n. 209493 del 06.05.2021 in favore della Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 Dueville (VI) che ha presentato un ribasso del 15,70% rispetto all'elenco prezzi posto a base di gara, di dichiarare contestualmente l'efficacia delle stessa ai sensi degli artt. 32 e 33 del D. Lgs. n. 50 e ss.mm.ii ai fini dell'affidamento diretto per la conclusione di un Accordo Quadro con un unico operatore economico ai sensi dell'art. 54, D. lgs. n. 50/2016 finalizzato all'esecuzione di "Interventi di sistemazione delle opere idrauliche afferenti i bacini di laminazione dei Bacini del Comprensorio della Provincia di Vicenza" e di provvedere alla conseguente pubblicazione e comunicazione del presente provvedimento secondo le prescrizioni del Codice dei contratti;
- 3. di procedere alla stipula dell'Accordo Quadro con la Ditta S.I.G. S.p.A, C.F. E P.IVA (02061760241) con sede in Via Marosticana, n. 380, 36031 Dueville (VI) con successiva scrittura privata salvo l'esercizio dei poteri di autotutela nei casi consentiti dalle norme vigenti e sotto condizione risolutiva secondo quanto prescritto dall'articolo 92 del D. Lgs 159/2011;
- 4. di dare atto che la spesa verrà impegnata con successivi atti dal Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza disponendo la copertura finanziaria previo accertamento delle correlate entrate sul capitolo di spesa n. 104135 "Misure per la prevenzione e la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico finanziamento mediante ricorso ad indebitamento anno 2020 investimenti fissi lordi e acquisto di terreni";
- 5. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non è soggetta alle limitazioni di cui alla LR n. 1/2011:
- 6. di dare atto che il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile Vicenza;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D. Lgs. n. 33/2013;
- 8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
- 9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, con sede in Venezia nei termini e con le modalità di cui a D. Lgs. n. 104/2010.

(Codice interno: 449111)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 344 del 27 maggio 2021

O.P.C.M. n. 3906 in data 13.11.2010, L.R. 1/1975 D.L.vo. 163/06. Interventi indifferibili VI - B/1 Ordinanza Commissariale n° 5/2011 All. "F" Progetto n. 1132 - Lotto C. "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza a monte Viale Diaz". CUP J39H11000650001 CIG 318683536F APPROVAZIONE CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE.

[Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento viene approvato il certificato di regolare esecuzione relativo ai lavori del progetto n° 1132 LOTTO C "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza a monte Viale Diaz", eseguiti dall'Impresa ZAGO s.r.l., con sede legale in Via 1° Maggio n° 28 Ceggia (VE) P. IVA 02152150278.

## Il Direttore

### **PREMESSO CHE:**

- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3906, in data 13 novembre 2010, il il Presidente della Giunta Regione è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza conseguente agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010;
- con Ordinanza n. 2, in data 21 gennaio 2011, il Commissario delegato ha nominato, tra gli altri, il Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza come Soggetto Attuatore per la realizzazione degli interventi urgenti per il ripristino della sicurezza idraulica nel territorio della Provincia di Vicenza;
- con Ordinanza Commissariale n. 5, in data 22 febbraio 2011, il Commissario delegato ha approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza già disposti e degli interventi indifferibili proposti resisi necessari in conseguenza agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 31 ottobre al 2 novembre 2010 di competenza dell'Unità di Progetto del Genio civile di Vicenza, comunicati con nota prot. n. 29468 in data 21 gennaio 2011 per l'importo complessivo di € 15.000.000, di cui all'Allegato F, fra i quali è contemplato l'intervento in oggetto;
- con la medesima Ordinanza Commissariale n.5/2011, è stata impegnata la complessiva somma di € 50.000.000,00 a carico della contabilità speciale n. 5458, aperta presso la Banca d'Italia Sezione di Tesoreria provinciale di Venezia, di cui € 15.000.000,00 sono di competenza del Soggetto attuatore Dirigente U.P. del Genio Civile di Vicenza per la realizzazione degli interventi di cui al precitato Allegato F;
- nell'Allegato F interventi indifferibili al n. 1 della sopra citata Ordinanza n. 5/2011 risulta quello denominato "Intervento Indifferibile ed urgente VI B/1 Ordinanza n. 5/2011 Allegato F Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza 1° stralcio F. Astichello da Viale Cricoli alla confluenza nel F. Bacchiglione F. Bacchiglione a monte di Viale Diaz F. Bacchiglione da Viale Diaz a Viale D'Aviano F. Bacchiglione da Viale D'Alviano a Borgo Berga", per l'importo complessivo di € 2.000.000,00;
- con Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3960 del 17 agosto 2011, il Prefetto di Verona è stato nominato Commissario Delegato in sostituzione del Presidente della Regione del Veneto per il superamento della situazione di criticità e autorizzato ad avvalersi del personale della struttura già operante ai sensi dell'O.P.C.M. n. 3906/2010;
- con decreto n. 44 in data 23.06.2011, il Soggetto Attuatore Dirigente del Genio Civile di Vicenza ha approvato il progetto n.1107 riferito all'Intervento Indifferibile e Urgente di cui all'O.C. 5/2011, Allegato F, VI/B/1, esecutivo limitatamente ai Lotti A "Fiume Astichello Parco Querini" e B "Fiume Bacchiglione Contrà Chioare e Viale Rumor";
- con procedura negoziata (seduta di gara del 12.07.2011) i lavori relativi al Lotto A sono stati aggiudicati con un ribasso del 13,399% all'Impresa Costruzioni Miotti S.p.a. con sede in Pianezze S.L. (VI), per l'importo di € 200.034,50, comprensivo di € 5.000,00 per oneri di sicurezza;
- con altra procedura negoziata (seduta di gara del 12.07.2011) i lavori relativi al Lotto B sono stati aggiudicati con un ribasso del 33,281% all'Impresa Adige Bitumi S.p.a. con sede in Mezzocorona (TN), per l'importo di € 377.082,58, comprensivo di € 30.435,00 per oneri di sicurezza;
- con decreto n. 335 in data 25.09.2012, il Soggetto Attuatore Dirigente del Genio Civile di Vicenza ha approvato il progetto esecutivo e le modalità di affidamento relativi al Lotto C "Fiume Bacchiglione nel tratto a monte del ponte Diaz", con conseguente rimodulazione del quadro economico complessivo dell'Intervento Indifferibile VI B/1 Allegato F Ordinanza 5/2011, come di seguito riportato:

A) - IMPORTO PER LAVORI:	
LOTTO "A"	
A.1 F. Astichello - Parco Querini	€ 224.632,70
A.1.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	<u>€</u> 5.500,00
Totale Lotto A	€ 230.132,70
LOTTO "B"	
B.1 F. Bacchiglione - Contrà Chioare e Viale Rumor	€ 519.565,00
B.1.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	<u>€</u> 30.435,00
Totale Lotto B	€ 550.000,00
LOTTO "C"	
C.1 F. Bacchiglione - a monte di ponte Diaz	€ 519.420,05
C.1.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	<u>€</u> 9.617,88
Totale Lotto C	<u>€</u> <u>529.037,93</u>
IMPORTO NETTO COMPLESSIVO PER LAVORI	€ 1.309.170,63
B) - Somme a disposizione dell'Amministrazione	
a) I.V.A 21% su lavori al netto	€ 274.925,83
b) Art. 92 (1,80%) D.Lgs. 163/2006	€ 23.565,07
c) Rilievi topografici	€ 13.000,00
d) Progettazione degli impianti idrovori nell'area ospedaliera e allo scarico della peschiera di	€ 25.000,00
Parco Querini	€ 23.000,00
e) Redazione di relazione paesaggistica semplificata e screening preliminare V.I.A.	€ 3.000,00
f) Assistenza alla progettazione per gli aspetti strutturali	€ 4.000,00
g) Rilievi batimetrici	€ 7.000,00
h) Modello idraulico F.Bacchiglione	€ 7.000,00
i) Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (Lotto "A" e "B")	€ 9.000,00
l) Indennità di esproprio o di occupazione permanente a favore di privati	€ 280.000,00
m) Redazione frazionamenti a seguito di esproprio e successive volturazioni ed atti notarili	€ 20.000,00
n) Imprevisti	<u>€</u> 24.338,47
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	<u>€ 690.829,37</u>
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.000.000,00

## PRESO ATTO CHE:

- a seguito di gara mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara ex art. 57, comma 2, lett. c) del D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i., i lavori del LOTTO C sono stati provvisoriamente aggiudicati all'Impresa ZAGO s.r.l., con sede legale in Via 1° Maggio n° 28 Ceggia (VE) P. IVA 02152150278, che ha offerto il ribasso d'asta percentuale del 14,6208%, per l'importo netto di € 443.479,62, per lavori, a cui si devono aggiungere € 9.617,88, per oneri della sicurezza (non soggetti a ribasso d'asta), per un importo netto totale dei lavori di € 453.097,50;
- con Decreto n. 453 in data 26.11.2012, del Soggetto Attuatore Dirigente del Genio Civile di Vicenza i lavori relativi al Lotto C "Fiume Bacchiglione nel tratto a monte del ponte Diaz" sono stati aggiudicati definitivamente all'impresa ZAGO s.r.l., con sede legale in Via 1° Maggio n° 28 Ceggia (VE) P. IVA 02152150278, nell'importo di € 453.097,50, comprensivo di oneri di sicurezza).

VISTO che oltre al progetto principale, per l'esecuzione di alcuni lavori integrativi atti ad assicurare la piena funzionalità delle opere progettate, venne redatta in data 11/10/2013 una perizia di variante, per l'importo complessivo di € 2.100.00,00, così ripartito:

# A) - IMPORTO PER LAVORI:

LOTTO "A"		
A.1 F. Astichello - Parco Querini	€	204.039,90
A.1.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	5.500,00
Totale Lotto A	€	209.539,90
LOTTO "B"		
B.1 F. Bacchiglione - Contrà Chioare e Viale Rumor	€	516.825,59
B.1.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	30.435,00
Totale Lotto B	€	547.260,59
LOTTO "C"		
C.1 F. Bacchiglione - a monte di ponte Diaz	€	644.842,82
C.1.1 Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€	<u>9.617,88</u>
Totale Lotto C	€	654.460,70

IMPORTO COMPLESSIVO PER LAVORI	€ 1.411.261,19
B) - Somme a disposizione dell'Amministrazione	
a) I.V.A 21% su Lotti A e B	€ 158.928,10
a1) I.V.A 21% su SAL 1 Lotto C (€ 218.500,00)	€ 45.885,00
a2) I.V.A 22% su resto lavori lotto C (€ 654.460,70-218.500,00)	€ 95.911,35
a3) I.V.A 22% 22% su stato finale lotti A e B (€ 1.539,90+€ 4.760,59)	€ 1.386,11
b) Art. 92 (1,80%) D.Lgs. 163/2006	€ 23.565,07
c) Rilievi topografici	€ 12.584,00
d) Progettazione degli impianti idrovori nell'area ospedaliera e allo scarico della peschiera di Parco Querini	€ 23.811,50
e) Redazione di relazione paesaggistica semplificata e screening preliminare V.I.A.	€ 2.768,48
f) Assistenza alla progettazione per gli aspetti strutturali	€ 647,04
g) Rilievi batimetrici	€ 7.520,15
h) Modello idraulico F. Bacchiglione	€ 6.921,20
i) Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori (Lotto "A" e "B")	€ 8.736,68
1) Indennità di esproprio o di occupazione permanente a favore di privati	€ 280.000,00
m) Redazione frazionamenti a seguito di esproprio e successive volturazioni ed atti notarili	€ 20.000,00
n) Imprevisti IVA compresa	<u>€</u> 74.13
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	<b>€</b> 688.738,81
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.100.000,00

**VISTO** il Decreto n. 15 del 28/01/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico e Forestale di Vicenza di approvazione in linea tecnica ed economica della perizia di variante e del verbale di concordamento nuovi prezzi n. 1 in data 18/09/2019;

### **CONSIDERATO** che:

- come riportato nel suesposto quadro economico, l'importo complessivo di spesa dell'Intervento Indifferibile VI B/1 Allegato F Ordinanza 5/2011, prevede un supero di € 100.000,00, rispetto a quello del finanziamento assegnato;
- i maggiori lavori di perizia necessari per dar compimento alle opere ammontano a complessivi € 245.663,12, IVA compresa;
- con Decreto n° 453 in data 26.11.2012 risultano impegnati per imprevisti esclusivamente € 116.226,39, IVA compresa;
- le economie dei lavori relativi ai Lotti A e B e degli incarichi professionali finali accertati ammontano ad € 29.511,24, IVA compresa, per una economia complessiva di € 145.737,63;
- non essendoci disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, si è proceduto all'affidamento con atto aggiuntivo n. 189 di Reg., in data 01/09/2014 all'Impresa appaltatrice Zago s.r.l., di una parte dei lavori di perizia sino alla concorrenza delle somme già stanziate con decreto n° 453 in data 26.11.2012 e quindi sino all'importo di nette € 572.551,18, di cui € 453.097,50, per lavori già contrattualizzati, ed € 119.453,68, per maggiori lavori, oltre a IVA di legge;
- le restanti opere ritenute di estrema urgenza e assolutamente necessarie, dell'importo complessivo di € 99.929,18, di cui € 81.909,16 per lavori ed € 18.020,02, per IVA di legge sono state affidate con ordine di servizio del Responsabile Unico del Procedimento, al Consorzio Stabile Idra Building s.c.a.r.l., nell'ambito dell'Accordo Quadro con un unico operatore ai sensi dell'art. 59 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento di lavori di manutenzione ordinaria e di somma urgenza relativi ad opere idrauliche di competenza dell'Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza per il biennio 2012-2013, in forza del contratto sottoscritto in data 20.06.2013 n. 150 di Rep.;

# **PRESO ATTO** che i lavori:

- è stata effettuata una 1° consegna parziale in via d'urgenza dei lavori in data 21/11/2012, alla quale ne è succeduta una 2° consegna parziale in via d'urgenza dei lavori in data 26/11/2012;
- la consegna in via definitiva dei lavori è avvenuta il 10/10/2013;
- dovevano compiersi in giorni 150 (centocinquanta) naturali e consecutivi e pertanto ultimati entro il giorno 08/03/2014·
- per effetto delle sospensioni e proroga concessa con l'approvazione della perizia di variante la nuova data di ultimazione dei lavori stessi era prevista per il giorno 29/08/2014;
- si sono conclusi il 26/08/2014.

VISTA la documentazione redatta dal Direttore dei lavori attinente l'esecuzione delle opere in oggetto, così composta:

- Certificato di ultimazione dei lavori;
- Verbale di constatazione lavori;
- Stato Finale;

• Relazione sul conto finale e Certificato di Regolare esecuzione.

## PRESO ATTO che dalla sopra citata documentazione si deduce:

- che l'importo finale dei lavori ammonta ad € 572.389,15, comprensivo di € 9.617,88, per oneri della sicurezza (esclusa IVA di legge);
- che durante i lavori sono stati emessi n. 3 ordinativi di pagamento in acconto per un totale netto di € 569.520,00, oltre IVA di legge;
- che deve essere corrisposto all'Impresa Zago s.r.l. di Ceggia (VE), a saldo di ogni suo avere € 2.869,15, oltre ad € 631,21, per IVA di legge, per un totale complessivo di € 3.500,36;
- che l'Impresa ha firmato la relativa contabilità finale senza riserve.

## **RITENUTO:**

- di approvare il Certificato di Regolare esecuzione redatto dal Direttore dei lavori in data 18/07/2017;
- di liquidare il credito dell'impresa Zago s.r.l. di Ceggia (VE), esecutrice dei lavori;

VISTO il Decreto n. 804, del 07/12/2018, del Direttore della Direzione Operativa con il quale ha impegnato la somma di € 3.500,36 a favore dell'Impresa Zago s.r.l. con sede legale in Via 1° Maggio n° 28 - Ceggia (VE) - P. IVA 02152150278, sul capitolo di spesa del Bilancio Regionale n. 103425 denominato "Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. N. 43, del 24/01/2013 - investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43", impegno n. 11301 - esercizio 2018;

## VISTI:

- la Legge 23 dicembre 2009, n. 191;
- la Delibera CIPE n. 6 del 20/01/2012;
- i decreti commissariali n. 21 del 03/06/2013;
- il D.Lgs. 17 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.;
- il D.P.R. n. 207 del 05.10.2010, per le parti ancora vigenti;
- la L.R. 27/2003 e s.m.i.;
- il Decreto legislativo n. 81 del 09.04.2008 e s.m.i.

### decreta

- 1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare il Certificato di Regolare Esecuzione redatto in data 18/07/2017, relativo ai lavori eseguiti dall'impresa Zago s.r.l. di Ceggia (VE), per l'importo netto complessivo di € 572.389,15 (euro cinquecento settanta duemila trecentottanta nove/15);
- 3. di dare atto che all'impresa ZAGO s.r.l., con sede legale in Via 1° Maggio n° 28 Ceggia (VE) P. IVA 02152150278 (cod. anagrafica 25454), va liquidata la somma netta di € 2.869,15 (euro duemilaottocentosessantanove/15) oltre a I.V.A. al 22%, a saldo di ogni suo credito per i lavori eseguiti;
- 4. di far fronte alla spesa complessiva di € 3.500,36 (euro tremilacinquecento/36) di cui 2.869,15 (euro duemilaottocentosessantanove/15) per lavori, ed € 631,21 (euro seicentotrentuno/21) per I.V.A. di legge, con i fondi del capitolo di spesa del Bilancio Regionale n. 103425 denominato "Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. N. 43, del 24/01/2013 investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013, n. 43" impegno n. 11301 esercizio 2018;
- 5. di svincolare le cauzioni prestate dall'impresa per la stipula del contratto d'appalto dei lavori in oggetto indicati;
- 6. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs 33/2013.

(Codice interno: 449120)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 347 del 27 maggio 2021 Concessione preferenziale di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00340 da falda sotterranea in Comune di SANDRIGO (VI), per uso Irriguo ai sensi del T.U. 1775/33, DPR n.238/99, D.Lgs n.152/2006. Pratica n. 868/TE. [Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso Irriguo in comune di SANDRIGO a favore della ditta FABRIS ALBINO Istanza della ditta in data 10.08.2000 prot. n. 7852/401. T.U. 11.12.1933, n.1775.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 10.08.2000 della ditta FABRIS ALBINO, intesa ad ottenere la concessione preferenziale di derivazione dalla falda sotterranea in Comune di SANDRIGO mod. medi 0.00340 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni e il D.Lgs n.152/2006;

VISTI gli atti dell'istruttoria la concessione viene rilasciata per una portata media di moduli 0.00340 pari a l/sec. 0.34;

**VISTO** il disciplinare n. 293 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 21.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

### decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta FABRIS ALBINO, C.F. "OMISSIS", con sede a "OMISSIS" il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località "OMISSIS", mod. medi 0.00340 d'acqua per utilizzo Irriguo.
- **ART. 2** La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.05.2021 n. 293 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 49.72 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR n. 677 del 14/05/2013.

(Codice interno: 449121)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 348 del 27 maggio 2021

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Sandrigo, Località Brega per uso assimilato all'igienico (vivificazione risorgiva Brega). Pratica n. 1332/TE.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso assimilato all'igienico (vivificazione risorgiva Brega) in comune di Sandrigo a favore della ditta VIACQUA SPA. T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 23.04.2019 prot. n. 161122 del 23.04.2019.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 23.04.2019 della ditta VIACQUA SPA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Brega nel Comune di Sandrigo (mod. 0,1) d'acqua pubblica ad uso assimilato all'igienico (vivificazione risorgiva Brega);

**VISTI** il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque e s.m.i.;

VISTO il parere n. 5258/2019 in data 10.10.2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

### decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta VIACQUA SPA, Partita IVA n. 03196760247, con sede a Vicenza, Viale dell'Industria, n.ro 23, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Brega nel Comune di Sandrigo, Fg. 13, mappale n. 627, mod. 0,1 d'acqua ad uso assimilato all'igienico (vivificazione risorgiva Brega).

**ART. 2** La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi Sezione di Bologna Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Ambiente, Unità Organizzativa servizio Idrico Integrato e Tutela Delle Acque, Calle Priuli, Cannaregio 99, 30121 Venezia;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

- emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/2006;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda
- <u>ART. 3</u> Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.
- **ART. 4** Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.
- ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.
- <u>ART. 6</u> Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.
- ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 8** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

(Codice interno: 449122)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 349 del 27 maggio 2021 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Villaga, Via Gervasi per uso irriguo. Pratica n. 1747/BA.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso irriguo in comune di Villaga a favore dell'Az. Agricola Pagliarusco Mattia. T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 13.03.2020 prot. n. 120343 del 13.03.2020.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.03.2020 dell'Az. Agricola Pagliarusco Mattia, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Via Gervasi nel Comune di Villaga (mod. 0,00046) d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTI** il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque e s.m.i.;

VISTO il parere n. 7388/2020 in data 22.12.2020 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

**VISTO** il parere ai sensi dell'art.95 del T.U. 1775/1933 n. 76497 in data 18/02/2021 della Direzione Ambiente - UO Servizio Idrico Integrato e Tutela delle Acque;

#### decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi l'Az. Agricola Pagliarusco Mattia, Partita IVA n. 03939080242, con sede a Villaga, Via Giacomuzzi, n.ro 3, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in Via Gervasi nel Comune di Villaga, Fg. 21, mappale n. 359, mod. 0,00046 d'acqua ad uso irriguo.

**ART. 2** La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi Sezione di Bologna Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Ambiente, Unità Organizzativa servizio Idrico Integrato e Tutela Delle Acque, Calle Priuli, Cannaregio

99, 30121 Venezia;

- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/2006;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

<u>ART. 3</u> Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

**ART. 4** Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

<u>ART. 5</u> Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

**ART.** 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

**ART. 8** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449123)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 350 del 27 maggio 2021

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Lonigo, Località Almisano - Via Boschetta per uso irriguo. Pratica n. 2049/AG.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso irriguo in comune di Lonigo a favore dell'Az. Agr. Mozzato Carlo Luigi T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 30.07.2020 prot. n. 302800 del 30.07.2020.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.07.2020 dell'Az. Agr. Mozzato Carlo Luigi, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Almisano - Via Boschetta nel Comune di Lonigo (mod. 0,00103) d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTI** il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque e s.m.i.;

VISTO il parere n. 9/2021 in data 04.01.2021 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

### decreta

<u>ART. 1</u> Salvi i diritti di terzi l'Az. Agr. Mozzato Carlo Luigi, Partita IVA n. 04516750231 con sede a San Bonifacio, Via Cà Dell'Ora, è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Almisano - Via Boschetta nel Comune di Lonigo, Fg. 44, mappale n. 322, mod. 0,00103 d'acqua ad uso irriguo.

**ART. 2** La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi Sezione di Bologna Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Ambiente, Unità Organizzativa servizio Idrico Integrato e Tutela Delle Acque, Calle Priuli, Cannaregio 99, 30121 Venezia:
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

- emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/2006;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda
- <u>ART. 3</u> Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.
- **ART. 4** Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.
- ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.
- **ART. 6** Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.
- ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 8** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

(Codice interno: 449124)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 351 del 27 maggio 2021 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Lonigo per uso irriguo. Pratica n. 2045/AG. [Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso irriguo in comune di Lonigo a favore della ditta In Sordina Società Semplice Agricola T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 27.03.2020 prot. n. 135512 del 27.03.2020.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.03.2020 della ditta In Sordina Società Semplice Agricola, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in Via Corrubio nel Comune di Lonigo (mod. 0.00124) d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTI** il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque e s.m.i.;

VISTO il parere n.7393/2020 in data 22/12/2020 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

### decreta

<u>ART. 1</u> Salvi i diritti di terzi la Ditta In Sordina Società Semplice Agricola, Partita IVA n. 04015070248 con sede a Lonigo, Via De Lazara Pisani è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Via Corrubio nel Comune di Lonigo, Fg.4 mappale n. 18 mod. 0.00124 d'acqua ad uso irriguo.

**ART. 2** La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi Sezione di Bologna Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Ambiente, Unità Organizzativa servizio Idrico Integrato e Tutela Delle Acque, Calle Priuli, Cannaregio 99, 30121 Venezia:
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);

- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/2006;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda

<u>ART. 3</u> Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

<u>ART. 4</u> Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

<u>ART. 5</u> Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

**ART. 6** Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.

**ART. 8** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n.677.

(Codice interno: 449125)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 352 del 27 maggio 2021 Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di Montebello Vicentino per uso irriguo. Pratica n. 901/CH.

[Acque]

## Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso irriguo in comune di Montebello Vicentino a favore della ditta Pertile Renato T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 12.08.2019 prot. n. 358246 del 12.08.2019.

### Il Direttore

VISTA l'istanza in data 12.08.2019 della ditta Pertile Renato, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione nel Comune di Montebello Vicentino (mod. 0.00480) d'acqua pubblica ad uso irriguo;

**VISTI** il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, il D.Lgs n.152/2006 e s.m.i. - le N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque e s.m.i.;

VISTO il parere n. 804/2021 in data 10/02/2021 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali;

### decreta

<u>ART. 1</u> Salvi i diritti di terzi la Ditta Pertile Renato, C.F. n. <<OMISSIS>> Partita IVA n. <<OMISSIS>> con sede a <<OMISSIS>> è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in Comune di Montebello Vicentino, Fg. 22 mappale n. 466 mod. 0.0048 d'acqua ad uso irriguo.

**ART. 2** La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza che, se necessario, potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio, lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori registratori della portata estratta ed utilizzata o equipollenti modalità di misurazione;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi Sezione di Bologna Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- in ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori, il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;
- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza e alla Direzione Ambiente, Unità Organizzativa servizio Idrico Integrato e Tutela Delle Acque, Calle Priuli, Cannaregio 99, 30121 Venezia:
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di

- emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/2006;
- la testa del pozzo dovrà essere realizzata in modo da permettere la verifica della profondità e la misura del livello piezometrico della falda
- <u>ART. 3</u> Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.
- **ART. 4** Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.
- ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.
- **ART. 6** Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.
- ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 8** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n.29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449126)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 353 del 27 maggio 2021

Concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0,001539 da falda sotterranea in Comune di Montebello Vicentino, per uso igienico e assimilato (zootecnico). Richiedente: Pertile Elio, C.F. (omissis), Partita IVA n. 04122300249, con sede in Montebello Vicentino. Pratica n. 902/CH.

[Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente atto si rilascia la concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico e assimilato (zootecnico) in comune di Montebello Vicentino a favore della ditta Pertile Elio. Istanza della ditta in data 12.08.2019 prot. n. 358268.T.U. 11.12.1933, n.1775 Parere dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali Prot. n. 6954/2019 del 30.12.2019.

### Il Direttore

**VISTA** l'istanza in data 12.08.2019 della ditta Pertile Elio, intesa ad ottenere la concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Montebello Vicentino, mod. medi 0,001539 d'acqua pubblica ad uso igienico e assimilato (zootecnico);

**VISTA** la nota n. 6954/2019 in data 30.12.2019 dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali con la quale viene espresso parere favorevole alla derivazione in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

**VISTO** il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTI** il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n.152;

**VISTO** il disciplinare n. 299 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, sottoscritto in data 21.05.2021, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

### decreta

- **ART. 1 -** Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Pertile Elio (C.F. n. <<OMISSIS>>, Partita IVA n. <<OMISSIS>>) con sede a <<OMISSIS>>, Contrada <<OMISSIS>>, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Contrada Fara di Montebello Vicentino, mod. medi 0,001539 d'acqua per utilizzo igienico e assimilato (zootecnico).
- ART. 2 La concessione è accordata per anni 7 (sette) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 21.05.2021 n. 299 di registro atti dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di € 133,58 per l'anno 2021, calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.
- ART. 3 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n.33 e s.m.i.
- **ART. 4 -** Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

(Codice interno: 449127)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE VICENZA n. 354 del 27 maggio 2021

OCDPC n. 43/2013 DGRV 1708 del 01/12/2015 All. A "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza, lungo il fiume Bacchiglione e i suoi affluenti in comune di Vicenza". Progetto definitivo n. VI-I1282.0 del 28/01/2021. Cod. progetto: 21 - Importo Euro 1.300.000,00 CUP: H37B16000020001. Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni. [Acque]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva il progetto definitivo n. VI-11282.0 del 28.01.2021 relativo agli "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza, lungo il fiume Bacchiglione e i suoi affluenti in comune di Vicenza" e si dichiara la P.U. dei lavori e delle espropriazioni necessarie alla realizzazione delle opere.

# Il Direttore

(omissis)

### decreta

- 1. Di dare atto che quanto riportato in premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento.
- 2. Di approvare, nell'importo complessivo di € 1.300.000,00 il progetto definitivo n. VI-I1282.0 redatto in data 28/01/2021 dallo Studio Tecnico Associato Crosara Ballerini Ingegneri, con sede in Vicenza e relativo agli "Interventi di sistemazione idraulica a salvaguardia dell'abitato di Vicenza, lungo il fiume Bacchiglione e i suoi affluenti in comune di Vicenza", sulla base del quadro economico di cui in premessa;
- 3. Di autorizzare ai fini del vincolo paesaggistico e di protezione delle bellezze naturali, ai sensi dell'art 146, comma 6 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i., i lavori ricompresi nel progetto definitivo n. VI-11282.0 redatto in data 28/01/2021;
- 4. Di approvare lo Studio per la Valutazione di incidenza Ambientale redatto a febbraio 2019 dallo Studio Bonollo s.r.l. di Vicenza e parte integrante del progetto definitivo in argomento;
- 5. Di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i., come di seguito specificata:
  - ◆ alle ditte interessate dalla procedura espropriativa è stata fatta la comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, controdeducendo alle osservazioni pervenute;
  - ♦ per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
  - ♦ il regime di indennità per le espropriazioni sarà quello disposto dal D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i., con le modifiche apportate dalla Corte Costituzionale con sentenza in data 10/06/2011 n. 181;
  - ♦ i lavori e le espropriazioni sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i. nonché urgenti per la sicurezza idraulica dei territori di Caldogno e Vicenza;
  - ♦ le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato D.P.R. n° 327/2001;
- 6. Che il progetto n. VI-I1282.0 del 28/01/2021 dell'importo complessivo di € 1.300.000,00 trova copertura economica a carico del capitolo del bilancio regionale n. 103425 denominato "Finanziamento degli interventi finalizzati al ripristino dei corsi d'acqua e al suo corretto deflusso a seguito evento alluvionale ord. n. 43 del 24/01/2013 investimenti fissi lordi e acquisto di terreni (Ordinanza 24/01/2013 n. 43);
- 7. il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

### Sezione seconda

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 449929)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 284 del 16 marzo 2021

Superstrada Pedemontana Veneta. Avvio della procedura di classificazione da "Superstrada" ad "Autostrada". [Trasporti e viabilità]

## Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede a promuovere presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'avvio della procedura di classificazione della "Pedemontana Veneta" da "Superstrada" di tipo "B - Strade extraurbane principali" ad "Autostrada", di tipo "A".

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La pianura padana è attraversata da tre importanti "reti transeuropee dei trasporti" che sono un insieme d'infrastrutture di trasporto integrate previste per sostenere il mercato unico, garantire la libera circolazione delle merci e delle persone e rafforzare la crescita, l'occupazione e la competitività dei paesi interni all'Unione europea, denominate anche "Corridoi europei". Si tratta in particolare del "Corridoio 5", del "Corridoio dei 2 Mari" e del "Corridoio Berlino-Palermo", corridoi di interconnessione multimodale che fungono da mezzo di spostamento di merci, persone, energia e sistemi di telecomunicazione, atti ad incentivare la formazione e/o il potenziamento dei poli di sviluppo ivi ubicati, favorendo i collegamenti e riducendo allo stesso tempo il sistema policentrico che caratterizza la regione veneta.

All'interno del "Corridoio 5" si sviluppa il progetto della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" che mette in relazione, diminuendo fortemente i tempi di trasporto di persone e merci, la provincia di Treviso con quella di Vicenza, in un territorio notevolmente antropizzato attorno ai centri urbani principali, serviti da una rete autostradale fortemente limitata per la notevole saturazione della viabilità anche secondaria e minore.

Per tale motivo, nel dicembre 2003, l'asse viario "Pedemontana veneta" è stato oggetto di proposta di *project financing* presentata dalla Società "proponente" Superstrada Pedemontana Veneta S.p.A., ai sensi dell'art. 37 bis della Legge 109/94 e s.m.i., alla Regione del Veneto nel dicembre 2003.

Tale infrastruttura è inserita nel novero delle opere strategiche e nel programma di realizzazione delle infrastrutture di preminente interesse nazionale ai sensi della Legge Obiettivo n. 443/2001. In tal senso, essa costituisce un collegamento - con caratteristiche autostradali - (così come già definito sin dal progetto preliminare presentato dal proponente in data 29 giugno 2006) tra l'Autostrada A4 "*Brescia Verona Vicenza Padova Venezia*", l'Autostrada A31 "*Valdastico*" e l'Autostrada A27 "*Alemagna*" con uno sviluppo complessivo di circa km 89+957, oltre alla viabilità complementare e di accesso agli svincoli.

Detto collegamento stradale trae il proprio quadro normativo iniziale dai seguenti atti e provvedimenti:

- Accordo Quadro del 1997 tra la Regione del Veneto ed il Consiglio dei Ministri, con riguardo alla "Pedemontana Veneta":
- Intesa Generale Quadro sottoscritta in data 24.10.2003 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Regione del Veneto e nei successivi atti aggiuntivi sottoscritti in data 17.12.2007 e 6.11.2009;
- Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (Legge finanziaria del 2000), che aveva previsto la realizzazione della Superstrada pedemontana Veneta;
- Nuova Intesa Generale Quadro sottoscritta tra Governo e Regione in data 16.06.2011;
- Deliberazione n. 121 del CIPE del 21 dicembre 2001 che ha inserito la "Pedemontana Veneta" tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale;
- Deliberazione della Giunta regionale n. 3858 del 31 dicembre 2004 con la quale viene dichiarato il pubblico interesse della proposta presentata dalla società Pedemontana Veneta S.p.A.;
- Progetto preliminare della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" approvato dal CIPE con delibera n. 96 in data 29.03.2006, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del decreto legislativo n. 190/2002, come modificato e integrato dal decreto legislativo n. 189/2005, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

• Deliberazione di Giunta regionale n. 1934 del 30.6.2009, con la quale è stata aggiudicata, in ottemperanza alla Sentenza n. 3944 pronunciata dal Consiglio di Stato - Sez. V, la concessione per la progettazione, costruzione e gestione della "Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta" all'A.T.I. costituita dal Consorzio Stabile SIS SCpA - Itinere Infraestructuras S.a.

In particolare l'art. 145, comma 75, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, aveva previsto, per l'appunto, che la Pedemontana Veneta potesse "essere realizzata anche come superstrada" e affidava ad una conferenza di servizi (da convocarsi da parte del Ministero dei Lavori Pubblici con la partecipazione del Ministero dell'Ambiente, della Regione del Veneto, degli Enti Locali e degli altri Enti e soggetti pubblici interessati) il compito di scegliere, entro il 31 marzo 2001, se realizzare l'infrastruttura in questione come "autostrada" o piuttosto come "superstrada".

Parimenti la Legge 23 dicembre 1998, n. 448, "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo", all'art. 50, aveva in ogni caso previsto la costruzione dell'"*Autostrada Pedemontana Veneta*" con priorità relativamente al tratto dall'autostrada A31 tra Dueville (Vicenza) e Thiene (Vicenza) all'autostrada A27, tra Treviso e Spresiano (Treviso).

Detta conferenza di servizi si è conclusa con il parere favorevole alla realizzazione di una infrastruttura avente classificazione superstradale in luogo della prevista classificazione autostradale, anche nella speranza che la stessa, conseguentemente, non fosse pedaggiata.

Nonostante ciò, il progetto che la Regione del Veneto ha approvato conserva le caratteristiche sostanziali di un'autostrada, in quanto lo stesso ha preso avvio da quello già elaborato a suo tempo da idonea Società di progetto per conto dell'A.N.A.S., con limitate e marginali modifiche, l'eliminazione di tutte le tratte a libera percorrenza e l'aggiunta dei caselli a tutti gli svincoli; in tale contesto la denominazione di "Superstrada" si risolve in una mera e surrettizia classificazione per un'opera che ha invece le caratteristiche sostanziali e la funzione di una autostrada, peraltro realizzata con il metodo della finanza di progetto che ne ha imposto conseguentemente il pedaggiamento.

La "Pedemontana", quindi, seppur classificata ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285 - "Nuovo codice della strada", come strada di tipo "B - Strade extraurbane principali", ha avuto caratteristiche tecniche funzionali tipiche di un asse autostradale di tipo "A - Autostrade", ovverosia strada a due carreggiate indipendenti, ciascuna con due corsie per senso di marcia, ognuna larga 3,75 metri, con corsia d'emergenza larga 3 metri, con banchina sinistra di 75 cm e con spartitraffico centrale di 3,00 metri, costituendo una piattaforma di 25,50 metri di sezione.

Si consideri che l'asse stradale si sviluppa per complessivi 94,557 km, di cui in rilevato 24.828 m, mentre in trincea 51.568 m. E' prevista la realizzazione di n. 36 gallerie artificiali, per una lunghezza complessiva di 9.186 m e di n. 2 gallerie naturali, per una lunghezza complessiva di 7.321. Inoltre sono realizzati 68 km di viabilità secondaria. L'intera infrastruttura interessa un ampio bacino territoriale di 114 Comuni, 37 dei quali direttamente interessati dal tracciato (23 nella Provincia di Vicenza e 14 nella Provincia di Treviso).

Ad ultimazione dei lavori di costruzione di Pedemontana Veneta e a seguito di quelli di realizzazione del nuovo casello di Montecchio Maggiore sulla Autostrada A4, quest'ultimo in corso di realizzazione da parte della società concessionaria *Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova Spa*, l'infrastruttura risulterà direttamente connessa con tre arterie autostradali esistenti:

- la autostrada A4 a Montecchio Maggiore;
- la autostrada A31 tra Dueville e Thiene-Schio;
- la autostrada A27 a Spresiano, a nord di Treviso.

Per le sue caratteristiche tecniche, può essere classificata come una strada di grande comunicazione che si interconnette con il sistema autostradale del Veneto, incrementando a sua volta l'integrazione delle principali autostrade del nord-est italiano.

Si consideri ulteriormente che, nel mese di gennaio 2021 i lavori di realizzazione dell'infrastruttura sono arrivati alla quota dell'88% rispetto al totale, con tre tratte già ultimate, poste in esercizio, pedaggiate e già direttamente interconnesse con il sistema autostradale attraverso la A31, tra il casello di Dueville e quello di Thiene-Schio:

- la prima tratta dalla A31 a Breganze, verso Treviso, aperta al traffico il 3 giugno 2019;
- la seconda tratta dalla A31 a Malo, verso Milano, aperta al traffico il 18 giugno 2020;
- la terza tratta da Breganze a Bassano del Grappa Ovest, aperta al traffico il 19 novembre 2020.

La diretta interconnessione al sistema autostradale italiano è stato il motivo per il quale la società concessionaria, che gestirà l'intera infrastruttura a regime, ha già aderito all'¿Associazione Italiana delle Società Concessionarie per la Costruzione e l¿Esercizio di Autostrade e Trafori Stradali (AISCAT) e ha provveduto ad aggiornare ed integrare il proprio sistema di pedaggiamento di Pedemontana alla rete nazionale con il sistema di riscossione del pedaggio autostradale che utilizza il

telepedaggio "Telepass" ed "Europass".

Non vi è dubbio che la forma approvata dal CIPE di Pedemontana, in stretta connessione con il sistema autostradale, impone una riflessione ed esprime la necessità di uniformità nella percorrenza, al fine di non ingenerare incertezza negli utenti, che spesso si traduce in pericolosità. Il CIPE, su iniziativa della Regione, potrebbe riclassificare l'infrastruttura in forma più coerente ed omogenea con l'intero sistema cui la stessa è interconnessa.

In aggiunta a quanto sin qui rappresentato va altresì considerato che anche la Commissione Permanente per le Gallerie, istituita presso il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, in occasione della verifica della documentazione di sicurezza ed emergenza della galleria "Marostica Ovest (NCPG 493)", situata lungo Pedemontana Veneta, con deliberazione del 14 ottobre 2020, acquisita agli atti prot. reg.le n. 454861 del 26/10/2020, nell'approvare la documentazione ai sensi dell'articolo 4 comma 5 del D.Lgs 264/2006 in materia di sicurezza per le gallerie della rete stradale transeuropea, ha espresso <<...perplessità in ordine alla classifica tecnico-funzionale della strada definita "Superstrada Pedemontana Veneta" con una terminologia ("Superstrada") che non trova riscontro nel vigente Codice della Strada>>.

La stessa Commissione Permanente, in occasione della verifica della documentazione di sicurezza ed emergenza, a livello di progetto esecutivo, della galleria "*Cassola (NCPG 494)*", situata in prossimità dello svincolo di Bassano Est, con deliberazione del 17 febbraio 2021, acquisita agli atti prot. reg.le n. 107723 del 08/03/2021, in occasione dell'istruttoria relativa alla documentazione di sicurezza della Galleria di Cassola ha mantenuto le medesime perplessità in ordine alla classifica tecnico funzionale con la terminologia superstrada non riscontrabile nel vigente Codice della Strada.

Ritenendo necessario valutare la riclassificazione di Pedemontana Veneta, la Regione del Veneto ha richiesto al Concessionario una relazione tecnica a firma del progettista, descrittiva delle caratteristiche tecniche della nuova arteria, della coerenza con le caratteristiche geometriche prescritte per le infrastrutture autostradali, con evidenziazione delle eventuali difformità, del conseguente grado di pericolosità e delle proposte di misure da adottare al fine di eliminare tali pericolosità.

Il Concessionario, con propria nota SPV-210-21-GDA-svi dell'08/02/2021, acquisita al protocollo regionale n. 61985 del 09/02/2021 ha depositato la "Relazione tecnica in merito alla trasformazione della classe funzionale dell'infrastruttura da strada di tipo "B" a strada di tipo "A" ai sensi del vigente codice della strada", redatta dal progettista e richiesta dalla Struttura di Progetto regionale che ha valutato positivamente ai fini della nuova classificazione dell'arteria da superstrada ad autostrada.

La riclassificazione consentirà inoltre di sottoporre l'infrastruttura alla corretta normativa presente e futura riservata alle autostrade al fine dei controlli e della sicurezza.

E' pertanto necessario che l'Amministrazione regionale, concedente dell'opera, promuova presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'avvio della procedura di riclassificazione dell'infrastruttura Pedemontana Veneta da "superstrada a pedaggio" di tipo "B - Strade extraurbane principali" ad "autostrada", di tipo "A", conformemente alla nomenclatura prevista dal Codice della Strada.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista gli atti citati in premessa;
Vista la L. n. 448/98;
Vista la L. n. 144/99;
Vista la L. n. 443/2001;
Vista la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 15/2002 e s.m.i.;
Vista la L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

Visti gli atti di Consiglio e di Giunta regionale richiamati in premessa;

Visto il Decreto Legislativo del 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

Visto il D.L. 69 del 21 giugno 2013 convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013 n. 98.

Visto il decreto interministeriale MIT-MEF n. 268/2013;

Visto l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

### delibera

- 1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di promuovere presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'avvio della procedura di riclassificazione dell'infrastruttura Pedemontana Veneta da "superstrada a pedaggio" di tipo "B Strade extraurbane principali" ad "autostrada", di tipo "A";
- 3. di incaricare la competente Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta dell'esecuzione del presente provvedimento;
- 4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 449930)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 446 del 06 aprile 2021

Superstrada Pedemontana Veneta - Approvazione dello schema di accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV), ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017. [Trasporti e viabilità]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si provvede ad approvare lo schema di accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale di Pedemontana, compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV).

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il 29 maggio 2017, con Atto pubblico notarile rep. n. 31601 raccolta n. 17984, a rogito Notaio Dott. Gasparotti del Distretto Notarile di Venezia è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto e il Concessionario Superstrada Pedemontana Veneta S.p.a., il Terzo Atto Convenzionale sostitutivo della originaria convenzione del 21 ottobre 2009 e dell'atto aggiuntivo del 18 dicembre 2013, per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione della Pedemontana veneta.

Il comma 7 dell'art. 21 del predetto atto convenzionale prevede che "Le parti concordano che l'apertura ed esercizio di tratte funzionali della Superstrada in via anticipata rispetto all'entrata in esercizio dell'intera infrastruttura, potrà avvenire previo accordo tra le parti sulla remunerazione da corrispondere al Concessionario".

La Giunta regionale in qualità di concedente dell'opera, ha sin da subito ritenuto opportuno, in considerazione delle sollecitazioni pervenute da parte del territorio e al fine di rendere più accessibili le aree congestionate dal traffico, di porre in esercizio le tratte di Pedemontana non appena ultimate, ed è intenzione di proseguire in tal senso esercitando la facoltà prevista dal Terzo Atto Convenzionale, di aperture al traffico per tratte funzionali.

Sino ad oggi la Giunta regionale ha dato indirizzi per la messa in esercizio anticipata delle tratte ultimate, approvando contestualmente lo schema di accordo con il Concessionario per quanto riguarda i termini relativi al canone di disponibilità:

- deliberazione n. 261 dell'8 marzo 2019, relativa alla prima tratta funzionale aperta il 3 giugno 2019, denominata "svincolo con l'Autostrada Valdastico A31-Breganze, dal Km. 23+600 al Km 29+300";
- deliberazione n. 1601 del 29 ottobre 2019, relativa alla seconda tratta funzionale, aperta al traffico il 18 giugno 2020, che si estende dal casello di Malo (VI) fino all'interconnessione con l'Autostrada A31 "Valdastico", dal Km. 18+900 al Km. 24+495 e del casello di Breganze (VI), dal Km. 29+096 al Km. 29+800, incluse le viabilità secondarie di adduzione ai caselli di Malo e Breganze;
- deliberazione n. 1416 del 21 ottobre 2020, relativa alla terza tratta funzionale, aperta al traffico il 19 novembre 2020, compresa tra il casello di Breganze (VI) e il casello di Bassano Ovest (VI).

Attualmente Pedemontana Veneta presenta quindi tre tratte già poste in esercizio e pedaggiate, direttamente interconnesse con il sistema autostradale, con la autostrada A31, tra il casello di Dueville e quello di Thiene-Schio:

- la prima tratta dalla A31 a Breganze, verso Treviso, in funzione dal 3 giugno 2019;
- la seconda tratta dalla A31 a Malo, verso Milano, in funzione dal 18 giugno 2020;
- la terza tratta da Breganze a Bassano del Grappa Ovest, in funzione dal 19 novembre 2020.

I lavori hanno raggiunto oramai oltre il 90% del loro avanzamento e il Concessionario ha nuovamente informato della possibilità, di aprire al traffico, come per le precedenti tratte, in via anticipata rispetto all'entrata in esercizio dell'intera infrastruttura, della quarta tratta funzionale, compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV).

L'apertura di tale tratto di Pedemontana tra il casello di Bassano Ovest (VI) ed il casello di Montebelluna (TV), porterebbe indiscussi miglioramenti alla viabilità dell'area interessata, rendendo maggiormente accessibili le arterie di viabilità collegate, attualmente fortemente congestionate dal traffico e riducendo notevolmente i tempi di percorrenza e di collegamento tra i vari centri abitati della pianura interessata.

Si tratta ora, come per i precedenti tratti aperti di approvare lo schema di "Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV), ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017" con il Concessionario, Allegato A al presente provvedimento, al fine di concordare i termini relativi al canone di disponibilità.

Inoltre, per quanto riguarda le tariffe di pedaggio applicate all'utenza per la suddetta nuova tratta funzionale, si ritiene di confermare le tariffe di pedaggio già stabilite nella tabella, Allegato B alla deliberazione di Giunta regionale n. 261 dell'8 marzo 2019.

Il Concessionario ha trasmesso con nota SPV-0444-21-GDA-icl del 18 marzo 2021, registrata al prot. reg.le n. 126823 del 19 marzo 2021, l'accettazione dello schema di accordo attuativo, di cui si propone l'approvazione con il presente provvedimento.

Infine è necessario incaricare il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della sottoscrizione dell'accordo attuativo in argomento, con facoltà di apportare a tale atto modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti gli atti citati in premessa;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, recante "Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo";

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, recante "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all' occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali";

Vista la legge 21 dicembre 2001, n. 443 recante "Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"

Visto il Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

Visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

Visto il D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni nella legge 9 agosto 2013, n. 98;

Vista la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 recante "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

Vista la legge regionale 9 agosto 2002, n. 15 recante "Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi";

Vista la legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 recante "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche";

Vista la legge regionale 6 aprile 2017, n. 9 di variazione del bilancio 2017-2019 e in particolare l'art 3, che prevede l'autorizzazione a contrarre, nel 2017, nuovo indebitamento per finanziare un contributo in conto capitale - in conto costruzione di 300 milioni di euro da erogare a partire dall'anno 2018 per la realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta;

Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 17 luglio 2013, recante "*Riparto del Fondo per la continuità dei cantieri ed il perfezionamento degli atti contrattuali finalizzati all'avvio dei lavori*" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 45 del 24 febbraio 2014), di seguito per brevità denominato decreto interministeriale MIT-MEF n. 268/2013;

Visti gli atti di Consiglio e di Giunta regionale richiamati in premessa;

Visto l'allegato schema di "Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV), ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017", **Allegato A** al presente provvedimento;

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

#### delibera

- 1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare lo schema di "Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV), ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017", Allegato A al presente provvedimento;
- 3. di confermare le tariffe di pedaggio già stabilite con la deliberazione di Giunta regionale n. 261 dell'8 marzo 2019;
- 4. di incaricare il Direttore della Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta della sottoscrizione dell'Accordo attuativo di cui al precedente punto 2., con facoltà di apportare a tale atto modifiche non sostanziali nell'interesse dell'Amministrazione;
- 5. di incaricare la Struttura di Progetto Superstrada Pedemontana Veneta dell'esecuzione del presente provvedimento;
- 6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 7. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.



Itinere Infrastructuras;

# ALLEGATO A DGR n. 446 del 06 aprile 2021

pag. 1 di 6

SCHEMA di Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV), ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017.

(stipulato per atto pubblico notarile informatico)

#### REPURBLICA ITALIANA

REI UDBLICA ITALIANA
L'anno duemila, il giorno del mese di in località, innanzi a me, notaio, iscritto al Collegio Notarile del Distretto di,
sono presenti
da una parte
- il sig, nato/a, domiciliato/a per la carica in
e dall'altra parte
- il sig, nato/a a
premesso che
- la delibera CIPE 21 dicembre 2001, n. 121, "Legge Obiettivo 1° programma delle infrastrutture strategiche" ha individuato, tra gli interventi strategici di preminente interesse nazionale, la Pedemontana Veneta (tratte est e ovest);
- la Regione del Veneto è stata individuata quale soggetto proponente dell'opera Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta, il cui progetto preliminare veniva approvato dal CIPE con delibera n. 96 del 29 marzo 2006, pubblicata in G.U. n. 222 del 23 settembre 2006;





con delibera n. 1934 del 30 giugno 2009 la Giunta regionale del Veneto ha aggiudicato, dopo un lungo contenzioso, la concessione per la progettazione, costruzione e gestione della Superstrada Pedemontana Veneta in finanza di progetto all'A.T.I. costituita dal Consorzio Stabile SIS SCpA -

pag. 2 di 6

- con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 luglio 2009 venne dichiarato lo stato di emergenza determinatosi nel settore del traffico e della mobilità nel territorio delle province di Treviso e Vicenza;
- per effetto della suddetta dichiarazione emergenziale, con Ordinanza del 15 agosto 2009 n. 3802, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha nominato l'Ing. Silvano Vernizzi Commissario Delegato per l'emergenza determinatasi nel settore del traffico e della mobilità nell'area interessata dalla realizzazione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta (di seguito per brevità Commissario Delegato), fissandone contestualmente i relativi poteri;
- in data 8 ottobre 2010 veniva pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 78, il Decreto n. 10 del 20 settembre 2010 con il quale l'intervento Superstrada Pedemontana Veneta veniva dichiarato di pubblica utilità, urgente e indifferibile, ai sensi del comma 2 dell'art. 2 dell'Ordinanza n. 3802/2009 e s.m.i.;
- in data 21 ottobre 2009 veniva stipulata la convenzione n. 24389 tra il Commissario Delegato e l'A.T.I. costituita dal Consorzio Stabile SIS SCpA - Itinere Infrastructuras per l'affidamento della concessione di progettazione, costruzione e gestione della Superstrada a pedaggio Pedemontana Veneta;
- in data 25 febbraio 2011 la costituita Società di Progetto s.r.l. Superstrada Pedemontana Veneta è subentrata a tutti gli effetti all'A.T.I. concessionaria;
- a causa delle modifiche subite dal progetto definitivo nella fase della progettazione per effetto delle numerose richieste delle amministrazioni locali e delle variazioni normative medio tempore intervenute si è resa necessaria la stipula di un primo atto aggiuntivo alla convenzione;
- in data 18 dicembre 2013 è stato sottoscritto dal Commissario Delegato e la società di progetto s.r.l. Superstrada Pedemontana Veneta il primo atto aggiuntivo alla convenzione del 2009, con contestuale modifica del piano economico finanziario di concessione;
- alla data del 31 dicembre 2016 è cessato, per lo spirare del relativo termine, il regime emergenziale a suo tempo dichiarato con D.P.C.M. 31 luglio 2009 e più volte prorogato, e di conseguenza sono venuti meno i poteri del Commissario Delegato nominato con O.P.C.M. n. 3802 del 15.08.2009 determinando così il rientro nella gestione ordinaria dell'Amministrazione regionale di tutte le competenze inerenti la realizzazione dell'intervento e l'immediata cessazione dell'applicabilità delle speciali deroghe all'ordinamento statale concesse al Commissario Delegato;
- con deliberazione n. 2027 del 6 dicembre 2016 la Giunta regionale ha provveduto ad istituire nell'ambito della Segretaria Generale della Programmazione la Struttura di Progetto "Superstrada Pedemontana Veneta";
- con atto pubblico notarile rep. n. 31601 raccolta n. 17984, a rogito dott. Alberto Gasparotti di Mestre (VE) in data 29 maggio 2017 è stato sottoscritto tra Regione del Veneto e Concessionario, il Terzo Atto Convenzionale, sostitutivo della originaria convenzione;





pag. 3 di 6

- il comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto prevede che "Le parti concordano che l'apertura ed esercizio di tratte funzionali della Superstrada in via anticipata rispetto all'entrata in esercizio dell'intera infrastruttura, potrà avvenire previo accordo tra le parti sulla remunerazione da corrispondere al Concessionario";
- con atto pubblico notarile rep. n. 33317 raccolta n. 19046, a rogito dott. Alberto Gasparotti di Mestre (VE) in data 7 maggio 2019 è stato sottoscritto tra il Concedente Regione del Veneto e il Concessionario, l'"Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della tratta funzionale svincolo con l'Autostrada Valdastico A31-Breganze, dal Km. 23+600 al Km 29+300, ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017";
- con atto pubblico notarile rep. n. 33976 raccolta n. 19391, a rogito dott. Alberto Gasparotti di Mestre (VE) in data 12 maggio 2020 è stato sottoscritto tra il Concedente Regione del Veneto e il Concessionario, l'"Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della seconda tratta funzionale compresa tra il casello di Malo (VI) e l'interconnessione con l'autostrada A31-Valdastico, dal Km. 18+900 al Km. 24+495 e del casello di Breganze (VI), dal Km. 29+096 al Km. 29+800, ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017";
- con atto pubblico notarile rep. n. 34424 raccolta n. 19600, a rogito dott. Alberto Gasparotti di Mestre (VE) in data 5 novembre 2020 è stato sottoscritto tra il Concedente Regione del Veneto e il Concessionario, l'"Accordo attuativo per l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della terza tratta funzionale compresa tra il casello di Breganze (VI) e il casello di Bassano Ovest (VI), ex comma 7 dell'art. 21 del Terzo Atto Convenzionale sottoscritto in data 29 maggio 2017";

#### considerato che

- il Concessionario ha comunicato la possibilità di porre in esercizio provvisorio la quarta tratta funzionale di Superstrada Pedemontana Veneta compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV);
- il Concedente, come in occasione delle precedenti aperture anticipate al traffico, più sopra citate, ritiene opportuno, viste anche le sollecitazioni da parte del territorio, esercitare la facoltà prevista dal Terzo Atto Convenzionale di aperture anche per tratte funzionali, concordando con il Concessionario i termini relativi al canone di disponibilità,

tutto quanto premesso e considerato

#### si conviene e si stipula quanto segue

#### Art. 1 - Premesse

1. Le premesse esposte in narrativa fanno parte integrante del presente atto.

# Art. 2 - Oggetto dell'accordo





pag. 4 di 6

1. Oggetto del presente accordo è l'apertura e l'esercizio anticipati e provvisori della quarta tratta funzionale di Superstrada Pedemontana Veneta compresa tra il casello di Bassano Ovest (VI) e il casello di Montebelluna (TV).

#### Art. 3 - Apertura al traffico

- 1. Il Concessionario accetta di aprire al traffico e mettere in esercizio la tratta funzionale di Superstrada Pedemontana Veneta di cui al precedente articolo in via anticipata rispetto all'entrata in esercizio dell'intera infrastruttura a fronte del pagamento di una remunerazione annua per la disponibilità dell'infrastruttura.
- 2. La tratta è aperta al pubblico con obbligo di pedaggio.

#### Art. 4 - Tariffe di pedaggio e servizio di riscossione

- 1. Le tariffe per percorrere la tratta di superstrada, oggetto del presente accordo, sono quelle indicate nell'Allegato B della deliberazione della Giunta Regionale n. 261 dell' 8 marzo 2019 (BUR n. 31 del 2 aprile 2019).
- 2. I pedaggi sono di esclusiva competenza del Concedente e costituiscono sua entrata patrimoniale; essi verranno riscossi dal Concessionario, senza riconoscimento di alcun aggio, in qualità di mandatario con rappresentanza del Concedente. A tal fine, con la sottoscrizione del presente atto, il Concedente conferisce al Concessionario apposito mandato all'incasso, che è irrevocabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 1723 del codice civile.
- 3. I proventi della riscossione dei pedaggi ai caselli e/o dei pagamenti mediante carte di credito e/o altro sistema di esazione (ad esempio tipo Telepass), sono gestiti dal Concessionario mediante un conto corrente bancario dedicato a questo scopo (il "conto pedaggi").
- 4. Le attività di riscossione e incasso degli introiti da pedaggio devono essere svolte dal Concessionario con ogni possibile diligenza tenendo conto delle responsabilità contabili derivanti dalla natura pubblica delle somme in questione. Resta a carico del Concedente il rischio relativo ai pedaggi la cui riscossione non sia stata possibile, senza che al Concessionario gravi alcun obbligo. Le azioni tese alla riscossione degli importi evasi sono gestite direttamente dal Concedente sulla base delle informazioni fornite dal Concessionario e dal sistema Telepass o Aiscat.
- 5. Per il monitoraggio dei movimenti finanziari relativi agli introiti da pedaggio dovrà essere rispettato quanto disciplinato nel protocollo finanziario sottoscritto tra Concessionario e Concedente in data 20 settembre 2017, con particolare riguardo alla tracciabilità delle operazioni e al conto corrente dedicato.

#### Art. 5 - Remunerazione del Concessionario

1. La remunerazione annua da corrispondere al Concessionario per la disponibilità e l'esercizio anticipato e provvisorio della tratta oggetto del presente accordo sarà pari all'importo del ricavo da pedaggi verificato e certificato per il medesimo anno, al netto dell'IVA. Tale remunerazione esaurisce qualsiasi altra forma di corrispettivo dovuto al Concessionario, anche in caso di maggiori oneri sostenuti dallo stesso, legati alla piena funzionalità del tratto di strada aperto.





pag. 5 di 6

- 2. In nessun caso l'importo della remunerazione pattuito nella misura di cui al punto 1 sarà superiore all'importo dei pedaggi riscossi nel corrispondente periodo dal Concedente, al netto dell'IVA.
- 3. Il Concessionario si impegna a rendicontare e documentare i ricavi di ogni mese entro il mese successivo a quello di riferimento.
- 4. Il Concedente si impegna a validare l'entrata, rendicontata nei modi di cui al punto precedente, entro 10 gg dalla consegna della rendicontazione, definendo pertanto l'importo della remunerazione del Concessionario del mese cui si riferiscono le entrate, nel rispetto di quanto stabilito al punto 2 di questo articolo, fatto salvo l'ammontare di eventuali mancati recuperi crediti per esiti infruttuosi di recupero su pedaggi non pagati.
- 5. Al Concessionario verrà corrisposta pertanto la remunerazione annua in rate mensili attraverso la trattenuta che il Concessionario potrà operare direttamente dai ricavi incassati per conto del Concedente per la somma stabilita al precedente punto 4 di questo articolo.
- 6. In applicazione del comma 2. che precede, la remunerazione annua da corrispondere al Concessionario di cui al superiore comma 1., sarà decurtata dei crediti insoluti per esiti infruttuosi di recupero su pedaggi non pagati.

# Art. 6 - Operazioni preliminari all'apertura al traffico

- 1. La data di apertura al traffico dovrà essere comunicata in tempo utile dal Concessionario al Concedente, unitamente alla trasmissione della dichiarazione del Concessionario di idoneità delle condizioni di sicurezza per poter aprire alla circolazione veicolare la suddetta tratta funzionale, della relazione di collaudo tecnico-amministrativo provvisorio ai fini dell'apertura al traffico redatta dai collaudatori già nominati e di tutti gli ulteriori certificati, dichiarazioni e collaudi statici e relativi ai piani della sicurezza previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia.
- 2. Dovrà quindi essere eseguita una visita di ricognizione congiunta, da parte dei funzionari tecnici del Concedente e del Concessionario, ciascuno per quanto di competenza, per verificare la rispondenza e la buona esecuzione delle opere dello stralcio di cui al presente atto, nonché l'idoneità dell'infrastruttura rispetto alla sicurezza ai fini della circolazione stradale. L'esito di tale visita dovrà risultare da un apposito verbale. Solo dopo esito favorevole della visita, e dopo la sottoscrizione del verbale, il Concedente potrà autorizzare l'apertura e l'esercizio del tratto funzionale in via provvisoria, in attesa del perfezionamento del collaudo tecnico-amministrativo.
- 3. Resta comunque inteso che il Concessionario rimane il solo responsabile della buona esecuzione e gestione e sicurezza delle opere.

# Art. 7 - Gestione e manutenzione dell'infrastruttura

1. Il Concessionario si obbliga per la tratta funzionale oggetto del presente accordo, ad anticipare senza onere per la Concedente Regione del Veneto tutti gli obblighi di cui al comma 1 dell'art. 4 del Terzo Atto Convenzionale riguardanti la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura aperta al traffico.





pag. 6 di 6

- 2. Per il primo anno il Concessionario si obbliga a trasmettere, congiuntamente alla comunicazione di cui al punto 1 dell'art. 6 del presente accordo, il programma dei lavori di ordinaria manutenzione di cui alla lettera g) comma 1 dell'art. 4 del Terzo Atto Convenzionale, nonché i progetti di manutenzione straordinaria di cui alla lettera h), comma 1, del medesimo articolo.
- 3. Il Concessionario si obbliga a tenere indenne la Concedente Regione del Veneto dai rischi derivanti dalla gestione e messa in esercizio anticipata della tratta funzionale oggetto del presente accordo, con idonea copertura assicurativa per la responsabilità civile per danni a terzi, che dovrà tener conto dei maggiori rischi derivanti dalla suddetta anticipata apertura rispetto a quella prevista per la messa in esercizio dell'intero asse stradale.
- 4. Il Concessionario, con la sottoscrizione del presente atto, si impegna a garantire e manlevare la Concedente Regione del Veneto da tutte le pretese e le richieste provenienti in ragione del presente accordo, direttamente o indirettamente riferibili a fatti, eventi o comportamenti del Concessionario stesso, nonché da ogni conseguenza dannosa derivata alla stessa Concedente o a terzi da azioni od omissioni poste in essere dal Concessionario, da propri dipendenti, collaboratori, fornitori o ausiliari in genere, con particolare riferimento ad azioni od omissioni integranti inosservanza degli usi e delle norme di legge e regolamentari di cui al presente accordo.

### Art. 8 - Durata dell'accordo

F.to digitalmente .....

F.to digitalmente ..... (Notaio)

- 1. Il presente accordo ha validità dalla data di sottoscrizione e fino alla data di entrata in esercizio dell'intera Pedemontana Veneta, intendendosi per tale l'entrata in esercizio dell'ultimo lotto funzionale, come derivante dal contratto sottoscritto.
- 2. Per tutto quanto non ricompreso nel presente accordo si rinvia a quanto previsto nel Terzo Atto Convenzionale.

Il presente atto è stato redatto con mezzi elettronici da me notaio su supporto
informatico non modificabile e da me notaio letto ai comparenti che lo approvano e lo sottoscrivono
in mia presenza mediante apposizione delle rispettive firme digitali; io notaio, verificata la validità
delle firme digitali così apposte, firmo digitalmente a mia volta in presenza dei comparenti.
Consta di pagine circa (formato PDF/A) e viene sottoscritto alle ore
F.to digitalmente





(Codice interno: 449348)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 656 del 25 maggio 2021

Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, CAV S.p.A., Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia, relativo al progetto di potenziamento del Porto di Venezia "Nuovo collegamento multimodale di ultimo miglio e piattaforma intermodale".

[Trasporti e viabilità]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, CAV S.p.A., Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia inteso a disciplinare le rispettive competenze per la realizzazione del progetto di potenziamento del Porto di Venezia "Nuovo collegamento multimodale di ultimo miglio e piattaforma intermodale". Si incarica, altresì, il Presidente della Giunta Regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione del Protocollo di Intesa in approvazione.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Nel contesto dei corridoi merci europei, il Porto di Venezia si pone in posizione baricentrica rispetto ai grandi flussi Nord-Sud ed Est-Ovest, esso è "core port" nell'ambito delle reti di trasporto trans-europee (TEN-T, Trans-European Network - Transport), ed è uno dei principali nodi di riferimento dei corridoi Baltico-Adriatico, Mediterraneo e del programma "Motorways of the Sea" nonché parte dei "Rail Freight Corridor" RFC5 e RFC6.

Il Porto di Venezia movimenta via ferro differenti tipologie merceologiche: prodotti siderurgici, energetici, agroalimentari, chimici, semirimorchi, container e altre merci servendo il sistema produttivo padano e il centro-est Europa. Attualmente i volumi di traffico caratterizzanti il Porto di Venezia si attestano su circa 100 treni/settimana con prevalenza delle relazioni nazionali, ma anche con una quota rilevante di traffico internazionale.

Il potenziamento del terminal Autostrade del Mare, la realizzazione di un nuovo terminal container nell'area Montesyndial e l'insediamento di nuovi terminal vedranno spostarsi a sud il baricentro dei traffici portuali. Tale spostamento, già in atto, sommato all'andamento dei traffici ferroviari dell'ultimo decennio, richiede lo sviluppo di interventi infrastrutturali, gestionali e tecnologici in grado di rispondere alla domanda di trasporto e di ridurre la pressione ambientale sulle aree del Comprensorio di Venezia Marghera Scalo più prossime a quelle antropizzate.

La Regione del Veneto e il Comune di Venezia riconoscono Porto Marghera quale uno dei principali nodi logistici del territorio e, pertanto, condividono la necessità di garantire il miglioramento dello scalo sia sotto l'aspetto dell'efficienza gestionale che della dotazione infrastrutturale.

A tale scopo l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale (di seguito AdSPMAS) e Rete Ferroviaria Italiana (di seguito RFI) hanno siglato, a febbraio 2018, un protocollo per individuare interventi di potenziamento del sistema ferroviario a servizio del Comprensorio Portuale di Venezia - Marghera Scalo; AdSPMAS, RFI e Regione del Veneto hanno sottoscritto in data 13 dicembre 2018 un accordo per reperire le risorse necessarie alla realizzazione dei predetti interventi: nel breve periodo attraverso l'implementazione tecnologica ed il potenziamento infrastrutturale (ad es. modulo 750 metri a Venezia Marghera Scalo) e nel medio/lungo periodo con il potenziamento ferroviario delle connessioni di collegamento tra Comprensorio e Infrastruttura Ferroviaria Nazionale. Dagli interventi di lungo periodo ci si attende un netto miglioramento della qualità dei servizi ferroviari da e per le aree comprensoriali del Porto di Venezia con maggiori prospettive di crescita, ma oggi più difficilmente collegabili con la stazione di Venezia Marghera Scalo.

La società Concessioni Autostradali Venete (di seguito CAV) è la concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili che gestisce il tratto autostradale "A57" (cd. Tangenziale di Mestre), è interessata all'efficientamento dell'accesso all'area portuale, in quanto il traffico ivi diretto rappresenta uno dei principali fattori di criticità sia nella stessa Tangenziale che nelle aste di collegamento di tale infrastruttura a Mestre e a Marghera.

CAV ha in corso di elaborazione una proposta di collegamento autostradale (c.d. ultimo miglio stradale) al Porto di Venezia in coerenza con il progetto ferroviario ed in congruenza con i vincoli, lo stato di fatto e le programmazioni territoriali.

Gli interventi di implementazione prestazionale proposti nel Porto di Venezia risultano in linea con il processo di sviluppo che RFI sta attuando sulla Rete; in particolare con gli interventi programmati da RFI sui corridoi interessanti il Porto di Venezia,

Baltico-Adriatico e Mediterraneo e coerenti con gli indirizzi Europei di sviluppo dei "Core Port" e dei corridoi "TEN-T" ed "RFC".

Gli interventi di lungo periodo relativi alla realizzazione di una nuova stazione merci, nella Penisola della Chimica, a servizio delle aree di maggior sviluppo del Porto di Venezia, dorsale Sud-Ovest, ed alla sua connessione con la rete nazionale, richiedono ulteriori approfondimenti in considerazione della complessità del territorio attraversato nonché delle nuove esigenze del sistema ferroviario (lunghezza dei treni e un aumento della capacità di carico trasportabile). L'intervento "nuovo collegamento multimodale al Porto di Venezia" è inserito nella Project List dei Corridoi "TEN-T" Adriatico-Baltico e Mediterraneo.

La pianificazione introdotta dal Piano Regionale dei Trasporti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 luglio 2020, vede tra i suoi obiettivi primari l'Obiettivo O.1: "Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale" secondo il quale il Piano Regionale dei Trasporti intende essere lo strumento primario di una politica dei trasporti ampia, che superi i meri confini regionali e che risponda alla vocazione dell'economia veneta fortemente orientata alle relazioni internazionali.

All'interno del sopra citato obiettivo del Piano, si inserisce la strategia S.2 "Promozione della comodalità mare - gomma - ferro e riequilibrio modale del trasporto merci" secondo la quale il trasporto merci, fondamentale per lo sviluppo economico, oggi grava pesantemente sulle reti di mobilità del Veneto ed è necessario realizzare interventi che, oltre a decongestionare le reti stradali e ferroviarie, favoriscano un maggiore uso della comodalità.

Il Comune di Venezia riconosce il progetto in oggetto coerente con la propria pianificazione urbanistica generale e d'area e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione strategici dell'ente, quale attrattore di occasioni di sviluppo economico-sociale.

La Città metropolitana di Venezia riconosce la potenzialità del progetto in oggetto all'implementazione degli obiettivi previsti nel proprio Piano strategico metropolitano e, in particolare, la linea 9 relativa allo sviluppo economico, per la quale la logistica portuale e la sostenibilità costituiscono elementi peculiari del territorio di area vasta.

Date le premesse di cui sopra, il Protocollo di Intesa in oggetto rappresenta lo strumento amministrativo adeguato per stabilire un accordo, esprimere una convergenza di interessi ed indicare una comune linea d'azione prestabilita.

Con lo schema di Protocollo di Intesa fra Regione del Veneto, RFI, AdSPMAS, CAV, Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia qui proposto, si riconosce l'importanza strategica e la necessità di realizzare un "nuovo collegamento multimodale (stradale e ferroviario) tra il porto di Venezia e le reti TEN-T", che consenta al traffico merci che gravita sul nodo di Mestre di avere connessioni più efficienti con le linee dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale e di rendere più efficienti le manovre ferroviarie all'interno del porto incrementando ulteriormente la quota modale ferroviaria.

A tal fine le parti si impegnano a sviluppare la valutazione di soluzioni alternative di tracciato, mediante Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica di 1<sup>^</sup> fase, e in esito alla stessa, per la migliore alternativa progettuale individuata, la Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica di 2<sup>^</sup> fase:

- dell'intervento, relativo alla nuova infrastruttura ferroviaria, comprensivo anche di una nuova stazione merci e di una piattaforma intermodale, da collocarsi nella penisola della Chimica, in grado di servire il traffico originato dall'area portuale e dal territorio veneto. La nuova infrastruttura ferroviaria sarà connessa anche al Raccordo Base del Comprensorio Ferroviario di Venezia Marghera Scalo e consentirà di servire in maniera più efficiente le aree di maggior sviluppo del Porto di Venezia (dorsale Sud-Ovest/Fusina, parte delle aree di via dell'Elettricità e le nuove aree di sviluppo di Montesyndial);
- dell'intervento relativo alla nuova infrastruttura stradale, recepita nei piani di sviluppo della Regione Veneto, concernente la realizzazione di una bretella autostradale che va dall'attuale autostrada A57 fino alla zona della "Rotonda della Rana", per poi riconnettersi alla Romea, verso sud, e alla nuova viabilità portuale, verso est, e di una viabilità interna ed esterna all'area portuale adeguata alle nuove previsioni di traffico.

Allo scopo verrà istituito un Gruppo di Lavoro congiunto con l'obiettivo di reperire risorse anche in ambito comunitario per quanto riguarda la progettazione dell'intervento e successivamente di seguirne l'evoluzione tecnica e le fasi approvative da parte di tutti i soggetti interessati.

RFI, CAV S.p.A. ed AdSPMAS si impegnano a reperire le risorse finanziarie per quanto di competenza necessarie alla progettazione degli interventi, in particolare RFI si farà carico della progettazione ferroviaria, CAV S.p.A. della progettazione stradale, AdSPMAS della componente relativa alle infrastrutture complementari in ambito portuale.

Per quanto sopra esposto si rende pertanto ora necessario, al fine di giungere alla firma del Protocollo di Intesa tra i vari soggetti interessati e sopra richiamati, ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 e s.m.i., di proporre di approvare la bozza di Protocollo di Intesa, così come riportata nell'**Allegato A**, parte integrante della presente deliberazione.

Il ruolo previsto a carico della Regione del Veneto nel Protocollo di Intesa non comporta alcuna spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 241 del 07 agosto 1990 e s.m.i. ed in particolare l'art. 15;

Vista la L.R. statutaria n.1/2012;

VISTO il Piano Regionale dei Trasporti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 luglio 2020;

VISTO l'art. 2, co. 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

#### delibera

- 1. di considerare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa, ex art. 15 L. 241/1990, di cui all'**Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che sarà sottoscritto tra la Regione del Veneto, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, CAV S.p.A., Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia per disciplinare gli obiettivi e le rispettive competenze;
- 3. di autorizzare il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione dello schema di Protocollo di Intesa di cui al precedente punto 2 e ad apportare eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per il perseguimento degli obiettivi e delle finalità del suddetto Protocollo, nell'interesse dell'amministrazione regionale;
- 4. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti della esecuzione del presente atto;
- 5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n.33;
- 7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



pag. 1 di 6











# Protocollo d'Intesa relativo al progetto di potenziamento del Porto di Venezia "Nuovo collegamento multimodale di ultimo miglio e piattaforma intermodale"

tra

**Regione Veneto** con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro n. 3901 - 30123 Venezia - Codice Fiscale 80007580279, rappresentata da \_\_\_\_\_\_ nella sua qualità di Presidente/Assessore/Dirigente, ed a ciò autorizzato/a dalla D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_/\_/20\_\_;

e

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) – Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – "Società con socio unico soggetta alla direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., a norma dell'art. 2497 sexies cod. civ. e del D.lgs. n.112/2015" – di seguito denominata "RFI", con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1 - C.A.P. 00161, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Roma 01585570581, R.E.A. n. 758300, partita IVA 01008081000, rappresentata dalla dott.ssa Vera Fiorani, nata a Roma il 29 luglio 1964, in qualità di Amministratrice Delegata e Direttrice Generale di RFI, in virtù dei poteri attribuitile;

e

Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale (AdSPMAS), con sede Legale e Direzione in Venezia, Santa Marta, Fabbricato 13, 30123 Venezia, - P.IVA 00184980274, rappresentato da Cinzia Zincone, nata a Roma il 4 Novembre 1954, in qualità di Commissario Straordinario dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale;

e

Concessioni Autostradali Venete CAV S.pA (di seguito, per semplicità, CAV) con sede Legale e Direzione in Venezia – Marghera, via Bottenigo 64/A, P.IVA 03829590276, rappresentato dall'Ing. Ugo Dibennardo, nato a Catania (CT) il 20/01/1968, in qualità di Amministratore Delegato;

e

Comune di Venezia (nel seguito anche "Comune"), con sede legale in Venezia, Ca' Farsetti S. Marco 4136, Codice Fiscale e Partita I.V.A. 00339370272, rappresentato dal Dott. Luigi Brugnaro, nella sua qualità di Sindaco e domiciliato per la carica presso il Palazzo Municipale Ca' Farsetti, nel seguito "Comune":

e

Città Metropolitana di Venezia, con sede legale in Palazzo Ca' Corner, San Marco 2662, 30124 Venezia - Codice Fiscale: 80008840276, rappresentata dal Dott. Luigi Brugnaro, nella sua qualità di Sindaco Metropolitano e domiciliato per la carica presso Palazzo Ca' Corner (di seguito, "Città Metropolitana di Venezia" o "C.M.V.").

(Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Settentrionale, CAV S.p.A., Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia di seguito definite congiuntamente anche le "Parti"):

#### Premesso che

- AdSPMAS, come definito dal D.lgs. 4 agosto 2016 n. 169, comprende i Porti di Venezia e di Chioggia.
- 2. Il sistema ferroviario del Porto di Venezia è definito come Comprensorio di Venezia Marghera Scalo, nel "Regolamento Comprensoriale Della Manovra Ferroviaria" adottato da AdSPMAS con Ordinanza n.3 del 11/09/2017. Esso è costituito da: circa 45km di binario, la stazione di Venezia Marghera Scalo ed i raccordi (privati e di terminal) ed è interamente ricadente nell'ambito portuale del Porto di Venezia.
- L'impianto di Venezia Marghera Scalo, costituito da un fascio base di 12 binari elettrificati, gestito da RFI, e un fascio di appoggio di 18 binari, in gestione alla società di manovra ERF,



pag. 2 di 6











collega i raccordati del Comprensorio di Venezia Marghera Scalo alla rete nazionale mediante la linea Venezia Mestre-Venezia Marghera Scalo.

- 4. Nel contesto dei corridoi merci europei, il Porto di Venezia si pone in posizione baricentrica rispetto ai grandi flussi Nord-Sud ed Est-Ovest, esso è core port nell'ambito della rete Ten-T ed è uno dei principali nodi di riferimento dei corridoi Baltico-Adriatico, Mediterraneo e del programma Motorways of the Sea, nonché parte dei Rail Freight Corridor RFC5 e RFC6;
- 5. I raccordati del Porto di Venezia movimentano via ferro differenti tipologie merceologiche: prodotti siderurgici (nel 2020 circa il 57% in peso del traffico complessivo), energetici (19%), agroalimentari (14%), chimici (7%) e semirimorchi e container (2%), e altre merci (1%) servendo il sistema produttivo padano e il centro-est Europa.
- 6. Attualmente i volumi di traffico caratterizzanti il Porto di Venezia si attestano su circa 100 treni/settimana con prevalenza delle relazioni nazionali, ma con una quota rilevante di traffico internazionale (c.a. 25% nel 2020, 17% via Tarvisio, 7% via Villa Opicina e 1% Via Brennero).
- 7. Il potenziamento del terminal Autostrade del Mare, la realizzazione di un nuovo terminal container nell'area Montesyndial e l'insediamento di nuovi terminal vedranno spostarsi a sud il baricentro dei traffici portuali. Tale spostamento, già in atto, sommato all'andamento dei traffici ferroviari dell'ultimo decennio (CAGR +6% nel periodo 2012-2020), richiede lo sviluppo di interventi infrastrutturali, gestionali e tecnologici in grado di rispondere alla domanda di trasporto e di ridurre la pressione ambientale sulle aree del Comprensorio più prossime a quelle antropizzate.
- 8. La Regione del Veneto e il Comune di Venezia riconoscono Porto Marghera quale uno dei principali nodi logistici del territorio e, pertanto, condividono la necessità di garantire il miglioramento dello scalo sia sotto l'aspetto dell'efficienza gestionale che della dotazione infrastrutturale:
- AdSPMAS e RFI hanno siglato, a febbraio 2018, un protocollo per individuare interventi di
  potenziamento del sistema ferroviario a servizio del Comprensorio Portuale di Venezia
  Marghera Scalo, per la velocizzazione e l'efficientamento della manovra e della formazione
  treni:
- 10. AdSPMAS, RFI e Regione del Veneto hanno sottoscritto, in data 13 dicembre 2018 un accordo per reperire le risorse necessarie alla realizzazione dei predetti interventi: nel breve periodo attraverso l'implementazione tecnologica ed il potenziamento infrastrutturale (ad es. modulo 750 metri a Venezia Marghera Scalo) e nel medio/lungo periodo con il potenziamento ferroviario delle connessioni di collegamento tra Comprensorio e Infrastruttura Ferroviaria Nazionale. Dagli interventi di lungo periodo ci si attende un netto miglioramento della qualità dei servizi ferroviari da e per le aree comprensoriali del Porto di Venezia con maggiori prospettive di crescita, ma oggi più difficilmente collegabili con la stazione di Venezia Marghera Scalo;
- 11. CAV, concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, che gestisce il tratto autostradale A57 dal km 0+000 al km 16+191 (Tangenziale di Mestre), è interessata all' efficientamento dell'accesso all'area portuale, in quanto il traffico ivi diretto rappresenta uno dei principali fattori di criticità per la tangenziale di Mestre e le aste di collegamento di tale infrastruttura a Mestre e a Marghera.
- 12. CAV ha in corso di elaborazione una proposta di collegamento autostradale c.d. ultimo miglio stradale al Porto di Venezia in coerenza con il progetto ferroviario ed in congruenza con i vincoli, lo stato di fatto e le programmazioni territoriali. Tale proposta comprende anche lo spostamento della barriera autostradale di Venezia Mestre dall'attuale posizione, in corrispondenza del km 9+100 dell'autostrada A57, al km 1+750 dell'autostrada medesima, intervento indispensabile a limitare le interferenze con il futuro svincolo autostradale e di cui si terrà conto nella progettazione di fattibilità.
- 13. Gli interventi di implementazione prestazionale proposti nel Porto di Venezia risultano in linea con il processo di sviluppo che RFI sta attuando sulla Rete; in particolare il conseguimento del modulo a 750 m è in linea con gli interventi programmati da RFI sui corridoi interessanti il Porto di Venezia, Baltico-Adriatico (modulo 750 entro 2021) e Mediterraneo (modulo 750 entro 2021 ad esclusione della Venezia Trieste prevista entro il 2026) e coerenti con gli indirizzi Europei di sviluppo dei Core Port e dei corridoi TEN-T e RFC.





pag. 3 di 6











- 14. Gli interventi di breve periodo individuati sono in corso di attuazione, mentre gli interventi di lungo periodo relativi alla realizzazione di una nuova stazione merci, nella Penisola della Chimica, a servizio delle aree di maggior sviluppo del Porto di Venezia, dorsale Sud-Ovest, ed alla sua connessione con la rete nazionale, richiedono ulteriori approfondimenti in considerazione della complessità del territorio attraversato nonché delle nuove esigenze del sistema ferroviario (lunghezza dei treni e un aumento della capacità di carico trasportabile).
- 15. L'intervento di lungo periodo "nuovo collegamento multimodale al Porto di Venezia" è inserito nella Project List dei Corridoi TEN-T Adriatico-Baltico e Mediterraneo.
- 16. La pianificazione introdotta dal Piano Regionale dei Trasporti adottato dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 1376 del 23 settembre 2019 e successivamente approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 del 14 luglio 2020, vede tra i suoi obiettivi primari l'obiettivo O.1: "Connettere il Veneto ai mercati nazionali e internazionali, per la crescita sostenibile dell'economia regionale" secondo il quale il Piano Regionale dei Trasporti intende essere lo strumento primario di una politica dei trasporti ampia, che superi i meri confini regionali, che risponda alla vocazione dell'economia veneta fortemente orientata alle relazioni internazionali.
- 17. All'interno del citato obiettivo O1 del Piano, si inserisce la strategia S.2 "Promozione della comodalità mare gomma ferro e riequilibrio modale del trasporto merci" secondo la quale il trasporto merci, fondamentale per lo sviluppo economico, oggi grava pesantemente sulle reti di mobilità del Veneto ed è necessario realizzare interventi che, oltre a decongestionare le reti stradali e ferroviarie, favoriscano un maggiore uso della comodalità.
- 18. Il Comune di Venezia riconosce il progetto coerente con la propria pianificazione urbanistica generale e d'area e funzionale al raggiungimento degli obiettivi di pianificazione strategici dell'ente, quale attrattore di occasioni di sviluppo economico-sociale.
- 19. La Città metropolitana di Venezia riconosce la potenzialità del progetto all'implementazione degli obiettivi previsti nel proprio Piano strategico metropolitano e, in particolare, la linea 9 relativa allo sviluppo economico, per la quale la logistica portuale e la sostenibilità costituiscono elementi peculiari del territorio di area vasta.

# Tutto ciò premesso, le Parti convengono quanto segue:

#### Art. 1 - (Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

# Art. 2 - (Oggetto - Obiettivi del Protocollo d'Intesa)

Con il presente Protocollo d'Intesa viene riconosciuta l'importanza strategica e la necessità di realizzare un "nuovo collegamento multimodale (stradale e ferroviario) tra il porto di Venezia e le reti TEN-T", che consenta al traffico merci che gravita sul nodo di Mestre di avere connessioni più efficienti con le linee dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale e di rendere più efficienti le manovre ferroviarie all'interno del porto incrementando ulteriormente la quota modale ferroviaria. A tal fine le parti si impegnano a sviluppare la valutazione di soluzioni alternative di tracciato, mediante Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica di 1^ fase, e in esito alla stessa, per la migliore alternativa progettuale individuata, la Progettazione di Fattibilità Tecnico Economica di 2^ fase:

- dell'intervento, relativo alla nuova infrastruttura ferroviaria, comprensivo anche di una nuova stazione merci e di una piattaforma intermodale, da collocarsi nella penisola della Chimica, in grado di servire il traffico originato dall'area portuale e dal territorio veneto. La nuova infrastruttura ferroviaria sarà connessa anche al Raccordo Base del Comprensorio Ferroviario di Venezia Marghera Scalo e consentirà di servire in maniera più efficiente le aree di maggior sviluppo del Porto di Venezia (dorsale Sud-Ovest/Fusina, parte delle aree di via dell'Elettricità e le nuove aree di sviluppo di Montesyndial);
- dell'intervento relativo alla nuova infrastruttura stradale, recepita nei piani di sviluppo della Regione Veneto, concernente la realizzazione di una bretella autostradale che va dall'attuale autostrada A57 fino alla zona della "Rotonda della Rana", per poi riconnettersi alla Romea, verso sud, e alla nuova viabilità portuale, verso est, e di una viabilità interna ed esterna all'area portuale adeguata alle nuove previsioni di traffico.

Allo scopo verrà istituito un Gruppo di Lavoro congiunto con l'obiettivo di reperire risorse anche in ambito comunitario per quanto riguarda la progettazione dell'intervento e





pag. 4 di 6











successivamente di seguirne l'evoluzione tecnica e le fasi approvative da parte di tutti i soggetti interessati.

Rfi, CAV S.p.A. ed AdSPMAS si impegnano a reperire le risorse finanziarie per quanto di competenza necessarie alla progettazione degli interventi, in particolare Rfi si farà carico della progettazione ferroviaria, CAV S.p.A. della progettazione stradale, AdSPMAS della componente relativa alle infrastrutture complementari in ambito portuale.

#### Art. 3 - (Trattamento Dati)

Ai sensi del Regolamento (Ue) 2016/679, aggiornato con le rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 127 del 23.5.2018, le parti acconsentono al trattamento dei dati personali, dalle stesse forniti nell'ambito delle reciproche attività, nel rispetto della suddetta legge e degli obblighi di riservatezza, sulla base delle informazioni di seguito riportate.

Per trattamento di dati personali, ai sensi del citato GDPR, si intende la raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione di dati anche se non registrati in una banca dati.

Le Parti si impegnano a condurre le attività di trattamento di dati personali sulla base dei principi di correttezza, liceità, trasparenza e riservatezza degli interessati.

Le parti si danno reciproco atto che tali dati verranno trattati per finalità istituzionali, connesse o strumentali alle rispettive attività per le quali si indicano a titolo esemplificativo e non esaustivo:

• • • • • • • • • • • • • • • • • • • •	
	per dare esecuzione ad obblighi di legge;
	per esigenze di tipo operativo e gestionale;
	per esigenze preliminari alla stipula del Contratto
	per dare esecuzione a prestazioni convenute.

Il trattamento dei dati avverrà utilizzando strumenti idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, anche automatizzati, atti a memorizzare, gestire e trasmettere i dati stessi.

La modalità di trattamento dei dati in argomento può prevedere l'utilizzo di strumenti automatici in grado di collegare i dati stessi anche ai dati di altri soggetti, in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali ricorrenti o definiti di volta in volta.

Dati di contatto di Titolari e DPO

Per la fase di stipulazione ed esecuzione del presente Protocollo i riferimenti dei Titolari del trattamento e dei rispettivi Data Protection Officer (DPO) sono:

Per [la Società del Gruppo FS]:

Titolare del Trattamento per la fase di stipulazione ed esecuzione è [la Società], rappresentata dall'Amministratore Delegato, contattabile all'indirizzo mail [inserire indirizzo email], con sede legale in [inserire indirizzo].

Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo mail [inserire indirizzo email del DPO]. Per [le altre Società/Enti]:

Titolare del Trattamento per la fase di stipulazione ed esecuzione è [la Società/Ente], rappresentata dall'Amministratore Delegato, contattabile all'indirizzo mail [inserire indirizzo email], con sede legale in [inserire indirizzo].

Il Data Protection Officer è contattabile all'indirizzo mail [inserire indirizzo email del DPO].

I dati personali raccolti nell'ambito di cui al presente Protocollo saranno trattati da ciascuna delle Parti limitatamente al periodo di tempo necessario al perseguimento delle finalità di cui sopra. Nel caso in cui esigenze di tipo contabile/amministrativo ne richiedano la conservazione per periodi più estesi, gli stessi saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a 10 anni dalla scadenza del presente Protocollo.

Le parti si danno altresì reciproco atto che, in relazione ai predetti trattamenti, potranno essere esercitati i diritti di cui al citato GDPR come di seguito riportati:

 $\hfill \Box$  diritto di conoscere, mediante accesso gratuito, l'esistenza di trattamenti di dati che possono riguardarla;

diritto di essere informata circa i dati del legale rappresentante e circa le finalità e le modalità del trattamento;

- 04449E



pag. 5 di 6











- diritto di ottenere senza ritardo, a cura del legale rappresentante, ogni informazione riguardante i dati oggetto di trattamento;
- diritto di aggiornamento o rettifica o integrazione dei dati,
- diritto alla cancellazione dei dati, trasformazione in forma anonima, blocco dei dati trattati in violazione di legge;
- attestazione che le precedenti operazioni di aggiornamento, rettifica, integrazione, cancellazione, trasformazione, blocco, ove poste in essere, sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento risulti impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato:
- opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi, al trattamento dei dati personali che la riguardano.

#### Art. 4 - (Clausola di integrità)

- 1. Ciascuna Parte dichiara, garantisce e assicura che nello svolgimento delle attività oggetto del presente Protocollo, ivi incluse le attività ad esso connesse:
- conformerà i propri comportamenti ai principi di lealtà, correttezza, integrità e trasparenza;
- opererà nel pieno rispetto di tutte le leggi, norme e regolamenti applicabili e non porrà in essere alcuna condotta che possa integrare in alcun modo le ipotesi di reato indicate nel D.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., e comunque, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i reati di frode, reati societari, reati tributari, riciclaggio, autoriciclaggio, appropriazione indebita, estorsione, concussione, reati corruttivi, traffico di influenze illecite ed altre fattispecie criminose relative a delitti contro la pubblica amministrazione ed il patrimonio;
- osserverà, garantendone l'ottemperanza previa adeguata informativa da parte dei propri funzionari, dipendenti, nonché agenti, consulenti, rappresentanti e subfornitori impiegati ai fini dell'esecuzione del presente Protocollo, per tutta la durata dello stesso, ogni normativa e regolamento in materia di anticorruzione applicabile, ivi compreso, ma non solo, il D.lgs. n. 231/2001. In particolare e in coerenza con tali normative, ciascuna Parte si impegna ad astenersi nello svolgimento delle attività connesse al presente Protocollo (a) dall'offrire, promettere, elargire, direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, denaro o altre utilità, benefici, vantaggi, indebitamente, a un Pubblico Ufficiale o ad un Incaricato di Pubblico Servizio, per sé o per altri, o a qualsivoglia soggetto terzo e (b) dal sollecitare o dall'accettare, direttamente o indirettamente, anche per interposta persona, offerte di danaro o altre utilità, benefici, vantaggi, non dovuti, per sé o per altri, da un Pubblico Ufficiale, un Incaricato di Pubblico Servizio o da un qualsivoglia soggetto terzo.
- 2 Regione del Veneto, AdSPMAS, CAV e Comune di Venezia dichiarano e garantiscono:
- (a) di aver preso visione del Codice Etico del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, pubblicato al seguente indirizzo Internet: http://www.fsitaliane.it nella sezione "Il Gruppo" sottosezione "Governance Codice etico", di cui potranno chiedere in ogni momento copia cartacea, che è parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 e s.m.i. di RFI, di averne ben compreso i principi, i contenuti e le finalità e di obbligarsi al loro pieno ed integrale rispetto;
- (b) di aver preso visione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 e s.m.i. di RFI ("Modello 231"), disponibile al seguente indirizzo Internet: http://www.fsitaliane.it nella sezione "Il Gruppo" sottosezione "Etica, compliance e integrità", di cui potranno chiedere in ogni momento copia cartacea, di averne ben compreso i principi, i contenuti e le finalità e di obbligarsi al loro pieno ed integrale rispetto.
- La violazione di uno qualsiasi dei principi e delle previsioni contenuti nel Codice Etico di RFI e/o nel Modello 231, nonché il mancato rispetto degli impegni di cui ai precedenti punti sub 1), 2) e 3) del presente articolo configurano un'ipotesi di risoluzione di diritto del presente Protocollo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 del codice civile.
- 3 Regione del Veneto, AdSPMAS, CAV e Comune di Venezia prendono atto che le segnalazioni rilevanti ai sensi e per gli effetti del Modello 231, ivi incluso il Codice Etico, e di quanto previsto ai precedenti punti sub 1), 2) e 3) devono essere effettuate tramite la piattaforma dedicata, disponibile nel sito internet all'indirizzo https://www.segnalazione-whistleblowing.fsitaliane.it/#, ovvero secondo le modalità e tramite i canali indicati nel sito





pag. 6 di 6











internet alla pagina "Il Gruppo FS - Etica, compliance e integrità - Gestione Segnalazioni - Whistleblowing".

#### Art. 5 - (Gruppo di lavoro)

I referenti del gruppo di lavoro sono:

- per RFI, il Responsabile Sviluppo e Commercializzazione Territoriale Nord Est, l'ing. Carlo De Giuseppe
- per AdSPMAS, il Direttore della Direzione Pianificazione Strategica e Sviluppo;
- per Regione del Veneto, ....
- per CAV, l'Ing. Sabato Fusco, in qualità di Direttore Tecnico della Società;
- per il Comune di Venezia:....;
- per la Città Metropolitana di Venezia: .....

Il gruppo di lavoro potrà avvalersi del supporto tecnico della locale impresa di manovra ferroviaria (ERF), nonché delle competenze di Terminalitalia, società controllata da RFI.

#### Art. 6 - (Natura dell'Accordo. Approvazione)

Questo Accordo è concluso e sarà attuato secondo le modalità e con gli effetti di cui all'articolo 15 della L. 241/1990.

La sottoscrizione del presente Accordo è stata preceduta da conforme deliberazione degli organi interni competenti, come di seguito riportato:

•	•	•	•	•	•	•	•	•	
•									

Roma, ......

# RETE FERROVIARIA ITALIANA Società per Azioni

Dott.ssa Vera Fiorani

AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR ADRIATICO SETTENTRIONALE

Dott.ssa Cinzia Zincone

Comune di Venezia e Città Metropolitana di Venezia REGIONE DEL VENETO

CAV S,pA

Sindaco

Presidente/Assessore/Dirigente

Ing. Ugo Dibennardo





(Codice interno: 449349)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 657 del 25 maggio 2021

N. 12 autorizzazioni alla proposizione di cause e/o costituzione in giudizio in ricorsi e/o citazioni proposti avanti gli organi di Giustizia Amministrativa, Ordinaria e Tributaria.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 449350)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 658 del 25 maggio 2021

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL028).

[Bilancio e contabilità regionale]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 41/2020 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1839/2020 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 1/2021, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2021-2023 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 ai sensi dell'art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011.

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 05.05.2021 prot. 207280, della Direzione Lavoro, per una variazione compensativa di competenza per € 4.148,00 per l'anno 2022 con prelevamento dal Macroaggregato "*Trasferimenti correnti*" ed aumento del Macroaggregato "*Acquisto di beni e servizi*" all'interno della Missione 15 "*Politiche per il lavoro e la formazione professionale*" Programma 02 "*Formazione professionale*";
- 07.05.2021 prot. 211642, della Direzione Ambiente, per una variazione compensativa di competenza per complessivi € 50.000,00 per l'anno 2021, con prelevamento dal Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" all'interno della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" Programma 02 "Tutela, valorizzazione e recupero ambientale";
- 07.05.2021 prot. 212189, della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, per una variazione compensativa di competenza per complessivi € 46.000,00 per l'anno 2021, con prelevamento dal Macroaggregato "Acquisto di beni e servizi" ed aumento del Macroaggregato "Trasferimenti correnti" all'interno della Missione 16 "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" Programma 02 "Caccia e pesca".

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023, come risulta dall'**Allegato A** alla presente deliberazione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

# LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare

l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 16.10.2020 "Affidamento ai singoli membri della Giunta regionale di compiti permanenti di istruzione per gruppi di materie affini, ai sensi dell'articolo 53, comma 4 dello Statuto"

VISTA la DGR 1702 del 09.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Articolazione delle strutture della Giunta regionale di cui agli artt. 9, comma 2, lett. b) e 11 della L.R. n. 54/2012 e s.m.i.. Autorizzazione alla pubblicazione degli avvisi per i conferimenti degli incarichi di Direttore.";

VISTA la DGR 1753 del 22.12.2020 "Adempimenti connessi all'avvio della XI legislatura. Misure organizzative necessarie nelle more della completa riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 1839 del 29.12.2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto n. 1 del 08.01.2021 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR 30 del 19.01.2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

# delibera

- 1. di dare atto che le premesse e l'Allegato A formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023 le opportune variazioni secondo quanto riportato dall'**Allegato A**;
- 3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
- 4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



pag. 1 di 2

# VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023 SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MICCIONI		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COM	PETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023		
MISSIONI	I, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE							
	PROGRAMMA 02 - TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE							
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-50.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+50.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	
09	TOTALE MISSIONE 09	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	
	MISSIONE 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE							
	PROGRAMMA 02 - FORMAZIONE PROFESSIONALE							
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI							
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	+0,00	+0,00	+4.148,00	+4.148,00	+0,00	+0,00	
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+0,00	+0,00	-4.148,00	+0,00	+0,00	+0,00	
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+4.148,00	+0,00	+0,00	
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+0,00	+0,00	+4.148,00	+0,00	+0,00	
15	TOTALE MISSIONE 15	+0,00	+0,00	+0,00	+4.148,00	+0,00	+0,00	





pag. 2 di 2

		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021 VARIAZIONI		VARIAZIONI DI COM	PETENZA ANNO 2022	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2023	
MISSIONI	, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti	TOTALE	- di cui non ricorrenti
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 02 - CACCIA E PESCA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-46.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+46.000,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
100	TOTALE TITOLO 1	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
02	TOTALE PROGRAMMA 02	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
16	TOTALE MISSIONE 16	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00	+0,00
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	+0,00	+0,00	+0,00	+4.148,00	+0,00	+0,00





(Codice interno: 449351)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 659 del 25 maggio 2021

Riconoscimento e approvazione provvisoria ambito territoriale Unione montana del Bassanese. L.R. 40/2012 e L.R. 18/2012.

[Foreste ed economia montana]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede, nelle more della approvazione del Piano di Riordino territoriale, a riconoscimento e approvazione provvisoria dell'ambito territoriale della UM del Bassanese, costituito dal territorio dei Comuni di Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna e Valbrenta.

Estremi dei principali documenti dell'istruttoria:

- L.R. L.R. 40/2012;
- L.R. 18/2012;
- DGR 376/2020.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con la L.R. 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali" sono state approvate sostanziali modifiche alla L.R. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane" ed alla L.R. 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

In particolare, le principali novità introdotte nella LR 40/2012 riguardano:

- la ridefinizione degli ambiti ai fini di una migliore omogeneità o aggregazione delle unioni montane stesse;
- la riformulazione della composizione degli organi adeguandola all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la modifica delle funzioni e della programmazione delle Unioni montane;
- l'inserimento della possibilità di procedere allo scioglimento dell'ente Unione montana (o Comunità montana).

In merito alla ridefinizione degli ambiti, la L.R. 40/2012 prevede che quest'ultimi siano determinati dalla Giunta regionale, sentito il Consiglio delle autonomie montane, su proposta avanzata dai comuni interessati, secondo le procedure previste dall'articolo 8 della legge regionale 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali" (art. 3 comma 3 della LR 40/2012).

La procedura prevista dall'art. 8 della L.R. 18/2012 consiste nella predisposizione di un Piano di Riordino Territoriale (PRT) che definisca la dimensione ottimale con riferimento ad ambiti territoriali adeguati per l'esercizio associato delle funzioni dei servizi da parte dei comuni, in relazione alle aree geografiche omogenee di cui all'articolo 7 della legge regionale stessa.

Il Piano di Riordino Territoriale viene approvato dalla Giunta regionale, previo parere del Consiglio delle autonomie locali e della competente commissione consiliare.

Il PRT riportato all'art. 8 è finalizzato principalmente alla definizione di nuovi ambiti per i quali è necessario verificare l'adeguatezza territoriale per la gestione associata delle funzioni e dei servizi per conto dei comuni.

La DGR 376/2020, che detta le disposizioni esecutive e di attuazione della LR 2/2020, riporta la procedura prevista dall'art. 8 per la definizione dei nuovi ambiti delle Unioni montane specificando, in particolare, che le Unioni si costituiscono con l'elezione del Presidente e che ai fini del riconoscimento e degli adempimenti richiesti a livello nazionale, la costituzione dell'Unione montana e l'approvazione dello statuto sarà oggetto di presa d'atto con specifico decreto del Presidente della Giunta regionale. Le Unioni montane che non necessitano di modificazioni territoriali non sono soggette ad alcun atto confermativo.

L'Unione montana del Brenta (nuova denominazione assunta nel 2020), costituitasi in data 20/03/2014 come Unione montana Valbrenta sullo stesso ambito territoriale della precedente Comunità montana del Brenta (ad eccezione del comune di Romano d'Ezzelino), ha attivato nel corso del 2020 un percorso di modifica dell'ambito territoriale attraverso la riaggregazione del comune di Romano d'Ezzelino all'ambito della UM del Brenta, la modifica della sede e la nuova denominazione in Unione montana del Bassanese.

In particolare, con nota dell'11/03/2021 vengono trasmessi, alla Direzione Enti locali e Servizi elettorali, struttura competente per materia, i seguenti atti:

- Deliberazione di Consiglio del Comune di Romano d'Ezzelino n. 43 del 30.11.2020, avente ad oggetto "Adesione all'unione montana del Brenta";
- Deliberazione di Consiglio dell'Unione montana del Brenta n. 8 del 02.12.2020, avente ad oggetto "Accettazione dell'ingresso nell'Unione montana del Brenta del comune di Romano d'Ezzelino (comune compreso nell'allegato A "area geografica omogenea montana elenco comuni" alla L.R. 40/2012)";
- Deliberazione di Consiglio dell'Unione montana del Brenta n. 9 del 02.12.2020, avente ad oggetto "Esame e approvazione modifiche allo Statuto dell'Unione montana del Brenta in attuazione della L.R. 24.01.2020, n. 2";
- Nuovo statuto dell'Unione montana del Bassanese: testo vigente.

Per questa nuova Unione montana del Bassanese, che ripropone di fatto un ambito territoriale ottimale già previsto nella L.R. 19/92 "Norme sull'istituzione e il funzionamento delle Comunità montane" (ora abrogata) e che quindi ne riconferma la validità sotto il profilo dell'adeguatezza territoriale, all'esito dell'istruttoria svolta dalla succitata struttura regionale, si ritiene che l'idoneità alla gestione dei servizi associati per conto dei comuni attraverso il PRT di cui all'articolo 8 della L.R. 18/2012, sia già assolta.

Nelle more della approvazione del nuovo PRT, in sede di Consiglio delle Autonomie montane del 20 aprile 2021, al punto 2 dell'ordine del giorno "Stato delle procedure in corso di ridefinizione delle Unione montane e Piano di riordino territoriale" si è convenuto su una procedura transitoria, in base alla quale la Giunta provvederà al riconoscimento provvisorio delle Unioni montane che hanno completato l'iter di costituzione, rinviando alla conferma definitiva dell'ambito territoriale delle stesse, all'esito della approvazione del PRT.

Con il presente provvedimento, sulla base di quanto appena sopra esposto, si ritiene, quindi di riconoscere provvisoriamente l'Unione montana del Bassanese ed il suo ambito territoriale costituito dal territorio dei Comuni di Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna e Valbrenta.

Con l'ampliamento dell'ambito territoriale le funzioni amministrative delegate dalla regione dovranno essere estese al comune di Romano d'Ezzelino per la parte montana, in particolare il regolamento afferente alla L.R. n. 23/1996 "Disciplina della raccolta e commercializzazione dei funghi epigei freschi e conservati", il piano della viabilità silvo pastorale di cui alla LR n. 14/1992 "Disciplina della viabilità silvo-pastorale" nonché il disciplinare di cui alla LR 40/2012 art. 5 comma 6.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 27 aprile 2012, n. 18 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali";

VISTA la L.R. 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane";

VISTA la 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali"

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art. 5 comma 9 del D.L. 06 luglio 2012 n. 95;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 376 del 31 marzo 2020;

VISTA la nota dell'Unione Montana Bassanese in data 11.03.2021;

VISTA la determinazione del Consiglio delle Autonomie Montane in data 20 Aprile 2021;

delibera

1. di considerare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;

- 2. di procedere, nelle more dell'approvazione del nuovo Piano di Riordino Territoriale di cui all'art. 8 della L.R. 18/2012 e di quanto previsto dalla DGR 376/2020, al riconoscimento provvisorio della Unione montana del Bassanese e del suo ambito territoriale di riferimento comprendente il territorio dei comuni di Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna e Valbrenta;
- 3. di notificare il presente atto alla UM del Bassanese e ai comuni di Bassano del Grappa, Pove del Grappa, Romano d'Ezzelino, Solagna e Valbrenta;
- 4. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 449353)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 661 del 25 maggio 2021

Approvazione dello schema di "Accordo per l'innovazione" per il sostegno della proposta progettuale presentata da Techinnova S.p.a., denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0", la quale prevede la partecipazione dell'impresa Athesys S.r.l. con unità produttiva locale situata in Veneto. Autorizzazione alla relativa sottoscrizione.

[Settore secondario]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si approva lo schema di "Accordo per l'innovazione" per il sostegno al progetto denominato "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0" presentato da Techinnova S.p.a. nell'ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile e della misura specifica riguardante il settore applicativo "Scienze della Vita" definita con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 5 marzo 2018, autorizzandone la relativa sottoscrizione. Alla realizzazione del progetto partecipa l'impresa Athesys S.r.l. avente un'unità produttiva locale situata in Veneto in cui sarà svolta parte delle attività progettuali.

#### L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

Il Fondo speciale rotativo, istituito all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, ridenominato "Fondo per la crescita sostenibile", con l'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo.

In attuazione alla soprarichiamata normativa, il Ministero dello sviluppo economico, prima con decreto 1 aprile 2015, quindi con decreto 24 maggio 2017, ha individuato negli "Accordi per l'innovazione" uno degli strumenti operativi volti a sostenere, mediante la successiva concessione di agevolazioni, un programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo presentato da un'impresa o da un organismo di ricerca, ovvero congiuntamente tra più imprese e/o organismi di ricerca.

A tal riguardo all'articolo 6, comma 2, del citato decreto 24 maggio 2017, è disposto che "le regioni e le province autonome cofinanziano l'Accordo per l'innovazione mettendo a disposizione le risorse finanziarie necessarie alla concessione di un contributo diretto alla spesa ovvero, in alternativa, di un finanziamento agevolato per una percentuale almeno pari al 3 per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi".

Il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 137 del 15 giugno 2018, ha definito le procedure per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni a valere sul Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR e sul Fondo per la crescita sostenibile in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a "Fabbrica intelligente", "Agrifood" e "Fabbrica Intelligente".

Successivamente, con decreto direttoriale del 27 settembre 2018, il Direttore Generale della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese ha definito l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi agevolativi, gli ambiti operativi, i termini e le modalità di concessione ed erogazione dei benefici.

Ai fini della definizione degli Accordi per l'innovazione succitati, il Ministero avvia una fase di interlocuzione con le Regioni, le Province autonome e le altre Amministrazioni pubbliche interessate, al fine di valutare la validità strategica della proposta progettuale presentata da una o più imprese e la disponibilità da parte dei citati soggetti al cofinanziamento dell'iniziativa, in misura almeno pari al 3% dei costi e delle spese ammissibili complessivi. Il Ministero può richiedere la partecipazione in tale fase anche del Soggetto proponente. Nel caso in cui detta fase si concluda con esito positivo, si procede alla definizione e alla sottoscrizione dell'Accordo, i cui contenuti sono dettagliati all'articolo 7 del succitato decreto ministeriale 24 maggio 2017.

Con la finalità di consentire la partecipazione della Regione del Veneto a tali Accordi, con deliberazione della Giunta regionale n. 1695 del 26 ottobre 2016 è stato avviato un percorso volto a rendere operativo il Fondo di rotazione di cui alla legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, rubricato "Fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle piccole e medie imprese" per il cofinanziamento degli interventi progettuali presentati sul Fondo per la crescita sostenibile e regolati con detti Accordi stipulati con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'impresa proponente e le Regioni coinvolte.

Conseguentemente, la modifica dell'articolo 23 della legge regionale n. 5/2001 con l'introduzione del comma 2-bis ha consentito che le risorse del Fondo di rotazione regionale possano essere altresì utilizzate a titolo di cofinanziamento di misure di sostegno a favore delle imprese in applicazione di provvedimenti statali o comunitari, come nel caso degli accordi previsti sul Fondo di crescita sostenibile.

Successivamente, l'introduzione del comma 2-ter al citato articolo 23 della l.r. 5/2001 ha consentito anche alle grandi imprese, in corrispondenza di operazioni di cofinanziamento di provvedimenti statali e comunitari, di essere beneficiarie.

Trattandosi, tuttavia, di Fondo regionale prioritariamente destinato alle imprese di micro, piccola e media dimensione (PMI), la Regione del Veneto, con deliberazione della Giunta regionale n. 336 del 21 marzo 2018, sempre in attuazione del sopra richiamato comma 2-ter, ha stabilito il limite del 10% della disponibilità complessiva del Fondo regionale quale quota massima destinata agli interventi a favore delle grandi imprese. Inoltre, sempre in relazione alle grandi imprese, il finanziamento agevolato potrà essere nella misura massima del 5% delle spese ammissibili, con un massimale comunque non superiore ad euro 1.500.000,00.

La DGR n. 336/2018 conferma, inoltre, l'iter amministrativo già tracciato con la succitata DGR n. 1695/2016 riguardo alla valutazione svolta dalla Regione sulle proposte presentati sul Fondo Crescita Sostenibile per le quali il Ministero chiede la disponibilità della partecipazione regionale. La partecipazione della Regione del Veneto all'"Accordo per l'innovazione" è subordinata all'acquisizione di due pareri, uno d'ordine finanziario reso da Veneto Sviluppo e uno d'ordine tecnico reso da Veneto Innovazione.

Nell'ambito degli interventi di cui alla succitata normativa, il Direttore Generale della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, con nota registrata al protocollo regionale al n. 284081 il 27 giugno 2019, ha trasmesso la proposta progettuale denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0" presentata dall'impresa Techinnova S.r.l., ora S.p.a., ai sensi dei citati DM 5 marzo 2018 e del decreto direttoriale del 27 settembre 2018, dando avvio alla fase negoziale. Si evidenzia che la proposta progettuale è stata oggetto di una successiva rimodulazione, come notificato con documentazione registrata al protocollo regionale al n. 195478 il 18 maggio 2020.

Techinnova S.p.a. è la società capofila del progetto presentato che comprende la seguente partnership:

- Techinnova S.p.a. (capofila) con sede legale a Viggiù (VA) e unità operativa di svolgimento delle attività di progetto a Milano;
- Athesys S.r.l. con sede legale e unità operativa di svolgimento delle attività di progetto a Padova;
- Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano;
- SNJ Media Studio S.r.l. con sede legale a Milano e unità operativa di svolgimento delle attività di progetto a Vimodrone (MI);
- Immedia S.p.a. con sede legale a Reggio Calabria e unità operative di svolgimento delle attività di progetto a Catania, Palermo e Roma.

Il progetto, pertanto, coinvolge i territori delle regioni Lombardia, Sicilia, Lazio e Veneto.

Con riferimento al territorio Veneto, le attività di progetto sono svolte a Padova dalla società Athesys S.r.l. che rientra nella classe dimensionale delle "piccole imprese" secondo i parametri definiti dalla Commissione europea, riportati in Allegato I al Regolamento UE n. 651/2014 e opera nel settore ICT. Athesis S.r.l. è un'azienda operante in qualità di *system integrator* principalmente in tre ambiti di business: *database management* su piattaforme di terzi, *identity and access management* di piattaforme di terzi e implementazione e gestione di infrastrutture *cloud*.

Il progetto prevede lo sviluppo di una piattaforma integrata in grado di automatizzare l'analisi di immagini diagnostiche 2D/3D per la modellazione semi-automatica e automatica digitale tridimensionale (3D) del cuore umano e delle sue patologie. Oltre a fornire modelli stampabili del cuore umano personalizzati sul soggetto e utili per la diagnostica, questa piattaforma fornirà un supporto per la simulazione di interventi chirurgici, la diagnostica e la formazione medico-scientifica e la comunicazione medico-paziente nel campo delle malattie cardiovascolari, garantendo al contempo la riservatezza e sicurezza dell'informazioni raccolte (tramite approcci *blockchain*).

In particolare, la piattaforma potrà fornire anche il supporto per una "sala operatoria virtuale", dove modelli di organi ricostruiti in 3D da immagini mediche tramite algoritmi di intelligenza artificiale verrebbero visualizzati in ambienti di realtà virtuale, manipolati e analizzati in un contesto condiviso tra diversi operatori, anche in remoto. Ciò potrà fornire anche un supporto decisionale, per operazioni sia chirurgiche che di training per gli operatori del settore, attraverso funzionalità di e-learning e di *chatbot* per supportare l'assistenza in remoto.

In sostanza, il progetto integra vari moduli che hanno notevole rilevanza rispetto a possibili sviluppi tecnologici e al grado d'innovatività dei risultati attesi, in particolare:

- una piattaforma hardware e software che permetta l'acquisizione delle immagini diagnostiche e la successiva elaborazione in modelli 3D utili allo studio clinico e alla simulazione di intervento chirurgico. La piattaforma comprende anche la fase di immagazzinamento ed indicizzazione sicura delle informazioni;
- una serie di protocolli di trattamento delle immagini che permetta uno studio congiunto tra specialisti del settore (chirurghi, medici, tecnici) che potranno inter-operare anche a distanza grazie a interfacce uomo-macchina operanti in ambienti di realtà virtuale;
- una piattaforma di e-learning attiva, interdisciplinare e modulare a cui potranno accedere da remoto i ricercatori e professionisti del settore.

In ottemperanza alle disposizioni della DGR n. 336 del 21 marzo 2018, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, struttura incardinata nell'Area Sviluppo Economico, in data 18 luglio 2019 con nota protocollo n. 323120, ha provveduto a sottoporre la proposta progettuale a Veneto Innovazione e a Veneto Sviluppo al fine del rilascio dei pareri di competenza, che sono stati acquisiti, rispettivamente, al protocollo regionale n. 389297 il 10 settembre 2019 e n. 441874 il 14 ottobre 2019.

Veneto Innovazione e Veneto Sviluppo hanno fornito entrambe parere favorevole al cofinanziamento regionale.

Per quanto riguarda la valutazione finanziaria della proposta progettuale, Veneto Sviluppo ha ritenuto il progetto finanziariamente sostenibile.

Per quanto concerne la valutazione tecnica, Veneto Innovazione evidenzia che, seppure le attività di sviluppo, oggetto dell'intervento, siano focalizzate nell'ambito della strategia nazionale di specializzazione intelligente Scienze della Vita che non rientra tra le specializzazioni scelte dalla Regione del Veneto, il progetto può avere delle interessanti connessioni con alcune delle traiettorie di sviluppo appartenenti alle specializzazioni individuate dalla Regione del Veneto.

Ciò premesso, Veneto Innovazione rileva che una cospicua parte delle attività tecniche previste dalla proposta progettuale saranno svolte nell'impresa veneta Athesys S.r.l. ed il progetto è in grado di dimostrare un sufficiente livello di innovatività e sviluppo tecnologico confermando la fattibilità tecnica del progetto.

Inoltre, con nota registrata al protocollo regionale al n. 316146 il 10 agosto 2020, il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso la scheda di valutazione della proposta progettuale formulata dal Soggetto gestore del Fondo crescita sostenibile (Banca del Mezzogiorno - MCC). La valutazione è positiva con livello massimo, pari a "buono", attribuito ai parametri "Rilevanza della proposta progettuale sotto il profilo degli sviluppi tecnologici del grado d'innovatività dei risultati attesi", "Interesse industriale alla realizzazione dell'iniziativa proposta, in termini di capacità di favorire l'innovazione di specifici settori o comparti economici", "Capacità di rafforzare la presenza di prodotti italiani in segmenti di mercato caratterizzati da una forte competizione internazionale".

La manifestazione di disponibilità della Regione a partecipare al cofinanziamento del progetto è stata notificata al Ministero dello Sviluppo Economico con comunicazione protocollo n. 441949 del 14 ottobre 2019 a firma del Direttore dell'Area Sviluppo Economico della Regione del Veneto.

In data 3 luglio 2020 con nota registrata a protocollo regionale n. 263622, la Direzione Ricerca Innovazione ed Energia ha richiesto a Veneto Sviluppo la conferma della disponibilità finanziaria sul fondo regionale di rotazione di cui alla l.r. n. 5/2001, per il cofinanziamento del progetto di cui trattasi. Veneto Sviluppo ha riscontrato la predetta comunicazione con nota registrata al protocollo regionale al n. 267349 il 7 luglio 2020 confermando la sussistenza di disponibilità finanziaria sul Fondo regionale riguardo all'importo di cofinanziamento previsto.

Il piano finanziario aggiornato dell'intervento progettuale, comunicato con nota del Ministero dello Sviluppo Economico registrata al protocollo regionale al n. 354973 il 10 settembre 2020, prevede, per la quota parte riferita alle attività svolte presso gli stabilimenti situati in Veneto dell'impresa partner di progetto Athesys S.r.l., una spesa di euro 1.258.875,00 e un totale massimo di agevolazioni concedibili di euro 746.908,75 di cui euro 495.133,75 quale contributo alla spesa concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, euro 188.831,25 quale quota di finanziamento agevolato concesso dal Ministero dello Sviluppo Economico ed euro 62.943,75 quale quota di finanziamento agevolato concesso con risorse provenienti dal bilancio regionale, di cui al fondo di rotazione ex articolo 23 della legge regionale 9 febbraio 2001 n. 5 gestito da Veneto Sviluppo.

Si precisa che il piano finanziario riferito all'intero progetto prevede comunque un costo complessivo di euro 5.852.750,00 e un ammontare totale di agevolazioni pari a euro 3.564.375,00 (di cui 62.943,75 quale quota di competenza della Regione del Veneto limitatamente alle attività svolte in Veneto dall'impresa Athesys S.r.l.).

Ritenuto che sussistano i requisiti e verificati i soprarichiamati presupposti normativi, con il presente atto si propone di procedere alla stipula e al cofinanziamento dell'Accordo per l'innovazione oggetto di sottoscrizione tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, la Regione Lombardia, la Regione Lazio, la Regione Siciliana, Techinnova S.p.a. (capofila), Athesys S.r.l., Università Cattolica del Sacro Cuore, SNJ Media Studio S.r.l. e Immedia S.p.a. approvandone il relativo schema, **Allegato A** alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", e, in particolare, l'articolo 23, in merito al contenuto di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46;

VISTO il decreto interministeriale 8 marzo 2013;

VISTI i decreti del Ministro dello Sviluppo Economico 1 aprile 2015, 24 maggio 2017, 5 marzo 2018;

VISTO il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale per gli Incentivi alle Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico 27 settembre 2018;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, articoli 12 e 15;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, articolo 2, comma 2;

VISTE le leggi regionali 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, 29 novembre 2001, n. 35, articolo 35, 18 maggio 2007, n. 9 e 30 maggio 2014, n. 13;

VISTO il "Documento di Strategia Regionale della Ricerca e l'Innovazione" in ambito di Specializzazione Intelligente RIS3 (Research and Innovation Strategy, Smart Specialisation), DGR n. 1020 del 17 giugno 2014 e s.m.i.;

VISTO il programma nazionale della ricerca 2015 - 2020 ("PNR");

VISTO il regolamento (UE) n. 651/2014;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale n. 1695 del 26 ottobre 2016 e n. 336 del 21 marzo 2018;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico registrata al protocollo regionale al n. 284081 il 27 giugno 2019 contenente la proposta progettuale denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0" presentata, ai sensi del D.M. 5 marzo 2018 e del successivo decreto direttoriale del 27 settembre 2018, dall'impresa Techinnova S.p.a. (capofila);

VISTA la nota del Dirigente della Divisione VII - Interventi per ricerca e sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico registrata al protocollo regionale al n. 195478 il 18 maggio 2020 contenente la rimodulazione della proposta progettuale;

VISTA la nota del Dirigente della Divisione VII - Interventi per ricerca e sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico registrata al protocollo regionale al n 316146 il 10 agosto 2020 contenente la valutazione del Soggetto gestore del Fondo per la Crescita Sostenibile (Banca del Mezzogiorno - MCC);

VISTO il parere tecnico trasmesso da Veneto Innovazione Spa e registrato al protocollo regionale al n. 389297 il 10 settembre 2019;

VISTO il parere finanziario trasmesso da Veneto Sviluppo Spa e registrato al protocollo al n. 441874 il 14 ottobre 2019;

VISTA la nota del Direttore dell'Area Sviluppo Economico protocollo n. 441949 del 14 ottobre 2019 con la quale è stata comunicata al Ministero dello Sviluppo Economico la disponibilità della Regione del Veneto a partecipare al cofinanziamento del progetto;

VISTA la conferma della disponibilità finanziaria sul Fondo regionale resa da Veneto Sviluppo Spa, soggetto gestore del Fondo, registrata al protocollo regionale al n. 267349 il 7 luglio 2020;

VISTA la nota del Dirigente della Divisione VII - Interventi per ricerca e sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico, registrata al protocollo regionale al n. 354973 il 10 settembre 2020, contenente il calcolo delle agevolazioni concedibili;

#### delibera

- 1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di autorizzare la stipula di un Accordo per l'Innovazione con il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Lombardia, la Regione Lazio, la Regione Siciliana, le imprese Techinnova S.p.a. (C.F. 03015970126), Athesys S.r.l. (C.F. 04446620280), SNJ Media Studio S.r.l. (C.F. 04886260969), Immedia S.p.a. (C.F. 02154040808) e l'Università Cattolica del Sacro Cuore (C.F. 02133120150) avente ad oggetto la realizzazione del progetto denominato "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0";
- 3. di approvare lo schema di Accordo per l'Innovazione di cui al punto 2, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 4. di confermare la disponibilità a cofinanziare il progetto, in termini di finanziamento agevolato, per euro 62.943,75, a valere sulle somme disponibili di cui al Fondo regionale istituito con legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23 e secondo le modalità previste all'articolo 7 dell'**Allegato A** alla presente deliberazione;
- 5. di incaricare il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia all'esecuzione degli adempimenti conseguenti al presente provvedimento, inclusa la sottoscrizione, per conto della Regione del Veneto, dell'Accordo per l'Innovazione di cui all'**Allegato A**;
- 6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.



pag. 1 di 21

#### ACCORDO PER L'INNOVAZIONE

FRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE LAZIO,

LA REGIONE LOMBARDIA,

LA REGIONE DEL VENETO,

LA REGIONE SICILIANA,

TECHINNOVA S.P.A.,

SNJ MEDIA STUDIO S.R.L.,

ATHESYS S.R.L.,

IMMEDIA S.P.A.

E

#### Università Cattolica del Sacro Cuore

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

#### PREMESSO CHE

Il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese" stabilisce, all'articolo 23, che il Fondo speciale rotativo di cui all'articolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, assume la denominazione di "Fondo per la crescita sostenibile" ed è destinato, sulla base di obiettivi e priorità periodicamente stabiliti e nel rispetto dei vincoli derivanti dall'appartenenza all'ordinamento comunitario, al finanziamento di programmi e interventi con un impatto significativo in ambito nazionale sulla competitività dell'apparato produttivo, con particolare riguardo alle seguenti finalità:

 a) la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica per il rilancio della competitività del sistema produttivo, anche tramite il consolidamento dei centri e delle strutture di ricerca e sviluppo delle imprese;





pag. 2 di 21

- b) il rafforzamento della struttura produttiva, il riutilizzo di impianti produttivi e il rilancio di aree che versano in situazioni di crisi complessa di rilevanza nazionale tramite la sottoscrizione di accordi di programma;
- c) la promozione della presenza internazionale delle imprese e l'attrazione di investimenti dall'estero, anche in raccordo con le azioni che saranno attivate dall'ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane;

#### VISTO

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 8 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale del 16 maggio 2013, n. 113, con il quale, in applicazione dell'articolo 23, comma 3 del predetto decreto-legge n. 83 del 2012, sono state individuate le priorità, le forme e le intensità massime di aiuto concedibili nell'ambito del Fondo per la crescita sostenibile;
- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre
   2013 relativo al FESR, recante disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione, che ha fissato i nuovi obiettivi della politica di coesione europea e disciplinato l'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo 2014-2020;
- il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella
   G.U.U.E. L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Programma operativo nazionale "Imprese e competitività" 2014-2020 FESR, adottato con decisione della Commissione europea C(2015) 4444 final, del 23 giugno 2015, come modificato con decisione della Commissione europea C(2015) 8450 final, del 24 novembre 2015 e successivamente con decisione della Commissione europea C(2017) 8390 final, del 7 dicembre 2017 e con decisione C(2018)9117 final, del 19 dicembre 2018;





pag. 3 di 21

- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, pubblicato nella Gazzetta
   Ufficiale della Repubblica Italiana del 13 maggio 2015, n. 109;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 maggio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 agosto 2017, n. 192, che ha ridefinito le procedure per la concessione ed erogazione delle agevolazioni, previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 1 aprile 2015, a favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 15 giugno 2018, n. 137, inerente all'intervento del Programma operativo nazionale «Imprese e competitività» 2014-2020 FESR e del Fondo per la crescita sostenibile finalizzato a dare attuazione alla Strategia nazionale di specializzazione intelligente attraverso la concessione ed erogazione delle agevolazioni in favore di progetti di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a "Agrifood", "Fabbrica intelligente" e "Scienze della vita" e, in particolare, l'articolo 7, che definisce l'ammontare complessivo delle risorse disponibili per l'attuazione dell'intervento agevolativo di cui al Capo II Procedura negoziale, articolate per aree territoriali, secondo quanto indicato nell'allegato n. 3 allo stesso decreto:
- il decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018, di cui al comunicato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 12 ottobre 2018, n. 238, che definisce i termini e le modalità per la concessione ed erogazione delle agevolazioni previste dal Capo II Procedura negoziale del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e che prevede all'articolo 8, commi 7 e 8, la possibilità per il Ministero di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo per l'innovazione anche in assenza del cofinanziamento delle regioni, delle province autonome e delle altre amministrazioni pubbliche interessate dall'Accordo, detraendo dal contributo diretto alla spesa concedibile una quota pari a quella prevista a carico dei suddetti soggetti e pari al tre per cento dei costi e delle spese ammissibili complessivi;
- il decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, pubblicato nella
   Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 18 aprile 2019, n. 92, che destina ulteriori





pag. 4 di 21

risorse finanziarie del Fondo per la crescita sostenibile, pari a euro 150.000.000,00, al sostegno di iniziative di ricerca e sviluppo nei settori applicativi della Strategia nazionale di specializzazione intelligente relativi a "Fabbrica intelligente", "Agrifood" e Scienze della vita", di cui al Capo II, procedura negoziale, del decreto ministeriale 5 marzo 2018;

- l'articolo 1, comma 4, del predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, che sostituisce la tabella relativa alle risorse finanziarie suddivise per area tematica e tipologia di procedura di cui all'allegato n. 3 al decreto ministeriale 5 marzo 2018 e che riporta il dettaglio delle risorse rese disponibili, suddivise per settore applicativo e tipologia di procedura, prevedendo, per la procedura negoziale di cui al Capo II dello stesso decreto 5 marzo 2018, risorse complessivamente pari a euro 545.678.400,00, di cui:
  - euro 325.119.000,00 per le regioni più sviluppate (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto-Adige, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) suddivisi come segue: euro 161.047.600,00 per il settore applicativo "Fabbrica intelligente"; euro 80.047.600,00 per il settore applicativo "Agrifood" ed euro 84.023.800,00 per il settore applicativo "Scienze della vita";
  - euro 60.000.000,00 per le regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) suddivisi come segue: euro 20.000.000,00 per il settore applicativo "Fabbrica intelligente"; euro 20.000.000,00 per il settore applicativo "Agrifood" ed euro 20.000.000,00 per il settore applicativo "Scienze della vita";
  - euro 160.559.400,00 per le regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) suddivisi come segue: euro 63.519.800,00 per il settore applicativo "Fabbrica intelligente"; euro 40.519.800,00 per il settore applicativo "Agrifood" ed euro 56.519.800,00 per il settore applicativo "Scienze della vita";
- l'articolo 2, del predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 che definisce le modalità di concessione delle agevolazioni previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 Capo II, stabilendo che: 1) nell'ambito della fase di negoziazione, il limite massimo dell'intensità d'aiuto delle agevolazioni concedibili è pari al cinquanta percento dei costi di ricerca industriale e al venticinque percento dei costi di sviluppo sperimentale, tenuto conto dell'apporto finanziario reso disponibile dalle regioni, dalle province autonome e dalle altre amministrazioni sottoscrittrici l'Accordo per





pag. 5 di 21

l'innovazione ai sensi all'articolo 6, comma 2, dello stesso decreto direttoriale 27 settembre 2018; 2) il finanziamento agevolato, qualora richiesto, è concedibile esclusivamente ai soggetti di piccola o media dimensione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto ministeriale 5 marzo 2018, con esclusione degli Organismi di ricerca; 3) le maggiorazioni del contributo diretto alla spesa, qualora richieste, possono essere concesse esclusivamente a valere su eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalle regioni, dalle province autonome e dalle altre amministrazioni pubbliche sottoscrittrici dell'Accordo per l'innovazione, ulteriori rispetto a quelle di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto direttoriale 27 settembre 2018;

- la direttiva del Ministro dello sviluppo economico 14 aprile 2017 recante indicazioni per il contrasto dei fenomeni di delocalizzazione;
- il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1, comma 1, della legge 9 agosto 2018, n. 96, recante, all'articolo 5, disposizioni per il contrasto alla delocalizzazione delle imprese italiane o estere operanti sul territorio nazionale e che hanno ottenuto dallo Stato aiuti per investimenti produttivi e, all'articolo 6, disposizioni a tutela dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di aiuti;
- il regime di aiuto n. SA.53634, registrato in data 5 marzo 2019, inerente all'intervento del Fondo per la crescita Sostenibile a favore di progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero dello sviluppo economico con le regioni e le altre amministrazioni pubbliche interessate;
- la legge regionale 19 febbraio 2014 n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" con la quale Regione Lombardia promuove la crescita competitiva e la capacità di innovazione del sistema produttivo e l'attrattività del contesto territoriale e sociale della Lombardia nel rispetto dei principi di responsabilità, sussidiarietà e fiducia e libertà di iniziativa economica;
- la legge regionale 24 settembre 2015, n.26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0" con la quale Regione Lombardia promuove lo sviluppo e la diffusione della manifattura innovativa anche attraverso il sostegno a progetti di innovazione e ricerca e l'accesso a strumenti innovativi finalizzati a incrementarne la capacità competitiva delle imprese;





pag. 6 di 21

- la deliberazione di giunta regionale n. XI / 3200 del 03/06/2020 Fondo per la crescita sostenibile - Accordi con ministero dello sviluppo economico: approvazione dello schema di accordo e impegno delle risorse finanziarie;
- la legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", articolo 81, che consente alla Giunta regionale del Veneto di utilizzare le risorse di cui al fondo regionale di rotazione, istituito con legge regionale 9 febbraio 2001, n. 5, articolo 23, per cofinanziare progetti di investimento di imprese venete, destinatarie di interventi agevolativi statali e/o comunitari, sulla base delle modalità operative da questi ultimi previsti;
- l'Accordo di Programma, stipulato in data 20/03/2020, registrato alla Corte dei Conti il 25/05/2020 al n. 509 nonché alla Corte dei Conti della Regione Siciliana il 12/10/2020 al n. 11, fra Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Siciliana ed Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (Invitalia);
- la deliberazione di giunta regionale del Lazio n. 20 del 22 gennaio 2019 che conferisce alla Dr.ssa Tiziana Petucci l'incarico di Direttore della direzione regionale per lo sviluppo economico, le attività produttive e Lazio creativo, ai sensi del combinato disposto di cui all'articolo 162 e all'allegato "H" del Regolamento di organizzazione 06/09/2002 n. 1;
- la deliberazione di giunta regionale del Lazio n. 917 del 5 dicembre 2019 che individua risorse per il cofinanziamento di proposte progettuali imprenditoriali presentate al Ministero dello sviluppo economico ai sensi del Decreto ministeriale 5 marzo 2018 e del successivo Decreto direttoriale 27 settembre 2018;
- la determinazione regionale del Lazio n. G17841 del 17 dicembre 2019 che impegna le risorse, in attuazione della predetta deliberazione di giunta regionale del Lazio n. 917 del 5 dicembre 2019, in favore del Ministero dello sviluppo economico quale soggetto attuatore dell'intervento, al fine di cofinanziare il progetto presentato dalla Società capofila Techinnova S.p.A. per la proposta progettuale, inerente il settore applicativo "Scienze della vita", denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0";



pag. 7 di 21

- la determinazione della Regione Lazio G04267 del 15 aprile 2020 di approvazione dello schema di "Accordi di Innovazione di cui al Decreto Ministeriale 5 marzo 2018 per agevolazioni in favore dei progetti di ricerca e sviluppo realizzati nell'ambito di accordi sottoscritti dal Ministero con le regioni, le province autonome, le altre amministrazioni pubbliche eventualmente interessate e i soggetti proponenti";
- la domanda presentata in data 27 novembre 2018, con la quale la società capofila Techinnova S.p.A. ha trasmesso la proposta progettuale, inerente il settore applicativo "Scienze della vita", denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0", individuando puntualmente gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo che intende realizzare insieme ai soggetti co-proponenti SNJ Media Studio S.r.l., Athesys S.r.l., Immedia S.p.A. e Università Cattolica del Sacro Cuore nelle proprie unità produttive site nei territori della Regione Calabria, della Regione Lazio, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto e della Regione Siciliana, per un importo previsto di euro 5.852.750,00 (cinquemilioniottocentocinquantaduemilasettecentocinquanta/00);
- la positiva valutazione della proposta progettuale effettuata dal Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), organismo di ricerca facente parte del raggruppamento temporaneo di operatori economici, costituitosi con atto del 23 ottobre 2014 e convenzionato con il Ministero in data 29 ottobre 2014 (Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile), acquisita in data 6 agosto 2020;
- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 09 settembre 2020, con la quale il Ministero, sentite le Regioni, ha comunicato alla società capofila Techinnova S.p.A. le agevolazioni massime concedibili a sostegno della proposta progettuale denominata "Virtualizzazione delle cardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0";
- la nota inviata, a mezzo posta elettronica certificata, in data 17 settembre 2020, con la quale la società capofila Techinnova S.p.A. ha condiviso quanto comunicato dal Ministero;
- l'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche





pag. 8 di 21

amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni ed è prevista la restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti;

#### CONSIDERATO CHE

- le risorse disponibili per la concessione delle agevolazioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018, integrate con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019, sono sufficienti alla copertura delle agevolazioni richieste, in relazione agli investimenti in attività di ricerca e sviluppo da realizzare;
- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Calabria, la Regione Lazio, la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e la Regione Siciliana hanno approfondito i temi proposti e le possibili ricadute sui territori interessati;
- la Regione Calabria ha manifestato interesse al sostegno della proposta progettuale ma non essendosi verificate le condizioni economiche favorevoli per il cofinanziamento, ai sensi dell'articolo 8 comma 7 del decreto direttoriale del 27 settembre 2018, si procederà al cofinanziamento dell'iniziativa, in assenza anche del contributo della Regione Calabria;
- con delibera n. 917 del 5 dicembre 2019, la Giunta della Regione Lazio ha reso disponibile, e successivamente impegnato con determinazione n. G17841 del 17 dicembre 2019 per il cofinanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, un importo di euro 26.737,50 (ventiseimilasettecentotrentasette/50), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto sostenuto dall'Università di Pavia, come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 a valere sulle risorse del bilancio regionale;
- con delibera n. ..... del ...... 2021, la Giunta della Regione Lombardia ha reso disponibile,
   per il cofinanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, un importo di euro 80.193,75





pag. 9 di 21

(ottantamilacentonovantatre/75), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto sostenuto come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 a valere sulle risorse del bilancio regionale;

- con delibera n. ...... del ....... 2021, la Giunta della Regione del Veneto ha reso disponibile, per il cofinanziamento delle attività di ricerca e sviluppo, un importo di euro 62.943,75 (sessantaduemilanovecentoquarantre/75) nella forma del finanziamento agevolato, pari al 5,00% del costo complessivo del progetto come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 a valere sulle risorse provenienti dal bilancio regionale, di cui al fondo di rotazione ex articolo 23 della legge regionale 9 febbraio 2001 n.5 gestito da Veneto Sviluppo S.p.A.;
- con delibere n. 389 del 01/11/2019 e n. 223 del 04/06/2020, la Giunta della Regione Siciliana ha reso disponibili le risorse per il cofinanziamento degli Accordi per l'Innovazione, nell'ambito delle quali rientra l'importo di € 14.512,50 (euro quattordicimilacinquecentododici/50), pari al 3,00% del costo complessivo del progetto, come previsto dall'articolo 12 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e dall'articolo 2 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019 a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/20- Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana, e comunque ad avvenuta conclusione dell'iter procedurale di cui alle suindicate Deliberazione della Giunta Regionale n. 389/2019 e n. 233/2020, nonché ai sensi dell'Accordo di Programma tra il MiSE, la Regione Siciliana ed Invitalia, stipulato il 20/03/2020 e registrato alla Corte dei Conti il 25/05/2020 al n. 509 e alla Corte dei Conti della Regione Sicilia il 12/10/2020 al n. 11;
- con decreto n. 2482 del 25/11/2020 l'Assessore delle Attività Produttive della Regione Siciliana ha fornito i criteri relativi alla determinazione del cofinanziamento regionale ed ha altresì autorizzato il dirigente generale del Dipartimento regionale delle attività produttive alla sottoscrizione degli Accordi per l'innovazione;
- con decreto del ..... 2021 il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato la sottoscrizione dell'Accordo;





pag. 10 di 21

- il Ministero dello sviluppo economico, stipulando il presente Accordo, intende impegnarsi a sostenere la realizzazione del programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato "Virtualizzazione dellecardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0" promosso dalla società capofila Techinnova S.p.A., concedendo a quest'ultima e ai soggetti co-proponenti SNJ Media Studio S.r.l., Athesys S.r.l., Immedia S.p.A. e Università Cattolica del Sacro Cuore agevolazioni nella forma del contributo alla spesa e del finanziamento agevolato, per un importo complessivo massimo pari ad euro 3.103.651,25 (tremilionicentotremilaseicentocinquantuno/25);
- la società capofila Techinnova S.p.A., concedendo a quest'ultima e ai soggetti co-proponenti SNJ Media Studio S.r.l., Athesys S.r.l., Immedia S.p.A. e Università Cattolica del Sacro Cuore, in conformità alle disposizioni previste all'articolo 53, comma 16-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come integrato dalla legge 6 novembre 2012 n. 190, dichiarano di non aver affidato, a decorrere dall'entrata in vigore della citata norma, incarichi o lavori retribuiti e si obbligano a non affidare, anche a seguito della sottoscrizione del presente Accordo incarichi, di natura autonoma o subordinata, a ex dipendenti del Ministero dello sviluppo economico, della Regione Lazio, della Regione Lombardia, della Regione de Veneto o della Regione Siciliana che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dello stesso Ministero o delle Regioni che non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;
- il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lazio, la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e la Regione Siciliana, la società capofila Techinnova S.p.A. e i soggetti co-proponenti SNJ Media Studio S.r.l., Athesys S.r.l., Immedia S.p.A. e Università Cattolica del Sacro Cuore (congiuntamente, le "Parti"), manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo per l'innovazione (di seguito "Accordo") per dare attuazione agli obiettivi e agli interventi indicati.

Tutto ciò premesso, le Parti

#### CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1





pag. 11 di 21

#### (Premesse)

1. Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

#### Articolo 2

(Finalità dell'Accordo)

1. Con il presente Accordo il Ministero dello sviluppo economico, la Regione Lazio, la Regione Lombardia, la Regione del Veneto e la Regione Siciliana si propongono di sostenere, mediante la concessione di agevolazioni, il programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo denominato "Virtualizzazione dellecardiopatie per la salute e la cura del cuore 4.0, acronimo VI.CURA 4.0" promosso dalla società capofila Techinnova S.p.A. e dai soggetti co-proponenti SNJ Media Studio S.r.l., Athesys S.r.l., Immedia S.p.A. e Università Cattolica del Sacro Cuore, da realizzare presso le unità produttive site nei territori della Regione Calabria, della Regione Lazio, della Regione Lombardia, della Regione del Veneto e della Regione Siciliana, finalizzato allo sviluppo di proposizioni innovative e descritto nella Proposta progettuale del 27 novembre 2018.

#### Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

- 1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente Accordo è subordinata:
  - a) alla presentazione della domanda, da parte della società capofila Techinnova S.p.A., secondo le modalità indicate all'articolo 4, comma 1;
  - alla valutazione positiva dei progetti di ricerca e sviluppo secondo i criteri stabiliti dal decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018;
  - c) alla verifica del rispetto di tutti gli adempimenti previsti all'articolo 7, comma 1, lettera
     d).
- 2. Le agevolazioni, fatto salvo quanto previsto al comma 1, sono concesse nel rispetto dei limiti delle intensità massime di aiuto, comprensive delle eventuali maggiorazioni, stabiliti dagli articoli 4 e 25 del regolamento (UE) n. 651/2014 nella forma del contributo diretto alla spesa e del finanziamento agevolato fino a un importo massimo di euro 3.288.038,75 (tremilioniduecentottantottomilatrentotto/75).





pag. 12 di 21

 La prima erogazione può essere disposta a titolo di anticipazione, nel limite massimo del 30% del totale delle agevolazioni concesse, esclusivamente previa presentazione di fideiussione bancaria o polizza assicurativa.

#### Articolo 4

(Procedura di accesso alle agevolazioni e criteri di valutazione)

- Le domande di accesso alle agevolazioni devono essere presentate al Soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile entro 2 mesi dalla data di sottoscrizione del presente Accordo, secondo le modalità previste all'articolo 9 del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018 citato nelle premesse.
- Ai fini della valutazione dei progetti, sono adottate le modalità istruttorie previste all'articolo
   del decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese 27 settembre 2018.

#### Articolo 5

# (Quadro finanziario dell'Accordo)

- Per quanto di competenza del Ministero dello sviluppo economico, si provvederà alla valutazione ed al finanziamento dei progetti di ricerca e sviluppo presentati società capofila Techinnova S.p.A., ed alla successiva gestione dei progetti approvati.
- Per quanto di competenza della Regione Lazio, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico utilizzando risorse finanziarie disponibili sul bilancio regionale.
- 3. Per quanto di competenza della Regione Lombardia, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico utilizzando risorse finanziarie regionali già trasferite e disponibili sul fondo appositamente istituito presso il Ministero per la realizzazione degli interventi previsti dagli accordi presentati dalle imprese operanti in Regione Lombardia;
- 4. Per quanto di competenza della Regione del Veneto, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico utilizzando risorse finanziarie provenienti dal bilancio regionale, di cui al fondo di rotazione ex articolo 23 della legge regionale 9 febbraio 2001 n.5 gestito da Veneto Sviluppo S.p.A.





pag. 13 di 21

- 5. Per quanto di competenza della Regione Siciliana, si provvederà al cofinanziamento del suddetto progetto di ricerca e sviluppo agevolato dal Ministero dello sviluppo economico utilizzando risorse finanziarie disponibili sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014/20- Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana, e comunque ad avvenuta conclusione dell'iter procedurale di cui alle suindicate Deliberazione della Giunta Regionale n. 389/2019 e n. 233/2020, nonché ai sensi dell'Accordo di Programma tra il MiSE, la Regione Siciliana ed Invitalia, stipulato il 20/03/2020 e registrato alla Corte dei Conti il 25/05/2020 al n. 509 e alla Corte dei Conti della Regione Sicilia il 12/10/2020 al n. 11.
- 6. Il costo complessivo previsto per la realizzazione dei progetti di ricerca e sviluppo ammonta ad euro 5.852.750,00 (cinquemilioniottocentocinquantaduemilasettecentocinquanta/00) e le relative agevolazioni massime concedibili ammontano ad euro 3.288.038,75 (tremilioniduecentottantottomilatrentotto/75), secondo la ripartizione di seguito indicata:

		Costo agevolabile	Agevolazioni MiSE							Agevola	zioni regi	ione/i					
Soggetto proponente	Attività		Contributo alla spesa		Finanziar agevol			gione abria	Regione V (Fin. Agev		Regione Lo	mbardia	Regione	Sicilia	Regione	Lazio	Agevolazione Totale concedibile
		€	$\epsilon$	%	€	%	$\epsilon$	%	$\epsilon$	%	$\epsilon$	%	€	%	$\epsilon$	%	
Techinnova spa	R.I.	1.293.750,00	569.250,00	44,00%	194.062,50	15,00%					38.812,50	3,00%					802.125,00
	S.S.	212.500,00	40.375,00	19,00%	31.875,00	15,00%					6.375,00	3,00%					78.625,00
		1.506.250,00	609.625,00		225.937,50						45.187,50						880.750,00
	R.I.	991.875,00	436.425,00	44,00%	148.781,25	15,00%					29.756,25	3,00%					614.962,50
SNJ Media Studio Srl	S.S.	175.000,00	33.250,00	19,00%	26.250,00	15,00%					5.250,00	3,00%					64.750,00
		1.166.875,00	469.675,00		175.031,25						35.006,25						679.712,50
	R.I.	1.124.500,00	472.290,00	42,00%	168.675,00	15,00%			56.225,00	5,00%							697.190,00
Athesys Srl	S.S.	134.375,00	22.843,75	17,00%	20.156,25	15,00%			6.718,75	5,00%							49.718,75
		1.258.875,00	495.133,75		188.831,25				62.943,75								746.908,75
	R.I.	514.500,00	226.380,00	44,00%	77.175,00	15,00%	-										303.555,00
Immedia SpA	S.S.	31.250,00	5.937,50	19,00%	4.687,50	15,00%	-										10.625,00
		545.750,00	232.317,50		81.862,50												314.180,00
	R.I.	386.250,00	169.950,00	44,00%	57.937,50	15,00%							11.587,50	3,00%			239.475,00
Immedia SpA	S.S.	97.500,00	18.525,00	19,00%	14.625,00	15,00%							2.925,00	3,00%			36.075,00
		483.750,00	188.475,00		72.562,50								14.512,50				275.550,00
Università	R.I.	672.500,00	316.075,00	47,00%											20.175,00	3,00%	336.250,00
Cattolica del Sacro	S.S.	218.750,00	48.125,00	22,00%											6.562,50	3,00%	54.687,50
Cuore		891.250,00	364.200,00												26.737,50		390.937,50
Total	le	5.852.750,00	2.359.426,25		744.225,00				62.943,75		80.193,75		14.512,50		26.737,50		3.288.038,75

# Techinnova spa:

- Mise
- 44,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;





pag. 14 di 21

- 19,00% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- 15,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato

#### • Regione Lombardia:

 3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

#### SNJ Media Studio Srl:

- Mise:
- 44,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 19,00% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- 15,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato

#### • Regione Lombardia:

 3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

# Athesys Srl:

- Mise:
- 42,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 17,00% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- 15,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato
- Regione del Veneto:
- 5,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato.

#### Immedia S.p.A. (CALABRIA):

- Mise:
- 44,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 19,00% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- 15,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato

# Immedia S.p.A. (SICILIA):

- Mise:
- 44,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 19,00% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- 15,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di finanziamento agevolato
- Regione Siciliana:





pag. 15 di 21

 3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

#### Università Cattolica del Sacro Cuore:

- Mise:
- 47,00% per i costi agevolabili delle attività di ricerca industriale nella forma di contributo alla spesa;
- 22,00% per i costi agevolabili delle attività di sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa;
- Regione Lazio:
- 3,00% addizionali dei costi agevolabili per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nella forma di contributo alla spesa.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dal Ministero dello sviluppo economico graveranno sulle risorse rese disponibili con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 e ss.mm.ii. per le proposte progettuali inerenti al settore applicativo "Scienze della vita" da realizzare nei territori delle Regioni più sviluppate e delle Regioni meno sviluppate.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Lombardia trovano copertura sul bilancio regionale 2020 – 2021 a valere sul capitolo n. 14.01.203.12833 già impegnate e trasferite per l'annualità 2020 a favore del fondo istituito presso il Ministero dello Sviluppo economico per la gestione degli accordi. Il trasferimento al fondo delle risorse relative all'annualità 2021 verrà effettuato a gennaio 2021.

Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione del Veneto sono poste a carico delle risorse di cui al fondo di rotazione ex articolo 23 della legge regionale 9 febbraio 2001 n. 5.

# Articolo 6

(Condizioni per il mantenimento delle agevolazioni)

1. Fatte salve le ulteriori disposizioni di revoca previste dalla normativa applicabile, l'impresa decade dal beneficio ricevuto qualora, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per le piccole e medie imprese proponenti, ovvero nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per i soggetti di grande dimensione, si verifichi la cessazione dell'attività economica dell'impresa beneficiaria nell'unità produttiva interessata dalla realizzazione del progetto, o nel caso in cui tale attività sia rilocalizzata al di fuori del territorio di competenza dell'amministrazione sottoscrittrice.





pag. 16 di 21

2. Le Parti pubbliche del presente Accordo si riservano di valutare il mantenimento o meno delle agevolazioni nel caso in cui, nei 3 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per le piccole e medie imprese proponenti, ovvero nei 5 anni successivi alla data di conclusione del progetto agevolato per i soggetti di grande dimensione, l'impresa beneficiaria riduca i livelli occupazionali e/o la capacità produttiva, in misura tale da incidere significativamente sul raggiungimento degli obiettivi connessi alle ricadute economiche e industriali del progetto agevolato nell'ambito dell'Accordo. In ogni caso, ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 12 luglio 2018, n.87, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, l'impresa decade dal beneficio qualora, fuori dei casi riconducibili al giustificato motivo oggettivo, riduca in misura superiore al 50 per cento i livelli occupazionali degli addetti all'attività agevolata ai sensi del presente accordo nei cinque anni successivi alla data di completamento dell'investimento; qualora la riduzione di tali livelli sia superiore al 10 per cento, il beneficio è ridotto in misura proporzionale alla riduzione del livello occupazionale.

#### Articolo 7

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

- Le Parti del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
  - a) rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente Accordo:
  - b) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
  - c) procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'Accordo e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato tecnico dell'Accordo di cui al successivo articolo 8;
  - d) attivare ed utilizzare in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione degli interventi previsti.

In particolare, la Regione Lazio si impegna a versare al Fondo per la crescita sostenibile le risorse finanziarie di propria competenza con le seguenti modalità:

Euro 26.737,50 (ventiseimilasettecentotrentasette/50) entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo;





pag. 17 di 21

Le risorse di Regione Lombardia sono già state trasferite al fondo così come disposto della deliberazione di Giunta regionale del 03 giungo 2020, n. 3200 "Fondo per la Crescita Sostenibile - Accordi con Ministero dello Sviluppo Economico: Approvazione dello Schema di Accordo e impegno delle risorse finanziarie.

La Regione del Veneto si impegna a versare al Fondo per la crescita sostenibile le risorse finanziarie di propria competenza con le seguenti modalità:

60% entro 90 giorni dalla data di comunicazione dell'adozione del relativo Decreto di concessione;

40% in relazione ai fabbisogni prevedibili evidenziati del soggetto gestore del Fondo per la crescita sostenibile, tenuto conto dello stato di avanzamento del progetto;

I trasferimenti di risorse che, in relazione del presente Accordo, intercorreranno fra il MISE e la Regione Veneto e viceversa, sono regolati in base alle modalità previste dalla "Convenzione relativa al trasferimento delle risorse regionali per il cofinanziamento degli Accordi di Programma, degli Accordi di Sviluppo e degli Accordi per l'Innovazione", sottoscritta il 1° settembre 2020 e repertoriata con il n. 37541/atti privati, presso l'Ufficiale Rogante della Regione del Veneto.

La Regione Siciliana si impegna a versare al Fondo per la crescita sostenibile le risorse finanziarie di propria competenza con le seguenti modalità:

70% entro 60 giorni dall'emanazione dei relativi decreti di concessione;

30% a saldo ad avvenuta conclusione del progetto.

2. Il cofinanziamento regionale è vincolato alla valutazione definitiva del progetto di ricerca e sviluppo, con conseguente eventuale restituzione della somma eccedente già trasferita al Ministero dello sviluppo economico. Le modalità di gestione dell'iniziativa sono quelle definite dai decreti istitutivi ed implicano la responsabilità del procedimento, anche per la parte di agevolazione regionale, in capo al Ministero dello sviluppo economico che ne assume la piena titolarità. In particolare, in relazione a quanto stabilito dal decreto interministeriale 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale





pag. 18 di 21

degli aiuti di Stato", gli obblighi di trasmissione al Registro nazionale aiuti (RNA) delle informazioni e dei dati individuati dal citato Regolamento per il funzionamento del RNA, previsti dall'articolo 2, comma 2 del decreto direttoriale 28 luglio 2017, sono in capo al Ministero dello sviluppo economico in quanto soggetto concedente.

- Coerentemente con la proposta progettuale presentata i soggetti proponenti si impegnano al rispetto del livello occupazionale necessario alla realizzazione degli obiettivi previsti nella stessa.
- 4. I soggetti proponenti si impegnano a realizzare le attività di ricerca e sviluppo previste nella proposta progettuale oggetto del presente Accordo nel termine di 36 mesi dalla data di avvio ovvero in tempi più brevi ove reso necessario dalla normativa di riferimento per il cofinanziamento con risorse europee, pena la revoca delle agevolazioni.

#### Articolo 8

(Comitato tecnico dell'Accordo)

- Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese è istituito il Comitato tecnico per l'attuazione, il coordinamento ed il monitoraggio degli interventi presentati a valere sul decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 marzo 2018 – Capo II.
- Il Comitato tecnico è composto da rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, delle Regioni e delle Province autonome ed ha il compito di:
  - monitorare l'avanzamento delle attività e valutare le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dei diversi Accordi;
  - valutare le eventuali variazioni del singolo Accordo, coinvolgendo nel confronto di volta in volta le imprese interessate, fermo restando che sono ammissibili solo le variazioni che siano approvate all'unanimità dalle parti pubbliche;
  - verificare annualmente lo stato di attuazione delle attività indicate nei diversi Accordi, predisponendo un'apposita relazione generale.
- 3. Il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno e comunque tutte le volte che il Presidente lo riterrà opportuno e/o dietro richiesta di ciascuna Parte. Le riunioni del Comitato possono essere svolte con modalità telematica.





pag. 19 di 21

#### Articolo 9

(Durata dell'Accordo)

 Il presente Accordo ha durata fino al 31 dicembre 2023, ovvero fino al completamento delle attività e comunque non oltre i termini ultimi previsti dalle normative inerenti alle fonti di finanziamento del presente Accordo.

#### Articolo 10

(Disposizioni generali e finali)

- 1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
- Previa approvazione del Comitato Tecnico di cui al precedente articolo 8, possono aderire all'Accordo altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
- 3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente Accordo sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modifiche.

# Ministero dello sviluppo economico

Il Direttore generale per gli incentivi alle imprese

Giuseppe Bronzino

#### Regione Lazio

Direttore della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Tiziana Petucci

#### Regione Lombardia

Il Direttore Generale della Direzione Sviluppo Economico





pag. 20 di 21

Paolo Mora Regione del Veneto Il Direttore della Direzione Ricerca Innovazione ed Energia Rita Steffanutto Regione Siciliana Il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Attività Produttive Carmelo Frittitta Techinnova S.p.A. Legale Rappresentante Riccardo Roggeri SNJ Media Studio Srl Legale Rappresentante Marco Gironi Athesys Srl Legale Rappresentante Simone Albamonte

Immedia SpA

Amministratore Unico

20





pag. 21 di 21

Grazia Parisi

Università Cattolica del Sacro Cuore

Rettore

Franco Anelli



(Codice interno: 449355)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 664 del 25 maggio 2021

Contributo al Comune di Rosolina (RO) per l'attivazione del distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare, per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché il concorso alla lotta agli incendi boschivi nel corso della stagione estiva 2021.

[Protezione civile e calamità naturali]

#### Note per la trasparenza:

Il contributo è finalizzato a garantire l'attivazione di un distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, presso la località di Rosolina Mare, per la stagione estiva 2021. Lo scopo è quello di poter garantire la sicurezza del territorio e della popolazione che aumenta, nei mesi di luglio ed agosto, dalle abituali 6.000 persone alle circa 40.000 unità, per giungere a punte di 60.000 presenze nei fine settimana.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Nei mesi di luglio e agosto la popolazione residente nella località di Rosolina Mare, nel Comune di Rosolina (RO), si incrementa dalle 6.000 alle circa 40.000 unità, per raggiungere l'apice di 60.000 presenze nei fine settimana. Di conseguenza aumenta in modo esponenziale l'attività quotidiana di previsione e prevenzione dei rischi, in particolare il rischio di incendi boschivi litoranei (pinete) e le derivanti azioni di protezione civile a salvaguardia dell'incolumità personale del cittadino residente e dei numerosi turisti.

Per questi motivi, già da alcuni anni, il Comune di Rosolina attiva un servizio di prevenzione attraverso il distaccamento stagionale (mesi di luglio e agosto) di una squadra del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, sostenendo le spese per il vitto e garantendo una sede adeguata per l'alloggio del personale e per il ricovero dei relativi mezzi di servizio.

Con nota prot. n. 7536 del 16 aprile 2021, acquisita al prot. reg. con il n. 175276 pari data, il Comune di Rosolina ha chiesto alla Regione del Veneto, anche per l'estate 2021, un contributo economico per l'attivazione del distaccamento dei Vigili del Fuoco finalizzato a garantire le attività operative concordate con il Comando dei Vigili del Fuoco.

Tale richiesta trova riscontro nella normativa vigente:

- l'art. 103 della L.R. 13 aprile 2001, n. 11, prescrive che sia la Giunta Regionale ad individuare le strutture della propria amministrazione e degli enti amministrativi regionali, facenti parte del sistema regionale veneto di protezione civile, indicando le forme di partecipazione allo stesso nelle attività di previsione e prevenzione dei rischi (comma 1) e stabilisce inoltre che i comuni sono componenti operative fondamentali del sistema regionale veneto di protezione civile (comma 2);
- l'art. 2 della L.R. 27 novembre 1984, n. 58, prevede che, in materia di protezione civile, sia obiettivo della Giunta regionale la prevenzione e la riduzione dei rischi di origine naturale e antropica;
- l'art. 1 della L.R. 24 gennaio 1992, n. 6, stabilisce che la Regione, nell'ambito della politica di difesa del suolo e dell'ambiente naturale, favorisce la protezione e la conservazione del patrimonio boschivo e della vegetazione spontanea.

Inoltre ai sensi della DGR n. 502/2017, in data 23 aprile 2018 è stata stipulata la convenzione operativa n. di Rep. 35205 tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, di durata quinquennale, nell'ambito della quale, all'art. 2, sono previste attività volte alla realizzazione di interventi per lo spegnimento di incendi boschivi, per le quali la Regione del Veneto ritiene necessario il concorso delle strutture del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presenti nel territorio regionale.

Risulta quindi importante rinnovare la collaborazione con il Comune di Rosolina, visto l'imminente avvio della stagione turistica, attraverso il sostegno all'attivazione del distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco.

Per tale iniziativa si propone di assegnare, per il corrente anno finanziario 2021, un contributo pari al 70% delle spese documentate a consuntivo fino ad un contributo massimo di € 20.000,00, a valere sul capitolo 13076 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi (art. 17, L.R. 13/09/1978, n.52 - artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7, L.R. 24/01/1992, n.6)", del bilancio di previsione 2021 - 2023 che presenta sufficiente capienza.

Per quanto sopra esposto, si ritiene pertanto di incaricare il Direttore della struttura competente in materia di Protezione Civile dell'attuazione di quanto descritto, in conformità alla vigente normativa, predisponendo quanto necessario per assicurare il corretto espletamento dell'attività di competenza, nel rispetto della convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e il Comune di Rosolina, di cui all'**Allegato A** del presente provvedimento.

Il contributo verrà erogato previa verifica della regolarità della spesa sostenuta, da rendicontare entro il 15 dicembre 2021, salvo richiesta motivata di proroga, nel rispetto della succitata convenzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L. 21.11.2000, n. 353; VISTO il D.Lgs. 31.03.1998, n. 112; VISTO il D.Lgs. 23.06.2011 n. 118; VISTO il D.Lgs. 02.01.2018, n. 1; VISTA la L.R. 27.11.1984, n. 58;

VISTA la L.R. 24.01.1992, n. 6;

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39;

VISTA la D.G.R. 14.04.2017, n. 502;

VISTA la Convenzione n. di Rep. 35205 tra Regione del Veneto e Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023" e successive variazioni;

VISTA la D.G.R. 29.12.2020, n. 1839 che approva il documento tecnico di accompagnamento del Bilancio di previsione 2021-2023 e successive variazioni;

VISTA la D.G.R. 19.01.2021, n. 30 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2021 - 2023";

VISTO il D.S.G.P. n. 1/2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023" e successive variazioni;

VISTO l'art. 2 comma 2 della L.R. 31.12.2012 n. 54;

#### delibera

- 1. Di approvare l'iniziativa così come illustrata in premessa, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relativa all'attivazione del distaccamento stagionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare (RO) per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché il concorso alla lotta agli incendi boschivi;
- 2. Di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto e il Comune di Rosolina (RO) riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento;
- 3. Di determinare in € 20.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, a favore del Comune di Rosolina (RO), alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 13076 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi (art. 17, L.R. 13/09/1978, n.52 artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7, L.R. 24/01/1992, n.6)", del bilancio di previsione 2021-2023;
- 4. Di dare atto che la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

- 5. Di incaricare il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale dell'adozione dei provvedimenti conseguenti all'approvazione del presente atto;
- 6. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 7. Di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



pag. 1 di 3

# Convenzione tra Regione del Veneto – Direzione Protezione Civile e Polizia Locale e Comune di Rosolina (RO)

I/Le Signori/e:
Marghera, Via Paolucci 34, che interviene nel presente atto per conto ed in legale rappresentanza della Giunta Regionale del Veneto, codice fiscale 80007580279, nella sua qualità di Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale ai sensi del provvedimento della Giunta regionale del Veneto de, esecutivo ai sensi di legge;
nato/a a, il, domiciliato/a per la carica in, che interviene nel presente atto in nome e per conto del Comune di Rosolina (RO) deseguito denominata "Beneficiario", C.F, P.IVA, nella sua qualità di, a sensi;
Premesso che
- con nota prot. n. 7536 del 16 aprile 2021, acquisita al prot. reg. con il n. 175276 pari data, il Comune d Rosolina (RO) ha chiesto alla Regione del Veneto, per il periodo estivo 2021, un contributo economico pe l'attivazione di un distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare, per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché per il concorso alla lotta agli incendi boschivi;
- con DGR n

#### convengono e stipulano quanto segue:

#### Art. 1 - Oggetto della convenzione

La presente convenzione regola i rapporti fra la Regione del Veneto, rappresentata dalla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale e il Beneficiario, con riguardo al contributo concesso con provvedimento della Giunta regionale n. ...... del ............, per l'attivazione nella stagione estiva 2021 di un distaccamento stagionale dei Vigili del Fuoco presso la località di Rosolina Mare, per la gestione della sicurezza del territorio e della popolazione turistica, nonché per il concorso alla lotta agli incendi boschivi, ai sensi delle leggi regionali n. 58/1984 e n. 6/1992.

# Art. 2 - Importo del contributo e copertura finanziaria

Per la realizzazione delle attività oggetto della convenzione, la Giunta regionale ha concesso al Comune di Rosolina un contributo pari al 70% delle spese rendicontate fino ad un contributo massimo di € 20.000,00, finanziato con il capitolo di spesa n. 13076 "Provvedimenti per la prevenzione e l'estinzione degli incendi boschivi (art. 17, L.R. 13/09/1978, n.52 - artt. 2, 3, 4, 5, 6, 7, L.R. 24/01/1992, n.6)".

#### Art. 3 - Spese ammissibili

Il contributo viene concesso per le spese di natura corrente che il Comune di Rosolina deve sostenere per le attività operative, per l'alloggio e il vitto del personale dei Vigili del Fuoco e per il rimessaggio dei mezzi necessari allo svolgimento del servizio.

#### Art. 4 - Cumulabilità del contributo

Il contributo è cumulabile con altri contributi pubblici eventualmente assegnati per la medesima finalità oggetto del contributo regionale.





pag. 2 di 3

Qualora la somma complessiva dei contributi pubblici, incluso il contributo regionale, superi la spesa sostenuta dal Comune di Rosolina, il contributo regionale verrà ridotto di un importo pari alla quota eccedente la spesa sostenuta dal Comune.

## Art. 5 - Obblighi del Beneficiario

Il Beneficiario si impegna a:

- svolgere le attività nel rispetto della vigente normativa;
- 2. sostenere la spesa di cui all'art. 3 rendicontandola alla Regione entro la data del 15/12/2021 secondo le modalità stabilite negli articoli seguenti;
- 3. far fronte, con oneri a proprio carico, alla differenza intercorrente fra l'importo del contributo regionale di cui all'art. 2 e la spesa complessivamente necessaria allo svolgimento dell'attività;
- 4. trasmettere dettagliata relazione illustrativa dell'attività svolta, inviandola alla Direzione Regionale Protezione Civile e Polizia Locale.

Nel caso di trasformazione o estinzione del Beneficiario originario, lo stesso si obbliga a previamente notificare i relativi atti alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, al fine di consentire la riassegnazione del contributo con le medesime finalità di cui alla presente convenzione.

#### Art. 6 - Erogazione del contributo

Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione, previa presentazione alla Direzione Protezione Civile e Polizia Locale di una formale richiesta, sottoscritta dal Responsabile del Procedimento, corredata della documentazione attestante la conformità delle spese sostenute con quelle ammesse ai sensi dell'art. 3 della presente convenzione e comprendente gli impegni di spesa assunti e liquidati.

Ai fini dell'erogazione del contributo massimo di  $\in$  20.000,00 il Beneficiario è tenuto a rendicontare una spesa ammissibile, di cui all'art. 3, almeno pari ad  $\in$  28.570,00.

La medesima richiesta dovrà attestare anche l'importo degli eventuali ulteriori contributi pubblici eventualmente acquisiti, oppure che non sono stati concessi ulteriori contributi pubblici per la medesima finalità.

La richiesta del Beneficiario deve essere trasmessa entro il 15/12/2021, termine eventualmente prorogabile sulla base di espressa richiesta motivata.

#### Art. 7 - Monitoraggi e verifiche

La Direzione Protezione Civile e Polizia Locale potrà effettuare verifiche e richiedere ulteriore chiarimenti o integrazioni al Beneficiario riguardo alla documentazione trasmessa ai sensi dell'Art. 6.

#### Art. 8 - Responsabilità

Il Beneficiario è unico responsabile dello svolgimento delle attività oggetto del contributo regionale e pertanto risponde direttamente alle autorità competenti, lasciando indenne l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità.

#### Art. 9 - Revoca del contributo

In caso di mancato rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dal Comune di Rosolina con la sottoscrizione della presente Convenzione la Giunta regionale, previa notifica di contestazione formale e verificate le eventuali osservazioni, procede alla revoca del contributo concesso.

# Art. 10 - Normative di riferimento

Il Beneficiario si obbliga ad osservare le disposizioni comunitarie, statali e regionali vigenti nonché ad applicare le direttive impartite dalla Giunta regionale per il tramite della Struttura regionale competente in materia di Protezione Civile.

#### Art. 11 - Registrazione

Le parti danno atto che la presente convenzione non prevede alcun corrispettivo e richiedono pertanto la registrazione del presente atto solo in caso d'uso ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art. 4 della tariffa, parte seconda, allegata al Testo Unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro, approvato con DPR 26 aprile 1986, n. 131.

#### Art. 12 - Controversie





pag. 3 di 3

Tutte le controversie tra Amministrazione regionale e Beneficiario che non si siano potute definire in via amministrativa sono deferite al Giudice Ordinario.

Art. 13 - Clausole onerose

Il beneficiario, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1341 e 1342 del codice civile, sottoscrivendo il presente articolo dichiara di voler approvare in modo specifico la clausola di cui al precedente articolo 9.

A tal fine è competente il Foro di Venezia.

Letto, confermato e sottoscritto.

Per il Beneficiario COMUNE DI ROSOLINA (RO) Per la Regione del Veneto IL DIRETTORE della DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE





(Codice interno: 449356)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 665 del 25 maggio 2021

Art. 6 del D.M. 18.2.1982 e art. 10 della L.R. n. 25 del 3 agosto 1982. Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica: nomina dei componenti.

[Designazioni, elezioni e nomine]

#### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si propone la nomina dei componenti della Commissione Regionale d'Appello per l'attività sportiva agonistica, scaduta il 31.12.2020.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 6 del D.M. 18.2.1982 e l'art. 10 della L.R. n. 25/1982 prevede l'istituzione di una Commissione Regionale d'Appello alla quale l'atleta, ritenuto non idoneo all'attività sportiva agonistica a seguito degli accertamenti effettuati ai sensi dell'art. 3 del D.M. stesso, possa ricorrere, in prima e ultima istanza, entro 30 giorni dalla comunicazione del giudizio di non idoneità.

In particolare, l'art. 6 del D.M. prevede che la Commissione sia così composta:

- un medico specialista o docente in medicina dello sport che svolge le funzioni di Presidente;
- un medico specialista o docente in medicina interna o in materie equivalenti;
- . un medico specialista o docente in cardiologia;
- . un medico specialista o docente in ortopedia;
- . un medico specialista o docente in medicina legale delle assicurazioni.

Ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25/82 la Commissione è nominata dalla Giunta regionale, la quale può designare anche i componenti supplenti che partecipano in caso di assenza o impedimento del titolare.

Con DGR n. 714/2012 sono state approvate ulteriori linee di azione della succitata Commissione Regionale d'Appello - Attività Sportiva agonistica, richiamando la DGR n. 2657/1982 che, all'epoca, aveva disciplinato alcuni aspetti organizzativi e finanziari attinenti il funzionamento della Commissione stessa.

Si richiama, inoltre, la DGR n. 227/2018 con cui dal 1° gennaio 2018 il Coordinamento delle rete regionale medicina dello sport, che si occupa tra l'altro dell'organizzazione della Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica, è stato trasferito a Azienda Zero, quale ente di governance della sanità regionale veneta ai sensi della L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016.

Infine, è opportuno evidenziare il ruolo strategico riconosciuto alla Commissione Regionale anche nell'ambito della rete clinica Medicina dello Sport e dell'Esercizio fisico, il cui modello organizzativo è stato approvato con DGR n. 362/2020 e la cui istituzione è stata prevista dal Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023, approvato con L.R. n. 43/2019.

L'incarico ai componenti nominati con DGR n. 111/2018 è scaduto il 31.12.2020 ed è, quindi, necessario individuare i componenti della Commissione, il cui incarico durerà fino al 31.12.2023.

Al fine di favorire una parziale rotazione e coinvolgere professionisti provenienti da diverse realtà aziendali, sono state vagliate nuove posizioni, soprattutto per quanto concerne i sostituti, previa verifica delle competenze richieste e delle esperienze acquisite, come da curriculum vitae acquisiti agli atti. Inoltre, alla luce del puntuale lavoro svolto e della disponibilità manifestata, si è ritenuto di confermare alcune figure professionali già individuate nella precedente composizione della Commissione.

Tutto ciò premesso, si propone di individuare i seguenti professionisti esperti nelle materie di cui al D.M.18.02.1982 - art. 6 quali componenti della succitata Commissione:

Presidente:

Prof. Andrea ERMOLAO

Sostituto Dr. Patrizio SARTO

Specialisti in medicina dello sport

Componenti:

Dr. Giovanni SCANELLI - Specialista in geriatria e gerontologia

Sostituto Prof. Luca Giuseppe DALLE CARBONARE - Specialista in medicina interna

Dr. Mauro BOSCHELLO

Sostituto Dr. Franco GIADA

Specialisti in cardiologia

Dr. Guido ROCCA

Sostituto Dr. Claudio MELCHIOR

Specialisti in ortopedia e traumatologia

Dr. Stefano KUSSTATSCHER

Sostituto Prof. Claudio TERRANOVA

Specialisti in medicina legale

Si propone di stabilire che, per la durata dell'incarico, il gettone di presenza da corrispondere ai componenti designati della Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica sia confermato nella misura già determinata nei provvedimenti precedenti, da ultimo il Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA n. 50/2020, pari a euro 117,00 per ogni seduta a partire da quella di insediamento.

Si propone, inoltre, di demandare al Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA dell'Area Sanità e Sociale, l'assunzione mediante appositi decreti dei conseguenti atti di impegno e di liquidazione di spesa, in relazione alla corresponsione dell'indennità di cui sopra, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute, a partire da quella di insediamento, e al rimborso delle spese sostenute, sulla base di idonea documentazione comprovante le stesse.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.M. 18.2.82;

VISTA la Legge Regionale del 3 agosto 1982, n. 25 ad oggetto "Promozione dell'educazione e tutela sanitaria delle attività sportive";

VISTA la Legge Regionale del 10 giugno 1991, n. 12 ad oggetto "Organizzazione amministrativa e ordinamento del personale della Regione";

VISTA la Legge Regionale 29 novembre 2001, n. 39 ad oggetto "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'articolo 2, comma 2, della Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 54 ad oggetto "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto' ";

VISTA la Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 ad oggetto "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS.";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 39 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 40 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. 29.12.2020, n. 41 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 29.12.2020, n. 1839 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR 19.1.2021, n. 30 del "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione 08.01.2021, n. 1 "Bilancio finanziario gestionale 2021-2023".

VISTA la DGR del 2.5.2012, n. 714 ad oggetto "Art.6 del D.M. 18.02.82 e art. 10 della L.R. n. 25/82. Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica. D.G.R. n. 1580 del 26/05/2009.";

VISTA la DGR del 07.02.2018, n. 111 avente ad oggetto "Art. 6 del D.M. 18.2.1982 e art. 10 della L.R. n. 25 del 3 agosto 1982. Commissione Regionale d'Appello - Attività sportiva agonistica: nomina dei componenti.";

VISTA la DGR del 06.03.2018, n. 227 ad oggetto "DGR n. 1947 del 28.10.2013 - medicina dello sport e dell'esercizio: determinazioni.";

VISTA la DGR del 24.03.2020, n. 362 ad oggetto "Approvazione del modello organizzativo della rete di Medicina dello sport e dell'esercizio fisico. Aggiornamento dei requisiti di autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale: determinazioni. Deliberazione n. 17/CR del 18 febbraio 2020.";

VISTA la DGR del 30.06.2020, n. 845 ad oggetto "Direttive sul contenimento della spesa pubblica. Aggiornamento anno 2020.";

VISTA la normativa vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;

### delibera

- 1. di approvare le disposizioni e i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
- 2. di nominare con decorrenza 1.1.2021 fino al 31.12.2023 i componenti della Commissione Regionale d'Appello Attività sportiva agonistica, come di seguito individuati:

Prof. Andrea ERMOLAO

Sostituto Dott. Patrizio SARTO

Specialisti in medicina dello sport

Dr. Giovanni SCANELLI - Specialista in geriatria e gerontologia

Sostituto Prof. Luca Giuseppe DALLE CARBONARE - Specialista in medicina interna

Dr. Mauro BOSCHELLO

Sostituto Dr. Franco GIADA

Specialisti in cardiologia

Dr. Guido ROCCA

Sostituto Dr. Claudio MELCHIOR

Specialisti in ortopedia e traumatologia

Dott. Stefano KUSSTATSCHER

#### Sostituto Prof. Claudio TERRANOVA

Specialisti in medicina legale

- 3. di stabilire, per le motivazioni di cui in premessa, che per la durata dell'incarico 2021-2023, il gettone presenza da corrispondere ai componenti della Commissione Regionale d'Appello Attività sportiva agonistica sia confermato nell'importo di euro 117,00 per ogni seduta a partire da quella di insediamento;
- 4. di riconoscere ai medesimi componenti il rimborso delle spese sostenute per l'effettiva partecipazione alle sedute;
- 5. di demandare al Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria LEA, l'assunzione, mediante appositi decreti, dei conseguenti atti di impegno e di liquidazione di spesa, in relazione alla corresponsione del gettone presenza di cui sopra, sulla base della effettiva partecipazione alle sedute, e al rimborso delle spese sostenute, sulla base di idonea documentazione comprovante le stesse;
- 6. di determinare in euro 15.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa in favore dei componenti della succitata Commissione, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore U.O. Assistenza specialistica, liste d'attesa, termale disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 3002 del bilancio di previsione regionale 2021-2023 "Spese per il funzionamento di collegi comitati e commissioni";
- 7. di incaricare il Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria LEA dell'esecuzione del presente atto;
- 8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 449357)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 666 del 25 maggio 2021

Attività formative anno 2021 della "Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti": determinazione contributo annuo per attività ordinarie. L.R. 48 del 28/12/2018 - DGR 667 del 26/5/2020.

[Sanità e igiene pubblica]

# Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, previa acquisizione del bilancio di previsione 2021 e del piano annuale delle attività 2021 della "Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti" viene determinato nell'importo massimo di € 1.800.000,00 il contributo annuale da assegnare a Fondazione SSP per lo svolgimento delle attività formative ordinarie per il corrente anno 2021.

Contestualmente, in base alla L.R. 19/2016, si delineano le direttive che Azienda Zero dovrà seguire per l'attivazione e l'erogazione delle risorse afferenti alla linea di spesa GSA 2021 n. 136 denominata "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR".

#### L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Con deliberazione n. 667 del 26/05/2020 la Giunta regionale ha approvato il Piano Formativo Triennale di "Fondazione Scuola di Sanità pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti" (Fondazione SSP) per il triennio 2020-2022 che individua le Linee Guida e le aree prioritarie per la formazione degli operatori del Servizio Sanitario regionale (SSR).

Nello specifico, sono state individuate le macro-aree formative per la determinazione dei Piani formativi annuali di seguito riportate:

- sviluppo delle competenze manageriali, rivolto ai vertici strategici, ovvero ai Direttori Generali, ai Direttori Sanitari, ai Direttori Amministrativi e ai Direttori dei Servizi Socio-Sanitari, nonché ai Direttori di struttura complessa e alle figure apicali delle organizzazioni del Sistema Sanitario regionale;
- sviluppo delle competenze tecniche-amministrative al fine di corrispondere agli adempimenti e obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di anticorruzione e trasparenza, in materia di appalti e contratti per lavori, beni e servizi, in materia di gestione del rischio e in materia di privacy;
- sviluppo delle competenze sanitarie specialistiche del personale sanitario;
- ambito dei trapianti;
- medicina primaria e convenzionata;
- area dell'autorizzazione all'esercizio e all'accreditamento istituzionale;
- ricerca e innovazione:
- relazioni internazionali.

Gli ambiti di intervento sinteticamente indicati sono oggetto di programmazione di dettaglio e realizzazione annuale della relativa attività formativa da parte di Fondazione SSP, mediante l'elaborazione di singoli Piani formativi annuali nei quali viene definita più puntualmente la proposta formativa.

Con la predetta deliberazione è stato altresì preso atto del Piano formativo annuale per l'anno 2020 ed è stato determinato l'importo del contributo annuale - pari ad euro 2.000.000,00 - per lo svolgimento delle attività formative ordinarie (ovvero quelle non coperte con altre forme di finanziamento proprio o regionale).

Per quanto riguarda il corrente anno, con nota prot. n. 391.21 del 23 marzo 2021, acquisita al protocollo regionale n. 133449 del 24/3/2021, Fondazione SSP ha provveduto a trasmettere il Piano formativo annuale delle attività programmate per il 2021 evidenziando, in corrispondenza di ogni corso, la tipologia del finanziamento.

Dall'esame della documentazione pervenuta il Piano formativo annuale 2021 appare pienamente coerente e in linea con quanto contenuto nel Piano Formativo Triennale regionale di cui alla precitata DGR 667 del 26/05/2020. Il Piano formativo annuale del quale si propone la presa d'atto, è riportato all'**ALLEGATO A** del presente provvedimento.

Alla medesima nota Fondazione SSP ha allegato il bilancio di previsione per l'anno 2021, approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 febbraio 2021, accompagnato dalla relazione del revisore dei conti. Il bilancio di previsione per

l'anno 2021 è stato formulato individuando i costi per aree di pertinenza e iscrivendo, tra le fonti di finanziamento, il contributo regionale per una quota di € 2.100.000,00.

Con successiva nota prot. n. 654 del 30/04/2021 (prot.reg.n. 200950 del 03/05/2021) Fondazione SSP ha comunicato che, viste le risultanze finali da preconsuntivo dell'esercizio 2020, verrà realizzato un risultato positivo pari circa a 200.000,00.

Atteso quanto sopra riportato, in ragione delle attività rientranti nel piano formativo per l'anno 2021 e del risultato positivo conseguito nell'anno 2020, la cui quota potrà essere reinvestita per la realizzazione di quanto previsto dal Piano formativo triennale, si ritiene congruo quantificare il contributo regionale annuale nell'importo di euro 1.800.000,00 fermo restando che, qualora dalle risultanze della relazione infra annuale dell'attività realizzata e di prossimo realizzo (di seguito meglio specificata), emergesse un maggior fabbisogno finanziario, si procederà ad una rivalutazione del quantum.

Si ribadisce, come già previsto dalla DGR 667 del 26/5/2020, che qualora dovessero manifestarsi ulteriori esigenze formative, anche in ragione di situazioni di emergenza sanitaria quale quella in atto, in relazione alle quali si rappresentasse necessario ovvero opportuno modificare o integrare il piano formativo annuale ciò potrà avvenire previa adozione di apposito decreto da parte del direttore della competente Area Sanità e Sociale, con il quale verranno fornite a Fondazione S.S.P. le indicazioni necessarie.

Fondazione SSP sarà tenuta a dare seguito alle modifiche e integrazioni al piano formativo come indicate nel decreto citato. Le integrazioni e modifiche al piano formativo dovranno essere attuate senza che ciò comporti una variazione al contributo regionale riconosciuto a Fondazione SSP per l'effettuazione delle attività formative ordinarie (ovvero quelle non coperte con altre forme di finanziamento proprio o regionale).

Alla luce di quanto sopra, risultano soddisfatti i requisiti necessari al fine del riconoscimento del contributo regionale annuale per l'anno 2021 da destinare alle attività ordinarie.

Pertanto, per lo svolgimento delle attività e dei compiti previsti dal Piano formativo per l'anno 2021, si propone di determinare e riconoscere alla Fondazione S.S.P. un contributo nella misura massima di € 1.800.000,00, prevedendone la corresponsione, quota parte in acconto, nella misura del 70% alla approvazione della presente deliberazione e, quota parte, nella misura del 30%, a saldo.

Al fine di poter riconoscere tale contributo si prevede vengano rispettate le seguenti condizioni, il cui mancato rispetto potrà comportare una ripetizione del contributo erogato a titolo di acconto e una mancata corresponsione della quota da erogarsi a titolo di saldo:

- al fine di garantire un doveroso monitoraggio regionale in relazione all'attuazione del piano di programma delle attività formative, Fondazione SSP dovrà tempestivamente trasmettere alla competente Area Sanità e Sociale, una dettagliata relazione infra annuale dell'attività realizzata alla data del 30 giugno, in corso di svolgimento e di prossimo realizzo;
- ogni eventuale modifica del piano formativo dovrà essere tempestivamente comunicata alla competente Area Sanità e Sociale;
- Fondazione SSP dovrà trasmettere una relazione annuale conclusiva, nella quale si dia atto dell'intera attività realizzata nel corso dell'anno 2021, ponendo attenzione a tenere distinta l'attività ordinaria per la quale viene riconosciuto il contributo in argomento da altre tipologie di attività che godono di finanziamenti dedicati nonché dai percorsi formativi finanziati con contributi a carico dei partecipanti (attività formativa a catalogo);
- il contributo regionale in argomento potrà essere riconosciuto a Fondazione solo in relazione allo svolgimento dell'attività ordinaria e non potrà, in alcun modo, essere utilizzato per far fronte a costi già coperti da finanziamenti dedicati; dell'approvazione delle risultanze della relazione finale dovrà essere dato atto nel provvedimento di liquidazione a saldo del contributo.

Per quanto riguarda il corrente esercizio, occorre considerare che con D.G.R. n. 102 del 02/02/2021 la Giunta regionale ha determinato in via provvisoria, nelle more dell'adozione del provvedimento regionale di riparto delle risorse del FSR per l'esercizio 2021 il budget dei finanziamenti della GSA, ha incaricato il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di effettuare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021, entro un ammontare complessivo massimo di spesa di euro 520.160.000,00, ed infine ha disposto l'autorizzazione all'erogazione dei finanziamenti della GSA, da effettuarsi attraverso Azienda Zero, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. 19/2016.

In esecuzione di quanto stabilito dalla predetta deliberazione della Giunta regionale n. 102/2021, con decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 dell'08/03/2021 è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021, dove - all'Allegato A

- viene ad esserci anche la linea di spesa n. 136 relativa a quanto in oggetto, denominata "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR" afferente al capitolo di bilancio regionale n. 103285.

Con successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse strumentali SSR n. 16 del 09/03/2021 stata disposta, ai sensi della DGR n. 102/2021, l'erogazione all'Azienda Zero di quota parte dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo, della L.R. n. 19/2016, che ricomprende anche la linea di spesa sopra citata.

Ciò premesso, con il presente provvedimento, pertanto, si propone:

- di determinare in € 1.800.000,00 il contributo annuale per il 2021 riferito alle attività formative ordinarie di Fondazione SSP come previste nel piano formativo per l'anno 2021, di cui si prende atto;
- di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto al punto precedente sia a carico dei finanziamenti GSA, previsti per la linea di spesa n. 136 "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR" afferente al capitolo di bilancio regionale n. 103285;
- di disporre che l'Azienda Zero provveda ad erogare il contributo regionale annuo determinato nella misura massima di € 1.800.000,00 a Fondazione SSP, con le seguenti modalità:
  - un acconto del 70%, pari a € 1.260.000,00, alla approvazione della presente deliberazione;
  - - ♦ approvazione del bilancio consuntivo di esercizio 2021 di Fondazione SSP da parte del Consiglio di Amministrazione, debitamente trasmesso alla competente Area Sanità e sociale;
    - ♦ presentazione da parte di Fondazione SSP di apposita relazione infra annuale riferita all'attività realizzata, in corso di svolgimento e di prossimo realizzo, alla data del 30 giugno del corrente anno;
    - ♦ tempestiva comunicazione formale da parte di Fondazione SSP all'Area Sanità e Sociale di eventuali modifiche al piano di programmazione presentato;
    - ♦ presentazione, da parte della Fondazione SSP, entro il 30 giugno del 2022, di dettagliata relazione annuale riferita all'attività svolta nel corso dell'anno formativo 2021;
    - ♦ approvazione, per quanto di competenza e al fine dell'erogazione del contributo, della relazione annuale di cui al capoverso precedente, da parte dell'Area Sanità e Sociale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la DGR n. 437 del 4/4/2014 recante ad oggetto: "Fondazione per l'Incremento dei Trapianti d'organo e Tessuti - F.I.T.O.T. - Presa d'atto delle modifiche statutarie approvate dal C.d.A. nella seduta del 14 marzo 2014 e nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione";

VISTA la DGR n. 2166 del 18/11/2014 ad oggetto: "Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio sanitarie e l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (Fondazione SSP)" - approvazione piano d'attività anno 2014 e biennio 2015/2016 - determinazioni conseguenti";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 recante "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la L.R. del 25 ottobre 2016, n. 19 recante "Istituzione dell'ente di Governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali della Aziende ULSS";

VISTA la L.R. n. 1 del 7 gennaio 2011;

VISTA la L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018, "Piano socio sanitario regionale 2019-2023";

VISTO il D.lgs. n. 33 del 14/03/2013;

VISTO il D.lgs. 118/2011, Titolo II, articolo 20, e ss.mm.ii., ed in particolare il D.lgs. n. 126 del 10/08/2014;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione";

VISTA la L.R. 25/11/2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la DGR n. 102 del 02/02/2021 "Autorizzazione all'erogazione dei Finanziamenti della GSA dell'esercizio 2021 da effettuarsi attraverso l'Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19, art. 2, comma 4";

VISTI i DD.DD.RR. n. 22 dell'8/03/2021 e n. 16 del 09/03/2021;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera. o) della Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la documentazione acquisita agli atti degli uffici;

#### delibera

- 1. di richiamare le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di prendere atto del Piano formativo annuale di Fondazione SSP per l'anno 2021 di cui all'**ALLEGATO** A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3. di prendere atto del Bilancio di previsione 2021 di Fondazione SSP trasmesso con nota prot. n. 391.21 del 23 marzo 2021, acquisita al protocollo regionale n. 133449 del 24/3/2021;
- 4. di determinare in € 1.800.000,00 l'importo massimo dell'obbligazione di spesa 2021 relativa al contributo annuale a Fondazione SSP per le attività formative ordinarie, da erogare per il tramite di Azienda Zero;
- 5. di prevedere che la copertura finanziaria di quanto previsto al punto precedente sia a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa n. 136 "Contributo alla Fondazione SSP per attività di formazione e ricerca nell'ambito del personale SSR", afferente al Capitolo di Bilancio regionale n. 103285, di cui al decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22/2021, la cui erogazione attraverso Azienda Zero è stata autorizzata dalla DGR 102 del 02/02/2021;
- 6. di disporre che Azienda Zero provveda ad erogare il contributo regionale annuo di € 1.800.000,00 a Fondazione SSP, con le seguenti modalità:
- a. un acconto del 70%, pari a € 1.260.000,00, ad approvazione della presente deliberazione;
- b. il saldo del 30%, pari ad € 540.000,00, previa adozione di apposito decreto da parte del Direttore dell'Area Sanità e Sociale, da adottarsi ove ricorrano le condizioni indicate in premessa;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- 8. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;
- 9. di incaricare il Direttore dell'Area Sanità e Sociale dell'esecuzione del presente atto;
- 10. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



pag. 1 di 8

AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR, Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=si)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = sì)
1. Management	Corso di formazione manageriale per direttori generali di azienda sanitaria ed enti del Servizio Sanitario regionale (DIGAS)	DGR 774/2020	DG, DS, DA, DSS di Aziende Sanitarie e IRCSS con obbligo formativo; aspiranti al ruolo nelle Direzioni Generali delle aziende sanitarie	RES/FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale		х		х
1. Management	Corso di formazione manageriale per le funzioni di direzione sanitaria aziendale e per la direzione di struttura complessa (DISC)	DGR 774/2020	Responsabili di UOC sanitaria	RES/FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale		x		х
1. Management	Corso integrativo di formazione manageriale (CIFOM)	DGR 774/2020	Responsabili di UOC sanitaria in possesso di attestato di formazione manageriale per le funzioni di direzione sanitaria aziendale e per la direzione di struttura complessa (DISC)	RES/FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale			х	х
1. Management	Lean management dei Servizi sanitari - corso base		Dirigenti e personale delle Aziende Sanitarie	FAD	FSSP	х	x		х
1. Management	Lean management dei Servizi sanitari – corso avanzato		Dirigenti e personale delle Aziende Sanitarie	RES/FAD	FSSP	х	x		х
1. Management	Coaching evolutivo: strumenti e tecniche di base		Dirigenti e personale delle Aziende Sanitarie	RES/FAD	FSSP		×		х
1. Management	Gestire e motivare i collaboratori		Il corso si rivolge a chi a diverso titolo è chiamato a guidare e rispondere dei risultati di un insie-me di persone. Potenziali destinatari sono anche le figure che in azienda sono coinvolte nel disegno e funzionamento dei diversi meccanismi di gestione del personale	RES	FSSP	х		х	х
1. Management	Orientare i pazienti e organizzare i servizi: tra Linee Guida, PDTA e Operation Management		Il corso si rivolge a chi a diverso titolo è chiamato a progettare, introdurre nella pratica e gestire i percorsi. Le figure di riferimento sono quindi: professionisti del territorio, clinici impegnati su patologie croniche, professionisti in posizione di responsabilità organizzative.	RES	FSSP	x		x	х
1. Management	Organizzare e gestire team e unità multidisciplinari e multiprofessionali		Il corso si rivolge a chi a diverso titolo è chiamato a progettare, introdurre nella pratica e gestire team unità multidisciplinari e multiprofessionali. Le figure di riferimento sono quindi: professionisti del territorio, clinici impe-gnati su patologie croniche, professionisti in posizione di responsabilità organizzative.	RES	FSSP	x		x	х
1. Management	Rischio clinico		Dirigenti e personale delle Aziende Sanitarie	RES	FSSP	х		x	х
1. Management	Project Management e Paternariato Pubblico-Privato		Personale Uffici tecnici Aziende Sanitarie del Veneto	FAD	Direzione Edilizia Ospedaliera, Area Sanità e Sociale			х	
1. Management	Percorso formativo per le Aziende Ulss in ordine alla rete sanitaria penitenziaria regionale ed ai livelli essenziali di assistenza da erogare in tali contesti		Personale della rete sanitaria penitenziaria	FAD	Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, Area sanità e Sociale	х		x	
1. Management	Percorso formativo per le Aziende Ulss in ordine alla programmazione del sistema di offerta residenziale per la salute mentale: livelli essenziali di assistenza e accreditamento istituzionale		Direzioni strategiche- Direttori Dipartimenti Salute Mentale-Direttori U.O.C. Psichiatria-personale aziendale coinvolto nel processo di accreditamento	RES	Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, Area sanità e Sociale	x		x	





AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR, Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=sì)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = sì)
1. Management	Analisi delle performance delle Aziende Sanitarie	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire		Azienda Zero			×	
1. Management	Strumenti, modalità tecniche e tecnologie della moderna comunicazione pubblica finalizzati a migliorare la visibilità del sistema sanità	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	URP delle Aziende Sanitarie		Azienda Zero			х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Formazione/aggiornamento in materia di anticorruzione e trasparenza	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire	RES/FAD	Azienda Zero	x		х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Aggiornamento normativo in materia di acquisti e appalti pubblici	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire		Azienda Zero			х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Il ruolo del DEC e la gestione degli aspetti giuridico-amminitrativi delle varie fasi contrattuali		Personale dell'Ingegneria Clinica e personale che ricopre ruolo di DEC delle Aziende Sanitarie	FAD	Azienda Zero	ACCREDITAMENTO  CFP  (per gli iscritti a tutti gli Ordini degli Ingegneri)		×	
2. Competenze tecniche-	Formazione/aggiornamento per addetti alla Funzione Internal	Nota Azienda Zero prot. n.	Responsabili della Funzione Internal Auditing	FAD	Azienda Zero	no		х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Auditing - La Funzione di Internal Audit nell'era del Covid 19  Formazione/aggiornamento per addetti alla Funzione Internal  Auditing - Tecniche di Audit nel campo di Privacy e Anticorruzione per  le Funzioni di Internal Audit	29401 del 11 dicembre 2020	aziendale Responsabili della Funzione Internal Auditing aziendale	RES	Azienda Zero	no		х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Formazione tecnica su programmazione in Qlikview (applicativo per analisi dati e cruscotti direzionali)	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale UO Controllo di gestione e Sistemi Informativi - Azienda Zero	RES	Azienda Zero	no		x	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Formazione su analisi big data in ambito sanitario	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale U Controllo di gestione, Sistemi informativi, Servizio Epidemiologico Regionale, HTA Azienda Zero	RES	Azienda Zero	no		х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	La corretta redazione degli atti amministrativi dopo la normativa anticorruzione e i recenti provvedimenti su trasperenza e privacy	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale del comparto di Azienda Zero		Azienda Zero			x	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Revisioni sistematiche e metanalisi: corso base e di perfezionamento	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire		Azienda Zero			х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Privacy e protezione dei dati personali	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire		Azienda Zero			х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Formazione in tema di PAC - <i>Rimanenze</i>	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale internal audit, bilancio, contabilità	FAD	Azienda Zero	no		х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Formazione in tema di PAC - Debiti e Costi - Beni e Servizi		Responsabili della Funzione Internal Auditing aziendale e Personale del Servizio Economico Finanziario delle Aziende	RES	Azienda Zero	no		х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Corsi obbligatori in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro (sicurezza e primo soccorso)	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale di Azienda Zero		Azienda Zero			х	
2. Competenze tecniche- amm.ve	Giornate formative sull'applicazione della normativa sull'assistenza agli stranieri		Personale amministrativo del Distretto	RES	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale		×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Modalità di svolgimento dei controlli, audit, attività di vigilanza e ispezione (sia per attività sanitarie che socio-sanitarie)	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire	RES/FAD	Azienda Zero	х		x	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Piano di eliminazione dell'epatite C: come identificare i pazienti da avviare al trattamento in medicina generale e specialistica	DGR 791/2018	MMG	FAD	Cabina di Regia Piano di Eliminazione DGRV 791	x		x	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Programma di eliminazione dell'epatite C (HCV) - Materiale Informativo (Locandina e pieghevole)	DGR 791/2018	Cittadini, MMG, professionisti sanitari		Cabina di Regia Piano di Eliminazione DGRV 791		х		





AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR, Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=si)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = sì)
3. Competenze sanitarie specialistiche	Corso in materia di certificazione qualità e connesse norme tecniche tra cui ISO 9001, ISO 13485, Regolamento UE dispositivi medici	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale dell'Ingegneria Clinica, del CRAV e delle Farmacie delle Aziende sanitarie	FAD	Azienda Zero	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Raccomandazione n. 19: "Raccomandazione per la manipolazione delle forme farmaceutiche orali solide" procedure e implemetazione nelle strutture residenziali e nei pazienti in assistenza domiciliare		Da definire	FAD	Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Impiego appropriato della vitamina D		Da definire	FAD	Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale	×		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Corso di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari impegnati per la prevenzione e la lotta all'HIV - a <i>nno 2020</i>	DGR n. 1004/2019	Personale servizi malattie infettive e sanità penitenziaria	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	x	x		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Corso di formazione e aggiornamento degli operatori sanitari impegnati per la prevenzione e la lotta all'HIV - anno 2021	DGR n. 1004/2019	Personale servizi malattie infettive e sanità penitenziaria	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	×	x		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	PIANO REGIONALE PREVENZIONE: una sfida per il prossimo quinquennio		Tutto il personale dei Dipartimenti di Prevenzione	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	×		x	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Corsi di approfondimento su specifici MACRO Obiettivi del Piano Regionale Prevenzione		Personale dei Dipartimenti di Prevenzione – target specifici	RES	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	x		х	x
3. Competenze sanitarie specialistiche	Formazione personale socio-sanitario sugli stili di vita salutari		Operatori sanitari CARDIO 50 Operatori SIAN Ambulatori Nutrizionali Medici competenti Operatori sanitari in contesti opportunistitici	RES/FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	x		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Formazione Referenti delle Azienda ULSS dei Programmi Regionali sugli stili di vita sani nell'ambito della Scuola che promuove salute		Operatori socio sanitari e docenti delle scuole venete	RES	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	×		×	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Prescrizione dell'esercizio fisico per soggetti con patologie croniche		MMG	RES	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	×		×	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Progetto formativo relativo ai casi clinici in medicina dello sport e dell'esercizio.	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire	FAD	Azienda Zero in collaborazione con Rete clinica di Medicina dello Sport	×		×	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Formazione operatori sorveglianze di popolazione (PASSI, OKKIO, HBSC,) - NO PRIORITÀ 2021		Medici – Assistenti sanitari	RES	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale			х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Formazione personale socio-sanitario per sviluppare competenze e abilità che alutino ad affrontare nuove sfide nel proprio ambiente di lavoro, a costruire un clima di lavoro sereno, produttivo ed efficace (almeno 1 all'anno)		Personale socio-sanitario	RES/FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	x		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Piano formativo 2018-2021 "tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (DGRV 56/2016 – DGRV 1575/2018) – Programmazione, controllo e valutazione dell'attività degli SPISAL	DGR n. 1575/2018	Dirigenti UOC SPISAL Coordinatori TdP	RES	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	x		х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Piano formativo 2018-2021 "tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (DGRV 56/2016 – DGRV 1575/2018) – La gestione dei ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente: nuovi indirizzi operativi	DGR n. 1575/2018	Dirigenti Medici UOC SPISAL Medici Competenti Parti Sociali	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Piano formativo 2018-2021 "tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (DGRV 56/2016 – DGRV 1575/2018) – La sorveglianza sanitaria dei soggetti con pregressa esposizione professionale ad amianto: nuovi indirizzi operativi	DGR n. 1575/2018	Dirigenti Medici UOC SPISAL Infermieri/Assistenti Sanitari Parti Social	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Piano formativo 2018-2021 "tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (DGRV 56/2016 – DGRV 1575/2018) – REACH/CLP: nuove prospettive nell'attività di controllo	DGR n. 1575/2018	Ispettori REACH Dipartimenti di Prevenzione	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	х





AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR. Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=sì)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = sì)
	Piano formativo 2018-2021 "tutela della salute e sicurezza sul lavoro" (DGRV 56/2016 – DGRV 1575/2018) – Nuovi indirizzi normativi e tecnici in materia di radioprotezione	DGR n. 1575/2018	Dirigenti Dip Prevenzione Tecnici della Prevenzione	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Il nuovo vaccino per il COVID <b>(FAD)</b>	Nota Regione Veneto Prot. 539198 18-12-20	Personale sanitario (e non) afferente alle strutture pubbliche, convenzionate e private.	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale			х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Malattie trasmesse da vettori (arbovirosi)		Tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, medici	RES	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Antibioticoresistenza		Tutto il personale sanitario	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	x		х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Formazione operatori SIAN-SSA-SIAOA-SIAPZ-SISP in materia di nuove normative per i controlli ufficiali relativi alla sicurezza alimentare, alla salute e al benessere degli animali.		Operatori SIAN	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	
	Formazione sulla programmazione attività, esecuzione, verifica dell'efficacia, rendicontazione (regolamento UE 2017/625 e successivi regolamenti di esecuzione e delegati) nel sestori degli alimenti, dei mangimi, della salute animale, dei sottoprodotti di origine animale, del benessere degli animali e di prodotti fitosanitari per prevenire, eliminare o ridurre il livello di rischio per esseri umani, animali e piante lungo la catena agroalimentare		Personale regionale e delle Aziende ULSS	RES/FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	
	Formazione sull'applicazione della nuova procedura regionale per affrontare e gestire le Malattie a trasmissione alimentare		Personale regionale e delle Aziende ULSS	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	x		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	ll sistema di allerta e l'assistenza amministrativa		Personale regionale e delle Aziende ULSS	RES/FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Le tossinfezioni alimentari nella ONE HEALTH: corretto approccio epidemiologico		Personale regionale e delle Aziende ULSS	RES/FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale	х		х	
	Formazione/aggiornamento sulla responsabilità professionale e la gestione del rischio	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale Medico ; Personale Infermieristico; Personale Tecnico di Laboratorio e Personale TecnicoTrasfusionale	FAD	Azienda Zero	×		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Infezioni correlate all'assistenza	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Tutte le professioni sanitarie	FAD	Azienda Zero	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Iniziative rivolte alla prevenzione delle malattie trasmissibili	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020			Azienda Zero			х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Formazione del personale impegnato in attività di screening di I e II livello per la prevenzione delle malattie cronico-degenerative associate all'esposizione ai PFAS	DDR 118 - 11/12/2018	da definire		UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero			х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Acquisti dispositivi medici: valutazione delle richieste, programmazione dei fabbisogni e delle gare anche alla luce del Regolamento (Lie) 2017/745 del Parlamento europoe e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio		Da definire	FAD	Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale	x		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	La vigilanza dei dispositivi medici impiantabili: valutazione delle richieste, programmazione dei fabbisogni e delle gare anche alla luce del Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio		Professionisti sanitari e soggetti deputati agli acquisti	FAD	Direzione Farmaceutico-Protesica-Dispositivi Medici, Area Sanità e Sociale	x		x	
	Evento regionale sulla valutazione dell'impatto ambientale di fattori ambientali	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020		RES/FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	х	×		





# ALLEGATO A DGR n. 666 del 25 maggio 2021 pag. 5 di 8

AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR, Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=sì)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = si)
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento formativo regionale per operatori REACH - ricaduta regionale REF8	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori REACH	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento formativo regionale per operatori REACH - ricaduta regionale REF9	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori REACH	RES/FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x		x	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Eventi regionali su tematiche REACH - formazione per Dipartimento Prevenzione (es. Biocidi)	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale dei Dipartimenti di Prevenzione	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	х		×	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento formativo per utilizzo spettrofotometro XRF per attività ispettica REACH	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori REACH	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	х		×	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento regionale su fitosanitari	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Corso di rinnovo dell'abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Venditori di prodotti fitosanitari della Regione Veneto	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero			×	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Incontro annuale screening cervicale per restituzione dati 2019	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening cervicale aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Incontro annuale screening colorettale per restituzione dati 2019	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening colorettale aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Incontro annuale screening mammografico per restituzione dati 2020	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening mammografico e aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	х	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Incontro annuale screening cervicale per restituzione dati 2020	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening cervicale aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Incontro annuale screening colorettale per restituzione dati 2020	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening colorettale aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento annuale dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica della Regione Veneto operanti nei programmi screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Tecnici di Radiologia medica delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto operanti in senologia di screening e di clinica.	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	×	х		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento per referenti aziendali Tecnici Sanitari di Radiologia Medica della Regione Veneto operanti nei programmi screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Tecnici di Radiologia medica delle Aziende Sanitarie della Regione del Veneto operanti in senologia di screening e di clinica.	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	х		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Patologia colorettale da screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	х	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Patologia mammaria da screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	х	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Patologia cervicale da screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento di confronto inter-istituzionale in patologia coloreattale da screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Anatomo Patologi dei programmi di screening colorettale	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	×	х		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento di confronto inter-istituzionale in patologia mammaria da screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Evento di confronto inter-istituzionale in patologia della cervice uterina da screening	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Operatori dei programmi di screening aziendali	FAD	UOC Screening a Valutazione di Impatto Sanitario, Azienda Zero	x	х		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Convegno Finale Salute mentale in carcere	DGR 1380/2017	Operatori sanitari/operatori amministrazione penitenziaria/polizia carceraria	FAD	Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, Area sanità e Sociale		х		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorsi formativi per gli operatori dei servizi della salute mentale, delle dijendenze, della neuropsichiatria nifantile e della disabilità/non autosufficienza in relazione ai protocolli esistenti ed in fase di implementazione		Operatori socio sanitari dei dipartimenti di salute mentale, dipartimenti dipendenze, neuropsichiatria infantile, disabilità/non autosufficienza	RES	Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, Area sanità e Sociale	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso formativo per gli operatori coinvolti nei percorsi integrati per favorire l'accesso alle misure alternative al carcere per i consumatori di sostanze sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale		Personale della rete sanitaria penitenziaria	FAD	Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, Area sanità e Sociale	х		х	





AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR, Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=si)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = si)
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'infermiere nella continuità delle cure	DGR 1580/2019	Infermiere, Cat.D e Ds, che svolgono attualmente servizio in assistenza domiciliare con almeno 3 anni di attività professionale nello stesso ambito negli ultimi 5		Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale e Azienda Zero	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso di formazione complementare regionale per lo sviluppo delle competenze avanzate dell'Infermiere esperto in gestione accessi vascolari e impianto di PICC	DGR 1580/2019	Infermieri provenienti da reparti di Medicina, anestesia, rianimazione ed oncologia con 3 anni di esperienza della specifica attività		Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale e Azienda Zero	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Formazione progetto esecutivo programma CCM 2017	DGR 1880/2019	Personale socio-sanitario delle Aziende ULSS 2 Marca Trevigiana e ULSS 3 Serenissima della Regione del Veneto (Medicine di Gruppo Integrate, Distretti, Dipartimenti di Prevenzione) Personale socio-sanitario ATS Sardegna – ASSL di Cagliari - Regione Sardegna Personale socio-sanitario ASL Umbria 1 1	FAD	Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria Area Sanità e Sociale/ UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale	x	×		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Emergenze ed urgenze pediatriche. Corso teorico-pratico.		Medici e Infermieri delle UU.OO.CC. di Pronto Soccorso e SUEM 118	RES	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	х	х		
3. Competenze sanitarie specialistiche	La comunicazione in area critica - Percorso utenza		Medici e Infermieri delle UU.OO.CC. di Pronto Soccorso e SUEM 118	RES	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	х	х		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Il triage avanzato, i percorsi brevi e il quinto codice di priorità		Infermieri e Medici che già seguono il triage di accesso nel Pronto Soccorso e che sono Direttori, Istruttori o Istruttori in monitoraggio dei corsi aziendali sul triage di accesso gestiti dal CREU.	RES	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	х	x		
3. Competenze sanitarie specialistiche	La comunicazione in triage		Istruttori di triage, che hanno già frequentato il corso sul triage avanzato.	RES	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	х	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Il triage bifasico: la valutazione a cinque codici di priorità (FAD)		Medici e Infermieri delle UU.OO.CC. di Pronto Soccorso e SUEM 118 delle Aziende Sanitarie del Veneto.	FAD	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	х	x		
3. Competenze sanitarie specialistiche	La gestione in urgenza del paziente con dispnea		Medici e Infermieri delle UU.OO.CC. di Pronto Soccorso e SUEM 118	RES	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Emergenza Covid-19: la gestione del paziente con insufficienza respiratoria acuta (FAD)	Nota RV prot. n. 137879 del 30 marzo 2020	Medici specialisti	FAD	Area Sanità e Sociale	х	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Emergenza Covid-19: l'assistenza infermieristica al paziente con insufficicienza respiratoria acuta (FAD)	Nota RV prot. n. 186956 del 11 maggio 2020	Infermieri	FAD	Area Sanità e Sociale	x	×		
3. Competenze sanitarie specialistiche	La violenza di genere nel sistema dell'urgenza: dal riconoscimento alla risposta operativa - formazione aziendale		Medici e infermieri di PS e C.O. 118, psicologi, MMG, medici legali, PLS, ginecologi, infettivologi, associali, avvocati, forze dell'ordine, infermieri dei servizi di ginecologia e ostetricia, pediatria e malattie infettive, medici e infermieri operanti nei distretti sociosanitari	RES/FAD	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	x	х		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	La violenza di genere nel sistema dell'urgenza: dal riconoscimento alla risposta operativa - Corso nuovi istruttori	DGR 1759/2017 DGR 1876/2019	Medici e infermieri di PS	RES/FAD	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	x	x		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	La violenza di genere nel sistema dell'urgenza: dal riconoscimento alla risposta operativa - distribuzione materiale informativo	DGR 1759/2017 DGR 1876/2019	PS, SUEM 118, Distretti, MMG, CeAV, Comuni		CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero		x		x
3. Competenze sanitarie specialistiche	La gestione in Pronto Soccorso del paziente con dolore toracico e con embolia polmonare		Medici e infermieri di PS	FAD	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	x		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Sanitarie del Veneto	DGR 1298/2017 – Decreto Dir. Prog. San. n. 10/2017 – nota CREU 14/2017 del 29/12/2017 – lettera SUEM 118 9/8/2018	Infermieri e Medici delle CC.OO. SUEM 118	RES	CREU - Centro Regionale Emergenza Urgenza, Azienda Zero	х	х		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Meeting regionale di Emergenza-Urgenza ed elisoccorso: Procedure, Innovazioni, nuovi percorsi		Operatori delle CC.OO. SUEM 118	RES	SUEM 118 RV	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Corso DGR 1225/2019 Area internistica	DGR 1225/2019	Medici non specializzati	FAD	Area Sanità e Sociale		x		





pag. 7 di 8

AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR, Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=sì)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = sì)
3. Competenze sanitarie specialistiche	L'acquisizione delle competenze del personale operante nelle strutture del sistema trasfusionale regionale, nella selezione del donatore e nella raccolta del sangue (propedeutica ad attività d'aula) (FAD)	DGR 954 del 18 giugno 2013	Medici e Infermieri	FAD	CRAT	x	x		
3. Competenze sanitarie specialistiche	Elaborazione del lutto da parte degli operatori dei Centri di Servizi (FAD)		Coordinatori, Psicologi, Terapisti riabilitazione, Infermieri e OSS (figure previste da standard DGR 84/2007)	FAD	Direzione Servizi Sociali - Area Sanità e Sociale	х		×	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Sanificazione, decontaminazione ambienti, percorsi, spazi lavoro, aree comuni, attrezzature e arredi in ambito residenziale e semiresidenziale di comunità (FAD)		Coordinatori, OSS, altro personale dedicato	FAD	Direzione Servizi Sociali - Area Sanità e Sociale			х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Progetto depressione perinatale: formazione degli operatori (FAD)	Decreto n°24 della Regione del Veneto del 16/09/2019	Personale di tutte le Aziende Ulss e Aziende Ospedaliere della Regione del Veneto afferente alle professioni di: ostetriche, ginecologi, psicologi, psichiatri, mmg, pediatri ospedalieri e pis.	FAD	Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, Regione Veneto Coordinamento malattie rare Regione Veneto	x	x		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso formativo per l'applicazione del PIC sulle cure palliative pediatriche		Professionisti coinvolti nella rete delle cure palliative	RES	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale	x		х	х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso formativo per l'acquisizione della qualifica professionale di Operatore Socio Sanitario <b>(FAD)</b>	DGR 1522 del 10/11/2020	(aspiranti) operatori socio sanitari	FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale in collaborazione con Direzione Formazione Regione Veneto		x		х
3. Competenze sanitarie specialistiche	Prevenzione e controllo COVID - 19 nelle RSA <b>(FAD)</b>	Nota RV prot. N. 163015 del 21/04	Personale sanitario e di assistenza, compresi addetti alle pulizie		Area Sanità e Sociale				
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso Formativo Cartella ADI		Tutti i professionisti delle cure domiciliari	RES	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale	x		x	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso Formativo per Cruscotto Continuità Assistenziale		Medici di continuità assistenziale ed altri operatori dei distretti	RES	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Percorso per infermieri di famiglia		Infermieri ADI	RES	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale	х		х	
3. Competenze sanitarie specialistiche	Progetto formativo per la prevenzione degli episodi di violenza nei confronti degli operatori sanitari - Raccomandazione Ministeriale n. 8	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Tutte le professioni sanitarie + Front office (Reclutamento da parte delle Direzioni Strategiche Aziendali)	FAD	Azienda Zero	х		х	
4. Trapianti	Il donatore multitessuto		Medici e Infermieri della Rete Trapianti del Veneto	FAD	Coordinamento Regionale Trapianti	х	х		
4. Trapianti	Saper comprendere e accompagnare: la relazione che fa la differenza - Incontro di feedback delle edizioni 2020		Partecipanti alle edizioni 2020	RES	Coordinamento Regionale Trapianti	х		х	
4. Trapianti	Saper comprendere e accompagnare: la relazione che fa la differenza - nuova edizione		Medici e infermieri che lavorano per i Coordinamenti Ospedalieri Trapianti	RES	Coordinamento Regionale Trapianti	x	x		
4. Trapianti	Infermiere clinico del procurement		Infermieri di recente o prossimo ingresso nello staff dei Coordinamenti Ospedalieri per i Trapianti del Veneto.	RES	Coordinamento Regionale Trapianti	x	x		
4. Trapianti	Il potenziale donatore multiorgano. Corso base		Medici e infermieri delle UU.OO. di Anestesia e Rianimazione	RES	Coordinamento Regionale Trapianti	х	х		
4. Trapianti	Il Donor Manager: nuove evidenze e nuove esigenze		Medici e infermieri che lavorano per i Coordinamenti Ospedalieri Trapianti	FAD	Coordinamento Regionale Trapianti	х	х		
4. Trapianti	La donazione e il trapianto di organi. Corso di formazione per Infermieri e OSS di sala operatoria		Infermieri e OSS che lavorano nelle Sale Operatorie delle Aziende Sanitarie del Veneto dove si effettuano prelievi multiorgano	RES	Coordinamento Regionale Trapianti	х	x		_
4. Trapianti	Seminario: presentazione del PDT regionale per il paziente affetto da cerebrolesione acuta grave		Medici: Pronto Soccorso, Neurologi, Anestesisti Rianimatori, Direzioni Mediche o Anatomo Patologi, C.O.T., infermieri delle stesse U.O.	RES	Coordinamento Regionale Trapianti	х		х	
4. Trapianti	La donazione a cuore fermo		Medici: Pronto Soccorso, Neurologi, Anestesisti Rianimatori, Direzioni Mediche o Anatomo Patologi, C.O.T., infermieri delle stesse U.O.	RES	Coordinamento Regionale Trapianti	х		х	
4. Trapianti	L'espressione di volontà in merito alla donazione di organi e tessuti		Personale degli URP degli Ospedali del Veneto	RES	Coordinamento Regionale Trapianti		х		





Fondazione Scuola di Sanità Pubblica, management delle aziende socio-sanitarie e per l'incremento dei trapianti d'organo e tessuti (FSSP) Piano di attività 2021 | Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 11.02.2021

AREA	Titolo corso/seminario	Atto di riferimento/attivazione (DGR, Decreto, convenzione)	Destinatari	RES/FAD	Proponente	ECM (crocetta=sì)	prosegue da anni precedenti	nuova attività 2021	Finanziamento dedicato (crocetta = sì)
4. Trapianti	Il ruolo dell'operatore di obitorio nella donazione dei tessuti per trapianto		OSS di Obitorio	RES	Coordinamento Regionale Trapianti		х		
5. Medicina Primaria e Convenzionata	Corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale - MEST edizione E	DGR 767/2018 DGR 1531/2019	Medici iscritti all'albo (non impegnati in altri corsi di specializzazione)	RES	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale		×		
5. Medicina Primaria e Convenzionata	Corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di Emergenza Sanitaria Territoriale - MEST nuove edizioni	DGR 1531/2019	Medici iscritti all'albo (non impegnati in altri corsi di specializzazione)	RES/FAD	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale		×		
5. Medicina Primaria e Convenzionata	La formazione dei tutor della scuola di formazione specifica della medicina generale della Regione del Veneto	Decreto del Direttore della UO Cure Primarie e strutture socio sanitarie territoriali n. 22 del 15 settembre 2020	MMG (rispondenti ai requisiti richiesti nel relativo bando)	FAD	UO Cure Primarie e Strutture Socio Sanitarie Territoriali - Area Sanità e Sociale	х	x		
5. Medicina Primaria e Convenzionata	Appropriatezza di impiego della terapia anticoaugulante nella fibrillazione atriale (nota AIFA 97) e percorso prescrittivo regionale (FAD)	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Medicina Convenzionata	FAD	Azienda Zero			x	
6. Accreditamento	Evoluzione del Sistema di accreditamento e profili istituzionali, nel quadro della disciplina nazionale e anche alla luce dei recentissimi aggiornamenti apportati alla L.R. 22/2002	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Valutatori e componenti OTA	FAD	Azienda Zero	х		х	
6. Accreditamento	Percorsi di autorizzazione alla realizzazione, autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale: procedimenti, attori, ruoli, attività e stakeholder	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Valutatori e componenti OTA	FAD	Azienda Zero in collaborazione con UO Edilizia Ospedaliera, Area Sanità e Sociale	х		x	
6. Accreditamento	Impatto delle evoluzioni riferite alle strutture private accreditate sul SSSR	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Valutatori e componenti OTA		Azienda Zero			x	
6. Accreditamento	Accreditamento e rapporto con la programmazione sanitaria	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Valutatori e componenti OTA		Azienda Zero			x	
7. Ricerca e innovazione	Indagine di clima organizzativo delle Aziende del SSR del Veneto	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Direzioni Generali e personale delle Aziende Sanitarie		Azienda Zero		х		
10. Convegni	Evento sul contrasto alle disuguaglianze in salute	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Da definire		Azienda Zero			x	
10. Convegni	Convegni su indicazione Regione Veneto/CdA		Da definire						
12. Progetti trasversali	Progetto Fascicolo Sanitario Elettronico regionale (FAD)	Nota Azienda Zero prot. n. 29401 del 11 dicembre 2020	Personale delle Aziende Sanitarie della Regione Veneto	FAD	Azienda Zero	х	×		
12. Progetti trasversali	La formazione dei preposti – Progetto sperimentale per le Aziende Sanitarie della Regione del Veneto (D.Lgs 81/2008) - nuove edizioni (FAD)	DGR 840/2016	Personale con il ruolo di "preposto" (ex L 81/2008)	FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale	x	x		
12. Progetti trasversali	La formazione dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008) (FAD)	DGR 840/2016	Personale delle Aziende Sanitarie	FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale			х	
12. Progetti trasversali	La formazione dei neoassunti (D.Lgs. 81/2008) (FAD)	DGR 840/2016	Personale delle Aziende Sanitarie neoassunto	FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale			х	
12. Progetti trasversali	La formazione dei dirigenti per la sicurezza (D.Lgs 81/2008) (FAD)	DGR 840/2016	Personale delle Aziende Sanitarie dirigente	FAD	Direzione Risorse Strumentali SSR, Area Sanità e Sociale			×	





(Codice interno: 449359)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 672 del 25 maggio 2021

Contributo straordinario della Regione del Veneto alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l'emergenza Covid-19 dei Campionati Mondiali di sci alpino. Legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016, art. 19 e Legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020, art. 14.

[Sport e tempo libero]

### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, in attuazione dell'art. 14 della L.R. 39/2020, si assegna un contributo straordinario di euro 3.000.000,00 alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l'emergenza Covid-19 dei Campionati Mondiali di sci alpino.

L'Assessore Federico Caner riferisce quanto segue.

La Federazione Internazionale Sci (FIS) nella seduta svoltasi a Cancun (Messico) il 9 giugno 2016 ha assegnato a Cortina d'Ampezzo il compito di organizzare ed ospitare i Campionati Mondiali di sci Alpino, nel seguito denominati Campionati, per effetto della candidatura promossa dalla Fondazione Cortina 2021, nel seguito denominata Fondazione.

I Campionati, svoltisi dal 7 al 21 febbraio 2021, sono stati senza dubbio un evento di elevato prestigio sportivo, la cui importanza è stata avvalorata anche dal Governo Italiano che, con D.L. n. 50/2017, all'art. 61, ha disposto la nomina di un Commissario incaricato di predisporre un piano di interventi necessario per la realizzazione dell'evento stesso.

Alla Fondazione partecipano il Governo, la Regione del Veneto, la Provincia di Belluno, il Comune di Cortina d'Ampezzo, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), la Federazione Italiana Sport Invernali (FISI). In particolare la Regione vi partecipa in forza della legge di stabilità regionale 2016 (L.R. n. 7/2016) che, all'art. 19 "Adesione alla Fondazione Cortina 2021", ha autorizzato la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per l'adesione alla Fondazione e per la gestione delle attività previste dallo Statuto della stessa.

Con D.G.R. n. 700 del 17 maggio 2016 è stata disposta l'adesione della Regione alla Fondazione, in qualità di socio fondatore ordinario; con successiva D.G.R. n. 795 del 27 maggio 2016 è stato approvato lo Statuto della Fondazione, ente senza scopo di lucro, che all'art. 6 prevede anche la costituzione di un fondo di gestione.

In considerazione dell'alto valore dell'evento, sia di livello nazionale che internazionale, la Regione del Veneto ha ritenuto di destinare importanti risorse a sostegno dell'iniziativa. All'interno di un business plan di oltre 50 milioni di euro per l'organizzazione la Regione ha infatti contribuito con complessivi euro 1.200.000,00 a parziale copertura dei costi di Operation e Sport (allestimenti area arrivo e logistica, allestimento piste, servizi medici).

Con D.G.R. n. 1026 del 12 luglio 2019 la Giunta regionale ha deliberato il sostegno economico alla Fondazione per la promozione e l'organizzazione dei Campionati sulla base del programma di attività e del preventivo di spesa trasmessi con nota del 21/02/2019, acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 74194, e con successiva nota del 17/6/2019 acquisita al protocollo regionale in pari data al n. 249605.

A seguito dell'emergenza Covid-19, il Consiglio di indirizzo della Fondazione, nel prendere consapevolezza della situazione di complessità della situazione pandemica, ha deliberato la prosecuzione delle attività di preparazione dell'evento, consapevole delle responsabilità assunte verso il territorio. I membri fondatori hanno quindi assunto l'impegno a fornire nuovi contributi a loro carico; tra di essi la Regione del Veneto con un nuovo contributo pari a euro 3.000.000,00.

L'articolo 14 della Legge regionale 29 dicembre 2020, n. 39 ha dunque previsto tale contributo straordinario alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l'emergenza Covid-19 dei Campionati; in particolare, l'articolo ha disposto che:

«1. In conseguenza dei maggiori oneri dipendenti dall'emergenza Covid-19 per la gestione delle attività di promozione ed organizzazione dei Campionati Mondiali di sci alpino che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo nell'anno 2021, la Giunta regionale è autorizzata ad assegnare un contributo straordinario, del quale una quota non inferiore al 10 per cento per la realizzazione di iniziative di promozione della Regione del Veneto, tra cui la realizzazione di "Casa Veneto", in favore della Fondazione "Cortina 2021" di cui all'articolo 19 della legge regionale 23 febbraio 2016, n. 7 "Legge di stabilità regionale 2016".

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo, quantificati in euro 3.000.000,00 per l'esercizio 2021 si fa fronte con le risorse allocate alla Missione 06 "Politiche giovanili sport e tempo libero", Programma 01 "Sport e tempo libero", Titolo 1 "Spese correnti" del bilancio di previsione 2021-2023."»

Si rappresenta altresì - con riferimento alla previsione normativa in base alla quale una quota non inferiore al 10 per cento del contributo straordinario alla Fondazione "Cortina 2021" deve essere destinato alla realizzazione di iniziative di promozione della Regione del Veneto, tra cui la realizzazione di "Casa Veneto" - che "Casa Veneto", è un hub di comunicazione territoriale in cui sono stati allestiti tre set televisivi dedicati alla comunicazione: uno in collaborazione con l'emittente pubblica RAI, un secondo con l'emittente privata SKY e un terzo gestito direttamente per la comunicazione social. Contenitori all'interno dei quali sono state realizzate interviste con i campioni dello sport alpino, con i rappresentanti delle imprese del settore montano o delle istituzioni impegnate nell'organizzazione. Sono stati inoltre realizzati programmi radio e televisivi dedicati ai Campionati e ai prodotti Dop e Igp del Veneto con la partecipazione di testimonial dell'eccellenza gastronomica regionale.

Con la presente deliberazione, pertanto, in attuazione dell'art. 14 della L.R. 39/2020, si determina in Euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa ai fini dell'erogazione del contributo straordinario in favore della Fondazione alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104249 "Contributo straordinario alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l'emergenza Covid 19 dei campionati mondiali di sci alpino - Trasferimenti correnti (art. 14, L.R. 29 /12/2020, n. 39)" del bilancio di previsione 2021 - 2023, esercizio finanziario 2021.

La liquidazione del contributo avverrà su richiesta della Fondazione e a seguito della presentazione della relazione dettagliata sulle attività svolte per l'organizzazione dei Campionati nonché quelle relative alla realizzazione di iniziative di promozione della Regione del Veneto, tra cui la realizzazione di "Casa Veneto", in misura non inferiore al 10% del contributo assegnato. La Fondazione è tenuta inoltre a proseguire oltre la data di conclusione dei Campionati l'attività prevista di realizzazione di iniziative di promozione della Regione del Veneto affrontando e rendicontando le relative spese fino alla concorrenza del contributo straordinario assegnato col presente provvedimento ed entro l'esercizio finanziario corrente.

Con il presente provvedimento si propone infine di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.L. n. 50 del 24 aprile 2017;

VISTA la legge regionale n. 7 del 23 febbraio 2016;

VISTA la D.G.R. n. 700 del 17 maggio 2016;

VISTA la D.G.R. n. 795 del 27 maggio 2016;

VISTA la D.G.R. n. 1026 del 12 luglio 2019;

VISTA la legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020;

VISTA la legge regionale n. 40 del 29 dicembre 2020;

VISTA la legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020;

VISTA la D.G.R. n. 30 del 19 gennaio 2021;

VISTO l'art. 2 c. 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quanto riportato in premessa;

- 2. di determinare in Euro 3.000.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa ai fini dell'erogazione del contributo straordinario in favore della Fondazione Cortina 2021 alla cui assunzione provvederà con proprio atto il Direttore della Direzione Turismo, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 104249 "Contributo straordinario alla Fondazione Cortina 2021 per la gestione durante l'emergenza Covid 19 dei campionati mondiali di sci alpino Trasferimenti correnti (art. 14, L.R. 29 /12/2020, n. 39)" del bilancio di previsione 2021 2023, esercizio finanziario 2021;
- 3. di dare atto che la Direzione Turismo, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
- 4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- 5. di incaricare il Direttore della Direzione Turismo della gestione tecnica, finanziaria e amministrativa dei procedimenti derivanti dall'adozione del presente provvedimento;
- 6. di stabilire altresì che, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 30 giugno 2021 della Fondazione, venga deliberata la destinazione di un eventuale avanzo di gestione derivante dalla corresponsione del contributo straordinario di cui al presente atto in accordo con la Regione del Veneto ad altri Enti o Istituti, puntualmente individuati, aventi finalità analoghe, ossia la promozione e l'organizzazione di eventi sportivi e culturali, di portata nazionale e internazionale, che possano inserirsi in un'ampia azione di promozione e sviluppo del territorio, quali ad esempio le gare di Coppa del mondo di sci alpino ed altre manifestazioni assimilabili, nonché i Giochi Olimpici invernali di Milano Cortina 2026;
- 7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 449363)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 677 del 25 maggio 2021

Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra la Regione del Veneto e le Amministrazioni provinciali del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia per la definizione e realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2021". Esercizio finanziario 2021. Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, art. 51.

[Cultura e beni culturali]

### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si approva lo schema di Accordo di Programma per la definizione e la realizzazione con la regia ed il sostegno regionale, in collaborazione con le Province del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia, del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2021".

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Giunta regionale è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 51 della Legge regionale 22 febbraio 1999 n. 7, a promuovere Accordi di programma, prioritariamente con gli enti locali, per la realizzazione di manifestazioni e iniziative culturali.

La Regione del Veneto, attraverso l'utilizzo dello strumento della concertazione con soggetti pubblici e privati, intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni culturali, al fine di un'organica valorizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo dal vivo e riprodotto. Tale modalità di intervento rappresenta un importante strumento per il coordinamento e lo sviluppo degli investimenti nel settore culturale sul territorio, un'operazione capace di organizzare e rendere più efficienti ruoli, competenze, risorse e localizzazioni di intervento.

A partire dal 2010, a seguito delle azioni sviluppate negli anni precedenti, la Giunta regionale ha avviato un progetto a regia regionale che ha dato origine ad un network denominato "RetEventi Cultura Veneto", concordato con le sette Amministrazioni provinciali. L'iniziativa si configura come un progetto territoriale condiviso che, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, propone eventi culturali e di spettacolo in una pluralità di rassegne proposte da soggetti pubblici e privati.

"RetEventi Cultura Veneto" ha come obiettivo, in un contesto caratterizzato da una grande vivacità di iniziative, quello di considerare l'offerta culturale come risorsa strategica capace di indirizzare e governare i processi di trasformazione in atto nel nostro territorio, riqualificando il ruolo della cultura come fattore che contribuisce a stimolare la diffusione delle idee e della creatività. Le contrazioni delle risorse che si sono rese necessarie nei bilanci regionali relative allo spettacolo e alle attività culturali hanno indotto ad ipotizzare nuove strategie di promozione culturale, in cui i diversi attori, enti pubblici e operatori, condividono dei percorsi finalizzati ad ottimizzare le risorse sia economiche che umane. La particolare condizione attuale determinata dall'emergenza sanitaria da COVID-19 tuttora in corso, che ha colpito molti settori della nostra realtà territoriale tra i quali lo spettacolo dal vivo, evidenzia peraltro ancora di più la necessità di continuare ad utilizzare lo strumento dell'Accordo con gli enti territoriali, nella consapevolezza che la condivisione delle attività culturali e di spettacolo si è rivelata il sistema più proficuo per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale locale, in una logica di rete e di sistema.

Forte pertanto dei risultati raggiunti in questi anni e consapevole del volano culturale, ma anche economico e turistico che il progetto "RetEventi Cultura Veneto" ha saputo creare, anche per il 2021 la Regione intende consolidare il proprio ruolo di governo del territorio, mediante la definizione di un Accordo di programma con le Amministrazioni provinciali e con la Città Metropolitana di Venezia in una logica di condivisione delle progettualità, continuando il percorso intrapreso congiuntamente, facendo rete, per la diffusione di un'offerta culturale di qualità.

L'intervento rientra inoltre tra le attività di cui all'obiettivo operativo complementare, per il triennio 2021-2023, 05.02.03 "Promuovere e sostenere il settore dello spettacolo e le attività culturali e identitarie" approvato con Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 11.01.2021, che prevede la realizzazione di progetti messi a punto in collaborazione con soggetti di comprovata esperienza e particolarmente significativi, capaci di attuare iniziative di spettacolo dal vivo e di valorizzazione dell'identità veneta, di rilevante impatto per lo sviluppo e la crescita culturale del territorio regionale, anche in funzione della ripresa delle attività post-pandemia e di un riavvicinamento del pubblico ai luoghi di spettacolo.

Ciascuna Amministrazione provinciale e la Città metropolitana di Venezia hanno formalmente trasmesso alla Regione del Veneto i programmi delle attività previste all'interno del progetto per l'anno in corso.

La Provincia di Belluno intende dare corso, anche per il 2021, al progetto RetEventi con la consapevolezza di disporre di un efficace strumento volto a creare maggiori sinergie tra la Regione e le altre Province e la Città Metropolitana di Venezia e i

soggetti che organizzano eventi culturali nel territorio, garantendo una maggiore condivisione degli obiettivi, della programmazione, delle risorse e una maggiore qualità delle proposte. Anche quest'anno l'intento sarà quello di tener conto della specificità territoriale, valorizzando i diversi ambiti di interesse in cui si articola il cartellone, spaziando dalla musica al teatro, dall'arte alla danza, per arrivare alla storia e alle tradizioni popolari, senza dimenticare gli eventi in lingua locale. Per quanto concerne la programmazione teatrale 2021, il cartellone proporrà oltre alle storiche rassegne del Circolo Cultura e Stampa e del TIB Teatro, la nuova produzione della compagnia Slowmachine intitolata Vertigini, un festival multidisciplinare di arti performative realizzato in collaborazione con la Fondazione Belluno Teatri, con altri eventi collaterali quali conferenze, incontri e percorsi di formazione. Nell'ambito musicale si darà spazio, accanto alle rassegne corali e bandistiche, all'attività concertistica e sinfonica di qualità, coinvolgendo artisti e musicisti di alto profilo. Fra di essi si segnalano due importanti progetti musicali caratterizzati dalla volontà di coinvolgere l'intero territorio provinciale: "Belluno Provincia della Musica" e "Festivalli". La prima è un'iniziativa ideata dalle associazioni Gocce di Sole e Voice Care, in collaborazione con il Comune di Belluno e patrocinato dal Ministero della Cultura e dalla Regione del Veneto, volta a creare un'aggregazione di competenze e talenti rivolto ai giovani nelle diverse realtà sociali del territorio montano. "Festivalli" si propone invece come prima edizione di un festival musicale per il territorio delle Dolomiti Bellunesi che godrà di un panorama impareggiabile. Il festival si svolgerà nei mesi di luglio e agosto e ospiterà concerti di artisti e cantanti appartenenti al panorama musicale italiano che avranno luogo principalmente in siti adiacenti a laghi o corsi d'acqua. Per quanto riguarda la sezione mostre, è d'obbligo citare la mostra dedicata al pittore cadorino Tiziano che avrà come protagonisti dipinti, disegni e grafica del Maestro in abbinamento a opere di parenti e collaboratori appartenenti alla scuola tizianesca. Ad arricchire il Cartellone Reteventi Cultura 2021 vi saranno infine differenti proposte di eventi legati a temi di interesse storico e delle tradizioni popolari, volti a valorizzare il patrimonio socio-culturale provinciale.

La Provincia di Padova per l'edizione 2021 intende declinare la propria progettualità nel titolo "Cultura in Rete", in linea con la strategia regionale favorendo un "lavoro di rete" che consente l'abbattimento dei costi, la valorizzazione delle risorse esistenti, l'ottimizzazione della comunicazione e della promozione veicolando un'immagine coordinata e distintiva identificabile con il progetto di RetEventi Cultura Veneto.

La Provincia di Padova, per la realizzazione del macro cartellone, intende mantenere lo stesso orientamento della scorsa edizione nell'ottica della collaborazione tra Comuni e Associazioni culturali dell'intero territorio provinciale. Viene favorita la progettualità di qualità, di particolare connotazione creativa, proposta in ambienti di rilevanza culturale e turistica nel territorio provinciale. Anche per questa edizione, visti i positivi riscontri ottenuti nella precedente, saranno coinvolte le categorie economiche per individuare strategie di promozione culturale in una logica di condivisione delle progettualità che valuti l'offerta come risorsa strategica del territorio. A loro sarà chiesta in particolar modo la disponibilità a promuovere l'iniziativa in oggetto sia attraverso la diffusione del materiale cartaceo nelle loro sedi che tramite canali web. Il progetto assicura un'offerta culturale estesa in maniera capillare sull'intero territorio provinciale, mediante la razionalizzazione delle risorse e l'ottimizzazione delle proposte.

La Provincia di Rovigo per l'edizione 2021 ha strutturato RetEventi Cultura Veneto in un macro cartellone formato da rassegne promosse direttamente dalla Provincia e considerate quali "eccellenze" della nuova programmazione annuale, rassegne partecipate o sostenute a vario titolo e singoli eventi, purché di rilievo provinciale. In considerazione dei positivi risultati raggiunti con le precedenti edizioni, sia in termini di qualità degli eventi che diffusione delle proposte sul territorio, nonché nell'ottica di condivisione di obiettivi, ottimizzazione e sinergia di risorse, la Provincia di Rovigo intende proseguire questa esperienza di rete anche per l'anno 2021, quale modalità operativa per svolgere funzioni di coordinamento, indirizzo e programmazione, supporto ad attività poste in essere da comuni, associazioni, enti diversi per un'offerta culturale di qualità. Tra le rassegne di eccellenza da segnalare sicuramente "Polesine Segreto. Miti e leggende di una terra antica e misteriosa. Tra Amore e mistero". Il progetto, proposto per la prima volta nel 2020 per affiancare ed incrementare l'offerta della programmazione culturale, ampliando le tematiche delle varie rassegne di spettacolo dal vivo, intende valorizzare le tradizioni popolari e la storia del territorio attraverso la riscoperta e la diffusione di vecchi racconti popolari della tradizione contadina. Il progetto si rivolge anche a quella parte di pubblico che poco si sente coinvolto dai tradizionali appuntamenti culturali e sarà curato e realizzato dalla compagnia Minimiteatri. Ulteriore proposta sarà "Bandoera. Musica in Villa. III edizione", rassegna, proposta dal 2019, che ha riscontrato da subito l'apprezzamento del pubblico, in particolare quello giovanile. Si tratta di un Festival musicale dedicato a quei giovani che vogliono intraprendere la carriera artistica o misurarsi con essa. È diretto a promuovere e sostenere la filiera musicale giovanile e finalizzato alla valorizzazione dei talenti della provincia di Rovigo per diffondere la cultura musicale giovanile e favorirne la conoscenza. Palcoscenico per le esibizioni sarà la scenografica scalinata di Villa Badoer, sito UNESCO. Inoltre la Provincia di Rovigo intende confermare per l'estate 2021 la programmazione della XXII edizione di "Tra Ville e Giardini". La rassegna si prefigge di realizzare spettacoli dal vivo di elevata qualità artistica, eventi che si snodano in successione dall'Alto al Basso Polesine, attraverso ville, corti rurali, giardini, parchi, per arrivare alle golene e fino al delta del Po. Spettacoli dal vivo messi in scena con lo scopo di valorizzare e promuovere il patrimonio storico culturale e naturalistico del territorio. Può essere considerata, e si presenta di fatto, come un "unico spettacolo viaggiante", con appuntamenti di danza, musica classica, jazz e teatro di strada. La proposta "Teatro x casa" vuole invece raccontare la storia delle Ville Venete, far conoscere e rivivere le attività che vi si svolgevano, raccontare gli stili di vita e ciò che è stata la cultura del tempo, in collaborazione con Fita - Comitato provinciale di Rovigo.

Particolare attenzione viene riservata alla realizzazione di azioni volte alla diffusione ed informazione sui contenuti del progetto attraverso la piattaforma tecnologica messa a disposizione della Regione, conferenze e comunicati stampa, distribuzione di locandine, depliant, brochure, nonché alla promozione territoriale interprovinciale ed interregionale degli eventi, attraverso la distribuzione di materiale informativo nei comuni delle province limitrofe.

La Provincia di Treviso ha presentato la propria progettualità 2021 che, confermando la modalità informativa degli eventi in calendario tramite il supporto tecnologico messo a disposizione dalla Regione, per l'attività promozionale intende servirsi della distribuzione, con la collaborazione delle Biblioteche del territorio, di locandine, cartoline e segnalibri, connotati con il codice QR Code per la connessione tramite smartphone, nonché di altre modalità alternative compreso l'utilizzo dei social. La promozione della Provincia si integra con quella prodotta dai singoli soggetti aderenti ed è unificata dal marchio ReteEventi per garantire l'orientamento nell'offerta e la fidelizzazione del pubblico. Le proposte che saranno accolte all'interno del cartellone, riguardanti iniziative culturali di carattere trasversale, dovranno essere individuate per rilevanza sovracomunale, qualità professionale e per locazione in siti di rilevanza turistica. Il calendario del cartellone, che copre l'intero anno, prevede, tra gli altri, un evento organizzato dalla Provincia, nello specifico il concerto-evento dell'orchestra Sinfonica degli studenti del Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto, previsto per il mese di luglio.

Per quanto riguarda il sostegno alle manifestazioni, oltre all'attività di promozione del progetto, si concede l'utilizzo gratuito della stamperia dell'Ente per la predisposizione del materiale pubblicitario delle iniziative alle Associazioni e ai Comuni accreditati al progetto stesso che dovessero fare richiesta. Inoltre gli organizzatori delle manifestazioni possono avvalersi del servizio di interprestito bibliotecario provinciale tramite vettore, per fare veicolare il loro materiale promozionale. Ulteriori risorse vengono destinate a sostenere le attività organizzate dal Gruppo folcloristico Trevigiano e altri eventi di particolare rilievo nell'ambito del cartellone.

Nel 2021 la Città Metropolitana di Venezia continua ad esercitare un ruolo attivo di promozione e coordinamento di manifestazioni e iniziative culturali di rete a carattere sovracomunale espressione di specifiche identità, vocazioni e istanze locali, nonché razionalizzando e bilanciando la diffusione della proposta culturale nel territorio, promuovendo e qualificando l'offerta culturale proposta dalle Associazioni in collaborazione con i Comuni, coniugando dinamicamente discipline e linguaggi espressivi diversi. Il tema del progetto, individuato in "Paesaggi culturali fra terra e mare", intende esplorare le possibili combinazioni della performance artistica con la suggestione sia del paesaggio naturale che del paesaggio antropico, mediante soluzioni collaudate e soprattutto proposte inedite e sperimentali per il pubblico.

I soggetti interessati presentano la loro proposta artistica ed economica, in base ad apposito avviso pubblico, da realizzare dal 1° giugno al 30 settembre dell'anno in corso. Il piano di comunicazione istituzionale è realizzato via web sull'Agenda degli eventi culturali del Servizio Cultura della Città Metropolitana di Venezia adeguatamente reimpostata secondo le direttive regionali per l'adozione e la gestione della piattaforma messa allo scopo a disposizione.

La Provincia di Verona intende proporre per il 2021 un programma che affronti il tema dello sviluppo e della sostenibilità, ritenuto oggi tra i pilastri del rilancio economico interessando anche il mondo della scuola. Il cartellone 2021 RetEventi contiene tre proposte: "Suoni del territorio", "Sviluppo & Sostenibilità" e "Un sacco di risate....! Inoltre in occasione del 700esimo anniversario della sua morte, sarà realizzato un approfondimento sulla figura di Dante. Il programma di iniziative culturali è rivolto al proprio territorio e intende valorizzare e sviluppare il teatro e le formazioni musicali giovanili. Per sviluppare tale programmazione promuove una selezione di iniziative in linea con gli ambiti summenzionati, coinvolgendo i 98 comuni del veronese che sono invitati a presentare i loro progetti che saranno selezionati dalla Provincia assegnando, tra l'altro, un maggior punteggio ai Comuni che nella scorsa edizione Reteventi 2020 non hanno ricevuto contributi, ai Comuni che garantiranno la visione dell'evento anche in streaming, nonché a quelli che attueranno un piano di comunicazione dell'iniziativa, a proposte di cultura veneta e/o veronese, alla realizzazione in location che garantiscano la realizzazione anche in caso di maltempo, al collegamento dell'evento con la maratona di lettura "Il Veneto Legge". L'Amministrazione provinciale intende mettere a disposizione, per talune iniziative, i luoghi più significativi del proprio patrimonio storico e artistico, con l'obiettivo di fornire una maggiore e più significativa visibilità ad eventi la cui importanza e rilievo rivestirebbero altrimenti una connotazione esclusivamente locale.

La Provincia di Vicenza presenta per l'anno 2021 una programmazione di iniziative culturali e di eventi che quest'anno prende il nome di "La Rinascita". In questo periodo storico, dove soprattutto il settore artistico e culturale ha subito una forte penalizzazione, questa proposta vuole costituire un sostegno ed un impulso alla ripresa, attraverso l'arricchimento dell'offerta culturale. Nel progetto verranno coinvolte le Amministrazioni comunali, le Associazioni e gli operatori culturali. La Provincia si prefigge l'obiettivo di svolgere un ruolo di coordinamento, attraverso il sostegno alle attività proposte in ambito teatrale, musicale e cinematografico.

Per il settore teatro verranno coinvolte compagnie di professionisti, ma anche amatoriali che, con la loro attività contribuiscono a conservare una parte fondamentale della tradizione veneta. Verranno privilegiate le iniziative volte a valorizzare le bellezze del territorio veneto, con particolare riferimento a contesti paesaggistici e architettonici. Gli spettacoli coinvolgeranno circa cinquanta compagnie e seicento persone, tra attori e tecnici, dedicando parte della programmazione al dialetto vicentino, molto

apprezzato dal pubblico del territorio.

In ambito musicale, si intende dare maggiore rilievo alle iniziative realizzate in collaborazione con giovani orchestre e allievi del Conservatorio di musica, fornendo così concrete opportunità professionali e formative per i giovani musicisti veneti e non. È prevista inoltre una rassegna cinematografica che si svolgerà all'aperto, in luoghi di particolare interesse storico e artistico. Altri appuntamenti culturali, come incontri con poeti e personaggi del mondo giornalistico, sono previsti presso Villa Cordellina Lombardi ed in altre prestigiose ville venete. Le iniziative e gli eventi hanno luogo dal mese di maggio fino a dicembre.

Ai fini della realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2021" la Regione del Veneto intende procedere alla sottoscrizione di un Accordo di programma con le Amministrazioni provinciali del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia finalizzato al sostegno di eventi culturali e di spettacolo, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione. In particolare ogni Provincia e la Città Metropolitana di Venezia si impegnano a promuovere e qualificare l'offerta culturale, a coordinare le iniziative sul territorio al fine della razionalizzazione delle proposte, a creare rete e sinergie tra i vari soggetti che organizzano le attività, a valorizzare il patrimonio di interesse storico, architettonico e ambientale.

L'Accordo sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per ciascuna Amministrazione Provinciale, dal Presidente o suo delegato e per la Città Metropolitana di Venezia dal Sindaco Metropolitano o suo delegato.

La spesa prevista per la Regione sarà pari a complessivi Euro 140.000,00, suddivisi in Euro 20.000,00 per ciascuna Provincia e per la Città Metropolitana di Venezia, da imputare, nell'esercizio 2021, sul cap. 70226 "Azioni culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali - Trasferimenti correnti (art.51 L.R. 22/02/1999, n. 7)" del bilancio di previsione 2021-2023. La citata spesa sarà impegnata con proprio atto dal Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, sul summenzionato capitolo attualmente capiente per Euro 100.000,00, successivamente alla variazione di bilancio necessaria a garantirne la capienza per complessivi Euro 140.000,00, la cui procedura è stata avviata con nota della medesima Direzione prot. n. 220883 del 13.05.2021.

Con il presente atto, pertanto, si sottopone all'approvazione della Giunta regionale la realizzazione, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e con la Città Metropolitana di Venezia, del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2021", che sarà attuato in virtù della sottoscrizione di un Accordo di programma, secondo lo schema **Allegato A** al presente provvedimento che ne forma parte integrante e sostanziale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

VISTO l'art. 51 della Legge regionale 22.02.1999, n. 7;

VISTA la Legge regionale 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO l'art. 2 co. 2 della Legge regionale 31.12.2012, n. 54 come modificato dalla Legge regionale 17.05.2016, n. 14;

VISTO il D.lgs. 118/2011 modificato e integrato dal D.lgs. 126/2014;

VISTA la Legge regionale n. 39 del 29.12.2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale n. 40 del 29.12.2020 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la Legge regionale n. 41 del 29.12.2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la deliberazione n. 1839 del 29.12.2020 che approva il Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08.01.2021 di approvazione del Bilancio finanziario Gestionale 2021-2023;

VISTA la deliberazione n. 30 del 21.01.2020 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2021-2023;

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 2 del 11.01.2021 di approvazione ed assegnazione alle strutture della Giunta regionale degli Obiettivi operativi complementari 2021-2023;

VISTA la proposta della Provincia di Belluno datata 08.04.2021, acquisita al protocollo regionale il 12.04.2021 al n. 165827;

VISTA la proposta della Provincia di Padova del 25.03.2021, acquisita al protocollo regionale il 26.03.2021 al n. 138679;

VISTA la proposta della Provincia di Rovigo del 13.04.2021, acquisita al protocollo regionale il 15.04.2021 al n. 172333;

VISTA la proposta della Provincia di Treviso del 10.03.2021, acquisita al protocollo regionale il 12.03.2021 al n. 117559;

VISTA la proposta della Città Metropolitana di Venezia del 16.03.2021, acquisita al protocollo regionale il 18.03.2021 al n. 125512;

VISTA la proposta della Provincia di Verona del 01.04.2021, acquisita al protocollo regionale l'8.04.2021 al n. 161126, successivamente integrata con nota del 22.04.2021, acquisita al protocollo regionale il 23.04.2021 al n. 186870;

VISTA la proposta della Provincia di Vicenza del 09.04.2021, acquisita al protocollo regionale il 15.04.2021 al n. 173390;

VISTA la nota della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport prot. n. 220883 del 13.05.2021;

### delibera

- 1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare la realizzazione, in collaborazione con le Province del Veneto e con la Città Metropolitana di Venezia, del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2021" che prevede una partecipazione finanziaria da parte della Regione pari a complessivi Euro 140.000,00, suddivisi in Euro 20.000,00 per ciascuna Provincia e per la Città Metropolitana di Venezia;
- 3. di approvare lo schema di Accordo di programma, di cui all'**Allegato A** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tra la Regione del Veneto, le Province del Veneto e la Città Metropolitana di Venezia, che sarà sottoscritto, per la Regione del Veneto, dal Presidente o suo delegato, per ciascuna Amministrazione Provinciale dal Presidente o suo delegato e per la Città Metropolitana di Venezia, dal Sindaco Metropolitano o suo delegato;
- 4. di determinare in Euro 140.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, entro il corrente esercizio, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 70226 "Azioni culturali nell'ambito di accordi di programma con gli enti locali Trasferimenti correnti" (Art. 51, L.R. 22/02/1999, n. 7) del bilancio di previsione 2021 2023 con imputazione all'esercizio 2021;
- 5. di dare atto che è stata avviata, con nota prot. n. 220883 del 13.05.2021 della Direzione Beni Attività Culturali e Sport, a cui è stato assegnato il capitolo n. 70226, la procedura per la variazione di bilancio a seguito della quale il medesimo capitolo presenterà sufficiente capienza;
- 6. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23, 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016;
- 8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.



pag. 1 di 6

# Regione del Veneto

Giunta Regionale

## SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA

Progetto

"RetEventi Cultura Veneto 2021"

sottoscritto con

Provincia di Belluno
Provincia di Padova
Provincia di Rovigo
Provincia di Treviso
Città Metropolitana di Venezia
Provincia di Verona
Provincia di Vicenza





pag. 2 di 6

### SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA L.R. 22 febbraio 1999, n. 7 - art. 51

tra

la Regione del Veneto - Giunta regionale, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279 rappresentata da, nella persona del Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Belluno con sede a, C.F rappresentata da, nella persona del
Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Padova con sede a, C.F rappresentata da, nella persona del
Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Rovigo con sede a, C.F rappresentata da, nella persona del
Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Treviso con sede a, C.F rappresentata da, nella persona de
Presidente, o suo delegato;
la Città Metropolitana di Venezia con sede a, C.F rappresentata, nella persona
del Sindaco Metropolitano o suo delegato;
la Provincia di Verona con sede a , C.F. rappresentata da, nella persona de
Presidente, o suo delegato;
la Provincia di Vicenza con sede a, C.F rappresentata da, nella persona del
Presidente, o suo delegato;

### **PREMESSO**

- che l'art. 51 della Legge regionale 22 febbraio 1999, n. 7 autorizza la Giunta regionale a stipulare Accordi di programma prioritariamente con gli enti locali o con organizzazioni operanti in ambito culturale senza scopo di lucro per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali;
- che la Regione intende consolidare la rete del sistema veneto della cultura immateriale e dei beni
  culturali mediante un sempre maggior utilizzo degli strumenti di concertazione con soggetti pubblici
  e privati, per una organica valorizzazione e promozione delle attività culturali territoriali;
- che la Regione del Veneto condivide gli obiettivi e la finalità del progetto "RetEventi Cultura Veneto 2021" così come declinato nelle proposte operative presentate dalle Amministrazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Verona, Vicenza (di seguito Province) e dalla Città Metropolitana di Venezia, finalizzato alla realizzazione di manifestazioni culturali che qualifichino il territorio e la capacità innovativa culturale;
- che con provvedimento n. del la Giunta regionale del Veneto ha deliberato di approvare la realizzazione del progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2021", finalizzato al raggiungimento degli obiettivi e finalità indicati nel medesimo provvedimento;

sottoscrivono l'Accordo nei termini che seguono:

# ARTICOLO 1 (denominazione dell'Accordo)

Il presente Accordo di programma è denominato "RetEventi Cultura Veneto 2021".

# ARTICOLO 2 (obiettivi/risultati)

L'iniziativa è diretta a innalzare i livelli qualitativi dell'offerta culturale nel territorio promuovendo l'immagine del Veneto attraverso una proposta culturale coordinata e una razionalizzazione delle risorse finanziarie e strumentali in ordine alla realizzazione di attività culturali.





pag. 3 di 6

# ARTICOLO 3 (soggetti partecipanti)

Il presente Accordo è sottoscritto dalla Regione del Veneto, dalle Province e dalla Città Metropolitana di Venezia e si attua mediante un'azione concertata, nell'ambito della quale la funzione di indirizzo e coordinamento generale dell'iniziativa è attribuita alla Regione, attraverso gli Uffici competenti della Direzione Beni Attività culturali e Sport, mentre alle Province e alla Città Metropolitana di Venezia è affidata la funzione di realizzazione, per quanto di specifica competenza e secondo quanto indicato nelle proposte presentate.

L'Accordo di programma sottoscritto è reso pubblico, con i mezzi di comunicazione ritenuti più idonei, dai responsabili istituzionali degli Enti interessati, singolarmente o congiuntamente.

# ARTICOLO 4 (contenuto)

Le Province e la Città Metropolitana di Venezia, in applicazione al presente Accordo, si impegnano a realizzare il progetto denominato "RetEventi Cultura Veneto 2021". L'Accordo è finalizzato al sostegno di eventi culturali e di spettacolo, della loro promozione sui mezzi di comunicazione e delle strategie che comprendono l'utilizzo di ogni possibile mezzo di informazione. In particolare le Province e la Città Metropolitana di Venezia si impegnano a:

- promuovere e qualificare l'offerta culturale territoriale;
- coordinare le iniziative sul territorio al fine della razionalizzazione delle proposte;
- creare rete e sinergie tra i soggetti che partecipano al progetto;
- valorizzare il patrimonio di interesse storico, architettonico e ambientale.

### In particolare:

- La Provincia di Belluno intende dare corso al progetto RetEventi tenendo conto della specificità territoriale, valorizzando i diversi ambiti di interesse in cui si articola il Cartellone, spaziando dalla musica al teatro, dall'arte alla danza, per arrivare alla storia e alle tradizioni popolari, senza dimenticare gli eventi in lingua locale. Per quanto concerne la programmazione teatrale 2021, il Cartellone propone, oltre alle storiche rassegne del Circolo Cultura e Stampa e del TIB Teatro, la nuova produzione della compagnia Slowmachine intitolata Vertigini, un festival multidisciplinare di arti performative realizzato in collaborazione con la Fondazione Belluno Teatri, con altri eventi collaterali quali conferenze, incontri e percorsi di formazione. Nell'ambito musicale spazio, accanto alle rassegne corali e bandistiche, all'attività concertistica e sinfonica di qualità, coinvolgendo artisti e musicisti di alto profilo. Sono due gli importanti progetti musicali caratterizzati dalla volontà di coinvolgere l'intero territorio provinciale: "Belluno Provincia della Musica" e "Festivalli", la prima volta a creare un'aggregazione di competenze e talenti rivolto ai giovani nelle diverse realtà sociali del territorio montano, la seconda si presenta come un festival musicale per il territorio delle Dolomiti Bellunesi, nei mesi di luglio e agosto, ospitando concerti di artisti e cantanti appartenenti al panorama musicale italiano. Per quanto riguarda la sezione mostre, la mostra dedicata al pittore cadorino Tiziano ha come protagonisti dipinti, disegni e grafica del Maestro in abbinamento a opere di parenti e collaboratori appartenenti alla scuola tizianesca. Ad arricchire il Cartellone Reteventi Cultura 2021 vi sono infine differenti proposte di eventi legati a temi di interesse storico e delle tradizioni popolari, volti a valorizzare il patrimonio socio-culturale provinciale.
- La Provincia di Padova per l'edizione 2021 intende declinare la propria progettualità nel titolo "Cultura in Rete", in linea con la strategia regionale favorendo un "lavoro di rete" che consente l'abbattimento dei costi, la valorizzazione delle risorse esistenti, l'ottimizzazione della comunicazione e della promozione veicolando un'immagine coordinata e distintiva identificabile con il progetto di RetEventi Cultura Veneto. La Provincia, per la realizzazione del macro cartellone, mantiene lo stesso orientamento della scorsa edizione nell'ottica della collaborazione tra Comuni e Associazioni culturali dell'intero territorio provinciale. Viene favorita la progettualità di qualità, di particolare connotazione creativa, proposta in ambienti di rilevanza culturale e turistica nel territorio provinciale. Anche per questa edizione sono coinvolte le categorie economiche per individuare strategie di promozione culturale in una logica di condivisione delle progettualità che valuti l'offerta come risorsa strategica





pag. 4 di 6

del territorio. A loro è chiesta in particolar modo la disponibilità a promuovere l'iniziativa in oggetto sia attraverso la diffusione del materiale cartaceo nelle loro sedi che tramite canali web. Il progetto assicura un'offerta culturale estesa in maniera capillare sull'intero territorio provinciale, mediante la razionalizzazione delle risorse e l'ottimizzazione delle proposte.

- La Provincia di Rovigo per l'edizione 2021 ha strutturato RetEventi Cultura Veneto in un macro cartellone formato da rassegne promosse direttamente dalla Provincia di Rovigo e considerate le "eccellenze" della nuova programmazione annuale, rassegne partecipate o sostenute a vario titolo e singoli eventi, purché di rilievo provinciale. Tra le rassegne di eccellenza "Polesine Segreto. Miti e leggende di una terra antica e misteriosa. Tra Amore e mistero.", progetto che, proposto per la prima volta nel 2020 per affiancare ed incrementare l'offerta della programmazione culturale, ampliando le tematiche delle varie rassegne di spettacolo dal vivo, intende valorizzare le tradizioni popolari e la storia del territorio attraverso la riscoperta e la diffusione di vecchi racconti popolari della tradizione contadina. L'iniziativa si rivolge anche a quella parte di pubblico che poco si sente coinvolto dai tradizionali appuntamenti culturali ed è curato e realizzato dalla compagnia Minimiteatri. Ulteriore proposta di rilievo è "Bandoera Musica in Villa. III edizione", Festival musicale dedicato a quei giovani che vogliono intraprendere la carriera artistica o misurarsi con essa, diretto a promuovere e sostenere la filiera musicale giovanile e finalizzato alla valorizzazione dei talenti della provincia di Rovigo per diffondere la cultura musicale giovanile e favorirne la conoscenza. Palcoscenico per le esibizioni la scenografica scalinata di Villa Badoer, sito UNESCO. La Provincia di Rovigo conferma per l'estate 2021 la programmazione della XXII edizione di "Tra Ville e Giardini", rassegna di spettacoli dal vivo di elevata qualità artistica ed eventi che si snodano in successione dall'Alto al Basso Polesine, attraverso ville, corti rurali, giardini, parchi, per arrivare alle golene e fino al delta del Po, con lo scopo di valorizzare e promuovere il patrimonio storico culturale e naturalistico del territorio. La proposta "Teatro x casa" racconta invece la storia delle Ville Venete, fa conoscere e rivivere le attività che vi si svolgevano, racconta gli stili di vita e ciò che è stata la cultura del tempo, ed è realizzato in collaborazione con Fita - Comitato provinciale di Rovigo. Particolare attenzione viene inoltre riservata alla realizzazione di azioni volte alla diffusione ed informazione sui contenuti del progetto attraverso la piattaforma tecnologica messa a disposizione della Regione, conferenze e comunicati stampa, distribuzione di locandine, depliant, brochure, nonché alla promozione territoriale interprovinciale ed interregionale degli eventi, attraverso la distribuzione di materiale informativo nei comuni delle province limitrofe.
- La Provincia di Treviso per la propria progettualità 2021 conferma la modalità informativa degli eventi in calendario tramite il supporto tecnologico messo a disposizione dalla Regione e per l'attività promozionale intende servirsi della distribuzione, con la collaborazione delle Biblioteche del territorio, di locandine, cartoline e segnalibri, connotati con il codice QR Code per la connessione tramite smartphone, nonché di altre modalità alternative compreso l'utilizzo dei social. La promozione della Provincia si integra con quella prodotta dai singoli soggetti aderenti ed è unificata dal marchio ReteEventi per garantire l'orientamento nell'offerta e la fidelizzazione del pubblico. Le proposte accolte all'interno del cartellone, riguardanti iniziative culturali di carattere trasversale, sono individuate per rilevanza sovracomunale, qualità professionale e per locazione in siti di rilevanza turistica. Il calendario del cartellone, che copre l'intero anno, prevede, tra gli altri, un evento organizzato dalla Provincia, nello specifico il concerto-evento dell'orchestra Sinfonica degli studenti del Conservatorio "Agostino Steffani" di Castelfranco Veneto, previsto per il mese di luglio. Per quanto riguarda il sostegno alle manifestazioni, oltre all'attività di promozione del progetto, è concesso l'utilizzo gratuito della stamperia dell'Ente per la predisposizione del materiale pubblicitario delle iniziative alle Associazioni e ai Comuni accreditati al progetto stesso che dovessero fare richiesta. Inoltre gli organizzatori delle manifestazioni possono avvalersi del servizio di interprestito bibliotecario provinciale tramite vettore, per fare veicolare il loro materiale promozionale. Ulteriori risorse vengono destinate a sostenere le attività organizzate dal Gruppo folcloristico Trevigiano e altri eventi di particolare rilievo nell'ambito del cartellone.
- La Città Metropolitana di Venezia continua ad esercitare un ruolo attivo di promozione e
  coordinamento di manifestazioni e iniziative culturali di rete a carattere sovracomunale espressione di
  specifiche identità, vocazioni e istanze locali, nonché razionalizzando e bilanciando la diffusione della
  proposta culturale nel territorio, promuovendo e qualificando l'offerta culturale proposta dalle
  Associazioni in collaborazione con i Comuni, coniugando dinamicamente discipline e linguaggi





pag. 5 di 6

espressivi diversi. Il tema del progetto 2021, individuato in "Paesaggi culturali fra terra e mare", intende esplorare le possibili combinazioni della performance artistica con la suggestione sia del paesaggio naturale che del paesaggio antropico, mediante soluzioni collaudate e soprattutto proposte inedite e sperimentali per il pubblico. I soggetti interessati presentano la loro proposta artistica ed economica, in base ad apposito avviso pubblico, da realizzare dal 1° giugno al 30 settembre dell'anno in corso. Il piano di comunicazione istituzionale è realizzato via web sull'Agenda degli eventi culturali del Servizio Cultura della Città Metropolitana di Venezia adeguatamente reimpostata secondo le direttive regionali per l'adozione e la gestione della piattaforma messa allo scopo a disposizione.

- La Provincia di Verona propone per il 2021 un programma che affronta il tema dello sviluppo e della sostenibilità, ritenuto oggi tra i pilastri del rilancio economico interessando anche il mondo della scuola: il cartellone provinciale di RetEventi contiene tre proposte: "Suoni del territorio", "Sviluppo & Sostenibilità" e "Un sacco di risate....! oltre a, in occasione del 700esimo anniversario della sua morte, un approfondimento sulla figura di Dante. Il programma di iniziative culturali è rivolto al proprio territorio e intende valorizzare e sviluppare il teatro e le formazioni musicali giovanili. Per sviluppare tale programmazione viene svolta una selezione di iniziative in linea con gli ambiti summenzionati, coinvolgendo i 98 comuni del veronese invitati a presentare i loro progetti individuati dalla Provincia con particolare attenzione ai Comuni che nella scorsa edizione Reteventi 2020 non hanno ricevuto contributi, Comuni che garantiscono la visione dell'evento anche in streaming, che attuano un piano di comunicazione dell'iniziativa, nonché a proposte di cultura veneta e/o veronese, alla realizzazione in location che garantiscano lo svolgimento anche in caso di maltempo, al collegamento dell'evento con la maratona di lettura "Il Veneto Legge". L'Amministrazione provinciale mette a disposizione, per talune iniziative, i luoghi più significativi del proprio patrimonio storico e artistico, con l'obiettivo di fornire una maggiore e più significativa visibilità ad eventi la cui importanza e rilievo rivestirebbero altrimenti una connotazione esclusivamente locale.
- La Provincia di Vicenza presenta per l'anno 2021 una programmazione di iniziative culturali e di eventi che prende il nome di "La Rinascita": nel progetto sono coinvolte le Amministrazioni comunali, le Associazioni e gli operatori culturali, prefiggendosi la Provincia l'obiettivo di svolgere un ruolo di coordinamento, attraverso il sostegno alle attività proposte in ambito teatrale, musicale e cinematografico. Per il settore teatro vengono coinvolte compagnie di professionisti, ma anche amatoriali che con la loro attività contribuiscono a conservare una parte fondamentale della tradizione veneta. Sono privilegiate le iniziative volte a valorizzare le bellezze del territorio veneto, con particolare riferimento a contesti paesaggistici e architettonici: gli spettacoli coinvolgono circa cinquanta compagnie e seicento persone, tra attori e tecnici, dedicando parte della programmazione al dialetto vicentino. In ambito musicale, la Provincia intende dare maggiore rilievo alle iniziative realizzate in collaborazione con giovani orchestre e allievi del Conservatorio di musica, fornendo così concrete opportunità professionali e formative per i giovani musicisti veneti e non. È prevista inoltre una rassegna cinematografica all'aperto, in luoghi di particolare interesse storico e artistico. Altri appuntamenti culturali, come incontri con poeti e personaggi del mondo giornalistico, sono previsti presso Villa Cordellina Lombardi ed in altre prestigiose ville venete. Le iniziative e gli eventi hanno luogo dal mese di maggio fino a dicembre.

# ARTICOLO 5 (impegni della Regione)

La Regione del Veneto partecipa al progetto con un impegno finanziario a favore di ciascuna Provincia e della Città Metropolitana di Venezia pari ad Euro 20.000,00, per complessivi Euro 140.000,00, destinato alla realizzazione di quanto stabilito al precedente art. 4, che sarà liquidato a saldo previo inoltro, da parte delle Province e della Città Metropolitana, entro il 31.12.2021, della rendicontazione relativa alla propria progettualità.

# ARTICOLO 6 (modalità di attuazione)

La realizzazione del contenuto del progetto, di cui all'articolo 4, è così stabilita:

 attuazione del progetto a cura delle Province e della Città Metropolitana di Venezia, con impegno ad organizzare una o più conferenze stampa di presentazione, d'intesa con la competente Direzione Beni





pag. 6 di 6

Attività culturali e Sport della Regione. La mancata o non idonea attuazione del piano di comunicazione nei termini concordati potrà essere valutata anche al fine di una decurtazione del sostegno finanziario regionale quantificato dal presente Accordo;

- evidenziazione della partecipazione regionale al progetto mediante inserimento, in tutto il materiale di promozione dell'evento, del logo della Regione e dell'indicazione che l'iniziativa viene realizzata nell'ambito dell'Accordo di programma Regione del Veneto – Provincia di /Città Metropolitana di Venezia e secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali;
- rendicontazione economica del progetto a cura delle Province e della Città Metropolitana di Venezia da inviare nelle modalità sottoindicate:
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà rilasciata ai sensi dell'art. 38, comma 3 e dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - dal legale rappresentante o dal responsabile del procedimento, in relazione alle informazioni necessarie a identificare il dichiarante, le attività svolte, e altri elementi utili riportati nel modello appositamente predisposto;
- relazione illustrativa del progetto oggetto del rimborso spesa regionale nell'entità prevista dal presente accordo;
- 3. prospetto riepilogativo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto oggetto del rimborso spesa regionale;
- 4. prospetto riepilogativo delle entrate riferite al progetto oggetto del rimborso spesa regionale;
- copia fotostatica (fronte e retro) di un valido documento di identità del soggetto sottoscrittore della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

# ARTICOLO 7 (durata dell'Accordo)

Il progetto verrà realizzato nel 2021, secondo il programma e il calendario comunicati alla Regione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Venezia.

# ARTICOLO 8 (inadempimento)

In caso di mancata o parziale realizzazione del progetto da parte della Province e della Città Metropolitana di Venezia, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del sostegno finanziario regionale concesso, fatto salvo quanto disposto dalla normativa vigente per effetto dell'emergenza COVID - 19.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

per la Regione del Veneto

per la Provincia di Belluno

per la Provincia di Padova

per la Provincia di Rovigo

per la Provincia di Treviso

per la Città Metropolitana di Venezia

per la Provincia di Verona

per la Provincia di Vicenza





(Codice interno: 449364)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 678 del 25 maggio 2021

Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto "Carlo Goldoni" del 31 maggio 2021. Legge regionale 24.01.1992, n. 9 "Norme per la partecipazione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni". [Associazioni, fondazioni e istituzioni varie]

### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si autorizza il Presidente o suo delegato a partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 31 maggio 2021, che si terrà in videoconferenza alle ore 11.30, fornendo le specifiche direttive per la partecipazione all'Assemblea medesima.

L'Assessore Cristiano Corazzari riferisce quanto segue.

La Legge regionale 24.01.1992, n. 9 ha definito la partecipazione della Regione all'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni unitamente ai Comuni di Padova e Venezia.

L'art. 6 dello Statuto dell'Associazione prevede che l'Assemblea dei Soci sia composta dal legale rappresentante, o suo delegato, di ciascuno degli enti soci fondatori e ordinari.

Con nota del 14.05.2021, acquisita al protocollo regionale in data 17.05.2021 al numero 225379, il Presidente dell'Associazione ha convocato l'Assemblea dei Soci, che si terrà in videoconferenza il 31 maggio 2021 alle ore 11.30 per discutere e deliberare sul seguente:

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1. Verbale della seduta del 19.01.2021:
- 2. Comunicazioni del Presidente;
- 3. Approvazione proposta Bilancio Consuntivo 2020;
- 4. Richiesta di Assindustria Venetocentro di adesione al TSV come socio sostenitore;
- 5. Quota Fondo di dotazione soci Camere di Commercio in caso di recesso dopo tre anni.

Considerato che è necessario fornire al rappresentante regionale specifiche direttive per partecipare all'Assemblea dei Soci dell'Associazione, si propone, in relazione al primo punto all'ordine del giorno, di incaricare il rappresentante regionale medesimo di approvare il verbale della seduta del 19.01.2021, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, durante la quale è stato preso atto del verbale della seduta del 28.07.2020, è stato preso atto delle comunicazioni del Presidente, è stato ratificato l'ingresso di nuovi Soci ordinari all'interno della compagine associativa, quantificata l'entità dell'apporto da parte dei medesimi al Fondo di dotazione dell'Associazione, è stato approvato il Bilancio preventivo 2021 ed è stata deliberata l'approvazione alla richiesta formulata dal Comune di Montebelluna per l'adesione dell'Associazione alla costituenda Fondazione per la gestione del nuovo teatro cittadino, dando mandato al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione di interloquire con l'Amministrazione comunale interessata per approfondire le possibilità e le modalità concernenti la forma di partecipazione più adeguata.

In relazione al secondo punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto delle comunicazioni del Presidente dell'Associazione.

In relazione al terzo punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale approvi la proposta di Bilancio Consuntivo 2020 dell'Associazione, corredata dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti ed agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, che si chiude in pareggio con entrate per Euro 7.697.547,03 e pari uscite e che il Collegio dei Revisori dei Conti, nella propria relazione, propone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

In relazione al quarto punto all'ordine del giorno, si propone che il rappresentante regionale prenda atto di quanto verrà illustrato dal Presidente relativamente alla richiesta, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, pervenuta all'Associazione da parte di Assindustria Venetocentro di aderire alla compagine associativa in qualità di socio sostenitore, chiedendo comunque che venga rinviata a successiva convocazione assembleare qualsiasi determinazione definitiva concernente il punto in discussione.

In relazione al quinto punto all'ordine del giorno, nella seduta dell'Assemblea dei Soci del 19 gennaio 2021 è stato ratificato l'ingresso per un triennio nella compagine associativa in qualità di soci ordinari delle Camere di Commercio di Padova, Treviso e Belluno/Dolomiti e Venezia e Rovigo, ed è stata altresì quantificata, ai sensi degli artt. 4 e 7 dello Statuto dell'Associazione, in euro 25.822,84 l'entità dell'apporto di ciascuna di esse al Fondo di dotazione dell'Associazione stessa. Con nota del 30.04.2021, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, la Camera di Commercio di Padova ha chiesto all'Associazione che nello statuto della stessa possa essere disciplinata la possibilità da parte del medesimo socio Camera di Commercio di esercitare il diritto di recesso con la restituzione del contributo versato a favore del Fondo di dotazione. Premesso che lo statuto dell'Associazione, all'art. 4, già prevede il diritto di recesso da parte dei soci e che tale decisione va comunicata per iscritto al Presidente con preavviso di almeno un anno, mentre nulla stabilisce in merito alla possibile restituzione agli stessi della quota del Fondo di dotazione versato, con successiva nota del 17 maggio 2021, agli atti della Direzione Beni, Attività Culturali e Sport, l'Executive Manager dell'Associazione ha riscontrato l'istanza della Camera di Commercio di Padova comunicando che, considerato che una eventuale modifica dello statuto potrà essere posta in essere in tempi lunghi e riguardare un aggiornamento complessivo, la proposta formulata dalla Camera di Commercio di Padova di restituzione della quota di competenza del Fondo di dotazione versata dalla stessa, nonché dalle altre Camere di Commercio, possa essere sottoposta a deliberazione dell'assemblea dei Soci dell'Associazione, con la condizione che tale richiesta di restituzione pervenga al compimento del terzo anno dall'ingresso nella compagine associativa.

In relazione a tale punto all'ordine del giorno si propone pertanto che il rappresentante regionale avvii in seno all'Assemblea una discussione in merito alla possibilità di restituzione alle Camere di Commercio, attuali soci ordinari, in caso di recesso dalla compagine associativa, della propria quota di competenza versata nel Fondo di dotazione alle condizioni proposte dall'Associazione, coinvolgendo anche i membri del Collegio dei Revisori dei Conti per esprimere una posizione in merito comune, nel miglior interesse dell'Associazione stessa, tenuto conto dell'eventuale impatto, anche nel lungo periodo, sull'equilibrio finanziario della medesima. Si fornisce indicazione al rappresentante regionale di esprimere parere favorevole sulla restituzione della quota in questione alle Camere di Commercio alle condizioni proposte dall'Associazione se posizione condivisa all'unanimità e valutata positivamente dai membri del Collegio dei Revisori dei Conti presenti, viceversa di chiedere il rinvio di ogni determinazione definitiva sul punto a successiva convocazione assembleare, invitando i preposti organi dell'Associazione ad effettuare un approfondimento in merito alla questione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Vista la Legge regionale n. 9 del 24.01.1992;

Visto l'art. 2, co. 2, della Legge regionale n. 54 del 31.12.2012 e successive modifiche e integrazioni;

Visto lo Statuto dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni;

Vista la nota di convocazione dell'Assemblea dei Soci del Presidente dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 14.05.2021, acquisita al protocollo regionale il 17.05.2021 al numero 225379, corredata dal verbale dell'Assemblea del 19.01.2021, dalla proposta di Bilancio consuntivo 2020 dell'Associazione medesima e dalla relativa relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, nonché dalla richiesta del Presidente di Assindustria Venetocentro di adesione alla compagine associativa in qualità di socio sostenitore;

Viste le note della Camera di Commercio di Padova del 30.04.2021 e dell'Executive Manager dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni del 17.05.2021, acquisite al protocollo regionale il 17.05.2021 con n. 226259;

### delibera

- 1. di approvare quale parte integrante e sostanziale del presente atto quanto riportato in premessa;
- 2. di prendere atto della convocazione dell'Assemblea dei Soci dell'Associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni per il giorno 31 maggio 2021 in videoconferenza alle ore 11.30, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:
  - ♦ Verbale della seduta del 19.01.2021;
  - ♦ Comunicazioni del Presidente;

- ♦ Approvazione proposta Bilancio Consuntivo 2020;
- ♦ Richiesta di Assindustria Venetocentro di adesione al TSV come socio sostenitore;
- ♦ Quota Fondo di dotazione soci Camere di Commercio in caso di recesso dopo tre anni.
- 3. di prendere atto che all'Assemblea dei Soci dell'Associazione parteciperà il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, così come previsto dall'art. 6 dello Statuto dell'Associazione;
- 4. per il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, di incaricare il rappresentante regionale in seno all'Assemblea medesima di approvare il verbale della seduta del 19.01.2021, durante la quale è stato preso atto del verbale della seduta del 28.07.2020, è stato preso atto delle comunicazioni del Presidente, è stato ratificato l'ingresso di nuovi Soci ordinari all'interno della compagine associativa, quantificata l'entità dell'apporto da parte dei medesimi al Fondo di dotazione dell'Associazione, è stato approvato il Bilancio preventivo 2021 ed è stata deliberata l'approvazione alla richiesta formulata dal Comune di Montebelluna per l'adesione dell'Associazione alla costituenda Fondazione per la gestione del nuovo teatro cittadino, dando mandato al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione di interloquire con l'Amministrazione comunale interessata per approfondire le possibilità e le modalità concernenti la forma di partecipazione più adeguata;
- 5. per il secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, che il rappresentante regionale prenda atto delle comunicazioni del Presidente dell'Associazione;
- 6. per il terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, che il rappresentante regionale approvi la proposta di Bilancio Consuntivo 2020 dell'Associazione, che si chiude in pareggio con entrate per Euro 7.697.547,03 e pari uscite;
- 7. per il quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, che il rappresentante regionale prenda atto di quanto verrà illustrato dal Presidente relativamente alla richiesta pervenuta all'Associazione da parte di Assindustria Venetocentro di aderire alla compagine associativa in qualità di socio sostenitore, chiedendo comunque che venga rinviata a successiva convocazione assembleare qualsiasi determinazione definitiva concernente il punto in discussione;
- 8. per il quinto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, che il rappresentante regionale esprima parere favorevole sulla restituzione alle Camere di Commercio della quota di competenza versata nel Fondo di dotazione alle condizioni proposte dall'Associazione se posizione condivisa all'unanimità e valutata positivamente dai membri del Collegio dei Revisori dei Conti presenti, chiedendo in caso contrario il rinvio di ogni determinazione definitiva sul punto a successiva convocazione assembleare, invitando i preposti organi dell'Associazione ad effettuare un approfondimento in merito alla questione;
- 9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 10. di incaricare la Direzione Beni Attività Culturali e Sport dell'esecuzione del presente provvedimento;
- 11. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 449366)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 681 del 25 maggio 2021

Determinazione incremento dei fondi contrattuali del Comparto, della Dirigenza dell'Area Sanità e della Dirigenza professionale, tecnica e amministrativa dell'Azienda Ospedale-Università di Padova. Art. 21 della L.R. 25 novembre 2019, n. 44.

[Sanità e igiene pubblica]

### Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento in attuazione dell'articolo 21 della L.R. 25 novembre 2019, n. 44 si determina per ciascuna area contrattuale la misura complessiva dell'incremento dei fondi dell'Azienda Ospedale Università di Padova in proporzione al livello medio pro capite riferito all'anno 2018 dei fondi delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

L'art. 21, comma 1, della L.R. 25 novembre 2019, n. 44 ha stabilito che, con decorrenza dall'anno 2020, l'Azienda Ospedale-Università di Padova è autorizzata a rideterminare, previa deliberazione della Giunta Regionale e nel rispetto del limite complessivo di spesa del personale del servizio sanitario regionale, i fondi del comparto e delle aree dirigenziali fino a concorrenza del limite medio-pro capite riferito all'anno 2018 dei fondi delle aziende ed enti del Servizio sanitario regionale.

Il secondo comma dello stesso articolo 21 ha stanziato 2.200.000 euro per ciascun esercizio 2020, 2021 e 2022 per far fronte ai relativi oneri. Tale stanziamento è comprensivo degli oneri riflessi a carico dell'Azienda.

L'articolo di legge sopra riportato era stato impugnato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, assieme ad altri, contenuti nella medesima fonte legislativa, con ricorso del 27-30 gennaio 2020 per presunta violazione degli articoli 3, 117, secondo comma, lett. l), e terzo comma della Costituzione.

Con sentenza n. 20 del 12 gennaio 2021 la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondate le questioni di legittimità costituzionale riferite a tutti gli articoli della Costituzione sopra riportati.

Conseguentemente è ora possibile dare attuazione all'articolo 21 della L.R. 44/2019 determinando con la presente deliberazione la misura dell'incremento dei fondi del Comparto, della Dirigenza dell'Area Sanità e della Dirigenza professionale, tecnica e amministrativa dell'Azienda Ospedale-Università di Padova per gli anni 2020 e 2021 secondo la quantificazione contenuta nell'allegata tabella (**Allegato A**). In particolare i fondi sono incrementati, nel limite dello stanziamento previsto dal comma 2 del citato articolo 21 della L.R. 44/2019, in proporzione al livello medio pro capite riferito al 2018 dei fondi delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale. Il predetto incremento è stabilito nel suo complesso, con riferimento ad ogni area contrattuale. Compete all'Azienda Ospedale-Università di Padova determinare all'interno di ciascuna area e nel rispetto del sistema di relazioni sindacali previsto dai vigenti Contratti collettivi nazionali di lavoro, la misura dell'incremento dei singoli fondi.

La spesa trova copertura nei finanziamenti della GSA da erogare all'Azienda Ospedale-Università di Padova attraverso Azienda Zero, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 4, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19.

Si precisa che per l'anno 2020 con D.G.R. n. 114 del 3 febbraio 2020 la Giunta Regionale ha disposto l'autorizzazione all'erogazione dei finanziamenti della GSA, in esercizio 2020, da effettuarsi attraverso Azienda Zero, incaricando il Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale di effettuare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2020, entro un ammontare complessivo massimo di spesa di euro 616.400.000,00, indicando il quadro del bilancio regionale di riferimento fra cui viene ad esserci il capitolo 104080 che qui interessa. In esecuzione di quanto stabilito da tale deliberazione n. 114/2020 e sulla base delle proposte delle competenti Strutture regionali, con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 14 del 6 febbraio 2020 è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2020, dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 0270 denominata "Fondi Contrattuali della Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova", a valere sulle risorse stanziate sul capitolo di spesa 104080.

Analogamente per l'anno 2021 con DGR n. 102 del 2 febbraio 2021 la Giunta Regionale ha disposto l'autorizzazione all'erogazione dei finanziamenti della GSA, in esercizio 2021, da effettuarsi attraverso Azienda Zero, incaricando il Direttore dell'Area Sanità e Sociale di effettuare con proprio atto la programmazione di dettaglio degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'esercizio 2021, entro un ammontare complessivo massimo di spesa determinato

provvisoriamente di euro 520.160.000,00, indicando il quadro del bilancio regionale di riferimento fra cui viene ad esserci il capitolo 104080 e successivamente con Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 22 dell'8 marzo 2021 è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA 2021, dove viene ad esserci anche la linea di spesa n. 0270 a valere sulle risorse stanziate sul capitolo di spesa 104080.

Conseguentemente la spesa per quanto descritto nella presente deliberazione pari a complessivi € 4.400.000 trova copertura:

- per l'importo di € 2.200.000 relativo all'annualità 2020 a carico delle risorse per finanziamenti della GSA 2020 già erogate ad Azienda Zero con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 6 del 10/03/2020, della linea di spesa n. 0270 "Fondi Contrattuali della Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova" capitolo di spesa n. 104080;
- per l'importo di € 2.200.000 relativo all'annualità 2021 a carico delle risorse per finanziamenti della GSA 2021 già erogate ad Azienda Zero con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 29 del 07/04/2021, della linea di spesa n. 0270 "Fondi Contrattuali della Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova" capitolo di spesa n. 104080.

Tutto ciò premesso, con il presente provvedimento si propone:

- di determinare, in attuazione dell'articolo 21 della L.R. 25 novembre 2019, n. 44 la misura dell'incremento dei fondi del Comparto, della Dirigenza dell'Area Sanità e della Dirigenza professionale, tecnica e amministrativa per gli anni 2020 e 2021 dell'Azienda Ospedale-Università di Padova in proporzione al livello medio pro capite riferito all'anno 2018 dei fondi delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale secondo la quantificazione contenuta nell'allegata tabella (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di rinviare a successiva deliberazione la determinazione della misura dell'incremento dei predetti fondi per l'anno 2022:
- di prescrivere all'Azienda Ospedale-Università di Padova di adottare gli atti attuativi della presente deliberazione;
- di dare atto che la spesa pari a complessivi € 4.400.000, comprensivi degli oneri riflessi, trova copertura:
  - ◆ per l'importo di € 2.2000.000 relativo all'annualità 2020 a carico delle risorse per finanziamenti della GSA 2020 già erogate ad Azienda Zero con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 6 del 10/03/2020, della linea di spesa n. 0270 "Fondi Contrattuali della Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova" capitolo di spesa n. 104080;
  - ◆ per l'importo di € 2.200.000 relativo all'annualità 2021 a carico delle risorse per finanziamenti della GSA 2021 già erogate ad Azienda Zero con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 29 del 07/04/2021, della linea di spesa n. 0270 "Fondi Contrattuali della Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova" capitolo di spesa n. 104080;
- di disporre che Azienda Zero provveda ad erogare all'Azienda Ospedale-Università di Padova, l'importo complessivo di 4.400.000 euro entro 30 giorni dall'esecutività della presente deliberazione;

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 21 della L.R. 25 novembre 2019, n. 44;

VISTA la sentenza della Corte costituzionale n. 20 del 12 gennaio 2021;

VISTA la L.R. 25 ottobre 2016, n.19;

VISTA la L.R. 25 novembre 2019, n. 46;

VISTA la L.R. 29 dicembre 2020, n. 41;

VISTA la D.G.R. n. 114 del 03 febbraio 2020;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 14 del 06 febbraio 2020;

VISTA la D.G.R. n. 102 del 2 febbraio 2021;

VISTO il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 22 dell'8 marzo 2021;

VISTI i Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. n. 9 del 7 aprile 2020 e n. 29 del 7 aprile 2021;

VISTO il D.Lgs.14 marzo 2013, n. 33;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

### delibera

- 1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2. di determinare, in attuazione dell'articolo 21 della L.R. 25 novembre 2019, n. 44 la misura dell'incremento dei fondi del Comparto, della Dirigenza dell'Area Sanità e della Dirigenza professionale, tecnica e amministrativa per gli anni 2020 e 2021 dell'Azienda Ospedale-Università di Padova in proporzione al livello medio pro capite dei fondi delle aziende ed enti del servizio sanitario regionale secondo la quantificazione contenuta nell'allegata tabella (Allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 3. di rinviare a successiva deliberazione la determinazione della misura dell'incremento dei predetti fondi per l'anno 2022:
- 4. di prescrivere all'Azienda Ospedale-Università di Padova di adottare gli atti attuativi della presente deliberazione;
- 5. di dare atto che la spesa pari a complessivi € 4.400.000, comprensiva degli oneri riflessi a carico dell'Azienda, trova copertura:
  - ◆ per l'importo di € 2.200.000 relativo all'annualità 2020 a carico delle risorse per finanziamenti della GSA 2020 già erogate ad Azienda Zero con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 6 del 10/03/2020, della linea di spesa n. 0270 "Fondi Contrattuali della Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova" capitolo di spesa n. 104080;
  - ◆ per l'importo di € 2.200.000 relativo all'annualità 2021 a carico delle risorse per finanziamenti della GSA 2021 già erogate ad Azienda Zero con Decreto della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 29 del 7 aprile 2021, della linea di spesa n. 0270 "Fondi Contrattuali della Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova" capitolo di spesa n. 104080;
- 6. di dare atto che la spesa di cui si prevede il finanziamento con il presente atto non costituisce debito di natura commerciale;
- 7. di disporre che Azienda Zero provveda ad erogare all'Azienda Ospedale-Università di Padova l'importo complessivo di € 4.400.000 entro 30 giorni dall'esecutività della presente deliberazione;
- 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
- 9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.



pag. 1 di 1

Incremento Fondi Contrattuali Azienda Ospedale - Università di Padova

Area Contrattuale	ANNO 2020	ANNO 2021
Dirigenza Area Sanità	1.305.744,08	1.305.744,08
Dirigenza Area PTA	167.098,47	167.098,47
Comparto	727.157,45	727.157,45
Totale complessivo	2.200.000,00	2.200.000,00

Gli importi sono al lordo degli oneri riflessi





(Codice interno: 449457)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 695 del 31 maggio 2021

Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2021/2022. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Professionale nelle sezioni comparti vari, benessere, edilizia e nella sezione sperimentazione, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno dei percorsi Istruzione e Formazione Professionale. L. n. 53 del 28/03/2003. D.Lgs. n. 226 del 17/10/2005.

[Formazione professionale e lavoro]

## Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022, prevedendo altresì l'introduzione di una specifica linea di sperimentazione. Si determina inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 allievi minori e ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria e nel contenimento degli abbandoni scolastici prematuri, il cui tasso in Veneto si assesta su parametri vicini agli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

Le dimensioni e l'importanza che l'IeFP assume tra le politiche regionali per l'istruzione, trovano espressione nella legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", configurato come un sistema unitario costituito dal sottosistema dell'istruzione e dal sottosistema dell'IeFP.

Va ricordato che l'istruzione professionale e l'IeFP stanno attraversando una fase di profonda revisione, avviata con il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107".

Non si deve inoltre ignorare la peculiare situazione conseguente l'emergenza pandemica da Covid-19 che sta creando situazioni inedite e, contestualmente, obbligando a soluzioni, anche organizzative e didattiche innovative e sperimentali, che tuttavia stanno diventando patrimonio della nuova programmazione e della didattica in generale. A titolo di esempio si evidenzia lo sviluppo delle modalità della didattica on line, dei project work, di forme di lavoro innovative anche nell'apprendistato.

Contestualmente sono emerse criticità come il *digital divide*, forme di dispersione non formali, etc, cui la Regione del Veneto, anche con risorse aggiuntive, ha cercato e cerca di risolvere con una stretta collaborazione con le istituzioni formative, anche rivedendo alcuni parametri di efficacia degli interventi.

Con DGR n. 1136 del 6 agosto 2020 avente ad oggetto "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)", è stato approvato l'elenco delle qualifiche professionali su cui ciascuna Scuola della Formazione Professionale può raccogliere le iscrizioni ai percorsi triennali di IeFP da attuare nell'Anno Formativo (A.F.) 2021/2022.

L'elenco è stato successivamente integrato con le modifiche previste dalla DGR n. 1312 dell'8 settembre 2020 "Integrazione della DGR n. 1136 del 6 agosto 2020 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)". Approvazione dell'elenco delle figure programmabili per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nelle Scuole di Formazione Professionale".

Infine l'elenco è stato modificato e definitivamente approvato con DGR n. 1644 del 24 novembre 2020 "Programmazione dell'offerta formativa negli Istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle Scuole di Formazione Professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2021-2022. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1136 del 6 agosto 2020".

Va inoltre ricordato che a partire dall'A.F. 2016/2017 è prevista anche nel Veneto l'attivazione di interventi triennali di IeFP nell'ambito del sistema formativo in modalità duale, finanziati con specifiche risorse statali.

Con DGR n. 1667 del 1° dicembre 2020 la Giunta regionale ha autorizzato risorse per interventi triennali di IeFP nelle sezioni comparti vari ed edilizia con il sistema duale anche nel triennio 2021/2024 e con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 5 dell'11 gennaio 2021 ha disposto la finanziabilità di n. 11 progetti nella sezione comparti vari e 1 nella sezione edilizia.

Con deliberazione n. 1666 del 1° dicembre 2020 la Giunta regionale ha autorizzato risorse per interventi triennali di IeFP nella sezione benessere con il sistema duale anche nel triennio 2021/2024 e con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 4 del 11 gennaio 2021 ha disposto il finanziamento di n. 12 progetti.

Tutta l'offerta formativa in modalità duale, va precisato, non rientra nel piano dell'offerta di cui alla citata DGR n. 1136/2020 e s.m.i., anche se in alcuni casi i percorsi realizzati presso alcune sedi formative si caratterizzano per la continuità nell'offerta nel corso delle varie annualità formative.

Detta modalità duale ha avuto una prima fase di impianto e "taratura" del sistema.

Si intende ora avviare una nuova fase di sperimentazione che prenda atto delle risultanze della prima fase, ovvero:

- un positivo riscontro sia in termini quantitativi che qualitativi del sistema duale;
- la prevalenza della modalità *percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)* rispetto alla modalità *apprendistato* nei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale, mentre nei percorsi per il conseguimento del diploma professionale i rapporti si invertono con netta prevalenza della modalità apprendistato;
- un incremento esponenziale della richiesta, sia da parte degli utenti che degli Organismi di Formazione Professionale (OdF) e delle aziende, dei percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, cui non ha fatto riscontro un incremento delle risorse nazionali in fase di riparto;
- la necessità di individuare forme didattiche ed organizzative "intermedie" tra la modalità ordinamentale e la modalità duale, anche con il supporto tecnico scientifico di ANPAL Servizi.

Pertanto con la presente iniziativa si attiva una nuova e ulteriore fase di sperimentazione che preveda modalità innovative di formazione curriculare in azienda con stage rafforzati o con il ricorso alla modalità dell'impresa formativa simulata per gli allievi che per caratteristiche anagrafiche non possono essere formati in azienda.

In data 1° agosto 2019 è stato siglato il nuovo Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 155/CSR) relativo al Repertorio delle figure di IeFP.

Pur configurandosi come una integrazione e manutenzione del repertorio nazionale del 2011, di fatto ne revisiona anche profondamente l'impianto metodologico e rivede le competenze in esito alla figura di tecnico. Tra gli aspetti più evidenti e immediati vi è il passaggio dalle 22 figure di operatori del Repertorio 2011 - di cui 6 con indirizzi per un totale di 13 indirizzi - ad un nuovo Repertorio con 26 figure di operatori - di cui 9 con indirizzi per un totale di 36 indirizzi; per le figure di Tecnico si passa dalle attuali 21 figure del Repertorio 2011, senza indirizzo, alle 29 con 21 indirizzi, per un totale di 54 indirizzi.

Detto Accordo nello specifico:

- intende dar conto della mutata realtà del mondo del lavoro che, in determinati settori maggiormente coinvolti da processi innovativi, ha comportato una carenza di specifiche figure professionali;
- integra e modifica il Repertorio nazionale delle figure di Qualifica e Diploma dell'IeFP;
- implementa le competenze in esito ai percorsi formativi di nuove e più approfondite competenze di base, anche per consentire una maggiore comparabilità dei livelli di apprendimento finalizzati ai passaggi tra i sistemi, in relazione al Decreto Ministeriale del 22 maggio 2018, n. 427;
- collega le figure professionali con la nomenclatura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13;
- aggiorna i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione professionale in coerenza con le recenti normative nazionali e comunitarie;
- valorizza l'opportunità di acquisizione degli apprendimenti nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato ex art. 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

In data 18 dicembre 2019 è stato inoltre raggiunto in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano l'Accordo relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP (Accordo n. 19/210/CR10/C9).

Tale Accordo nello specifico assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale.

L'Accordo, inoltre, sollecita le Regioni ad avviare nel triennio formativo 2020-2023 una sperimentazione avente ad oggetto lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III e IV, sulla base degli elementi minimi specificati nell'Accordo stesso.

La Regione del Veneto, ha pertanto:

- recepito i 2 Accordi sopra citati con la DGR n. 914 del 9 luglio 2020: "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";
- dato avvio nell'A.F. 2020/2021 alla realizzazione di percorsi finalizzati al conseguimento di qualifiche o diplomi professionali ai sensi del nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali, stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019.

Si intende infine introdurre una sperimentazione che consenta di studiare, individuare e sperimentare forme innovative e condivise di verifica della presenza in attività di formazione curriculare individuale in azienda, anche attraverso sistemi telematici che valorizzino la possibilità di tracciabilità individuale della presenza.

Preso atto che tali registrazioni ad oggi sono normate dal *Punto 3.7 Registrazione delle attività - registrazione delle attività on line* di cui al Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020 "Approvazione delle modifiche al documento "Testo Unico per i Beneficiari", nell'ambito del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020", saranno sperimentate, su target specifici e limitati, forme innovative di registrazione delle presenze di formazione curriculare in azienda, oggetto di idonea sperimentazione e definizione, previa interlocuzione anche con la Direzione ITC e Agenda digitale, l'Autorità di gestione del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo e l'Autorità di Audit.

Ciò premesso la Giunta regionale avvia per l'A.F. 2021/2022, contestualmente al Piano Annuale di Formazione Iniziale in modalità ordinamentale nei settori comparti vari, benessere ed edilizia, anche un piano di formazione iniziale in modalità sperimentale che, in considerazione delle premesse di cui sopra:

- 1. mutui l'esperienza dei percorsi erogati in modalità duale per il conseguimento della qualifica professionale, ed in particolare valorizzi l'esperienza e sperimenti soluzioni connesse all'impresa simulata, oggi prevista in maniera organica nei citati percorsi in modalità duale;
- 2. preveda una formazione aziendale curriculare rafforzata nei secondi anni (oggi facoltativa) e nei terzi anni;
- 3. avvii una esperienza circa lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III, sulla base degli elementi minimi specificati nell'Accordo n. 19/210/CR10/C9;
- 4. valorizzi la possibilità di tracciabilità individuale anche con strumenti telematici individuali.

Per tale sperimentazione è necessario che nella prima fase sia contingentata con progetti relativi ad un numero massimo di percorsi finanziabili limitato a tre.

Ai fini della citata sperimentazione gli OdF che intendono formulare proposte per l'A.F. 2021/2022, potranno presentarle, nel rispetto dei seguenti criteri:

- presenza di progetti formativi di primo anno, già autorizzati per l'A.F. 2021/2022 in una determinata sede formativa ed esclusivamente in modalità duale, non inseriti nel piano dell'offerta formativa ordinaria (DGR 1136/2020 e s.m.i.) e realizzati dal beneficiario o partner operativo;
- idonea esperienza progettuale, in qualità di ente beneficiario o partner operativo, in riferimento a figure del Repertorio 2019 in quanto già oggetto di progettazione e realizzazione.

I progetti ammessi alla sperimentazione, se relativi ad una figura di operatore già oggetto di precedente approvazione e finanziabilità per l'A.F. 2021/2022 presso la stessa sede, comporteranno la necessaria rinuncia alla finanziabilità della precedente richiesta per l'intera triennalità formativa duale.

Con il presente provvedimento si intende quindi dare attuazione al Piano di Formazione Iniziale, disciplinando l'offerta relativa agli interventi di IeFP, tra cui gli interventi di primo anno in regime ordinamentale, nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia ed una prima limitata sperimentazione sulle tematiche dell'impresa formativa simulata, e che, in prospettiva, preveda anche una formazione aziendale curriculare rafforzata e nuove modalità telematiche di registrazione presenze.

Gli interventi formativi di secondo e terzo anno, a completamento dei percorsi triennali iniziati negli anni formativi precedenti, sono oggetto di Avvisi specifici, così come l'attività formativa programmata negli ex Centri di Formazione Professionale (CFP) provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

In ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili in ciascuna sezione non sperimentale della Direttiva, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, non potranno superare per ciascun OdF il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2020/2021, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Tuttavia, viste le disposizioni della DGR n. 429 del 7 aprile 2020, è consentito il mantenimento nella programmazione, e quindi della finanziabilità anche per l'A.F. 2021/2022, degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stato richiesto il mantenimento nella programmazione regionale nei termini previsti dalla DGR n. 43 del 23 marzo 2017 del Consiglio regionale. I progetti oggetto di sperimentazione di cui sopra non rilevano ai fini del numero massimo interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2020/2021; tali progetti, come anticipato, sono per ora limitati ad un massimo di numero tre interventi di primo anno finanziabili.

Inoltre preso atto che la DGR n. 1119 del 30 luglio 2019 ad oggetto "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2020-2021. Linee guida. (art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)" prevede al punto *Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica* dell'Allegato A una particolare attenzione ai comuni montani (" *Per assicurare la presenza nel territorio delle scuole, quale realtà sociale fondamentale per una comunità, è importante per i Comuni della Provincia di Belluno, oltre a quelli ricadenti in province parzialmente montane come Vicenza e Verona, mantenere almeno un ordine di scuola in ogni territorio comunale."), e riproposto anche per l'Anno Scolastico 2021/2022 con la DGR n. 1136/2020, si ritiene di confermare anche per l'A.F. 2021/2022 in via sperimentale il mantenimento del numero di interventi di primo anno approvati nell'A.F. 2019/2020 ai sensi delle DDGR nn. 851 e 852 del 19 giugno 2019 presso sedi formative ricadenti in comuni montani nei termini sopra citati, prevedendo altresì la possibilità che alcuni interventi, risultando al termine della conferma delle iscrizioni temporaneamente non avviabili per l'A.F. 2021/2022, siano realizzati presso altra sede formativa dell'ente beneficiario del percorso, previa comunicazione entro il 12 luglio 2021.* 

Si rende inoltre possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione.

Tali progetti devono comunque riferirsi a figure coerenti con la programmazione dell'offerta formativa nelle Scuole della Formazione Professionale per l'Anno Scolastico-Formativo 2021/2022 prevista dalla DGR n. 1136/2020 e s.m.i.,

I progetti relativi a detti interventi devono essere oggetto di apposita domanda, al fine di una specifica e distinta valutazione ed approvazione, e presentare un piano finanziario a zero risorse.

Considerato che sono in fase di attuazione importanti interventi regionali in tema di orientamento ed è in corso una evoluzione in termini assoluti della popolazione scolastica, si ritiene opportuno, data la contestuale offerta specifica di interventi di IeFP in atto, nonché la peculiare situazione creatasi con la evidenza pandemica in corso, fissare in 18 il numero minimo di allievi per autorizzare l'avvio dei corsi finanziati per l'A.F. 2021/2022, fatto salvo l'avvio in deroga per gli interventi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto, e l'onere in carico ai soggetti beneficiari di raggiungere entro il 31 gennaio 2021 il numero minimo previsto.

Inoltre si evidenzia che appare necessario determinare di conseguenza il numero minimo degli allievi formati per la rendicontazione nei termini precisati nella Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Per le motivazioni di cui sopra, visto il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 702 del 09/09/2020 "Indicazioni operative per l'avvio in sicurezza delle attività formative delle Scuole della Formazione Professionale del Veneto per l'anno scolastico 2020/2021", si ritiene opportuno estendere la medesima definizione del numero minimo degli allievi formati già previsto dall'Allegato B alla DGR n. 429/2020 nei termini indicati nella Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Si ritiene inoltre di autorizzare, in presenza di una formale richiesta dell'OdF, la sospensione all'avvio per l'A.F. 2021/2022 di interventi di primo anno, ed il contestuale mantenimento nella programmazione regionale successiva per gli stessi interventi

non avviati per sospensione; la comunicazione deve pervenire entro il 12 luglio 2021, come indicato nella Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Si ritiene inoltre, di confermare la sospensione del cofinanziamento degli interventi nel settore edilizia anche per i primi anni del prossimo A.F. 2021/2021; in considerazione dell'esigenza di mantenere un presidio formativo in questo ambito, il numero minimo allievi è individuato in 15 allievi.

Si precisa che le attività di formazione iniziale ordinaria sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/4/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per il periodo 2014-2020.

Le risorse finanziarie necessarie a dare continuità ai trienni già avviati e a permettere l'attivazione dei nuovi interventi destinati agli studenti che stanno concludendo la scuola secondaria di primo grado e che - utilizzando il sistema Iscrizioni on line, messo a disposizione dal Ministero dell'Istruzione - si sono iscritti ai percorsi di IeFP nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, che saranno avviati nel prossimo settembre, ammontano ad Euro 26.916.000,00.

Tali risorse sono così destinate:

- Euro 21.896.000,00 alla sezione comparti vari;
- Euro 610.000,00 alla sezione edilizia;
- Euro 4.130.000,00 alla sezione benessere;
- Euro 280.000,00 alla sezione sperimentazione.

La copertura finanziaria sarà assicurata dalle disponibilità a valere sulla linea di spesa dedicata alla L.R. n. 8 del 31/03/2017, nonché sulle assegnazioni statali annue di cui alla Legge n. 144 del 17/05/1999.

Nello specifico i fondi regionali vengono assegnati al finanziamento dei servizi per il benessere e della sezione sperimentazione, mentre le risorse statali sono dedicate ai comparti vari e all'edilizia. Tuttavia in sede di adozione degli atti di impegno il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà modificare la copertura del fabbisogno definito dalle sezioni di attività, nei limiti dello stanziamento complessivo.

Con riferimento alla componente a finanziamento statale, il relativo fabbisogno potrà essere soddisfatto dalle risorse residue presenti a valere sui fondi statali assegnati con il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) n. 2 del 18/03/2020, oltre che dalla quota vincolata dell'avanzo di amministrazione maturato a valere sulla spesa associata al capitolo 001706/E "Assegnazione statale per il finanziamento dell'obbligo formativo (Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n. 144 - D.Lgs. 15/04/2005, n. 76)" e dalle assegnazioni attese nel corso del corrente esercizio per effetto delle disposizioni di cui all'art. 110 della Legge n. 205 del 27/12/2017 e s.m.i., che ha stanziato la somma di Euro 189.109.570,46, destinata annualmente al finanziamento di percorsi di formazione iniziale per l'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione nei percorsi di IeFP.

Qualora le risorse statali che si renderanno disponibili non consentissero la copertura dell'importo destinato all'iniziativa, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fatta salva la facoltà di utilizzare eventuali ulteriori fondi regionali di cui alla L.R. n. 8/2017, potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili, sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di valutazione.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 26.916.000,00 saranno assunte sul Bilancio regionale di previsione pluriennale 2021/2023, approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, a carico del capitolo 072040 "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 - L.R. 31/03/2017, n. 8)" e del capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n. 144 - D.Lgs. 15/04/2005, n. 76)", secondo la seguente ripartizione:

Capitolo 072040 - Euro 4.410.000,00 complessivi, dei quali:

- Euro 1.984.500,00 imputati sull'esercizio 2021,
- Euro 1.323.000,00 imputati sull'esercizio 2022,
- Euro 1.102.500,00 imputati sull'esercizio 2023,

Capitolo 072019 - Euro 22.506.000,00 complessivi, dei quali:

- Euro 18.004.800,00 imputati sull'esercizio 2021,
- Euro 1.350.360,00 imputati sull'esercizio 2022,
- Euro 3.150.840,00 imputati sull'esercizio 2023,

fermo restando che la finanziabilità dei progetti è condizionata dall'effettiva iscrizione a bilancio delle risorse statali nuove disponibili a seguito del riparto previsto dei fondi ex art. 68, L. 17/05/1999, n. 144 e s.m.i..

Si ricorda che, con DGR n. 670 del 28/4/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2014-2020, successivamente modificato con Decreto n. 38 del 18 settembre 2020 del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

Per ragioni di semplificazione amministrativa, considerato che si tratta di interventi formativi della medesima tipologia, si ritiene importante utilizzare il medesimo Testo Unico anche nella regolamentazione dei progetti per interventi di primo anno, finanziati con i fondi regionali e statali, fatte salve le eventuali variazioni o integrazioni inserite nella Direttiva di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento.

Inoltre si rappresenta che la gestione finanziaria dei progetti oggetto del presente provvedimento potrà prevedere percentuali di erogazione in conto anticipi diverse rispetto alla misura del 40% prevista dal Testo Unico dei Beneficiari.

Il circuito finanziario viene precisato in Direttiva di cui all'Allegato B al presente provvedimento.

Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto, fermo restando che tutte le erogazioni in conto anticipo/acconto dovranno essere garantite da apposita polizza fideiussoria redatta secondo il modello regionale di cui al DDR n. 573 del 01/07/2009. In conformità alle disposizioni di cui al Testo Unico dei Beneficiari non potranno essere accettate fideiussioni emesse da soggetti stranieri che non abbiano una stabile organizzazione nel territorio nazionale.

In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 30/4/2019, n. 34 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. 28/6/2019, n. 58 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. 4/8/2017, n. 124.

Ciò premesso, si propone di approvare:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti di IeFP nelle sezioni comparti vari, benessere, edilizia e per la sezione sperimentazione per la realizzazione e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno dei percorsi IeFP di cui alla L. n. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005 per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale A.F. 2021/2022, **Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- la modifica al numero minimo di allievi previsto per l'avvio in deroga degli interventi relativi ai primi anni dei percorsi triennali di IeFP in modalità di formazione duale di cui alle DDGR nn. 1666/2020 e 1667/2020, il cui avvio delle attività è previsto per l'A.F. 2021/2022.

La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento - o riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato, con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

### VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- la L. 28/03/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- l'art. 1, commi 622-624 della L. 27/12/2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- l'articolo 1, comma 110, della L. 27/12/2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020", e s.m.i.;
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 16/01/2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- il D.Lgs. 13/04/2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- l'art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;
- il Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29/1/2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14/2/2008;
- il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018, n. 427 "Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atti n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 18/03/2020, che ha destinato risorse per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi dell'articolo 28, comma 3, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

- il Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 7 luglio 2020, n. 56 del che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019, n. 155/CSR;
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25/2/2010;
- l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- l'Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- la L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 39 del 29/12/2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 40 del 29/12/2020 "Legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- la DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";
- la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";
- la DGR n. 1368 del 30/7/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;
- la DGR n. 851 del 19/06/2019 "Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2019/2020. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui alla L. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nella sezione servizi del benessere, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno di percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019-2020";
- la DGR n. 852 del 19/06/2019 "Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2019/2020. Percorsi triennali di istruzione e formazione di cui alla L. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2019-2020";
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 429 del 07/04/2020 "Piano Annuale di Formazione Iniziale a finanziamento regionale e statale. Anno Formativo 2020/2021. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi IeFP di cui alla L. n 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005";
- la DGR n. 914 del 09/07/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";
- la DGR n. 1136 del 06/08/2020 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- la DGR n. 1312 del 08/09/2020 "Integrazione della DGR n. 1136 del 6 agosto 2020 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138, D.Lgs. 31 marzo 1998, n.

- 112)". Approvazione dell'elenco delle figure programmabili per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nelle Scuole di Formazione Professionale";
- la DGR n. 1644 del 24/11/2020 "Programmazione dell'offerta formativa negli Istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle Scuole di Formazione Professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2021-2022. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1136 del 6 agosto 2020";
- la DGR n. 1666 del 01/12/2020 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021/24 per il conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, da realizzarsi in modalità. Apertura termini";
- la DGR n. 1667 del 01/12/2020 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021/24 per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzarsi in modalità duale. Apertura termini";
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014-2020;
- il Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 573 del 01/07/2009 "Approvazione del nuovo schema tipo di garanzia fidejussoria per anticipi acconti e pagamenti intermedi riguardanti le attività formative finanziate con fondi regionali, nazionali o comunitari";
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 4 dell'11/01/2021 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Avviso per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021/24 per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzarsi in modalità duale. DGR 1666/2020. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e rinvio dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.";
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 5 dell'11/01/2021 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Avviso per percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021/24 per il conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, da realizzarsi in modalità duale. DGR 1667/2020. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e rinvio dell'impegno di spesa ai sensi art. 56 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.";
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 702 del 09/09/2020 "Indicazioni operative per l'avvio in sicurezza delle attività formative delle Scuole della Formazione Professionale del Veneto per l'anno scolastico 2020/2021";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

### delibera

- 1. di approvare le premesse quale parte integrale e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare l'Avviso pubblico, **Allegato A** e la Direttiva, **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti di IeFP nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia e nella sezione sperimentazione, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi formativi di primo anno dei percorsi IeFP di cui alla L. n. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005 per il conseguimento della qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale Anno Formativo 2021/2022;
- 3. di quantificare provvisoriamente in Euro 26.916.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte a valere sul bilancio regionale di previsione 2021-2023, approvato con L.R. n. 41 del 29 dicembre 2020, a carico del capitolo 072040 "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10 L.R. 31/03/2017, n. 8)" e del capitolo 072019 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (Art. 68, c. 1, lett. b, c, Art. 68, c. 4, L. 17/05/1999, n. 144 D.lgs. 15/04/2005, n. 76)*" nei seguenti termini:

Capitolo 072040 - Euro 4.410.000,00 complessivi, dei quali:

- ◆ Euro 1.984.500,00 imputati sull'esercizio 2021;
- ◆ Euro 1.323.000,00 imputati sull'esercizio 2022;
- ♦ Euro 1.102.500,00 imputati sull'esercizio 2023;

Capitolo 072019 - Euro 22.506.000,00 complessivi, dei quali:

◆ Euro 18.004.800,00 imputati sull'esercizio 2021;

- ♦ Euro 1.350.360,00 imputati sull'esercizio 2022;
- ♦ Euro 3.150.840,00 imputati sull'esercizio 2023;
- 4. di precisare che all'interno dell'importo massimo delle obbligazioni di spesa che saranno assunte ai sensi del punto 3), le risorse destinate alla sezione sperimentazione sono quantificate in Euro 280.000,00;
- 5. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai sensi del punto 3.6, lett. c, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
- 6. di precisare che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto 3 della DGR n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
- 7. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento;
- 8. di determinare, per le ragioni espresse in premessa, il numero minimo degli allievi formati previsto dalla Direttiva, Allegato B alla DGR n. 429/2020 nella misura indicata dalla Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento;
- 9. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento o riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento;
- 10. di stabilire che le richieste degli OdF di sospensione all'avvio per l'A.F. 2021/2022 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale degli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**, entro il 12 luglio 2021;
- 11. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa, che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di valutazione di cui al punto 12;
- 12. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
- 13. di dare atto che la presente iniziativa è riconducibile all'obiettivo gestionale di cui al DEFR 2021-2023 n. 15.02.03 "Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale nel contrasto alla dispersione";
- 14. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente provvedimento che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto della presente deliberazione, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa, delle fonti di finanziamento nonché del completo e coerente utilizzo delle risorse regionali disponibili di cui alla L.R. n. 8 del 31/3/2017 e s.m.i.. La ripartizione delle fonti di finanziamento tra risorse statali e regionali potrà essere modificata nel rispetto dello stanziamento massimo complessivo. In particolare, qualora le risorse statali che si renderanno disponibili non consentissero la copertura dell'importo destinato alla presente iniziativa, il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fatta salva la facoltà di utilizzare ulteriori fondi regionali di cui alla L.R. n. 8/2017, potrà adottare impegni di spesa nei limiti del minor importo, riducendo il numero di percorsi finanziabili, sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di valutazione;
- 15. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- 16. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.



### ALLEGATO A DGR n. 695 del 31 maggio 2021

pag. 1 di 2

### AVVISO PUBBLICO

Con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_\_ la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali e statali.

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022 Interventi formativi di primo anno finanziabili nelle sezioni comparti vari, benessere, edilizia e sperimentazione

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale, Allegato
  B alla DGR di approvazione del presente Avviso. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le
  modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva.
- La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati in
  conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196,
  aggiornato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile
  2016 GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere,
  per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto
  amministrativo.
- Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 26.916.000,00 di cui Euro 21.896.000,00 destinati ai progetti della sezione comparti vari, Euro 610.000,00 per la sezione edilizia ed Euro 4.130.000,00 per la sezione benessere; inoltre Euro 280.000,00 sono assegnati alla sezione sperimentazione.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di primo anno o per il riconoscimento ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017, senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato, pena l'inammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - ✓ per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 − 5061 − 5099 − 5736 − 5153 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - ✓ per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- Le richieste degli OdF di sospensione all'avvio per l'AF 2021/2022 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente





## ALLEGATO A DGR n. 695 del 31 maggio 2021

pag. 2 di 2

- all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it, entro il 12 luglio 2021.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi







ALLEGATO B DGR n. 695 del 31 maggio 2021

pag. 1 di 50





Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2021/2022

Direttiva per la presentazione di progetti di istruzione e formazione professionale nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, e nella sezione sperimentazione per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi IeFP di cui alla L. n. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE





## ALLEGATO B DGR n. 695 del 31 maggio 2021

pag. 2 di 50

## Indice

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI					
Riferimenti legislativi e normativi	2				
1. Premessa	6				
2. Obiettivi generali	7				
3. Tipologie progettuali					
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula; applicazione					
5. Requisiti delle sedi	13				
6. Destinatari	13				
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	14				
7. Definizione delle figure professionali					
7.a Sezione benessere					
7.b Sezione sperimentazione					
8. Azioni specifiche per la disabilità					
9. Metodologia					
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili					
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	21				
11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento	22				
12. Forme di partenariato	22				
12.a Norme per la sezione sperimentazione	24				
13. Delega	24				
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari	24				
14.a. Parametri aggiuntivi	28				
14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi	28				
14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	20				
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti					
15.a Richiesta di sospensione al percorso triennale					
16. Procedure e criteri di valutazione	32				
16.a. Criteri di ammissibilità	32				

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione
AF 2021/2022





pag. 3 di 50

16.b	o. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	32
16.c	Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi	33
16.d	l. Griglia per la scheda di valutazione	33
<b>17.</b> ′	Tempi ed esiti delle istruttorie	36
18.	Comunicazioni	36
19.	Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	37
20.	Indicazione del foro competente	37
21.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i	37
22.	Tutela della privacy	37
23.	Obblighi informativi erogazioni pubbliche	37
II. I	DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	39
Pre	messa	39
1.	Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	39
2.	Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti	40
3.	Gestione delle attività: attività di selezione	40
4.	Gestione delle attività: registrazione delle attività:	40
5.	Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento	40
6.	Gestione delle attività: gestione delle attività formative	41
7.	Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche	42
8.	Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede	42
9.	Gestione delle attività: esercitazioni pratiche	42
10.	Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-lea	rning . 43
11.	Gestione delle attività: sicurezza	44
12.	Gestione delle attività: variazioni.	44
13.	Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	44
14.	Gestione delle attività: monitoraggio	45
15.	Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	45
16.	Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	45
17.	Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	
18.	Presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)	46
API	PENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica	47
API	PENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali	49





pag. 4 di 50

#### I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

#### Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUUE del 20.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, sostenendo, all'art. 16, l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile" per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge 27 dicembre 2006, n. 296 riguardante la legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624;
- D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione" e s.m.i.;
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) limitatamente all'art. 35 convertito in Legge 28 giugno 2019, n. 58 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129, della L. 4 agosto 2017, n.124;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" Documento tecnico Allegato 1: Assi culturali Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14 febbraio 2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 febbraio 2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione AF 2021/2022





pag. 5 di 50

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15 giugno 2010;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226:
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7 febbraio 2019;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7 luglio 2020 che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019, n. 155/CSR;
- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.:
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- DGR n. 2646 del 18 dicembre 2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale.
   Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione formazione. D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..";
- DGR n. 1119 del 30 luglio 2019 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2020/2021. Linee guida (Art. 138, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- DGR n. 1898 del 17 dicembre 2019 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2020-2021. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1119 del 30 luglio 2019;
- DGR n. 914 del 9 luglio 2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";
- DGR n. 1136 del 6 agosto 2020 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";





pag. 6 di 50

- DGR n. 1312 dell'8 settembre 2020 "Integrazione della DGR n. 1136 del 6 agosto 2020 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112). Approvazione dell'elenco delle figure programmabili per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nelle Scuole di Formazione Professionale";
- DGR n. 1644 del 24 novembre 2020 "Programmazione dell'offerta formativa negli Istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle Scuole di Formazione Professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2021-2022. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1136 del 6 agosto 2020;
- DGR n. 669 del 28 aprile 2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 670 del 28 aprile 2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria n. 38 del 18 settembre 2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014 – 2020.

### Per la sola sezione benessere inoltre:

- Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di estetista";
- L.R. 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di estetista";
- Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore";
- L.R. 23 ottobre 2009, n. 28 "Disciplina dell'attività di acconciatore".

#### 1. Premessa

In data 1/8/2019 è stato siglato il nuovo Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep atti n.155/CSR) relativo al Repertorio delle figure di IeFP. Pur configurandosi come una integrazione e manutenzione del repertorio nazionale del 2011, di fatto ne revisiona anche profondamente l'impianto metodologico e rivede le competenze in esito alla figura di tecnico. Tra gli aspetti più evidenti e immediati vi è il passaggio dalle 22 figure di operatori del Repertorio 2011 - di cui 6 con indirizzi per un totale di 13 indirizzi - ad un nuovo Repertorio con 26 figure di operatori -di cui 9 con indirizzi per un totale di 36 indirizzi; per le figure di Tecnico si passa dalle attuali 21 figure del Repertorio 2011, senza indirizzo, alle 29 con 21 indirizzi, per un totale di 54 indirizzi. Detto Accordo nello specifico:

- intende dar conto della mutata realtà del mondo del lavoro che, in determinati settori maggiormente coinvolti da processi innovativi, ha comportato una carenza di specifiche figure professionali;
- integra e modifica il Repertorio nazionale delle figure di Qualifica e Diploma dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- implementa le competenze in esito ai percorsi formativi di nuove e più approfondite competenze di base, anche per consentire una maggiore comparabilità dei livelli di apprendimento finalizzati ai passaggi tra i sistemi, in relazione al decreto del 22 maggio 2018, n. 427;
- collega le figure professionali con la nomenclatura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di cui al D.lgs del 16 gennaio 2016, n. 13;
- aggiorna i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione professionale in coerenza con le recenti normative nazionali e comunitarie;
- valorizza l'opportunità di acquisizione degli apprendimenti nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato ex art. 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81.

In data 18/12/2019 è stato nel frattempo raggiunto in Conferenza delle Regioni l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP. Tale





pag. 7 di 50

Accordo nello specifico assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale; inoltre sollecita le Regioni ad avviare nel triennio formativo 2020-2023 una sperimentazione avente ad oggetto lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III e IV, sulla base degli elementi minimi specificati nell' Accordo.

La Regione Veneto ha recepito i 2 Accordi con la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005. Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati".

Inoltre preso atto che la modalità duale ha avuto una prima fase di impianto e "taratura" del sistema, si intende ora avviare una nuova fase di sperimentazione che prenda atto delle risultanze della prima fase, ovvero:

- positivo riscontro sia in termini quantitativi che qualitativi del sistema duale;
- prevalenza della modalità percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) rispetto
  alla modalità apprendistato nei percorsi per il conseguimento della qualifica professionale, mentre nei
  percorsi per il conseguimento del diploma professionale i rapporti si invertono con netta prevalenza
  della modalità apprendistato;
- incremento esponenziale della richiesta, sia da parte degli utenti che degli organismi formativi e delle
  aziende, dei percorsi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, cui non ha fatto
  riscontro un incremento delle risorse nazionale in fase di riparto;
- necessità di individuare forme didattiche ed organizzative "intermedie" tra la modalità ordinamentale e la modalità duale, anche con il supporto tecnico scientifico di ANPAL servizi.

Pertanto con l'Avviso di riferimento alla presente Direttiva si attiva una nuova e ulteriore fase di sperimentazione che preveda modalità innovative di formazione curriculare in azienda con stage rafforzati o con il ricorso alla modalità dell' impresa formativa simulata per gli allievi che per caratteristiche anagrafiche non possono essere formati in azienda.

# 2. Obiettivi generali

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva è riferito alla presentazione di progetti di formazione iniziale per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di primo anno dei percorsi formativi triennali di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Le proposte di realizzazione devono essere coerenti con la programmazione dell'offerta formativa nelle Scuole della formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2021-2022 prevista dalla DGR n. 1136 del 06/08/2020 avente ad oggetto "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)" con la quale è stato approvato l'elenco delle qualifiche professionali su cui ciascuna Scuola della Formazione Professionale può raccogliere le iscrizioni ai percorsi triennali di IeFP da attuare nell'Anno Formativo (A.F.) 2021/2022. L'elenco è stato successivamente integrato con le modifiche previste dalla DGR n. 1312 del 08/09/2020 "Integrazione della DGR n. 1136 del 6 agosto 2020 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112). Approvazione dell'elenco delle figure programmabili per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nelle Scuole di Formazione Professionale"; infine l'elenco è stato integrato con la DGR n. 1644 del 24/11/2020 "Programmazione dell'offerta formativa negli Istituti scolastici del secondo ciclo

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione AF 2021/2022





pag. 8 di 50

e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle Scuole di Formazione Professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2021-2022. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1136 del 6 agosto 2020".

In ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili da ciascun soggetto proponente in ciascuna sezione della presente Direttiva non potranno superare il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2019-20, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro, fatte salve le eccezioni previste per gli interventi per i quali è precedentemente intervenuta la sospensione all'avvio o le fattispecie sotto indicate.

Tenuto conto del combinato disposto dalla DGR n. 1119 del 30/07/2019 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2020-2021. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)", in particolare alle indicazioni del punto 4.3 dell'Allegato B), e dalla successiva DGR n. 1898 del 17/12/2019, è infatti consentito il mantenimento nella programmazione anche per l'AF 2020/2021 degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stata richiesta la sospensione all'avvio ed il mantenimento nella programmazione regionale.

Inoltre preso atto che la già citata DGR n. 1119/2019 prevede al punto Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica dell'Allegato A una particolare attenzione ai comuni montani ("Per assicurare la presenza nel territorio delle scuole, quale realtà sociale fondamentale per una comunità, è importante per i Comuni della Provincia di Belluno, oltre a quelli ricadenti in province parzialmente montane come Vicenza e Verona, mantenere almeno un ordine di scuola in ogni territorio comunale."), e riconfermato anche per l' anno scolastico 2021/2022 con la DGR n. 1136/2020, si ritiene di confermare anche per l' Anno Formativo 2021/2022 in via sperimentale il mantenimento del numero di interventi di primo anno approvati nell'A.F. 2019/2020 ai sensi delle DDGR nn. 851/2019 e 852/2019 presso sedi formative ricadenti in comuni montani nei termini sopra citati, prevedendo altresì la possibilità che alcuni interventi, risultando al termine della conferma delle iscrizioni temporaneamente non avviabili per l'A.F. 2021/2022, siano realizzati presso altra sede formativa dell'ente beneficiario del percorso, previa comunicazione entro il 10 luglio 2021.

La Giunta regionale intende inoltre avviare, contestualmente al piano annuale di formazione iniziale in modalità ordinamentale nei settori comparti vari, benessere ed edilizia, con progettazione riferita a corsi di primo anno e competenze conoscenze ad abilità così come declinate negli allegati 2 e 4 dell' Accordo 155/CSR del 1/8/2019 – recepito nel sistema formativo regionale con DGR n. 914/2020, anche un piano di formazione iniziale in modalità sperimentale che:

- mutui l'esperienza dei percorsi erogati in modalità duale per il conseguimento della qualifica professionale, ed in particolare valorizzi l'esperienza e sperimenti soluzioni connesse all' impresa simulata, oggi prevista in maniera organica nei citati percorsi in modalità duale;
- 2. preveda una formazione aziendale curriculare rafforzata nei secondi anni (oggi facoltativa) e nei terzi
- avvii una esperienza circa lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III, sulla base degli elementi minimi specificati nell' Accordo n. 19/210/CR10/C9;
- 4. valorizzi la possibilità di tracciabilità individuale anche con strumenti telematici individuali;
- 5. sia contingentata, con progetti relativi ad un numero massimo di percorsi finanziabili limitato a tre.

Per le ragioni di cui sopra i percorsi presentati e resi finanziabili presentati nella sezione sperimentale non rilevano ai fini del numero massimo corsi.

Gli interventi formativi di secondo e terzo anno, sono oggetto di avvisi specifici, così come l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).





pag. 9 di 50

#### 3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati <u>progetti quadro</u>, nelle distinte sezioni comparti vari, benessere, edilizia e sezione sperimentazione per la realizzazione e la finanziabilità di <u>interventi formativi di primo anno FI/Q1T</u> ciascuno della durata di 990 ore, con cui vengono avviati nuovi percorsi triennali che giungeranno a qualifica nell'AF 2023/2024.

Si raccomanda che ciascun progetto quadro sia distinto per sezione; esso potrà prevedere al massimo la realizzazione di dieci interventi formativi, fatte salve le limitazioni previste al punto 10 della presente Direttiva.

Appare opportuno inoltre che i percorsi per la disabilità siano oggetto di distinto progetto.

Risultando possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione detti interventi, devono essere oggetto di specifico progetto.

Viene inoltre avviato anche un piano di formazione iniziale in modalità sperimentale che:

- mutui l'esperienza dei percorsi erogati in modalità duale per il conseguimento della qualifica professionale, ed in particolare valorizzi l'esperienza e sperimenti soluzioni connesse all' impresa simulata, oggi prevista in maniera organica nei citati percorsi in modalità duale;
- avvii una esperienza circa lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III, sulla base degli elementi minimi specificati nell' Accordo n. 19/210/CR10/C9;
- 3. sia contingentata, con progetti relativi ad un numero massimo di percorsi finanziabili limitato a tre.

Per la sezione sperimentazione è possibile presentare un solo intervento per progetto.

### 3.a. Caratteristiche degli interventi

### Interventi ordinamentali

Si richiama innanzitutto a quanto già evidenziato nel punto 1. Premessa relativamente alle novità introdotte con il recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 1° agosto 2019 riguardante:

- l'integrazione e la modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali,
- l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Tale Accordo, pur configurandosi come una integrazione e manutenzione del repertorio nazionale del 2011, di fatto ne revisiona anche profondamente l'impianto metodologico e rivede le competenze in esito alla figura di operatore e di tecnico.

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia o benessere, riferite alle figure previste dal Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP 2019 o dalle curvature regionali approvate e presenti in Appendice 2;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs n. 226/2005.





pag. 10 di 50

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno pertanto descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
- attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
- c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. n. 104/92 e L. n. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto -ove presente- e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione almeno 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D.Lgs. n. 226/2005 e





pag. 11 di 50

regolate dall'art.14 della L.R. n. 8/2017 e dalle disposizioni regionali vigenti (nonché dai decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti modulistica e vademecum).

Interventi in sperimentazione dell'impresa formativa simulata

Viene prevista una specifica linea di finanziabilità di progetti di primo anno rivolti a valorizzare l'esperienza dell'impresa simulata, mutuata dall' esperienza della sperimentazione del sistema duale per il conseguimento della qualifica professionale.

L'impresa Formativa Simulata (IFS) si realizza durante il primo anno del percorso triennale per una durata di almeno 400 ore, concorre al conseguimento degli obiettivi formativi e svolge una funzione propedeutica alle attività di stage rafforzato che l'allievo dovrà svolgere nel secondo e terzo anno del percorso, consentendo l'acquisizione all'interno di un contesto protetto, di quelle competenze specifiche e trasversali necessarie all'inserimento in un ambiente lavorativo. Pertanto, nello svolgimento delle attività, sono da privilegiare metodologie formative quali il problem solving, il learning by doing, il cooperative learning ed il role playing. Il processo di apprendimento deve avere un forte livello di interattività, attraverso la valorizzazione del lavoro di gruppo. Occorre prevedere una rotazione dei compiti e delle mansioni per consentire a tutti gli allievi di operare all'interno delle varie fasi del ciclo produttivo.

Per consolidare le conoscenze e le abilità acquisite attraverso l'attività dell'impresa formativa simulata, occorre prevedere in itinere momenti di riallineamento volti a decontestualizzare e generalizzare l'esperienza.

La valutazione, anche intermedia, deve verificare le diverse dimensioni dell'attività: la qualità del prodotto/servizio realizzato, il rispetto delle regole e dei tempi di lavoro indicati, nonché l'adozione di comportamenti e dinamiche relazionali funzionali allo svolgimento.

Pertanto, il progetto formativo deve prevedere lo sviluppo dell'impresa formativa simulata, in accordo con una o più imprese, in cui siano riportati:

- 1. le finalità dell'attività dell'IFS con evidenza:
  - 1.1. della contestualizzazione nell'area professionale e territorio di riferimento;
  - 1.2. delle competenze o parti di esse che costituiscono gli obiettivi formativi dell'attività di IFS;
- l'oggetto dell'attività (quali processi aziendali coinvolge e quali prodotti/servizi vengono realizzati dagli allievi);
- 3. gli attori (impresa/e tutor, docenti dell'OdF, altri soggetti);
- 4. il flusso dell'attività (evidenza delle fasi secondo cui si sviluppa l'attività e chi fa cosa);
- 5. le metodologie didattiche con evidenza degli elementi di innovazione e valorizzazione dell'esperienza dell'attività duale;
- 6. oggetto e modalità della valutazione e del monitoraggio dell'intervento.

L'OdF dovrà sottoscrive con le imprese partner un accordo che formalizza l'oggetto, le modalità e i termini della collaborazione.

Le imprese tutor possono prestare il proprio supporto attraverso diverse modalità:

- visite e docenze aziendali, in cui illustrano agli allievi aspetti peculiari del loro lavoro;
- condivisione del proprio modello organizzativo e produttivo;
- messa a disposizione di spazi, macchinari e strumenti;
- individuazione delle commesse/attività da svolgere;
- supervisione delle attività svolte dagli allievi.

Fatto salvo quanto sopra indicato, gli interventi in sperimentazione mantengono le caratteristiche dei corsi ordinamentali ove compatibili.

# 3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:





pag. 12 di 50

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di
  competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non
  riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini, mentre non concorre ai fini del riconoscimento del contributo pubblico allievo.

Gli interventi rivolti a soggetti che non si iscrivono in corso d'anno al CFP non sono oggetto di monitoraggio.

# 4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula; applicazione D.Lgs. n. 39/2014

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.





pag. 13 di 50

#### 5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo al soggetto proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'AF 2021/2022.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

- 1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
- 2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

# 6. Destinatari

Gli interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T) sono rivolti a giovani:

- soggetti all'obbligo di istruzione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R n. 122 del 22 giugno 2009.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso triennale fino al raggiungimento della qualifica professionale per i giovani che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione
AF 2021/2022





pag. 14 di 50

compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione. Pertanto eventuali richieste di iscrizione di allievi maggiorenni ai percorsi triennali possono essere accolte solo in continuità didattica con un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso un CFP/Scuola della formazione professionale o una Scuola secondaria di secondo grado, ovvero in presenza di una specifica intesa tra l'Organismo di formazione e le Istituzioni scolastiche o i Centri Provinciali per l'educazione degli adulti per un progetto integrato finalizzato al conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado e all'acquisizione di crediti formativi per la prosecuzione nei percorsi triennali, che dovrebbero assicurare l'inserimento dell'allievo maggiorenne nel secondo anno di un percorso triennale.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni o di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto" o con modalità che saranno successivamente indicate.

L'assenza dei requisiti nei destinatari di interventi di primo, che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste prevista al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo punto 6.a.

## 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

#### Interventi formativi di primo anno (tipo FI/Q1T):

- devono essere attivati con un numero minimo di 18 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 6 allievi formati, salvo quanto previsto di seguito;
- si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

In considerazione dell'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento, gli interventi formativi di primo anno previsti nei progetti quadro:

- se riferiti alla sezione 3 (edilizia) potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 6 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del legno potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 6 allievi formati,
- se riferiti alle lavorazioni del marmo potranno essere autorizzati all'avvio con un numero minimo di 12 allievi e in tal caso dovranno concludersi con almeno 6 allievi formati.

	PRIMI ANNI		
SEZIONE	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI	
1. comparti vari	18	6	
1. comparti vari - lavorazioni del legno	12	6	
1. comparti vari - lavorazioni del marmo	12	6	
2. servizi del benessere	18	6	
3. edilizia	12	6	

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione
AF 2021/2022





pag. 15 di 50

Gli interventi della sezione 4 sperimentazione sono tenuti a rispettare i numeri minimi dei comparti vari o dei servizi benessere, in base alla figura proposta.

Sono autorizzati comunque all'avvio i corsi per i quali il numero allievi sia inferiore di 2 unità rispetto al minimo previsto; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio 2022 non raggiungeranno il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 14.c. anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale.

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

#### 7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 1 agosto 2019 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano prot. n. 155/2019 riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n 56 del 7/7/2020.

Più in dettaglio, le figure devono essere riferite alle figure di riferimento relative alle qualifiche professionali definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 2 del citato Accordo CSR 155/2019, mentre la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- all'Allegato 4 del citato Accordo CSR 155/2019 per le competenze di base con le relative tabelle di equivalenza e correlazione, fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, nonché ai saperi ed alle competenze relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui all'Allegato del Decreto Ministeriale n. 139 del 2007 al fine di assicurare l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo; il nuovo quadro degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche), si evidenzia essere comprensivo anche di quella digitale e di cittadinanza;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche, alle specifiche descritte e declinate nelle singole schede di profilo di cui all' Allegato 2 all'Accordo del 1 agosto 2019.

Inoltre l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome del 18 dicembre 2019 oltre alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali ha anche approvato l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) e specificate nell'Allegato 2), quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale; per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Pertanto la Regione, potrà procedere con proprie disposizioni e nell'ambito delle proprie regolamentazioni, ferma restando l'autonomia didattico-formativa delle Istituzioni formative e scolastiche che erogano l'offerta di IeFP, alla definizione di criteri ed elementi minimi metodologici per avviare una eventuale sperimentazione avente ad oggetto:





pag. 16 di 50

- a. lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni;
- b. il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III e IV, sulla base degli elementi minimi specificati nell'Allegato 2) al citato Accordo del 18 dicembre 2019.

Occorre tuttavia precisare che l'acquisizione da parte degli allievi e la valutazione delle suddette dimensioni non costituiscono requisito per l'ammissione all'esame finale, ferma restando la possibilità per la Regione di definire forme di loro messa in trasparenza.

Ancora, occorre inoltre rilevare che:

- tra le novità più rilevanti dall'integrazione e modifica del Repertorio vi è l'introduzione di indirizzi anche per figure di operatore che ne erano prive nel precedente Repertorio;
- per alcune figure risulta necessario un approfondimento da parte degli organismi di formazione per il ricollocamento in termini di offerta, sia per l'evoluzione della domanda formativa che del mercato del
  lavoro, ma non ultimo per l'aggiornamento in termini di know how e dotazione strumentale;
- che in particolare per le figure di
  - · Operatore edile,
  - Operatore elettrico,
  - · Operatore meccanico,

risulta necessario prevedere un piano dell'offerta formativa basato sulla figura nazionale, rimandando ad ogni singola scuola di formazione, per ogni sede formativa, la definizione degli indirizzi erogabili;

- che nella fase di prima applicazione l'allievo al termine del percorso acquisirà una qualifica con un solo indirizzo -ove previsto-, fatti salvi i casi espressamente indicati dal Repertorio stesso -ad esempio per l'operatore alla riparazione di veicoli a motore, per il quale è opportuno abbinare l'indirizzo di Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici con l'indirizzo Riparazione e sostituzione di pneumatici e di operatore agricolo -dove l'indirizzo Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini deve sempre considerarsi aggiuntivo rispetto ad almeno uno degli indirizzi previsti;
- non è possibile prevedere figure del Repertorio 2019 con indirizzi regionali se non già previsti nelle approvazioni dei corsi AF 2020/21 già intervenute.

In proposito, il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 659/2020, ha correlato le figure di IeFP per i progetti già presenti ex DGR n. 429/2020 con le figure presenti nel Repertorio IeFP 2019, tra cui la figura "Operatore della trasformazione agroalimentare profilo regionale gestione cantina, presentazione prodotto e conduzione vigneto" proposta dal CNOS FAP Veneto per la sede di Bardolino, già oggetto di approvazione con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 1498 del 03/12/2019; per tale figura, presente nell'elenco di approvazione dei progetti e relativi interventi di cui al Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 596/2020, si autorizza la presentazione di uno specifico progetto che individui la corretta correlazione al nuovo Repertorio 2019 e adegui la figura ai contenuti in termini di competenze e Area di attività (ADA) proposti e oggetto di validazione.

Infine si segnala che avendo rilevato incongruenze tra l'indice delle figure e la scheda descrittiva della singola figura di operatore o tecnico nel Repertorio 2019, stante le indicazioni fornite da Tecnostruttura deve intendersi prevalente la denominazione utilizzata per la scheda descrittiva. Infatti il verbale del 21 novembre 2019 del Coordinamento Tecnico su Manutenzione e aggiornamento del Repertorio IeFP ha evidenziato "alcuni refusi contenuti nelle tabelle di indice delle fig*ure di operatore e tecnico allegate all'Accordo del 1*° agosto 2019, che reca denominazioni diverse da quelle delle schede degli standard formativi. Sono queste ultime denominazioni che fanno fede".

#### 7.a Sezione benessere

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:





pag. 17 di 50

a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. n. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR n. 3290 del 21.12.2010.

La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.
- b. Per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR n. 1355/2012.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

Nella sezione benessere risulta possibile presentare solo interventi che mantengano distinti i percorsi per Operatore del benessere: indirizzo acconciatura e per Operatore del benessere: indirizzo estetica".

#### 7.b Sezione sperimentazione

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno valorizzare aspetti innovativi intesi a sperimentare percorsi che "contaminino" i percorsi in modalità ordinamentale con l'esperienza maturata in questi anni della modalità duale, con una forte esperienza formativa in azienda e, ove non possibile o consentita (ad esempio dall'età) dall'esperienza in azienda simulata; inoltre i progetti devono, in prospettiva prevedere:

- una formazione aziendale curriculare rafforzata nei secondi anni (oggi facoltativa) e nei terzi anni;
- una sperimentazione circa lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle dimensioni
  personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali ed il loro posizionamento rispetto ai livelli
  QNQ/EQF III, sulla base degli elementi minimi specificati nell' Accordo n. 19/210/CR10/C9;
- valorizzi la possibilità di tracciabilità individuale anche con strumenti telematici individuali.

In particolar modo pertanto i progetti per l'AF 2021-2022 dovranno evidenziare proposte che prevedano l' impresa formativa simulata in quanto modalità di realizzazione dell'attività pratica nella quale gli allievi riproducono i processi aziendali (dall'approvvigionamento delle materie prime al rapporto con i clienti) necessari a svolgere una commessa in riferimento all'attività di una o più imprese reali che operano sul territorio, dette "imprese tutor".

L'impresa formativa simulata si realizza durante il primo anno del percorso triennale per una durata di almeno 400 ore, concorre al conseguimento degli obiettivi formativi e svolge una funzione propedeutica alle attività di stage che l'allievo dovrà svolgere nel secondo e terzo anno del percorso, consentendo l'acquisizione all'interno di un contesto protetto, di quelle competenze trasversali necessarie all'inserimento in un ambiente lavorativo. Pertanto, nello svolgimento delle attività, sono da privilegiare metodologie formative quali il problem solving, il learning by doing, il cooperative learning ed il role playing. Il processo di apprendimento deve avere un forte livello di interattività, attraverso la valorizzazione del lavoro di gruppo. Occorre prevedere una rotazione dei compiti e delle mansioni per consentire a tutti gli allievi di operare all'interno delle varie fasi del ciclo produttivo.

Per consolidare le conoscenze e le abilità acquisite attraverso l'attività dell'impresa formativa simulata, occorre prevedere in itinere momenti di riallineamento volti a decontestualizzare e generalizzare l'esperienza.

La valutazione, anche intermedia, deve verificare le diverse dimensioni dell'attività: la qualità del prodotto/servizio realizzato, il rispetto delle regole e dei tempi di lavoro indicati, nonché l'adozione di comportamenti e dinamiche relazionali funzionali allo svolgimento.





pag. 18 di 50

Pertanto, lo sviluppo dell'impresa formativa simulata prevede un progetto formativo specifico, in accordo con una o più imprese, in cui siano riportati:

- ✓ le finalità dell'attività dell'IFS con evidenza:
  - della contestualizzazione nell'area professionale e territorio di riferimento;
  - delle competenze o parti di esse che costituiscono gli obiettivi formativi dell'attività di IFS;
- ✓ l'oggetto dell'attività (quali processi aziendali coinvolge e quali prodotti/servizi vengono realizzati dagli allievi);
- ✓ gli attori (impresa/e tutor, docenti dell'OdF, altri soggetti);
- ✓ il flusso dell'attività (evidenza delle fasi secondo cui si sviluppa l'attività e chi fa cosa);
- ✓ le metodologie didattiche con evidenza degli elementi di innovazione e valorizzazione dell'esperienza dell'attività duale;
- √ oggetto e modalità della valutazione e del monitoraggio dell'intervento.

Per tutto ciò che non è espressamente previsto, deve farsi riferimento a quanto previsto dalle indicazioni riferibili alla sezione ordinamentale.

#### 8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

- a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari;
- azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q1T, specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.
   Agli interventi tipo FI/Q1T possono essere ammessi eccezionalmente anche disabili maggiorenni, purché provenienti da scuole secondarie di primo grado.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.

Gli interventi di primo anno devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e concludersi con almeno 6 allievi formati.

Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

Sono autorizzati comunque all' avvio corsi con almeno 6 allievi; ai soggetti beneficiari che entro il 31 gennaio non raggiungono il numero minimo non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo nei termini previsti dal successivo punto 14.c anche nel caso di successive integrazioni con allievi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale.

Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta nel successivo punto 14.c.

Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo).

#### 9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante il triennio) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.





pag. 19 di 50

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea<sup>1</sup>.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze", così come rivisto dall'Accordo del 1 agosto 2019.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino" o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del D.Lgs. n. 150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

I consigli di classe, a conclusione del secondo anno del percorso triennale e al termine delle operazioni di scrutinio finale, compileranno per ogni studente il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27/1/2010, secondo il modello regionale approvato con DGR n. 3503 del 30/12/2010, che resterà agli atti del CFP e che verrà rilasciato d'ufficio a conclusione del percorso triennale ovvero su richiesta dell'allievo interessato che abbia maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica.

Il medesimo certificato potrà essere rilasciato su richiesta dello studente anche prima della conclusione del secondo anno, per gli allievi che abbiano comunque maturato almeno 10 anni di frequenza scolastica. Il testo integrale della DGR n. 3503/2010 è disponibile sul sito della Regione del Veneto all'indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale

Si deve tuttavia ribadire quanto già indicato ai precedenti punti, ossia le modifiche che potranno essere apportate nei prossimi mesi su iniziativa regionale in considerazione del recepimento e dei provvedimenti amministrativi conseguenti l' "Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università" e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011" Repertorio Atti Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano n.155/CSR del 1 agosto 2019 o dell'Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

# 10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi di formazione iniziale, finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, presentano caratteristiche peculiari nell'ambito dell'offerta formativa regionale, in quanto si avvalgono degli interventi di orientamento attuati dal sistema scolastico-formativo e utilizzano i medesimi meccanismi di raccolta delle iscrizioni utilizzati dagli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Sono ammissibili interventi finalizzati al conseguimento delle qualifiche professionali già presenti nella DGR n. 1136/2020 avente ad oggetto "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)", con cui è stato approvato l'elenco delle qualifiche professionali su cui ciascuna Scuola della Formazione Professionale può raccogliere le iscrizioni ai percorsi triennali di IeFP da attuare nell'AF 2021/2022. L'elenco è stato successivamente

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale







<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale

pag. 20 di 50

integrato con le modifiche previste dalla DGR n. 1312/2020 "Integrazione della DGR n. 1136 del 6 agosto 2020 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2021-2022. Linee guida. (Art. 138, D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)". Approvazione dell'elenco delle figure programmabili per i percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nelle Scuole di Formazione Professionale"; infine l'elenco è stato modificato e definitivamente approvato con la DGR n. 1644 del 24 novembre 2020 "Programmazione dell'offerta formativa negli Istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle Scuole di Formazione Professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2021-2022. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1136 del 6 agosto 2020".

Tali interventi sono possibili purché non oggetto di revoca, rinuncia -anche parziale-, o riconoscimento ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017 nell'AF 2020/2021, salvo quanto previsto dal punto 4.4. Indirizzi esistenti e non attivati dell'Allegato A alla DGR n. 1136/2020.

In ragione dell'esigenza di contemperare le risorse finanziarie con la copertura della domanda formativa espressa dal territorio, gli interventi formativi di primo anno proponibili in ciascuna sezione della presente Direttiva non potranno superare per ogni organismo formativo il numero degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2020/2021, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Tuttavia, viste le disposizioni della DGR n. 429/2020 è consentito il mantenimento nella programmazione, e quindi della finanziabilità anche per l'AF 2021/2022, degli interventi, presenti negli specifici allegati alle delibere citate, e per i quali è stato richiesto il mantenimento nella programmazione regionale nei termini previsti della Deliberazione n 43 del 23/3/2017 del Consiglio regionale.

Inoltre preso atto che la già citata DGR n. 1119 del 30 luglio 2019 ad oggetto "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2020-2021. Linee guida. (art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)" prevede al punto Indirizzi e criteri per il dimensionamento della rete scolastica dell'Allegato A una particolare attenzione ai comuni montani ("Per assicurare la presenza nel territorio delle scuole, quale realtà sociale fondamentale per una comunità, è importante per i Comuni della Provincia di Belluno, oltre a quelli ricadenti in province parzialmente montane come Vicenza e Verona, mantenere almeno un ordine di scuola in ogni territorio comunale."), si ritiene in via sperimentale di autorizzare il mantenimento del numero di interventi di primo anno approvati nell'AF 2019/2020 ai sensi delle DDGR nn. 851/2019 e 852/2019 presso sedi formative ricadenti in comuni montani nei termini sopra citati, prevedendo altresì la possibilità che alcuni interventi, risultando al termine della conferma delle iscrizioni temporaneamente non avviabili per l'AF 2020/2021, siano realizzati presso altra sede formativa dell'ente beneficiario del percorso, previa comunicazione entro il 12 luglio 2021.

I progetti oggetto di sperimentazione di cui sopra non rilevano ai fini del numero massimo interventi di primo anno finanziabili; tali progetti, come già precisato, sono per ora limitati ad un massimo di numero 3 percorsi di primo anno finanziabili.

Per gli interventi presentabili o presentati ai sensi del presente provvedimento è possibile richiedere la sospensione all'avvio per l'AF 2021/2022 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati; la comunicazione deve pervenire entro il 12 luglio 2021.

La richiesta di sospensione e mantenimento nella programmazione regionale 2021/2022 alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione dovrà avvenire **esclusivamente** per via telematica, dalla casella di **Posta Elettronica Certificata** del Soggetto Proponente, inviando una PEC all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, <u>formazione e pec.regione.veneto.it</u>.

Le risorse resesi disponibili per sospensione all'avvio potranno essere utilizzate in un'ottica di valorizzazione del sistema.

Risulta inoltre possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione; tali progetti devono comunque riferirsi a figure coerenti con la programmazione dell'offerta formativa nelle Scuole della

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione
AF 2021/2022





pag. 21 di 50

formazione professionale per l'Anno Scolastico-Formativo 2020-2021 prevista dalla DGR n. 1119 del 30 luglio 2019, così come modificata ed integrata dalla successiva DGR n. 1898 del 17 dicembre 2019. I progetti relativi a detti interventi devono essere oggetto di specifica domanda – al fine di una specifica e distinta valutazione ed approvazione- e presentare un piano finanziario a zero risorse.

### 11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per tutte e 4 le sezioni sono ammessi a presentare progetti gli Enti di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" per l'ambito dell'obbligo formativo. Solo per la sezione 3 Edilizia, si richiede in aggiunta all'accreditamento per l'ambito dell'O.F. che l'Ente appartenga al sistema delle scuole edili del Veneto.

I soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo ai sensi della DGR n. 2120/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
- applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
- d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Occorre inoltre ricordare che la posizione degli organi collegiali del soggetto beneficiario non contrastino con le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 122 del 30 luglio 2010 e s.m.i..





pag. 22 di 50

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione in precedenza realizzati presso gli ex CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sono oggetto di uno specifico Avviso.

Per la sezione 4 –sperimentazione gli organismi di formazione, a pena di esclusione, devono rispettare i seguenti ulteriori criteri:

- presenza di progetti formativi di primo anno, già autorizzati per l'AF 2021/2022 in una determinata sede formativa ed esclusivamente in modalità duale, non inseriti nel piano dell'offerta formativa ordinaria (DGR 1136/2020 e s.m.i.) e realizzati dal beneficiario o partner operativo;
- idonea esperienza progettuale, in qualità di ente beneficiario o partner operativo, in riferimento a figure del Repertorio 2019 in quanto già oggetto di progettazione e realizzazione.

I progetti ammessi alla sperimentazione, se relativi ad una figura di operatore già oggetto di precedente approvazione e finanziabilità per l'AF 2021-2022, sono ammessi al finanziamento previa rinuncia formale a intervento duale già approvato sulla stessa sede<sup>2</sup>.

I soggetti che realizzano i progetti autorizzati ai sensi della presente Direttiva maturano esperienza ai fini dell'accreditamento nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo.

#### 11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che sia trascorso il periodo previsto dalla sanzione.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori .

#### 12. Forme di partenariato

Ogni progetto deve <u>presentare almeno un partenariato</u>, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto **Griglia per la scheda di valutazione** della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:





<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> I progetti ammessi alla sperimentazione, se relativi ad una figura di operatore già oggetto di precedente approvazione e finanziabilità per l'AF 2021-22, sono ammessi al finanziamento previa rinuncia formale all' intervento duale già approvato sulla stessa sede <sup>2</sup> da parte del soggetto beneficiario titolare del percorso duale entro 30 giorni dal decreto di finanziabilità; la rinuncia della finanziabilità di percorsi in modalità duale deve intendersi estesa all' intera triennalità formativa oggetto di precedente finanziabilità;

pag. 23 di 50

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Il partenariato (operativo o di rete<sup>3</sup>) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni,
  - nella fase di progettazione del percorso formativo,
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc:
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,
  - al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
  - per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato, è assimilato a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.





<sup>3</sup> Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

pag. 24 di 50

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento, se tale condizione non viene sanata entro i termini prescritti dalla Regione ove ciò non pregiudichi la fattibilità o gli obiettivi del progetto stesso.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella specifica scheda del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso; in alternativa può essere presentato modulo di adesione in partnership firmato digitalmente.

#### 12.a Norme per la sezione sperimentazione

L'impresa formativa simulata è una modalità di realizzazione dell'attività pratica nella quale gli allievi riproducono i processi aziendali (dall'approvvigionamento delle materie prime al rapporto con i clienti) necessari a svolgere una commessa in riferimento all'attività di una o più imprese reali che operano sul territorio, dette "imprese tutor". Per tale motivo, la presentazione di partner disponibili a tale ruolo diventa fattore decisivo per la riuscita della sperimentazione, sia in termini di realizzazione che di feedback per la messa a regime della modalità.

Pertanto ogni progetto dovrebbe presentare <u>almeno un partenariato generico</u> ed <u>almeno un partenariato "qualificato" in quanto i criteri di valutazione descritti al successivo punto **Griglia per la scheda di valutazione** della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:</u>

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

L'OdF proponente, in una fase successiva alla presentazione del progetto e alla sua approvazione regionale dovrà sottoscrivere con le imprese partner un accordo che formalizzi l'oggetto, le modalità e i termini della collaborazione.

Le imprese partner formative possono prestare il proprio supporto attraverso diverse modalità:

- visite e docenze aziendali, in cui illustrano agli allievi aspetti peculiari del loro lavoro;
- condivisione del proprio modello organizzativo e produttivo;
- messa a disposizione di spazi, macchinari e strumenti;
- individuazione delle commesse/attività da svolgere;
- supervisione delle attività svolte dagli allievi.

#### 13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

### 14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari o alla sezione edilizia o alla sezione benessere.

Le risorse necessarie per la finanziabilità di interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021/2022 ammontano complessivamente a euro 26.916.000,00 così ripartite:





pag. 25 di 50

SEZIONE 1: COMPARTI VARI			
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE	
Euro 21.896.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo.  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50⁴* n. allievi (nel limite massimo di € 7.263,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).	

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione
AF 2021/2022





<sup>4</sup> Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo).

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE ISTRUZIONE

pag. 26 di 50

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE			
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE	
Euro 4.130.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 77,50 euro per ora corso;  - UCS allievo = 462,00 euro per allievo.  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso  + contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi (nel limite massimo di € 8.316,00, considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).	





pag. 27 di 50

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA				
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE		
Euro 610.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso;  - UCS allievo = 812,00 euro per allievo.  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso.  + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi  (nel limite massimo di € 14.616,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/ accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).		





pag. 28 di 50

SEZIONE 4: SPERIMENTAZIONE			
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE	
Euro 280.000,00	Si applicano i parametri della Sezione 2 Servizi del benessere per interventi riferibili alla figura di Operatore del benessere; si applicano i parametri della Sezione 1 Comparti vari per interventi riferibili al tutte le altre figure di Operatore.	Si applicano i parametri della Sezione 2 Servizi del benessere per interventi riferibili alla figura di Operatore del benessere; si applicano i parametri della Sezione 1 Comparti vari per interventi riferibili al tutte le altre figure di Operatore.	

Per la <u>sezione 3 - comparto edilizia</u> occorre precisare che con la DGR n. 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DDGR n. 1012/2012 e n. 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:

- Euro 72.00 ora/corso.
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro 86.846,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 18 allievi formati.

# 14.a. Parametri aggiuntivi

<u>Convitto</u>: limitatamente alle <u>istanze presentate per la sola sezione 1</u>, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00, per un importo massimo di euro 77.300,00 previsto per tutti gli interventi FI/Q1T.

In caso di domande eccedenti le risorse saranno preferite le sedi già oggetto di riconoscimento del parametro nelle annualità precedenti.

# 14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

testi scolastici;





pag. 29 di 50

 piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione<sup>5</sup>, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere reso disponibile a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

#### 14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

Occorre ricordare che il precedente punto 6. Destinatari tuttavia prevede che per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

### 15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU** – **Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati<sup>6</sup>)

- Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu">https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu</a>.
- Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

### Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <a href="https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/">https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/</a>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.
- Occorre selezionare "Inserimento Nuova domanda"; selezionare il Programma operativo "Fondi Nazionali art. 68 della legge 144/99 e s.m.i; D Lgs n. 226/2005. L. 53/2003 e art. 1, commi 622-624, L. 296/2006" cliccare "Nuova Domanda", prosegui con "Domanda di ammissione", scegliere "DMP

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale</a> alla voce "Gestione" nella cartella zippata "Direttive e Modulistica di gestione".

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori</a> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati.

pag. 30 di 50

- "Azioni nell'ambito della Istruzione e Formazione professionale. AF 2021/2022", prosegui poi cerca e scegli il bando con la DGR relativa al primo anno di IeFP e la sezione idonea al progetto che si intende presentare (comparti vari, benessere edilizia) per l' AF 2021-2022.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto <sup>7</sup> e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

#### Passaggio 3

- Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire <u>entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno</u> successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

# Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").





<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> in regola con la normativa sull'imposta di bollo

pag. 31 di 50

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/2795026 5061 5099 5736 5153 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: <u>call.center@regione.veneto.it</u> o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

E' inoltre possibile inviare domande e quesiti tramite il nuovo sistema sperimentale info direttive disponibile al link <a href="https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi">https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi</a>, selezionando come destinatario <a href="formazione-iniziale@regione.veneto.it">formazione-iniziale@regione.veneto.it</a>. Una volta inviata la domanda, il richiedente riceverà un messaggio dall'account Moduli Google, con il riepilogo delle informazioni fornite.

Il quesito verrà preso in carico dagli uffici selezionati e la risposta verrà inviata via email dall'account Direzione Formazione e Istruzione. Le domande devono pervenire in tempo utile per la risposta e comunque almeno 7 giorni prima della scadenza del bando.

Qualora venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle faq nella pagina del bando, che sarà disponibile a questo link: <a href="https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi">https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi</a>. La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

#### 15.a Richiesta di sospensione al percorso triennale

Le richieste degli Organismi di Formazione di sospensione all'avvio per l'AF 2021/22 di interventi di primo anno ed il mantenimento nella programmazione regionale per gli interventi non avviati dovranno essere spedite esclusivamente a mezzo PEC con firma digitale del Legale Rappresentante dell'Organismo richiedente entro il 12 luglio 2021.

Nell'oggetto del messaggio di Posta Elettronica Certificata dovrà essere riportata la seguente dicitura: "Interventi formativi nelle sezioni comparti vari benessere ed edilizia AF 2021/2022; richiesta sospensione avvio".

Nel testo del messaggio di Posta Elettronica Certificata, all'inizio del messaggio, dovrà essere riportata la denominazione dell'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico "Direzione Formazione e Istruzione".

La trasmissione comunicazione alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del Soggetto Proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it.





pag. 32 di 50

#### 16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Vengono previste 4 distinte graduatorie di finanziabilità per gli interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021-2022, una per ciascuna sezione e quindi:

- sezione 1 comparti vari
- <u>sezione 2 benessere</u>
- <u>sezione 3 edilizia</u>
- <u>sezione 4 sperimentazione</u>

Risultando possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione detti interventi, oggetto di specifico progetto, sono sottoposti ad una specifica e distinta valutazione ed approvazione, e conseguente distinta graduatoria per sezione.

#### 16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

#### 16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

- Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando:
- 2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando;
- 3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
- Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento;
- 5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati;
- 6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal Bando;
- 7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento;
- 8. Parametri di costo: rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione
AF 2021/2022

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA





pag. 33 di 50

#### 16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

<u>Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili</u> verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

Per gli interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione, sottoposti ad una specifica e distinta valutazione ed approvazione, viene prevista una distinta graduatoria per sezione.

#### 16.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 1	tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Sufficiente	4 punti
	- creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Discreto	6 punti
	<ul> <li>circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di</li> </ul>	Buono	8 punti
	riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 2		Sufficiente	4 punti
2	individuate nel bando.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO	<ul> <li>Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando:</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
3	<ul> <li>qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli</li> </ul>	Non del tutto sufficiente	2 punti

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione AF 2021/2022





pag. 34 di 50

	obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;	Sufficiente	4 punti
	<ul> <li>qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle</li> </ul>	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	metodologie e degli strumenti.		10 punti
	METODOLOGIE	Ottimo LIVELLO	MAX PUNTI
	- Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO	realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti;	Non del tutto sufficiente	2 punti
4	<ul> <li>modalità di valutazione e monitoraggio degli interventi previsti;</li> </ul>	Sufficiente	4 punti
	- figure professionali utilizzate nell'intervento.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità dei partner:	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
PARAMETRO 5		Buono	8 punti
	Quantità dei partner:  Numero di partner coinvolti.	Ottimo	10 punti
	Per la sola sezione sperimentazione: Partner per l'impresa formativa	assente	0 punti
		Discreto	6 punti
	Qualità della proposta.	Ottimo	8 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA(8)	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente (°): percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2020/21 sia in	0%	0 punti
		1 – 75%	1 punto
PARAMETRO	modalità ordinamentale che duale.	76 – 100%	2 punti
6	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente (	LIVELLO	MAX PUNTI
		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-15%	2 punti

<sup>8</sup> Nel caso di progetti presentati da soggetti proponenti che hanno maturato esperienza come partner operativi, deve farsi riferimento al soggetto proponente rispetto al cui partenariato hanno acquisito l'esperienza richiesta
9 idem

10 idem

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale
Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione
AF 2021/2022





pag. 35 di 50

	alla media regionale (rf. Progetto placement).	Da 16%-20%	3 punti
	Per i soggetti (11) che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DDGR considerate l'indice sarà collocato nella fascia da 0% a 10%.	Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa (12) rilevata dai dati consolidati del 2019/2020 (assenza	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO	di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o	Non del tutto sufficiente	2 punti
7	superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf) o	Sufficiente	4 punti
	del 2018/19 (assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).*	Discreto	6 punti
	*) in considerazione della particolare situazione dell'AF 2019/2020, e della sospensione del questionario gradimento, il	Buono	8 punti
	valore viene attribuito di default come "complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf".	Ottimo	10 punti

#### Precisazioni

- Ai fini della validazione della progettazione relativa a percorsi formativi di primo anno per il conseguimento della qualifica professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 4 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro "Grado di realizzazione attività pregressa", ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti come soggetto proponente o partner operativo nell'ultima annualità formativa, viene assegnato un punteggio per il grado di efficacia forfettario (fascia da 0% a 10%).
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti come soggetto proponente o partner operativo in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Per il parametro "Grado di realizzazione attività pregressa" ed il parametro "Qualità di realizzazione
  attività pregressa" nel caso di progetti presentati da soggetti proponenti che hanno maturato esperienza
  come partner operativi, deve essere attribuito il punteggio relativo al soggetto proponente o alla sede
  rispetto al cui parternariato hanno acquisito l'esperienza richiesta.
- Sono finanziati interventi di primo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021/22 in
  ordine decrescente in base al punteggio del progetto per graduatoria di sezione, fino ad esaurimento delle
  risorse.
- Per i progetti presentati ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale, non essendo previste risorse finanziarie, la graduatoria intende solo valutare la sussistenza di requisiti di corretta progettazione e realizzazione. L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 3 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per il riconoscimento.

# Precisazioni in merito alla sezione sperimentazione.

In riferimento ai progetti presentati per la sezione sperimentazione, gli elementi "caratterizzanti" sono riferibili alla griglia di valutazione secondo la sotto elencata correlazione:





<sup>11</sup> idem

<sup>12</sup> idem

pag. 36 di 50

Elementi del progetto <sup>13</sup>	Precisazioni e correlazioni alla Griglia per la scheda di valutazione
Accordo OdF/impresa	✓ Parametro 1
	✓ Parametro 5
Finalità dell'attività dell'IFS con evidenza:	✓ Parametro 1
- della contestualizzazione nell'area professionale e territorio di riferimento;	✓ Parametro 2
delle competenze o parti di esse che costituiscono gli obiettivi formativi dell'attività di IFS;	
Oggetto dell'attività (quali processi aziendali coinvolge e quali prodotti/servizi vengono realizzati dagli allievi);	✓ Parametro 2
Attori (impresa/e tutor, docenti dell'OdF, altri soggetti)	✓ Parametro 2
	✓ Parametro 4
	✓ Parametro 5
Flusso dell'attività (evidenza delle fasi secondo cui si sviluppa l'attività e chi fa cosa)	✓ Parametro 3
Metodologie didattiche con evidenza degli elementi di innovazione e valorizzazione dell'esperienza dell'attività duale	✓ Parametro 4
Oggetto e modalità della valutazione e del monitoraggio dell'intervento	✓ Parametro 4

### 17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

L'elenco dei percorsi triennali validati e le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <a href="www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a> <sup>14</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

#### 18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> Nel caso di progetti presentati da soggetti proponenti che hanno maturato esperienza come partner operativi, deve farsi riferimento al soggetto proponente rispetto al cui partenariato hanno acquisito l'esperienza richiesta.

<sup>&</sup>lt;sup>14</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/</a> alla voce "Attività 2019/20. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I anno".

pag. 37 di 50

comunicate sul sito istituzionale <u>www.regione.veneto.it</u> <sup>15</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

#### 19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2021 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti relativi agli interventi di primo anno si concludono il 31/08/2022.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30/06/2022; le attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione devono concludersi entro il 31/08/2022.

#### 20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

#### 21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/90 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Dirigente della Direzione Formazione e Istruzione.

# 22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

#### 23. Obblighi informativi erogazioni pubbliche

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.





<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/</a> alla voce "Attività 2019/20. Percorsi triennali comparti vari-edilizia I anno".

pag. 38 di 50

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.





pag. 39 di 50

#### II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

#### Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari vigente, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa. Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite i gestionali SIU, A39 o ROL (per la registrazione delle attività formative).

### 1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- che il progetto è finanziato / cofinanziato con contributo pubblico.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

In caso di progetti cofinanziati con utilizzo di altre risorse pubbliche e/o private (ad eccezione delle quote di iscrizione versate dai partecipanti), gli interventi informativi e pubblicitari dovranno essere coordinati e contraddistinti con il logo dei soggetti finanziatori.

La Giunta Regionale del Veneto con provvedimento n. 98 dell'11 Febbraio 2014 ha approvato l'istituzione e la definizione del logo identificativo dei soggetti iscritti nell'elenco regionale di cui alla L.R. n. 19/2002.

Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link <a href="http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione">http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione</a>.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 punto 4 lett. A.

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.





pag. 40 di 50

### 2. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS. Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

### 3. Gestione delle attività: attività di selezione

Gli Organismi di formazione che ricevano domande di iscrizione in esubero rispetto agli interventi attivabili possono operare una selezione dei richiedenti, in una prospettiva di percorso personale orientato a un futuro inserimento lavorativo.

Gli studenti di cui non venga accolta la domanda di iscrizione devono essere orientati il prima possibile alla seconda o alla terza scelta per garantirne il pronto inserimento in altri interventi formativi o nel sistema di istruzione e la possibilità di assolvere all'obbligo formativo e al diritto-dovere all'istruzione formazione.

Per garantire la massima trasparenza nei riguardi degli studenti e delle loro famiglie le Scuole della Formazione professionale/CFP devono deliberare e pubblicizzare preliminarmente attraverso gli spazi espositivi del centro e la pubblicazione sul sito web eventuali criteri di precedenza individuati per l'ammissione ai corsi.

Eventuali selezioni possono intervenire solo successivamente alla scadenza del termine per le iscrizioni al secondo ciclo, definite con Circolare MIUR e con il comunicato congiunto dell'Ufficio Scolastico Regionale e della Regione Veneto: eventuali colloqui o incontri di natura orientativa effettuati con studenti che contattino direttamente le Scuole della Formazione professionale/CFP prima della scadenza del termine delle iscrizioni sono legittimi ed auspicabili, ma non possono determinare una chiusura dell'accettazione delle iscrizioni in data antecedente al termine ufficiale.

### 4. Gestione delle attività: registrazione delle attività:

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

### 5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

All'interno dei percorsi triennali, nel caso di richieste di inserimenti di allievi minorenni che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi o con le modalità semplificate previste per i passaggi tra IP e IeFP ( e viceversa) o intra IeFP e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.





pag. 41 di 50

La documentazione relativa rimane agli atti della Scuola e non necessita di caricamento in "Materiali interni"; dovrà essere caricata solo nel caso di inserimenti successive al raggiungimento del 25% del monte ore erogato del percorso.

#### 6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, <u>a pena di revoca del contributo</u>, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D. Lgs. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno). La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni. Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra. Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Ove per studenti di età maggiore di 15 anni siano autorizzati in via eccezionale percorsi personalizzati che prevedano stage orientativi, durante tale periodo deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell'allievo nell'inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.





pag. 42 di 50

#### 7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza;
- altri eventi o luoghi o sedi di rilevanza formativa.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e <u>previa autorizzazione regionale</u>, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di 10 ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

### 8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.

Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

### 9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

- 1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
- 2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
- 3. giornate di scuola aperta,

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti di Formazione Iniziale Interventi di primo anno comparti vari, benessere, edilizia, e sperimentazione AF 2021/2022





pag. 43 di 50

- 4. partecipazione a manifestazioni fieristiche,
- 5. esercitazioni dimostrative,
- 6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
- saggi di fine anno.

Il numero di attività proponibili deve trovare giustificazione all' interno di un progetto formativo inteso a valorizzare il percorso formativo e personale degli allievi, le potenzialità della sede formativa, aiutare le scelte degli studenti, in contesto di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto e rispetto dei diritti degli studenti e delle loro famiglie.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all' allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

- giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;
- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata. Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale. L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

### 10. Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learning

Anche alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, nell'ambito della progettazione dei percorsi è possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità Fad/e-learning secondo modalità e condizioni che saranno successivamente disciplinate. In ogni caso, coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi, tale metodologia è applicabile fino ad un massimo del 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali.

Tale modalità deve tener conto:

- della sicurezza e della privacy dei soggetti coinvolti,
- della tracciabilità delle attività effettuate e rendicontabili,
- delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità,
- delle oggettive condizioni tecnologiche del territorio e dei singoli utenti, garantendo la fruibilità all' intero gruppo classe.

Pertanto, ad integrazione del punto 3.10.5 della sezione 3. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ dell'Allegato A - Testo unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i., le attività di formazione a distanza, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore al 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali. o a quanto stabilito da successive disposizioni regionali;
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su ROL.





pag. 44 di 50

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

### 11. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

#### 12. Gestione delle attività: variazioni.

# Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di
  monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del
  corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

# 13. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura. In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.





pag. 45 di 50

### 14. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso le Scuole della Formazione professionale/CFP accreditate.

### 15. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

### Scrutini – percorsi triennali di IeFP

Per l'ammissione agli scrutini gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo.

Per i corsi di primo anno, la dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale .

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti delle Scuole della Formazione professionale/CFP) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

### Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

### 16. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Il punto viene così integrato.

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

### 17. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività, nonché un saldo finale.





pag. 46 di 50

In sede di presentazione delle istanze di pagamento, da eseguirsi tramite la procedura SIU, dovranno essere contestualmente allegate apposite polizze fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste.

Gli anticipi potranno essere richiesti successivamente all'avvio dei progetti finanziati, con esigibilità nell'esercizio 2021, mentre i rimborsi intermedi, previa validazione della richiesta di pagamento, avranno scadenza a partire dall'esercizio 2022.

Per tutte le attività, l'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione direttoriale della resa del conto, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2022

Per tutte le richieste di erogazione dovrà essere inserita nella procedura SIU, la fideiussione bancaria o assicurativa e la nota di richiesta di pagamento in regime fuori campo IVA, completa di marca da bollo da Euro 2,00. Per le note con apposizione del bollo in forma virtuale, così come per le polizze fideiussorie firmate digitalmente, è sufficiente l'associazione dei documenti in SIU, negli altri casi risulta obbligatorio integrare l'istanza di richiesta inviando fideiussione e nota a mezzo posta.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le percentuali di anticipazione e di acconto intermedio e le modalità di erogazione per le attività in oggetto.

#### 18. Presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)

La frase "...L'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..."

viene sostituita con la seguente:

"L'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.





pag. 47 di 50

#### APPENDICE 1 - Interventi di primo anno: articolazione didattica

La corrente progettazione deve intendersi in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019.
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n.
   19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

#### Primo anno (990 ore)

Formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: competenze culturali di base		min 450 max 550
-	Competenze alfabetiche funzionali - comunicazione	
-	Competenza linguistica	
-	Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	
-	Competenze storico-geografico -giuridiche ed economiche	
-	Competenza digitale	
-	Competenza di cittadinanza	
-	Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
formazione tecnico professionale: competenze tecnico professionali (comuni ricorsive, comuni agli indirizzi, connotative, etc)		min 440 max 540
acco	glienza	
Impr	esa formativa simulata per la sezione sperimentazione	
ore t	totali di formazione	990

### Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie, come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D.Lgs n. 226/2005.

Inoltre il percorso assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale.





pag. 48 di 50

### Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento

### Attività di accoglienza

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

### Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
  - stesura di un curriculum vitae;
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale.





pag. 49 di 50

APPENDICE 2 - Interventi di primo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE	INDIRIZZI	SEZIONE
1	OPERATORE AGRICOLO	<ol> <li>Gestione di allevamenti</li> <li>Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra</li> <li>Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio</li> <li>Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini</li> <li>Gestione di aree boscate e forestali</li> </ol>	Sezione 1 Comparti vari
2	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA		Sezione 1 Comparti vari
3	OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		Sezione 1 Comparti vari
4	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		Sezione 1 Comparti vari
5	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici     Manutenzione e riparazione della carrozzeria     Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'Edilizia     Riparazione e sostituzione di pneumatici	Sezione 1 Comparti vari
6	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI MATERIALI LAPIDEI		Sezione 1 Comparti vari
7	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI		Sezione 1 Comparti vari
8	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETTERIA		Sezione 1 Comparti vari
9	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		Sezione 1 Comparti vari
10	OPERATORE DEL LEGNO		Sezione 1 Comparti vari
11	OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE		Sezione 1 Comparti vari
12	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA		Sezione 1 Comparti vari
13	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti     Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	Sezione 1 Comparti vari
14	OPERATORE DELLE CALZATURE		Sezione 1 Comparti vari





pag. 50 di 50

15	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno     Lavorazione e produzione lattiero e caseario     Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali     Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne     Lavorazione e produzione di prodotti ittici     Produzione di bevande (*)	Sezione 1 Comparti vari
16	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE		Sezione l Comparti vari
17	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI		Sezione 1 Comparti vari
18	OPERATORE TERMOIDRAULICO	_	Sezione 1 Comparti vari
19	OPERATORE EDILE	Lavori generali di scavo e movimentazione     Costruzione di opere in calcestruzzo armato     Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione     Lavori di rivestimento e intonaco     Lavori di tinteggiatura e cartongesso     Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	Sezione 3 Edilizia
20	OPERATORE ELETTRICO	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici     Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili     Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario     Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato	Sezione 1 Comparti vari
21	OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE	•	Sezione 1 Comparti vari
22	OPERATORE GRAFICO	Impostazione e realizzazione della stampa     Ipermediale	Sezione 1 Comparti vari
23	OPERATORE INFORMATICO		Sezione 1 Comparti vari
24	OPERATORE MECCANICO	Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione     Saldatura e giunzione dei componenti     Montaggio componenti meccanici     Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici     Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti	Sezione 1 Comparti vari
25	OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO		Sezione 1 Comparti vari
26	OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamenti di acconciatura     Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Sezione 2 Benessere

<sup>(\*)</sup> Si rende possibile la presentazione di uno specifico progetto che individui la corretta correlazione della figura di Operatore della trasformazione agroalimentare: profilo regionale gestione cantina, presentazione prodotto e conduzione vigneto" presentata dal CNOS FAP Veneto per la sede di Bardolino al nuovo Repertorio 2019





(Codice interno: 449458)

### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 696 del 31 maggio 2021

Piano Annuale di Formazione Iniziale POR FSE Regione Veneto 2014-2020 e Fondi Regionali di cui alla L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i., dedicati alla cofinanziabilità dei programmi comunitari - Asse 3 Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di secondo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia. Anno Formativo 2021/2022. L. n. 53 del 28/03/2003.

[Formazione professionale e lavoro]

### Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva, nell'ambito del POR FSE Regione Veneto 2014-2020, Asse 3 - Istruzione e Formazione e a valere sulle risorse regionali dedicate alla legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, limitatamente ai corsi di secondo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022. Viene determinato inoltre l'importo massimo previsto delle conseguenti obbligazioni di spesa. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto all'abbandono scolastico, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionale) che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria e nel contenimento degli abbandoni scolastici prematuri, il cui tasso in Veneto si assesta su parametri vicini agli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Le dimensioni e l'importanza che l'IeFP assume tra le politiche regionali per l'istruzione, trovano espressione nella legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i., configurato come un sistema unitario costituito dal sottosistema dell'Istruzione e dal sottosistema dell'IeFP.

Il provvedimento si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) Regione Veneto 2014-2020 e attua le priorità di programmazione previste dall'Obiettivo Tematico 10 - Priorità di investimento 10.i - Obiettivo specifico 10.

La copertura finanziaria delle azioni approvate sarà assicurata tramite l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla L.R. n. 8/2017 che confluiranno sul capitolo di spesa 103449 "*Azioni regionali per la cofinanziabilità di programmi comunitari - trasferimenti correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)*", nonché dai fondi pertinenti l'Asse III del POR FSE 2014-2020 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i.

Nello specifico i fondi comunitari di cui al POR FSE 2014-2020 vengono assegnati ad una quota parte del finanziamento dei servizi per il benessere, mentre le risorse regionali sono dedicate proritariamente ai comparti vari e alla sezione edilizia, oltre che alla residua quota del comparto benessere, nei termini numerici di seguito precisati.

Va evidenziato che la Regione del Veneto, ha dato avvio nell'Anno Formativo (A.F.) 2020/2021 alla realizzazione di percorsi triennali finalizzati al conseguimento di qualifiche previste dal nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019.

Tale novità riguarderà quindi, nel prossimo A.F. 2021/2022, i primi anni e secondi anni dei percorsi triennali e i quarti anni per il conseguimento del diploma professionale, mentre i terzi anni saranno portati a realizzazione con le competenze/abilità e conoscenze previste dal citato Repertorio 2011.

Non si deve inoltre ignorare la peculiare situazione conseguente l'emergenza pandemica da Covid-19 che sta creando situazioni inedite e, contestualmente, obbligando a soluzioni, anche organizzative e didattiche innovative e sperimentali, che tuttavia diventeranno patrimonio della nuova programmazione e della didattica in generale.

A titolo di esempio si evidenzia lo sviluppo delle modalità della didattica on line, dei project work, di forme di lavoro innovative nell'apprendistato.

Contestualmente sono emerse criticità come il digital divide, forme di dispersione potenziali, etc, cui la Regione del Veneto, anche con risorse aggiuntive, ha cercato e cerca di risolvere con una stretta collaborazione con le istituzioni formative, anche rivendendo alcuni parametri in termini di efficacia degli interventi.

Vista la peculiare situazione creatasi con la evidenza pandemica in corso, preso atto della riprogrammazione del numero minimo allievi previsto per le classi prime dell'A.F. 2020/2021 disposta con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 702 del 09/09/2020 "Indicazioni operative per l'avvio in sicurezza delle attività formative delle Scuole della Formazione Professionale del Veneto per l'Anno Scolastico 2020/2021", si ritiene opportuno per l'A.F. 2021/2022 fissare il numero minimo di allievi per autorizzare l'avvio dei corsi di secondo anno nei termini previsti dal punto 6.a. - Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione - della Direttiva, Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguare, di conseguenza, il numero minimo degli allievi formati per la rendicontazione nei termini precisati nel già citato punto 6.a..

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

Si rende inoltre possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione.

I progetti relativi a detti interventi devono essere oggetto di apposita domanda, al fine di una specifica e distinta valutazione ed approvazione, e presentare un piano finanziario a zero risorse.

Ciò premesso, si propone all'approvazione della Giunta regionale:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, limitatamente agli interventi di secondo anno delle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, da attuare nell'A.F. 2021/2022 (Allegato A),
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (**Allegato B**),

entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Viene quantificato provvisoriamente in Euro 26.438.000,00, l'importo delle contribuzioni pubbliche che potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà modificare le fonti di finanziamento, modificando le ripartizioni di utilizzo tra risorse regionali e comunitarie, al fine di assicurare la piena impegnabilità delle azioni previste.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 26.438.000,00, saranno assunte, nel rispetto delle condizioni di cui sopra, a carico delle dotazioni di cui alla L.R. n. 8/2017 e s.m.i. e del POR FSE Veneto 2014-2020, iscritte nel bilancio regionale di previsione 2021-2023, approvato con L.R. 29/12/2020, n. 41, a valere sui capitoli n. 103449 "Azioni regionali per la cofinanziabilità di programmi comunitari - trasferimenti correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)", n. 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti", n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti", nei seguenti termini:

- ♦ Capitolo 103449 Euro 11.690.600,00;
- ♦ Capitolo 102371 Euro 826.000,00;
- ◆ Capitolo 102372 Euro 578.200,00;
- ◆ Capitolo 102375 Euro 247.800,00;

Esercizio 2022 - Euro 6.940.200,00, dei quali:

- ◆ Capitolo 103449 Euro 6.816.300,00;
- ◆ Capitolo 102371 Euro 61.950.00;
- ◆ Capitolo 102372 Euro 43.365,00;
- ◆ Capitolo 102375 Euro 18.585,00;

Esercizio 2023 - Euro 6.155.200,00, dei quali:

- ◆ Capitolo 103449 Euro 5.866.100,00;
- ◆ Capitolo 102371 Euro 144.550,00;
- ♦ Capitolo 102372 Euro 101.185.00;
- ◆ Capitolo 102375 Euro 43.365,00.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico (T.U.) dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione, erogazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014/2020, testo poi aggiornato con il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18 settembre 2020.

Inoltre si rappresenta che la gestione finanziaria dei progetti che perverranno in adesione della presente iniziativa potrà prevedere percentuali di erogazione in conti anticipi diverse rispetto alla misura del 40% del contributo assegnato, prevista dal punto D "Aspetti finanziari" - Procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 "Testo Unico dei Beneficiari - Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i..

Le modalità di erogazione dei contributi assegnati saranno definite nei decreti di impegno da adottarsi dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, fermo restando che tutte le erogazioni in conto anticipo/acconto dovranno essere garantite da apposita polizza fideiussoria redatta secondo il modello regionale di cui al DDR n. 573 del 01/07/2009. In conformità alle disposizioni di cui al T.U. dei Beneficiari non potranno essere accettate fideiussioni emesse da soggetti stranieri che non abbiano una stabile organizzazione nel territorio nazionale.

Il circuito finanziario viene precisato in Direttiva, Allegato B al presente provvedimento.

Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 30/4/2019, n. 34 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. 28/6/2019, n. 58 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. 4/8/2017, n. 124.

Sono oggetto di specifici provvedimenti gli interventi di primo e terzo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, così come l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

### VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fragli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della
- Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia e successive modifiche al POR;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro 16 giugno 2010;
- la L. 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- l'art. 1, commi 622-624 della L. 27/12/2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- l'art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;
- il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29/1/2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14/2/2008:
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25/2/2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre

- 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15/6/2010;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019;
- l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- l'Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019, n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- il Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n 56 del 7/7/2020 che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR:
- la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 39 del 29/12/2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 40 del 29/12/2020 "Legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- la DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";
- la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";
- la DGR n. 1368 del 30/7/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014-2020;
- il Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 573 del 01/07/2009 "Approvazione del nuovo schema tipo di garanzia fidejussoria per anticipi acconti e pagamenti intermedi riguardanti le attività formative finanziate con fondi regionali, nazionali o comunitari";
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 702 del 09/09/2020 "Indicazioni operative per l'avvio in sicurezza delle attività formative delle Scuole della Formazione Professionale del Veneto per l'anno scolastico 2020/2021"
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

- 1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare, nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020, Asse 3 Istruzione e Formazione e a valere sulle risorse regionali dedicate alla legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i., l'Avviso pubblico, **Allegato A**, e la Direttiva, **Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di secondo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022;
- 3. di quantificare provvisoriamente in Euro 26.438.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, disponendo la copertura finanziaria a carico delle dotazioni di cui alla L.R. n. 8/2017 e s.m.i. e del POR FSE Regione Veneto 2014-2020 Asse 3 Istruzione e Formazione, iscritte nel bilancio regionale di previsione 2021-2023, approvato con L.R. 29/12/2020, n. 41, a valere sui capitoli n. 103449 "Azioni regionali per la cofinanziabilità di programmi comunitari trasferimenti correnti (Artt. 4, 9, L.R. 31/03/2017, n. 8)", n. 102371 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Asse III Istruzione e Formazione Area Formazione Quota comunitaria Trasferimenti correnti", n. 102372 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Asse III Istruzione e Formazione Area Formazione Quota statale Trasferimenti correnti", n. 102375 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Area Formazione Cofinanziamento Regionale Trasferimenti Correnti", secondo la seguente ripartizione:

Esercizio 2021 - Euro 13.342.600,00, dei quali:

- ♦ Capitolo 103449 Euro 11.690.600,00;
- ◆ Capitolo 102371 Euro 826.000,00;
- ◆ Capitolo 102372 Euro 578.200,00;
- ◆ Capitolo 102375 Euro 247.800,00;

Esercizio 2022 - Euro 6.940.200,00, dei quali:

- ◆ Capitolo 103449 Euro 6.816.300,00;
- ◆ Capitolo 102371 Euro 61.950.00;
- ◆ Capitolo 102372 Euro 43.365,00;
- ◆ Capitolo 102375 Euro 18.585,00;

Esercizio 2023 - Euro 6.155.200,00, dei quali:

- ◆ Capitolo 103449 Euro 5.866.100,00;
- ◆ Capitolo 102371 Euro 144.550,00;
- ◆ Capitolo 102372 Euro 101.185.00;
- ◆ Capitolo 102375 Euro 43.365,00;
- 4. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai sensi del punto 3.12, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
- 5. di precisare che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto D della DGR n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
- 6. di dare atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento;
- 7. di fissare il numero minimo di allievi per autorizzare l'avvio dei corsi di secondo anno nei termini previsti dal punto 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione della Direttiva di cui all'Allegato B al presente provvedimento; di adeguare, di conseguenza, il numero minimo degli allievi formati per la rendicontazione nei termini precisati nel medesimo punto 6.a.;
- 8. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, **Allegato B**;
- 9. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di valutazione di cui al punto 10;
- 10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;

- 11. di dare atto che la presente iniziativa è riconducibile all'obiettivo gestionale di cui al DEFR 2021-2023 n. 15.02.03 "Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale nel contrasto alla dispersione";
- 12. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore e conseguente provvedimento che si rendesse necessario in relazione alle attività in oggetto, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento. In particolare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà variare la composizione delle fonti di finanziamento, adeguando le ripartizioni di utilizzo tra le risorse regionali di cui alla L.R. n. 8/2017 e le fonti comunitarie, al fine di assicurare la piena impegnabilità delle azioni previste;
- 13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- 14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

pag. 1 di 1

### AVVISO PUBBLICO

Con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_\_ la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi a valere su Fondi regionali per il cofinanziamento del POR FSE Veneto 2014-2020.

# Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022 Interventi formativi di secondo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva.
- La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, aggiornato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 26.438.000,00, di cui Euro 21.698.000,00 destinati ai progetti della sezione comparti vari, Euro 4.130.000,00 per la sezione del benessere ed Euro 610.000,00 per la sezione edilizia. Nello specifico i fondi comunitari vengono assegnati al finanziamento dei servizi per il benessere mentre le risorse regionali sono dedicate ai comparti vari ed edilizia.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di secondo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, entro e non oltre le ore 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato, pena l'inammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. n. 34/2019 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - ✓ per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026 5061 5099 5736 5153 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - ✓ per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di
  accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di
  approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi







pag. 1 di 46









# **FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020**

Asse 3 Istruzione Formazione Priorità 10.i - Ob. 10

L.R. n. 8 del 31/03/2017 e s.m.i.

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2021/2022

Direttiva per la presentazione di progetti di istruzione e formazione professionale nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di secondo anno dei percorsi IeFP di cui alla L. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE





pag. 2 di 46

# Indice

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	7
3. Tipologie progettuali	8 9 10
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula; applicazione D.Lgs. n. 39/2014	10
5. Requisiti delle sedi	11
6. Destinatari	12 12 13 13
7. Definizione delle figure professionali	13 15
8. Azioni specifiche per la disabilità	16 16
9. Metodologia	16 17 18
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	19
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	19 20
12. Forme di partenariato	21
13. Delega	22
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari 14.a. Parametri aggiuntivi 14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi 14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	22 25 26 26
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	26
16. Procedure e criteri di valutazione	28 29 29 29 30
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	32
18. Comunicazioni	32
19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	33
20. Indicazione del foro competente	33
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i	33
22. Tutela della privacy	33
23. Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche	33
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	35





pag. 3 di 46

1.	Gestione dene attività: pubblicizzazione dene iniziative	აა
2.	Gestione delle attività: attività di selezione	35
3.	Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti	36
4.	Gestione delle attività: registrazione delle attività	36
5.	Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento	36
6.	Gestione delle attività: gestione delle attività formative	36
7.	Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche	37
8.	Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede	38
9.	Gestione delle attività: esercitazioni pratiche	38
10.	Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learnin	g.39
11.	Gestione delle attività: sicurezza	39
12.	Gestione delle attività: variazioni	39
13.	Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	40
14.	Gestione delle attività: monitoraggio	40
15.	Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	40
16.	Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	41
17.	Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	41
18.	Presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)	41
API	PENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali	43
API	PENDICE 2 - Interventi di secondo anno: figure professionali percorsi triennali	45





pag. 4 di 46

#### I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

#### 1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c), ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo
  per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia
  finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a
  finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice il europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale rerritoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

Direttiva
Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia
AF 2021/2022





pag. 5 di 46

e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di
  applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto
  riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le
  relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di
  comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante
  modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per
  quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme
  dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di
  certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012:
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva
  determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale
  Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a
  favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia e successive modifiche al POR;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la
  decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo
  "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo
  sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la
  Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro 16 giugno 2010;





pag. 6 di 46

- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i
  programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione
  2014/2020":
- Art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017;
- Legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale n. 21 dell'8 giugno 2012;
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624:
- D.Lgs. 15/4/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- D.Lgs. 159 del 06/09/2011 e s.m.i." Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione";
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) limitatamente all'art. 35 convertito in L. 58/2019 che ha modificato art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n 56 del 7/7/2020 che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR;
- DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere

£193chh7



pag. 7 di 46

all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;

- DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020";
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard";
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..";
- DGR n. 1119 del 30/7/2019 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2020/2021. Linee guida (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- DGR n. 1898 del 17/12/2019 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2020-2021. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1119 del 30 luglio 2019;
- DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria n. 38 del 18 settembre 2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014 – 2020.

### Per la sola sezione benessere inoltre:

- Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di estetista";
- L.R. 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di estetista";
- Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore";
- L.R. 23 ottobre 2009, n. 28 "Disciplina dell'attività di acconciatore".

### 2. Obiettivi generali

La Regione Veneto ha recepito i 2 Accordi con la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati".

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con il presente provvedimento si intende dare esecuzione alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse 3 – Istruzione e Formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 e modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018.





pag. 8 di 46

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionale) che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria e nel contenimento degli abbandoni scolastici prematuri, il cui tasso in Veneto si assesta su parametri vicini agli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

Le dimensioni e l'importanza che l'IeFP assume tra le politiche regionali per l'istruzione, trovano espressione nella Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", configurato come un sistema unitario costituito dal sottosistema dell'istruzione e dal sottosistema dell'IeFP.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere l'istruzione e formazione
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersione scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggetti e che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa
Azioni	Percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività
Indicatori di risultato	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione	Numero totale di partecipanti

### 3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati <u>progetti quadro</u>, nelle distinte sezioni comparti vari, benessere ed edilizia per la realizzazione e la finanziabilità di <u>interventi formativi di secondo anno FI/Q2T</u> ciascuno della durata di 990 ore, prosecuzione di interventi avviati nell'A.F. 2020/21 e che giungeranno a qualifica nell'AF 2022/2023.

Si raccomanda che ciascun progetto quadro sia distinto per sezione; esso potrà prevedere al massimo la realizzazione di <u>dieci interventi formativi</u>, fatte salve le limitazioni previste al punto 10 della presente Direttiva.

Risultando possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione detti interventi, devono essere oggetto di specifico progetto.





pag. 9 di 46

Gli interventi di primo anno e di terzo anno sono oggetto di un bando specifico, così come gli interventi di presso gli ex CFP Provinciali della città Metropolitana di Venezia o della Provincia di Treviso.

#### 3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia o benessere, riferite alle figure previste dal Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP 2011 e 2012 o dalle curvature regionali approvate e presenti in Allegato 2;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs n. 226/2005.

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;
- l'adozione di modalità di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno pertanto descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica,
- attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage,
- c) unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. n. 104/92 e L. n. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.





pag. 10 di 46

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto - ove presente - e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione almeno 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D.Lgs. n. 226/2005 e regolate dall'art.14 della L.R. n. 8/2017 e dalle disposizioni regionali vigenti (nonché dai decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti modulistica e vademecum).

### 3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;
- percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini, mentre non concorre ai fini del riconoscimento del contributo pubblico allievo.

Gli interventi rivolti a soggetti che non si iscrivono in corso d'anno al CFP non sono oggetto di monitoraggio.

### Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula; applicazione D.Lgs. n. 39/2014

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità





pag. 11 di 46

proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

### 5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'Anno Formativo 2021/2022.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

- 1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
- 2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia
AF 2021/2022





pag. 12 di 46

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

### 6. Destinatari

Gli interventi FI/Q2T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o una Scuola della Formazione professionale/CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo punto 6.a. *Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione*.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

### 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Tenuto conto che gli interventi sono in prosecuzione degli interventi di primo anno dell'AF 2019/20 per i quali il Decreto n. 702 del 09/09/2020 "Indicazioni operative per l'avvio in sicurezza delle attività formative delle Scuole della Formazione Professionale del Veneto per l'anno scolastico 2020/2021" consentiva "per il solo anno formativo 2020-2021- in deroga alle previsioni della Direttiva di riferimento e fatte salve le ulteriori disposizioni in essa contenute - l'avvio dei percorsi di primo anno per il conseguimento della qualifica di operatore, fino ad un minimo di 10 studenti in casi particolari adeguatamente motivati, fatta salva la deroga già prevista per le azioni specifiche per la disabilità" gli interventi formativi di secondo





pag. 13 di 46

anno (tipo FI/Q2T) devono essere attivati con un numero minimo di 10 allievi, pena il diniego all'autorizzazione all'avvio e devono concludersi con almeno 8 allievi formati.

	SECONDI ANNI	
SEZIONE	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI
1. comparti vari	10	6
1. comparti vari - lavorazioni del legno	10	6
comparti vari - lavorazioni del marmo	10	6
2. servizi del benessere	10	6
3. edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili	10	6

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

Per frequentanti si intendono utenti, anche non formati, che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza. Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

### 6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi

Per garantire la continuità didattica per gli interventi di secondo anno (tipo FI/Q2T) potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo richiesto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.

Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.

Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico per allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

### 6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi di secondo anno in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

### 7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 1° agosto 2019 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano prot. n. 155/2019 riguardante gli atti necessari per il





pag. 14 di 46

passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n 56 del 7/7/2020.

Più in dettaglio, le figure devono essere riferite alle figure di riferimento relative alle qualifiche professionali definite nel Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 2 del citato Accordo CSR 155/2019, mentre la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- all'Allegato 4 del citato Accordo CSR 155/2019 per le competenze di base con le relative tabelle di equivalenza e correlazione -, fatto salvo il riferimento unitario al profilo educativo, culturale e professionale di cui all'articolo 1, comma 5 e al relativo allegato A) del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n.226, nonché ai saperi ed alle competenze relativi agli assi culturali che caratterizzano l'obbligo di istruzione di cui all'Allegato del Decreto Ministeriale n. 139 del 2007 al fine di assicurare l'equivalenza formativa di tutti i percorsi del secondo ciclo; il nuovo quadro degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base (linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche), si evidenzia essere comprensivo anche di quella digitale e di cittadinanza:
- per le competenze tecnico-professionali specifiche, alle specifiche descritte e declinate nelle singole schede di profilo di cui all' Allegato 2 all'Accordo del 1 agosto 2019.

Inoltre l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome del 18 dicembre 2019 oltre alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali ha anche approvato l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) e specificate nell'Allegato 2), quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale; per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale. Pertanto la Regione, potrà procedere con proprie disposizioni e nell'ambito delle proprie regolamentazioni, ferma restando l'autonomia didattico-formativa delle Istituzioni formative e scolastiche che erogano l'offerta di IeFP, alla definizione di criteri ed elementi minimi metodologici per avviare una eventuale sperimentazione avente ad oggetto:

- a. lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni;
- il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III e IV, sulla base degli elementi minimi specificati nell'Allegato 2) al citato Accordo del 18 dicembre 2019.

Occorre tuttavia precisare che l'acquisizione da parte degli allievi e la valutazione delle suddette dimensioni non costituiscono requisito per l'ammissione all'esame finale, né oggetto di certificazione sugli Attestati finali di Qualifica e Diploma professionale e sull'Attestazione intermedia delle competenze, ferma restando la possibilità per la Regione di definire forme di loro messa in trasparenza in termini di informazioni aggiuntive sui suddetti Attestati.

Ancora, occorre inoltre rilevare che:

- tra le novità più rilevanti dall'integrazione e modifica del Repertorio vi è l'introduzione di indirizzi
  anche per figure di operatore che ne erano prive nel precedente Repertorio;
- per alcune figure risulta necessario un approfondimento da parte degli organismi di formazione per il ri -collocamento in termini di offerta, sia per l'evoluzione della domanda formativa che del mercato del lavoro, ma non ultimo per l'aggiornamento in termini di know how e dotazione strumentale;
- che nella fase di prima applicazione l'allievo al termine del percorso acquisirà una qualifica con un solo indirizzo ove previsto -, fatti salvi i casi espressamente indicati dal Repertorio stesso ad esempio per l'operatore alla riparazione di veicoli a motore, per il quale è opportuno abbinare l'indirizzo di Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici con l'indirizzo Riparazione e sostituzione di pneumatici e di operatore agricolo dove l'indirizzo Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini deve sempre considerarsi aggiuntivo rispetto ad almeno uno degli indirizzi previsti.





pag. 15 di 46

 non è possibile prevedere figure con indirizzi regionali se non già previsti nelle approvazioni dei corsi AF 2020/2021 già intervenute.

Per alcune figure risulta necessario un approfondimento da parte degli Organismi di Formazione per il ricollocamento in termini di offerta, sia per l'evoluzione della domanda formativa che del mercato del lavoro, ma non ultimo per l'aggiornamento in termini di know how e dotazione strumentale; nell'AF 2020/2021 in particolare per le figure di:

- Operatore edile,
- Operatore elettrico,
- Operatore meccanico.

si era previsto un piano dell'offerta formativa basato sulla figura nazionale, rimandando ad ogni singola scuola di formazione, per ogni sede formativa, la definizione degli indirizzi erogabili.

Il Decreto n. 659//2020, ha correlato le figure di IeFP per i progetti già presenti ex DGR n. 429/2020 con le figure presenti nel Repertorio IeFP 2019, tra cui la figura "Operatore della trasformazione agroalimentare: profilo regionale gestione cantina, presentazione prodotto e conduzione vigneto" presentata dal CNOS FAP Veneto per la sede di Bardolino, già oggetto di approvazione con Decreto n 1498 del 03/12/2019; per tale figura, presente nell'elenco approvazione progetti e relativi interventi di cui al DDR n 596/2020, si autorizza la presentazione di uno specifico progetto che individui la corretta correlazione al nuovo Repertorio 2019 e adegi la figura ai contenuti in termini di competenze e Area di attitività (ADA) proposti e oggetto di validazione.

Nel corrente AF risulta possibile precisare gli indirizzi che si intende attivare per le figure di cui sopra o per altre la cui progettazione era rimasta ferma al livello della figura "comune" nazionale; risulta possibile altresì rinviare al terzo anno del percorso, ossia all'AF 2022/23, tale scelta, sempre ribadendo che l'allievo al termine del percorso acquisirà una qualifica con un solo indirizzo -ove previsto-.

Infine si evidenzia che avendo rilevato incongruenze tra l'indice delle figure e la scheda descrittiva della singola figura di operatore o tecnico nel Repertorio 2019, stante le indicazioni fornite da Tecnostruttura deve intendersi prevalente la denominazione utilizzata per la scheda descrittiva. Infatti il verbale del 21 novembre 2019 del Coordinamento Tecnico su Manutenzione e aggiornamento del Repertorio IeFP ha evidenziato "alcuni refusi contenuti nelle tabelle di indice delle figure di operatore e tecnico allegate all'Accordo del 1° agosto 2019, che reca denominazioni diverse da quelle delle schede degli standard formativi. Sono queste ultime denominazioni che fanno fede".

# 7.a. Sezione benessere

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. n. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR n. 3290 del 21.12.2010. La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
  - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
  - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.
- b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR n. 1355/2012.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore";
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.





pag. 16 di 46

Nella sezione benessere risulta possibile presentare solo interventi che mantengano distinti i percorsi per Operatore del benessere: indirizzo acconciatura e per Operatore del benessere: indirizzo estetica".

### 8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

- a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari;
- azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q2TH (prosecuzione di interventi avviati nell'A.F. 2019/20), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore, conformante a quanto previsto al punto 6.a.

Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14 c.

Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo per un importo massimo di  $\in 8.070,00$ ).

# 8.a. Deroghe per sottonumero

Allo scopo di garantire la continuità didattica può essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

# 9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.





pag. 17 di 46

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea<sup>1</sup>.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze", così come rivisto dall'Accordo del 1° agosto 2019.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

### 9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del Lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno formativo 2019/20 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano <u>interventi nella sezione</u> "comparti vari" di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.

Pertanto, tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, in quanto in tale tipologia di intervento la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale:
- 3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
- 4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati.

Per l'attività "in assetto lavorativo" è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.

Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).

Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso "in assetto lavorativo", è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

POR FSE 2014-2020

Direttiva

Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia

AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

pag. 18 di 46

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo. In considerazione della oggettiva difficoltà di movimento nel territorio e chiusura temporanea delle attività, la mancanza di schede di partenariato non costituisce motivo di esclusione. La presentazione delle schede partner può essere sostituita da un impegno a presentare successivamente le schede di adesione per i partner previsti.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso "in assetto lavorativo" venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:

- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);
- il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

Pertanto occorre evidenziare che il costo non deve riferirsi al costo dei docenti impegnati per l'erogazione della attività didattica che risultano già oggetto di rendicontazione a costi standard, ma appunto solo deve riferirsi a costi reali per i docenti aggiuntivi.

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:

- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR n. 1434 del 6/8/2013, e presentando:

- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un <u>atto di impegno</u> a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,
- in fase di rendicontazione <u>l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445</u> di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i..

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

# 9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi per "Operatore edile" possono stipulare con AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia
AF 2021/2022





pag. 19 di 46

enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

In considerazione della oggettiva difficoltà di movimento nel territorio e chiusura temporanea delle attività, la scheda partner può non essere allegata al momento della presentazione del progetto.

Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:

- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;
- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico
  – organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante;
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:

- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono
  riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione
  all'esame finale solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale:
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

Si richiama la massima attenzione al costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

Pertanto occorre evidenziare che il costo non deve riferirsi al costo dei docenti impegnati per l'erogazione della attività didattica che risultano già oggetto di rendicontazione a costi standard, ma appunto solo deve riferirsi a costi reali per i docenti aggiuntivi.

# 10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di secondo anno nelle sezioni comparti vari, benessere o edilizia devono essere prosecuzione degli interventi di primo anno finanziati e realizzati nel 2020/2021.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di primo anno svolto nel 2019/2020 non potrà dare origine a due interventi di secondo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Non sono ammessi al finanziamento interventi che risultino essere stati oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale – o riconoscimento ai sensi dell'ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017.

Risulta inoltre possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione. I progetti relativi a detti interventi devono essere oggetto di specifica domanda – al fine di una specifica e distinta valutazione ed approvazione- e presentare un piano finanziario a zero risorse.

L'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento.

# 11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per tutte e 3 le sezioni sono ammessi a presentare progetti gli Enti di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" per l'ambito dell'obbligo formativo. Solo per la sezione 3 Edilizia, si richiede in





pag. 20 di 46

aggiunta all'accreditamento per l'ambito dell'O.F. che l'Ente appartenga al sistema delle scuole edili del Veneto.

I soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo ai sensi della DGR n. 2120/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
- applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
- d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Occorre inoltre ricordare che la posizione degli organi collegiali del soggetto beneficiario non contrastino con le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 122 del 30 luglio 2010 e s.m.i..

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione in precedenza realizzati presso gli ex CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sono oggetto di uno specifico Avviso.

I soggetti che realizzano i progetti autorizzati ai sensi della presente Direttiva maturano esperienza ai fini dell'accreditamento nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo

# 11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria.





pag. 21 di 46

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che sia trascorso il periodo previsto dalla sanzione.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori .

La normativa è disponibile e consultabile in https://supportoformazione.regione.veneto.it/accreditamento

# 12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 3 – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnicoprofessionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve presentare obbligatoriamente almeno un partenariato, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Tuttavia in considerazione della particolare situazione e della possibile chiusura temporanea di attività a causa dell'emergenza Covid 19, la presentazione delle schede partner può essere sostituita da un impegno a presentare successivamente le schede di adesione per i partner previsti.

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una Azienda formativa, o Impresa civica, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente presentare almeno una scheda di partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio.

Il partenariato (operativo o di rete<sup>2</sup>) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni,
  - nella fase di progettazione del percorso formativo,
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:

Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

pag. 22 di 46

- potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
- individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione,
- contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,
- al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo)

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato, è assimilato a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento, se tale condizione non viene sanata entro i termini prescritti dalla Regione ove ciò non pregiudichi la fattibilità o gli obiettivi del progetto stesso.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella specifica scheda del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

In considerazione della particolare situazione e della possibile chiusura temporanea di attività a causa dell'emergenza Covid 19, la presentazione delle schede partner può essere sostituita da un impegno a presentare successivamente le schede di adesione per i partner previsti, fatta esclusione per i partner per l'azienda formativa e l'impresa civica.

I partner operativi ai fini dell'accreditamento maturano esperienza solo nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo.

# 13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i Beneficiari, al punto "Procedure per l'affidamento a terzi".

# 14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari, alla sezione benessere o alla sezione edilizia.





pag. 23 di 46

Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 26.438.000,00 così ripartite:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI			
RISORSE STANZIATE	Unità di costo standard applicate ai percorsi	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE	
Euro 21.698.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,50³* n. allievi (nel limite massimo di € 7.263,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).	

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

POR FSE 2014-2020

Direttiva







pag. 24 di 46

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE				
RISORSE STANZIATE	Unità di costo standard applicate ai percorsi	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE		
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:			
	<ul> <li>UCS oraria = 77,50 euro per ora corso;</li> <li>UCS allievo = 462,00 euro per allievo.</li> </ul>	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/		
Euro 4.130.000,00	Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso +	personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).		
	contributo pubblico allievo = 462,00* n. allievi			
	(nel limite massimo di € 8.316,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere).			







pag. 25 di 46

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA				
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE		
Euro 610.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso;  - UCS allievo = 812,00 euro per allievo.  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 14.616,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).		

Per la <u>sezione 3 - comparto edilizia</u> occorre precisare che con la DGR n. 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DDGGRR n. 1012/2012 e n. 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:

- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro € 86.846,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 18 allievi formati.

# 14.a. Parametri aggiuntivi

<u>Convitto</u>: limitatamente alle <u>istanze presentate per la sezione 1</u> dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro





pag. 26 di 46

ora/corso aggiuntivo di euro 13,00. Possono richiedere il parametro convitto solo percorsi in continuità con percorsi con convitto nell' AF precedente.

# 14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione<sup>4</sup>, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere reso disponibile a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

# 14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico all'ievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

Occorre rilevare che il precedente punto 6. Destinatari tuttavia prevede che per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore.

# 15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo già avviata per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati<sup>5</sup>)

Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo:

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale</a> zippata "Direttive e Modulistica di gestione". alla voce "Gestione" nella cartella

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati
AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

pag. 27 di 46

# Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti
  accedendo al seguente indirizzo: <a href="https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/">https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/</a>; un'apposita guida alla
  progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei
  campi di cui l'applicativo si compone.
- Occorre selezionare "Inserimento Nuova domanda"; selezionare il Programma operativo "Fondo Sociale Europeo 2014- 2020", cliccare "Nuova Domanda", prosegui con "Domanda di ammissione", scegliere "DMP "Azioni nell'ambito della Istruzione e Formazione professionale. AF 2021/2022", prosegui poi cerca e scegli il bando con la DGR relativa al secondo anno di IeFP e la sezione idonea al progetto che si intende presentare (comparti vari, benessere edilizia) per l' AF 2021-2022.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto<sup>6</sup> e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

### Passaggio 3

Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU). La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le h. 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

# Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia
AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> in regola con la normativa sull'imposta di bollo AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

pag. 28 di 46

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026- 5153 -5061-5099-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: <u>call.center@regione.veneto.it</u> o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

E' inoltre possibile inviare domande e quesiti tramite il nuovo sistema sperimentale di Quesiti on line disponibile al link https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi, selezionando come destinatario formazione-iniziale@regione.veneto.it. Una volta inviata la domanda, il richiedente riceverà un messaggio dall'account Moduli Google, con il riepilogo delle informazioni fornite.

Il quesito verrà preso in carico dagli uffici selezionati e la risposta verrà inviata via email dall'account denominato Quesiti on Line. Inoltre, per quesiti di tipo contenutistico è possibile inviare una richiesta all'indirizzo e-mail formazione-iniziale@regione.veneto.it. Le domande devono pervenire in tempo utile per la risposta e comunque almeno 7 giorni prima della scadenza del bando.

Qualora venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle faq in https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

# 16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Vengono previste 3 distinte graduatorie di finanziabilità per gli interventi di secondo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2020-2021, una per ciascuna sezione e quindi:

- sezione 1 comparti vari
- <u>sezione 2 benessere</u>





pag. 29 di 46

## • <u>sezione 3 – edilizia</u>

Risultando possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione detti interventi, oggetto di specifica domanda, sono sottoposti ad una specifica e distinta valutazione ed approvazione, e conseguente distinta graduatoria per sezione.

# 16.a. Criteri di ammissibilità

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Vengono previste 3 distinte graduatorie di finanziabilità per gli interventi di secondo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021-2022, una per ciascuna sezione e quindi:

- sezione 1 comparti vari
- <u>sezione 2 benessere</u>
- sezione 3 edilizia

Risultando possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione detti interventi, oggetto di specifico progetto, sono sottoposti ad una specifica e distinta valutazione ed approvazione, e conseguente distinta graduatoria.

# 16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

- Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando
- 2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando.
- 3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta.
- 4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.
- Partenariato: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati.
- 6. Destinatari: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal Bando.
- Durata e Articolazione: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento.
- 8. Parametri di costo: rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

# 16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari;
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;





pag. 30 di 46

 rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Vengono predisposte 3 distinte graduatorie di finanziabilità per gli interventi di secondo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021-2022, una per ciascuna sezione e quindi:

- <u>sezione 1 comparti vari</u>
- sezione 2 benessere
- sezione 3 edilizia

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

Per gli interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione, sottoposti ad una specifica e distinta valutazione ed approvazione, viene prevista una distinta graduatoria.

# 16.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	MAX PUNTI
	<ul> <li>Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;</li> <li>grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 1	tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo);	Sufficiente	4 punti
	creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Discreto	6 punti
	<ul> <li>circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento.</li> </ul>	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	MAX PUNTI
	<ul> <li>Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 2		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	<ul> <li>Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 3		Non del tutto sufficiente	2 punti
	dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella	Sufficiente	4 punti
	descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle	Discreto	6 punti

£193chb7



pag. 31 di 46

	metodologie e degli strumenti.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIE	Livello	MAX PUNTI
	Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al	Insufficiente	0 punti
	grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:	Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 4	<ul> <li>progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato</li> </ul>	Sufficiente	4 punti
	pertinenti per l'azione.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	LIVELLO	MAX PUNTI
	Qualità dei partner:     coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del	Insufficiente	0 punti
D. D. J. Service	progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso;  • presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.  • Quantità dei partner:  • Numero di partner coinvolti.	Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 5		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	LIVELLO	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente:	0%	0 punti
	percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2020/21.	1 – 75%	1 punto
		76 – 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente	LIVELLO	MAX PUNTI
PARAMETRO 6	nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DDGR nn. 751/2018 e 752/2018: scostamento del dato risultante a 12 mesi dalla somma del tasso di occupazione, del tasso di tirocinanti e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto	Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-15 %	2 punti
	alla media regionale (rf. Progetto placement).  Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati	Da 16 %-20%	3 punti
	finanziati in adesione alle DDGR considerate l'indice sarà pari a zero.	Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	MAX PUNTI
PARAMETRO 7	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2019/20 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza	Insufficiente	0 punti
	di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che	Non del tutto sufficiente	2 punti

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva

Direttiva Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 32 di 46

abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf) o	Sufficiente	4 punti
del 2018/19 (assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).*	Discreto	6 punti
	Buono	8 punti
*) in considerazione della particolare situazione dell' AF 2019/20, e della sospensione del questionario gradimento, il valore viene attribuito dii default come "complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf".	Ottimo	10 punti

## Precisazioni

- Ai fini della validazione della progettazione relativa a percorsi formativi triennali per il conseguimento della qualifica professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 4 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Per il parametro "Grado di realizzazione attività pregressa", ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano
  presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato
  un punteggio pari a 4 punti.
- Sono finanziati interventi di secondo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021/22 in ordine decrescente in base al punteggio del progetto per graduatoria di sezione, fino ad esaurimento delle risorse.
- Per i progetti presentati ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale, non essendo previste risorse finanziarie, la graduatoria intende solo valutare la sussistenza di requisiti di corretta progettazione e realizzazione. L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 3 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per il riconoscimento.

# 17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <a href="https://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

# 18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva

FICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

Direttiva
Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia
AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi</a> alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia"
AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

pag. 33 di 46

saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it<sup>8</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

# 19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2021 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti si concludono il 31 agosto 2022.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2022; i percorsi di accompagnamento possono concludersi entro il 31 agosto 2022.

### 20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi -Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

# 22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

# 23. Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le

AF 2021/2022

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Interventi di secondo anno comparti vari, benessere, edilizia





<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-.istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia".

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

pag. 34 di 46

succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.





pag. 35 di 46

### II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

#### Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa. Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite i gestionali SIU, A39 o ROL (per la registrazione delle attività formative).

## 1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- che il progetto è stato finanziato / cofinanziato con contributo pubblico, anche comunitario.

Trattandosi di attività finanziata con risorse comunitarie si evidenzia che occorre rispettare le disposizioni del Decreto del Direttore dell' Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria n. 36 dell'11 ottobre 2019 in merito alla comunicazione delle iniziative cofinanziate dal FSE e del già citato TU dei Beneficiari (DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i), con particolare riferimento all'art. 4 Pubblicizzazione delle iniziative della sezione 3. gestione delle attività.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

La violazione delle disposizioni previste in termini di comunicazione/pubblicizzazione che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la comunicazione/pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

# 2. Gestione delle attività: attività di selezione

L'Organismo di Formazione garantisce, pari opportunità tra uomini e donne, nel rispetto del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Va tuttavia ricordato che i destinatari degli interventi in oggetto sono in continuità con gli interventi di primo anno del precedente Anno Formativo.





pag. 36 di 46

## 3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

# 4. Gestione delle attività: registrazione delle attività

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

# 5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

All'interno dei percorsi triennali, nel caso di richieste di inserimenti di allievi minorenni che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi con le modalità semplificate previste per i passaggi tra IP e IeFP ( e viceversa) o intra IeFP e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

La documentazione relativa rimane agli atti della Scuola e non necessita di caricamento in "Materiali interni"; dovrà essere caricata solo nel caso di immissioni successive al raggiungimento del 25% del monte ore erogato del percorso.

# 6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.





pag. 37 di 46

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2020).

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell' allievo nell' inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.

Si richiama ad un particolare attenzione nel compilare con la massima precisione la documentazione di rilevazione presenze (timesheet, ROL e diari di bordo).

Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

# 7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- altri eventi o luoghi o sedi di rilevanza formativa.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.





pag. 38 di 46

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e <u>previa autorizzazione regionale</u>, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di 10 ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

# 8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.

Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

# 9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

- 1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
- 2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
- 3. giornate di scuola aperta,
- 4. partecipazione a manifestazioni fieristiche,
- 5. esercitazioni dimostrative,
- 6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
- 7. saggi di fine anno,

Il numero di attività proponibili deve trovare giustificazione all' interno di un progetto formativo inteso a valorizzare il percorso formativo e personale degli allievi, le potenzialità della sede formativa, aiutare le scelte degli studenti, in contesto di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto e rispetto dei diritti degli studenti e delle loro famiglie.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

• giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;





pag. 39 di 46

- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale. L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

## 10. Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learning

Anche alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, nell'ambito della progettazione dei percorsi è possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità Fad/e-learning secondo modalità e condizioni che saranno successivamente disciplinate. In ogni caso, coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi, tale metodologia è applicabile fino ad un massimo del 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali.

Tale modalità deve tener conto:

- della sicurezza e della privacy dei soggetti coinvolti
- della tracciabilità delle attività effettuate e rendicontabili
- delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità
- delle oggettive condizioni tecnologiche del territorio e dei singoli utenti, garantendo la fruibilità all' intero gruppo classe.

Pertanto, ad integrazione del punto 3.10.5 della sezione 3. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ dell'Allegato A - Testo unico dei beneficiari di cui alla DGR 670/2015 e s.m.i., le attività di formazione a distanza, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore al 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali, o a quanto stabilito da successive disposizioni regionali;
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su ROL.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

# 11. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

# 12. Gestione delle attività: variazioni

# Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;





pag. 40 di 46

- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

# 13. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura

In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

# 14. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

# 15. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

# <u>Scrutini – percorsi triennali di IeFP</u>

Per l'ammissione agli scrutini gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso, fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, la decisione relativa all'ammissione degli allievi agli scrutini spetta comunque al Consiglio di classe in funzione agli esiti delle verifiche intermedie e dell'impegno didattico di ciascun allievo; La dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di scrutinio.

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla prosecuzione del percorso, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli scrutini





pag. 41 di 46

redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti delle Scuole della Formazione professionale/CFP) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio degli scrutini finali.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura del Consiglio di Classe all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

Entro 30 giorni dal termine dell'ultimo intervento riferito al progetto il beneficiario inoltra alla struttura competente il pdf del verbale degli scrutini finali redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione Veneto) accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli allievi.

## Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

In base al disposto dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

# 16. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

# 17. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività, nonché un saldo finale.

In sede di presentazione delle istanze di pagamento, da eseguirsi tramite la procedura SIU, dovranno essere contestualmente allegate apposite polizze fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste.

Gli anticipi potranno essere richiesti successivamente all'avvio dei progetti finanziati, con esigibilità nell'esercizio 2021, mentre i rimborsi intermedi, previa validazione della richiesta di pagamento, avranno scadenza a partire dall'esercizio 2022.

Per tutte le attività, l'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione direttoriale della resa del conto, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2022.

Per tutte le richieste di erogazione dovrà essere inserita nella procedura SIU, la fideiussione bancaria o assicurativa e la nota di richiesta di pagamento in regime fuori campo IVA, completa di marca da bollo da Euro 2,00. Per le note con apposizione del bollo in forma virtuale, così come per le polizze fideiussorie firmate digitalmente, è sufficiente l'associazione dei documenti in SIU, negli altri casi risulta obbligatorio integrare l'istanza di richiesta inviando fideiussione e nota a mezzo posta.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le percentuali di anticipazione e di acconto intermedio e le modalità di erogazione per le attività in oggetto.

# 18. Presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)

Per i progetti che attivano l'Azienda formativa o l'Impresa Civica, oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà,





pag. 42 di 46

resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i..

La frase "...L'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..."

viene sostituita con la seguente:

"L'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

AREA POLITICH ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA





pag. 43 di 46

# APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

La corrente progettazione deve intendersi in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

# Secondo anno (990 ore)

Formazione di base diretta all'adempimento dell'obbligo di istruzione: competenze culturali di base	min 450 max 550
- Competenze alfabetiche funzionali - comunicazione	
- Competenza linguistica	
- Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	
- Competenze storico-geografico -giuridiche ed economiche	
- Competenza digitale	
- Competenza di cittadinanza	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie	
Formazione tecnico professionale: competenze tecnico professionali (comuni ricorsive, comuni agli indirizzi, connotative, etc)	min 440 max 540
accoglienza	•••••
ore totali di formazione	990

# Nota metodologica.

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie, come previsto dall'art. 18 primo comma lettera c del D.Lgs n. 226/2005.

Inoltre il percorso assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale.

# Proposta di definizione delle attività di accoglienza e accompagnamento

# Attività di accoglienza

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi;
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;





pag. 44 di 46

- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

# Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro;
  - stesura di un curriculum vitae;
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.





pag. 45 di 46

APPENDICE 2 - Interventi di secondo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE	INDIRIZZI	SEZIONE
1	OPERATORE AGRICOLO	Gestione di allevamenti     Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra     Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio     Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini     Gestione di aree boscate e forestali	Sezione 1 Comparti vari
2	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA		Sezione 1 Comparti vari
3	OPERATORE AI SERVIZI DI IMPRESA		Sezione 1 Comparti vari
4	OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA		Sezione 1 Comparti vari
5	OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DI VEICOLI A MOTORE	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici ed elettromeccanici     Manutenzione e riparazione della carrozzeria     Manutenzione e riparazione di macchine operatrici per l'agricoltura e l'Edilizia     Riparazione e sostituzione di pneumatici	Sezione 1 Comparti vari
6	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI MATERIALI LAPIDEI		Sezione 1 Comparti vari
7	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI		Sezione 1 Comparti vari
8	OPERATORE ALLE LAVORAZIONI DI PRODOTTI DI PELLETTERIA		Sezione I Comparti vari
9	OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI		Sezione 1 Comparti vari
10	OPERATORE DEL LEGNO		Sezione 1 Comparti vari
11	OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE		Sezione 1 Comparti vari
12	OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA		Sezione 1 Comparti vari
13	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	Preparazione degli alimenti e allestimento piatti     Allestimento sala e somministrazione piatti e bevande	Sezione 1 Comparti vari
14	OPERATORE DELLE CALZATURE		Sezione 1 Comparti vari



pag. 46 di 46

15	OPERATORE DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno     Lavorazione e produzione lattiero e caseario     Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali     Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne     Lavorazione e produzione di prodotti ittici     Produzione di bevande*	Sezione 1 Comparti vari
16	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE		Sezione 1 Comparti vari
17	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI TESSILI		Sezione 1 Comparti vari
18	OPERATORE TERMOIDRAULICO		Sezione 1 Comparti vari
19	OPERATORE EDILE	Lavori generali di scavo e movimentazione     Costruzione di opere in calcestruzzo armato     Realizzazione opere murarie e di impermeabilizzazione     Lavori di rivestimento e intonaco     Lavori di tinteggiatura e cartongesso     Montaggio di parti in legno per la carpenteria edile	Sezione 3 Edilizia
20	OPERATORE ELETTRICO	Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici     Installazione/manutenzione di impianti elettrici civili     Installazione/manutenzione di impianti elettrici industriali e del terziario     Installazione/manutenzione di impianti speciali per la sicurezza e per il cablaggio strutturato	Sezione 1 Comparti vari
21	OPERATORE DELLA GESTIONE DELLE ACQUE E RISANAMENTO AMBIENTALE		Sezione 1 Comparti vari
22	OPERATORE GRAFICO	Impostazione e realizzazione della stampa     Ipermediale	Sezione 1 Comparti vari
23	OPERATORE INFORMATICO		Sezione 1 Comparti vari
24	OPERATORE MECCANICO	Lavorazioni meccanica, per asportazione e deformazione     Saldatura e giunzione dei componenti     Montaggio componenti meccanici     Installazione e cablaggio di componenti elettrici, elettronici e fluidici     Fabbricazione e montaggio/installazione di infissi, telai e serramenti	Sezione 1 Comparti vari
25	OPERATORE DEL MONTAGGIO E DELLA MANUTENZIONE DI IMBARCAZIONI DA DIPORTO		Sezione 1 Comparti vari
26	OPERATORE DEL BENESSERE	Erogazione di trattamenti di acconciatura     Erogazione dei servizi di trattamento estetico	Sezione 2 Benessere

<sup>(\*)</sup> Si rende possibile la presentazione di uno specifico progetto che individui la corretta correlazione della figura di Operatore della trasformazione agroalimentare: profilo regionale gestione cantina, presentazione prodotto e conduzione vigneto" presentata dal CNOS FAP Veneto per la sede di Bardolino al nuovo Repertorio 2019





(Codice interno: 449459)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 697 del 31 maggio 2021

Piano Annuale di Formazione Iniziale. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Regione Veneto 2014-2020 Asse 3 - Istruzione e Formazione - Priorità 10.i - Obiettivo Specifico 10. Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti per interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia. Anno Formativo 2021/2022. L. 28/3/2003, n. 53.

[Formazione professionale e lavoro]

# Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva, nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Regione Veneto 2014-2020, a valere sull'Asse 3 - Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti di formazione iniziale, nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, limitatamente ai corsi di terzo anno finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022. Il provvedimento viene emanato in conformità alla DGR n. 1332 del 16 settembre 2020, come ridefinita con la DGR n. 241 del 9 marzo 2021 relativa all'attuazione degli interventi sul Piano di Sviluppo e Coesione (art. 44 della legge n. 58/2019) a seguito dell'Accordo tra la Regione del Veneto e il Ministro per il Sud e la coesione territoriale (Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020) le cui risorse sono destinate al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza "COVID-19" e al contempo a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

# L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione. Le scelte di investimento in istruzione sono fortemente legate alla congiuntura economica famigliare: questa correlazione, soprattutto nell'attuale contesto di crisi diffusa, comporta l'esigenza di mantenere elevato il presidio sulle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, che hanno condotto in questi anni a risultati importanti.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionale) che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria e nel contenimento degli abbandoni scolastici prematuri, il cui tasso in Veneto si assesta su parametri vicini agli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

Questo risultato appare fortemente correlato al ruolo tenuto dal sistema regionale di IeFP nell'ambito dell'offerta complessiva di istruzione e formazione nel Veneto, ruolo che è bene confermare e migliorare sotto il profilo della rispondenza della domanda di lavoro.

Le dimensioni e l'importanza che l'IeFP assume tra le politiche regionali per l'istruzione, trovano espressione nella legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i., configurato come un sistema unitario costituito dal sottosistema dell'istruzione e dal sottosistema dell'IeFP.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione, riunificato in un unico piano a seguito dell'adozione dell'art. 44 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, coerentemente alle disposizioni di cui al Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ed in particolare degli artt. 241 e 242 che hanno recepito il principio di flessibilità di utilizzo dei fondi strutturali.

Il comma 6 del citato art. 242 ha previsto inoltre la stipula di uno specifico Accordo tra le Amministrazioni interessate ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

A seguito di tale Accordo tra la Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020, sulla base dello schema approvato con la DGR n. 786 del 23 giugno 2020, è stata adottata la Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 che ha assegnato alla Regione del Veneto risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014/2020, per complessivi Euro 247,80 ml, dei quali 113,80 ml derivanti dalla riprogrammazione del Programma Operativo Regionale (POR) Fondo Sociale Europeo (FSE) e 134,00 ml dal POR FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), da destinarsi al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza "COVID-19" e al contempo rivolte a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020.

Il provvedimento si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 e attua le priorità di programmazione previste dall'Obiettivo Tematico 10 Priorità di investimento 10.i Obiettivo specifico 10. L'attività rientra nella riprogrammazione esposta nella DGR n. 1332 del 16/09/2020, come ridefinita con la recente DGR n. 241 del 09/03/2021, ove viene ricompresa nell'area tematica 9 del Piano di Sviluppo e Coesione.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e il controllo delle misure previste di cui alle citate DDGR n. 1332/2020 e DGR n. 241/2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, le procedure e i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 del POR FSE 2014/2020.

In adesione all'Avviso oggetto del presente provvedimento possono essere presentati esclusivamente progetti-quadro per la realizzazione di interventi formativi di terzo anno in prosecuzione dei percorsi triennali di istruzione e formazione avviati nell'Anno Formativo (A.F.) 2019/2020.

Tali interventi devono avere una durata di 990 ore ed essere finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale inquadrabile nel terzo livello EQF (quadro europeo delle qualifiche) individuato dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 23 aprile 2008.

Va evidenziato che la Regione del Veneto realizzerà nell'A.F. 2021/2022 percorsi triennali finalizzati al conseguimento di qualifiche previste dal nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019.

Tale novità riguarderà tuttavia i primi e secondi anni dei percorsi triennali e i quarti anni per il conseguimento del diploma professionale, mentre i terzi anni nell'A.F. 2021/2022 saranno portati a realizzazione con le competenze/abilità e conoscenze previste dal citato Repertorio 2011.

Si precisa che le attività di formazione iniziale sono finanziate dalla Regione del Veneto attraverso l'applicazione di Unità di Costo Standard (UCS), riferite alla DGR n. 671 del 28/04/2015 di approvazione del documento che definisce le UCS da utilizzare per la programmazione e la gestione delle attività finanziate dal FSE per il periodo 2014-2020.

Non si deve inoltre ignorare la peculiare situazione conseguente l'emergenza pandemica da Covid-19 che sta creando situazioni inedite e, contestualmente, obbligando a soluzioni, anche organizzative e didattiche innovative e sperimentali, che tuttavia diventeranno patrimonio della nuova programmazione e della didattica in generale.

A titolo di esempio si evidenzia lo sviluppo delle modalità della didattica on line, dei project work, di forme di lavoro innovative nell'apprendistato; contestualmente sono emerse criticità come il digital divide, forme di dispersione potenziali, etc, cui la Regione del Veneto, anche con risorse aggiuntive, ha cercato e cerca di risolvere con una stretta collaborazione con le istituzioni formative, anche rivedendo alcuni parametri in termini di efficacia degli interventi.

Vista la peculiare situazione creatasi con la pandemia in corso, preso atto della riprogrammazione del numero minimo di allievi previsto per le classi dell'A.F. 2020/2021 disposta con il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 702 del 09/09/2020 "Indicazioni operative per l'avvio in sicurezza delle attività formative delle Scuole della Formazione Professionale del Veneto per l'anno scolastico 2020/2021", si ritiene opportuno per l'A.F. 2021/2022 definire il numero minimo di allievi per autorizzare l'avvio dei corsi di terzo anno nei termini previsti dal punto 6.a. - Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione - della Direttiva di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, nonché adeguare di conseguenza il numero minimo degli allievi formati per la rendicontazione nei termini precisati nel già citato punto 6.a.

Si rende inoltre possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della legge regionale n. 8/2017 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione.

I progetti relativi a detti interventi devono essere oggetto di apposita domanda, al fine di una specifica e distinta valutazione ed approvazione, e presentare un piano finanziario a zero risorse.

Ciò premesso, si propone all'approvazione della Giunta regionale:

• l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione, limitatamente agli interventi di terzo anno delle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, da attuare

nell'A.F. 2021/2022 (Allegato A),

• la Direttiva per la presentazione di progetti formativi (Allegato B),

entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Si quantifica provvisoriamente in Euro 26.351.000,00, l'importo delle contribuzioni pubbliche che potranno essere autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 26.351.000,00, saranno assunte a valere sul bilancio regionale 2021-2023, approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, secondo la seguente ripartizione:

<u>Capitolo 104227</u> "FSC - Accordo Regione - Ministro per il Sud e la coesione - Formazione Professionale - Trasferimenti Correnti (artt. 241, 242, D.L. 19/05/2020, n. 34 - Del. CIPE 28/07/2020, n. 39)" - Euro 17.000.000,00 dei quali:

- ♦ Euro 16.150.000,00 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
- ♦ Euro 850.000,00 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023;

<u>Capitolo 102371</u> "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota comunitaria - Trasferimenti correnti" (Dec UE 12/12/2014, N. 9751) - Euro 4.675.500,00;

- ◆ Euro 4.441.725,00 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
- ◆ Euro 233.775,00 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023;

<u>Capitolo 102372</u> "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Asse III - Istruzione e Formazione - Area Formazione - Quota statale - Trasferimenti correnti" (Dec UE 12/12/2014, N. 9751) - Euro 3.272.850,00 dei quali:

- ♦ Euro 3.109.207,50 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
- ♦ Euro 163.642,50 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023;

<u>Capitolo 102375</u> "Programmazione POR-FSE 2014-2020 - Area Formazione - Cofinanziamento Regionale - Trasferimenti Correnti" (Dec UE 12/12/2014, n. 9751) - Euro 1.402.650,00;

- ♦ Euro 1.332.517,50 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
- ♦ Euro 70.132,50 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023.

Il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà modificare le fonti di finanziamento, potendo commutare parzialmente la ripartizione delle risorse di parte FSE e di parte FSC, al fine di assicurare la piena impegnabilità delle azioni previste e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse regionali.

Si ricorda che con DGR n. 670 del 28/04/2015 è stato approvato il documento "Testo Unico dei Beneficiari" che definisce le principali disposizioni in materia di modalità di selezione, attuazione e rendicontazione degli interventi, da utilizzare nei progetti finanziati con il POR FSE 2014/2020, testo poi aggiornato con il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18 settembre 2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014-2020.

Il circuito finanziario, che è esposto nella Direttiva, di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, prevede, in deroga al punto D "*Aspetti finanziari*" - *procedure per l'erogazione dei contributi* della DGR n. 670/2015 "*Testo Unico dei Beneficiari*" ed in conformità al cronoprogramma di spesa sopra esposto, l'erogazione di una quota in conto anticipi pari al 95% del contributo pubblico assegnato, esigibile nell'esercizio 2021, previo avvio delle attività finanziate, su presentazione di apposita polizza fideiussoria a copertura, redatta sul modello regionale di cui al decreto dirigenziale n. 573 del 1° luglio 2009.

Il saldo, pari al residuo 5%, sarà erogato con esigibilità a carico dell'esercizio 2023, previa approvazione della spesa rendicontata con apposito Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

Si evidenzia la mancata previsione di erogazioni a titolo di acconto intermedio, quale ulteriore deroga al Testo Unico.

Con successivo Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per l'attività in oggetto.

In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 30/4/2019, n. 34 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. 28/6/2019, n. 58 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. 4/8/2017, n. 124

Sono oggetto di specifici provvedimenti gli interventi di primo e secondo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, così come l'attività formativa programmata negli ex CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave).

La presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.

Le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva di cui all'**Allegato B** al presente provvedimento, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

## LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

# VISTI:

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento (UE EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di

- cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della
- la Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia e successive modifiche al POR;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativ "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro 16 giugno 2010;
- la L. 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- l'art. 1, commi 622-624 della L. 27/12/2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";

- il D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il D.Lgs. 31/05/2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c), ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- il Decreto Legge 31/08/2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- l'art. 44 del Decreto Legge 30/04/2019, n. 34, convertito nella Legge 28/06/2019, n. 58;
- l'art. 35 del Decreto Legge 30/04/2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito nella Legge 28/06/2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;
- il Decreto Legge 19/05/2020, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ed in particolare gli artt. 241 e 242;
- la Circolare n. 8013 del 31 agosto 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'adozione del "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID 19";
- la Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, N. 77. Accordo Regione Veneto Ministro per il Sud e la coesione territoriale";
- il Decreto del Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- il Decreto Interministeriale del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 sull'accreditamento delle strutture formative per accedere ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di durata triennale e le correlate "Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del Decreto interministeriale del 29/1/2007 (MPI/MLPS) definite in Conferenza delle Regioni in data 14/2/2008;
- l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25/2/2010;
- il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione 2010-2011 dei percorsi di IeFP, a norma dell'articolo 27, comma 2, del D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- l'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2010 e recepito con Decreto interministeriale del 15/6/2010;
- il Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al D.Lgs. 17 ottobre 2005, n. 226;
- il Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 7/2/2019;
- l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione

- intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- l'Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- la L.R. n. 39 del 29/12/2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 40 del 29/12/2020 "Legge di stabilità regionale 2021";
- la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- la DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";
- la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";
- la DGR n. 1368 del 30/7/2013 "DGR 2891 del 28.12.2012. Approvazione dei risultati del Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale e per l'individuazione di linee di indirizzo per la programmazione e organizzazione dell'offerta formativa di percorsi di istruzione e formazione professionale";
- la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;
- la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- la DGR n. 786 del 23 giugno 2020 "Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020";
- l'Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020;
- la DGR n. 1332 del 16/09/2020 "Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione art. 44 della legge 58/2019 a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020";
- la DGR n. 241 del 09/03/2021 "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni";
- il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014-2020;
- il Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 573 del 01/07/2009 "Approvazione del nuovo schema tipo di garanzia fidejussoria per anticipi acconti e pagamenti intermedi riguardanti le attività formative finanziate con fondi regionali, nazionali o comunitari";
- il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 702 del 09/09/2020 "Indicazioni operative per l'avvio in sicurezza delle attività formative delle Scuole della Formazione Professionale del Veneto per l'anno scolastico 2020/2021";
- l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

#### delibera

- 1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare, nell'ambito del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il POR FSE Veneto 2014-2020 a valere sull'Asse 3 Istruzione e Formazione, l'Avviso pubblico di cui all'**Allegato A**, e la relativa Direttiva, di cui all'**Allegato B**, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi volti alla realizzazione di interventi di terzo anno nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, per il conseguimento di una qualifica professionale, nell'ambito del Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022;

- 3. di determinare in Euro 26.351.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a carico del bilancio regionale 2021-2023, approvato con L.R. 41 del 29/12/2020, secondo la seguente ripartizione:
  - <u>Capitolo 104227</u> "FSC Accordo Regione Ministro per il Sud e la coesione Formazione Professionale Trasferimenti Correnti (artt. 241, 242, D.L. 19/05/2020, n. 34 Del. CIPE 28/07/2020, n. 39)" Euro 17.000.000,00 dei quali:
    - ♦ Euro 16.150.000,00 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
    - ♦ Euro 850.000,00 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023;
  - <u>Capitolo 102371</u> "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Asse III Istruzione e Formazione Area Formazione Quota comunitaria Trasferimenti correnti" (Dec UE 12/12/2014, N. 9751) Euro 4.675.500,00;
    - ♦ Euro 4.441.725,00 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
    - ♦ Euro 233.775,00 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023;
  - <u>Capitolo 102372</u> "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Asse III Istruzione e Formazione Area Formazione Quota statale Trasferimenti correnti" (Dec UE 12/12/2014, N. 9751) Euro 3.272.850,00 dei quali:
    - ◆ Euro 3.109.207,50 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
    - ♦ Euro 163.642,50 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023;
  - <u>Capitolo 102375</u> "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Area Formazione Cofinanziamento Regionale Trasferimenti Correnti" (Dec UE 12/12/2014, N. 9751) Euro 1.402.650,00;
    - ◆ Euro 1.332.517,50 con imputazione contabile a carico del corrente esercizio;
    - ◆ Euro 70.132,50 con imputazione contabile a carico dell'esercizio 2023;
- 4. di demandare a successivo atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione l'accertamento in entrata ai sensi del punto 3.6, lett. c, allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione al credito determinato dalla programmazione della correlata spesa;
- 5. di precisare che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto 4 della DGR n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiamo una stabile organizzazione operativa in Italia;
- 6. di dare atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con DGR n. 670/2015 e s.m.i., fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, Allegato B;
- 7. di fissare il numero minimo di allievi per autorizzare l'avvio dei corsi di terzo anno nei termini previsti dal punto 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione della Direttiva, Allegato B al presente provvedimento; di adeguare di conseguenza il numero minimo degli allievi formati per la rendicontazione nei termini precisati nel medesimo punto 6.a;
- 8. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti e di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B al presente provvedimento;
- 9. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di valutazione di cui al punto 10;
- 10. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
- 11. di dare atto che la presente iniziativa è riconducibile all'obiettivo gestionale di cui al DEFR 2021-2032 n. 15.02.03 "Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale nel contrasto alla dispersione";
- 12. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente provvedimento che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto della presente deliberazione,

anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento. In particolare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione potrà modificare le fonti di finanziamento, modificando le ripartizioni di utilizzo tra risorse regionali di cui alla L.R. n. 8/2017 e comunitarie, al fine di assicurare la piena impegnabilità delle azioni previste;

- 13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- 14. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

pag. 1 di 1

#### AVVISO PUBBLICO

Con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_\_ la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020, Regolamenti Comunitari n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

Piano Annuale di Formazione Iniziale 2021/2022

#### Interventi formativi di terzo anno

# nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva.
- La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, aggiornato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le risorse destinate all'iniziativa ammontano complessivamente ad € 26.351.000,00, di cui Euro 21.611.000,00 destinati ai progetti della sezione comparti vari, Euro 4.130.000,00 per la sezione del benessere ed Euro 610.000,00 per la sezione edilizia, a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di terzo anno ed i relativi allegati dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, entro e non oltre le h. 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, tramite l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato, a pena di inammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art.
   35 del D.L. n. 34/2019 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026- 5153 -5061-5099-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e
  di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla
  DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi







pag. 1 di 45











# FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014/2020 in continuità con FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

Asse 3 Istruzione Formazione Priorità 10.i - Ob. 10

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Direzione Formazione e Istruzione

PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE INIZIALE 2021/2022

Direttiva per la presentazione di progetti di istruzione e formazione professionale nelle sezioni comparti vari, benessere ed edilizia, per la realizzazione e la finanziabilità di interventi di terzo anno dei percorsi IeFP di cui alla L. n. 53/2003 e al D.Lgs. n. 226/2005

PER GIOVANI SOGGETTI ALL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE





pag. 2 di 45

# Indice

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	
3. Tipologie progettuali	9 10
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula; applicazione D. Lgs. n. 39/2014	. 1
5. Requisiti delle sedi	. 1
6. Destinatari	12 13 14 14
7. Definizione delle figure professionali	. 14 14 15
8. Azioni specifiche per la disabilità	. 15 16
9. Metodologia	. 16 16 18
10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili	. 19
11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	. 19
12. Forme di partenariato	. 20
13. Delega	. 2
14. Risorse necessarie e vincoli finanziari	2: 2: 2: 2:
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	. 2
16. Procedure e criteri di valutazione	28 28 28 28
17. Tempi ed esiti delle istruttorie	. 3
18. Comunicazioni	. 3
19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	. 3
20. Indicazione del foro competente	. 32
21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.	. 32
22. Tutela della privacy	. 32
23. Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche	. 32

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 3 di 45

11. 1	JOI OSIZIONI SCEZA GESTIONE DEI LENCONSI	
Prer	nessa	33
1.	Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative	33
2.	Gestione delle attività: attività di selezione	33
3.	Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti	34
4.	Gestione delle attività: registrazione delle attività	34
5.	Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento	34
6.	Gestione delle attività: gestione delle attività formative	34
7.	Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche	35
8.	Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede	36
9.	Gestione delle attività: esercitazioni pratiche	36
10.	Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learn	ing . 37
11.	Gestione delle attività: sicurezza	37
12.	Gestione delle attività: variazioni	37
13.	Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento	38
14.	Gestione delle attività: monitoraggio	38
15.	Gestione delle attività: adempimenti conclusivi	38
16.	Gestione delle attività: chiusura delle operazioni	39
17.	Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi	39
18. final	Rendicontazione delle attività: presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendi	
APP	PENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali	41
	PENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali	





pag. 4 di 45

#### I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

#### 1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c), ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo
  per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia
  finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a
  finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice il europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale rerritoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante





pag. 5 di 45

disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;

- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di
  applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto
  riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le
  relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di
  comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante
  modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per
  quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme
  dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di
  certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n.541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012:
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 8021 final del 29/10/2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2014) 9751 final del 12/12/2014 che approva
  determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale
  Europeo 2014 2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a
  favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia e successive modifiche al POR;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la
  decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo
  "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo
  sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la
  Regione Veneto in Italia;

pag. 6 di 45

- Comunicazione della Commissione europea "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 Piano di azione per l'occupabilità dei giovani attraverso l'integrazione tra apprendimento e lavoro 16 giugno 2010;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i
  programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione
  2014/2020";
- Art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017;
- Legge regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale n. 21 dell'8 giugno 2012;
- Legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge 28/3/2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Legge del 27 dicembre 2006, n. 296: Legge finanziaria 2007. Commi su innalzamento obbligo di istruzione: 622-624;
- D.Lgs. 15/4/2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 17/10/2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- D.Lgs. 23/6/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli
  schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della
  legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- D.Lgs. 159 del 06/09/2011 e s.m.i." Codice delle leggi antimafia e misure di prevenzione";
- D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) limitatamente all'art. 35 convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017;
- Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 22 agosto 2007, n. 139: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296- Documento tecnico – Allegato 1: Assi culturali – Allegato 2: Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria;
- Linee guida per le agenzie formative accreditate ai sensi del DM del 29/11/2007 (MPI/MLPS) siglate in Conferenza delle Regioni e Province Autonome il 14.2.2008;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- L.R. n. 39 del 29/11/2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018:
- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n 56 del 7/7/2020 che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR;

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 7 di 45

- DGR n. 2646 del 18/12/2012 "Percorsi triennali di istruzione e formazione professionale. Approvazione
  delle linee guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi triennali in assolvimento del diritto-dovere
  all'istruzione formazione. D. Lgs 17 ottobre 2005, n. 226" e i successivi decreti dirigenziali di
  attuazione con cui sono stati definiti modulistica e vademecum;
- DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..";
- DGR n. 1119 del 30/7/2019 "Programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa. Anno Scolastico 2020/2021. Linee guida (Art. 138 D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112)";
- DGR n. 1898 del 17/12/2019 "Programmazione dell'offerta formativa negli istituti scolastici del secondo ciclo e dell'offerta di istruzione e formazione professionale nelle scuole di formazione professionale e in sussidiarietà negli Istituti Professionali di Stato per l'Anno Scolastico-Formativo 2020-2021. D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. DGR n. 1119 del 30 luglio 2019
- DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria n. 38 del 18 settembre 2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014 – 2020.

#### Per la sola sezione benessere inoltre:

- Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Disciplina dell'attività di estetista";
- L.R. 27 novembre 1991, n. 29 "Disciplina dell'attività di estetista";
- Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore";
- L.R. 23 ottobre 2009, n. 28 "Disciplina dell'attività di acconciatore".

#### 2. Obiettivi generali

La Regione del Veneto, ha dato avvio nell'anno formativo 2020/2021 alla realizzazione di percorsi triennali finalizzati al conseguimento di qualifiche previste dal nuovo Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019. Tale novità riguarderà per l' AF 2021-2022 tuttavia i primi anni e secondi anni dei percorsi triennali, nonché i quarti anni per il conseguimento del diploma professionale, mentre i terzi anni nell'anno formativo 2021-2022 saranno portati a realizzazione con le competenze abilità e conoscenze previste dal citato Repertorio 2011.

L'iniziativa è attuata a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, assegnate alla Regione del Veneto con la Delibera CIPE n. 39/2020 e si inquadra nelle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE, così come individuate dall'Allegato A alla DGR n. 241/2021, con specifico riferimento all'area tematica "9 - Lavoro e occupabilità" che prevede la realizzazione di interventi volti al sostegno e sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego e che contempla la prosecuzione degli interventi che a suo tempo erano stati programmati nell'ambito della priorità "8.5 Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti" del POR FSE Veneto 2014-2020 le cui risorse, a fronte dell'Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020 di cui alla DGR n. 786/2020, sono state trasferite a favore di misure emergenziali e la cui



pag. 8 di 45

ri-allocazione è stato oggetto della riprogrammazione del Programma Operativo approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020.

Il provvedimento si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 e attua le priorità di programmazione previste dall'Obiettivo Tematico 10 Priorità di investimento 10.i Obiettivo specifico 10.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati.

Il Regolamento n. 1304/2013 individua in particolare tra le priorità di investimento ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere la parità di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di elevata qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere percorsi di istruzione e formazione.

Con la presente iniziativa si intende dare continuità alla programmazione 2014/2020, nell'ambito della priorità di investimento sopra citata, che si configura nell'Asse III – Istruzione e Formazione e che prevede tra le principali Azioni "percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività" e che trova rispondenza e finanziabilità nell'ambito del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Veneto in Italia, approvato con Decisione Comunitaria C(2014), 9751 finale del 12/12/2014 e modificato con Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018

Il clima economico e sociale sfavorevole ai giovani può scoraggiare non solo la ricerca del lavoro, ma anche l'impegno nell'istruzione e formazione.

L'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), realizzata attraverso i Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati (ora Scuole della Formazione Professionale) che coinvolge ogni anno in Veneto circa 20.000 minori, ha svolto in questi anni un ruolo fondamentale nell'innalzamento complessivo della qualità dell'istruzione secondaria e nel contenimento degli abbandoni scolastici prematuri, il cui tasso in Veneto si assesta su parametri vicini agli obiettivi fissati dall'Unione Europea.

Le dimensioni e l'importanza che l'IeFP assume tra le politiche regionali per l'istruzione, trovano espressione nella Legge Regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" e s.m.i., configurato come un sistema unitario costituito dal sottosistema dell'istruzione e dal sottosistema dell'IeFP.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2014/2020.

Asse prioritario	3. Istruzione e formazione	
Priorità di investimento	10.i. Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso ad una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di istruzione (formale, non formale e informale) che consentano di riprendere l'istruzione e formazione	
Obiettivo specifico	10. Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno della UE	Diminuire il tasso di fallimento formativo precoce e il tasso di dispersion scolastica e formativa sviluppando sistemi di istruzione e formazione professionale che tengano conto delle reali capacità e potenzialità dei soggi che si pongano in una logica inclusiva e di valorizzazione delle singole competenze e capacità individuali	
Risultato atteso Accordo di Partenariato	10.1 Riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa	





pag. 9 di 45

	Azioni	Percorsi formativi di IeFP integrati con il territorio e accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori, in modo da aumentarne l'attrattività
	Indicatori di risultato	CR03 Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione		Numero totale di partecipanti

#### 3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati <u>progetti quadro</u>, nelle distinte sezioni comparti vari, benessere ed edilizia per la realizzazione e la finanziabilità di <u>interventi formativi di terzo anno FI/Q3T</u> ciascuno della durata di 990 ore, prosecuzione di interventi avviati nell'A.F. 2019/2020 e che giungeranno a qualifica nell'AF 2021/2022.

Si raccomanda che ciascun progetto quadro sia distinto per sezione; esso potrà prevedere al massimo la realizzazione di <u>dieci interventi formativi</u>, fatte salve le limitazioni previste al punto 10 della presente Direttiva.

Risultando possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione detti interventi, devono essere oggetto di specifico progetto.

Gli interventi di primo anno e di secondo anno sono oggetto di un bando specifico, così come gli interventi di presso gli ex CFP Provinciali della città Metropolitana di Venezia o della Provincia di Treviso.

#### 3.a. Caratteristiche degli interventi

Gli interventi proposti sono a completamento di un percorso triennale avviato con le figure del Repertorio IeFP 2011 e come tali si concludono, ad esaurimento; inoltre devono essere:

- a svolgimento diurno;
- strutturati secondo l'impianto riportato nell'Appendice 1;
- finalizzati al conseguimento di una qualifica delle sezioni comparti vari o edilizia o benessere, riferite alle figure previste dal Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP 2011 e 2012 o dalle curvature regionali approvate e presenti in Allegato 2;
- realizzati nel rispetto dei livelli essenziali della prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs n. 226/2005

Gli interventi proposti devono quindi garantire:

- la personalizzazione dei percorsi, per fornire allo studente, attraverso l'esperienza reale e la riflessione sull'operare responsabile e produttivo, gli strumenti culturali e le competenze professionali per l'inserimento attivo nella società, nel mondo del lavoro e nelle professioni;
- l'acquisizione, per le finalità individuate dall'articolo 1, comma 5 D. Lgs 226/2005, di competenze linguistiche, matematiche, scientifiche, tecnologiche, storico sociali ed economiche, destinando a tale fine quote dell'orario complessivo obbligatorio idonee al raggiungimento degli obiettivi indicati nel profilo educativo, culturale e professionale dello studente, nonché di competenze professionali mirate in relazione al livello del titolo cui si riferiscono;
- l'insegnamento della religione cattolica, come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese, e delle attività fisiche e motorie. Per gli allievi che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica potranno essere programmate attività alternative di docenza/tutoraggio;

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 10 di 45

- l'adozione di modalità di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, adottate dai docenti sia singolarmente che collegialmente;
- che a tutti gli studenti iscritti ai percorsi sia rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

I progetti dovranno pertanto descrivere le modalità di valutazione e di certificazione, con particolare riferimento:

- alle modalità di valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti, che si intendono adottare;
- alla certificazione periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento, che sarà utilizzata per documentare il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi;
- con quali modalità e con che frequenza il soggetto proponente intende gestire i contatti con le famiglie;
- se è previsto un patto formativo, e in tal caso evidenziarne i contenuti e le modalità di condivisione con le famiglie degli iscritti.

Nell'architettura complessiva dei percorsi triennali può essere previsto l'inserimento di:

- a) attività di accoglienza all'inizio dell'attività didattica;
- attività di accompagnamento al lavoro, intesa anche come valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage;
- unità formative di approfondimento, destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.

Potranno inoltre essere realizzati interventi, diversi e ulteriori da quelli previsti dal successivo punto 3.b), progettati in considerazione della specificità dell'allievo.

I percorsi personalizzati di supporto formativo, già previsti per gli allievi certificati (L. n. 104/92 e L. n. 170/2010) inseriti in qualifica, possono essere rivolti anche ad altri studenti per i quali si rilevino difficoltà cognitive o comportamentali, non riferibili a disabilità specifiche e certificabili o a forte rischio di dispersione scolastica.

Per l'allievo, ove non sia presente alcun tipo di certificazione, l'intervento personalizzato, definito sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, sarà formalizzato in un documento trattenuto agli atti della sede formativa e sottoscritto dal Responsabile di sede/corso, dai Docenti del corso, dal team di supporto - ove presente - e dalla famiglia.

La richiesta di attivazione del percorso personalizzato, formalizzata su apposito modulo dovrà essere inviata alla Regione per l'autorizzazione almeno 15 giorni prima dell'avvio del percorso. Il monte ore realizzato in questa tipologia di interventi concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini/esame di qualifica.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è previsto a conclusione del terzo anno del percorso triennale, previo superamento delle prove finali previste dall'art. 20 c. 1 lett. C. del D.Lgs. n. 226/2005 e regolate dall'art.14 della L.R. n. 8/2017 e dalle disposizioni regionali vigenti (nonché dai decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti modulistica e vademecum).

### 3.b. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione quali:

- percorsi individuali progettati in considerazione della specificità dell'allievo;
- percorsi per favorire un adeguato inserimento di giovani in situazione di disabilità o provenienti da un percorso scolastico o dal mondo del lavoro;
- iniziative di personalizzazione del processo di insegnamento e apprendimento al fine di garantire attenzione al successo formativo degli allievi svantaggiati attraverso il potenziamento dei talenti individuali e delle caratteristiche individuali cognitive, emotive e relazionali;



pag. 11 di 45

 percorsi personalizzati in alternanza scuola-lavoro, per favorire il successo formativo o l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro di studenti con difficoltà cognitive o comportamentali non riferibili a disabilità specifiche e certificabili.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso, sia giovani non iscritti che contattino il CFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 14.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini, mentre non concorre ai fini del riconoscimento del contributo pubblico allievo.

Gli interventi rivolti a soggetti che non si iscrivono in corso d'anno al CFP non sono oggetto di monitoraggio.

# 4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula; applicazione D. Lgs. n. 39/2014

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

### 5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 12 di 45

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'Anno Formativo 2020/2021.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

- 1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
- 2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

# 6. Destinatari

Gli interventi FI/Q3T sono rivolti ad allievi:

- soggetti al diritto-dovere all'istruzione-formazione;
- in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media) o, per gli allievi disabili, dell'attestato di credito formativo previsto dall'art. 9 del D.P.R. 122 del 22 giugno 2009;
- che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.

Per l'iscrizione ai percorsi triennali di istruzione e formazione di minori stranieri in possesso di titolo di studio non conseguito in Italia è necessario acquisire il titolo di studio in originale o copia autentica, accompagnato da traduzione asseverata in lingua italiana.

L'OdF che riceve l'iscrizione dovrà accertare la valenza del titolo di studio in relazione all'ordinamento scolastico del Paese di provenienza, verificando, in particolare, che si tratti di titolo conclusivo di un ciclo di studi di durata non inferiore a 8 anni.

É fatto salvo il diritto di proseguire il percorso formativo fino al raggiungimento della qualifica professionale per gli allievi che, già iscritti e frequentanti un percorso scolastico o di istruzione e formazione, abbiano compiuto la maggiore età senza aver conseguito un titolo in assolvimento del diritto-dovere all'istruzione – formazione.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 13 di 45

Al di fuori delle ipotesi di continuità didattica - che in seguito ai passaggi tra sistemi può intervenire anche rispetto ad un diverso percorso scolastico o formativo frequentato presso una Scuola secondaria di secondo grado o una Scuola della Formazione professionale/CFP - la richiesta di iscrizione ai percorsi triennali di utenti maggiorenni ovvero di utenti minorenni che abbiano già conseguito una qualifica di IeFP, può essere accolta a discrezione dell'ente, ma non rileva né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali.

Eventuali utenti accolti dall'OdF anche se privi dei requisiti di ammissione al corso e che non rilevano né ai fini del raggiungimento del numero minimo di allievi richiesti per l'avvio e la conclusione dell'intervento formativo, né ai fini rendicontali, devono essere inseriti nel sistema gestionale con lo stato di "fuori rendiconto".

L'assenza dei requisiti nei destinatari che concorrono a formare il numero minimo richiesto per l'avvio e per la conclusione, accertata successivamente all'avvio del corso, comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nelle misure previste dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Analoga disposizione verrà applicata in sede rendicontale a eventuali interventi in cui, a conclusione delle attività, si riscontri un numero effettivo di frequentanti inferiore al minimo previsto per l'avvio o di formati inferiore al minimo di allievi formati previsti alla conclusione, nei termini di cui al successivo punto 6.a. *Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione.* 

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

#### 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

<u>Gli interventi formativi di terzo anno (tipo FI/Q3T)</u> devono essere attivati con un numero minimo di 10 allievi, <u>pena il diniego all'autorizzazione all'avvio</u> e devono concludersi con almeno 8 allievi formati;

In considerazione della specifica situazione creata dalla pandemia Covid-19 e dei numeri all'avvio concessi ai corsi di secondo anno nell'AF 2020/21, il numero minimo di allievi all'avvio per l'AF 2021/2022 viene definito nei termini di cui sotto; contestualmente viene meno l'esigenza di diversificare l'offerta formativa presente nel territorio regionale, salvaguardando la realizzazione di figure poco diffuse, ma rispondenti a esigenze formative espresse dal tessuto economico di riferimento.

	TERZI ANNI		
SEZIONE	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI ALL'AVVIO	NUMERO MINIMO DI ALLIEVI FORMATI	
1. comparti vari	10	6	
1. comparti vari - lavorazioni del legno	10	6	
1. comparti vari - lavorazioni del marmo	10	6	
2. servizi del benessere	10	6	
3. edilizia - interventi senza cofinanziamento contributo privato Casse Edili	10	6	

È fatta salva la possibilità di riconoscere ai sensi art.1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale eventuali interventi con un numero di allievi inferiore ai minimi previsti.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore (990 ore).

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE I ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 14 di 45

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore di presenza.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14.c.

#### 6.b. Accorpamenti per sottonumero negli interventi

Per garantire la continuità didattica potrà essere richiesto l'accorpamento di due interventi che presentino (anche in un solo corso) un numero di allievi inferiore al minimo previsto: l'accorpamento dovrà riguardare un monte ore minimo non inferiore al 30% del monte ore complessivo del corso oggetto di accorpamento, con relativa decurtazione del contributo pubblico orario.

Tale accorpamento dovrà essere previsto, descritto e adeguatamente motivato nel progetto quadro.

Nel corso oggetto di accorpamento il contributo pubblico allievo verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore.

#### 6.c. Deroghe per sottonumero negli interventi

Potrà essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi (e quindi non accorpati) solo in casi particolari, debitamente motivati in relazione a problematiche di tipo territoriale e di efficacia didattica dell'azione.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

# 7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica degli interventi deve essere finalizzata:

- <u>per le competenze di base</u>: all'acquisizione degli standard minimi formativi riferiti agli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al Decreto MPI n. 139 del 22.8.2007;
- <u>per le competenze tecnico professionali</u> all'acquisizione degli standard minimi formativi descritti nell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 29.4.2010 (standard comuni a tutte le figure) e nell'allegato 2 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011 (standard delle figure del Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale), integrati dall'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 19.1.2012.

Le figure proposte possono essere articolate in specifici profili professionali regionali approvati dalla Regione con la procedura individuata dalla DGR n. 119 del 31.1.2012.

Le figure e i relativi profili regionali proponibili sono riportati nell'Appendice n. 2. Dopo la presentazione dei progetti e prima dell'avvio degli interventi possono essere richiesti adeguamenti progettuali in relazione a eventuali nuovi profili regionali approvati successivamente all'emanazione della presente Direttiva.

# 7.a Settore turistico alberghiero ristorativo

In attuazione del "Protocollo di intesa tra Regione Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confturismo veneto, Federturismo veneto e Assoturismo veneto per lo sviluppo di politiche regionali della scuola e della formazione in materia di attività turistiche integrate", siglato in data 18 dicembre 2012 nella progettazione dei percorsi per:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

proponibili nella sezione 1 "comparti vari", deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze e alle abilità utili a sviluppare competenze specifiche in materia di cultura del territorio e promozione delle peculiarità locali, individuando risultati di apprendimento adeguati alla figura e all'indirizzo interessati, in linea con le indicazioni riportate nell'Appendice n. 1.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE I ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 15 di 45

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegeranno obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso<sup>1</sup>, della prevenzione incendi<sup>2</sup>, della sicurezza sul lavoro<sup>3</sup>, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)<sup>4</sup>, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato e corrispondenti a quanto normato dalla legislazione vigente in materia.

I risultati di apprendimento attesi in esito ai moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" all'interno dei progetti formativi dei percorsi per "Operatore della ristorazione" e "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" dovranno essere specificatamente declinati in competenze (conformi ai descrittori riportati nell'appendice 1), abilità e conoscenze e saranno oggetto di verifica in sede di valutazione delle istanze di ammissione al piano.

#### 7.b Sezione benessere

I contenuti didattici degli interventi progettati dovranno rispondere alle seguenti caratteristiche:

- a. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo estetica" (finalizzata a esercitare la professione di estetista in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera a) L.R. n. 29/1991), i contenuti didattici troveranno riferimento nel "Programma didattico di qualifica professionale estetista" riferito al percorso da 1900 ore approvato in allegato D alla DGR n. 3290 del 21.12.2010. La qualifica "Operatore del benessere: indirizzo estetica" conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:
  - l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "estetista";
  - l'inserimento lavorativo presso un'impresa di estetica.
- b. per la qualifica di "Operatore del benessere: indirizzo acconciatura" (finalizzata a esercitare la professione di acconciatore in qualità di dipendente ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a) della legge 174/2005, i contenuti didattici troveranno riferimento nel programma riportato nell'allegato A alla DGR n. 1355/2012.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale consente, in alternativa:

- l'accesso ai corsi di abilitazione all'esercizio autonomo dell'attività professionale di "acconciatore":
- l'inserimento lavorativo presso un'impresa di acconciatura.

# 8. Azioni specifiche per la disabilità

Nell'ambito dei progetti quadro possono essere proposte azioni specifiche per i giovani disabili consistenti in:

- a) azioni di tipo A: interventi personalizzati di supporto formativo per i giovani disabili certificati dalle ASL inseriti in interventi formativi ordinari;
- azioni di tipo B: interventi tipo FI/Q3TH (prosecuzione di interventi avviati nell'A.F. 2019/20), specifici per allievi con disabilità certificata dalle ASL (da acquisire agli atti del Centro) che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari.

Le azioni di tipo B sono finalizzate al conseguimento, a conclusione del terzo anno, di un certificato di competenze, fatta salva la possibilità di ammettere alle prove finali per il rilascio della qualifica professionale gli allievi che abbiano raggiunto competenze di base e tecnico – professionali in linea con gli standard previsti negli accordi nazionali.

<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.







Direttiva

Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022

<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45 e s.m.i.

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46. e s.m.i.

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari",

l'Accordo prevede che la frequenza di corsi di formazione professionale finanziati e/o riconosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

pag. 16 di 45

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 8 allievi e concludersi con almeno 6 allievi formati, considerando formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore, conformante a quanto previsto al punto 6.a.

Il contributo pubblico allievo (calcolato sul parametro allievo) verrà riconosciuto per ogni utente formato, ovvero che abbia concluso il percorso maturando una frequenza pari ad almeno il 75% del monte ore. Gli interventi conclusi con un numero di formati inferiore al minimo sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 14 c.

Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per normodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo per un importo massimo di  $\in 8.070,00$ ).

#### 8.a. Deroghe per sottonumero

Allo scopo di garantire la continuità didattica può essere prevista la realizzazione di interventi in deroga al numero minimo di allievi.

La richiesta di deroga dovrà essere formalizzata già nel progetto quadro e sarà oggetto di analisi in sede valutativa.

In tal caso non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

#### 9. Metodologia

Ogni intervento si compone di più unità formative di apprendimento ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili in modo univoco alla singola unità formativa di apprendimento e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione, periodica e annuale, da parte dei docenti e a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica e annuale delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

La valutazione sul raggiungimento delle competenze di base e tecnico-professionali deve inoltre tener conto anche della maturazione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dall'Unione Europea<sup>5</sup>.

Agli studenti che interrompono i percorsi triennali prima del conseguimento della qualifica e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze", così come rivisto dall'Accordo del 1° agosto 2019.

La qualifica conseguita a conclusione del percorso triennale può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

A conclusione del percorso triennale verrà rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, se non consegnato precedentemente.

#### 9.a. Azienda formativa

In attuazione di quanto chiarito dal Ministero del Lavoro con interpello n. 3 del 2 febbraio 2011, che ha sancito l'applicabilità dell'art. 38 del Decreto Interministeriale n. 44/2001 - recante "Istruzioni generali sulla

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 individua le seguenti competenze chiave per l'apprendimento permanente: 1. Comunicazione nella madrelingua; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia; 4. Competenza digitale; 5. Imparare ad imparare; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

pag. 17 di 45

gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche" anche a tutti gli enti d'istruzione e formazione professionale regionali regolarmente accreditati per l'erogazione dei servizi in Diritto dovere, per l'anno formativo 2021/22 è data facoltà agli Organismi di formazione che realizzano <u>interventi nella sezione</u> "comparti vari" di avviare una azienda formativa finalizzata a svolgere la parte tecnico-professionale del percorso "in assetto lavorativo", al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa.

Pertanto, tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Analoga facoltà è riconosciuta agli organismi formativi che realizzano interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinario, in quanto in tale tipologia di intervento la formazione in assetto lavorativo può costituire uno strumento particolarmente utile a favorire l'interazione con il territorio e l'inclusione sociale.

Le condizioni per la realizzazione della formazione in assetto lavorativo sono le seguenti:

- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Viene riconosciuta agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame finale solo la formazione in assetto lavorativo realizzata in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale;
- 3. essere compresa entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo;
- 4. essere svolta senza scopo di lucro, nel rispetto degli aspetti contabili di seguito riportati.

Per l'attività "in assetto lavorativo" è prevista la partecipazione congiunta dell'intero gruppo classe, affiancato da un docente con almeno i requisiti di area tecnico professionale.

Per motivate ragioni formative/operative, è possibile erogare l'attività anche in piccoli gruppi, composti da un numero variabile di partecipanti, entro il limite massimo del 30% del monte ore complessivo (45 ore su 150).

Fermo restando l'obbligo di avere almeno un docente del corso, con requisiti di area tecnico professionale, quale figura di raccordo del percorso "in assetto lavorativo", è data facoltà all'ente di valutare, tra i docenti del corso, la figura più idonea ad affiancare i piccoli gruppi nello svolgimento dell'attività diretta.

L'Azienda formativa deve inserirsi nel tessuto economico del territorio senza alterare gli equilibri di concorrenza e senza arrecare danno economico alle imprese che vi operano.

Per garantire lo scambio e la compartecipazione con il mondo imprenditoriale i progetti che prevedano attività in assetto lavorativo devono attivare obbligatoriamente un partenariato con almeno una associazione di categoria di rappresentanza del settore di riferimento.

In difetto non verrà autorizzato l'avvio della formazione in assetto lavorativo. In considerazione della oggettiva difficoltà di movimento nel territorio e chiusura temporanea delle attività, la mancanza di schede di partenariato non costituisce motivo di esclusione. La presentazione delle schede partner può essere sostituita da un impegno a presentare successivamente le schede di adesione per i partner previsti.

Nel caso in cui per motivate esigenze operative, il percorso "in assetto lavorativo" venga svolto, sia totalmente che in parte, esternamente presso strutture di terzi, anche committenti, il Beneficiario dovrà stipulare apposita convenzione che garantisca il rispetto dei requisiti dell'attività.

Dal punto di vista contabile, il beneficiario dovrà dare evidenza, nel piano finanziario preventivo e consuntivo, dei costi originati dall'attività in assetto lavorativo, rendicontati a costi reali, e delle relative entrate previste, in quadratura con i relativi costi.

I costi reali ammissibili sono esclusivamente i seguenti:

- viaggi dei partecipanti per raggiungere la sede dell'attività, se in Comune diverso dalla sede del corso (voce di spesa B2.14);
- materiali di consumo e materiali didattici ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.18);
- locazioni, ammortamenti e manutenzione immobili ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.20a, B2.20b e B2.20c);
- noleggi, ammortamenti e manutenzione attrezzature ad utilizzo esclusivo dell'attività in assetto lavorativo (B2.21, B2.22 e B2.23);

a AF 2021/2022

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022

pag. 18 di 45

 il costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

Pertanto occorre evidenziare che il costo non deve riferirsi al costo dei docenti impegnati per l'erogazione della attività didattica che risultano già oggetto di rendicontazione a costi standard, ma appunto solo deve riferirsi a costi reali per i docenti aggiuntivi.

I costi sopra indicati dovranno trovare copertura nelle entrate generate dall'attività in assetto lavorativo (voce di spesa A2.4), sia a preventivo che a consuntivo; eventuali costi eccedenti le entrate generate non potranno essere coperti né da contributo pubblico né da quote aggiuntive a carico dei partecipanti (allievi).

A consuntivo, le entrate generate dall'attività in assetto lavorativo, dichiarate e verificate in sede di esame rendicontale, andranno a coprire, nell'ordine:

- i costi generati dalle attività, debitamente rendicontati e verificati;
- eventuali contributi a carico degli allievi per spese di frequenza previsti a preventivo;
- la riduzione del contributo pubblico riconoscibile.

In alternativa l'OdF proponente potrà chiedere di realizzare la formazione in assetto lavorativo avvalendosi delle modalità semplificate previste dalla DGR n. 1434 del 6/8/2013, e presentando:

- prima dell'avvio delle attività correlate alla formazione in assetto lavorativo un <u>atto di impegno</u> a realizzare le predette attività nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,
- in fase di rendicontazione <u>l'autodichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n. 445</u> di aver realizzato le attività correlate alla formazione in assetto lavorativo nel rispetto degli adempimenti previsti dalle normative comunitarie nazionali e regionali in materia di diritto del lavoro, fiscalità, e aiuti di stato,

conformi ai modelli approvati con Decreto n. 930 del 22/10/2013 e s.m.i..

Successivamente all'approvazione del progetto, purché prima dell'avvio dell'attività in assetto lavorativo il soggetto beneficiario può chiedere la modifica della modalità di gestione dell'azienda formativa.

In ogni caso i costi e le entrate relativi alla formazione in assetto lavorativo, anche se dichiarata con modalità semplificata, devono essere evidenziati nel piano finanziario.

#### 9.b. Impresa civica

Al fine di favorire l'apprendimento "in situazione reale", e superare le distanze tra realtà scolastica e lavorativa, gli Organismi di formazione che realizzano interventi per "Operatore edile" possono stipulare con enti pubblici specifiche convenzioni per far svolgere agli allievi un periodo di esercitazioni pratiche avente ad oggetto la manutenzione straordinaria di opere pubbliche. La relativa convenzione dovrà essere trasmessa ai competenti uffici regionali prima dell'avvio dell'attività, utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

In considerazione della oggettiva difficoltà di movimento nel territorio e chiusura temporanea delle attività, la scheda partner può non essere allegata al momento della presentazione del progetto.

Tutte le attività svolte "in assetto lavorativo" ricadono sotto l'esclusiva responsabilità dell'organismo di formazione.

Le modalità di realizzazione dell'esercitazione devono garantire:

- che l'organizzazione dell'esercitazione pratica avvenga sulla base di uno specifico progetto formativo e di orientamento;
- che durante lo svolgimento delle lavorazioni, l'attività di formazione ed orientamento sia seguita e verificata da un tutor designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico—organizzativo, e dal direttore dei lavori dell'opera alla cui realizzazione assisteranno gli allievi, indicato dal soggetto ospitante:
- che alle esercitazioni pratiche partecipino tutti gli studenti del gruppo classe.

Inoltre l'Impresa civica deve:

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 19 di 45

- essere svolta esclusivamente nell'ambito del monte ore scolastico registrato a calendario. Vengono
  riconosciute agli effetti della maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione
  all'esame finale solo le ore di esercitazione pratica svolte in tale contesto;
- costituire una modalità alternativa di svolgimento dei laboratori didattici e non può sostituire lo stage aziendale:
- essere contenuta entro il limite massimo di 150 ore per ciascun intervento formativo.

Per quanto non specificato nel presente punto si rinvia alla regolamentazione dell'Azienda formativa.

Si richiama la massima attenzione al costo dei docenti aggiuntivi impegnati direttamente nell'Azienda Formativa, nei limiti delle ore effettivamente realizzate e verificabili dalla registrazione delle attività (voce di spesa B2.1).

Pertanto occorre evidenziare che il costo non deve riferirsi al costo dei docenti impegnati per l'erogazione della attività didattica che risultano già oggetto di rendicontazione a costi standard, ma appunto solo deve riferirsi a costi reali per i docenti aggiuntivi.

#### 10. Disposizioni e limitazioni al numero di interventi proponibili

Gli interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari, benessere o edilizia devono essere prosecuzione degli interventi di secondo anno finanziati e realizzati nel 2020/2021.

In ragione dell'esigenza di assicurare adeguata copertura alla domanda formativa espressa dal territorio ciascun intervento di primo anno svolto nel 2019/2020 non potrà dare origine a due interventi di terzo anno distinti, a pena di non ammissibilità dell'intervento proposto in violazione della limitazione e conseguente rideterminazione del costo dell'intero progetto quadro.

Non sono ammessi al finanziamento interventi che risultino essere stati oggetto di revoca, rinuncia – anche parziale – o riconoscimento ai sensi dell'ex art. 1, comma 3, lett. b) L.R. n. 8/2017.

Risulta inoltre possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione. I progetti relativi a detti interventi devono essere oggetto di specifica domanda - al fine di una specifica e distinta valutazione ed approvazione - e presentare un piano finanziario a zero risorse.

L'attività formativa programmata nei CFP provinciali di Treviso (Lancenigo) e Venezia (Chioggia, Marghera e San Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico provvedimento di finanziamento.

# 11. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per la <u>sezione 1 - comparti vari</u> e per <u>la sezione 2 - benessere</u> possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.

Per la sezione 3 - edilizia possono presentare progetti formativi:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo appartenenti al sistema delle scuole edili del Veneto e iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati") per l'ambito dell'obbligo formativo;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 2120/2015 e s.m.i.. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 20 di 45

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

In considerazione del riordino delle funzioni provinciali intervenuto con LL.RR. nn. 19/2015 e 30/2016 la programmazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione da realizzare nelle Scuole della Formazione Professionale /CFP della Provincia di Treviso (Lancenigo) e della Città Metropolitana di Venezia (Chioggia, Marghera e san Donà di Piave) sarà oggetto di uno specifico bando, finalizzato ad assicurare l'utilizzo nei percorsi di IeFP del personale assegnato alla funzione della formazione professionale e inquadrato nei ruoli regionali.

#### 11.a. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che sia trascorso il periodo previsto dalla sanzione.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori .

# 12. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse 3 – Istruzione e Formazione indicati nel POR FSE, è necessario che ciascun intervento sia progettato in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale del territorio interessato, in modo da aumentarne l'attrattività.

Ciascun progetto deve essere il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali espressi dai settori produttivi presenti nel territorio ed esplicitati nel progetto, attraverso il coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali o di specifiche competenze tecnico-professionali integrative degli standard minimi e richieste dal mercato del lavoro.

Ogni progetto deve **presentare obbligatoriamente almeno un partenariato**, in quanto i criteri di valutazione descritti al punto 16.d della presente Direttiva prevedono, in coerenza con i criteri di selezione esaminati e approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015:

- uno specifico parametro per la valutazione di merito, riservata ai partenariati (parametro 5),
- che l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri di valutazione di merito comporti l'esclusione dalla valutazione di merito.

Inoltre i progetti che contengano la richiesta di autorizzazione all'avvio di una <u>Azienda formativa</u>, o <u>Impresa civica</u>, finalizzata alla formazione in assetto lavorativo devono obbligatoriamente presentare almeno un <u>partenariato con una associazione di categoria di rappresentanza del settore interessato, operante nel territorio</u>. La mancata presentazione del modulo di adesione in partnership comporta il diniego dell'autorizzazione all'attivazione dell'Azienda formativa.





pag. 21 di 45

Il partenariato (operativo o di rete<sup>6</sup>) può essere attivato:

- con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante. I partner potranno svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento al fine di formare un "soggetto competente" che sappia inserirsi e contestualizzarsi in un sistema produttivo in modo efficace. Le imprese potranno intervenire:
  - nella fase di analisi e rilevazione dei fabbisogni,
  - nella fase di progettazione del percorso formativo,
  - nella fase di monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo;
- con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici;
- con una o più scuole secondarie di secondo grado in vista della valutazione dei crediti formativi e del loro riconoscimento nel passaggio tra sistemi per:
  - potenziare, nell'ottica della continuità dei percorsi formativi, l'integrazione tra soggetti istituzionali, formativi e gli altri soggetti del territorio,
  - individuare, condividere, sperimentare e documentare criteri e dispositivi di certificazione delle competenze nell'ambito dell'offerta formativa regionale che assicurino al contempo flessibilità dei percorsi e standard comuni di valutazione.
  - contenere il fenomeno della dispersione scolastica sostenendo ciascun giovane nella scelta e realizzazione del percorso più rispondente ai propri bisogni formativi,
  - al fine di garantire il successo formativo dei giovani, inteso come conquista personale di autonomia, consapevolezza culturale e responsabilità, tale da consentire a ciascuno il pieno esercizio della cittadinanza attiva, insieme con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro e nella prospettiva di una formazione lungo tutto l'arco della vita;
- per gli interventi specifici per allievi disabili che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari è opportuno prevedere il coinvolgimento del SIL – Servizio Inserimento lavorativo - competente per territorio, che può svolgere una funzione attiva all'interno del percorso formativo collaborando ad una o più fasi dell'intervento (rilevazione e analisi delle possibilità di inserimento lavorativo, progettazione dell'intervento, monitoraggio e valutazione ex post del percorso formativo).

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte. Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato, è assimilato a quella del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento, se tale condizione non viene sanata entro i termini prescritti dalla Regione ove ciò non pregiudichi la fattibilità o gli obiettivi del progetto stesso.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella specifica scheda del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso. In considerazione della particolare situazione e della possibile chiusura temporanea di attività a causa dell'emergenza Covid 19, la presentazione delle schede partner può essere sostituita da un impegno a presentare successivamente le schede di adesione per i partner previsti, fatta esclusione per i partner per l'azienda formativa e l'impresa civica.

#### 13. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda al Testo Unico per i Beneficiari.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva





pag. 22 di 45

la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i Beneficiari, al punto "Procedure per l'affidamento a terzi".

# 14. Risorse necessarie e vincoli finanziari

I progetti quadro presentati devono essere riferiti obbligatoriamente alla sezione comparti vari, alla sezione benessere o alla sezione edilizia.

Le risorse necessarie per le attività oggetto del presente provvedimento ammontano complessivamente a euro 26.351.000,00 così ripartite:

SEZIONE 1: COMPARTI VARI			
RISORSE STANZIATE	Unità di costo standard applicate ai percorsi	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE	
Euro 21.611.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 85,00 euro per ora corso; - UCS allievo = 403,50 euro per allievo  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 403,507* n. allievi (nel limite massimo di € 7.263,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione comparti vari).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).	

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo B viene quantificato in misura doppia rispetto al parametro allievo dei corsi per 7 Il parametro allievo utilizzato per le azioni di tipo di viene quantificato in informodotati (per la sezione comparti vari euro 807,00 per allievo)

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

POR FSE 2014-2020

Direttiva







pag. 23 di 45

SEZIONE 2: SERVIZI DEL BENESSERE			
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE	
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:		
	<ul> <li>UCS oraria = 77,50 euro per ora corso;</li> <li>UCS allievo = 462,00 euro per allievo.</li> </ul>	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/	
Euro 4.130.000,00	Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 77,50 * monte ore corso	personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).	
	+ contributo pubblico allievo = 462,00*		
	n. allievi  (nel limite massimo di € 8.316,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione servizi del benessere).		







pag. 24 di 45

SEZIONE 3: COMPARTO EDILIZIA				
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI DEL COMPARTO EDILIZIA SENZA CONTRIBUTO PRIVATO DELLE CASSE EDILI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE		
Euro 610.000,00	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso;  - UCS allievo = 812,00 euro per allievo.  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso + contributo pubblico allievo = 812* n. allievi (nel limite massimo di € 14.616,00 considerando 18 studenti per corso il numero massimo di frequentanti finanziabili negli interventi della sezione edilizia, nei corsi privi di cofinanziamento privato delle casse edili).	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per ciascun intervento previsto nel progetto).		

Per la <u>sezione 3 - comparto edilizia</u> occorre precisare che con la DGR n. 698/2011 sono state individuate le Unità di Costo Standard da utilizzare per le attività del comparto Edilizia.

Nella definizione di dette UCS si è tenuto conto della circostanza che il sistema regionale delle Casse Edili ha coperto in passato i costi delle attività che non sono a carico del contributo pubblico con un contributo pari a circa il 27,9% del costo complessivo.

Applicando la medesima percentuale di cofinanziamento alle rivalutazioni delle UCS effettuate con le DDGR n. 1012/2012 e n. 1004/2013, viene individuato il costo complessivo delle attività secondo i seguenti parametri di UCS:

- Euro 72,00 ora/corso,
- Euro 812,00 allievo formato,
- Euro 38,00 ora/individuale,

che consentono di determinare in Euro € 86.846,00 il costo massimo di un corso di 990 ore con 18 allievi formati.

#### 14.a. Parametri aggiuntivi

<u>Convitto</u>: limitatamente alle <u>istanze presentate per la sezione 1</u> dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, riferite alle attività del comparto alimentare e ristorazione svolte in regime di convitto e per le sole ore di formazione teorica, sarà riconosciuto, nell'ambito dell'importo quantificato al punto 14, il parametro ora/corso aggiuntivo di euro 13,00. Possono richiedere il parametro convitto solo percorsi in continuità con percorsi con convitto nell' AF precedente.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 25 di 45

#### 14.b. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di:

- testi scolastici;
- piccoli strumenti/attrezzature o materiale antinfortunistico di uso personale e di modesto valore, finalizzato all'attività formativa e destinato a rimanere di proprietà degli allievi.

Nel sito ufficiale della Regione<sup>8</sup>, è disponibile il "Vademecum delle spese di frequenza triennali di istruzione e formazione" che dovrà essere reso disponibile a tutti gli allievi iscritti alla formazione iniziale.

Sulla base dello stesso Vademecum ciascun OdF, tenendo presente sia criteri qualitativi, sia il principio del contenimento dei costi a carico delle famiglie, dovrà redigere una lista degli articoli da far acquistare agli allievi (nei limiti dei materiali e delle attrezzature indicati dal vademecum), completa delle specifiche tecniche richieste e redigere un ampio elenco di rivenditori da consegnare agli allievi, qualora chiedano indicazioni su dove acquistare il materiale, e da conservare agli atti a disposizione della Regione.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il Centro o al di fuori dell'orario scolastico.

#### 14.c. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati (che abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso) inferiore al minimo previsto, non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo.

La suddetta disposizione non si applica nei casi connessi ai passaggi tra sistemi o a trasferimenti interni al sistema della formazione professionale, debitamente certificati, qualora la somma delle ore certificate e quelle svolte in formazione raggiungano il 75% del monte ore del corso.

Occorre rilevare che il precedente punto 6. Destinatari tuttavia prevede che per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato almeno 40 ore.

#### 15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presente Direttiva intende continuare la sperimentazione di un nuovo applicativo già avviata per la presentazione dei progetti nell'ambito della programmazione FSE 2014/2020. A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati<sup>9</sup>)

 Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.">https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.</a>

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

<sup>&</sup>lt;sup>9</sup> per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori</a> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati







<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> Disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale</a> alla voce "Gestione" nella cartell zippata"Direttive e Modulistica di gestione".

pag. 26 di 45

#### Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.
- Occorre selezionare "Inserimento Nuova domanda"; selezionare il Programma operativo "Fondo Sociale Europeo 2014- 2020", cliccare "Nuova Domanda", prosegui con "Domanda di ammissione", scegliere "DMP "Azioni nell'ambito della Istruzione e Formazione professionale. AF 2021/2022", prosegui poi cerca e scegli il bando con la DGR relativa al terzo anno di IeFP e la sezione idonea al progetto che si intende presentare (comparti vari, benessere edilizia) per l'AF 2021-2022.
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto<sup>10</sup> e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

#### Passaggio 3

Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU). La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le h. 13,00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

#### Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della Domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner:
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza

in regola con la normativa sull'imposta di bollo
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE Direttiva Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 27 di 45

dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026- 5153 -5061-5099-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

E' inoltre possibile inviare domande e quesiti tramite il nuovo sistema sperimentale di Quesiti on line disponibile al link https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi, selezionando come destinatario formazione-iniziale@regione.veneto.it.. Una volta inviata la domanda, il richiedente riceverà un messaggio dall'account Moduli Google, con il riepilogo delle informazioni fornite.

Il quesito verrà preso in carico dagli uffici selezionati e la risposta verrà inviata via email dall'account denominato Quesiti on Line. Inoltre, per quesiti di tipo contenutistico è possibile inviare una richiesta all'indirizzo e-mail formazione-iniziale@regione.veneto.it . Le domande devono pervenire in tempo utile per la risposta e comunque almeno 7 giorni prima della scadenza del bando.

Qualora venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle faq in https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

#### 16. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati a partire dai criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020 con le integrazioni rese necessarie dalle specifiche caratteristiche della presente Direttiva.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Vengono previste 3 distinte graduatorie di finanziabilità per gli interventi di terzo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021-2022, una per ciascuna sezione e quindi:

- sezione 1 comparti vari
- sezione 2 benessere
- sezione 3 edilizia

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 28 di 45

Risultando possibile presentare progetti per il riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione detti interventi, oggetto di specifica domanda, sono sottoposti ad una specifica e distinta valutazione ed approvazione, e conseguente distinta graduatoria per sezione.

#### 16.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto quadro e negli interventi in esso contenuti dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto quadro, o del singolo intervento oggetto di valutazione.

L'inammissibilità del progetto quadro determina l'inammissibilità di tutti gli interventi in esso contenuti che non saranno quindi sottoposti alla successiva valutazione.

Viene prevista quindi una graduatoria di finanziabilità per gli interventi di terzo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2019-2020.

#### 16.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

- 1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal Bando.
- 2. **Modalità**: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal Bando.
- 3. Documentazione: completa e corretta redazione della documentazione richiesta.
- 4. Requisiti soggettivi del soggetto proponente: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal Bando. Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.
- 5. Partenariato: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti) o vietati.
- 6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal Bando.
- 7. Durata e Articolazione: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel Bando, corretta localizzazione dell'intervento.
- 8. Parametri di costo: rispetto dei parametri di costo indicati nel Bando.

# 16.c. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità dei singoli interventi

Gli interventi contenuti nei progetti quadro giudicati ammissibili verranno a loro volta istruiti in ordine all'ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dalla Direttiva:

- numero e caratteristiche dei destinatari:
- durata, articolazione e caratteristiche dell'intervento definite nella presente direttiva;
- rispetto delle disposizioni e delle limitazioni sul numero di interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 10.

Gli interventi sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Vengono predisposte 3 distinte graduatorie di finanziabilità per gli interventi di terzo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2020-2021, una per ciascuna sezione e quindi:

- sezione 1 comparti vari
- sezione 2 benessere
- sezione 3 edilizia

L'inammissibilità di un singolo intervento comporta la rideterminazione del contributo pubblico eventualmente riconoscibile all'intero progetto.

> AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva





pag. 29 di 45

Per gli interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione, sottoposti ad una specifica e distinta valutazione ed approvazione, viene prevista una distinta graduatoria.

# 16.d. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	MAX PUNTI
	<ul> <li>Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;</li> <li>grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 1	tessuto socio-economico di riferimento; - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi	Sufficiente	4 punti
	occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo); - creazione di lavoro/impresa per favorire la crescita occupazionale;	Discreto	6 punti
	<ul> <li>circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di</li> </ul>	Buono	8 punti
	riferimento.	Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	LIVELLO	MAX PUNTI
		Insufficiente	0 punti
Par a service	Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando.	Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 2		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	LIVELLO	MAX PUNTI
	<ul> <li>Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti.</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO		Non del tutto sufficiente	2 punti
3		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	METODOLOGIE	LIVELLO	MAX PUNTI
	<ul> <li>Utilizzo di metodologie didattiche innovative per la realizzazione dell'intervento; metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti;</li> <li>qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:         <ul> <li>progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto</li> </ul> </li> </ul>	Insufficiente	0 punti
PARAMETRO 4		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
	con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Discreto	6 punti

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 30 di 45

		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	MAX PUNTI
	<ul> <li>Qualità dei partner:</li> <li>coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
Para samo	progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano	Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 5	una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive.	Sufficiente	4 punti
	- Quantità dei partner:	Discreto	6 punti
	Numero di partner coinvolti.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	MAX PUNTI
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente:	0%	0 punti
	percentuale di avvio dei progetti calcolata sulla base dei risultati del Piano annuale di formazione iniziale A.F. 2020/21.	1 - 75%	1 punto
	del Filmo diminule di Torribazione impanie Film 2020/21.	76 - 100%	2 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto proponente nell'inserimento a 12 mesi dalla conclusione dell'intervento dei qualificati che hanno frequentato un percorso di IeFP nell'ambito dei bandi DDGR nn. 751/2018 e 752/2018: scostamento del dato risultante a 12 mesi dalla somma del tasso di occupazione, del tasso di tirocinanti e del tasso di rientro nell'istruzione rispetto alla media regionale (rf. Progetto placement).  Per i soggetti che non abbiano presentato progetti risultati finanziati in adesione alle DDGR considerate l'indice sarà pari a zero.	Livello	MAX PUNTI
PARAMETRO 6		Sotto la media regionale	0 punti
		Da 0% a 10%	1 punto
		Da 11%-15%	2 punti
		Da 16%-20%	3 punti
		Da 21%-30%	4 punti
		Oltre il 30%	5 punti
	QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	MAX PUNTI
	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2019/20 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf) o	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO		Sufficiente	4 punti
7	del 2018/19 (assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione superiori al 20% del contributo pubblico).*	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
	*) in considerazione della particolare situazione dell' AF 2019/20, e della sospensione del questionario gradimento, il valore viene attribuito dii default come "complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf".	Ottimo	10 punti

# Precisazioni

Ai fini della validazione della progettazione relativa a percorsi formativi triennali per il conseguimento della qualifica professionale finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione,

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 31 di 45

introdotto dall'art. 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 4 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

- Per il parametro "Grado di realizzazione attività pregressa", ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione all'ultimo Piano annuale di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 1 punti.
- Per il parametro "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione ai due ultimi Piani annuali di formazione iniziale, viene assegnato un punteggio pari a 4 punti.
- Sono finanziati interventi di terzo anno nell'ambito del Piano annuale di formazione iniziale 2021/22 in ordine decrescente in base al punteggio del progetto per graduatoria di sezione, fino ad esaurimento delle risorse.
- Per i progetti presentati ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e di autorizzare all'avvio senza oneri a carico dell'Amministrazione regionale, non essendo previste risorse finanziarie, la graduatoria intende solo valutare la sussistenza di requisiti di corretta progettazione e realizzazione. L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 3 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per il riconoscimento.

#### 17. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <a href="https://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a>1, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

#### 18. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale <a href="www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a>12, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

# 19. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati entro il 16/10/2021 salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento.

I progetti si concludono il 31 agosto 2022.

Le lezioni frontali devono adeguarsi al calendario scolastico regionale e concludersi al massimo entro il 30 giugno 2022; i percorsi di accompagnamento possono concludersi entro il 31 agosto 2022.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020





<sup>11</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/moduli-fi alla voce "Attività 2019/20.

Formazione terzi anni comparti vari-edilizia"

12 La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-.istruzione/moduli-fi
alla voce "Attività 2019/20. Formazione terzi anni comparti vari-edilizia".

pag. 32 di 45

# 20. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

# 21. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi – Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

# 22. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

# 23. Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effetti vamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.





pag. 33 di 45

# II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

### Premessa

Per gli interventi finanziati regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa. Limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

Occorre precisare la gestione delle attività avverrà tramite i gestionali SIU, A39 o ROL (per la registrazione delle attività formative).

# 1. Gestione delle attività: pubblicizzazione delle iniziative

Oltre a quanto previsto dal TU dei Beneficiari, il soggetto attuatore è tenuto ad informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che l'intervento è finalizzato all'assolvimento dell'obbligo di istruzione;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61;
- che il progetto è finanziato/cofinanziato con contributo pubblico, anche comunitario.

Trattandosi di attività finanziata con risorse comunitarie si evidenzia che occorre rispettare le disposizioni del Decreto del Direttore dell' Area Capitale umano, cultura e programmazione comunitaria n. 36 dell'11 ottobre 2019 in merito alla comunicazione delle iniziative cofinanziate dal FSE e del già citato TU dei Beneficiari (DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i), con particolare riferimento all'art. 4 Pubblicizzazione delle iniziative della sezione 3. gestione delle attività.

Non essendo l'attività di pubblicizzazione legata alla selezione degli allievi e dovendo l'iscrizione degli stessi pervenire per disposizione ministeriale entro i primi mesi dell'anno di riferimento, in un periodo quindi precedente all'approvazione dei progetti, l'attività di pubblicizzazione si può intendere come non legata al corso in oggetto ma rivolta a far conoscere l'attività dell'Ente proiettata anche negli anni a venire per orientare e meglio distribuire le scelte formative dei possibili fruitori.

La violazione delle disposizioni previste in termini di comunicazione/pubblicizzazione che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, comporta le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche, sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la comunicazione/pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

# 2. Gestione delle attività: attività di selezione

L'Organismo di Formazione garantisce, pari opportunità tra uomini e donne, nel rispetto del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Va tuttavia ricordato che i destinatari degli interventi in oggetto sono in continuità con gli interventi di secondo anno del precedente Anno Formativo.





pag. 34 di 45

# 3. Gestione delle attività: anagrafe regionale degli studenti

L'ente formativo è tenuto alle comunicazioni previste dal sistema dell'Anagrafe Regionale Studenti – ARS (ex AROF).

Il beneficiario è tenuto ad aggiornare il sistema relativamente agli allievi dei corsi di formazione, comunicando l'elenco e le caratteristiche degli allievi, i nuovi inserimenti, i ritiri, i dati di frequenza e quanto altro previsto da detto sistema. In particolare, le comunicazioni di inserimento di nuovi allievi, nel rispetto delle presenti disposizioni, dovranno essere comunicate in via preventiva, a pena di inammissibilità del contributo riferito all'allievo nel periodo intercorrente tra l'inserimento e la data di effettiva comunicazione.

Devono inoltre essere segnalati all'ARS i nominativi dei giovani soggetti al diritto-dovere all'istruzione formazione che si ritirano dal percorso formativo intrapreso, al fine di favorire l'attivazione di interventi di informazione e di orientamento da parte dei Servizi per l'Impiego e dei Comuni competenti.

Si considera ritiro (abbandono informale) anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione.

I casi di abbandono dovranno essere comunicati a cura del beneficiario alle seguenti istituzioni preposte:

- nel caso di minori soggetti all'obbligo di istruzione al Sindaco del Comune di residenza e per conoscenza al Centro per l'Impiego (a cui il sistema invia automaticamente la notifica);
- nel caso di minori che abbiano già assolto all'obbligo di istruzione la comunicazione dovrà essere rivolta in prima istanza al Centro per l'Impiego e per conoscenza al Sindaco del Comune di residenza.

L'Anagrafe Regionale degli Studenti invia automaticamente una notifica al Centro per l'Impiego competente e rende disponibile un stampato per la comunicazione al Comune.

# 4. Gestione delle attività: registrazione delle attività

Le attività di formazione iniziale prevedono la registrazione delle attività con sistemi telematici, gli adempimenti relativi alla registrazione on-line sono descritti nel Testo Unico dei beneficiari.

# 5. Gestione delle attività: inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

All'interno dei percorsi triennali, nel caso di richieste di inserimenti di allievi minorenni che provengano dal sistema scolastico, dal mondo del lavoro, o da diverso corso di formazione, l'ente dovrà attivare un servizio per l'accertamento di conoscenze, capacità e competenze acquisite e per il riconoscimento di eventuali crediti formativi, secondo le disposizioni sui passaggi tra sistemi con le modalità semplificate previste per i passaggi tra IP e IeFP ( e viceversa) o intra IeFP e dovrà comunicare detti inserimenti alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

La documentazione relativa rimane agli atti della Scuola e non necessita di caricamento in "Materiali interni"; dovrà essere caricata solo nel caso di immissioni successive al raggiungimento del 25% del monte ore erogato del percorso.

# 6. Gestione delle attività: gestione delle attività formative

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il calendario delle attività formative dovrà conformarsi alle sospensioni previste dal calendario scolastico regionale per le vacanze natalizie e pasquali e per le festività obbligatorie, fatte salve eventuali autorizzazioni in deroga direttamente correlate agli obiettivi formativi della figura formata.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE I ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 35 di 45

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di revoca del contributo, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito (30 giugno 2020).

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività. Di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica (eccetto lo stage e le esercitazioni pratiche) non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

Durante il periodo di stage deve essere garantito il tutoraggio formativo; questo, avendo l'obiettivo di verificare il progresso professionale dell' allievo nell' inserimento aziendale e dovendo accertare, in coordinamento con il tutor aziendale, che l'azienda consenta all'allievo di acquisire le competenze e le abilità previste dalla figura professionale di riferimento, provvedendo anche a suggerire integrazioni, approfondimenti o modifiche, appare necessario che sia erogato anche garantendo visite in azienda.

Si richiama ad un particolare attenzione nel compilare con la massima precisione la documentazione di rilevazione presenze (timesheet, ROL e diari di bordo).

Nel caso di stage previsti fuori regione l'Ente titolare del progetto dovrà comunque garantire il tutoraggio in loco, risultando responsabile della valenza qualitativa delle scelte effettuate.

# 7. Gestione delle attività: visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale. I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alle qualifiche dei corsi presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- altri eventi o luoghi o sedi di rilevanza formativa.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE I ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 36 di 45

La visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Gli allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Eventuali visite didattiche all'estero articolate su più giornate scolastiche sono ammissibili senza oneri aggiuntivi a carico della Regione e <u>previa autorizzazione regionale</u>, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di 10 ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

# 8. Gestione delle attività: attività didattica residenziale fuori sede

Le attività didattiche residenziali svolte in sedi diverse dalle usuali sedi dell'attività didattica sono ammesse qualora previste nel progetto approvato o autorizzate dalla Direzione Formazione e Istruzione su specifica richiesta del beneficiario, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, per i corsi rivolti ad utenti disabili in considerazione della valenza socio-educativa che tali attività possono assumere soprattutto per gli aspetti connessi all'acquisizione dell'autonomia personale.

Dette attività, della durata massima di una settimana per ciascun corso, saranno riconosciute, previa autorizzazione regionale, da richiedere con almeno 30 giorni di anticipo, nel limite orario del calendario didattico e non comporteranno oneri aggiuntivi a carico della Regione.

# 9. Gestione delle attività: esercitazioni pratiche

All'interno dell'attività didattica, previa autorizzazione regionale, da presentare utilizzando la funzione "materiali interni" nel sistema gestionale, potranno essere attivate esercitazioni dimostrative nei seguenti contesti:

- 1. competizioni tra diversi istituti scolastici,
- 2. iniziative di interscambio con istituti anche stranieri,
- 3. giornate di scuola aperta,
- 4. partecipazione a manifestazioni fieristiche,
- 5. esercitazioni dimostrative,
- 6. partecipazione ad iniziative di volontariato organizzate da enti locali,
- 7. saggi di fine anno.

Il numero di attività proponibili deve trovare giustificazione all' interno di un progetto formativo inteso a valorizzare il percorso formativo e personale degli allievi, le potenzialità della sede formativa, aiutare le scelte degli studenti, in contesto di raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto e rispetto dei diritti degli studenti e delle loro famiglie.

L'esercitazione, anche se svolta con frazionamento del gruppo classe in gruppi o turni di lavoro, può essere conteggiata per massimo 8 ore giornaliere e deve essere garantita la presenza di un docente; nel caso che la partecipazione riguardi un singolo allievo o un gruppo limitato di allievi è consentito di riconoscere all'allievo le ore svolte (massimo 8 ore giornaliere) solo ai fini del monte ore personale.

Non rientrano nel limite suddetto le esercitazioni pratiche svolte nell'ambito di iniziative organizzate o coordinate dalla Regione.

Le richieste di autorizzazione dovranno essere presentate 15 giorni prima ed esplicitare chiaramente:

• giorno, orario, luogo in cui è prevista l'esercitazione;

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 37 di 45

- in quale dei contesti sopra elencati è inquadrabile l'iniziativa;
- gli obiettivi formativi che giustificano la partecipazione degli allievi.

Tali esercitazioni qualora attivate nell'ambito di manifestazioni, potranno svolgersi anche in giornate festive e potranno essere riconosciute per l'intera durata oraria e comunque nel limite massimo delle 8 ore per giornata.

Detta attività non potrà comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale. L'ente gestore dovrà verificare la copertura assicurativa prevista per gli allievi partecipanti all'esercitazione pratica ed eventualmente stipulare polizza integrativa.

# 10. Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learning

Anche alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, nell'ambito della progettazione dei percorsi è possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità Fad/e-learning secondo modalità e condizioni che saranno successivamente disciplinate. In ogni caso, coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi, tale metodologia è applicabile fino ad un massimo del 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali.

Tale modalità deve tener conto:

- della sicurezza e della privacy dei soggetti coinvolti,
- della tracciabilità delle attività effettuate e rendicontabili,
- delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità,
- delle oggettive condizioni tecnologiche del territorio e dei singoli utenti, garantendo la fruibilità all' intero gruppo classe.

Pertanto, ad integrazione del punto 3.10.5 della sezione 3. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ dell'Allegato A - Testo unico dei beneficiari di cui alla DGR 670/2015 e s.m.i., le attività di formazione a distanza, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore al 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali. o a quanto stabilito da successive disposizioni regionali;
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su ROL.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

# 11. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

# 12. Gestione delle attività: variazioni

# Le seguenti variazioni devono essere comunicate tramite sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività:
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 38 di 45

- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti dalla Direttiva di riferimento.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nel sistema gestionale.

# 13. Gestione delle attività: variazione sede dell'intervento

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando la funzione di gestione "materiali interni" presente nel sistema gestionale.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.

In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitale, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

# 14. Gestione delle attività: monitoraggio

Il beneficiario inoltre è tenuto ad informare le famiglie degli studenti della possibilità di compilare i questionari di gradimento disponibili sul sito della Regione del Veneto e riservati ai genitori dei ragazzi che frequentano i percorsi di istruzione e formazione professionale presso Centri di Formazione Professionale accreditati.

# 15. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

# Riconoscimento della qualifica

Il corso è ritenuto valevole ai fini dell'attestazione della qualifica solo allorché sia rispettata la durata minima di 990 ore ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005.

# Prove d'esame finali

Per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore del corso (990 ore), fatte salve le ipotesi di inserimento nel corso a seguito di passaggio tra sistemi o di trasferimenti interni al sistema della formazione debitamente certificati. La frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione agli scrutini.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.

La dichiarazione sulla frequenza degli allievi sarà redatta sul modello regionale e allegata al verbale di esame.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE POR FSE 2014-2020 Direttiva

Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





pag. 39 di 45

In caso di allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato almeno il 75% del monte ore corso, realizzando comunque una presenza non inferiore al 50% e per i quali il Consiglio di classe ritenga di chiedere l'ammissione in deroga alle prove finali, dovrà essere preventivamente presentata alla Direzione Formazione e Istruzione richiesta di autorizzazione all'ammissione in deroga agli esami finali redatta su modello regionale, utilizzando la funzione di gestione "Materiali interni" presente nel sistema gestionale.

La richiesta dovrà esporre brevemente le motivazioni dell'alto numero di assenze degli allievi (eventuale certificazione medica verrà trattenuta agli atti del C.F.P.) e dovrà pervenire all'Ufficio competente in data antecedente l'inizio delle prove.

Le autorizzazioni rilasciate dalla Regione devono essere evidenziate a cura della Commissione esaminatrice all'atto dello scrutinio finale, nel verbale nella parte riservata alle "OSSERVAZIONI".

Gli allievi che abbandonino il percorso prima del raggiungimento della qualifica possono richiedere all'ente gestore il rilascio di un Attestato di competenze valevole ai fini del riconoscimento di eventuali crediti formativi in ulteriori percorsi formativi o scolastici.

A conclusione del percorso triennale verrà inoltre rilasciato d'ufficio il "Certificato di assolvimento dell'obbligo di istruzione", di cui al DM n. 9 del 27.1.2010, compilato al termine dello scrutinio finale del secondo anno, qualora non precedentemente consegnato.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE).

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali. La qualifica conseguita a conclusione del percorso può essere registrata sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

In base al disposto dell'art. 6 comma 2 del D.Lgs. 25.7.1998, n. 286 (Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero) come modificato dalla Legge 15.7.2009, n. 94 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica) l'obbligo per gli stranieri di esibire i documenti inerenti al soggiorno non sussiste per i provvedimenti attinenti le prestazioni scolastiche obbligatorie.

# 16. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Al termine del percorso, il beneficiario trasmette il verbale degli scrutini finali accompagnato dalla documentazione sui dati di frequenza dell'utente, utile anche ai fini della rendicontabilità dello stesso, tenuto conto delle registrazioni in ROL (Registro On Line) e delle altre modalità ove consentite.

# 17. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione, pari all'95% del contributo finanziato ed un saldo finale pari al 5%.

In sede di presentazione delle istanze di pagamento, da eseguirsi tramite la procedura SIU, dovranno essere contestualmente allegate apposite polizze fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste.

Gli anticipi potranno essere richiesti successivamente all'avvio dei progetti finanziati, con esigibilità nell'esercizio 2021.

Per tutte le attività, l'importo non erogato sull'anticipazione verrà erogato successivamente all'approvazione direttoriale della resa del conto, con esigibilità nell'esercizio finanziario 2023.

Per tutte le richieste di erogazione dovrà essere inserita nella procedura SIU, la fideiussione bancaria o assicurativa e la nota di richiesta di pagamento in regime fuori campo IVA, completa di marca da bollo da Euro 2,00. Per le note con apposizione del bollo in forma virtuale, così come per le polizze fideiussorie firmate digitalmente, è sufficiente l'associazione dei documenti in SIU, mentre negli altri casi risulta obbligatorio integrare l'istanza di richiesta inviando fideiussione e nota di richiesta pagamento a mezzo posta.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le modalità di erogazione per le attività in oggetto.





pag. 40 di 45

# 18. Rendicontazione delle attività: presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)

Per i progetti che attivano l'Azienda formativa o l'Impresa Civica, oltre alla documentazione prevista dal Testo Unico dei beneficiari, al rendiconto deve essere allegata la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal legale rappresentante del beneficiario, ai sensi e con le modalità di cui agli articoli 38 e 47 del D.P.R. n. 445/00, di cui all'Allegato B del DDR n. 930/2013 e s.m.i..

La frase "...l'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento..." viene sostituita con la seguente:

"L'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.





pag. 41 di 45

# APPENDICE 1 - Articolazione didattica dei percorsi triennali

Gli interventi sono attuati in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo tra il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali Le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale a norma dell'art. 27 comma 2 del decreto legislativo 17 ottobre 2005,n. 226", sottoscritto il 29 aprile 2010;
- Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell' istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli assi culturali descritti nel documento tecnico allegato al DM 139 del 22.9.2007;
- per la parte tecnico professionale con gli standard di competenze declinati in abilità minime e conoscenze essenziali - riferibili agli esiti di apprendimento previsti dal Repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale di cui agli Accordi in Conferenza Stato Regioni del 29/4/2010, del 27/7/2011 e del 19/1/2012.

# Terzo anno (990 ore)

Esanii ilian		
Esami finali		
Tirocinio-stage	min 160 max 280	
Formazione professionale diretta al conseguimento di una qualifica professionale specifica prevista dal Repertorio nazionale di IeFP  Accoglienza - accompagnamento al lavoro	min 420 max 460	
- Insegnamento religione cattolica e attività motorie		
- Competenza storico, socio – economica (in continuità con l'Asse storico-sociale)		
<ul> <li>Competenza matematica, scientifico-tecnologica (in continuità con gli Assi matematico e scientifico-tecnologico)</li> </ul>		
- Competenza linguistica (in continuità con l'Asse dei linguaggi)		
formativi nazionali delle competenze di base del terzo anno previsti nell'Allegato 4 dell'Accordo Stato-Regioni del 27.7.2011		
Completamento della formazione culturale diretta all'acquisizione degli standard minimi		

N.B. Le attività di accoglienza e di accompagnamento al lavoro sono facoltative.

# Nota metodologica

Nell'area dedicata alla formazione culturale devono essere compresi:

- l'insegnamento della religione cattolica come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, e dalle conseguenti intese,
- lo svolgimento di attività fisiche e motorie,

come previsto dall'art. 18, primo comma, lettera c) del D.Lgs n. 226/2005.

6f2h114e



pag. 42 di 45

# Proposta di definizione delle attività di accoglienza e di accompagnamento

# Attività di accoglienza

Possono essere previste:

- visita del Centro di formazione: aule laboratori, conoscenza del Direttore, degli insegnanti e del personale di servizio. Conoscenza degli allievi all'interno di ciascun gruppo classe e all'interno delle altre classi:
- illustrazione del percorso formativo triennale che si sta per intraprendere;
- illustrazione degli eventuali altri interventi presenti nel centro;
- incontri con i genitori;
- rilevazione situazioni di ingresso, sia in termini di accertamento dei livelli di partenza nell'area dei linguaggi e scientifica, sia per quanto riguarda il bilancio delle risorse personali;
- attività correlate di recuperi dei debiti.

# Attività di accompagnamento

- valutazione delle esperienze fatte nel mondo del lavoro attraverso lo stage, svolte nel secondo e terzo anno, confronto con le proprie risorse e definizione del proprio progetto professionale.
- Iniziative di carattere pratico:
  - stesura di lettere di presentazione/offerta di lavoro,
  - stesura di un curriculum vitae.
  - illustrazione dei canali di domanda/offerta di lavoro.

La formazione in materia di "Sicurezza del lavoro", disciplinata dal nuovo Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori, D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, rientra tra le competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale individuate dall'Allegato 3 dell'Accordo del 29.4.2010.

# Formazione nel settore del turismo

Il turismo, in quanto settore economico importante e trainante per l'economia italiana, può assumere un ruolo decisivo anche per la crescita economica del Veneto. A questo scopo è importante puntare, anche nella formazione degli operatori, su qualità, sicurezza e prevenzione, nonché sugli elementi di autenticità culturale che conferiscono al territorio veneto tratti specifici ed originali, per essere in grado di offrire al turista non solo un servizio di accoglienza di qualità, ma anche una buona conoscenza delle tradizioni locali, dell'offerta culturale ed enogastronomia e degli aspetti logistici propri dei diversi territori regionali.

Ciò premesso, nell'articolazione didattica dei percorsi triennali di istruzione e formazione finalizzati al conseguimento delle qualifiche di:

- operatore alla ristorazione: indirizzo preparazione pasti,
- operatore alla ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive,
- operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo,

deve essere dato particolare rilievo alle conoscenze utili a sviluppare competenze specifiche in materia di promozione delle peculiarità locali.

Questo complesso di conoscenze riferibili al processo di lavoro/attività identificabile come "Accoglienza del cliente per la promozione del territorio" avrà obiettivi formativi specifici riferiti al profilo professionale interessato e sarà finalizzato a sviluppare la conoscenza del patrimonio storico artistico più significativo, delle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali, e a sviluppare una competenza specifica nell'accoglienza e assistenza del cliente, con adeguate modalità di approccio, per informarlo e orientarlo alle proposte culturali, sportive e di intrattenimento presenti nel territorio, ma anche consigliarlo sugli aspetti logistici, quali ricettività e collegamenti nei trasporti locali delle aree geografiche interessate.

Le competenze acquisite con la frequenza al modulo "cultura del territorio" saranno riportate nell'attestato di qualifica professionale dello studente, nella parte riservata alle annotazioni integrative.

Inoltre le conoscenze finalizzate a sviluppare le competenze trasversali di qualità e sicurezza raggruppabili in un modulo specifico denominato "Cultura della sicurezza e ambiente", privilegerà obiettivi formativi inerenti ad una formazione esplicita nel campo del primo soccorso<sup>13</sup>, della prevenzione incendi<sup>14</sup>, della sicurezza sul

<sup>14</sup> Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 46.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
POR FSE 2014-2020
Direttiva
Interventi di terzo anno comparti vari, benessere, edilizia AF 2021/2022





-

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> Cfr. D.Lgs. 81/08, art. 45

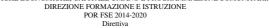
pag. 43 di 45

lavoro<sup>15</sup>, della manipolazione degli alimenti e dell'Hazard analysis and critical control points (HACCP)<sup>16</sup>, della certificazione ambientale, specifici a seconda del profilo professionale interessato.

Le competenze acquisite con la frequenza ai moduli, dovranno corrispondere a quanto normato dalla legislazione vigente in materia, al fine di essere oggetto di certificazione a margine del percorso formativo dello studente, consentendone peraltro un'immediata valenza applicativa sul piano professionale.

I descrittori delle competenze relative ai due moduli "Cultura del territorio" e "Cultura della sicurezza e ambiente" sono riportati nella tabella seguente:

Operatore della	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Scegliere e preparare le materie prime e i semilavorati e realizzare la preparazione di piatti tipici della tradizione enogastronomica locale.
ristorazione: indirizzo preparazione pasti"	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. n. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni sulle particolarità dell'offerta enogastronomica nel contesto della storia ed usanze locali nonché su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio.
Operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. n. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro, e delle norme per la preparazione/manipolazione/vendita/sicura degli alimenti, nel rispetto della normativa dell'HACCP e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente fornendo informazioni su proposte culturali, sportive, di intrattenimento e su aspetti logistici del territorio nonché sull'offerta enogastronomica nel contesto di storia ed usanze locali.
strutture ricettive	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. n. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza: indirizzo	Cultura del territorio: Accoglienza del cliente per la promozione del territorio	Accogliere ed assistere il cliente orientandolo alle proposte culturali, sportive, di intrattenimento, all'offerta enogastronomica e agli aspetti logistici del territorio in relazione alle esigenze manifestate.
servizi del turismo	Cultura della sicurezza e ambiente	Operare nel rispetto del D.Lgs. n. 81/08 nel campo del primo soccorso, della prevenzione incendi, della sicurezza sul lavoro e della certificazione ambientale.







<sup>15</sup> Cfr.D.Lgs. 81/08, art. 37 e Accordo CSR n. 221 del 21 dicembre 2011. In particolare si richiama che al paragrafo "Condizioni particolari", 16 Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE

DIREZIONE FORMAZIONE

DIREZIONE

POR FSE 2014-2020

Direttiva

Direttiva

Ordicionosciuti dall'Amministrazione Regionale, costituisca, a determinate condizioni, credito formativo permanente. Per ogni approfondimento si rimanda all'Accordo.

16 Cfr. L.R. 2/2013, art. 5. La responsabilità relativa al modello e ai contenuti formativi cui deve essere sottoposto il lavoratore del settore alimentare, spetta al datore di lavoro o al responsabile dell'attività lavorativa di manipolazione alimentare.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

POR FSE 2014-2020

Direttiva

Direttiva

Direttiva

pag. 44 di 45

# APPENDICE 2 - Interventi di terzo anno: figure professionali percorsi triennali

NUMERO	FIGURE DEL REPERTORIO NAZIONALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE (CON INDIRIZZO NAZIONALE)	PROFILO REGIONALE	SEZIONE DI RIFERIMENTO
1	operatore dell'abbigliamento		sezione 1 comparti vari
2	operatore delle calzature		sezione 1 comparti vari
3	operatore delle produzioni chimiche		sezione 1 comparti vari
4	operatore edile	17	sezione 3 edilizia
5	operatore elettrico	18	sezione 1 comparti vari
6	operatore elettronico		sezione 1 comparti vari
U	operatore elettronico	informatica e telecomunicazioni	sezione 1 comparti vari
7	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento		sezione 1
/	operatore grafico: indirizzo multimedia		comparti vari
	operatore di impianti termoidraulici	19	sezione 1 comparti vari
8	operatore di impianti termoidraulici	Impianti per il risparmio energetico	sezione 1 comparti vari
0	operatore delle lavorazioni artistiche		sezione 1 comparti vari
9	operatore delle lavorazioni artistiche	pelletteria	
10	operatore del legno		sezione 1 comparti vari
11	operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto		sezione 1 comparti vari
12	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore		sezione 1 comparti vari
	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria		
13	operatore meccanico		sezione 1 comparti vari
14	operatore del benessere: indirizzo acconciatura		sezione 2 servizi del benessere
14	operatore del benessere: indirizzo estetica		sezione 2 servizi del benessere

<sup>17</sup> in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all' allegato B alla DGR 1760/2018

18 in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all'allegato B alla DGR 1760/2018

19 in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "sistema casa" riservata alla sede formativa di cui all'allegato B alla DGR 1760/2018

AREA POLITICHE ECONOMICHE CAPITALE LIMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA





pag. 45 di 45

15	operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti		sezione 1 comparti vari
15	operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar		sezione 1 comparti vari
16	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo strutture ricettive		sezione 1 comparti vari
10	operatore ai servizi di promozione ed accoglienza: indirizzo servizi del turismo		sezione 1 comparti vari
17	operatore amministrativo - segretariale	20	sezione 1 comparti vari
18	operatore ai servizi di vendita		sezione 1 comparti vari
19	operatore dei sistemi e dei servizi logistici		sezione 1 comparti vari
20	operatore della trasformazione agroalimentare		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo allevamento animali		sezione 1 comparti vari
21	operatore agricolo: indirizzo coltivazioni arboree erbacee ortofloricole		sezione 1 comparti vari
	operatore agricolo: indirizzo silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente		sezione 1 comparti vari
22	operatore del mare e delle acque interne		sezione 1 comparti vari

<sup>&</sup>lt;sup>20</sup> in corso procedure per la validazione della curvatura regionale sperimentale "informatica gestionale" riservata alla sede formativa di cui all'allegato B alla DGR 1119/2019





(Codice interno: 449460)

# DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 698 del 31 maggio 2021

Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del Sistema Duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione nell'Anno Formativo 2021/2022 di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con il sistema duale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Protocollo di Intesa sottoscritto con il Ministero del Lavoro il 13/1/2016. [Formazione professionale e lavoro]

# Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico nelle sezioni comparti vari ed edilizia da realizzare nell'Anno Formativo 2021/2022 nell'ambito del Sistema Duale dell'Istruzione e Formazione Professionale, finanziabili con le risorse che saranno assegnate per la sperimentazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il riparto 2021. Il provvedimento non assume impegni di spesa ma ne avvia la procedura.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lgs. n. 81 del 15/6/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" che, agli articoli 41 e seguenti, disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, come tipologia di contratto che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenute nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione, delle qualifiche e dei diplomi professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13/1/2016 i Protocolli di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), dando avvio alla sperimentazione del Sistema Duale, con l'intento di rafforzare il collegamento tra IeFP e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), già Alternanza Scuola-Lavoro.

La programmazione delle attività formative nell'ambito del Sistema Duale nell'IeFP per il prossimo Anno Formativo (A.F.) 2021/2022 è già stata avviata con la DGR n. 1667 del 1° dicembre 2020 (relativa a percorsi per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia) e con la DGR n. 1666 del 1° dicembre 2020 (relativa a percorsi per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere).

Con il presente provvedimento si intende quindi completare la programmazione con l'Avviso riservato a progetti relativi ai percorsi di quarto anno di IeFP per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni comparti vari ed edilizia con il sistema duale.

Occorre ricordare che il 1° agosto 2019 è stato siglato il nuovo Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep. atti n. 155/CSR) relativo al Repertorio delle figure di IeFP, (di seguito Repertorio 2019). Pur configurandosi come una integrazione e manutenzione del Repertorio nazionale del 2011, di fatto ne revisiona anche profondamente l'impianto metodologico e rivede le competenze in esito alla figura di tecnico.

Tra gli aspetti più evidenti e immediati vi è il passaggio dalle 22 figure di operatori del Repertorio, sancito con l'Accordo della Conferenza Unificata il 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU (di seguito Repertorio 2011), di cui 6 con indirizzi per un totale di 13 indirizzi, ad un nuovo Repertorio con 26 figure di operatori, di cui 9 con indirizzi per un totale di 36 indirizzi. Per le figure di Tecnico si passa dalle 21 figure del Repertorio 2011, senza indirizzo, alle 29 con 21 indirizzi, per un totale di 54 indirizzi.

Il citato Accordo del 1° agosto 2019 nello specifico:

• intende dar conto della mutata realtà del mondo del lavoro che, in determinati settori maggiormente coinvolti da processi innovativi, ha comportato una carenza di specifiche figure professionali;

- integra e modifica il Repertorio nazionale delle figure di Qualifica e Diploma dell'IeFP;
- implementa le competenze in esito ai percorsi formativi di nuove e più approfondite competenze di base, anche per consentire una maggiore comparabilità dei livelli di apprendimento finalizzati ai passaggi tra i sistemi, in relazione al Decreto 22 maggio 2018, n. 427;
- collega le figure professionali con la nomenclatura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13;
- aggiorna i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione professionale in coerenza con le recenti normative nazionali e comunitarie;
- valorizza l'opportunità di acquisizione degli apprendimenti nelle modalità del PCTO, già Alternanza Scuola-Lavoro e dell'apprendistato ex art. 43 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81;
- garantisce una maggiore flessibilità dell'offerta formativa regionale, grazie all'eventuale possibilità di utilizzare, per un unico profilo, più indirizzi professionali o un accorpamento tra gli stessi, nel rispetto degli standard nazionali;
- assicura organici raccordi con i percorsi di istruzione professionale anche al fine di agevolare i reciproci passaggi, lo scambio e il mutuo riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito del sistema di istruzione e formazione del secondo ciclo, con particolare riferimento ai saperi e alle competenze dell'obbligo di istruzione e alle competenze culturali di base.

In data 18 dicembre 2019 è stato raggiunto in Conferenza delle Regioni l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP.

# Tale Accordo nello specifico:

- delinea un quadro di confluenza dalle figure nazionali di Qualifica a quelle di Diploma professionale di cui all'Allegato 1 allo stesso Accordo, quale ulteriore elemento di omogeneità per il sistema di IePF a livello nazionale;
- assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale;
- sollecita le Regioni ad avviare nel triennio formativo 2020/2023 una sperimentazione avente ad oggetto lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III e IV, sulla base degli elementi minimi specificati nell' Accordo;
- precisa che l'acquisizione da parte degli allievi e la valutazione delle suddette dimensioni non costituiscono requisito per l'ammissione all'esame finale, né oggetto di certificazione sugli Attestati finali di Qualifica e Diploma professionale e sull'Attestazione intermedia delle competenze.

La Regione del Veneto ha recepito i 2 Accordi con la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005. Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati".

Il Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 56 del 7 luglio 2020 ha recepito il citato Accordo n. 155/CSR.

La Regione del Veneto ha quindi già avviato dallo scorso A.F. 2020/2021 i percorsi, sia per il conseguimento della qualifica professionale, che per il conseguimento del diploma professionale, con le figure del nuovo Repertorio 2019.

Come nel precedente A.F. 2020/2021 occorre avviare una transizione al fine di consentire comunque l'immediata realizzazione di percorsi ai sensi del Repertorio 2019.

Va ricordato che i candidati all'ammissione ai percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma con le figure e le competenze previste dal Repertorio 2019 saranno anche per il corrente A.F. operatori in possesso di qualifica e competenze in esito a percorsi in riferimento al Repertorio 2011, e ciò fino all'anno 2023 quando si avranno i primi qualificati con le figure, e competenze, del nuovo Repertorio 2019.

Conseguentemente, la progettazione dei quarti anni per l'A.F. 2021/2022 deve tenere in debita considerazione:

- la specifica situazione dell'A.F. 2020/2021, con una attività didattica avvenuta in un contesto particolare, pur salvaguardando gli obiettivi formativi minimi in esito ai percorsi;
- un avvio dell'A.F. 2021/2022 comunque condizionato dall'evoluzione della crisi epidemiologica da Covid-19;

- la effettiva capacità del sistema economico produttivo di accogliere in azienda gli allievi, sia in considerazione dei contingenti motivi organizzativi (protocolli sanitari) che produttivi;
- delle competenze conseguite in esito alle figure di operatore ai sensi del Repertorio 2011 e non del Repertorio 2019;
- della fase di avvio del nuovo Repertorio 2019 e della cautela sperimentativa che necessita in prima applicazione.

Il modello di percorso di quarto anno attuato in Veneto è stato elaborato dal Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale, che ha operato nel corso del primo semestre 2013, composto da esperti regionali, da rappresentanti degli Organismi di Formazione interessati e integrato dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

Si rileva negli ultimi anni un crescente interesse da parte degli studenti frequentanti i corsi per il conseguimento della qualifica professionale a completare ed arricchire la propria formazione professionale conseguendo anche il diploma professionale di tecnico. La modalità duale, con la possibilità di rafforzare ulteriormente l'esperienza in azienda, con l'apprendistato o con i PCTO, costituisce inoltre una peculiarità particolarmente attrattiva, sia da parte degli allievi che da parte delle aziende dei percorsi in questione.

La situazione sopra descritta rende necessario confermare in termini numerici l'offerta formativa di percorsi di quarto anno delle annualità precedenti, con un aumento di una unità per i percorsi del settore edilizia.

Al fine di garantire una migliore diffusione territoriale dei predetti percorsi di quarto anno con modalità duale, e nel contempo una equilibrata offerta diversificata per area economica dei diplomi professionali in esito ai percorsi, tenuto conto delle risultanze delle programmazioni relative alle annualità formative precedenti, a partire dall'A.F. 2018/2019 si è avviata una programmazione più puntuale rispetto alle sperimentazioni precedenti.

Per l'A.F. 2021/2022 si intende riproporre la soluzione programmatoria delle annualità precedenti prevedendo la redazione di distinte graduatorie per aree provinciali contigue dei progetti ammissibili, con riserva di un numero minimo di interventi relativi a diplomi raggruppati per macro aree professionali, calcolato in base al corrispondente numero di allievi iscritti ai percorsi di terzo anno presenti per provincia/aree provinciali contigue, sia realizzati in modalità ordinamentale che in sperimentazione del sistema duale, al netto dei corsi a qualifica che al momento non prevedono uno sviluppo al quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, dei corsi della sezione benessere, dei corsi della sezione edilizia (per i quali si prevede specifica graduatoria), dei corsi rivolti a soggetti di cui alla Legge n. 5/2/1992, n. 104 e dei corsi ex CFP provinciali (per i quali si prevede specifica graduatoria); per Belluno, in virtù della caratteristiche socio territoriali, si prevede una riserva specifica.

# Pertanto:

- vengono individuate le seguenti aree provinciali contigue:
  - 1) Venezia e Treviso,
  - 2) Padova e Vicenza,
  - 3) Verona e Rovigo,
  - 4) Belluno;
- il numero massimo di progetti finanziabili per le aree provinciali contigue tiene conto del numero di studenti iscritti al terzo anno dei percorsi triennali dell'A.F. 2020/2021 e che potenzialmente possono iscriversi ai corsi di quarto anno; nella definizione del numero massimo di cui sopra si è prevista l'esclusione dei corsi riservati a studenti ex Legge n. 104/1992, dei corsi per operatori del benessere e delle altre figure per le quali il Repertorio non prevede al momento attuale lo sviluppo in un corrispondente diploma professionale;
- viene valorizzata la specificità della Provincia di Belluno;
- per garantire un numero minimo di corsi che tenga conto del numero dei potenziali giovani interessati a conseguire il diploma professionale e con le precisazioni di cui sopra in tema di potenziali utenti, gli studenti, distinti per area professionale e frequentanti il terzo anno di percorsi IeFP nelle Scuole della Formazione Professionale nell'A.F. 2020/2021, sono stati aggregati per macroarea professionale (così come individuate dall'Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 "Classificazione per aree professionali dell'offerta del sistema di Istruzione e Formazione Professionale" e successive modifiche ed integrazioni) e nei termini sotto indicati:
  - ◆ macroarea agroalimentare e turismo aggregazione aree professionali 1) agro-alimentare e 6) turismo e sport, riferimento Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 e s.m.i;
  - ◆ macroarea industria e artigianato aggregazione aree professionali 2) manifatturiera e artigianato e 3) meccanica, impianti e costruzioni, con esclusione dell'edilizia, riferimento Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 e s.m.i.;
  - ◆ <u>macroarea servizi e multimedia</u> aggregazione aree professionali 4) cultura informazione e tecnologie informatiche e 5) servizi commerciali, riferimento Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011e s.m.i.;

- è prevista una specifica graduatoria riservata alla sezione edilizia;
- rilevato che sull'area provinciale contigua Venezia-Treviso sussistono sedi formative ex provinciali ora in gestione ed affidate dall'A.F. 2018/2019 ad Organismi individuati previa procedura ad evidenza pubblica (DGR n. 760 del 29/5/2017), si prevede una specifica riserva per eventuali progetti relativi ad un intervento formativo in Provincia di Treviso (sede ex CFP provinciale di Villorba) e un intervento nella Città metropolitana di Venezia (sede ex CFP provinciale di Chioggia).

Per avviare la nuova programmazione dei percorsi di IeFP di quarto anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico con il Sistema Duale, si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi di quarto anno di IeFP nell'ambito del Sistema Duale, finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da avviare nell'A.F. 2021/2022, **Allegato A**;
- la Direttiva per la presentazione di progetti formativi, **Allegato B**.

Si quantifica in Euro 6.030.000,00, sufficienti a finanziare progetti per 79 percorsi di quarto anno nella sezione comparti vari e per 3 percorsi di quarto anno nella sezione edilizia, l'importo delle contribuzioni pubbliche che saranno autorizzate con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

I contributi approvati saranno erogati secondo i seguenti steps, in conformità alle previsioni di cui alla DGR n. 670 del 28/04/2015 "Testo Unico per i beneficiari", come modificata con DDR 38 del 18/09/2020 adottato dal Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria:

- un'anticipazione pari all'80% del contributo assegnato, previo avvio delle attività, su presentazione della relativa domanda tramite il portale SIU Sistema Informativo Unificato. La domanda dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, in regime di esclusione IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 6/10/1972, n. 633 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, assolvibile anche in forma virtuale. E' inoltre richiesta apposita polizza fideiussoria o fideiussione bancaria, redatta secondo il modello regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 573 del 01/07/2009. L'anticipazione sarà esigibile nel corrente esercizio finanziario;
- successivi pagamenti intermedi, pari alla differenza tra il 95% del contributo pubblico orario e l'anticipo spettante, esigibile nel corso dell'esercizio 2022. Il pagamento potrà essere eseguito, al termine dell'istruttoria di validazione dell'attestazione intermedia, su presentazione della stessa documentazione prevista per gli anticipi, inclusa la necessaria copertura fideiussoria;
- erogazione del saldo dovuto, con esigibilità al 2023, al termine del procedimento di verifica ed approvazione dell'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, da presentarsi entro 60 gg. dal termine delle attività.

E' prevista la seguente ripartizione della spesa per esercizio di imputazione contabile:

- Esercizio 2021 Euro 4.824.000,00;
- Esercizio 2022 Euro 301.500,00;
- Esercizio 2023 Euro 904.500,00.

Per il finanziamento delle attività previste saranno utilizzate le risorse statali residue di cui al Decreto di riparto del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 3 del 24/03/2020, pertinenti l'annualità 2019, nonché le nuove assegnazioni disposte con il Decreto Direttoriale di riparto del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 23/04/2021, concernente l'annualità 2020, con cui sono state destinate alla Regione del Veneto risorse pari ad Euro 11.897.307,00, pertinenti la legge 17/5/1999, n. 144, art. 68, che confluiranno nel Bilancio regionale 2021/2023 al capitolo di spesa 102676 "*Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle Attività Formative - Sistema Duale (D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 - Art. 32, c. 3, D.Lgs. 14/09/2015, n. 150)*" in gestione alla Direzione Formazione e Istruzione.

In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 30/4/2019, n. 34 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. 28/6/2019, n. 58 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. 4/8/2017, n. 124.

La presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità e nei termini previsti dalla Direttiva, **Allegato B**, alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

I progetti finalizzati al riconoscimento di interventi formativi ammissibili ma non finanziabili, per i quali l'Ente beneficiario richieda la realizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione, saranno oggetto di uno specifico Avviso.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

# LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;

VISTA la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO l'art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" con il quale sono stati ridenominati i percorsi in alternanza scuola-lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;

VISTO il Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTO il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

VISTO l'art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 (cd. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto 12 ottobre 2015 adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";

VISTO il Decreto 22 maggio 2018, n. 427 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atto n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7/7/2020 di recepimento dell'Accordo tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi formativi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011";

VISTO il Decreto Direttoriale del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 3 del 24/03/2020;

VISTO il Decreto Direttoriale del MLPS - Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e della Formazione n. 2 del 23/04/2021;

VISTO il Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 febbraio 2010;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

VISTO l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1° agosto 2019, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7/7/2020 che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019 n. 155/CSR;

VISTO l'Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

VISTA la L.R. n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/12/2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. n. 40 del 29/12/2020 "Legge di stabilità regionale 2021";

VISTA la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021 "Bilancio Finanziario Gestionale 2021-2023";

VISTA la DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTA la DGR n. 698 del 24/5/2011 "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la DGR n. 669 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1050 del 29/6/2016 "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";

VISTA la DGR n. 760 del 29/5/2017 "Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018. Programmazione interventi formativi nei Centri di formazione professionale provinciali. Attivazione di una procedura di individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale della Provincia di Treviso e della Città Metropolitana di Venezia";

VISTA la DGR n. 1122 del 31/7/2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015";

VISTO la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";

VISTA la DGR n. 2029 del 06/12/2017 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2018/21 per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con sperimentazione del sistema di formazione duale. Apertura termini";

VISTA la DGR n. 1666 del 01/12/2020 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021/24 per il conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere, da realizzarsi in modalità. Apertura termini";

VISTA la DGR n. 1667 del 01/12/2020 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/9/2015. Approvazione avviso percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021/24 per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzarsi in modalità duale. Apertura termini";

VISTO il Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 573 del 01/07/2009 "Approvazione del nuovo schema tipo di garanzia fidejussoria per anticipi acconti e pagamenti intermedi riguardanti le attività formative finanziate con fondi regionali,

nazionali o comunitari";

VISTO il Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria n. 38 del 18 settembre 2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014 - 2020;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

### delibera

- 1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 2. di approvare l'Avviso pubblico, di cui all'**Allegato A**, e la Direttiva di riferimento, di cui all'**Allegato B**, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione nell'Anno Formativo 2021/2022 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di quarto anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico, nelle sezioni comparti vari ed edilizia, con il Sistema Duale;
- 3. di quantificare in Euro 6.030.000,00, l'importo massimo delle contribuzioni pubbliche che potranno essere disposte con successivi atti del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, sufficienti a finanziare 79 percorsi progettuali di quarto anno nella sezione comparti vari e 3 percorsi progettuali di quarto anno nella sezione edilizia, a carico del Bilancio regionale 2021/2023, approvato con L.R. 29/12/2020, n. 41, a valere sul capitolo 102676 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle Attività Formative Sistema Duale (D.Lgs. 15/04/2005, n. 76 Art. 32, c. 3, D.Lgs. 14/09/2015, n. 150)", secondo la seguente ripartizione per esercizio di imputazione contabile:
  - ♦ Esercizio 2021 Euro 4.824.000,00;
  - ◆ Esercizio 2022 Euro 301.500,00;
  - ♦ Esercizio 2023 Euro 904.500,00;
- 4. di dare atto che la Direzione Formazione e Istruzione, alla quale è assegnato il capitolo di cui al punto precedente, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza in termini di competenza, ferma restando la necessaria predisposizione della variazione di bilancio per l'iscrizione delle somme assegnate alla Regione del Veneto con il citato Decreto Direttoriale MLPS n. 2/2021;
- 5. di precisare che le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto 3 della DGR n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i., possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia;
- 6. di prendere atto che, con riferimento agli adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività, sono applicabili le disposizioni contenute nel "Testo Unico dei Beneficiari" approvato con la DGR n. 670/2015 e s.m.i., fatte salve le disposizioni riportate nella Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento;
- 7. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti di ammissione al finanziamento, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B**;
- 8. di dare atto che la presentazione dei progetti da parte degli Organismi di Formazione interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa, che potranno avvenire sulla base della graduatoria risultante dall'istruttoria di valutazione dei progetti pervenuti, così come effettuata dalla prevista Commissione di valutazione di cui al punto 9;
- 9. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto;
- 10. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore conseguente provvedimento che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto della presente deliberazione, anche determinato dal sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, ivi compresa le tempistiche di avvio e di termine delle attività, le modalità di realizzazione delle stesse, le procedure di erogazione e ogni adempimento connesso, con particolare riferimento alle modifiche del cronoprogramma della spesa;
- 11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
- 12. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione Veneto.

pag. 1 di 1

# AVVISO PUBBLICO

Con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_\_\_, la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del Sistema Duale, a finanziamento statale.

PERCORSI DI QUARTO ANNO
DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO
NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA.
CON IL SISTEMA DUALE

(RIVOLTO A QUALIFICATI CON QUALIFICA COERENTE)

# ANNO FORMATIVO 2021/2022

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva.
- La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, aggiornato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- Le poste finanziarie necessarie sono quantificate in Euro 6.030.000,00 sufficienti a finanziare progetti per 79 percorsi di quarto anno di IeFP della sezione comparti vari per Euro 5.795.000,00 e per 3 percorsi di quarto anno della sezione edilizia per Euro 235.000,00.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Le domande ed i progetti formativi per l'ammissione al finanziamento degli interventi di quarto anno ed i relativi allegati, dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU), a pena di inammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art.
   35 del D.L. n. 34/2019 (c.d. Decreto crescita) convertito in L. n. 58/2019 che ha modificato l'art.1, commi da 125 a 129 della L. n. 124/2017.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5099 - 5736 - 5153 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE Dott. Massimo Marzano Bernardi







pag. 1 di 49





# Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria

# **Direzione Formazione e Istruzione**

# DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER PERCORSI DI QUARTO ANNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI ED EDILIZIA CON IL SISTEMA DUALE (RIVOLTO A QUALIFICATI CON QUALIFICA COERENTE)

# A.F. 2021/2022

AZIONI DI ACCOMPAGNAMENTO SVILUPPO E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DUALE
NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER L' ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE
E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE



AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





pag. 2 di 49

# Indice

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
Premessa	
2. Obiettivi generali	8
3. Tipologie progettuali	8
3.a. Caratteristiche degli interventi	10
3.b. Decurtazioni per mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto	) 11
3.c. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione	11
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	12
5. Requisiti delle sedi	12
6. Destinatari	13
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	13
7. Definizione delle figure professionali	14
8. Metodologia	14
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	15
10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento	10
11. Forme di partenariato	10
12. Delega	17
13. Risorse disponibili e vincoli finanziari	17
13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi	20
13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza	20
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	20
15. Procedure e criteri di valutazione	22
15.a. Criteri di ammissibilità	22
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	23
15.c. Griglia per la scheda di valutazione	23
16. Tempi ed esiti delle istruttorie	30
17. Comunicazioni	30
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	30
19. Indicazione del foro competente	31
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i	31

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





pag. 3 di 49

21. Tutela della privacy
22. Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI
Premessa
1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari
2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative
3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento
4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative
$ 5.  \text{Gestione delle attivit\`a: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learning 35 } \\$
6. Gestione delle attività: variazione attività
7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi
8. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi
9. Presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)
APPENDICE 1 - Figure diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP - Allegato 3 all' Accordo CU 155 del 1/8/2019
APPENDICE 2 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica
APPENDICE 3 - Raccordo qualifiche 2011 - diploma 2019
APPENDICE 4 - Figure professionali di operatore classificate ai sensi dell'allegato 3 dell'Accordo Stato- Regioni del 27 luglio 2011







pag. 4 di 49

# I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

# 1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli
  incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli
  enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuolalavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" con il quale sono stati ridenominati i percorsi in alternanza scuola-lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53":
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle
  prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard
  minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi
  58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione anno scolastico e formativo 2010-2011 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226:



pag. 5 di 49

- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Decreto Interministeriale 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale":
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s m i:
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- DGR n. 698 del 24/5/2011 "Attività di formazione iniziale finanziate dalla Regione Veneto. Approvazione studio per l'applicazione unità di costo standard (Regolamento CE n. 1083/2006)", e successive modifiche e integrazioni;
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 671 del 28/4/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- DGR n. 1050 del 29/6/2016 "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";
- DGR n. 1122 del 31/7/2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015";
- DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati":
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione comunitaria n. 38 del 18 settembre 2020 di approvazione della nuova versione del Testo Unico per i Beneficiari del POR FSE 2014– 2020:



pag. 6 di 49

- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n 56 del 7/7/2020 che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

# Premessa

In data 1/8/2019 è stato siglato il nuovo Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep atti n.155/CSR) relativo al Repertorio delle figure di IeFP. Pur configurandosi come una integrazione e manutenzione del repertorio nazionale del 2011, di fatto ne revisiona anche profondamente l'impianto metodologico e rivede le competenze in esito alla figura di tecnico. Tra gli aspetti più evidenti e immediati vi è il passaggio dalle 22 figure di operatori del Repertorio 2011 - di cui 6 con indirizzi per un totale di 13 indirizzi - ad un nuovo Repertorio con 26 figure di operatori -di cui 9 con indirizzi per un totale di 36 indirizzi -; per le figure di Tecnico si passa dalle attuali 21 figure del Repertorio 2011 -senza indirizzo-, alle 29 -con 21 indirizzi per un totale di 54 indirizzi.

Detto Accordo nello specifico:

- intende dar conto della mutata realtà del mondo del lavoro che, in determinati settori maggiormente coinvolti da processi innovativi, ha comportato una carenza di specifiche figure professionali;
- integra e modifica il Repertorio nazionale delle figure di Qualifica e Diploma dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- implementa le competenze in esito ai percorsi formativi di nuove e più approfondite competenze di base, anche per consentire una maggiore comparabilità dei livelli di apprendimento finalizzati ai passaggi tra i sistemi, in relazione al decreto del 22 maggio 2018, n. 427;
- collega le figure professionali con la nomenclatura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di cui al D.lgs del 16 gennaio 2016, n. 13;
- aggiorna i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione professionale in coerenza con le recenti normative nazionali e comunitarie;
- valorizza l'opportunità di acquisizione degli apprendimenti nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato ex art. 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;
- garantisce una maggiore flessibilità dell'offerta formativa regionale, grazie all'eventuale possibilità di utilizzare, per un unico profilo, più indirizzi professionali o un accorpamento tra gli stessi, nel rispetto degli standard nazionali;
- assicura organici raccordi con i percorsi di istruzione professionale anche al fine di agevolare i reciproci
  passaggi, lo scambio e il mutuo riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito del sistema di istruzione
  e formazione del secondo ciclo, con particolare riferimento ai saperi e alle competenze dell'obbligo di
  istruzione e alle competenze culturali di base.

In data 1/8/2019 è stato siglato il nuovo Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep atti n.155/CSR) relativo al Repertorio delle figure di IeFP. Pur configurandosi come una integrazione e manutenzione del repertorio nazionale del 2011, di fatto ne revisiona anche profondamente l'impianto metodologico e rivede le competenze in esito alla figura di tecnico. Tra gli aspetti più evidenti e immediati vi è il passaggio dalle 22 figure di operatori del Repertorio 2011 - di cui 6 con indirizzi per un totale di 13 indirizzi - ad un nuovo Repertorio con 26 figure di operatori -di cui 9 con indirizzi per un totale di 36 indirizzi; per le figure di Tecnico si passa dalle attuali 21 figure del Repertorio 2011, senza indirizzo, alle 29 con 21 indirizzi, per un totale di 54 indirizzi.

Detto Accordo nello specifico:



pag. 7 di 49

- intende dar conto della mutata realtà del mondo del lavoro che, in determinati settori maggiormente coinvolti da processi innovativi, ha comportato una carenza di specifiche figure professionali;
- integra e modifica il Repertorio nazionale delle figure di Qualifica e Diploma dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP);
- implementa le competenze in esito ai percorsi formativi di nuove e più approfondite competenze di base, anche per consentire una maggiore comparabilità dei livelli di apprendimento finalizzati ai passaggi tra i sistemi, in relazione al decreto del 22 maggio 2018, n. 427;
- collega le figure professionali con la nomenclatura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di cui al D.lgs del 16 gennaio 2016, n. 13;
- aggiorna i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione professionale in coerenza con le recenti normative nazionali e comunitarie;
- valorizza l'opportunità di acquisizione degli apprendimenti nelle modalità dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato ex art. 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;

In data 18 dicembre 2019 è stato nel frattempo raggiunto in Conferenza delle Regioni l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP.

Tale Accordo nello specifico assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale; inoltre sollecita le Regioni ad avviare nel triennio formativo 2020-2023 una sperimentazione avente ad oggetto lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III e IV, sulla base degli elementi minimi specificati nell' Accordo.

La Regione Veneto ha recepito i 2 Accordi con la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati".

Occorre rilevare che le l'AF 2019/2020 è stato pesantemente condizionato dalla crisi epidemiologica COVID 19 in particolare a causa dell'interruzione delle attività didattiche e formative, comprese anche le attività di formazione in azienda siano essa stage/ alternanza/PCTO/ apprendistato.

Infine si evidenzia che i candidati all'ammissione ai percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma con le figure e le competenze previste dal Repertorio 2019 saranno anche per il prossimo anno formativo operatori in possesso di qualifica e competenze in esito a percorsi in riferimento al Repertorio 2011, e ciò fino all'anno 2023 quando si avranno i primi qualificati con le figure – e competenze- del nuovo Repertorio 2019.

Ne consegue che come nel precedente anno scolastico formativo (ASF) 2020/21 occorre avviare una transizione al fine di consentire comunque l'immediata realizzazione di percorsi ai sensi del Repertorio 2019.

Conseguentemente, la progettazione dei quarti anni per l'ASF 2021/22 deve tenere in debita considerazione:

- la specifica situazione dell'AF 2020/21 e di una erogazione pesantemente modificata nelle modalità erogative e nei tempi, pur avendo salvaguardato gli obiettivi formativi minimi in esito ai percorsi;
- un avvio dell'ASF 2021/22 comunque condizionato dall'evoluzione della crisi epidemiologica COVID 19;
- la effettiva capacità del sistema economico produttivo di accogliere in azienda gli allievi, sia in considerazione dei contingenti motivi organizzativi (protocolli sanitari) che produttivi;
- delle competenze conseguite in esito alle figure di operatore ai sensi del Repertorio 2011 e non del Repertorio 2019;
- della fase di avvio del nuovo Repertorio 2019 e della cautela sperimentativa che necessita in prima applicazione.

641e41d3



pag. 8 di 49

# 2. Obiettivi generali

La presente Direttiva è riferita alla progettazione di percorsi di istruzione e formazione di quarto anno per il rilascio del diploma professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia da realizzare nell'ambito del sistema di formazione duale.

Le azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale in oggetto hanno l'intento di favorire lo sviluppo verticale del sistema di istruzione e formazione professionale, rafforzando il collegamento tra istruzione e formazione professionale e mondo del lavoro, e di agevolare la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani attraverso gli strumenti dell'apprendistato per il diploma professionale e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).

L'obiettivo prioritario della presente programmazione del sistema di formazione duale è l'attivazione di contratti di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'art. 41 II comma, lettera a) del D.Lgs. n. 81/2015 per almeno il 30% degli studenti iscritti ai quarti anni di IeFP approvati e finanziati.

Il mancato inserimento della percentuale richiesta di apprendisti (o della percentuale maggiore prevista nel progetto), comporta la rideterminazione del contributo assegnato all'intervento nella misura definita al successivo punto 13.c.

In ogni caso deve essere assicurato a tutti gli studenti un periodo di esperienza pratica in azienda almeno nella forma dei PCTO.

Si precisa che, al fine di garantire la continuità formativa e lavorativa tra il terzo e il quarto anno, gli apprendisti intenzionati ad iscriversi al quarto anno, potranno proseguire l' esperienza dell'apprendistato di primo livello attraverso la proroga del contratto <sup>1</sup> e adeguando gli obiettivi del piano formativo individuale per il consolidamento e l'acquisizione di ulteriori competenze fino alla formalizzazione dell'iscrizione al percorso di quarto anno, necessaria alla stipula di un nuovo contratto finalizzato al conseguimento del diploma professionale di tecnico.

# 3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di quarto anno (tipo <u>FI/Q4</u>) di 990 ore in formazione duale, in continuità con le qualifiche rilasciate a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nel settore comparti vari e edilizia, completati nell'anno formativo 2020/2021, siano essi stati realizzati in modalità ordinamentale che in modalità duale.

Il Repertorio delle figure nazionali dell'offerta di istruzione e formazione professionale 2019, che costituisce il riferimento per la presente progettazione, è stato ridefinito ed aggiornato secondo i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento di cui all'Allegato11 del citato Accordo n. 155/CSR del 1 agosto 2019 ed in particolare:

- in rapporto ai processi e alle aree di lavoro dell'Atlante del lavoro, al fine di garantire lo stretto raccordo con le evoluzioni del mondo del lavoro e la necessaria correlazione con le classificazioni adottate dall'ISTAT, relativamente alle attività economiche (ATECO 2007) e alle professioni (Classificazione delle Professioni 2011):
- con la previsione di una figura di Tecnico, specificamente caratterizzata in rapporto all'ambito di operatività e al grado di autonomia e responsabilità;
- in coerenza con le regole descrittive e compositive delle competenze codificate dall'Allegato 3) al DM 30 giugno 2015 e dall'Allegato 2) al DM 8 gennaio 2018.

<u>Le figure previste in esito del percorso devono quindi far riferimento all' Allegato 3 – figure di riferimento per il diploma, del Repertorio 2019.</u>



<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> D.M. 12/10/2015 art. 4, co. 2, lett. a)

pag. 9 di 49

Occorre precisare che avendo rilevato incongruenze tra l'indice delle figure e la scheda descrittiva della singola figura di operatore o tecnico nel Repertorio 2019, stante le indicazioni fornite da Tecnostruttura deve intendersi prevalente la denominazione utilizzata per la scheda descrittiva.

Infatti il verbale del 21 novembre 2019 del Coordinamento Tecnico su Manutenzione e aggiornamento del Repertorio IeFP ha evidenziato "alcuni refusi contenuti nelle tabelle di indice delle figure di operatore e tecnico allegate all'Accordo del 1° agosto 2019, che reca denominazioni diverse da quelle delle schede degli standard formativi. Sono queste ultime denominazioni che fanno fede".

Dovendosi raccordare le figure di operatore conseguite con le competenze di cui al Repertorio 2011, in questa prima annualità attuativa delle figure di tecnico del Repertorio 2019 occorre:

- individuare criteri di raccordo per l'accesso dei candidati in possesso della qualifica di operatore 2011 ai percorsi per il conseguimento delle figure di tecnico 2019;
- consentire che le modalità di erogazione dei moduli di "riallineamento" e rafforzamento delle competenze di accesso, ove previste dal raccordo, siano erogate ed accertate secondo modalità definite dall'ente formatore, senza oneri per la Regione;
- precisare che nella fase di prima sperimentazione le figure in esito al percorso possono prevedere solo un unico indirizzo (fatte salve le eccezioni sotto precisate) e non si prevedono arricchimenti di competenze mutuate da altre figure; non è possibile altresì prevedere figure con indirizzi regionali;
- programmare percorsi per acquisire il diploma di tecnico con più indirizzi solo per le figure di tecnico riparatore dei veicoli a motore ( per il quale è opportuno abbinare l' indirizzo di Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici con l' indirizzo Riparazione e sostituzione di pneumatici ) e di tecnico agricolo (dove l'indirizzo Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini deve sempre considerarsi aggiuntivo rispetto ad almeno uno degli indirizzi previsti);
- programmare nella fase transitoria del passaggio tra Repertorio 2011 al Repertorio 2019 percorsi per il diploma di tecnico da realizzarsi in continuità con percorsi realizzati nell'AF 2020/21 di operatore agroalimentare o di operatore delle lavorazione artistiche solo in correlazione con gli specifici contenuti del corso di operatore agroalimentare (arte bianca, pasticceria, etc) o di operatore delle lavorazioni artistiche (oreficeria,etc);
- prevedere la realizzazione di percorsi per Tecnico informatico solo in continuità dei percorsi per operatore elettronico: indirizzo informatica e telecomunicazioni;
- rinviare ad altra annualità la realizzazione di percorsi per le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura": si tratta infatti di figure che si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale di istruzione e formazione professionale perché parte integrante di percorsi abilitanti finalizzati all'esercizio autonomo di professioni regolate da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Legge di disciplina dell'attività di estetista", Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore"). Infatti i percorsi che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante richiedono competenze tecnico-professionali tuttora solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura".

Inoltre, in ragione del numero contenuto di percorsi triennali realizzati nel settore edilizia in rapporto al numero di interventi avviati nel settore comparti vari e in considerazione del fatto che il numero di qualificati a conclusione dei percorsi triennali determina il bacino di utenza potenzialmente interessato a frequentare i percorsi di quarto anno, nel piano complessivo dei progetti finanziati in attuazione del presente provvedimento saranno approvati non più di due percorsi di quarto anno per "Tecnico edile".

Si evidenzia che la tabella in *APPENDICE 3 - Raccordo qualifiche 2011 - diploma 2019* provvede ad effettuare un raccordo nella fase transitoria dal Repertorio 2011 al Repertorio 2019. Più precisamente la tabella nel correlare le figure di operatore ex repertorio 2011 alle figure di tecnico ex repertorio 2019 indica se siamo in presenza di una coerenza professionale accentuata per cui si può procedere ad una confluenza diretta (C) o

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





pag. 10 di 49

se siamo in presenza di una coerenza professionale debole che necessita di rafforzamento degli apprendimenti per colmare il gap di competenze iniziale (R).

La Tabella provvede altresì ad individuare la proponibilità dell'intervento di quarto anno solo presso sede formativa con interventi di operatore a confluenza diretta realizzati nell' AF 2020/2021.

Occorre ricordare che l'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle corrispondenti figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

# 3.a. Caratteristiche degli interventi

I percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale realizzati in modalità duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs. n. 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di quarto livello EQF in una delle figure previste dall'allegato 3 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP 2019 o di eventuali profili regionali;
- integrano il percorso di formazione svolto presso la Scuola della formazione professionale SFP (ex CFP)
   presso cui lo studente è iscritto con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti:
  - dell'apprendistato per il diploma professionale, per almeno il 30% degli iscritti al percorso di quarto anno (quantificato per arrotondamento in numero di 4);
  - dei PCTO per tutti gli studenti per cui non sia possibile attivare contratti di apprendistato per il diploma professionale.

I progetti devono prevedere, <u>a pena di inammissibilità</u>, un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 16 studenti.

Ai progetti contenenti l'impegno formale del soggetto proponente ad attivare il contratto di apprendistato per il diploma per una percentuale superiore di iscritti, sarà assegnato il punteggio di merito definito al successivo punto 15.c.

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale realizzati in sperimentazione del sistema duale non possono essere inferiori al 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore (495 ore) effettuato in formazione interna all'azzienda presso cui lo studente iscritto alla Scuola della Formazione Professionale (SFP) sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D.Lgs. n. 81/2015, oppure a 500 ore annue di PCTO.

Il diploma viene conseguito previo superamento delle prove finali (art.14 della L.R. n. 8/2017, dalle disposizioni regionali vigenti e dai decreti dirigenziali di attuazione con cui sono definiti modulistica e vademecum). dinanzi ad una apposita Commissione esaminatrice, la cui composizione è definita dalla Giunta regionale, e presieduta da un membro esterno, designato dalla Giunta regionale, con funzione di Presidente (L.R. n. 8/2017, art 14).

# APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

Le disposizioni del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12/10/2015 individuano tre elementi essenziali che caratterizzano il contratto di apprendistato di primo livello:

- la formazione esterna all'azienda, svolta presso la Scuola di formazione professionale,
- la formazione interna all'azienda, regolata dal Piano formativo individuale,
- le attività lavorative svolte in azienda, in esecuzione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di lavoro.



pag. 11 di 49

Le ore relative alle attività lavorative svolte in azienda dovranno essere determinate in numero tale da garantire una coerenza con la durata del percorso formativo, compatibili con l'articolazione dell'orario ordinamentale e in rapporto alla durata del contratto di apprendistato. Per tali attività dovrà essere previsto un numero di ore non inferiore a 100 ore complessive per ogni contratto di apprendistato.

Il contratto di apprendistato per il diploma pertanto presuppone:

- la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente, preceduto da un momento selettivo condiviso;
- la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

L'apprendistato presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni; sarà di ausilio, al fine di valutare i periodi di applicazione pratica in impresa, il documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1122 del 31 luglio 2018.

Con il contratto di apprendistato per il diploma lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

# PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

L'attivazione dei PCTO presuppone la presenza di un accordo tra SFP e l'azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in PCTO deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - SFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

I PCTO presuppongono inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni; sarà di ausilio, al fine di valutare i periodi di applicazione pratica in impresa, il documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1122 del 31 luglio 2018.

# 3.b. Decurtazioni per mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto

Per gli interventi formativi che non raggiungano la percentuale di apprendisti richiesta dalla presente Direttiva o superiore, prevista nel progetto, si provvederà alla rideterminazione del contributo pubblico relativo all'intervento interessato nella misura definita al successivo punto 13.c.

# 3.c. Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR n. 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso sia giovani non iscritti, ma





pag. 12 di 49

in possesso di qualifica idonea che contattino la SFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

# 4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta l'applicazione di decurtazioni del contributo pubblico nella misura prevista dal punto "Decurtazioni, revoche sospensioni cautelative del finanziamento e decadenze" del Testo Unico per i Beneficiari.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

# 5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'Anno Formativo 2020/2021.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.





pag. 13 di 49

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

- 1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
- 2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

# 6. Destinatari

Gli interventi formativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono rivolti esclusivamente a giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di terzo livello EQF, secondo la tabella di raccordo riportata nell'Appendice 2, conseguita frequentando un percorso triennale di istruzione e formazione professionale, sia realizzati in modalità ordinamentale che in modalità duale, o a seguito di un contratto di apprendistato in diritto-dovere.

In base all'art. 43 comma 2 D.Lgs. n. 81/2015 possono essere assunti con contratto di apprendistato per il diploma professionale i giovani in possesso di qualifica professionale coerente, fino al compimento del 25esimo anno di età.

# 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 16 allievi.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un monte ore di presenza superiore a 40.

Gli interventi avviati con numero regolare di allievi e conclusi con un numero di formati inferiore al minimo (10 allievi) sono soggetti alla riduzione descritta al successivo punto 13.b.

Si considera formato l'allievo che abbia maturato una percentuale di frequenza dell'intervento pari ad almeno il 75% del monte ore di formazione non aziendale (presso il CFP/SFP) e il 75% del monte ore di formazione in azienda.





pag. 14 di 49

### 7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 1/8/2019 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base all' Allegato 4 "Standard minimi formativi delle competenze di base del terzo e quarto anno dell'Istruzione e Formazione professionale" dell'Accordo del 1/8/2019;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 1/8/2019;

per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura laddove definita nel caso di profili regionali, previa approvazione regionale. Non viene prevista in questa annualità formativa l'avvio di profili regionali non previsti nell'APPENDICE 4 - Figure professionali di operatore classificate ai sensi dell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 di cui alla presente Direttiva.

### 8. Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, in cui momento formativo e momento applicativo si fondono e in cui i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante l'anno) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari, più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione periodica, da parte dei docenti, anche con la collaborazione dei tutor aziendali; a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Agli studenti che interrompono il percorso di quarto anno prima del conseguimento del diploma professionale e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 1 agosto 2019.

Il diploma conseguito a conclusione di un percorso di quarto anno di IeFP può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino" o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del D.Lgs. n. 150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.





pag. 15 di 49

### 9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per tutte le sezioni sono ammessi a presentare progetti gli Enti di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" per l'ambito dell'obbligo formativo. Solo per la sezione 3 Edilizia, si richiede in aggiunta all'accreditamento per l'ambito dell'O.F. che l'Ente appartenga al sistema delle scuole edili del Veneto.

I soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo ai sensi della DGR n. 2120/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo:
- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
- applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
- d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Occorre inoltre ricordare che la posizione degli organi collegiali del soggetto beneficiario non contrastino con le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 122 del 30 luglio 2010 e s.m.i..

L'esperienza del proponente, in qualità di ente beneficiario o di partner operativo per docenza / tutoraggio, nella realizzazione di percorsi di IeFP finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale, o alla formazione di figure di percorsi triennali di cui il percorso di quarto anno proposto costituisce prosecuzione, ha valore sostanziale per il progetto, in quanto la padronanza dei processi formativi e la conoscenza del tessuto imprenditoriale agevola l'elaborazione delle nuove metodologie richieste dalla sperimentazione del sistema duale.

Per le stesse ragioni ai soggetti proponenti che abbiano partecipato alle precedenti sperimentazioni del sistema duale, in qualità di ente beneficiario o di partner operativo per docenza / tutoraggio, con almeno un percorso formativo approvato e avviato sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c.





pag. 16 di 49

I soggetti che realizzano i progetti autorizzati ai sensi della presente Direttiva maturano esperienza ai fini dell'accreditamento nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo e alla formazione superiore.

### 10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che sia trascorso il periodo previsto dalla sanzione.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori.

La normativa è disponibile e consultabile in https://supportoformazione.regione.veneto.it/accreditamento

### 11. Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica in contratto di apprendistato o in PCTO e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi all'interno dello stesso intervento - espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione di partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è consentita ove il subentrante presenti caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni ed è autorizzabile dove viene garantito inserimento formativo in riferimento al diploma conseguibile in esito al percorso duale.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio,
- alla co-progettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente.
- alla erogazione di competenze, conoscenze e abilità professionali in ambito aziendale,

e collaborano con le SFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;

pag. 17 di 49

- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.;
- con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilato a quello del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento, se tale condizione non viene sanata entro i termini prescritti dalla Regione ove ciò non pregiudichi la fattibilità o gli obiettivi del progetto stesso.

I partner operativi ai fini dell'accreditamento maturano esperienza solo nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo e/o superiore.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al modello di domanda) che deve essere reso disponibile in SIU agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente alla domanda quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

### 12. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

### 13. Risorse disponibili e vincoli finanziari

L'azione di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto dovere all'istruzione e formazione dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva, è finanziata con fondi statali ripartiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Le risorse pubbliche necessarie per finanziare l'attività in argomento e che saranno rese disponibili a seguito del riparto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per la realizzazione delle relative iniziative ammontano complessivamente a Euro 6.030.000,00 e consentono di finanziare progetti per 79 percorsi nella sezione comparti vari e 3 percorsi nella sezione comparto edilizia.

Il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard, fatte salve eventuali riparametrazioni previste:





pag. 18 di 49

SEZIONE 1: COMPARTI VARI				
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE		
	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:			
	<ul> <li>UCS oraria = 85,00 euro per ora corso di attività formativa d'aula;</li> </ul>	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/		
€ 5.795.000,00  a valere in quota parte sul riparto ministeriale di cui al D.D. n. 3 del 24/03/2020 e sul nuovo riparto di cui al	- UCS oraria = 85,00 euro per ora di attività in azienda (formazione aziendale in apprendistato o in PCTO) nel limite massimo di 280 ore riconosciute;	personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per progetto)		
D.D. n. 2 del 23/04/2021, come da suddivisione de definirsi al momento dell'atto	- UCS allievo = 403,50 euro per allievo.			
di impegno.	Secondo la seguente formula:			
	contributo pubblico orario = 85,00 * monte ore corso finanziabile²			
	+			
	contributo pubblico allievo = 403,50* n. allievi (nel limite massimo di €			
	6.456,00)			

Nella sezione comparti vari dei percorsi di quarto anno con sperimentazione del sistema duale, al fine di garantire una migliore diffusione territoriale, congrua con il numero di corsi di terzo anno IeFP avviati nell'AF 2020/2021 presso le Scuole di formazione professionale, saranno redatte distinte graduatorie dei progetti ammissibili, nei termini di cui al successivo punto 15.c, per le seguenti macro aree provinciali costituite da province contigue nei termini seguenti:

- Provincia di Belluno,
- Province contigue di Venezia e Treviso,
- Province contigue di Padova e Vicenza,
- Province contigue di Verona e Rovigo.

641 e41 d3

<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Corrispondente a 775 ore nel IV anno

pag. 19 di 49

Per i progetti relativi alla figura di tecnico edile, oggetto di specifica graduatoria di finanziamento, il contributo pubblico massimo assegnato a ciascun progetto viene calcolato applicando le seguenti Unità di Costo Standard, fatte salve eventuali riparametrazioni previste:

SEZIONE 3: EDILIZIA				
RISORSE STANZIATE	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AI PERCORSI	UNITÀ DI COSTO STANDARD APPLICATE AGLI INTERVENTI INDIVIDUALI DI ACCOGLIENZA/ ACCOMPAGNAMENTO/ PERSONALIZZAZIONE		
€ 235.000,00  a valere in quota parte sul riparto ministeriale di cui al D.D. n. 3 del 24/03/2020 e sul nuovo riparto di cui al D.D. n. 2 del 23/04/2021, come da suddivisione de definirsi al momento dell'atto di impegno.	Il contributo pubblico massimo viene calcolato applicando i seguenti valori:  - UCS oraria = 72,00 euro per ora corso di attività formativa d'aula;  - UCS oraria = 72,00 euro per ora di attività in azienda (formazione aziendale in apprendistato o in PCTO) nel limite massimo di 380 ore riconosciute;  - UCS allievo = 812,00 euro per allievo.  Secondo la seguente formula: contributo pubblico orario = 72,00 * monte ore corso finanziabile³  + contributo pubblico allievo = 812* n.	Il contributo massimo applicato per ogni ora di intervento individuale di attività frontali di accoglienza/accompagnamento/ personalizzazione è di euro 38,00, (nel limite massimo di euro 950,00 per progetto)		
	allievi (nel limite massimo di € 12.992,00)			

Relativamente alle attività formative svolte nel contesto aziendale (in apprendistato o in PCTO), le attività di supporto svolte dall'Ente di formazione beneficiario sono equiparate a quelle mediamente svolte durante le attività di stage/tirocinio nei percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale ordinamentali. In particolare, il supporto all'azienda in presenza durante lo svolgimento del percorso è analogo per quantità e qualità, fatta salva la necessità di una diversa distribuzione dello stesso in un arco temporale maggiore. Di conseguenza, il contributo orario pari a Euro 85,00 nei comparti vari verrà riconosciuto nel limite massimo di 280 ore per intervento; il contributo orario pari a Euro 72,00 euro nell'edilizia verrà riconosciuto nel limite massimo di 380 ore per intervento, tenuto conto delle problematiche legate alla sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali specificatamente previste per il settore e che incidono sul calendario formativo in azienda dell'allievo e quindi della maggiore attività di tutoraggio e coordinamento che ciò necessita.

641e41d3

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Corrispondente a 875 ore nel IV anno

pag. 20 di 49

### 13.a. Spese di frequenza a carico degli allievi

Eventuali contributi per le spese di frequenza del corso a carico degli allievi a qualsiasi titolo non possono superare complessivamente l'importo di 150,00 euro per ciascun anno formativo. Tali eventuali contributi devono essere previsti in progetto alla voce "A2.2 - Cofinanziamento privato in denaro" del piano finanziario e contabilizzati ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie.

In analogia con gli Istituti Scolastici Superiori può rimanere a carico degli allievi l'acquisto di testi scolastici.

Non potranno essere a carico degli allievi i costi dei materiali di consumo da utilizzare durante le esercitazioni pratiche svolte presso il CFP/SFP o al di fuori dell'orario scolastico.

Il mancato rispetto delle presenti disposizioni rileva ai fini della sospensione e/o della decadenza ai sensi della DGR 2120 del 30.12.2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i..".

### 13.b. Riduzioni del contributo pubblico legate alla frequenza

Il costo standard allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione non aziendale (presso il CFP/SFP) e il 75% del monte ore di formazione in azienda.

Agli interventi che si concludono con un numero di allievi formati inferiore al numero minimo di 10 allievi alla conclusione degli interventi non verrà riconosciuto il contributo pubblico allievo complessivo.

La riduzione sarà proporzionata al numero di allievi formati rilevato alla conclusione degli interventi. Si ricorda che il costo standard allievo viene riconosciuto solo con riferimento agli studenti che abbiano frequentato il 75% del monte ore di formazione esterna all'azienda (presso il CFP/SFP) e il 75% del monte ore di formazione interna all'azienda. Nel caso in cui un intervento si concluda con un numero di allievi inferiori al numero minimo previsto all'avvio, si procederà alla riparametrazione in proporzione al numero di allievi formati, fermo restando il rispetto di quanto previsto al punto 13.c della Direttiva in tema di riduzione del contributo pubblico legato al mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto.

### 13.c. Riduzioni del contributo pubblico legate al mancato raggiungimento della percentuale di apprendisti prevista nel progetto

Per gli interventi formativi che non raggiungano la percentuale di apprendisti prevista nel progetto (pari o superiore al minimo richiesto nella presente Direttiva) si provvederà alla rideterminazione del contributo pubblico relativo all'intervento interessato in misura direttamente proporzionale alla percentuale non raggiunta di iscritti con contratto di apprendistato e per la quale l'ente ha in sede di presentazione del progetto espresso formale dichiarazione di impegno.

### 14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'**applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato**.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

Passaggio 1 (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati<sup>4</sup>)

 Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.">https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.</a>





<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori</a> - Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati.

pag. 21 di 49

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

### Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: <a href="https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/">https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/</a>; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente dicitura: "DGR N. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_/\_\_\_\_ Percorsi di quarto anno per il per il conseguimento del diploma professionale A.F. 2021/2022".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto<sup>5</sup> e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

### Passaggio 3

Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire **entro e non oltre il ventesimo giorno** dalla data di pubblicazione dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

### Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

641e41d3

<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> in regola con la normativa sull'imposta di bollo

pag. 22 di 49

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026-5153 -5061-5099-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

E' inoltre possibile inviare domande e quesiti tramite il nuovo sistema sperimentale di Quesiti on line disponibile al link https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi, selezionando come destinatario formazione-iniziale@regione.veneto.it.. Una volta inviata la domanda, il richiedente riceverà un messaggio dall'account Moduli Google, con il riepilogo delle informazioni fornite.

Il quesito verrà preso in carico dagli uffici selezionati e la risposta verrà inviata via email dall'account denominato Quesiti on Line. Inoltre, per quesiti di tipo contenutistico è possibile inviare una richiesta all'indirizzo e-mail formazione-iniziale@regione.veneto.it. Le domande devono pervenire in tempo utile per la risposta e comunque almeno 7 giorni prima della scadenza del bando.

Qualora venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle faq in https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi.

Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

### 15. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati tengono conto dei risultati della sperimentazione del sistema di formazione duale, relativamente ai percorsi di istruzione e formazione finanziati nelle sperimentazioni precedenti.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione di merito da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### 15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE Direttiva per la presentazione di progetti Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





pag. 23 di 49

### 15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

- 1. Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando;
- 2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
- 3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
- 4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
- 5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori o vietati: in particolare presenza di un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 16 studenti;
- 6. **Destinatari**: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
- 7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
- 8. Parametri di costo: rispetto dei parametri di costo indicati nel bando;
- 9. Ulteriori Requisiti: Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

### 15.c. Griglia per la scheda di valutazione

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	MAX PUNTI
	Accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere;	Insufficiente	0 punti
	<ul> <li>grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da</li> </ul>	Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 1	analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle	Sufficiente	4 punti
	esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento;	Discreto	6 punti
	<ul> <li>grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-</li> </ul>	Buono	8 punti
	inserimento lavorativo).	Ottimo	10 punti
	QUALIFICAZIONE DEL PROPONENTE	Livello	MAX PUNTI
	Esperienza del proponente, in qualità di ente beneficiario o partner operativo, nella realizzazione di	Insufficiente	0 punti
	percorsi di IeFP finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale.	Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO 2	nguiu proposta per il percorso duale.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

641e41d3



pag. 24 di 49

Ha già partecipato alla

NON ha MAI partecipate alla IeFP in modalità duale avviando le attività finanziate  O  NON ha avviato le attività duale finanziate presso la sede oggetto di domanda nell' ultimo AF  QUALITÀ DELLA PROPOSTA  — Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;  Insufficiente	0 punti
Grado di coerenza della proposta progettuale con le finalità individuate nel bando;  Insufficiente	MAX PUNTI
le finalità individuate nel bando;	MAA I UNII
and the delle and the second is demanded in the second	0 punti
<ul> <li>qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della</li> </ul> Non del tutto sufficiente	2 punti
stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento; Sufficiente	4 punti
qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che dovranno essere dettagliate in Discreto	6 punti
modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti;  Buono	8 punti
<ul> <li>modalità di valutazione e monitoraggio degli interventi previsti;</li> <li>figure professionali utilizzate nell'intervento.</li> </ul>	10 punti
PARTENARIATO: QUALITÀ DEI PARTNER LIVELLO	MAX PUNTI
Presenza di partenariato qualificato (associazioni di categoria, parti sociali, istituzioni, etc).	0 punti
Presenza di partenariato aziendale per l'apprendistato O l'alternanza.  Non del tutto sufficiente	2 punti
PARAMETRO Sufficiente	4 punti
Discreto	6 punti
Buono	8 punti
Ottimo	10 punti
PARAMETRO 5 QUALITÀ DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INIZIALE PREGRESSA LIVELLO	MAX PUNTI

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





pag. 25 di 49

	Qualità di realizzazione dell'attività di formazione	Insufficiente	0 punti
	iniziale pregressa rilevata dai dati consolidati del 2019/20 (assenza di controlli di primo livello conclusisi con esito irregolare, assenza di	Non del tutto sufficiente	2 punti
	provvedimenti di sospensione dall'accreditamento pregressi, questionari di gradimento somministrati	Sufficiente	4 punti
	regolarmente e che abbiano riportato una valutazione complessiva uguale o superiore alla media delle	Discreto	6 punti
	valutazioni riportate da tutti gli Odf) o del 2018/19 (assenza di decurtazioni in sede di rendicontazione	Buono	8 punti
	*) in considerazione della particolare situazione dell'AF 2019/20, e della sospensione del questionario gradimento, il valore viene attribuito di default come "complessiva uguale o superiore alla media delle valutazioni riportate da tutti gli Odf".	Ottimo	10 punti
	GRADO DI EFFICACIA NELLA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' IN MODALITA' DUALE	Livello	MAX PUNTI
	Capacità del CFP proposto come sede del corso di attivare contratti di apprendistato duale stipulati in rapporto al numero di iscritti ai percorsi di quarto anno in modalità duale attivati con DGR n. 762/2019 alla	0 contratti	0 punti
		Tra 1 e 4 contratti	2 punti
	data del 31 gennaio 2020 (in caso di più corsi si fa riferimento al numero medio)*.	Tra 5 e 8 contratti	4 punti
	(*) in considerazione della particolare situazione	Tra 9 e 12 contratti	6 punti
PARAMETRO 6	dell'AF 2020/21, rimane opportuno riferirsi all'ultimo periodo pre Covid.	Tra 13 e 15 contratti	8 punti
v		Oltre 15 contratti	10 punti
	Capacità del CFP proposto come sede del corso in	Tra 1 e 10 allievi	1 punti
	termini di numero allievi non ritirati con almeno 40 ore di frequenza relativi ai percorsi di terzo anno alla	Tra 11 e 15 allievi	2 punti
	data del 31 gennaio 2021 (in caso di più corsi si fa riferimento al numero medio).	Tra 16 e 17 allievi	3 punti
		Tra 18 e 20 allievi	4 punti
		Oltre 20 allievi	5 punti
	PREMIALITA' INCREMENTO CONTRATTI DI APPRENDISTATO	Livello	MAX PUNTI
PARAMETRO 7	Presenza dell'impegno ad avviare contratti di apprendistato (minimo previsto dalla presente	Tra 0 e 4 contratti di apprendistato	0 punti
,	Direttiva: 4 apprendisti)6.	Tra 5 e 6 contratti di apprendistato	2 punti

 $<sup>^6</sup>$  Comprovato dalle schede di partenariato aziendale o attestato con specifica dichiarazione di impegno dell'OdF.

pag. 26 di 49

		Tra 7 e 10 contratti di apprendistato	4 punti
		Oltre 10 contratti di apprendistato	6 punti
PARAMETRO 8	PREMIALITA' PROGETTO EX CFP PROVINCIALE	Livello	MAX PUNTI
	Ai fini della premialità, la domanda presentata dall'OdF attuale gestore dei corsi triennali di cui alla DGR n. 822/2018 dovrà indicare il progetto per il quale viene richiesta; la premialità è attribuibile ad un unico corso per sede formativa (CFP ex provinciale di Chioggia o CFP ex provinciale di Lancenigo/Villorba).	SI/NO	6 punti

Al fine di garantire una equilibrata diffusione territoriale, nella sezione comparti vari, dei percorsi di quarto anno con il sistema duale, e nel contempo una offerta diversificata dei diplomi professionali in esito ai percorsi, saranno redatte graduatorie per aree provinciali contigue dei progetti ammissibili con riserva, con esclusione di Belluno, di un numero minimo di interventi relativi a diplomi raggruppati per macro aree professionali, calcolato in base al corrispondente numero di allievi iscritti ai percorsi di terzo anno presenti per provincia/aree provinciali contigue, sia realizzati in modalità ordinamentale che in sperimentazione del sistema duale, al netto dei corsi a qualifica che al momento non prevedono uno sviluppo al quarto anno per il conseguimento del diploma professionale, dei corsi della sezione benessere, dei corsi della sezione edilizia (per i quali si prevede specifica graduatoria), dei corsi rivolti a soggetti di cui alla L. n. 104/1992 e dei corsi ex CFP provinciali (per i quali si prevede specifica graduatoria).

Per le sedi formative ex provinciali che insistono sull'area contigua di Venezia –Treviso, gestite per l'A.F. 2019/2020 da OdF individuati a seguito di procedura a evidenza pubblica (DGR n. 822/2018), è prevista una specifica riserva per un progetto relativo all'ex CFP della Provincia di Treviso (sede di Villorba/ Lancenigo) e un progetto relativo all'ex CFP della Città Metropolitana di Venezia (sede di Chioggia). In sede di presentazione della domanda l'OdF attuale gestore dei corsi triennali di cui alla DGR n. 822/2018 dovrà indicare l'intervento per il quale viene richiesta la premialità, essendo questa attribuibile ad un unico corso per sede formativa. Nel caso di non attribuzione si procederà a scorrimento nella graduatoria regionale generale.

### Pertanto:

- viene valorizzata la specificità della Provincia di Belluno;
- il numero massimo di progetti finanziabili per le aree provinciali contigue individuate tiene conto del numero di allievi iscritti al terzo anno dei percorsi triennali nell'AF 2019/2020 che potenzialmente possono iscriversi ai corsi di quarto anno, con esclusione dei corsi riservati ad allievi ex legge n. 104/1992, dei corsi per operatori del benessere o per operatore edile (oggetto di specifica graduatoria) e delle altre figure per il quale il Repertorio non prevede al momento attuale lo sviluppo in un corrispondente diploma professionale; tale ripartizione è rappresentata nella "Tabella 1";
- ai fini di garantire un numero minimo di corsi che tenga conto del numero dei giovani potenzialmente interessati a conseguire il diploma professionale, e con le precisazioni di cui al punto precedente, gli allievi distinti per area professionale, frequentanti il terzo anno IeFP nei CFP/SFP nell'AF 2020/2021, sono stati aggregati per macro area professionale (così come individuate dall'Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 "Classificazione per aree professionali dell'offerta del sistema di Istruzione e Formazione Professionale" e s.m.i.) e nei termini sotto indicati:
  - macro area agroalimentare e turismo [aggregazione aree professionali 1) agro-alimentare e 6) turismo e sport, riferimento Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011];



pag. 27 di 49

- macro area industria e artigianato [aggregazione aree professionali 2) manifatturiera e artigianato
  e 3) meccanica, impianti e costruzioni, con esclusione dell'edilizia, riferimento Accordo in sede di
  Conferenza Unificata del 27 luglio 2011];
- macro area servizi e multimedia [aggregazione aree professionali 4) cultura informazione e tecnologie informatiche e 5) servizi commerciali, riferimento Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011].

L'APPENDICE 4 - Figure professionali di operatore classificate ai sensi dell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011 riporta i criteri di aggregazione utilizzati.

Tabella 1 – ripartizione iscritti e progetti per aree territoriali

Aree provinciali contigue	N. allievi iscritti al terzo anno IeFP ordinaria e duale comparti vari AF 2020/2021 **	N. corsi quarto anno ipotesi riparto AF 2020/2021 Comparti vari
Belluno	119	3*
Venezia e Treviso	1446	25
Padova e Vicenza	1766	30
Verona e Rovigo	1098	19
Totale regionale	4429	77
CFP ex provinciali	115	2*
Edilizia		3*
Totale		82

<sup>\*)</sup> numero corsi di programmazione regionale

In base al numero di allievi frequentanti il terzo anno nel corrente AF 2019/2020, distinti per aree provinciali contigue, al netto dei corsi riservati ad allievi ex legge 104/92, dei corsi per operatori del benessere, per operatore edile (oggetto di specifica graduatoria) e delle altre figure per il quale il Repertorio nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali non prevede al momento attuale lo sviluppo in un corrispondente diploma professionale, si è pervenuti ad una distribuzione degli allievi iscritti ai III anni per macro area professionale e alla conseguente ripartizione dei corsi di IV anno secondo quanto rappresentato nella "Tabella 2".





<sup>\*\*)</sup> numero di allievi iscritti ai percorsi di terzo anno presenti per provincia/aree provinciali contigue, sia realizzati in modalità ordinamentale che in sperimentazione del sistema duale, al netto dei corsi a qualifica che al momento non prevedono uno sviluppo al IV anno per il conseguimento del diploma professionale, dei corsi della sezione benessere, dei corsi della sezione edilizia (per i quali si prevede specifica graduatoria), dei corsi rivolti a soggetti di cui alla L 104/1992 e dei corsi ex CFP provinciali (per i quali si prevede specifica graduatoria).

pag. 28 di 49

 $Tabella\ 2^*-i potesi\ ripartizione\ iscritti\ e\ progetti\ di\ IV\ anno\ per\ aree\ provinciali\ contigue\ e\ macro\ aree\ professionali$ 

Aree provinciali contigue	Allievi provincia/ area territoriale	Allievi AP agroalimentare e turismo (AP 1+6)	Allievi  AP industria e artigianato (AP 2+3*)	Allievi  AP servizi e multimedia (AP 4+5)	Riparto corsi AP agroalimentare e turismo (AP 1+6)	Riparto corsi AP industria e artigianato (AP 2+3*)	Riparto corsi AP servizi e multimedia (AP 4+5)
Belluno	119	36	63	20		3*	
Venezia e Treviso	1446	470	648	328	8	11	6
Padova e Vicenza	1766	541	858	367	9	15	6
Verona e Rovigo	1098	225	656	217	4	11	4
CFP ex provinciali	115	115			2*		
Edilizia	100	#			3*		
Totale	4644			82			

<sup>\*)</sup> con esclusione della sezione edilizia

Al fine di garantire un'offerta formativa di quarti anni in linea con le esigenze territoriali, si prevede una riserva agli interventi di quarto anno ammissibili distinti per aree provinciali contigue e per macro-area professionale, presente come offerta formativa del territorio stesso come rappresentato nella "Tabella 3".

Tabella 3\* - riserva interventi di quarto anno per aree provinciali contigue e macro aree professionali

Aree provinciali contigue*	progetti con riserva  Macro AP agroalimentare e turismo (AP 1+6)	progetti con riserva  Macro AP industria e artigianato  (AP 2+3)	Progetti con riserva  Macro AP servizi e multimedia  (AP 4+5)
Belluno		3	
Venezia e Treviso ( con esclusione della riserva prevista per CFP ex provinciali)	7	9	5
Padova e Vicenza	8	12	5

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE DIREZIONE DIREZIONE DI REPORTE DE LA CONTRACTORIA DI LA CAPITA DE LA CAPITA DEL CAPITA DE LA CAPITA DEL CAPITA DE LA CAPITA DEL CAPITA DE LA CAPITA DEL CAPITA DEL CAPITA DE LA CAPITA DE

Direttiva per la presentazione di progetti Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





 $<sup>\</sup>ast\ast)$ numero corsi di programmazione regionale

<sup>\*\*\*)</sup> allievi nei CFP ex Provinciali di Chioggia e Villorba

pag. 29 di 49

Verona e Rovigo	3	10	3
CFP ex provinciali		2	
Edilizia		3	

<sup>\*</sup>AP: aree professionali così come definite dall'Allegato 1 all'Accordo in sede di Conferenza Unificata del 27 luglio 2011 rep 66/CU e successive integrazioni

### Precisazioni

- Con la valutazione di merito vengono predisposte le seguenti graduatorie:
  - graduatorie per area provinciale contigua;
  - graduatoria per sezione edilizia, cui vengono riservati 2 percorsi finanziabili;
  - graduatoria generale regionale.
- Ai fini dell'individuazione dei percorsi finanziabili le graduatorie dei progetti presentati nella sezione "comparti vari" -esclusi i progetti relativi alla sezione edilizia, oggetto di specifica graduatoria-, tengono conto, nell'ordine, delle seguenti condizioni:
  - riserva prevista a progetti relativi a percorsi finalizzati al conseguimento di diplomi professionali in continuità con percorsi triennali realizzati nell'AF 2020/21 presso CFP ex provinciale di Chioggia e presso il CFP ex provinciale di Lancenigo/Villorba;
  - riserva per macro area professionale dell'area provinciale contigua o solo per provincia nel caso di Belluno - dei progetti, nei termini di cui alla Tabella 3;
  - punteggio graduatoria generale regionale; alla graduatoria regionale si ricorre per l'individuazione dei percorsi finanziabili ulteriori ai percorsi individuati con la riserva di cui sopra previsti in Tabella
- Nel caso di progetti che prevedono percorsi a diploma in uscita differenziate sarà considerata valida ai fini della graduatoria la figura di diploma prioritaria proposta; conseguentemente almeno la metà degli allievi deve essere formato nella figura prioritaria. Alla scadenza del 31 gennaio gli OdF dovranno documentare il numero di allievi relativo a ogni singola figura finanziata.
- In ragione della presenza di uno stanziamento specifico i progetti presentati per la sezione edilizia, sono oggetto di una specifica graduatoria, rispetto ai progetti presentati per la sezione "comparti vari".
- Per il parametro 5 "Qualità di realizzazione attività pregressa" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione al Piano annuale di formazione iniziale 2019/20, viene assegnato un punteggio pari a 2 punti.
- ➤ Per il parametro 6 "Grado di efficacia nella realizzazione delle attività in modalità duale" ai soggetti proponenti che non abbiano presentato progetti in adesione alla DGR n. 762/2019 o che abbiano presentato domanda ma non abbiano avuto corsi finanziati, viene assegnato un punteggio pari a 2 punti per il sub apprendisti e 1 punto per il sub allievi.
- L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri da 1 a 5 sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.
- Nella macro area provinciale Venezia Treviso, ai progetti relativi a corsi finalizzati al conseguimento di diplomi professionali in continuità con percorsi triennali realizzati nell'AF 2020/21 presso i CFP ex





pag. 30 di 49

provinciali di Venezia o Treviso (ex provinciale di Chioggia e presso il CFP ex provinciale di Lancenigo/Villorba), e per i quali l'OdF che presenta il progetto richieda la riserva, viene attribuita una premialità pari a punti 6 (Parametro 8). Nel caso di non attribuzione si procederà allo scorrimento della graduatoria regionale generale.

- Individuati i progetti nei termini previsti dalle riserve di cui alla Tabella 3, si procederà, anche in deroga al numero massimo previsto per aree provinciali contigue, allo scorrimento della graduatoria regionale generale.
- A parità di punteggio verrà data priorità al progetto che insiste su macro-area con maggiore numero di allievi in uscita dal terzo anno 2020/2021, così come quantificato in Tabella 1; a parità di punteggio ulteriore verrà data priorità al progetto presentato dall'OdF con. maggiore numero di corsi di terzo anno in uscita nell'AF 2020/2021.

### 16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it 7, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

### 17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it 8, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

### 18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati nel rispetto delle date di inizio previste dal calendario scolastico regionale e comunque entro il 31 ottobre 2021, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento e lo scorrimento della graduatoria di sezione in favore dei progetti primi classificati e non finanziati.

In caso di scorrimento della graduatoria il progetto subentrante può essere avviato entro il 30/11/2021.

I progetti di quarto anno devono concludersi entro il 31/8/2022, fatte salve eventuali proroghe giustificate dai contratti di apprendistato in essere.





<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale</a> alla voce "Sperimentazione

<sup>&</sup>lt;sup>8</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/formazioneiniziale</a> alla voce "Sperimentazione

pag. 31 di 49

### 19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

### 20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

### 21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR) e della DGR n. 596/2018.

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto del bando, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.

### 22. Obblighi informativi sulle erogazioni pubbliche

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.





pag. 32 di 49

### II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

### Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.

Nel Testo unico beneficiari ogni riferimento allo "stage/tirocinio" deve intendersi sostituito con "formazione in azienda".

Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

### 1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari

Il punto i viene sostituito con il seguente:

j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito, a pena di revoca del contributo fermo quanto previsto dalla Direttiva.

### 2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative

L'intero punto viene sostituito con il seguente.

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- il fatto che il progetto costituisce sperimentazione del sistema formativo duale finanziato con risorse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.

Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.

In ogni caso, la pubblicizzazione deve essere pianificata in modo da garantire la diffusione del messaggio ai potenziali destinatari per un periodo di almeno 20 giorni continuativi.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione del Veneto.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Repubblica Italiana, Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e "Sistema Duale imparare lavorando in Italia si può";
- Regione del Veneto.





pag. 33 di 49

Inoltre, l'Organismo di formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link <a href="https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione">www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione</a>.

In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 e s.m.i.

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività, con le conseguenze previste al punto "Decurtazioni, revoche e sospensioni cautelative del finanziamento".

Nei casi di grave violazione, debitamente contestata, delle disposizioni riguardanti la pubblicizzazione del progetto, la Regione si riserva la potestà di procedere alla revoca parziale o integrale del finanziamento.

### 3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Il punto è integrato con il seguente testo.

Le iscrizioni ai percorsi di quarto anno di giovani qualificati in possesso di qualifica coerente devono avvenire in tempo utile per maturare la percentuale di frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il cfp e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta per l'ammissione all'esame di diploma.

Le iscrizioni successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

### 4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative

Il punto è integrato con il seguente testo.

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, <u>a pena di revoca del contributo</u>, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito.

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza presso la SFP su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività; di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.





pag. 34 di 49

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Per le attività presso la SFP/CFP deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione.

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella Direttiva di riferimento.

È vietata a pena di non riconoscimento del relativo contributo la sovrapposizione anche parziale di attività riferite a progetti diversi o azioni diverse qualora non espressamente prevista nel progetto approvato o non autorizzata.

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

### Visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale.

I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Eventuali allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nell' apposito sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.



pag. 35 di 49

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

### 5. Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learning

Anche alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, nell'ambito della progettazione dei percorsi è possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità Fad/e-learning secondo modalità e condizioni che saranno successivamente disciplinate. In ogni caso, coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi, tale metodologia è applicabile fino ad un massimo del 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali.

Tale modalità deve tener conto:

- della sicurezza e della privacy dei soggetti coinvolti;
- della tracciabilità delle attività effettuate e rendicontabili;
- delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- delle oggettive condizioni tecnologiche del territorio e dei singoli utenti, garantendo la fruibilità all' intero gruppo classe.

Pertanto, ad integrazione del punto 3.10.5 della sezione 3. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ dell'Allegato A - Testo unico dei beneficiari di cui alla DGR 670/2015 e s.m.i., le attività di formazione a distanza, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore al 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali. o a quanto stabilito da successive disposizioni regionali;
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su ROL.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.

### 6. Gestione delle attività: variazione attività

Il punto viene così interamente sostituito.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate nel sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività:
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;

641e41d3

pag. 36 di 49

le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti in Direttiva.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nell' apposito sistema gestionale.

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando le procedure previste.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura.

In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute ai fini dell'erogazione del contributo regionale.

### 7. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

### Riconoscimento del diploma

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio de diploma solo allorché sia rispettata la durata minima richiesta dall'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005 e riportata nella presente Direttiva.

### Prove d'esame finali

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso la SFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda.

Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR – sulla possibilità di ammettere allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla ammissione all'esame.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.

La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso la SFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17/05/91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE).

Gli studenti con contratto di apprendistato per il diploma che entro la sessione ordinaria non possono essere ammessi all'esame finale non avendo raggiunto il 75% del monte ore o non hanno maturato i 6 mesi di contratto



pag. 37 di 49

possono essere ammessi ad una successiva sessione al maturare delle condizioni di ammissione, costituendo una apposita commissione, previa idonea richiesta dell'ente.

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali (tra cui Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema di formazione duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione delle Linee-guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale" e Decreto Direttoriale n. 382 del 02/04/2019 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema di formazione duale nell'ambito nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione delle Linee-guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale. Modifica all'Allegato A al Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017 e nuovo schema di dichiarazione percentuale ore frequenza). E' in corso un aggiornamento delle Linee guida, che sarà reso disponibile ove approvato.

Il diploma professionale conseguito a conclusione del percorso può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino" o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del D.Lgs. n.150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

### 8. Aspetti finanziari: procedure per l'erogazione dei contributi

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione e successive erogazioni legate all'avanzamento delle attività, nonché un saldo finale.

In sede di presentazione delle istanze di pagamento, da eseguirsi tramite la procedura SIU, dovranno essere contestualmente allegate apposite polizze fideiussorie, redatte sul modello regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 573 del 01/07/2009, di importo almeno pari alle somme richieste. Il circuito finanziario prevede:

- un'anticipazione pari all'80% del contributo assegnato, previo avvio delle attività, su presentazione della relativa domanda tramite il portale SIU Sistema Informativo Unificato. La domanda dovrà essere corredata da una nota di richiesta di pagamento, in regime di esclusione IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, del DPR n. 6/10/1972, n. 633 e s.m.i., completa di marca da bollo da Euro 2,00, assolvibile anche in forma virtuale. E' inoltre richiesta apposita polizza fideiussoria o fideiussione bancaria, redatta secondo il modello regionale approvato con Decreto del Dirigente della Direzione Formazione n. 573 del 01/07/2009. L'anticipazione sarà esigibile nel corrente esercizio finanziario;
- successivi pagamenti intermedi, pari alla differenza tra il 95% del contributo pubblico orario e l'anticipo spettante esigibile nel corso dell'esercizio 2022. Il pagamento potrà essere eseguito, al termine dell'istruttoria di validazione dell'attestazione intermedia, su presentazione della stessa documentazione prevista per gli anticipi, inclusa la necessaria copertura fideiussoria;
- erogazione del saldo dovuto, con esigibilità al 2023, al termine del procedimento di verifica ed approvazione dell'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, da presentarsi entro 60 gg. dal termine delle attività.

Con successivo decreto del direttore della Direzione Formazione e Istruzione saranno definite nel dettaglio le percentuali di anticipazione e di acconto intermedio e le modalità di erogazione per le attività in oggetto.

### 9. Presentazione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale)

La frase "...L'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dalla conclusione, risultante dai registri didattici o documenti attestanti lo svolgimento delle attività non formative ove previste. Si fa quindi riferimento all'ultimo giorno in cui si è svolta una qualsiasi attività, approvata a progetto, in conformità alla specifica Direttiva di riferimento...."

641 e41 d3



pag. 38 di 49

viene sostituita con la seguente:

"L'attestazione finale delle attività realizzate e/o delle spese sostenute, separatamente per ogni singolo progetto approvato, deve essere presentato dal beneficiario alla Regione, unitamente a tutta la documentazione richiesta, entro 60 giorni dal termine ultimo per la conclusione del progetto indicato nella presente."

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché alla verifica dell'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.





pag. 39 di 49

APPENDICE 1 - Figure diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP -3 CU 1/8/2019 Allegato Accordo *155* del

### INDICE DELLE FIGURE

	FIGURE	INDIRIZ2I
1.	TECNICO AGRICOLO	Gestione di allevamenti Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo in serra Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini Gestione di aree boscate e forestali
2.	TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	Vendita a libero servizio Vendita assistita
3.	TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	Allestimento del sonoro Allestimento luci Allestimenti di scena
4.	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO- SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	
5.	TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	Amministrazione e contabilità Gestione del personale
6.	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	Ricettività turistica Agenzie turistiche Convegnistica ed eventi culturali
7.	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	
8.	TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	Logistica esterna (trasporti) Logistica interna e magazzino
9.	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	-3N-341
10.	TECNICO DEL LEGNO	Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno Intarsiatura di manufatti in legno Decorazione e pittura di manufatti in legno
11.	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	
12.	TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	Abbigliamento Prodotti tessili per la casa
13.	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	Produzione energia elettrica Produzione energia termica
14.	TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	200 - 3000

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





pag. 40 di 49

15. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI	Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobil
16. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI	
17. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETTERIA	
18. TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI	Produzione Sviluppo produtto
19. TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno Lavorazione e produzione lattiero e caseario Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne Lavorazione e produzione di prodotti ittici Produzione di bevande
20. TECNICO DI CUCINA	
21. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	Impianti di refrigerazione Impianti civili/industriali
22. TECNICO EDILE	Costruzioni architettoniche e ambientali Costruzioni edili in legno
23. TECNICO ELETTRICO	Building automation impianti elettrici civili/industriali
24. TECNICO GRAFICO	<del></del>
25. TECNICO INFORMATICO	Sistemī, reti e data management Sviluppo soluzioni ICT
25. TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telafo e cristalli Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni
27. TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	Modellazione e prototipazione Prototipazione elettronica
28. TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	Sistemi a CNC Sistemi CAD CAM Conduzione e manutenzione impianti
29. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Programmazione Installazione e manutenzione impianti





pag. 41 di 49

### APPENDICE 2 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno del sistema formativo in modalità duale sono attuati per quanto attiene ai contenuti formativi in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n.
  19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per
  l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei
  percorsi di istruzione e formazione professionale;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni
  di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e
  Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- per la parte tecnico-professionale con gli standard di competenze specifici della figura declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4°livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

### Quarto anno (990 ore) \*

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI  Formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico- professionali, realizzata in PCTO o in contratto di apprendistato per il diploma	Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in PCTO oppure
professionale.	minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto alla SFP/CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 Il comma lettera a) del D.Lgs. 81/2015.
COMPETENZE DI BASE     Competenze alfabetiche funzionali – comunicazione     Competenza linguistica (lingua straniera)	Massimo 495 ore**

641e41d3



pag. 42 di 49

•	Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	
•	Competenze storico – geografico – giuridiche ed economiche	
•	Competenza digitale	
•	Competenza di cittadinanza	





<sup>\*)</sup> Il monte ore del quarto anno include le ore dedicate all'esame finale

<sup>\*\*)</sup> comprensive delle competenze relative a Educazione alle attività motorie e all' Insegnamento religione cattolica, qualora previste.

pag. 43 di 49

### APPENDICE 3 - Raccordo qualifiche 2011 - diploma 2019

La tabella provvede ad effettuare un raccordo nella fase transitoria dal Repertorio 2011 al Repertorio 2019.

Più precisamente la tabella nel correlare le figure di operatore ex repertorio 2011 alle figure di tecnico ex repertorio 2019 indica se siamo in presenza di una coerenza professionale accentuata per cui si può procedere ad una confluenza diretta ( C ) o se siamo in presenza di una coerenza professionale debole che necessita di rafforzamento degli apprendimenti per colmare il gap di competenze iniziale( R )

La Tabella provvede altresì ad individuare la proponibilità dell'intervento di quarto anno solo presso sede formativa con interventi di operatore a confluenza diretta realizzati nell'AF 2019/2020.



## DGR n. 698 del 31 maggio 2021 ALLEGATO B

pag. 44 di 49

	QUALIFICHE 2011	RAF.	NOTE	Figura DIPLOMA 2019	INDIRIZZI Diploma 2019
0	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO ALLEVAMENTI ANIMALI	U		TECNICO AGRICOLO	- Gestione di allevamenti
-	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE ERBACEE ORTIFLORICOLE	U		TECNICO AGRICOLO	- Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
_		O			- Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini <sup>10</sup>
		U			- Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO SILVICOLTURA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	U		TECNICO AGRICOLO	- Gestione di aree boscate e forestali
	OPERATORE ALLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	U		TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	- Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da
		U	L'Indirizzo di tecnico		forno - Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
		U	viene		Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
		U	solo in		- Lavorazione e produzione di prodotti ittici
		U	raccordo		- Lavorazione e produzione lattiero e caseario
_		U	operatore		- Produzione di bevande
			con competenze idonee		
_		œ		TECNICO DI CUCINA	
_	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI	U		TECNICO DI CUCINA	
		ď		TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	
		~		TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	- Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da fomo
	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR	U		TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	
		ď		TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	- Ricettività turistica
_		~		TECNICO DI CUCINA	
_	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: INDIRIZZO STRUTTURE RICETTIVE	U		TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	- Convegnistica ed eventi culturali
		U			- Ricettività turistica

<sup>9</sup> Rafforzamento degli apprendimenti per colmare il gap di competenze iniziale (R)
Confluenza diretta (C)
<sup>10</sup> Per l'indirizzo Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini vedi la nota 1 alla figura di Tecnico agricolo presente nel Repertorio 2019

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE PORMAZIONE EISTRUZIONE DIETRA PER DIPERCHA PER PROGREMIZIONE di progetti Percorsi di quanto anno nelle sezioni comparti vari ele edilizia A.F. 2021/2022





pag. 45 di 49

## ALLEGATO B

## DGR n. 698 del 31 maggio 2021

	- Agenzie turistiche		- Amministrazione e contabilità	- Gestione del personale	- Logistica interna e magazzino	- Vendita a libero servizio	- Vendita assistita	- Logistica interna e magazzino	- Logistica esterna (trasporti)	- Logistica interna e magazzino	- Vendita a libero servizio	- Vendita assistita	- Abbigliamento	- Prodotti tessili per la casa	- Produzione	- Sviluppo prodotto		- Conduzione e manutenzione impianti	- Decorazione e pittura di manufatti in legno	- Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia	- Intarsiatura di manufatti in legno	- Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno	- Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli	- Allestimenti di scena	- Costruzioni edili in legno	- Modellazione e prototipazione	
													_														
TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO- SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO- SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA		TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE		TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI		TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE		TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA		TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI		TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETTERIA	TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	TECNICO DEL LEGNO					TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	TECNICO EDILE	TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	-
																											Competenze
~	U	ď	U	U	œ	U	O	~	U	U	~	œ	U	U	œ	~	O	U	S	U	O	U	U	œ	~	œ	U
	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO		OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE			OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA			OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI				OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO				OPERATORE DELLE CALZATURE	OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE	OPERATORE DEL LEGNO								OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE





# AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE PORMAZIONE EISTRUZIONE DIBEZIONE DIBEZIONE DIBEZIONE DIBEZIONE PROGRAMMAZIONE PROGRAMMAZIONE PROGRAMMAZIONE PROGRAMMAZIONE DIBEZIONE PROGRAMMAZIONE DIBEZIONE DIBEZIO

## DGR n. 698 del 31 maggio 2021 ALLEGATO B

pag. 46 di 49

		o	Competenze oreficeria	TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI O AFFINI		
		œ	Competenze oreficeria	TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	- Modellazione e prototipazione	
19	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE: PROFILO REGIONALE PELLETTERIA	U		TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETTERIA		
20	OPERATORE EDILE	U		TECNICO EDILE	- Costruzioni architettoniche e ambientali	
		O			- Costruzioni edili in legno	
		œ		TECNICO DEL LEGNO	- Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia	
21	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO MULTIMEDIA	U		TECNICO GRAFICO		
22	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO STAMPA E ALLESTIMENTO	U		TECNICO GRAFICO		
23	OPERATORE ELETTRONICO	U		TECNICO INFORMATICO	- Sistemi, reti e data management	
		U			- Sviluppo soluzioni ICT	
		œ		TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	- Prototipazione elettronica	
24	OPERATORE ELETTRONICO: PROFILO REGIONALE INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	U		TECNICO INFORMATICO	- Sistemi, reti e data management	
		U			- Sviluppo soluzioni ICT	
25	OPERATORE MECCANICO	U		TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI	- Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria	<u>.</u>
		U			<ul> <li>Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili</li> </ul>	
		U		TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	- Modellazione e prototipazione	
		U		TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	- Conduzione e manutenzione impianti	
		U			- Sistemi a CNC	
		O			- Sistemi CAD CAM	
		U		TECNICO AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	- Installazione e manutenzione impianti	
		U			- Programmazione	
		œ		TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	- Prototipazione elettronica	
26	OPERATORE ELETTRICO	U		TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	- Produzione energia elettrica	
		U		TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	- Impianti di refrigerazione	
		C		TECNICO ELETTRICO	- Building automation	
		U			- Impianti elettrici civili/industriali	
		œ		TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	- Allestimento del sonoro	





# AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE EISTRUZIONE DIEUTIVA PER I persontazione di progetti Percossi di quanto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia a.F. 2021/2022

pag. 47 di 49

## DGR n. 698 del 31 maggio 2021 ALLEGATO B

- Allestimento luci	- Produzione energia termica	- Prototipazione elettronica	- Installazione e manutenzione impianti	- Programmazione	- Produzione energia termica	- Impianti civili/industriali	- Impianti di refrigerazione	- Impianti elettrici civili/industriali	- Produzione energia termica	- Impianti civili/industriali	- Produzione energia elettrica	- Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettronici	- Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni	- Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli	- Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni <sup>11</sup>	- Gestione di allevamenti
	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	TECNICO AUTOMAZIONE INDUSTRIALE		TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI		TECNICO ELETTRICO	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE		TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE		TECNICO AGRICOLO
	~	<u>«</u>	~	~	U	C		~	U	O	~	U	U	U	U	U
					OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI				OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI: PROFILO REGIONALE IMPIANTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO			OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: INDIRIZZO RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTRAMECCANICI DEI VEICOLO		OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: INDIRIZZO RIPARAZIONI DI CARROZZERIA		OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE
					27				28			29		30		31



11 L' indirizzo Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni deve sempre considerarsi aggiuntivo rispetto ad almeno uno dei restanti due indirizzi della figura di tecnico riparatore prevista nel Repertorio 2019 AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE EISTRUZIONE DIERINU DIEDINA per la presentazione di progetti Percosi di quanto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia a.F. 2021/2022

pag. 48 di 49

APPENDICE 4 - Figure professionali di operatore classificate ai sensi dell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011

FIGURE DEI PERCORSI TRIENNALI 2011	Classificazione per aree professionali dell'offerta del sistema di IeF
I KIENNALI 2011	AREE ECONOMICHE E PROFESSIONALI
operatore edile	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore elettrico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore elettronico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore elettronico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore grafico	4. Cultura, informazione e tecnologie informatiche - Stampa ed editoria - Servizi di informatica - Servizi di telecomunicazioni e poste - Servizi culturali e di spettacolo
operatore delle lavorazioni artistiche	Manifattura e artigianato     Chimica     Estrazione, gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre     Vetro, ceramica e materiale da costruzione     Legno e arredo     Carta e cartotecnica     TAC e sistema moda
operatore del legno	Manifattura e artigianato     Chimica     Estrazione, gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre     Vetro, ceramica e materiale da costruzione     Legno e arredo     Carta e cartotecnica     TAC e sistema moda
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore meccanico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore meccanico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive
operatore amministrativo – segretariale	5. Servizi commerciali, trasporti e logistica - Servizi di distribuzione commerciale - Trasporti - Servizi finanziari e assicurativi - Area comune: Servizi alle imprese
operatore ai servizi di vendita	5. Servizi commerciali, trasporti e logistica - Servizi di distribuzione commerciale - Trasporti - Servizi finanziari e assicurativi - Area comune: Servizi alle imprese

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia A.F. 2021/2022





pag. 49 di 49

operatore agricolo	Agro-alimentare     Agricoltura, silvicoltura e pesca     Produzioni alimentari
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	Turismo e sport     Servizi turistici     Servizi attività ricreative e sportive
operatore dell'abbigliamento	Manifattura e artigianato     Chimica     Estrazione, gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre     Vetro, ceramica e materiale da costruzione     Legno e arredo     Carta e cartotecnica     TAC e sistema moda
operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive
operatore di impianti termoidraulici	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive
operatore della trasformazione agroalimentare	Agro-alimentare     Agricoltura, silvicoltura e pesca     Produzioni alimentari





(Codice interno: 449461)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 699 del 31 maggio 2021

Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, nell'Anno Formativo 2021/2022, di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nella sezione comparti vari, con il sistema duale, senza oneri finanziari a carico della Regione. Art. 1, comma 3, lett. b) legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..

[Formazione professionale e lavoro]

# Note per la trasparenza:

Il provvedimento approva l'Avviso pubblico e la Direttiva di riferimento per la presentazione di progetti formativi per percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale, finalizzati al rilascio di diplomi professionali di tecnico nella sezione comparti vari da realizzare nell'Anno Formativo 2021/2022 nell'ambito del sistema duale dell'Istruzione e Formazione Professionale. L'obiettivo è di completare l'offerta di formazione e istruzione regionale per il prossimo Anno Formativo 2021/2022, integrando l'offerta di quarti anni nel sistema di formazione duale anche con attività senza oneri a carico della Regione, autorizzabili nell'esercizio della competenza regionale attribuita e definita dall'art 1, comma 3, lett. b) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Il 24 settembre 2015 è stato approvato in Conferenza Stato-Regioni, l'Accordo sulle azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Si tratta di una sperimentazione che si colloca tra le novità legislative introdotte dal D.Lgs. n. 81 del 15/6/2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" che, agli articoli 41 e seguenti, disciplina anche il contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, come tipologia di contratto che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro, con riferimento ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni professionali contenute nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualifiche e dei diplomi professionali.

Le Regioni hanno sottoscritto in data 13/1/2016 i Protocolli di Intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), dando avvio alla sperimentazione del Sistema Duale, con l'intento di rafforzare il collegamento tra IeFP e mondo del lavoro favorendo la transizione dal mondo della scuola a quello del lavoro e l'occupabilità dei giovani, attraverso gli strumenti dell'apprendistato formativo e dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO), già Alternanza Scuola-Lavoro.

La programmazione delle attività formative nell'ambito del Sistema Duale nell'IeFP per il prossimo Anno Formativo (A.F.) 2021/2022 è già stata avviata con la DGR n. 1667 del 1° dicembre 2020 (relativa a percorsi per il rilascio della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia) e con la DGR n. 1666 del 1° dicembre 2020 (relativa a percorsi per il rilascio della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere).

Con il presente provvedimento si intende quindi completare la programmazione con l'Avviso riservato a progetti relativi ai percorsi di quarto anno di IeFP per il conseguimento del diploma professionale di tecnico nelle sezioni comparti vari con il sistema duale, senza oneri a carico della Regione, autorizzabili nell'esercizio della competenza regionale attribuita e definita dall'art 1, comma 3, lett. b) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..

Occorre ricordare che il 1° agosto 2019 è stato siglato il nuovo Accordo in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (Rep atti n. 155/CSR) relativo al Repertorio delle figure di IeFP, (di seguito Repertorio 2019). Pur configurandosi come una integrazione e manutenzione del repertorio nazionale del 2011, di fatto ne revisiona anche profondamente l'impianto metodologico e rivede le competenze in esito alla figura di tecnico.

Tra gli aspetti più evidenti e immediati vi è il passaggio dalle 22 figure di operatori del Repertorio, sancito con l'Accordo della Conferenza Unificata il 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU (di seguito Repertorio 2011), di cui 6 con indirizzi per un totale di 13 indirizzi, ad un nuovo Repertorio con 26 figure di operatori, di cui 9 con indirizzi per un totale di 36 indirizzi. Per le figure di Tecnico si passa dalle 21 figure del Repertorio 2011, senza indirizzo, alle 29 con 21 indirizzi, per un totale di 54 indirizzi.

Il citato Accordo del 1° agosto 2019, nello specifico:

- intende dar conto della mutata realtà del mondo del lavoro che, in determinati settori maggiormente coinvolti da processi innovativi, ha comportato una carenza di specifiche figure professionali;
- integra e modifica il Repertorio nazionale delle figure di Qualifica e Diploma dell'IeFP;
- implementa le competenze in esito ai percorsi formativi di nuove e più approfondite competenze di base, anche per consentire una maggiore comparabilità dei livelli di apprendimento finalizzati ai passaggi tra i sistemi, in relazione al Decreto 22 maggio 2018, n. 427;
- collega le figure professionali con la nomenclatura dell'Atlante del Lavoro e delle Qualificazioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13;
- aggiorna i modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di istruzione professionale in coerenza con le recenti normative nazionali e comunitarie;
- valorizza l'opportunità di acquisizione degli apprendimenti nelle modalità del PCTO, già Alternanza Scuola-Lavoro e dell'apprendistato ex art. 43 del D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81;
- garantisce una maggiore flessibilità dell'offerta formativa regionale, grazie all'eventuale possibilità di utilizzare, per un unico profilo, più indirizzi professionali o un accorpamento tra gli stessi, nel rispetto degli standard nazionali;
- assicura organici raccordi con i percorsi di istruzione professionale anche al fine di agevolare i reciproci passaggi, lo scambio e il mutuo riconoscimento dei crediti formativi nell'ambito del sistema di istruzione e formazione del secondo ciclo, con particolare riferimento ai saperi e alle competenze dell'obbligo di istruzione e alle competenze culturali di base.

In data 18 dicembre 2019 è stato raggiunto in Conferenza delle Regioni l'Accordo fra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di IeFP.

#### Tale Accordo nello specifico:

- delinea un quadro di confluenza dalle figure nazionali di Qualifica a quelle di Diploma professionale di cui all'Allegato 1 al sopra citato Accordo del 18 dicembre 2019, quale ulteriore elemento di omogeneità per il sistema di IePF a livello nazionale;
- assume le dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali di cui alle corrispondenti Competenze chiave europee ex Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2018, correlate alla classificazione europea di abilità, competenze, qualifiche e occupazioni (E.S.C.O.) quali risorse da promuovere a livello formativo in connessione con le competenze culturali di base e tecnico professionali delle Figure e dei relativi indirizzi di Qualifica e Diploma professionale;
- sollecita le Regioni ad avviare nel triennio formativo 2020-2023 una sperimentazione avente ad oggetto lo sviluppo formativo e la valutazione intermedia e finale delle suddette dimensioni ed il loro posizionamento rispetto ai livelli QNQ/EQF III e IV, sulla base degli elementi minimi specificati nell'Accordo;
- precisa che l'acquisizione da parte degli allievi e la valutazione delle suddette dimensioni non costituiscono requisito per l'ammissione all'esame finale, né oggetto di certificazione sugli Attestati finali di Qualifica e Diploma professionale e sull'Attestazione intermedia delle competenze.

La Regione del Veneto ha recepito i 2 Accordi con la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005. Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1° agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati".

Il Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto n. 56 del 7 luglio 2020 ha recepito il citato Accordo n. 155/CSR.

La Regione del Veneto ha quindi già avviato dallo scorso A.F. 2020/2021 i percorsi, sia per il conseguimento della qualifica professionale, che per il conseguimento del diploma professionale, con le figure del nuovo Repertorio 2019.

Come nel precedente A.F. 2020/2021 occorre avviare una transizione al fine di consentire comunque l'immediata realizzazione di percorsi ai sensi del Repertorio 2019.

Va ricordato che i candidati all'ammissione ai percorsi di quarto anno per il conseguimento di un diploma con le figure e le competenze previste dal Repertorio 2019 saranno anche per il corrente A.F. operatori in possesso di qualifica e competenze in esito a percorsi in riferimento al Repertorio 2011, e ciò fino all'anno 2023 quando si avranno i primi qualificati con le figure e le competenze del nuovo Repertorio 2019.

Conseguentemente, la progettazione dei quarti anni per l'AF 2021/22 deve tenere in debita considerazione:

- la specifica situazione dell'A.F. 2020/2021, con una attività didattica avvenuta in un contesto particolare, pur salvaguardando gli obiettivi formativi minimi in esito ai percorsi;
- un avvio dell'AF 2021/2022 comunque condizionato dall'evoluzione della crisi epidemiologica da Covid-19;
- la effettiva capacità del sistema economico produttivo di accogliere in azienda gli allievi, sia in considerazione dei contingenti motivi organizzativi (protocolli sanitari) che produttivi;
- delle competenze conseguite in esito alle figure di operatore ai sensi del Repertorio 2011 e non del Repertorio 2019;
- della fase di avvio del nuovo Repertorio 2019 e della cautela sperimentativa che necessita in prima applicazione;

Il modello di percorso di quarto anno attuato in Veneto è stato elaborato dal Tavolo Tecnico per il perfezionamento della qualità nella formazione iniziale, che ha operato nel corso del primo semestre 2013, composto da esperti regionali, da rappresentanti degli Organismi di Formazione interessati e integrato dai rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.

Si rileva negli ultimi anni un crescente interesse da parte degli studenti frequentanti i corsi per il conseguimento della qualifica professionale a completare ed arricchire la propria formazione professionale conseguendo anche il diploma professionale di tecnico. La modalità duale, con la possibilità di rafforzare ulteriormente l'esperienza in azienda, con l'apprendistato o con i PCTO, costituisce inoltre una peculiarità particolarmente attrattiva, sia da parte degli allievi che da parte delle aziende dei percorsi in questione.

Al fine di garantire una migliore diffusione territoriale dei predetti percorsi di quarto anno con modalità duale, e nel contempo una equilibrata offerta diversificata per area economica dei diplomi professionali in esito ai percorsi, tenuto conto delle risultanze delle programmazioni relative alle annualità formative precedenti, a partire dall'A.F. 2018/2019 si è sperimentata una programmazione più puntuale rispetto alle sperimentazioni precedenti.

Tuttavia le risorse disponibili messe a disposizione con specifico provvedimento della Giunta regionale per l'A.F. 2021-2022 consentiranno di rendere finanziabili solo 82 interventi formativi di quarto anno in modalità duale.

A fronte dell'esigenza di rendere conseguibile da un maggior numero possibile di candidati l'acquisizione del diploma professionale, anche gli stessi organismi formativi ritengono opportuno integrare l'offerta dei quarti anni nel sistema di formazione duale per il prossimo A.F. 2021/2022 anche con attività senza oneri a carico della Regione, autorizzabili nell'esercizio della competenza regionale attribuita e definita dall'art. 1, comma 3, lett. b) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i..

Al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che saranno presentate.

In ogni caso, tutti i progetti presentati in adesione all'Avviso oggetto del presente provvedimento si intendono da realizzare senza oneri finanziari a carico della Regione.

Per avviare la citata programmazione si propone pertanto all'approvazione della Giunta regionale, come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

• l'Avviso pubblico (**Allegato A**) e la Direttiva di riferimento (**Allegato B**) per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi di quarto anno di IeFP, finalizzati al conseguimento del diploma professionale di tecnico nella sezione comparti vari con il sistema duale, da avviare nell'A.F. 2021/2022, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione.

La presentazione dei progetti deve avvenire tramite l'applicativo SIU - Sistema Informativo Unificato con le modalità e nei termini previsti dalla Direttiva, **Allegato B**, alla Giunta regionale del Veneto - Direzione Formazione e Istruzione, pena l'esclusione.

La valutazione dei progetti che perverranno sarà effettuata da una Commissione di valutazione che sarà appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;

VISTA la Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO l'art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" con il quale sono stati ridenominati i percorsi in alternanza scuola-lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";

VISTO il Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";

VISTO il Decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

VISTO il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;

VISTO il Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione - anno scolastico e formativo 2010-2011 - dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", adottato dal Ministro dell'Avoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il Decreto 22 maggio 2018, n. 427 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Recepimento dell'Accordo, sancito nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 10 maggio 2018, Rep. atto n. 100/CSR, riguardante la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7/7/2020;

VISTO l'Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25 febbraio 2010;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP;

VISTO l'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

VISTO l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 56 del 7 luglio 2020;

VISTO l'Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

VISTO il Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;

VISTA la L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;

VISTA la DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;

VISTA la DGR n. 251 dell'8/3/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";

VISTA la DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";

VISTA la DGR n. 1050 del 29/6/2016 "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";

VISTA la DGR n. 760 del 29/5/2017 "Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018. Programmazione interventi formativi nei Centri di formazione professionale provinciali. Attivazione di una procedura di individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzare gli interventi di formazione iniziale programmati nei Centri di Formazione Professionale della Provincia di Treviso e della Città Metropolitana di Venezia";

VISTA la DGR n. 1122 del 31/7/2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015";

VISTA la DGR n. 1666 del 1/12/2020 "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, in modalità duale, di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021-2024 per il conseguimento della qualifica professionale nella sezione servizi del benessere. Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 24 settembre 2015";

VISTA la DGR n. 1667 del 1/12/2020 "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale. Approvazione dell'Avviso pubblico e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione, in modalità duale, di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2021-2024 per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia. Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015";

VISTO la DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D.Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera o) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012, come modificata con L.R. n. 14 del 17 maggio 2016;

#### delibera

- 1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del provvedimento;
- 2. di approvare l'Avviso pubblico, di cui all'**Allegato A**, e la Direttiva di riferimento, di cui all'**Allegato B**, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, per la presentazione di progetti formativi per la realizzazione nell'Anno Formativo 2021/2022 di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di quarto anno per il rilascio del diploma professionale di tecnico nella sezione comparti vari con il sistema duale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione;
- 3. di stabilire che, al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione del Veneto si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che saranno presentate, nell'esercizio della competenza regionale definita dall'art.1, comma 3, lett. b) della legge regionale n. 8/2017 e s.m.i.;
- 4. di stabilire che le domande di presentazione dei progetti, con i relativi allegati, devono avvenire tramite l'applicativo SIU Sistema Informativo Unificato con le modalità previste dalla citata Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento;
- 5. di affidare la valutazione dei progetti che perverranno ad una Commissione di valutazione appositamente nominata dal Direttore della Direzione Formazione e Istruzione con proprio provvedimento;
- 6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
- 7. di incaricare la Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e di autorizzarlo ad apportare eventuali modifiche alla Direttiva, ivi compresa la tempistica di avvio e termine delle attività, le modalità di realizzazione delle attività e adempimenti connessi e quanto altro necessario al fine della migliore attuazione della sperimentazione nel territorio veneto;
- 8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet della Regione del Veneto.

pag. 1 di 1

#### AVVISO PUBBLICO

Con DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_\_\_, la Giunta regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione.

# PERCORSI DI QUARTO ANNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO NELLA SEZIONE COMPARTI VARI CON IL SISTEMA DUALE

ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i. senza oneri finanziari a carico della Regione

(RIVOLTI A QUALIFICATI CON QUALIFICA COERENTE)

#### ANNO FORMATIVO 2021/2022

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti proponenti individuati nella Direttiva regionale, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nella citata Direttiva.
- La domanda di presentazione dei progetti dovrà esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal Codice della Privacy (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, aggiornato dal D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.
- La presentazione dei progetti da parte degli OdF interessati non vincola in alcun modo l'Amministrazione regionale all'approvazione dei progetti e ai conseguenti impegni di spesa.
- Le domande ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i., senza oneri finanziari a carico della Regione, dovranno pervenire con le modalità previste dalla Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU), a pena di inammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.
- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Formazione e Istruzione ai seguenti recapiti telefonici:
  - per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5026 - 5061 - 5099 - 5736 - 5153 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
  - per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.
- → La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva, Allegato B alla DGR di approvazione del presente Avviso, e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Dott. Massimo Marzano Bernardi







pag. 1 di 35





Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria Direzione Formazione e Istruzione

# DIRETTIVA PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI PER PERCORSI DI QUARTO ANNO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE PER IL CONSEGUIMENTO DEL DIPLOMA PROFESSIONALE DI TECNICO NELLE SEZIONI COMPARTI VARI CON IL SISTEMA DUALE (RIVOLTO A QUALIFICATI CON QUALIFICA COERENTE)

ai sensi dell'art. 1, comma, 3 lett. b) L.R. n. 8/2017 e s.m.i. senza oneri finanziari a carico della Regione

(RIVOLTI A QUALIFICATI CON QUALIFICA COERENTE)

Anno Formativo 2021/2022

SISTEMA DUALE
NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
PER L' ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO D'ISTRUZIONE
E DEL DIRITTO DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE





pag. 2 di 35

# Indice

I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	4
1. Riferimenti legislativi e normativi	4
2. Obiettivi generali	6
3. Tipologie progettuali	6
3.a. Caratteristiche degli interventi	8
4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula	9
5. Requisiti delle sedi	10
6. Destinatari	11
6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione	11
7. Definizione delle figure professionali	11
8. Metodologia	12
9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti	12
10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento	14
11. Forme di partenariato	14
12. Delega	16
13. Eccezione	16
14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	16
15. Procedure e criteri di valutazione	18
15.a. Criteri di ammissibilità	18
15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto	18
16. Tempi ed esiti delle istruttorie	18
17. Comunicazioni	19
18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi	19
19. Indicazione del foro competente	19
20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i	19
21. Tutela della privacy	19
II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI	20
Premessa	20
1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari	20
2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative	20
3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento	21
4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative	21





pag. 3 di 35

5.	Gestione delle attività: variazione attività
6.	$Gestione \ delle \ attivit\`{a}: gestione \ degli \ interventi \ di \ formazione \ a \ distanza \ (FAD) \ / \ e-learning \ 23$
7.	Gestione delle attività: sicurezza
8.	Gestione delle attività: adempimenti conclusivi
9.	Gestione delle attività: chiusura delle operazioni
	PENDICE 1 - Figure diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di IeFP - Allegato l' Accordo CU 155 del 1/8/201926
	PENDICE 2 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione attica
API	PENDICE 3 - Raccordo qualifiche 2011 - diploma 201929
_	PENDICE 4 - Figure professionali di operatore classificate ai sensi dell'allegato 3 dell'Accordo Stato- ioni del 27 luglio 2011





pag. 4 di 35

#### I. DISPOSIZIONI SULLA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

#### 1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17 maggio 1999, n. 144 "Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali" e in particolare l'articolo 68;
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53":
- Decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 77 "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuolalavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- Art. 1, comma 784, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" con il quale sono stati ridenominati i percorsi in alternanza scuola-lavoro in Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);
- Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53":
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30 della legge 24 dicembre 2007, n. 247";
- Decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle
  prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli
  standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo
  4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92";
- Decreto legislativo 15 giugno 2015 n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183" e, in particolare, l'articolo 32, comma 3;
- Accordo tra Regioni e Province Autonome per l'adozione delle metodologie e degli strumenti condivisi, quale riferimento per l'offerta di istruzione e formazione professionale a livello regionale, siglato in Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 25.2.2010;
- Decreto Interministeriale 15 giugno 2010 che recepisce l'Accordo 29 aprile 2010 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante il primo anno di attuazione anno scolastico e formativo 2010-2011 dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a norma dell'articolo 27, comma 2, del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 27 luglio 2011, repertorio n. 66/CU, riguardante la definizione delle aree professionali relative alle figure nazionali di riferimento dei percorsi di IeFP;
- Decreto Interministeriale 11 novembre 2011 che recepisce l'Accordo 27 luglio 2011 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo





pag. 5 di 35

- ordinamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- Decreto MIUR 23 aprile 2012 che recepisce l'Accordo 19 gennaio 2012 tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione del Repertorio delle figure professionali di riferimento nazionale approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;
- Decreto Interministeriale 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- Decreto 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81", adottato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministro dell'Economia e delle Finanze;
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";
- Protocollo di Intesa sull'attuazione del progetto sperimentale "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'istruzione e formazione professionale" siglato tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione del Veneto il 13/1/2016;
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e s.m.i.;
- L.R. n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con L.R. n. 15 del 20 aprile 2018;
- DGR n. 670 del 28/4/2015 "Approvazione documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;
- DGR n. 251 dell'8/3/2016 "Approvazione documento Testo Unico Beneficiari relativo agli adempimenti per la gestione di progetti formativi delle attività formative riconosciute ai sensi dell'art. 19 della L. 10/1990";
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- DGR n. 1050 del 29/6/2016 "Ratifica degli Accordi tra Regione del Veneto, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Parti sociali per la disciplina degli standard formativi e dei criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato ai sensi degli artt. 43 e 45 del Decreto Legislativo n. 81/2015 e del Decreto interministeriale 12/10/2015";
- DGR n. 1122 del 31/7/2018 "Sperimentazione del sistema di formazione duale. Approvazione del documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" che aggiorna il precedente approvato con la DGR n. 1137 del 19 luglio 2017. Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81. Accordo Stato-Regioni del 24 settembre 2015. Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015";
- DGR n. 914 del 9/7/2020 "Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ex L. 53/2003 e D. Lgs. n. 226/2005 "Recepimento degli Accordi stipulati in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR e 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9, riguardanti l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali ed elementi correlati";
- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della
  ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e





pag. 6 di 35

Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011, repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019, recepito con Decreto del Ministro dell'Istruzione di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n 56 del 7/7/2020 che recepisce l'Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni e Province Autonome in data 1 agosto 2019 n. 155/CSR;

 Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n. 19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

#### 2. Obiettivi generali

La presente Direttiva è riferita alla progettazione di interventi formativi finalizzati al conseguimento di un diploma professionale, con la modalità della sperimentazione duale, ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera b) del D.Lgs. n. 226/2005, nella sezione comparti vari e da realizzare senza oneri finanziari a carico della Regione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i. nell'Anno Formativo 2021/2022.

#### 3. Tipologie progettuali

In adesione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva possono essere presentati progetti per la realizzazione di un percorso di quarto anno (tipo FI/Q4) di 990 ore in formazione duale, in continuità con le qualifiche rilasciate a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale nel settore comparti vari, completati nell'Anno Formativo 2020/2021, siano essi stati realizzati in modalità ordinamentale che in sperimentazione del sistema duale.

Gli interventi proposti sono da realizzare senza oneri finanziari a carico della Regione ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i. nell'Anno Formativo 2021/2022.

Il Repertorio delle figure nazionali dell'offerta di istruzione e formazione professionale 2019, che costituisce il riferimento per la presente progettazione, è stato ridefinito ed aggiornato secondo i criteri metodologici di descrizione e aggiornamento di cui all'Allegato11 del citato Accordo n. 155/CSR del 1 agosto 2019 ed in particolare:

- in rapporto ai processi e alle aree di lavoro dell'Atlante del lavoro, al fine di garantire lo stretto raccordo con le evoluzioni del mondo del lavoro e la necessaria correlazione con le classificazioni adottate dall'ISTAT, relativamente alle attività economiche (ATECO 2007) e alle professioni (Classificazione delle Professioni 2011):
- con la previsione di una figura di Tecnico, specificamente caratterizzata in rapporto all'ambito di operatività e al grado di autonomia e responsabilità;
- in coerenza con le regole descrittive e compositive delle competenze codificate dall'Allegato 3) al DM 30 giugno 2015 e dall'Allegato 2) al DM 8 gennaio 2018.

Le figure previste in esito del percorso devono quindi far riferimento all' Allegato 3 – figure di riferimento per il diploma, del Repertorio 2019.

Occorre precisare che avendo rilevato incongruenze tra l'indice delle figure e la scheda descrittiva della singola figura di operatore o tecnico nel Repertorio 2019, stante le indicazioni fornite da Tecnostruttura deve intendersi prevalente la denominazione utilizzata per la scheda descrittiva.

Infatti il verbale del 21 novembre 2019 del Coordinamento Tecnico su Manutenzione e aggiornamento del Repertorio IeFP ha evidenziato "alcuni refusi contenuti nelle tabelle di indice delle figure di operatore e





pag. 7 di 35

tecnico allegate all'Accordo del 1° agosto 2019, che reca denominazioni diverse da quelle delle schede degli standard formativi. Sono queste ultime denominazioni che fanno fede".

Dovendosi raccordare le figure di operatore conseguite con le competenze di cui al Repertorio 2011, in questa prima annualità attuativa delle figure di tecnico del Repertorio 2019 occorre:

- individuare criteri di raccordo per l'accesso dei candidati in possesso della qualifica di operatore 2011 ai percorsi per il conseguimento delle figure di tecnico 2019;
- consentire che le modalità di erogazione dei moduli di "riallineamento" e rafforzamento delle competenze di accesso, ove previste dal raccordo, siano erogate ed accertate secondo modalità definite dall'ente formatore, senza oneri per la Regione;
- precisare che nella fase di prima sperimentazione le figure in esito al percorso possono prevedere solo un unico indirizzo (fatte salve le eccezioni sotto precisate) e non si prevedono arricchimenti di competenze mutuate da altre figure; non è possibile altresì prevedere figure con indirizzi regionali;
- programmare percorsi per acquisire il diploma di tecnico con più indirizzi solo per le figure di tecnico riparatore dei veicoli a motore (per il quale è opportuno abbinare l'indirizzo di Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici con l'indirizzo Riparazione e sostituzione di pneumatici) e di tecnico agricolo (dove l'indirizzo Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini deve sempre considerarsi aggiuntivo rispetto ad almeno uno degli indirizzi previsti);
- programmare nella fase transitoria del passaggio tra Repertorio 2011 al Repertorio 2019 percorsi per il diploma di tecnico da realizzarsi in continuità con percorsi realizzati nell'AF 2020/21 di operatore agroalimentare o di operatore delle lavorazione artistiche solo in correlazione con gli specifici contenuti del corso di operatore agroalimentare (arte bianca, pasticceria, etc) o di operatore delle lavorazioni artistiche (oreficeria,etc);
- prevedere la realizzazione di percorsi per Tecnico informatico solo in continuità dei percorsi per operatore elettronico: indirizzo informatica e telecomunicazioni;
- rinviare ad altra annualità la realizzazione di percorsi per le figure di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura": si tratta infatti di figure che si differenziano da tutte le altre figure del Repertorio nazionale di istruzione e formazione professionale perché parte integrante di percorsi abilitanti finalizzati all'esercizio autonomo di professioni regolate da leggi speciali (Legge 4 gennaio 1990, n. 1 "Legge di disciplina dell'attività di estetista", Legge 17 agosto 2005, n. 174 "Disciplina dell'attività di acconciatore"). Infatti i percorsi che prevedono, successivamente al conseguimento della qualifica di operatore, la frequenza di una annualità abilitante richiedono competenze tecnico-professionali tuttora solo parzialmente sovrapponibili a quelle previste dagli standard del Repertorio nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione professionale in esito ai percorsi di "Tecnico dei trattamenti estetici" e di "Tecnico dell'acconciatura".

Inoltre, in ragione del numero contenuto di percorsi triennali realizzati nel settore edilizia in rapporto al numero di interventi avviati nel settore comparti vari e in considerazione del fatto che il numero di qualificati a conclusione dei percorsi triennali determina il bacino di utenza potenzialmente interessato a frequentare i percorsi di quarto anno, nel piano complessivo dei progetti finanziati in attuazione del presente provvedimento saranno approvati non più di due percorsi di quarto anno per "Tecnico edile".

Si evidenzia che la tabella in APPENDICE 3 - Raccordo qualifiche 2011 - diploma 2019 provvede ad effettuare un raccordo nella fase transitoria dal Repertorio 2011 al Repertorio 2019. Più precisamente la tabella nel correlare le figure di operatore ex repertorio 2011 alle figure di tecnico ex repertorio 2019 indica se siamo in presenza di una coerenza professionale accentuata per cui si può procedere ad una confluenza diretta (C) o se siamo in presenza di una coerenza professionale debole che necessita di rafforzamento degli apprendimenti per colmare il gap di competenze iniziale (R).

La Tabella provvede altresì ad individuare la proponibilità dell'intervento di quarto anno solo presso sede formativa con interventi di operatore a confluenza diretta realizzati nell' AF 2020/2021.





pag. 8 di 35

Occorre ricordare che l'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4° livello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle corrispondenti figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3° livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

#### 3.a. Caratteristiche degli interventi

I percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale realizzati in modalità duale:

- sono realizzati nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dagli artt. 15-22 del D.Lgs. n. 226/2005;
- sono finalizzati al conseguimento di un diploma professionale di quarto livello EQF in una delle figure previste dall'allegato 3 del Repertorio Nazionale dell'offerta di IeFP o di eventuali profili regionali;
- integrano il percorso di formazione svolto presso la Scuola della Formazione Professionale SFP (ex CFP) presso cui lo studente è iscritto con periodi di applicazione pratica realizzati attraverso gli strumenti:
  - dell'apprendistato per il diploma professionale;
  - dei PCTO per tutti gli studenti per cui non sia possibile attivare contratti di apprendistato per il diploma professionale.

I periodi di applicazione pratica che caratterizzano i percorsi di quarto anno di istruzione e formazione professionale realizzati in sperimentazione del sistema duale non possono essere inferiori al 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore (495 ore) effettuato in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto alla Scuola della Formazione Professionale (SFP) sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41 II comma lettera a) del D.Lgs. n. 81/2015, oppure a 500 ore annue di PCTO.

Il diploma viene conseguito previo superamento delle prove finali dinnanzi ad una apposita Commissione esaminatrice, la cui composizione è definita dalla Giunta regionale, e presieduta da un membro esterno, designato dalla Giunta regionale, con funzione di Presidente (L.R. n. 8/2017, art. 14).

# APPRENDISTATO PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE

Le disposizioni del D.Lgs. n. 81/2015 e del D.M. 12/10/2015 individuano tre elementi essenziali che caratterizzano il contratto di apprendistato di primo livello:

- la formazione esterna all'azienda, svolta presso la Scuola di formazione professionale,
- la formazione interna all'azienda, regolata dal Piano formativo individuale,
- le attività lavorative svolte in azienda, in esecuzione degli obblighi assunti con la sottoscrizione del contratto di lavoro.

Le ore relative alle attività lavorative svolte in azienda dovranno essere determinate in numero tale da garantire una coerenza con la durata del percorso formativo, compatibili con l'articolazione dell'orario ordinamentale e in rapporto alla durata del contratto di apprendistato. Per tali attività dovrà essere previsto un numero di ore non inferiore a 100 ore complessive per ogni contratto di apprendistato.

Il contratto di apprendistato per il diploma pertanto presuppone:

 la stipula di un protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro che assumerà lo studente, preceduto da un momento selettivo condiviso;





pag. 9 di 35

- la sottoscrizione di un piano formativo individuale tra Organismi di formazione presso cui lo studente è iscritto, il datore di lavoro e lo studente stesso o il titolare di responsabilità genitoriale.

Il protocollo di intesa tra l'organismo di formazione e il datore di lavoro e il piano formativo individuale sono redatti nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81".

L'apprendistato presuppone inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni; sarà di ausilio, al fine di valutare i periodi di applicazione pratica in impresa, il documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1122 del 31 luglio 2018.

Con il contratto di apprendistato per il diploma lo studente assume il doppio status di studente e di lavoratore.

#### PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

L'attivazione dei PCTO presuppone la presenza di un accordo tra SFP e l'azienda presso cui lo studente frequenterà i periodi di applicazione pratica.

L'accordo deve definire gli obiettivi e le azioni, le modalità organizzative e le modalità di verifica e controllo dell'apprendimento, di valutazione e certificazione delle competenze acquisite.

Il percorso duale in PCTO deve essere progettato con riferimento sia alle attività in aula sia ai periodi di permanenza in azienda con la condivisione e la validazione dei diversi soggetti - SFP e datore di lavoro - che collaborano alla formazione dello studente.

I PCTO presuppongono inoltre la condivisione dei criteri e degli strumenti per il controllo e la valutazione e delle procedure per la gestione di eventuali criticità e disfunzioni; sarà di ausilio, al fine di valutare i periodi di applicazione pratica in impresa, il documento "Il sistema duale nell'Istruzione e Formazione Professionale. Competenze tecnico professionali e compiti operativi. L'applicazione pratica in impresa" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1122 del 31 luglio 2018.

#### Attività individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione

Al fine di innalzare la qualità dei percorsi di IeFP, in linea con l'orientamento espresso dalla Giunta regionale con DGR 2891 del 28/12/2012, i progetti dovranno prevedere l'erogazione di interventi individuali di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione.

Questi interventi individuali, quantificati complessivamente nell'ambito di ciascun progetto in misura non superiore a 25 ore per intervento, possono riguardare sia studenti iscritti al percorso sia giovani non iscritti, ma in possesso di qualifica idonea che contattino la SFP in vista di un possibile inserimento in un percorso, e saranno finanziati con l'Unità di Costo Standard riportata al successivo punto 13.

Nel caso in cui dette attività siano rivolte a utenti interni possono essere svolte anche durante le attività ordinarie, distaccando l'utente dal gruppo classe per effettuare l'intervento individuale.

Fermo restando che dovrà essere garantito a ciascun utente un percorso formativo non inferiore a 990 ore, la frequenza dell'intervento di accoglienza/accompagnamento/personalizzazione concorre alla maturazione della percentuale di frequenza richiesta per l'ammissione all'esame.

### 4. Requisiti dei docenti e incompatibilità con la funzione di tutor d'aula

Le attività educative e formative presso la SFP devono essere affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento.





pag. 10 di 35

La mancanza di requisiti accertata dalla competente struttura regionale comporta il mancato riconoscimento delle ore erogate in modo non conforme alle presenti disposizioni.

Il ruolo del docente è assolutamente incompatibile con la funzione di tutor d'aula nel medesimo intervento formativo. Il tutor d'aula infatti ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) il compito di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor d'aula non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psicosociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo emotivo, affettivo, relazionale, sociale. E' quindi importante che tale ruolo sia rivestito da persona diversa dal docente a fronte della propria specifica valenza in campo formativo/educativo.

In applicazione del D.Lgs. n. 39 del 4 marzo 2014, emanato in attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, nel caso di nuove assunzioni (indipendentemente dalla tipologia di rapporto di lavoro, anche determinato) di personale per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori è necessario richiedere il certificato penale del casellario giudiziale al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di: prostituzione minorile (600-bis c.p.); pornografia minorile (600-ter c.p.); detenzione di materiale pedopornografico (600-quater c.p.); iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (600-quinquies c.p.); adescamento minorenni (609 c.p.) ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

La disposizione riguarda non solo le figure dei docenti e dei tutors, ma anche, ad esempio, il personale amministrativo che abbia contatti diretti e regolari con i minori.

#### 5. Requisiti delle sedi

In riferimento all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 sui livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative, i percorsi di istruzione e formazione potranno essere realizzati esclusivamente in locali, sedi o spazi rispondenti ai requisiti 1.2 e 1.3 del vigente modello di accreditamento regionale, ovvero in spazi didattici che siano stati verificati in sede di audit o di accreditamento o di mantenimento dell'accreditamento ai sensi della DGR n. 2120/2015 in capo all'ente proponente.

I certificati e/o le autorizzazioni previsti dalla vigente normativa generale in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere validi per tutto l'Anno Formativo 2020/2021.

In caso fosse documentato l'avvio del procedimento per il rinnovo o il rilascio delle certificazioni e/o autorizzazioni necessarie, le stesse dovranno essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formative.

Il progetto presentato dovrà riportare per ogni intervento l'indirizzo completo della sede o delle sedi di realizzazione.

È possibile richiedere l'autorizzazione all'erogazione delle attività formative anche in spazi non ancora verificati ai sensi della succitata DGR n. 2120/2015, purché questi siano in regola con i requisiti previsti dal vigente modello di accreditamento ai punti 1.2. e 1.3.

In tal caso l'OdF proponente dovrà allegare alla domanda di ammissione:

- modulistica compilata, riportante l'elenco dei documenti riferiti ai nuovi spazi didattici per cui si chiede l'autorizzazione;
- copia dei documenti elencati nella modulistica.

L'avvio delle attività nel nuovo spazio didattico potrà avvenire solo previa autorizzazione della Regione, rilasciata a seguito di verifica con esito positivo dei nuovi spazi.

Il procedimento per l'autorizzazione comprende due fasi:

- 1. verifica dei documenti trasmessi con la richiesta di autorizzazione ed elencati nella modulistica;
- 2. visita di audit in loco una volta conclusa positivamente la verifica dei documenti.





pag. 11 di 35

L'avvio delle attività sarà comunque consentito esclusivamente nelle sedi autorizzate.

Per eventuali variazioni di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi autorizzate che si rendano necessarie durante lo svolgimento degli interventi deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura e concedere relativa autorizzazione. Per la richiesta di autorizzazione riferita a spazi non ancora verificati dovrà essere utilizzata l'apposita modulistica.

Le certificazioni e/o le autorizzazioni previste dalla normativa in materia di agibilità, igiene e sicurezza devono essere presentate ai fini dell'autorizzazione all'avvio delle attività formativa o al trasferimento delle attività nella nuova sede.

#### 6. Destinatari

Gli interventi formativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono rivolti esclusivamente a giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di terzo livello EQF, secondo la tabella di raccordo riportata nell'Appendice 2, conseguita frequentando un percorso triennale di istruzione e formazione professionale, sia realizzati in modalità ordinamentale che in modalità duale, o a seguito di un contratto di apprendistato in diritto-dovere.

In base all'art. 43 comma 2 D.Lgs. n. 81/2015 possono essere assunti con contratto di apprendistato per il diploma professionale i giovani in possesso di qualifica professionale coerente, fino al compimento del 25esimo anno di età.

#### 6.a. Numero minimo di destinatari all'avvio e alla conclusione

Gli interventi formativi devono essere attivati con un numero minimo di 12 allievi.

I percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento del diploma professionale che sperimentano il sistema formativo duale devono prevedere apprendistato per il diploma professionale per almeno 2 iscritti al percorso di quarto anno.

E' fatto obbligo al beneficiario di segnalare con urgenza eventuali casi di interventi avviati in cui decorsi 20 giorni di lezione il numero effettivo di frequentanti sia inferiore al minimo previsto per l'avvio.

Per frequentanti si intendono utenti che abbiano registrato un monte ore di presenza superiore a 40.

#### 7. Definizione delle figure professionali

La progettazione didattica dei percorsi formativi deve essere finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e tecnico-professionali definite nell'Accordo siglato il 1/8/2019 in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante gli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, p. 226

Più in dettaglio, la progettazione didattica dei percorsi dovrà essere riferita:

- per le competenze di base all' Allegato 4 "Standard minimi formativi delle competenze di base del terzo e quarto anno dell'Istruzione e Formazione professionale" dell'Accordo del 1/8/2019;
- per le competenze tecnico-professionali specifiche della figura, al Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo del 1/8/2019.

Non viene prevista in questa annualità formativa l' avvio di profili regionali collegati alla sezione benessere.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nella sezione comparti vari A.F. 2021/2022





pag. 12 di 35

#### 8. Metodologia

I percorsi formativi realizzati con il sistema formativo duale si caratterizzano per una visione integrata del processo educativo, in cui momento formativo e momento applicativo si fondono e in cui i risultati di apprendimento, attesi in esito al percorso, sono il frutto della combinazione tra lo studio teorico d'aula e forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale.

La modalità formativa duale presuppone una stretta correlazione tra offerta formativa e contesto sociale ed economico del territorio e un collegamento organico delle istituzioni formative con il mondo del lavoro, indispensabile per garantire la partecipazione attiva delle imprese ai processi formativi.

Le metodologie didattiche devono favorire pertanto modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza in azienda.

Anche le modalità di valutazione in itinere (prove intermedie e verifiche periodiche durante l'anno) devono essere finalizzate all'accertamento dei livelli di padronanza raggiunti nei risultati di apprendimento attesi e devono tener conto che allo sviluppo di una competenza possono concorrere più ambiti disciplinari, più contesti formativi e più formatori.

Gli apprendimenti e il comportamento degli studenti devono essere oggetto di valutazione collegiale e di certificazione periodica, da parte dei docenti, anche con la collaborazione dei tutor aziendali; a tutti gli studenti iscritti ai percorsi deve essere rilasciata certificazione periodica delle competenze, che documenti il livello di raggiungimento degli obiettivi formativi.

Agli studenti che interrompono il percorso di quarto anno prima del conseguimento del diploma professionale e che lo richiedano è rilasciato l'"Attestato di competenze" riportante le competenze acquisite, redatto sul modello allegato 7 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni del 1 agosto 2019.

Il diploma conseguito a conclusione di un percorso di quarto anno di IeFP può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino" o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del D.Lgs. n. 150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.

#### 9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Per tutte e 4 le sezioni sono ammessi a presentare progetti gli Enti di Formazione iscritti nell'elenco di cui alla Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" per l'ambito dell'obbligo formativo. Solo per la sezione 3 Edilizia, si richiede in aggiunta all'accreditamento per l'ambito dell'O.F. che l'Ente appartenga al sistema delle scuole edili del Veneto.

I soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo ai sensi della DGR n. 2120/2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.". In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Inoltre, i soggetti che presentano progetti per percorsi di istruzione e formazione professionale non devono avere fini di lucro in base alle norme vigenti e devono offrire servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani.





pag. 13 di 35

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
- applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
- d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Occorre inoltre ricordare che la posizione degli organi collegiali del soggetto beneficiario non contrastino con le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 122 del 30 luglio 2010 e s.m.i..

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione

Infatti, ai sensi del Decreto Interministeriale del 29.11.2007 i beneficiari che realizzano interventi formativi in assolvimento dell'obbligo di istruzione devono rispondere ai seguenti criteri generali:

- a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;
- avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del predetto D.I.;
- c) applicare il contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1 del predetto D.I.;
- d) prevedere che le attività educative e formative siano affidate a personale docente in possesso di abilitazione all'insegnamento o ad esperti in possesso di documentata esperienza maturata per almeno cinque anni nel settore professionale di riferimento;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;





pag. 14 di 35

g) disporre di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Occorre inoltre ricordare che la posizione degli organi collegiali del soggetto beneficiario non contrastino con le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 del Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito nella Legge 122 del 30 luglio 2010 e s.m.i..

Tali requisiti devono risultare dallo Statuto e costituiscono condizione per la sottoscrizione dell'atto di adesione.

L'esperienza del proponente, in qualità di ente beneficiario o di partner operativo per docenza / tutoraggio, nella realizzazione di percorsi di IeFP finalizzati alla formazione della figura proposta per il percorso duale, o alla formazione di figure di percorsi triennali di cui il percorso di quarto anno proposto costituisce prosecuzione, ha valore sostanziale per il progetto, in quanto la padronanza dei processi formativi e la conoscenza del tessuto imprenditoriale agevola l'elaborazione delle nuove metodologie richieste dalla sperimentazione del sistema duale.

Per le stesse ragioni ai soggetti proponenti che abbiano partecipato alle precedenti sperimentazioni del sistema duale, in qualità di ente beneficiario o di partner operativo per docenza / tutoraggio, con almeno un percorso formativo approvato e avviato sarà assegnato un punteggio prioritario individuato al successivo punto 15.c.

I soggetti beneficiari ai fini dell'accreditamento maturano esperienza solo nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo e/o superiore.

#### 10. Conseguenze della sospensione dell'accreditamento

In caso di sospensione dell'accreditamento l'Ente non può partecipare a nessun bando né come Ente proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che siano in stato di sospensione dell'accreditamento o che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria.

La sospensione dell'accreditamento intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti del beneficiario o di uno dei partner e che perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative previsto dalla direttiva, determina la revoca dell'aggiudicazione.

Gli enti cui sia stato revocato l'accreditamento non possono partecipare a nessun bando regionale neanche in qualità di partner di progetto prima che sia trascorso il periodo previsto dalla sanzione.

Ferma restando la responsabilità in capo al Legale Rappresentante dell'OdF in merito alla tutela dell'incolumità della salute e della sicurezza degli allievi e degli operatori, la sospensione dell'accreditamento del soggetto beneficiario, intervenuta successivamente all'avvio del progetto e prima della sua conclusione, può determinare anche la sospensione delle attività formative in corso, qualora il provvedimento di sospensione dell'accreditamento sia motivato dal mancato rispetto di requisiti inerenti sicurezza e la tutela della salute degli allievi e degli operatori.

La normativa è disponibile e consultabile in https://supportoformazione.regione.veneto.it/accreditamento.

# 11. Forme di partenariato

I percorsi attuati con il sistema formativo duale presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica in contratto di





pag. 15 di 35

apprendistato o in PCTO e devono essere finalizzati ad assicurare a tutti gli iscritti al corso, un inserimento in azienda.

Tale circostanza è documentabile allegando al progetto partenariati aziendali - preferibilmente esclusivi all'interno dello stesso intervento - espressamente riferiti all'accoglienza degli studenti in azienda durante il percorso, e sarà oggetto di valutazione di merito.

L'eventuale sostituzione di partner aziendale, successivamente all'approvazione del progetto, è consentita ove il subentrante presenti caratteristiche analoghe, in termini di filiera e/o comparto merceologico e dimensioni ed è autorizzabile dove viene garantito inserimento formativo in riferimento al diploma conseguibile in esito al percorso duale.

I partner aziendali compartecipano alla progettazione dei percorsi, in riferimento:

- alla individuazione di conoscenze e abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio.
- alla co-progettazione con l'organismo di formazione del piano formativo individuale elaborato per ciascun studente.
- alla erogazione di competenze, conoscenze e abilità professionali in ambito aziendale,

e collaborano con le SFP nella valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente con la formazione svolta in azienda.

Nell'ambito di ciascun progetto possono essere attivate, inoltre, forme di partenariato:

- tra Organismi di Formazione;
- con Istituti scolastici;
- e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc.;

con enti territoriali, Aziende ULSS, altri soggetti pubblici.

Come previsto dal Testo Unico Beneficiari il partenariato deve comportare un concreto valore aggiunto al progetto direttamente a livello operativo ed è oggetto di idonea analisi in sede di valutazione delle proposte.

Il partenariato operativo in particolare, che si configura a partire da un piano di attività dettagliato e dal relativo budget che gli viene assegnato è assimilato a quello del soggetto attuatore e ne condivide, per i compiti specifici ad esso affidati, la responsabilità nella gestione e nell'attuazione degli interventi.

Pertanto non sono ammissibili eventuali progetti che presentino tra i partenariati operativi soggetti sospesi o revocati dall'accreditamento, se tale condizione non viene sanata entro i termini prescritti dalla Regione ove ciò non pregiudichi la fattibilità o gli obiettivi del progetto stesso.

I partner operativi ai fini dell'accreditamento maturano esperienza solo nell'ambito della formazione per l'obbligo formativo e/o superiore.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nel formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al modello di domanda) che deve essere reso disponibile in SIU agli uffici regionali scansionato, completo di timbro e firma autografa del legale rappresentante del partner, unitamente alla domanda quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

Tuttavia in considerazione della particolare situazione e della possibile chiusura temporanea di attività a causa dell'emergenza Covid 19, la presentazione delle schede partner può essere sostituita da un impegno a presentare successivamente le schede di adesione per i partner previsti.





pag. 16 di 35

#### 12. Delega

Per le attività di cui alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

#### 13. Eccezione

Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari, al punto "procedure per l'affidamento a terzi".

#### 14. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione dei progetti deve, quindi, avvenire tramite l'applicativo SIU -Sistema Informativo Unificato.

Ai fini dell'utilizzo del SIU, per la presentazione della domanda e dei relativi progetti, è necessario seguire la procedura di seguito descritta.

<u>Passaggio 1</u> (passaggio diretto per gli organismi di formazione accreditati<sup>1</sup>)

Registrazione al portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

# Passaggio 2

- Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/; un'apposita guida alla progettazione verrà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone. Selezionare dal menù a tendina del campo "bando" la seguente \_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_ dicitura: "DGR N. - Percorsi di quarto anno a riconoscimento per il conseguimento del diploma professionale A.F. 2021/2022".
- Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda/progetto<sup>2</sup> e apporre nel file scaricato la firma digitale.
- Inserire gli allegati alla domanda/progetto.

#### Passaggio 3

Presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU).

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) deve avvenire entro e non oltre le h. 13,00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, a pena di inammissibilità.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

in regola con la normativa sull'imposta di bollo





<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> per i soggetti in fase di accreditamento, va richiesta l'attribuzione di nome utente e password utilizzando la procedura informatizzata, al fine di ottenere il codice che identifica l'ente nella banca dati regionale. <a href="http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori">http://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/spaziooperatori</a> -Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati.

pag. 17 di 35

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva

#### Si evidenzia inoltre:

- il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto;
- non è prevista la presentazione cartacea della domanda;
- qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincidesse con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner;
- quant'altro previsto e precisato nell'emananda "Guida alla progettazione".

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

Si precisa comunque che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità dei progetti e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione al finanziamento relative alla presente Direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041/279 5026- 5153 -5061-5099-5736 dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 e il venerdì dalle 9.00 alle 13.00;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: <u>call.center@regione.veneto.it</u> o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

E' inoltre possibile inviare domande e quesiti tramite il nuovo sistema sperimentale di Quesiti on line disponibile al link https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi, selezionando come destinatario formazione-iniziale@regione.veneto.it. Una volta inviata la domanda, il richiedente riceverà un messaggio dall'account Moduli Google, con il riepilogo delle informazioni fornite.

Il quesito verrà preso in carico dagli uffici selezionati e la risposta verrà inviata via email dall'account denominato Quesiti on Line. Inoltre, per quesiti di tipo contenutistico è possibile inviare una richiesta all'indirizzo e-mail formazione-iniziale@regione.veneto.it. Le domande devono pervenire in tempo utile per la risposta e comunque almeno 7 giorni prima della scadenza del bando.





pag. 18 di 35

Qualora venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle faq in https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi. Vista la procedura di presentazione in SIU si raccomanda di predisporre il caricamento per tempo, evitando per quanto possibile di procedere in prossimità della scadenza come sopra definita.

#### 15. Procedure e criteri di valutazione

I progetti per i quali il soggetto proponente abbia chiesto l'autorizzazione alla realizzazione senza oneri finanziari ai sensi dell'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i. verranno istruiti in ordine alla sola ammissibilità, riferita alla presenza/assenza dei seguenti requisiti indicati dal bando:

- 1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta regionale;
- 2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
- sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
- 4. rispetto della durata, dell'articolazione e delle caratteristiche dei progetti definite nella presente Direttiva;
- 5. rispetto delle disposizioni sulla tipologia degli interventi proponibili esposte nella presente Direttiva al punto 3;
- 6. completezza del formulario

Tuttavia al fine di garantire l'equilibrio della programmazione regionale e la coerenza con essa dei corsi presenti nel territorio, la Regione si riserva la facoltà di riconoscere e autorizzare in toto o in parte le richieste che saranno presentate, nell'esercizio della competenza regionale definita dall'art. 1, comma 3, lett. b) della L.R. n. 8/2017 e s.m.i..

#### 15.a. Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza nel progetto dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto.

#### 15.b. Requisiti di ammissibilità/inammissibilità del progetto

- Termini: rispetto dei termini di presentazione delle proposte in relazione alle scadenze previste dal bando:
- 2. Modalità: rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dal bando;
- 3. **Documentazione**: completa e corretta redazione della documentazione richiesta;
- 4. **Requisiti soggettivi del soggetto proponente**: sussistenza nel Soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente per poter attuare le azioni richieste dal bando;
- 5. **Partenariato**: rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori o vietati: in particolare presenza di un numero di partenariati aziendali sufficienti a garantire l'accoglienza per il periodo di applicazione pratica in azienda di almeno 16 studenti;
- 6. Destinatari: corrispondenza con il numero e le caratteristiche dei destinatari previste dal bando;
- 7. **Durata e Articolazione**: coerenza del progetto con la struttura delle azioni indicate nel bando, corretta localizzazione dell'intervento;
- 8. Ulteriori Requisiti: Assenza di provvedimenti regionali di sospensione dell'accreditamento.

#### 16. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati entro 60 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.





pag. 19 di 35

Il Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione di approvazione dei risultati dell'istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale <a href="https://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a> che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

#### 17. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale <a href="www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a> che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Con analoghe modalità saranno pubblicate risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

#### 18. Termini per l'avvio e la conclusione degli interventi formativi

Gli interventi approvati devono essere avviati nel rispetto delle date di inizio previste dal calendario scolastico regionale e comunque entro il 31 ottobre 2021, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

Il mancato avvio entro il termine indicato comporta la revoca del finanziamento e lo scorrimento della graduatoria di sezione in favore dei progetti primi classificati e non finanziati.

In caso di scorrimento della graduatoria il progetto subentrante può essere avviato entro il 30/11/2021.

I progetti di quarto anno devono concludersi entro il 31/8/2022, fatte salve eventuali proroghe giustificate dai contratti di apprendistato in essere.

# 19. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

#### 20. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 è il dott. Massimo Marzano Bernardi, Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

## 21. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento 2016/679/UE - GDPR) e della DGR n. 596/2018

I trattamenti di dati personali sono improntati ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la riservatezza dell'interessato e i suoi diritti.

La finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali è la gestione dei progetti e degli interventi oggetto del bando, nei limiti e secondo le disposizioni di legge, di regolamento o atto amministrativo e la base giuridica del trattamento (ai sensi degli articoli 6 e/o 9 del Regolamento 2016/679/UE) è riconducibile alla seguente specifica normativa: L.R. n. 8/2017 e s.m.i., L. n. 53/2003 ed il D.Lgs. n. 226/2005 e s.m.i..

I dati raccolti potranno essere trattati inoltre a fini di archiviazione (protocollo e conservazione documentale) nonché, in forma aggregata, a fini statistici.





pag. 20 di 35

#### II. DISPOSIZIONI SULLA GESTIONE DEI PERCORSI

#### Premessa

Per gli interventi regolati dalla presente Direttiva si applicano integralmente le disposizioni del Testo Unico per i Beneficiari, qualora non siano in contrasto con quanto disposto dalla Direttiva stessa.

Nel Testo unico beneficiari ogni riferimento allo "stage/tirocinio" deve intendersi sostituito con "formazione in azienda".

Inoltre, limitatamente ai punti di seguito riportati, valgono le seguenti disposizioni, in sostituzione a quanto previsto dal Testo Unico per i beneficiari.

#### 1. Disposizioni generali: Adempimenti dei beneficiari

Il punto j viene sostituito con il seguente:

j. non utilizzare i destinatari degli interventi per attività di produzione aziendale durante le ore di formazione, sotto qualunque forma e modalità, sia a titolo oneroso che gratuito.

#### 2. Gestione delle attività: Pubblicizzazione delle iniziative

L'intero punto viene sostituito con il seguente.

I soggetti attuatori sono tenuti a informare la potenziale utenza degli interventi circa:

- le modalità e i termini previsti per avere accesso all'intervento;
- la possibilità di passare al sistema dell'istruzione professionale ai sensi il Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 maggio 2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 18 ottobre 2018 n. 243, che recepisce l'Accordo n. 100 sancito in sede di Conferenza Stato Regioni nella seduta del 10 maggio 2018, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 61, per la definizione delle fasi dei passaggi tra i percorsi di Istruzione Professionale (IP) e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) compresi nel repertorio nazionale dell'offerta di istruzione e formazione professionale, e viceversa, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61.

Le modalità di pubblicizzazione devono essere adeguate alle dimensioni e alla tipologia del target, ossia devono tendere a raggiungere il maggior numero di potenziali destinatari.

Devono comunque essere garantite forme minime di pubblicizzazione, come la pubblicazione sul sito web pubblico, del titolare del progetto, ed eventualmente del partner incaricato della specifica attività.

In ogni caso, la pubblicizzazione deve essere pianificata in modo da garantire la diffusione del messaggio ai potenziali destinatari per un periodo di almeno 20 giorni continuativi.

Gli interventi informativi e pubblicitari devono essere coerenti con il piano di comunicazione della Regione del Veneto.

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico, devono recare i seguenti loghi:

- Repubblica Italiana, Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali e "Sistema Duale imparare lavorando in Italia si può";
- Regione del Veneto.

Inoltre, l'Organismo di Formazione accreditato ai sensi della L.R. n. 19/2002, dovrà apporre presso ciascuna sede operativa accreditata una targa identificativa, fornita dalla Regione del Veneto. Il logo dovrà essere utilizzato dall'Organismo di formazione in tutti i contesti promozionali. L'utilizzo del logo e della targa dovrà rispettare le dimensioni minime ed i posizionanti indicati nella guida tecnica disponibile sul sito della Regione del Veneto al seguente link <a href="www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione.">www.regione.veneto.it/web/lavoro/accreditamento-lavoro-formazione.</a>

In tale guida, è indicato il corretto utilizzo del logo nei contesti promozionali.

Nelle ipotesi di accertato uso scorretto del logo potrà essere avviato verso gli Organismi accreditati il procedimento di sospensione di cui alla DGR n. 2120/2015 e s.m.i.





pag. 21 di 35

La violazione delle disposizioni sopra definite che non pregiudichi il corretto svolgimento delle attività, potrà essere ricondotta alla fattispecie della irregolare registrazione e controllo delle attività.

#### 3. Gestione delle attività: Inserimento dei partecipanti dopo l'avvio del progetto/intervento

Il punto è integrato con il seguente testo.

Le iscrizioni ai percorsi di quarto anno di giovani qualificati in possesso di qualifica coerente devono avvenire in tempo utile per maturare la percentuale di frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso il CFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta per l'ammissione all'esame di diploma.

Le iscrizioni successive all'avvio dovranno essere comunicate alla Direzione Formazione e Istruzione, precisando la data di inserimento e i dati previsti dall'elenco allievi.

#### 4. Gestione delle attività: Gestione delle attività formative

Il punto è integrato con il seguente testo.

In base alla DGR n. 1368 del 30/7/2013, nella gestione degli interventi di formazione iniziale i soggetti beneficiari devono impiegare almeno il 50% di personale assunto con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la formazione professionale, sottoscritto dalle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Gli interventi formativi contenuti nel progetto approvato potranno avere avvii diversificati in relazione alle esigenze organizzative dei vari centri, ferma restando la necessità di realizzare il monte ore previsto e di concludere le ore di lezione frontale al massimo entro il 30 giugno.

Il soggetto beneficiario è tenuto a caricare nel sistema gestionale un calendario orario per le lezioni future che copra almeno una settimana di lezione.

Il soggetto beneficiario è tenuto, su richiesta della Regione, a caricare nel sistema gestionale il calendario orario completo nel termine perentorio indicato nella richiesta medesima, a pena di sanzione, qualora dalle modalità di realizzazione e/o dall'organizzazione didattica delle attività formative venga riscontrata dalla Regione l'impossibilità di completare l'intervento nel rispetto dei livelli essenziali del percorso (definiti dagli articoli 17 e 18 del D.Lgs. n. 226/2005) entro il termine massimo consentito.

La durata oraria delle singole lezioni è definita in 60 minuti. La progettazione degli interventi e ogni disposizione riferita alla realizzazione del monte ore va rapportata a tale durata.

Qualora per ragioni organizzative il beneficiario ritenga necessario strutturare le ore di docenza presso la SFP su unità di tempo inferiori all'ora, sul registro presenze andrà annotato l'orario preciso di inizio e di termine delle lezioni.

Non è possibile effettuare pause durante lo svolgimento delle attività; di conseguenza, il calendario dovrà tener conto delle sospensioni o pause ricreative previste tra la conclusione di una lezione e l'avvio di un'altra.

Tutte le disposizioni relative al raggiungimento del monte ore andranno applicate sommando e ricomponendo la durata effettiva delle lezioni in unità orarie di 60 minuti.

L'orario giornaliero non potrà superare le sei ore di lezione in caso di orario continuato o le otto ore di lezione in caso di orario spezzato.

L'attività didattica non può iniziare prima delle ore 7.30 e non può terminare oltre le ore 19.00; non può inoltre svolgersi in giorni festivi e il relativo orario settimanale non potrà superare le 40 ore di lezione calcolate in unità orarie di 60 minuti.

Per le attività presso la SFP/CFP deve essere prevista una pausa di almeno 10 minuti, se l'orario giornaliero supera le 4 ore; il periodo di pausa non rientra nel calcolo dell'ora di lezione

La frequenza alle azioni formative è da intendersi obbligatoria.

I percorsi formativi sono organizzati in modo da prevedere la frequenza dell'intero gruppo di utenti alle attività formative, salve diverse previsioni contenute nella Direttiva di riferimento.

È vietata la sovrapposizione anche parziale, qualora non specificatamente prevista e autorizzata, di attività già previste in progetti formativi finanziati con quelle previste nell'ambito del presente bando, pena la revoca del relativo finanziamento concesso.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Direttiva per la presentazione di progetti Percorsi di quarto anno nella sezione comparti vari A.F. 2021/2022





pag. 22 di 35

Durante lo svolgimento degli interventi formativi, non è consentita la presenza in aula di persone i cui nominativi non siano stati comunicati alle strutture regionali.

#### Visite di studio/aziendali/didattiche

E' consentito al beneficiario organizzare visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso, quale supporto allo svolgimento dell'attività didattica, sia per quanto riguarda le discipline attinenti le competenze di base, sia per le discipline collegate alle competenze di carattere tecnico-professionale.

I beneficiari potranno organizzare per gli allievi dei propri corsi visite didattiche attinenti alla figura professionale oggetto del percorso presso:

- aziende, ambienti e luoghi di lavoro;
- fiere e mercati di particolare rilevanza.

Possono essere programmate inoltre visite didattiche a carattere culturale, sociale, ecologico, in rapporto alle problematiche affrontate dai docenti, e allo scopo di arricchire la formazione personale degli allievi loro affidati.

Per l'attuazione di quanto sopra esposto, il beneficiario dovrà tenere presente che le visite:

- devono essere effettuate prima della conclusione dell'attività didattica del corso;
- sono considerate parte integrante dell'attività didattica;
- sono limitate ad una sola giornata feriale.

Nel caso di utilizzo del Registro On-line, la visita didattica sarà registrata utilizzando il Registro On-line, e sarà conservata agli atti dell'ente una sintetica relazione sulla visita stessa.

Eventuali allievi minorenni partecipanti alla visita dovranno essere in possesso del consenso scritto dei genitori e muniti di assicurazione contro gli infortuni. Le visite programmate dovranno essere indicate nel calendario delle attività secondo le modalità previste per la gestione e le variazioni delle attività formative.

Le visite didattiche di particolare rilevanza, della durata superiore alla giornata, dovranno essere comunicate utilizzando la funzione "materiali interni" nell' apposito sistema gestionale con almeno 30 giorni di anticipo alla competente struttura. Tale comunicazione dovrà essere adeguatamente motivata e accompagnata dal programma delle attività e dall'indicazione dei docenti accompagnatori.

La Direzione Formazione e Istruzione si riserva di valutare la coerenza della proposta con gli obiettivi e i contenuti del percorso.

Sulla scorta di tale valutazione la Direzione Formazione e Istruzione potrà negare l'autorizzazione entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi i quali la visita didattica si intende autorizzata.

Le visite di istruzione potranno essere riconosciute nel limite massimo di otto ore giornaliere (ad esclusione delle giornate festive) e di 40 ore settimanali e non potranno comportare in nessun caso oneri aggiuntivi a carico dell'Amministrazione regionale.

#### 5. Gestione delle attività: variazione attività

Il punto viene così interamente sostituito.

Le seguenti variazioni devono essere comunicate nel sistema gestionale via web, da parte del beneficiario:

- tutte le variazioni al calendario delle attività, qualora previsto, comprese le variazioni di sede, data e orario dell'attività;
- la sospensione o l'annullamento di una lezione o di un'attività prevista dal calendario;
- inserimento di partecipanti agli interventi, con indicazione della data di inizio fruizione del servizio da parte del partecipante (es. data di inizio frequenza per gli allievi);
- il ritiro dei partecipanti, specificando la data di effettivo ritiro e aggiornando contestualmente i sistemi di monitoraggio indicati in precedenza. Si considera ritiro anche l'assenza continuativa dalla frequenza del corso protratta per almeno 20 giornate di lezione e priva di giustificazione;
- l'inserimento di nuovi docenti o di nuovi operatori non precedentemente comunicati. Agli atti del beneficiario rimane depositato il relativo curriculum;
- le variazioni alla composizione del partenariato e/o ai dati di ciascun partner, nei limiti e alle condizioni stabiliti in Direttiva.

In particolare devono essere comunicate, in via preventiva, le variazioni incidenti su data, orario o sede formativa prevista.





pag. 23 di 35

Le modifiche di cui sopra verranno trasferite automaticamente al sistema di registrazione on-line solo a seguito dell'aggiornamento del calendario di attività nell'apposito sistema gestionale.

In base all'art. 21 del D.Lgs. n. 226/2005 le Regioni sono tenute ad assicurare, relativamente ai livelli essenziali delle strutture e dei servizi delle istituzioni formative "l'adeguatezza dei locali, in relazione sia allo svolgimento delle attività didattiche e formative, sia al rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di prevenzione incendi e di infortunistica".

Per assicurare il rispetto di tale principio, per ogni variazione di sede di svolgimento dell'attività formativa rispetto alle sedi operative dichiarate nel progetto deve essere richiesta preventiva autorizzazione alla Direzione Formazione e Istruzione, utilizzando le procedure previste.

Qualora la variazione comporti il trasferimento delle attività in una sede non ancora verificata ai fini dell'accreditamento, dovrà essere presentata richiesta di autorizzazione alla variazione utilizzando l'apposita modulistica, con almeno 40 giorni di anticipo, al fine di poter effettuare la verifica dell'idoneità della struttura. In questo caso la richiesta deve essere trasmessa a mezzo PEC con firma digitate, e dovrà allegare copia della documentazione prevista dal punto 1.2 e 1.3 del modello di accreditamento e indicata nella modulistica.

Le attività svolte in spazi in cui sia stata accertata l'assenza dei requisiti di accreditamento non saranno riconosciute.

#### 6. Gestione delle attività: gestione degli interventi di formazione a distanza (FAD) / e-learning

Anche alla luce delle esperienze e delle buone pratiche maturate durante l'emergenza pandemica, nell'ambito della progettazione dei percorsi è possibile prevedere il ricorso all'erogazione di servizi in modalità Fad/e-learning secondo modalità e condizioni che saranno successivamente disciplinate. In ogni caso, coerentemente con la natura professionalizzante dei percorsi, tale metodologia è applicabile fino ad un massimo del 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali.

Tale modalità deve tener conto:

- della sicurezza e della privacy dei soggetti coinvolti;
- della tracciabilità delle attività effettuate e rendicontabili;
- delle specifiche esigenze degli studenti con disabilità;
- delle oggettive condizioni tecnologiche del territorio e dei singoli utenti, garantendo la fruibilità all' intero gruppo classe.

Pertanto, ad integrazione del punto 3.10.5 della sezione 3. GESTIONE DELLE ATTIVITÀ dell'Allegato A - Testo unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i., le attività di formazione a distanza, dovranno svolgersi presso strutture del soggetto gestore o altra sede, adeguatamente attrezzate, e rispettare i seguenti standard minimi:

- adeguato supporto tecnologico e contenutistico (ad es. tutoraggio on-line, assistenza in caso di utilizzo di tecnologie informatiche);
- sistema di valutazione che preveda almeno una valutazione finale delle competenze acquisite durante il percorso di formazione a distanza;
- durata massima dell'attività di formazione a distanza non superiore al 15% delle ore dedicate alle attività non laboratoriali. o a quanto stabilito da successive disposizioni regionali;
- sistemi di registrazione su supporto magnetico dei tempi di utilizzo degli strumenti on-line, per l'eventuale messa a disposizione, su richiesta della Regione, dei log-files;
- corrispondenza dei contenuti progettuali (durata delle attività, obiettivi formativi ecc.).

Le attività di formazione a distanza dovranno essere registrate su ROL.

Preventivamente all'avvio delle attività di formazione a distanza, il beneficiario dovrà comunicare, tramite il calendario delle attività, gli orari di disponibilità del supporto tecnologico e contenutistico on-line sopra indicato, il numero di ore previste per i destinatari e il periodo di svolgimento.





pag. 24 di 35

#### 7. Gestione delle attività: sicurezza

In base al punto 4 dell'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 sulla formazione in materia di sicurezza dei lavoratori, la formazione specifica di settore impartita durante i percorsi triennali con contenuti e durata conformi all'Accordo stesso, è perfettamente idonea ad assolvere agli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 81/2008 nei confronti di stagisti e tirocinanti, senza ulteriori oneri per l'Azienda ospitante, ad eccezione della formazione specifica a cui il datore di lavoro sia tenuto in base alla valutazione dei rischi.

#### 8. Gestione delle attività: adempimenti conclusivi

Il punto viene così integrato.

#### Riconoscimento del diploma

Il corso è ritenuto valevole ai fini del rilascio de diploma solo allorché sia rispettata la durata minima richiesta dall'art. 17 del D.Lgs. n. 226/2005 e riportata nella presente Direttiva.

#### Prove d'esame finali

In base all'art. 8 comma 3 del D.M. 12/10/2015 per l'ammissione alle prove finali gli allievi devono aver frequentato le attività per almeno il 75% delle ore di formazione presso la SFP e almeno il 75% delle ore di formazione in azienda.

Sono fatte salve eventuali successive disposizioni – da adottare sentito il MIUR – sulla possibilità di ammettere allievi che per gravi motivi non abbiano frequentato il percorso per la percentuale di ore minima richiesta, ma per i quali il Consiglio di classe ritenga di poter formulare un giudizio di idoneità alla ammissione all'esame.

Ferma la condizione della percentuale di frequenza obbligatoria, ai fini dell'ammissione agli esami finali è necessario comunque raggiungere il punteggio previsto dalle disposizioni regionali.

La dichiarazione sulla frequenza di almeno il 75% delle ore di formazione presso la SFP e di almeno il 75% delle ore di formazione in azienda, richiesta dalle vigenti disposizioni sulle modalità di svolgimento delle prove finali e allegata alla circolare regionale n. 10 del 17/05/91, deve essere redatta calcolando il numero di ore di formazione frequentato da ogni singolo allievo.

Entro il 31 marzo di ciascun anno dovrà pervenire alla Direzione Formazione e Istruzione la proposta di calendario esami utilizzando l'apposito applicativo on line (ARCODE).

Gli studenti con contratto di apprendistato per il diploma che entro la sessione ordinaria non possono essere ammessi all'esame finale non avendo raggiunto il 75% del monte ore o non hanno maturato i 6 mesi di contratto possono essere ammessi ad una successiva sessione al maturare delle condizioni di ammissione, costituendo una apposita commissione, previa idonea richiesta dell'ente.

Lo svolgimento delle prove finali è disciplinato da specifiche disposizioni regionali (tra cui Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema di formazione duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione delle Linee-guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale" e Decreto Direttoriale n. 382 del 02/04/2019 "Azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema di formazione duale nell'ambito nell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24/09/2015. Approvazione delle Linee-guida per lo svolgimento degli esami nei percorsi di IeFP con sperimentazione del sistema di formazione duale. Modifica all'Allegato A al Decreto Direttoriale n. 240 del 10/04/2017 e nuovo schema di dichiarazione percentuale ore frequenza). E' in corso un aggiornamento delle Linee guida, che sarà reso disponibile ove approvato.

Il diploma professionale conseguito a conclusione del percorso può essere registrato sul "Libretto formativo del cittadino" o nel fascicolo elettronico del lavoratore (articoli 14 e 15 del D.Lgs. n.150/2015), in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dall'allievo.





pag. 25 di 35

#### 9. Gestione delle attività: chiusura delle operazioni

Entro 30 giorni dalla data di conclusione dell'ultimo intervento relativo al progetto il beneficiario presenta alla struttura competente la seguente documentazione:

- originale del verbale delle verifiche finali accompagnato dalla dichiarazione delle frequenze degli
  allievi, redatto su documento conforme al modello regionale (reperibile sul sito internet della Regione
  Veneto) e stampato secondo le modalità indicate nello stesso;
- diploma o qualifica professionale per gli studenti risultati idonei alle prove finali (reperibili sul sito internet della Regione Veneto), compilati, da sottoporre alla vidimazione e registrazione da parte della competente Direzione regionale.



pag. 26 di 35

APPENDICE 1 - Figure diplomi professionali di cui al repertorio nazionale dell'offerta di leFP -Allegato 3 all' Accordo CU 155 del 1/8/2019

#### INDICE DELLE FIGURE

	FIGURE	INDIRIZ2I
1.	TECNICO AGRICOLO	Gestione di allevamenti Coltivazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo in serra Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini Gestione di aree boscate e forestali
2.	TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE	Vendita a libero servizio Vendita assistita
3.	TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	Allestimento del sonoro Allestimento luci Allestimenti di scena
4.	TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO- SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	
5.	TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA	Amministrazione e contabilità Gestione del personale
6.	TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	Ricettività turistica Agenzie turistiche Convegnistica ed eventi culturali
7.	TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	
8.	TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI	Logistica esterna (trasporti) Logistica interna e magazzino
9.	TECNICO DEI TRATTAMENTI ESTETICI	
10.	TECNICO DEL LEGNO	Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno Intersiatura di manufatti in legno Decorazione e pittura di manufatti in legno
11.	TECNICO DELL'ACCONCIATURA	
12.	TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA	Abbigliamento Prodotti tessili per la casa
13.	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	Produzione energia elettrica Produzione energia termica
14.	TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI	





pag. 27 di 35

15. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI	Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobil
16. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI PREZIOSI	
17. TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETTERIA	
18. TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI	Produzione Sviluppo prodotto
19. TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno Lavorazione e produzione lattiero e caseario Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne Lavorazione e produzione di prodotti ittici Produzione di bevande
20. TECNICO DI CUCINA	
21. TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	Impianti di refrigerazione Impianti civili/industriali
22. TECNICO EDILE	Costruzioni architettoniche e ambientali Costruzioni edili in legno
23. TECNICO ELETTRICO	Building automation Impianti elettrici civili/industriali
24. TECNICO GRAFICO	<del></del>
25. TECNICO INFORMATICO	Sistemi, reti e data management Sviluppo soluzioni ICT
26. TECNICO MECCATRONICO DELLE AUTORIPARAZIONI	Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni
27. TECNICO MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	Madellazione e prototipazione Prototipazione elettronica
28. TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE	Sistemi a CNC Sistemi CAD CAM Conduzione e manutenzione impianti
29. TECNICO PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	Programmazione Installazione e manutenzione impianti





pag. 28 di 35

# APPENDICE 2 - Interventi di quarto anno in sperimentazione del sistema formativo duale: articolazione didattica

Gli interventi di quarto anno del sistema formativo in modalità duale sono attuati per quanto attiene ai contenuti formativi in esecuzione dei seguenti Accordi:

- Accordo stipulato in Conferenza Stato-Regioni tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della
  ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e
  Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di
  riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi
  alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e
  Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011,
  repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- Accordo stipulato in Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 18 dicembre 2019 n.
  19/210/CR10/C9 relativo alla tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali e per
  l'assunzione delle dimensioni personali, sociali, di apprendimento e imprenditoriali nell'ambito dei
  percorsi di istruzione e formazione professionale.
- Accordo in Conferenza Stato Regioni del 24 settembre 2015 sul progetto sperimentale recante "Azioni
  di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e
  Formazione Professionale.

Nell'ambito dell'articolazione didattica esposta nella tabella sottostante deve essere definito il monte ore per gli insegnamenti relativi sia alla formazione culturale che a quella professionale in coerenza:

- per la parte culturale con i saperi e le competenze indicati negli standard minimi formativi nazionali delle competenze di base del quarto anno della istruzione e formazione professionale di cui all'Allegato 4 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019;
- per la parte tecnico-professionale con gli standard di competenze specifici della figura declinati in abilità minime e conoscenze essenziali previsti nel Repertorio Nazionale dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale riportato in allegato 3 all'Accordo in Conferenza Stato Regioni repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019.

L'inquadramento professionale delle figure di "tecnico di istruzione e formazione professionale", correlate al 4ºlivello EQF, si colloca in progressione verticale rispetto alle figure dell'operatore professionale (previste in esito ai percorsi triennali e correlate al 3º livello EQF), di cui costituiscono la naturale evoluzione.

# Quarto anno (990 ore)\*

COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI	Minimo 500 ore annue di formazione in azienda in PCTO	
Formazione professionale diretta al conseguimento di competenze tecnico-professionali, realizzata in PCTO o in contratto di apprendistato per il diploma professionale.	oppure minimo 50% dell'orario ordinamentale annuale di 990 ore in formazione interna all'azienda presso cui lo studente iscritto alla SFP/CFP sia stato assunto in contratto di apprendistato per il diploma professionale ai sensi dell'art. 41, Il comma, lettera a) del D.Lgs. n. 81/2015.	
COMPETENZE DI BASE     Competenze alfabetiche funzionali – comunicazione		
Competenza linguistica (lingua straniera)		
Competenze matematiche, scientifiche e tecnologiche	Massimo 495 ore**	
Competenze storico – geografico – giuridiche ed economiche	massimo 495 ore	
Competenza digitale		
Competenza di cittadinanza		

<sup>\*)</sup> Il monte ore del quarto anno include le ore dedicate all'esame finale





<sup>\*\*)</sup> comprensive delle competenze relative a Educazione alle attività motorie e all' Insegnamento religione cattolica, qualora previste.

pag. 29 di 35

#### APPENDICE 3 - Raccordo qualifiche 2011 - diploma 2019

La tabella provvede ad effettuare un raccordo nella fase transitoria dal Repertorio 2011 al Repertorio 2019. Più precisamente la tabella nel correlare le figure di operatore ex repertorio 2011 alle figure di tecnico ex repertorio 2019 indica se siamo in presenza di una coerenza professionale accentuata per cui si può procedere ad una confluenza diretta ( C ) o se siamo in presenza di una coerenza professionale debole che necessita di rafforzamento degli apprendimenti per colmare il gap di competenze iniziale( R )

La Tabella provvede altresì ad individuare la proponibilità dell'intervento di quarto anno solo presso sede formativa con interventi di operatore a confluenza diretta realizzati nell' AF 2019/2020.





# DGR n. 699 del 31 maggio 2021 ALLEGATO B

pag. 30 di 35

Num. Qual	QUALIFICHE 2011	CON.3	NOTE	Figura DIPLOMA 2019	INDIRIZZI Diploma 2019
н	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO ALLEVAMENTI ANIMALI	U		TECNICO AGRICOLO	- Gestione di allevamenti
7	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO COLTIVAZIONI ARBOREE ERBACEE ORTIFLORICOLE	U		TECNICO AGRICOLO	- Coltwazione di piante erbacee, orticole e legnose in pieno campo e in serra
		U			- Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini <sup>4</sup>
		U			- Produzione di piante ornamentali e fiori in vivaio
m	OPERATORE AGRICOLO: INDIRIZZO SILVICOLTURA E SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE	U		TECNICO AGRICOLO	- Gestione di aree boscate e forestali
4	OPERATORE ALLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE	U	L' Indirizzo	TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	- Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da
		U	viene		Lavorazione e produzione di prodotti a base di carne
		U	previsto solo in		- Lavorazione e produzione di prodotti a base di vegetali
		U	raccordo		- Lavorazione e produzione di prodotti ittici
		U	con		- Lavorazione e produzione lattiero e caseario
		U	con		- Produzione di bevande
			competenze idonee		
		æ		TECNICO DI CUCINA	
r2	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO PREPARAZIONE PASTI	U		TECNICO DI CUCINA	
		œ		TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	
		œ		TECNICO DELLE PRODUZIONI ALIMENTARI	- Lavorazione e produzione di pasticceria, pasta e prodotti da forno
9	OPERATORE DELLA RISTORAZIONE: INDIRIZZO SERVIZI DI SALA E BAR	U		TECNICO DEI SERVIZI DI SALA-BAR	
		œ		TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	- Ricettività turistica
		œ		TECNICO DI CUCINA	
7	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: INDIRIZZO STRUTTURE RICETTIVE	U		TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	- Convegnistica ed eventi culturali
		O			- Ricettività turistica
		œ		TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO- SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO	
∞	OPERATORE AI SERVIZI DI PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA: INDIRIZZO SERVIZI DEL TURISMO	U		TECNICO DEI SERVIZI DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA	- Agenzie turistiche

<sup>3</sup> Rafforzamento degli apprendimenti per colmare il gap di competenze iniziale ( R)
Confluenza diretta (C )
<sup>4</sup> Per l'indirizzo Costruzione e manutenzione di aree verdi, parchi e giardini vedi la nota 1 alla figura di Tecnico agricolo presente nel Repertorio 2019
AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
Direttiva per la presentazione di progeti
Direttiva per la presentazione di progeti
Percorsi di quanto anno nella sezione comparti varia A.F. 2021/2022





pag. 31 di 35

# DGR n. 699 del 31 maggio 2021 ALLEGATO B

11

13

12

14

15 16 17

#### Produzione, restauro e riparazione di mobili e manufatti in legno Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia Seconda trasformazione del legno e produzione di pannelli Decorazione e pittura di manufatti in legno Conduzione e manutenzione impianti Intarsiatura di manufatti in legno Modellazione e prototipazione Modellazione e prototipazione Amministrazione e contabilità Logistica interna e magazzino Logistica interna e magazzino Logistica interna e magazzino Logistica esterna (trasporti) Prodotti tessili per la casa Costruzioni edili in legno Vendita a libero servizio Vendita a libero servizio Gestione del personale Allestimenti di scena Sviluppo prodotto Vendita assistita Vendita assistita Abbigliamento Produzione TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO TECNICO DELL'ABBIGLIAMENTO E DEI PRODOTTI TESSILI PER LA CASA Competenze | TECNICO DELLE LAVORAZIONI DELL'ORO E DEI METALLI oreficeria | PREZIOSI O AFFINI Competenze TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEI MATERIALI LAPIDEI TECNICO PER LA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE Competenze TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE oreficeria DIGITALE TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA E DEL TEMPO LIBERO TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETTERIA TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE TECNICO COMMERCIALE DELLE VENDITE TECNICO DELLE LAVORAZIONI TESSILI TECNICO DEI SERVIZI DI IMPRESA TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI TECNICO DEI SERVIZI LOGISTICI TECNICO DEL LEGNO TECNICO EDILE DIGITALE marmo U ~ OPERATORE DEI SISTEMI E DEI SERVIZI LOGISTICI OPERATORE AMMINISTRATIVO - SEGRETARIALE OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE OPERATORE AI SERVIZI DI VENDITA **OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO** OPERATORE DELLE CALZATURE OPERATORE DEL LEGNO





AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA
DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
DIREZIONE TORMAZIONE DISPRIATORIONE
DIREZIONE HORSONIA DE NOSCELLA DE PROGRAMMAZIONE DISPRIATORIONE
Percorsi di quanto anno nella sezione comparti vari A.F. 2021/2022

18

# DGR n. 699 del 31 maggio 2021 ALLEGATO B

pag. 32 di 35

19	OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE: PROFILO REGIONALE PELLETTERIA	O .	TECNICO DELLE LAVORAZIONI DI PELLETTERIA		
20	OPERATORE EDILE	O	TECNICO EDILE		Costruzioni architettoniche e ambientali
		O			Costruzioni edili in legno
		8	TECNICO DEL LEGNO	'	Fabbricazione di parti in legno per la carpenteria e l'edilizia
21	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO MULTIMEDIA	O	TECNICO GRAFICO	<u> </u>	
22	OPERATORE GRAFICO: INDIRIZZO STAMPA E ALLESTIMENTO	o	TECNICO GRAFICO	_	
23	OPERATORE ELETTRONICO	U	TECNICO INFORMATICO		Sistemi, reti e data management
		U			Sviluppo soluzioni ICT
	1	œ	TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	'	Prototipazione el ettronica
24	OPERATORE ELETTRONICO: PROFILO REGIONALE INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	U	TECNICO INFORMATICO		Sistemi, reti e data management
		U			Sviluppo soluzioni ICT
25	OPERATORE MECCANICO	U	TECNICO DELLE LAVORAZIONI DEL FERRO E METALLI NON NOBILI	'	Fabbricazione, montaggio, installazione di manufatti e oggetti di lattoneria
		U		•	Lavorazione artigianale/artistica in ferro e/o altri metalli non nobili
		U	TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	,	Modellazione e prototipazione
		v	TECNICO PER LA PROGRAMIMAZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE		Conduzione e manutenzione impianti
		v			Sistemi a CNC
		v		'	Sistemi CAD CAM
		v	TECNICO AUTOMAZIONE INDUSTRIALE		Installazione e manutenzione impianti
		v		•	Programmazione
		æ	TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE DIGITALE	'	Prototipazione elettronica
56	OPERATORE ELETTRICO	O	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	'	Produzione energia elettrica
		v	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI		Impianti di refrigerazione
		v	TECNICO ELETTRICO		Building automation
		v			Impianti elettrici civili/industriali
		œ	TECNICO DEGLI ALLESTIMENTI E DELLA PREDISPOSIZIONE DEGLI IMPIANTI NEL SETTORE DELLO SPETTACOLO	1	Allestimento del sonoro
		~			Allestimento luci
		~	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI		Produzione energia termica
		~	TECNICO DELLA MODELLAZIONE E FABBRICAZIONE		Prototipazione elettronica
		-			



AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE PORMAZIONE BISTRUZIONE
DIRETIVA per la presentazione di progetti
Percorsi di quanto anno nella sezione comparti vari A.F. 2021/2022



pag. 33 di 35

# DGR n. 699 del 31 maggio 2021 ALLEGATO B

27

28

59

30

31

		DIGITALE	
	œ	TECNICO AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	- Installazione e manutenzione impianti
	~		- Programmazione
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI	U	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	- Produzione energia termica
	U	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	- Impianti civili/industriali
	U		- Impianti di refrigerazione
	~	TECNICO ELETTRICO	- Impianti elettrici civili/industriali
OPERATORE DI IMPIANTI TERMOIDRAULICI: PROFILO REGIONALE IMPIANTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO	U	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	- Produzione energia termica
	U	TECNICO DI IMPIANTI TERMICI	- Impianti civili/industriali
	œ	TECNICO DELLE ENERGIE RINNOVABILI	- Produzione energia elettrica
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: INDIRIZZO RIPARAZIONI PARTI E SISTEMI MECCANICI ED ELETTROMECCANICI DEL VEICOLO	U	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	- Manutenzione e riparazione delle parti e dei sistemi meccanici, elettrici, elettronici
	U		- Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni
OPERATORE ALLA RIPARAZIONE DEI VEICOLI A MOTORE: INDIRIZZO RIPARAZIONI DI CARROZZERIA	U	TECNICO RIPARATORE DI VEICOLI A MOTORE	- Manutenzione e riparazione di carrozzeria, telaio e cristalli
	U		- Riparazione e sostituzione di pneumatici e cerchioni <sup>s</sup>
OPERATORE DEL MARE E DELLE ACQUE INTERNE	U	TECNICO AGRICOLO	- Gestione di allevamenti





<sup>5</sup>L' indirizzo Ripanzione e sostituzione di pneumatici e cerchioni deve sempre considerarsi aggiuntivo rispetto ad almeno uno dei restanti due indirizzi della figura di tecnico riparatore prevista nel Repertorio 2019.

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA

DIRECTORIO E PORMAZIONE PORMAZIONE I STRUZIONE

DIRECTORIO E PORMAZIONE PORMAZIONE

DIRECTORIO E PORMAZIONE

DIRECTORIO E PORMAZIONE

Percorsi di quarto anno nella sezione comparti vari A.F. 2021/2022

#### **ALLEGATO B** DGR n. 699 del 31 maggio 2021

pag. 34 di 35

APPENDICE 4 - Figure professionali di operatore classificate ai sensi dell'allegato 3 dell'Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011

FIGURE DEI PERCORSI	Classificazione per aree professionali dell'offerta del sistema di IeFP
TRIENNALI 2011	AREE ECONOMICHE E PROFESSIONALI
operatore edile	3. Meccanica, impianti e costruzioni  - Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica  - Edilizia  - Servizi di public utilities
operatore elettrico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore elettronico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore elettronico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore grafico	Cultura, informazione e tecnologie informatiche     Stampa ed editoria     Servizi di informatica     Servizi di telecomunicazioni e poste     Servizi culturali e di spettacolo
operatore delle lavorazioni artistiche	Manifattura e artigianato     Chimica     Estrazione, gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre     Vetro, ceramica e materiale da costruzione     Legno e arredo     Carta e cartotecnica     TAC e sistema moda
operatore del legno	2. Manifattura e artigianato     - Chimica     - Estrazione, gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre     - Vetro, ceramica e materiale da costruzione     - Legno e arredo     - Carta e cartotecnica     - TAC e sistema moda
operatore alla riparazione dei veicoli a motore	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore meccanico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore meccanico	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore della ristorazione: indirizzo servizi di sala e bar	6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive
operatore amministrativo – segretariale	5. Servizi commerciali, trasporti e logistica - Servizi di distribuzione commerciale - Trasporti - Servizi finanziari e assicurativi - Area comune: Servizi alle imprese
operatore ai servizi di vendita	5. Servizi commerciali, trasporti e logistica - Servizi di distribuzione commerciale - Trasporti - Servizi finanziari e assicurativi - Area comune: Servizi alle imprese
operatore agricolo	1. Agro-alimentare - Agricoltura, silvicoltura e pesca - Produzioni alimentari

AREA POLITICHE ECONOMICHE, CAPITALE UMANO E PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE
Direttiva per la presentazione di progetti
Percorsi di quarto anno nella sezione comparti vari A.F. 2021/2022





#### ALLEGATO B DGR n. 699 del 31 maggio 2021

pag. 35 di 35

operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive
operatore dell'abbigliamento	Manifattura e artigianato     Chimica     Estrazione, gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre     Vetro, ceramica e materiale da costruzione     Legno e arredo     Carta e cartotecnica     TAC e sistema moda
operatore della ristorazione: indirizzo preparazione pasti	6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive
operatore di impianti termoidraulici	Meccanica, impianti e costruzioni     Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica     Edilizia     Servizi di public utilities
operatore ai servizi di promozione ed accoglienza	6. Turismo e sport - Servizi turistici - Servizi attività ricreative e sportive
operatore della trasformazione agroalimentare	Agro-alimentare     Agricoltura, silvicoltura e pesca     Produzioni alimentari





(Codice interno: 449462)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 700 del 31 maggio 2021

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2021". DGR n. 16 del 12/01/2021. Integrazione risorse.

[Formazione professionale e lavoro]

### Note per la trasparenza:

Con la presente deliberazione si destinano ulteriori risorse a favore dei progetti di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2021" di cui alla DGR n. 16 del 12/01/2021

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

In linea con le sfide della Programmazione 2014-2020 e al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Commissione Europea nell'ambito della Strategia "Europa 2020" con particolare riferimento all'obiettivo di "crescita inclusiva", finalizzato a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale, la Regione del Veneto ha promosso diverse iniziative atte a favorire l'inclusione attiva, la promozione delle pari opportunità nonché la partecipazione attiva ed il miglioramento dell'occupabilità. In relazione a ciò, i lavori di pubblica utilità continuano a rappresentare una concreta opportunità di lavoro essendo un'azione unica nel suo genere, atta a far acquisire competenze e conoscenze del mondo del lavoro e rafforzando l'occupabilità di specifici target di popolazione più debole e a rischio povertà attraverso interventi di orientamento, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro. Dal 2009 ad oggi, infatti, l'iniziativa continua a registrare un ottimo indicatore di output, registrando un tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione delle azione di oltre il 70%.

Recentemente la Giunta regionale, in linea con quanto sopra descritto, ha approvato, con deliberazione n. 16 del 12 gennaio 2021, la Direttiva "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva - Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele - Anno 2021" con relativo Avviso pubblico di presentazione progetti, stanziando € 3.000.000,00 a valere sul cap. n. 104222 "FSC - Accordo Regione - Ministro per il Sud e la Coesione - Azioni per il sostegno all'occupazione - Trasferimenti correnti /artt. 241, 242, D.L. 19/05/2020, n. 34 - Del. CIPE 28/07/2020, n. 39".

L'esperienza di lavoro realizzata attraverso i progetti di pubblica utilità rappresenta un'occasione di reinserimento lavorativo e di attivazione sociale importante proprio in ragione delle sue caratteristiche peculiari. Infatti attraverso l'inserimento temporaneo in imprese private con contratti di lavoro a tempo determinato i partecipanti hanno la possibilità di realizzare, per conto del soggetto pubblico proponente, attività utili al tessuto sociale di riferimento, con un feedback positivo di valorizzazione dei partecipanti stessi. Tali progetti, grazie alla partecipazione pubblico - privata degli attori sociali, costituiscono un efficace strumento di innovazione sociale e apportano benefici al territorio e alla collettività, creando opportunità lavorative e di reddito.

L'iniziativa si sostanzia in interventi personalizzati di politica attiva volti a favorire il successivo inserimento più stabile dei destinatari nel tessuto socioeconomico veneto.

#### L'obiettivo generale è triplice:

- assicurare l'esperienza lavorativa a persone particolarmente bisognose e ridurre l'impatto economico e sociale anche determinato dell'attuale crisi pandemica;
- generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi, favorendone la rioccupazione;
- la possibilità di disporre di ulteriori risorse per migliorare i servizi di utilità pubblica resi ai cittadini soprattutto nell'attuale contesto di criticità determinato dalla crisi da Covid-19.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione di cui all'art. 44 della legge 58/2019, a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020, destinate al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza "COVID-19" e al contempo a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE

Veneto 2014-2020; si pone, pertanto, nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 e della priorità d'investimento 9.1 - Asse Inclusione Sociale, il cui risultato atteso è la realizzazione di interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari.

L'iniziativa ha riscosso un forte interesse e una partecipazione importante da parte delle Amministrazioni comunali, frutto delle buone esperienze sperimentate in occasione del Bando precedente promosso con DGR n. 541 del 30 aprile 2019. Ciò è dimostrato dalla presentazione, alla scadenza prevista del 30 marzo 2021, di n. 37 progettualità che coinvolgono n. 733 destinatari per un importo richiesto totale di € 5.049.468,91.

Da sottolineare che il target di utenti cui la suddetta Direttiva si rivolge, ossia soggetti disoccupati di lunga durata e soggetti maggiormente vulnerabili, è uno dei target che più di altri sono particolarmente danneggiati dalla situazione di crisi economica e sociale dovuta alla pandemia in corso.

Pertanto, verificato che il significativo interesse dimostrato da parte dei Comuni aderenti al bando in parola ha determinato, stante l'entità dell'importo attualmente messo a bando pari ad  $\in$  3.000.000,00, l'impossibilità di concedere il previsto contributo a sostegno di tutti gli interventi, si propone di integrare la somma stanziata con DGR n. 16 del 12/01/2021 con l'ulteriore importo di  $\in$  2.049.468,91 necessario a garantire uno stanziamento adeguato alle richieste pervenute.

L'ulteriore stanziamento, nella misura massima di € 2.049.468,91, trova copertura a valere sul capitolo 104222 "FSC - Accordo Regione - Ministro per il Sud e la Coesione - Azioni per il sostegno all'occupazione - Trasferimenti correnti /artt. 241, 242, D.L. 19/05/2020, n. 34 - Del. CIPE 28/07/2020, n. 39" del Bilancio di previsione e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa siano assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2021 Euro 1.946.995,46
- Esercizio di imputazione 2022 Euro 102.473,45.

Il presente provvedimento integra e modifica quanto previsto dalla DGR n. 241 del 9 marzo 2021 in particolare in materia di dotazione finanziaria assegnata alle misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR 1332 del 2020. Il dettaglio di tale modifica sarà oggetto di un successivo provvedimento di

assestamento che terrà conto dell'andamento complessivo dell'attuazione degli interventi programmati a valere sulle risorse residue FSE e delle stesse misure finanziate su FSC a completamento delle rispettive programmazioni.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

#### VISTI:

- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Delibera CIPE n. 39/2020 del 28 luglio 2020 Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 Accordo Regione del Veneto Ministro per il Sud e la coesione territoriale;
- Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 "Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 Statuto del Veneto".
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di Previsione 2021-2023";
- Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 404 del 31 marzo 2020 Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020 Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 23 giugno 2020 Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020:
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1332 del 16 settembre 2020 Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione art. 44 della legge 58/2019 a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;
- Delibera della Giunta Regionale n. 16 del 12 gennaio 2021 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva. Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele Anno 2021;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 241 del 9 marzo 2021- Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazioni.

#### delibera

- 1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
- 2. di stanziare € 2.049.468,91 ad integrazione delle risorse previste con deliberazione n. 16 del 12 gennaio 2021, necessarie a garantire uno stanziamento adeguato alle richieste pervenute in relazione a progetti di "Pubblica Utilità e Cittadinanza Attiva Progetti per l'inserimento lavorativo temporaneo di disoccupati privi di tutele Anno 2021" proposti dalle Amministrazioni comunali e ritenuti ammissibili a finanziamento, secondo le medesime modalità stabilite dal bando approvato con la citata DGR 16/2021;
- 3. di stabilire che la spesa di € 2.049.468,91 trova copertura finanziaria sul capitolo n. 104222 "FSC Accordo Regione Ministro per il Sud e la Coesione Azioni per il sostegno all'occupazione Trasferimenti correnti /artt. 241, 242, D.L. 19/05/2020, n. 34 Del. CIPE 28/07/2020, n. 39" del bilancio di previsione 2021/2023;
- 4. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di € 2.049.468,91 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, nei seguenti termini massimi:
  - ♦ Esercizio di imputazione 2021 Euro 1.946.995,46
  - ♦ Esercizio di imputazione 2022 Euro 102.473,45.
- 5. di dare atto che il presente provvedimento integra e modifica quanto previsto dalla DGR n. 241 del 9 marzo 2021 secondo quanto meglio espresso in premessa;
- 6. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compreso ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa e le eventuali variazioni al cronoprogramma della spesa;
- 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- 8. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

(Codice interno: 449463)

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 701 del 31 maggio 2021

Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9. "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Reg. UE n. 1303/2013 e Reg. UE n. 1304/2013. Direttiva per la presentazione di interventi di "Lavoro a Impatto Sociale - LIS. Interventi per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati presso gli Uffici Giudiziari del Veneto - Anno 2021".

[Formazione professionale e lavoro]

#### Note per la trasparenza:

Apertura dei termini per la presentazione di progetti di lavoro a impatto sociale a favore di soggetti svantaggiati. Il provvedimento intende sostenere i cittadini maggiormente in difficoltà e a rischio di povertà attraverso la realizzazione di esperienze di lavoro presso gli Uffici giudiziari del Veneto correlate ad azioni di orientamento, formazione e ricerca attiva di lavoro al fine di favorirne l'inclusione.

L'Assessore Elena Donazzan, di concerto con l'Assessore Manuela Lanzarin, riferisce quanto segue.

Il 2021, nella sua fase iniziale, presenta ancora elementi di difficoltà nella ripresa dell'economia e dell'occupazione a livello globale, connessi alla nuova ondata pandemica. In Italia nei primi tre mesi dell'anno in corso l'attività economica è rimasta pressoché stabile. Anche sul fronte dell'occupazione i dati confermano una sostanziale stabilità.

In Veneto, nonostante un saldo positivo, prosegue la flessione delle assunzioni, che registrano un calo del 17% rispetto al 2020 e del 31% rispetto al 2019.

Risulta dunque necessario promuovere interventi che favoriscano nuove opportunità per l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di difficoltà, individuando strumenti e sostegni atti a promuovere la cittadinanza attiva, a stimolare i processi di trasformazione o riorganizzazione, che sviluppino l'occupazione.

In questo contesto si colloca l'iniziativa denominata "Lavoro ad Impatto Sociale LIS - Anno 2021", che mira a coinvolgere i disoccupati di lunga durata e i disoccupati svantaggiati a rischio di esclusione in un percorso di politica attiva che prevede come attività centrale il loro impiego a tempo determinato presso gli Uffici Giudiziari del Veneto.

Un'esperienza di politica attiva che ha avuto ottimi riscontri nelle due edizioni precedenti, Dgr. 662/2018 e 1583/2019, con un totale di 14 progetti realizzati e 191 destinatari coinvolti.

Si tratta di esperienze di lavoro presso gli Uffici giudiziari del Veneto correlate ad azioni di orientamento, formazione, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro per favorire l'inclusione attiva dei cittadini maggiormente in difficoltà, in particolare i disoccupati privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali e di trattamento pensionistico e i soggetti maggiormente vulnerabili a rischio di esclusione sociale.

L'iniziativa LIS si propone un triplice obiettivo, ovvero quello di assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso il lavoro, di generare un intervento produttivo capace di mantenere attivi nel mercato del lavoro individui che attualmente ne sono esclusi favorendone la rioccupazione e di rinforzare i servizi pubblici degli Uffici giudiziari. Tale iniziativa ha contribuito a ridare fiducia e facilitare il reingresso al lavoro di coloro che erano stati investiti dalla crisi occupazionale e ha permesso di offrire un valido supporto agli uffici giudiziari del Veneto, migliorandone i servizi al cittadino.

I progetti sono stati realizzati in sinergia con gli stakeholder locali, coinvolgendo in prima persona le Amministrazioni comunali, chiamate ad operare insieme ad un partenariato coerente e attivo sul campo, garantendo così un forte aggancio con le realtà territoriali e le situazioni di sviluppo ad esse correlate.

Preso atto della portata dell'iniziativa e considerati gli impatti positivi che ha generato risulta necessario promuovere nuovamente l'intervento coinvolgendo gli Uffici giudiziari del Veneto che hanno rinnovato la loro disponibilità ad inserire i destinatari dell'intervento come personale ausiliario temporaneamente adibito ad attività quali ad esempio custodia e sorveglianza, archiviazione e protocollazione, ecc.

La Regione del Veneto intende dunque rinnovare l'iniziativa per il 2021/2022 con un nuovo bando LIS che possa coinvolgere un'ampia platea di destinatari favorendo così opportunità di partecipazione attiva e inclusione sociale dei cittadini

maggiormente svantaggiati, anche grazie ai servizi di orientamento e accompagnamento sviluppati dalla rete territoriale che sarà coinvolta nei progetti, caratterizzata dalla cooperazione tra gli Enti locali, il Terzo Settore e i Servizi al Lavoro.

Come per le precedenti edizioni, anche questa nuova iniziativa si incardina nel Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, Asse II Inclusione Sociale, Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione", priorità 9.i "Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità".

Sono destinatari dell'intervento i disoccupati di lunga durata, non percettori di ammortizzatori sociali e sprovvisti di trattamento pensionistico, e i disoccupati svantaggiati a rischio di esclusione sociale e povertà, con più di 30 anni di età residenti o domiciliati temporaneamente nel territorio del/i Comune/i proponente. Sono ammessi in ogni caso anche i destinatari che hanno già partecipato ai progetti attivati nell'ambito delle DGR n. 662/2018 e DGR n. 1583/2019.

Al fine di perseguire la logica del lavoro in rete per un'efficace integrazione delle competenze, i progetti a valere sul presente Bando possono essere presentati in alternativa:

- dai sette Comuni capoluogo di provincia del Veneto, in partenariato obbligatorio con uno o più soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento"; una, o più, società cooperative sociali (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro; uno, o più, soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, per quanto riguarda l'attività formativa;
- da un Soggetto accreditato iscritto nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 "Accreditamento" degli Enti Accreditati <u>ai Servizi al Lavoro</u> nel territorio della Regione del Veneto, in partenariato obbligatorio con uno dei sette Comuni capoluogo di provincia del Veneto; una, o più, società cooperative sociali (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro; uno, o più, soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore, per quanto riguarda l'attività formativa.

Per raggiungere gli obiettivi posti il presente provvedimento mette a disposizione risorse per la copertura del costo del lavoro, una quota variabile per i servizi di politica attiva del lavoro e il riconoscimento di alcune spese per la gestione dell'intervento, da riconoscere anche ai soggetti che provvedono alla contrattualizzazione dei LIS, fino a un massimo di Euro 500,00 per destinatario, da rendicontare a costi reali.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato (T.D.), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29). A copertura dei costi del lavoro e dei servizi accessori derivanti dalla erogazione di tale azione (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale) è attribuito un contributo massimo di Euro 15.120,00 per ogni destinatario assunto.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva, **Allegato B** al presente provvedimento e che ne forma parte integrante, saranno finanziati con le risorse di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II - Inclusione Sociale - Obiettivo Tematico 09 - Priorità d'investimento 9.i - Obiettivo Specifico 8.

Lo stanziamento proposto per l'intervento è pari a Euro 1.100.000,00 e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa siano assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione 2021/2023 approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2021 Euro 440.000,00, di cui quota FSE Euro 220.000,00, quota FDR Euro 154.000,00, quota Reg.le Euro 66.000,00;
- Esercizio di imputazione 2022 Euro 660.000,00, di cui quota FSE Euro 330.000,00, quota FDR Euro 231.000,00, quota Reg.le Euro 99.000,00.

La gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 40%.

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro ad impatto sociale - LIS sono attribuite e ripartite per singola Amministrazione comunale in considerazione del numero di Uffici giudiziari della specifica circoscrizione territoriale, secondo la tabella di seguito riportata:

Comune	n. Uffici giudiziari	Risorse assegnate
Venezia	5	320.000,00
Treviso	2	130.000,00
Vicenza	2	130.000,00
Verona	2	130.000,00
Padova	2	130.000,00
Belluno	2	130.000,00
Rovigo	2	130.000,00
Totale	17	1.100.000,00

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati, ai sensi dell'art. 110 del Regolamento UE n. 1303/2013, sono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE 2014/2020.

La trasmissione della domanda di ammissione/progetto e della relativa modulistica alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Lavoro deve avvenire esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Unificato (SIU).

La presentazione della domanda/progetto dovrà avvenire entro e non oltre entro le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del provvedimento sul BURV.

Con il presente provvedimento ci si intende avvalere delle opzioni di semplificazione sulla base di Unità di Costo Standard (UCS), di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013. La metodologia di calcolo delle Unità di Costo Standard cui si riferiscono gli interventi oggetto della presente Deliberazione è stata approvata con la Dgr n. 671 del 28 aprile 2015 e s.m.i.

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'Avviso pubblico relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, Allegato A;
- la Direttiva per la presentazione di proposte di "Lavoro a Impatto Sociale LIS. Interventi per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati presso gli Uffici Giudiziari del Veneto Anno 2021", **Allegato B**.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifico e successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro sarà approvato ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

#### LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

#### Visti:

- il Regolamento (UE EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul

Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 2007)";

- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- il Decreto Legislativo n. 87 del 12 luglio 2018 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" convertito con modificazioni dalla Legge n. 96 del 9 agosto 2018;
- la Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2;
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di Previsione 2021-2023";
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15 maggio 2020 "Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1839 del 29 dicembre 2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR FSE 2014/2020 Programma operativo regionale (68/CR) (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.:
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i;

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 404 del 31 marzo 2020 Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020 Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 23 giugno 2020 Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 15 maggio 2018 "Lavoro a Impatto Sociale LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati Anno 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1583 del 29 ottobre 2019 "Lavoro a Impatto Sociale LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati Anno 2019".

#### delibera

- 1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante del provvedimento;
- 2. di approvare l'Avviso pubblico relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, di cui all'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3. di approvare la Direttiva per la presentazione di proposte di "Lavoro a Impatto Sociale LIS. Interventi per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati presso gli Uffici Giudiziari del Veneto Anno 2021", di cui all'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4. di prendere atto dell'approvazione del Testo Unico dei beneficiari avvenuta con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 e della diretta applicazione del medesimo per il bando in premessa;
- 5. di stabilire che le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere inviate attraverso il Sistema Informativo Unificato (SIU) secondo le modalità e le scadenze previste dalla citata Direttiva (**Allegato B**);
- 6. di affidare la valutazione dei progetti pervenuti al nucleo di valutazione nominato dal Direttore della Direzione Lavoro;
- 7. di determinare in Euro 1.100.000,00, a valere sui fondi di cui al POR FSE 2014/2020, codice di programma 2014IT05SFOP012 approvato con Decisione CE n. 9751 del 12/12/2014, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale Obiettivo Tematico 09 Priorità d'investimento 9.i Obiettivo Specifico 8, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il bando "Lavoro a Impatto Sociale LIS. Interventi per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati presso gli Uffici Giudiziari del Veneto Anno 2021;
- 8. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 550.000,00 sul capitolo n.102355 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Asse II Inclusione Sociale area Lavoro quota comunitaria trasferimenti correnti; per Euro 385.000,00 sul capitolo n. 102356 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 Asse II Inclusione Sociale area Lavoro quota statale trasferimenti correnti"; per Euro 165.000,00 sul capitolo n. 102357 "Programmazione POR-FSE 2014-2020 area Lavoro cofinanziamento Regionale trasferimenti correnti (Decisione UE n. 9751 del 12/12/2014)";
- 9. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi Euro 1.100.000,00, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione 2021/2023 approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, nei seguenti termini massimi:
  - Esercizio di imputazione 2021 Euro 440.000,00, di cui quota FSE Euro 220.000,00, quota FDR Euro 154.000,00, quota Reg.le Euro 66.000,00;
  - Esercizio di imputazione 2022 Euro 660.000,00, di cui quota FSE Euro 330.000,00, quota FDR Euro 231.000,00, quota Reg.le Euro 99.000,00;
- 10. di stabilire che la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una anticipazione per un importo pari al 40%;

- 12. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compresi l'assunzione degli impegni di spesa, le eventuali variazioni al cronoprogramma della spesa e ogni ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del presente deliberato;
- 13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
- 14. di pubblicare la presente Deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.



pag. 1 di 1

Presentazione domande attività Fondo Sociale Europeo (Delibera Giunta Regionale n.\_\_\_\_\_ del \_\_/\_\_/\_\_\_

#### **AVVISO PUBBLICO**

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di progetti a valere sul Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013, Reg. (UE) n. 288/14 e Reg. (UE) n. 215/14.

#### LIS - Lavori Impatto Sociale

Interventi per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati presso gli Uffici Giudiziari del Veneto - Anno 2021

Le proposte possono essere presentate dai Comuni capoluogo di provincia o in alternativa dagli Enti Accreditati ai Servizi per il Lavoro così come individuati nella Direttiva Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sonoesposti nella Direttiva Regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (D.lgs 101/2018 di adeguamento del D.Lgs 196/2003 al Regolamento UE 2016/679, noto come "General Data Protection Regulation GDPR), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

- ✓ Le risorse disponibili ammontano complessivamente a Euro 1.100.000,00 a valere sull'Asse II Inclusione sociale POR FSE 2014-2020.
- ✓ La domanda dovrà essere compilata in tutte le sue parti, accedendo al seguente indirizzo: <a href="https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/">https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/</a>, previa registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu">https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu</a>.
- ✓ Le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto. Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo, sempre alle ore 13.00.

Per la tempistica degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e della chiusura dei progetti si rinvia alla Direttiva regionale, All. B alla Deliberazione di approvazione del presente avviso.

Le risorse sono assegnate fino all'esaurimento delle stesse.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Per qualsiasi problema legato ad aspetti informatici è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail <u>call.center@regione.veneto.it</u> o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: 041/279 5323 – 5342 – 4150 o all'indirizzo mail attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Alessandro Agostinetti

Internet: www.regione.veneto.it







pag. 1 di 32







#### FONDO SOCIALE EUROPEO

## POR 2014/2020 OBIETTIVO COMPETITIVITÀ REGIONALE E OCCUPAZIONE

### **Asse II Inclusione sociale**

### **Obiettivo Tematico 9**

PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE E COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI DISCRIMINAZIONE

## LAVORO A IMPATTO SOCIALE - LIS

BANDO NON COMPETITIVO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO TEMPORANEO DI SOGGETTI SVANTAGGIATI

ANNO 2021

Direttiva





26. ALLEGATO I

pag. 2 di 32

		Pag. 2 a 32
	INDICE	
1.	RIFERIMENTI LEGISLATIVI, NORMATIVI E DISCIPLINARI	3
2.	ELEMENTI DI CONTESTO	6
3.	OBIETTIVI GENERALI	7
4.	DESTINATARI	9
5.	SOGGETTI PROPONENTI E PARTENARIATO	10
	5.A SOGGETTO PROPONENTE: COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA	10
	5.B SOGGETTO PROPONENTE: ENTE ACCREDITATO AI SERVIZI AL LAVORO	11
6.	RUOLO DEGLI UFFICI GIUDIZIARI	13
7.	DELEGA	13
8.	RISORSE DISPONIBILI	13
9.	DESCRIZIONE INTERVENTO	14
	9.1 LAVORO A IMPATTO SOCIALE - LIS	15
	9.2 SERVIZI DI POLITICA ATTIVA DEL LAVORO	16
10	PARAMETRI ECONOMICI RELATIVI ALLE ATTIVITÀ	20
11	PROCEDURA DI ATTIVAZIONE	21
12	RICERCA E SELEZIONE DEI DESTINATARI	22
13	GRUPPO DI LAVORO	22
14	VARIAZIONI PROGETTUALI	24
15	DURATA DEI PROGETTI	25
16	RISPETTO DEI PRINCIPI ORIZZONTALI	25
17	MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI	25
18	PROCEDURE E CRITERI DI VALUTAZIONE	27
19	. TEMPI E ESITI DELLE ISTRUTTORIE	29
20	TERMINE PER L'AVVIO E LA CONCLUSIONE DEI PROGETTI	30
21	MONITORAGGIO	30
22	. COMUNICAZIONI	31
23	INDICAZIONE DEL FORO COMPETENTE	31
24	. INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LEGGE 241/1990 E S.M.I.	31
25	. TUTELA DELLA PRIVACY	31

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro POR FSE 2014-2020 - "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2021" - Direttiva





31

pag. 3 di 32

Pag. 3 a 32

#### 1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- il Regolamento (UE EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





pag. 4 di 32

Pag. 4 a 32

- il Regolamento "Omnibus" (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato
- la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Decisione di Esecuzione della Commissione del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- la Comunicazione CE COM (2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (Legge comunitaria 2007)";
- la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro":
- Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Decreto legislativo n. 101/2018 di adeguamento del Decreto legislativo n. 196/2003 alle disposizioni del regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali;
- il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





pag. 5 di 32

Pag. 5 a 32

- il Decreto Legislativo n. 87 del 12 luglio 2018 "Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese" convertito con modificazioni dalla Legge n. 96 del 9 agosto 2018;
- la Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- il Decreto Legislativo n. 118/2011 integrato e modificato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, "Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione":
- la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2;
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di Previsione 2021-2023";
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021;
- Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 20 del 15 maggio 2020 "Approvazione delle modifiche ai Documenti per la gestione ed il controllo del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 della Regione del Veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1839 del 29 dicembre 2020 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010, "L.R. n. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati". Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113 del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010";
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR FSE 2014/2020 Programma operativo regionale (68/CR) (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





pag. 6 di 32

Pag. 6 a 32

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 404 del 31 marzo 2020 Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020 Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 23 giugno 2020 Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 662 del 15 maggio 2018 "Lavoro a Impatto Sociale LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati Anno 2018;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1583 del 29 ottobre 2019 "Lavoro a Impatto Sociale LIS. Bando non competitivo per l'inserimento lavorativo temporaneo di soggetti svantaggiati Anno 2019".

#### 2. Elementi di contesto

"Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno". E'questo il traguardo del Target 1.1 riferito al Goal 1 "Sconfiggere la povertà" dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile. Eppure a livello globale si stima che la povertà estrema sia aumentata tra l'1,2% e l'1,5% a seguito dello scoppio della pandemia da Covid-19 che nel corso del 2020 ha reso in condizione di povertà estrema tra gli 88 e 115 milioni di persone, a cui andranno ad aggiungersi probabilmente altri 35 milioni circa nel corso del 2021. Tale contraccolpo rischia di rendere ancor più ambizioso e irrealistico l'obiettivo previsto dell'Agenda Onu di porre fine alla povertà entro il 2030.

Con il termine povertà non si fa riferimento solo ad uno stato di deprivazione materiale/economica. L'Undp, l'Agenzia Onu per lo sviluppo, ha elaborato il concetto di povertà multidimensionale che tiene in considerazione tre aspetti: quello della salute, quello dell'istruzione e quello relativo agli standard di vita. Tale approccio include tutti gli effetti socioeconomici derivanti dalla pandemia.

Inoltre, sempre tra i Goal dell'Agenda 2030 si sottolinea l'importanza del lavoro dignitoso con l'obiettivo di incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti.

A livello nazionale, secondo le stime preliminari dell'Istituto nazionale di statistica, nel 2020 le famiglie in povertà assoluta sono oltre 2 milioni, 335 mila in più (+7,7%) rispetto al 2019. Il numero complessivo degli individui che fanno parte di queste famiglie che non riescono a soddisfare i bisogni primari sono in totale circa 5,6 milioni ovvero circa il 9,4% della popolazione italiana.

In Veneto al 31 dicembre 2020 i disoccupati disponibili registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultano circa 395.000, dei quali 51.000 inoccupati. Si tratta soprattutto di donne (56%), e persone straniere (27%); per quanto concerne la distribuzione per classe di età, la prevalenza (52%) è degli adulti fra i 30 e i 54 anni (circa 206.000). Di questi coloro in possesso del diploma di laurea sono oltre 34.700 (il 9%) mentre è ancora assai consistente il numero di soggetti in possesso al massimo della licenza di scuola media inferiore (45%). Lo scorso anno i contratti a tempo indeterminato hanno avuto sì un saldo positivo ma con

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





pag. 7 di 32

Pag. 7 a 32

un evidente rallentamento rispetto al 2019 (tendenza confermata anche per i mesi di gennaio e febbraio 2021). In flessione tutte le altre principali tipologie contrattuali: apprendistato -34%; tempo determinato -21.900 posizioni lavorative (erano state -19.800 nel 2019); lavoro somministrato -26%. La contrazione interessa tanto la componente stagionale dei rapporti di lavoro che quella non stagionale<sup>1</sup>.

Al fine di perseguire l'obiettivo di contrasto alla povertà ed esclusione sociale, risulta dunque necessario promuovere interventi che favoriscano nuove opportunità per l'inserimento lavorativo delle persone in situazioni di difficoltà, individuando strumenti e sostegni atti a promuovere la cittadinanza attiva, a stimolare i processi di trasformazione o riorganizzazione, che sviluppino l'occupazione anche in contesti a servizio dei cittadini

In questo contesto si colloca l'iniziativa denominata "Lavoro ad Impatto Sociale LIS - Anno 2021", che mira a coinvolgere i disoccupati di lunga durata e disoccupati svantaggiati a rischio di esclusione sociale e povertà in un percorso di politica attiva che prevede come attività centrale il loro impiego a tempo determinato presso gli Uffici Giudiziari del Veneto che hanno segnalato la necessità di avere una collaborazione attiva per il funzionamento della giustizia civile e amministrativa.

Questo tipo di intervento, integrato da un percorso di politica attiva personalizzato, mira a sostenere e rafforzare l'esercizio della cittadinanza attiva al fine di contrastare la disoccupazione anche di lunga durata, innescando processi di inclusione sociale e di attivazione.

I precedenti bandi, DGR n. 662 del 15 maggio 2018 "Lavoro a Impatto Sociale LIS – Anno 2018" e DGR n. 1583/2019 "Lavoro a Impatto Sociale LIS - Anno 2019", hanno dato luogo a n. 14 progetti, coinvolgendo n. 191 destinatari con contratti di lavoro a tempo determinato di durata compresa tra i 6 e i 12 mesi. Attraverso l'inserimento dei lavoratori e delle lavoratrici in qualità di personale ausiliario temporaneamente adibito ad attività quali custodia e sorveglianza, archiviazione e protocollazione, ausiliari e/o anticamera, informazione alla cittadinanza, ha notevolmente migliorato la qualità dei servizi dedicati a cittadini e imprese; inoltre il coinvolgimento attivo dei destinatari all'interno degli Uffici Giudiziari, ha permesso alle persone di fare un'esperienza significativa in una realtà lavorativa a favore della collettività, rafforzandone i loro profili di occupabilità.

In ragione di questi risultati positivi e della soddisfazione espressa dagli stessi Uffici Giudiziari, la Regione del Veneto intende rinnovare l'iniziativa per il 2021 attraverso un nuovo bando LIS, che possa coinvolgere un'ampia platea di destinatari favorendo così le opportunità di partecipazione attiva e di inclusione sociale dei cittadini svantaggiati.

#### 3. Obiettivi generali

Il POR FSE Veneto 2014-2020 ha definito una serie di misure volte a incentivare l'ingresso o il reingresso delle persone a rischio povertà nel mercato del lavoro regionale attraverso percorsi di inclusione attiva.

La presente Direttiva, incardinata sull'Asse II "Inclusione Sociale", intende favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione attraverso l'attuazione di iniziative finalizzate all'impiego temporaneo e straordinario in attività ad elevato impatto sociale presso gli Uffici Giudiziari.

Sulla scorta di tali obiettivi la Regione del Veneto ha definito una serie di azioni a sostegno dell'Obiettivo Tematico 9 ed in particolare la priorità 9.i "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità, la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità" il cui risultato atteso è quello di realizzare interventi multi professionali e sperimentali orientati a rendere effettiva l'inclusione sociale attiva dei destinatari.

Il conseguimento dell'obiettivo è volto a consentire un incremento del tasso di partecipazione attiva dei soggetti disoccupati nel mercato del lavoro. In particolare ci si attende che i cittadini più svantaggiati, attraverso la partecipazione alle iniziative del presente bando, possano incrementare le loro competenze professionali





<sup>&</sup>lt;sup>1</sup> Veneto Lavoro, "Il sestante 1/2021 - 4° trimestre 2020", p. 5

pag. 8 di 32

Pag. 8 a 32

spendibili anche in altri contesti di lavoro e comunque inneschino dei processi di attivazione che li conducano a riappropriarsi del loro futuro lavorativo e a rafforzare la consapevolezza e la fiducia sulle proprie capacità.

Di seguito si riporta la scheda sintetica degli obiettivi e delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 di riferimento per la presente Direttiva.

Obiettivo generale	INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E DELL'OCCUPAZIONE	
Asse	2. Inclusione sociale	
Obiettivo Tematico (art. 9 Reg. UE 1303/13)	9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione	
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. UE 1304/13)	<b>9.i</b> Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	
Categorie di operazione dei Fondi (allegato I Reg. 215/2014)	109 Inclusione attiva, anche al fine di promuovere le pari opportunità, e partecipazione attiva, nonché migliore occupabilità	
Obiettivo specifico	8. Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro, delle persone maggiormente vulnerabili	
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	
Risultati attesi POR FSE	Incremento del tasso di inserimento lavorativo e dell'occupazione dei disoccupati di lunga durata e delle persone maggiormente vulnerabili. Le azioni promosse mirano a sostenere i partecipanti nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione e comunque entro i sei mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento.	
Azioni POR FSE	- Percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili anche attraverso la definizione di progetti personalizzati;	
	- Progetti di lavoro di pubblica utilità e di cittadinanza attiva (per lavoratori privi di tutele), da realizzarsi in raccordo con il territorio e gli enti locali;	
	- Percorsi di empowerment e interventi di presa in carico multi professionale associati a politiche attive, finalizzati all'inclusione lavorativa;	
	- Azioni di inserimento lavorativo e sociale di persone svantaggiate attraverso l'integrazione dei servizi sociali e di inserimento lavorativo assistito.	
Indicatori di risultato pertinenti	CR05 Partecipanti svantaggiati impegnati nella ricerca di un lavoro, in un percorso di istruzione/formazione, nell'acquisizione di una qualifica, in un'occupazione, anche autonoma, al momento della conclusione della loro partecipazione all'intervento	
	${\bf CR09} \ {\bf Partecipanti} \ svantaggiati \ che \ hanno \ un \ lavoro, \ anche \ autonomo, \ entro \ i \ sei \ mesi \ successivi \ alla \ fine \ della \ loro \ partecipazione \ all'intervento$	
Indicatori di realizzazione	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata	
pertinenti	CO02 i disoccupati di lungo periodo	





pag. 9 di 32

Pag. 9 a 32

	CO07 le persone di età superiore a 54 anni
	CO08 i partecipanti di età superiore ai 54 anni che sono disoccupati, anche di lungo periodo, o inattivi e che non seguono un corso di istruzione o formazione
	CO09 i titolari di un diploma di istruzione primaria (ISCED 1) o di istruzione secondaria inferiore (ISCED 2)
	CO12 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro
	CO13 i partecipanti appartenenti a nuclei familiari senza lavoro e con figli a carico
	CO14 i partecipanti che vivono in una famiglia composta da un singolo adulto con figli a carico
	CO15 i migranti, le persone di origine straniera, le minoranze (comprese le comunità emarginate come i rom)
	CO16 le persone con disabilità
	CO17 le altre persone svantaggiate
	CO19 le persone provenienti da zone rurali
Eventuali specifici gruppi	- Disabili
target (paragrafo 5.2 e tabella	- Disoccupati di lunga durata
22 del POR)	- Altre tipologie di svantaggio

#### 4. Destinatari

Sono destinatari dell'intervento i **disoccupati**<sup>2</sup> **di lunga durata**, non percettori di ammortizzatori sociali e sprovvisti di trattamento pensionistico, e i **disoccupati svantaggiati** a rischio di esclusione sociale e povertà, con più di 30 anni di età residenti o domiciliati in Veneto<sup>3</sup>.

Si precisa che i destinatari degli interventi devono risiedere o essere domiciliati temporaneamente nel territorio del Comune capoluogo di provincia.

In particolare i destinatari devono rientrare in una delle seguenti categorie:

- Disoccupati di lunga durata: soggetti disoccupati, privi o sprovvisti della copertura degli ammortizzatori sociali, così come di trattamento pensionistico, iscritti al Centro per l'impiego, alla ricerca di nuova occupazione da più di 12 mesi;
- Disoccupati svantaggiati: soggetti maggiormente vulnerabili, ovvero persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 68/1999, oppure persone svantaggiate, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 381/1991, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria, altri soggetti a rischio di esclusione sociale e povertà e altri soggetti particolarmente vulnerabili presi in carico dai servizi sociali, a prescindere dalla durata della disoccupazione.

E' ammessa, in ogni caso, la partecipazione anche a coloro che hanno già partecipato ai progetti attivati nell'ambito delle DGR n. 662/2018 e DGR n. 1583/2019.

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





<sup>&</sup>lt;sup>2</sup> Lo stato di disoccupazione è definito ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del decreto legislativo n. 150/2015 e dell'art. 4, comma 15-quater del decreto-legge n. 4 del 28 gennaio 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 26/2019 recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni

<sup>&</sup>lt;sup>3</sup> Si precisa che agli effetti del domicilio temporaneo viene richiesta l'iscrizione allo schedario della popolazione dei temporanei ai sensi dell'art.32 del DPR n.223 del 30/05/1989.

pag. 10 di 32

Pag. 10 a 32

#### 5. Soggetti proponenti e partenariato

I progetti a valere sul presente Bando, possono essere presentati in alternativa da:

- A Comune capoluogo di provincia del Veneto:
- Comune di Venezia;
- Comune di Treviso:
- Comune di Vicenza;
- Comune di Verona;
- Comune di Padova:
- Comune di Rovigo;
- Comune di Belluno.
- **B Soggetto accreditato** iscritto nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 "Accreditamento" degli Enti Accreditati ai Servizi al Lavoro nel territorio della Regione del Veneto.

#### 5.a Soggetto proponente: Comune capoluogo di provincia

Le Amministrazioni comunali proponenti sono chiamate a costituire obbligatoriamente un partenariato minimo con:

- Uno, o più, Soggetti iscritti nell'Elenco regionale degli Enti accreditati per i **Servizi al Lavoro** di cui alla L.R. n. 3/2009 art. 25 "Accreditamento" e/o Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai sensi della DGR n. 2238 del 20 dicembre 2011 e s.m.i. di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Una, o più, **Società cooperative sociali** (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro;
- Uno o più soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, oppure non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015 (nel caso in cui il progetto preveda attività formativa).

#### Si precisa di seguito, la funzione centrale dei quattro soggetti cardine:

Il Comune capoluogo in qualità di soggetto proponente:

- presenta la candidatura di progetto e la richiesta di finanziamento alla Regione del Veneto, assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto, pubblica il bando per la selezione dei destinatari, partecipa alle fasi di selezione; partecipa alla stesura della Proposta di Politica Attiva (PPA)<sup>4</sup>, gestisce e coordina il progetto, presenta la rendicontazione finale;
- tramite manifestazione d'interesse, seleziona l'Ente Accreditato, la Cooperativa Sociale di tipo A o B e l'Ente per la Formazione Superiore;
- sottoscrive una lettera d'intenti con gli Uffici Giudiziari ammissibili come organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale (LIS) di cui all'Allegato I della presente Direttiva.





<sup>&</sup>lt;sup>4</sup> Il format della Proposta di Politica Attiva sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

pag. 11 di 32

Pag. 11 a 32

L'Ente accreditato ai Servizi al lavoro: partner operativo, ha la funzione di coadiuvare il Comune nella redazione del progetto, pubblicizzazione del bando, raccolta delle domande di adesione; partecipa alle fasi di selezione; coordina gli incontri individuali per la stesura della PPA che sottoscrive con il destinatario, eroga le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro, collabora alla complessiva gestione amministrativa e rendicontale del progetto.

L'Ente accreditato per l'ambito della Formazione Superiore: partner operativo, ha la funzione di erogare le attività formative.

La Cooperativa sociale, partner operativo, stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative<sup>5</sup>.

#### 5.b Soggetto proponente: Ente accreditato ai Servizi al Lavoro

L'Ente accreditato ai Servizi al Lavoro, in qualità di soggetto proponente è chiamato a costituire, **obbligatoriamente**, un partenariato minimo con:

- Il Comune capoluogo di provincia del Veneto;
- Una, o più, **Società cooperative sociali** (di tipo A e di tipo B), cui sarà affidata la gestione dei contratti di lavoro:
- Uno o più soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **Formazione Superiore**, oppure non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015.

#### Si precisa di seguito, la funzione centrale dei soggetti cardine:

#### L'Ente accreditato:

- in qualità di soggetto proponente predispone e presenta la proposta progettuale per conto del Comune capoluogo di provincia, assolve gli adempimenti formali e avvia il progetto, pubblica il bando per la selezione dei destinatari, gestisce, in collaborazione con il Comune, le fasi di selezione; gestisce e coordina il progetto, presenta la rendicontazione finale;
- in qualità di Ente accreditato ai Servizi per il lavoro, sul piano operativo, coordina gli incontri individuali per la stesura della Proposta di Politica Attiva (PPA)<sup>6</sup> che sottoscrive con il destinatario, eroga le misure di orientamento e accompagnamento al lavoro.

#### Il Comune capoluogo

- concede il partenariato ad un solo progetto;
- sottoscrive la lettera di intenti con gli Uffici Giudiziari;
- coadiuva l'Ente accreditato nella redazione del progetto, pubblicizzazione del bando attraverso i propri canali istituzionali, raccolta delle domande di adesione; partecipa alle fasi di selezione; collabora alla gestione amministrativa e rendicontale del progetto.

L'*Ente accreditato per l*'ambito della Formazione Superiore, partner operativo, ha la funzione di erogare le attività formative.

La Cooperativa sociale, partner operativo, stipula i contratti di lavoro, ne mantiene la titolarità e la gestione delle spese relative<sup>7</sup>.

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria - Direzione Lavoro





<sup>&</sup>lt;sup>5</sup> Se non affidati ad un altro Partner operativo appositamente individuato nel progetto.

<sup>&</sup>lt;sup>6</sup> Il format della Proposta di Politica Attiva sarà approvato con successivo Decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

<sup>&</sup>lt;sup>7</sup> Se non affidati ad un altro Partner operativo appositamente individuato nel progetto.

pag. 12 di 32

Pag. 12 a 32

La tabella che segue descrive sinteticamente la composizione del partenariato obbligatorio a seconda del soggetto proponente e la collaborazione con il Tribunale:

Tab 1 - Composizione del pa	rtenariato			
SOGGETTO PROPONENTE	A - Comune Capoluogo di Provincia del Veneto	<b>B</b> - Ente Accreditato per i Servizi al Lavoro		
IN PARTENARIATO OBBLIGATORIO CON	Ente Accreditato per i Servizi al Lavoro	Comune Capoluogo di Provincia del Veneto		
	Cooperativa sociale (A e B, per la stipula, titolarità e gestione dei contratti di lavoro)	Cooperativa sociale (A e B, per la stipula, titolarità e gestione dei contratti di lavoro)		
	Ente Accreditato per l'ambito della Formazione Superiore  Ente Accreditato per l'ambito della Formazione Superiore			
UFFICIO GIUDIZIARIO	Organismo ospitante i lavori di partner di progetto.	impatto sociale (LIS) non figura come		
		a obbligatoria la sottoscrizione da parte era d'intenti con il Comune Capoluogo		

#### Si potrà presentare solo un progetto per Comune capoluogo.

I due requisiti di accreditamento, per i Servizi al lavoro e per i Servizi formativi, possono essere posseduti da uno stesso soggetto.

I soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, potranno operare solo a seguito dell'accrettazione definitiva della domanda di accreditamento. Si precisa inoltre che in caso di sospensione e/o revoca dell'accreditamento, l'Ente non può partecipare a nessun bando né come proponente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

Possono inoltre essere inclusi nel partenariato altri organismi, in veste di partner di rete quali, ad esempio, organismi senza scopo di lucro, ONG, fondazioni, consorzi, associazioni, organismi di rappresentanza delle imprese e dei lavoratori.

Si precisa che in relazione all'esperienza necessaria ai fini dell'accreditamento, e del relativo mantenimento, le attività oggetto della presente Direttiva di riferiscono ad interventi di Politica attiva del lavoro (all. A DGR n. 2120/2015).





pag. 13 di 32

Pag. 13 a 32

#### 6. Ruolo degli Uffici Giudiziari

Gli Uffici Giudiziari<sup>8</sup> in qualità di organismi ospitanti inseriranno nella propria struttura i destinatari dei progetti offrendo loro l'opportunità di svolgere attività a elevato impatto sociale nell'ambito dei servizi di: custodia e sorveglianza, archiviazione e protocollazione, ausiliari e/o anticamera, informazione alla cittadinanza

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. I comma 787 della L. 28/12/2015 e dalle Circolari n. 0160067.U del 08/11/2016 e n. 0186223.U del 13/10/2017 del Capo del Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Ministero della Giustizia, secondo cui l'utilizzo di personale esterno presso gli Uffici Giudiziari deve essere oggetto di specifiche convenzioni/protocolli d'intesa, la Regione Veneto con DGR n. 1706 del 29 novembre 2019 ha approvato e sottoscritto il Protocollo d'intesa con il Ministero della Giustizia denominato "Alleanza per la Giustizia, per una giustizia più efficiente, integrata, digitale e vicina ai cittadini", per la definizione di criteri e modalità di collaborazione sinergica tra le parti relativamente alla necessità di coordinare le azioni del Programma Operativo Nazionale e quelle del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014/2020.

Per dare attuazione ai progetti LIS, gli Uffici Giudiziari e i Comuni capoluoghi di provincia dovranno inoltre sottoscrivere delle <u>lettere d'intenti</u> a cui saranno allegati i progetti specifici promossi da ciascun Comune e approvati dalla Regione del Veneto.

I Comuni capoluogo acquisiscono dagli Uffici Giudiziari interessati una preventiva manifestazione di interesse a partecipare e di impegno a predisporre e a rendere disponibile successivamente il Duvri (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali), di cui al D.Lgs. 81/2008.

#### 7. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate dal Direttore della Direzione Lavoro. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

#### 8. Risorse disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per la realizzazione dei progetti di lavoro ad impatto sociale LIS 2021 ammontano complessivamente a Euro 1.100.000,00.

Le risorse regionali afferiscono all'Asse 2 - Inclusione Sociale del POR FSE Veneto 2014-2020, relative al Fondo Sociale Europeo e al Fondo di Rotazione, secondo la seguente ripartizione:

#### Tabella 2 - Fonte di finanziamento





<sup>8</sup> Si veda in allegato 1. l'elenco degli Uffici Giudiziari ammissibili al presente Bando in veste di organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale LIS.

pag. 14 di 32

Pag. 14 a 32

Asse	2	Priorità di investimento	Annualità	Risorse FdR	Risorse Fse	Co-fin. Reg	Totale
II	Inclusione sociale	9.i.	2020	€ 154.000,00	€ 220.000,00	€ 66.000,00	€ 440.000,00
	sociale		2021	€ 231.000,00	€330.000,00	€ 99.000,00	€ 660.000,00
			Totale con	mplessivo			€ 1.100.000,00

Le risorse finanziare sono attribuite e ripartite per singola Amministrazione comunale in considerazione del numero di Uffici Giudiziari della specifica circoscrizione territoriale, secondo la tabella di seguito riportata.

Tabella 3 - Att Comune capoluo	_	artizione per singolo
Comune	n. Uffici Giudiziari	Risorse assegnate
Venezia	5	320.000,00
Treviso	2	130.000,00
Vicenza	2	130.000,00
Verona	2	130.000,00
Padova	2	130.000,00
Belluno	2	130.000,00
Rovigo	2	130.000,00
Totale	17	1.100.000,00

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima **anticipazione** per un **importo pari al 40%.** Ai fini di ottenere l'anticipazione prevista, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla Dgr n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i, idonea garanzia fideiussoria secondo il modello che verrà definito dalle strutture regionali.

Gli importi erogati per la realizzazione dei progetti costituiscono contributi, avendo carattere di sovvenzione e non di corrispettivo di una prestazione contrattuale. Pertanto il soggetto beneficiario, dovrà presentare documento fiscale in regime di esclusione (fattura/nota di debito fuori campo applicazione IVA ai sensi dell'art. 2 comma 3 lettera a) DPR 633/72 e s.m.i.). Si precisa inoltre che il partner è assimilato al beneficiario e che anche i trasferimenti di budget dal **Soggetto proponente** capofila ai **Partner Operativi** sono ricompresi nello stesso regime di esclusione.

#### 9. Descrizione intervento

La presente Direttiva si pone la finalità di favorire l'occupabilità di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro e di contrastare la disoccupazione attraverso interventi di interesse generale rivolti alla collettività, destinati a migliorare i servizi resi ai cittadini ed il funzionamento della pubblica amministrazione.

Per perseguire tale finalità e per garantire un sostegno alle persone che versano in particolare stato di necessità, favorendo nel contempo la loro riattivazione socio lavorativa, il bando prevede l'attuazione di una misura di

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





pag. 15 di 32

Pag. 15 a 32

politica attiva composta da un'esperienza di impiego temporaneo e straordinario in lavori a elevato impatto sociale presso gli **Uffici Giudiziari del Veneto** elencati nell'Allegato I alla presente Direttiva integrata con misure di orientamento, di formazione, di accompagnamento e di ricerca attiva di lavoro, volte a sostenere e rafforzare la partecipazione dei destinatari finali.

L'obiettivo è triplice: assicurare un sostegno a persone particolarmente bisognose attraverso un'esperienza lavorativa, favorire la partecipazione e l'inclusione sociale di soggetti che attualmente si trovano fuori dal mercato del lavoro, sostenere i servizi pubblici erogati dagli Uffici Giudiziari migliorando l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa.

Per raggiungere tali obiettivi la Direttiva offre un intervento articolato, mettendo a disposizione una parte di risorse per la copertura del costo del lavoro e un'altra quota per i servizi di politica attiva del lavoro.

Il progetto è costruito insieme alla persona ed è garantito dalla sottoscrizione di una Proposta di Politica Attiva (PPA) per la condivisione dei percorsi individuali. La logica del bando prevede infatti che, in base al principio della personalizzazione degli interventi, le azioni, anche se erogate in modalità collettiva, siano comunque progettate a favore del singolo destinatario.

Le due componenti dell'offerta di politica attiva del lavoro sono descritte distintamente nei sotto paragrafi seguenti.

#### 9.1 Lavoro a impatto sociale - LIS

Tale azione si configura come una vera e propria esperienza di lavoro e deve essere coerente con i fabbisogni degli Uffici Giudiziari del territorio, nonché con il beneficio dei cittadini/utenti, come ad esempio:

- servizio di informazione a cittadini riguardanti gli Uffici Giudiziari: ubicazioni, orario apertura, responsabili e competenze;
- presidio dell'ingresso di sedi ed uffici con utilizzo di apparecchiatura e sistemi di rilevazione e controllo degli impianti di sicurezza, ivi compresi i sistemi elettronici e informatici;
- consegna e ritiro di atti e colli e della documentazione amministrativa anche mediante l'utilizzo dei mezzi in dotazione di cui cura l'ordinaria manutenzione;
- attività prevalentemente esecutive o di carattere tecnico manuali (es. riproduzione di atti, loro riposizionatura, riordino luogo di lavoro);
- sorveglianza e custodia di cose e persone, così come di locali e uffici;
- servizi ausiliari e/o di anticamera e aula, con compiti di regolazione dell'accesso al pubblico, informazioni e sorveglianza;
- prelievo, distribuzione, spedizione della corrispondenza, commissioni anche esterne al luogo di lavoro; esecuzione di fotocopie, di ciclostilati e di fascicolature, mediante l'uso di attrezzature di facile impiego e manovrabilità
- eventuali altri servizi di interesse pubblico, con carattere di straordinarietà e tempor aneità.

L'utilizzazione dei lavoratori nel progetto deve avvenire esclusivamente, pena la non ammissibilità dell'azione, mediante la tipologia contrattuale del **rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato** (**T.D.**), così come regolato dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, artt. 4-12 e artt. 19-29).

A copertura dei costi del lavoro derivanti dalla erogazione di tale azione la Direttiva finanzia un contributo massimo di Euro 15.120,00 per ogni destinatario assunto.

Per costo del lavoro si considera la retribuzione lorda percepita dal lavoratore, come riportata nella busta paga (al netto delle eventuali indennità per malattia o di maternità e di quanto percepito a titolo di credito d'imposta), oltre agli oneri riflessi e agli oneri assicurativi a carico del datore di lavoro. Per oneri riflessi si intendono unicamente i contributi previdenziali e assistenziali.





pag. 16 di 32

Pag. 16 a 32

Il contributo è riconosciuto a fronte di un contratto o più contratti di lavoro della durata massima complessiva di 12 mesi e con un impegno orario settimanale minimo di 20 ore.

In caso di orario settimanale inferiore a 20 ore e/o di durata contrattuale inferiore ai 12 mesi il contributo sarà proporzionalmente ridotto in funzione dell'effettiva durata, sulla base della seguente formula: 15.120\*(O/20)\*(M/12) dove O è il numero di ore settimanali effettive e M il numero dei mesi di durata contrattuale. A titolo di esempio, se un lavoratore svolge un contratto di 4 mesi per 18 ore settimanali la quota di contributo sarà: 15.120\*(18/20)\*(4/12) = Euro 4.536.

Si precisa che in sede di rendicontazione saranno considerati il contratto stipulato e le attività lavorative effettivamente svolte e riconosciute in busta paga, e che nel contratto sono riconoscibili le ferie, eventuali malattie e permessi, inerenti allo stesso, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Si precisa inoltre che la Direttiva riconosce il finanziamento di Euro 15.120,00 a fronte di un contratto che preveda 1.040 ore di lavoro (pari a 20 ore a settimana per 12 mesi) e che tale somma rappresenta la quota massima finanziabile per ogni lavoratore, anche in caso di orario settimanale superiore a 20 ore. La durata di 1.040 ore potrà comunque essere raggiunta anche con contratti che prevedano un monte ore settimanale superiore alle 20 ore, senza superare il limite di 40 ore, e quindi un numero di mesi complessivi inferiore a 12.

Nell'importo indicato sono ricomprese anche le spese accessorie strettamente collegate all'esperienza di lavoro (formazione obbligatoria in materia di sicurezza sul lavoro, visita medica, dispositivi di protezione individuale, gestione amministrativa del personale).

A comprova dell'effettiva realizzazione del lavoro a impatto sociale, in fase di rendicontazione finale, dovranno essere presentati il contratto di lavoro, le buste paga dei lavoratori e i versamenti modello f24 degli oneri relativi.

#### 9.2 Servizi di politica attiva del lavoro

La parte dell'intervento che persegue l'attivazione della persona prevede l'erogazione al destinatario dei seguenti servizi ammissibili:

- **A. Orientamento**: orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale; empowerment e supporto individuale, orientamento individualizzato ed analisi degli eventuali fabbisogni (sociali, formativi, lavorativi);
- **B. Formazione**: professionalizzante per lo sviluppo di competenze trasversali e/o tecnico professionali utili allo svolgimento del lavoro ad impatto sociale presso gli Uffici Giudiziari nonché ad un successivo reinserimento nel contesto lavorativo del territorio veneto;
- C. Accompagnamento al lavoro: accompagnamento al lavoro, tutorato, ricerca attiva di lavoro.

Di seguito si indicano i parametri di riferimento, minimi e massimi, relativi all'offerta di attivazione da associare a ogni proposta di politica attiva (PPA).

Tabella 4 - Servizi e misure di Accompagnamento							
Tipologia intervento	Tipologia azione	Contenuti azione	Durata in h. min.	Durata in h. max.	Modalità erogazione	ucs	





pag. 17 di 32

Pag. 17 a 32

A) ORIENTAMENTO  OBBLIGATORIO	A.1) Colloquio di informazione e accoglienza	Accoglienza ed analisi dei fabbisogni Definizione e stesura della proposta di politica attiva PPA	2		Individuale	Consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
	A.2) Incontri di orientamento	Informazioni sul progetto, sul lavoro a impatto sociale presso gli Uffici Giudiziari e sulla misura di attivazione Conoscenza del mercato del lavoro e degli strumenti di auto-promozione			Individuale	€ 38 ora/destinatario  consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
					gruppo (da 2 a 15 destinatari)	€ 15 ora/attività/ destinatario consulente avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
B) FORMAZIONE  OBBLIGATORIA	B.1) Formazione professionalizza nte	Potenziamento delle competenze professionali dei destinatari ai fabbisogni dei contesto in cui l'esperienza di LIS si realizza Sviluppo competenze trasversali e/o competenze tecnico professionali utili al reinserimento lavorativo nel contesto più ampio del Veneto	8	32	piccolo gruppo allievi) (3-5 allievi)	€ 93,30/h + Euro 4,10/h/allievo utenza disoccupata
C) ACCOMPAGNAMENT O OBBLIGATORIO	C.1) Accompagname nto al lavoro	Tutorato e accompagnamento nell'esperienza di LIS	6	8	Individuale	€ 38 ora/destinatario  OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)
		Definizione di un piano di ricerca attiva del lavoro  Assistenza nell'individuazione di opportunità di lavoro  Costruzione curriculum vitae e invio candidature	4	8	Individuale	€ 38 ora/destinatario  OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)





pag. 18 di 32

Pag. 18 a 32

	Supporto nella partecipazione a selezioni di lavoro		Gruppo (da 2 a 5 destinatari)	€ 15 ora/attività/ destinatario
				OML avente almeno 3 anni di esperienza (fascia base)

#### A. Orientamento

Gli interventi di orientamento sono finalizzati a migliorare la conoscenza di sé e delle proprie risorse per la definizione di un percorso individuale di nuova occupazione o di nuovo ruolo professionale, recuperare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, ricostruire la storia personale e professionale, acquisire conoscenze relative al mercato del lavoro e agli strumenti di autopromozione.

Questa tipologia di intervento si suddivide in due ambiti di attività:

A.1 Colloquio di informazione e accoglienza. Tale attività, della durata complessiva di **2 ore**, erogabile solo individualmente, è finalizzata a individuare i fabbisogni dei singoli destinatari e a strutturare nel dettaglio le azioni dell'intervento. La fase si concretizza nella elaborazione della proposta di politica attiva PPA<sup>9</sup> che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. La PPA sottoscritta tra il destinatario e l'Ente accreditato ai Servizi per il Lavoro, deve essere conservata agli atti del Soggetto proponente e resa disponibile per eventuali verifiche su richiesta da parte dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti. <u>Tale azione costituisce la prima</u> azione con cui si avvia il progetto:

A.2 Incontri di orientamento. Tale attività, della durata complessiva di **2 ore**, erogabile, a scelta, in modalità individuale o di gruppo (fino a 15 destinatari), è finalizzata a condividere la filosofia del progetto, a creare confidenza e fiducia, a predisporre terreno fertile per le successive azioni di reimpiego, attraverso azioni di informazione sul mercato del lavoro e sugli strumenti di auto-promozione, a monitorare e accompagnare l'esperienza di lavoro in corso. Data la sua funzione l'attività deve essere <u>erogata durante il periodo di lavoro, ma al di fuori dell'orario di servizio.</u>

Si precisa che le attività di orientamento devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi al lavoro e che sono obbligatorie.

#### B. Formazione

Gli interventi formativi sono finalizzati ad adeguare le competenze professionali dei destinatari ai fabbisogni del contesto in cui l'esperienza di LIS si realizza e a favorire l'acquisizione di competenze trasversali e/o competenze tecnico professionali utili al reinserimento lavorativo nel contesto più ampio della propria area territoriale e della realtà produttiva del Veneto.

Si dovranno esaminare le procedure di base delle attività previste presso gli Uffici Giudiziari e acquisire le competenze operative necessarie (a titolo d'esempio: procedure di archiviazione documenti, informatica di base, gestione della comunicazione, ecc.).

Le metodologie didattiche utilizzate devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento riscontrabili negli utenti.

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





<sup>9</sup> Il format del documento Proposta di Politica Attiva PPA sarà approvato con successivo Decreto dal Direttore della Direzione Lavoro.

pag. 19 di 32

Pag. 19 a 32

Le azioni formative dovranno prevedere il rilascio di un'attestazione con la descrizione dei risultati di apprendimento acquisiti, che devono essere esplicitati nella proposta progettuale. L'attestato, dovrà riportare i risultati di apprendimento realmente acquisiti definiti per competenze, conoscenze e abilità.

L'attività formativa, obbligatoria può avere una durata compresa tra 8 e 32 ore.

Si precisa che le attività di formazione devono essere erogate esclusivamente dal/i soggetto/i o partner accreditato/i alla Formazione Superiore <u>prima</u> dell'inizio del lavoro presso gli Uffici Giudiziari.

Per le attività formative da erogarsi in modalità di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito, per ciascuna edizione, secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti

rendicontabili per edizione ≤ N° utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

Il numero minimo di utenti per l'avvio delle attività, pari ad **almeno 3 unità per singola edizione/intervento**, dovrà corrispondere al numero di utenti previsto in fase di presentazione del progetto. In ogni caso i costi sono riconosciuti solo se, nell'ambito dell'edizione/intervento, risultano formati almeno 3 partecipanti. Il numero massimo degli utenti inseribili in ciascuna edizione/intervento formativo non può superare le 15 unità.

#### C. Accompagnamento

Nell'ambito di questa tipologia di intervento sono incardinate sia le misure di accompagnamento e tutorato dell'esperienza di lavoro ad impatto sociale LIS sia le azioni di ricerca attiva di lavoro.

In particolare, nell'ambito dello specifico intervento saranno garantite le seguenti attività:

- C.1 Accompagnamento al lavoro e di tutorato. Tale attività è finalizzata a garantire la corretta realizzazione dell'esperienza di LIS fornendo un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento al lavoro, risolvere le possibili criticità e raggiungere gli obiettivi progettuali. Deve essere erogata solo in modalità individuale, da un minimo di 6 ad un massimo di 8 ore. La misura deve essere svolta, obbligatoriamente, nel corso dell'esperienza di lavoro, anche durante l'orario di lavoro, se necessario.
- C.2 Ricerca attiva di lavoro (individuazione e valutazione di proposte di lavoro coerenti con il profilo del candidato, promozione del lavoratore tramite invio della sua candidatura ad aziende che abbiano in corso ricerche di personale). Tale attività è finalizzata a facilitare l'individuazione di nuove opportunità lavorative da parte del destinatario, anche sostenendone le capacità creative e di auto promozione. Essa rappresenta dunque un ponte virtuoso verso un futuro di inclusione sociale e lavorativa. Può essere erogata in modalità individuale e/o di piccolo gruppo (da 2 a 5 persone), fino a un massimo di 8 ore. Attività in presenza da erogare durante l'ultimo mese di Lavoro ad impatto sociale (al di fuori dell'orario di lavoro) e successivamente alla conclusione del rapporto di lavoro, entro il termine del progetto, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

Si precisa che le attività di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro devono essere erogate esclusivamente dal/i partner accreditato/i ai Servizi al lavoro, per mezzo di **operatori del mercato del lavoro** (**OML**), e che le stesse sono **obbligatorie**.

In generale, nella programmazione delle azioni da svolgersi <u>durante</u> il periodo del contratto di lavoro si deve tenere conto dell'**impossibilità di superare le 40 ore di impegno settimanale**, comprendendo in tale calcolo tutte le ore delle attività lavorative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro.

Ai fini rendicontativi si precisa che i costi sostenuti per l'erogazione delle attività di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di ricerca attiva di lavoro saranno riconosciuti per le ore effettivamente svolte.





pag. 20 di 32

Pag. 20 a 32

Si precisa che gli interventi possono essere realizzati anche in remoto (modalità sincrona) fino al massimo del 30% del monte ore complessivo del progetto, ma si evidenzia che, tale percentuale, potrebbe subire delle variazioni in corso di realizzazione, compatibilmente con la tipologia degli interventi e le finalità degli stessi, secondo le indicazioni fornite dalla Direzione Lavoro anche in relazione all'evolversi della situazione epidemiologica da Covid-19. Nella sottostante tabella si precisa per quali interventi la FAD è ammissibile e per quali può essere valutata in base alla situazione contingente,

Tabella 5 - Interventi ammissibili in FAD			
Interventi	FAD		
Colloquio di informazione e accoglienza	AMMISSIBILE		
Incontri di orientamento	AMMISSIBILE		
Formazione professionalizzante	AMMISSIBILE		
Accompagnamento al lavoro	NON AMMISSIBILE		
Ricerca attiva di lavoro	NON AMMISSIBILE		

# 10. Parametri economici relativi alle attività

Nell'ambito del presente Bando non competitivo, l'attribuzione delle risorse per ogni progetto è determinata a priori dalla Regione del Veneto, come risultante dalla Tabella 3 - Attribuzione e ripartizione delle risorse.

Il budget complessivo di ogni proposta di progetto non deve essere superiore alla dotazione finanziaria massima assegnata.

Per quanto concerne le quote massime di finanziamento previste per singolo destinatario, esse sono composte dalle seguenti voci:

- 1. Costo del lavoro e servizi accessori, fino a un massimo di Euro 15.120,00, da rendicontare a costi reali;
- 2. Servizi di politica attiva del lavoro (di orientamento, formazione e accompagnamento), <u>da un minimo di 22 ad un massimo di 52 ore per singolo destinatario</u>, da rendicontare con il metodo delle unità di costo standard, come riportato in Tabella 4 Servizi e misure di accompagnamento;
- 3. Costi di gestione dell'intervento, **da riconoscere anche al soggetto che provvede alla contrattualizzazione dei LIS**, stipula della polizza fideiussoria, selezione dei destinatari, fino a un <u>massimo</u> di Euro 500,00, da rendicontare a costi reali.

Nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi, la presente Direttiva, unicamente per il riconoscimento dei costi relativi ai servizi di politica attiva del lavoro, recepisce e applica le seguenti Unità di Costo Standard - UCS<sup>10</sup>.





<sup>10</sup> Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2014. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

pag. 21 di 32

Pag. 21 a 32

- costo standard ora/destinatario per i servizi individuali di informazione, assistenza e orientamento, accompagnamento e ricerca attiva di lavoro, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 38,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività/destinatario per i servizi di informazione, assistenza e orientamento, ricerca attiva di lavoro di gruppo, fascia base, con soggetti aventi almeno 3 anni di esperienza, pari a Euro 15,00 onnicomprensivo;
- costo standard ora/attività per i servizi di formazione di gruppo (3-15 partecipanti) per utenza disoccupata, onnicomprensivo, pari a Euro 93,30 ora/attività + Euro 4,10 ora/allievo.

L'unità di costo standard applicata indica l'ammontare massimo possibile di assistenza finanziaria per le ore lavorate moltiplicato per le unità di costo. Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

La Regione si riserva la facoltà di revocare i contributi concessi al beneficiario nei casi indicati nel paragrafo 7 - E. "Rendicontazione delle attività", dell'allegato A "Testo Unico dei Beneficiari" alla Deliberazione n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i..

#### 11. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e l'avvio dei progetti prevede le seguenti fasi:

- **Fase 1: progettazione della proposta.** Ideazione ed elaborazione della proposta progettuale da parte dei soggetti proponenti come indicato al paragrafo 5;
- **Fase 2: candidatura del progetto.** Accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione, con relativi allegati come specificato al paragrafo Modalità e termini per la presentazione dei progetti;
- **Fase 3: istruttoria di valutazione della proposta di progetto.** Istruttoria di valutazione da parte della Commissione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- Fase 4: sottoscrizione della Lettera d'intenti tra gli Uffici Giudiziari e i Comuni capoluogo per dare attuazione/formalizzazione ai progetti LIS. Alla Lettera d'intenti dovrà essere allegato il progetto specifico promosso dal Comune/ dall'Ente Soggetto Proponente e approvato dalla Regione del Veneto;
- **Fase 5: selezione dei destinatari.** Pubblicizzazione del progetto, raccolta delle candidature, selezione dei destinatari nel rispetto dei principi generali dell'attività amministrativa<sup>11</sup>, stesura del verbale di selezione;
- Fase 6: avvio del progetto. Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (avviso pubblico e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto (con i dati relativi all'intervento di orientamento, ovvero colloquio di informazione e accoglienza per la stesura della PPA);
- **Fase 7: colloquio di informazione e accoglienza**. Tale attività rappresenta la prima azione del progetto, è erogata individualmente, ha la durata obbligatoria di 2 (due) ore ed è finalizzata alla sottoscrizione della proposta di politica attiva PPA;
- Fase 8: formazione. Attività obbligatoria da erogarsi temporalmente prima dell'inizio del lavoro ad impatto sociale;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





<sup>&</sup>lt;sup>11</sup> Nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"

pag. 22 di 32

Pag. 22 a 32

- **Fase 9: lavoro ad impatto sociale.** Rappresenta l'elemento centrale del progetto; deve essere avviato previa la stipula del contratto di lavoro e la sua opportuna trasmissione agli uffici regionali;
- **Fase 10: informazione e orientamento.** Attività di durata obbligatoria di 2 (due) ore, da erogarsi parallelamente allo svolgimento del lavoro presso gli Uffici Giudiziari (erogazione individuale o di gruppo) ma <u>non durante l'orario di lavoro</u> previsto dal contratto;
- Fase 11: accompagnamento al lavoro. Attività di <u>tutorato</u> da erogarsi nel corso del lavoro presso gli Uffici Giudiziari, <u>anche durante l'orario di lavoro</u> previsto dal contratto, per garantire il corretto svolgimento dell'esperienza (erogazione individuale o di piccolo gruppo da 2 a 5 destinatari operanti nella stessa struttura);
- Fase 12: ricerca attiva di lavoro. Attività in presenza da erogarsi a partire <u>dall'ultimo mese di lavoro</u>, al di fuori dell'orario di lavoro, <u>e successivamente alla conclusione del rapporto di lavoro</u>, entro il termine del progetto, per garantire una possibile continuità dell'attivazione della persona.

#### 12. Ricerca e selezione dei destinatari

I destinatari sono individuati prima dell'avvio del progetto, mediante una selezione che dovrà essere effettuata da ciascun Comune in collaborazione con l'Ente Accreditato per i Servizi al Lavoro, rivolta ai cittadini del territorio del Comune di riferimento.

Le modalità e procedure di selezione sono di competenza del Soggetto proponente che è responsabile della correttezza formale e sostanziale delle stesse, nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, pari opportunità e non discriminazione. Nel caso in cui il soggetto proponente sia l'Ente Accreditato, si precisa che è necessaria anche la partecipazione del Comune alla commissione selezionatrice.

La selezione si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito, che dovranno essere resi disponibili al fine di avviare il progetto.

Il soggetto proponente – se richiesto – potrà coinvolgere nella selezione anche un rappresentante degli uffici giudiziari interessati.

Tale intervento può essere ripetuto per una sola volta, se necessario, entro 60 giorni dalla data di avvio del progetto, al fine di completare il numero dei destinatari previsti, nel caso in cui in esito al primo bando di selezione non si sia raggiunto l'obiettivo perseguito.

## 13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi di cui al presente Provvedimento.

In linea generale deve essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) e che presentino una precisa esperienza professionale attinente alle diverse attività da realizzare nel progetto.

Il soggetto proponente deve garantire il coordinamento del progetto in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

Ogni progetto dovrà individuare figure professionali di riferimento per l'attività di orientamento e di accompagnamento al lavoro (tramite l'apporto dei partner accreditati per i servizi al lavoro) nonché figure professionali dedicate alla gestione del progetto. Tali figure professionali devono possedere specifiche esperienze professionali nei rispettivi ambiti.

In ogni progetto dovrà essere individuato almeno un referente (coordinatore di progetto) che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità.

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria - Direzione Lavoro





pag. 23 di 32

Pag. 23 a 32

Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di lavoro a impatto sociale:

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia con la Direzione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione professionalizzante	almeno 40% del monte ore con docenti con al minimo 5 anni di esperienza
Operatore Mercato del Lavoro locale	Accompagnamento al lavoro	fascia base: da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Consulente	Orientamento	almeno 3 anni di esperienza nel settore di riferimento
Tutor formativo	Organizzazione delle attività d'aula e di stage; supporto/assistenza ai destinatari nell'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio apprendimenti; relazione con i docenti	almeno 2 anni in analoghe attività
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato ai sensi del DPR 445/00 e compilato secondo il modello Europass, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

 $Si\ precisa\ che\ gli\ incarichi\ degli\ operatori\ devono\ riportare\ espressamente\ la\ specifica\ attivit\`a\ da\ svolgere.$ 

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

destinatario: incompatibilità assoluta con altre figure;





pag. 24 di 32

Pag. 24 a 32

- **amministrativo**: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- OML: incompatibilità assoluta con altre figure;
- docente: incompatibilità assoluta con altre figure;
- consulente: incompatibilità assoluta con altre figure;
- tutor formativo: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- coordinatore: compatibile solo con la funzione amministrativa.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

- 1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
- 2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- l'incompatibilità è definita per singolo progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività:

#### Griglia incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	OML1	DOCENTE	CONSULENTE	TUTOR	COORDINATORE
DESTINATARIO		I	I	I	I	I	I
AMMINISTRATIVO	I		I	I	I	C	С
OML1	I	I		I	I	I	I
DOCENTE	I	I	I		I	I	I
CONSULENTE	I	I	I	I		I	I
TUTOR FORM.	I	C	I	I	I		I
COORDINATORE	I	С	I	I	I	I	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

## 14. Variazioni progettuali

Durante lo svolgimento dell'attività, eventuali variazioni al progetto che si dovessero rendere necessarie per un più efficace risultato, devono pervenire alla Direzione Lavoro prima di realizzare o rendere operative le variazioni stesse, utilizzando la specifica funzionalità resa disponibile all'interno dell'applicativo SIU.

Se coerenti con le prescrizioni dettate dalla presente Direttiva e dal "Testo unico dei Beneficiari", dette variazioni vengono autorizzate dalla Direzione.

Prima di avviare la procedura di richiesta in SIU, è opportuno che la variazione sia comunicata tramite e-mail all'indirizzo indicato al paragrafo 17 per autorizzazione. In ogni caso non possono essere modificati gli obiettivi del progetto.





pag. 25 di 32

Pag. 25 a 32

# 15. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro 18 (diciotto) mesi dalla data di avvio delle attività.

#### 16. Rispetto dei principi orizzontali

I progetti dovranno dimostrare un elevato grado di coerenza con gli indirizzi, le strategie e gli obiettivi dei documenti regionali di programmazione, in funzione dello sviluppo socio-economico complessivo del territorio. In particolare i progetti dovranno garantire qualità e attenzione a principi orizzontali identificati dal POR FSE per il periodo 2014-2020:

- sviluppo sostenibile, attraverso la diffusione tra i destinatari degli interventi delle competenze necessarie per operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e salvaguardia ambientale e per identificare e prevenire le situazioni di rischio per sé, per gli altri e per l'ambiente;
- pari opportunità e non discriminazione, attraverso la garanzia di pari condizioni di accesso al progetto a prescindere da età, orientamento sessuale, razza, origine etnica, religione, disabilità;
- parità tra uomini e donne, attraverso una particolare attenzione alla partecipazione delle donne ai progetti di lavoro a impatto sociale, promuovendo la riduzione della segregazione di genere e la lotta agli stereotipi di genere nel mercato del lavoro.

## 17. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

#### PASSAGGIO 1 - Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) per ottenere le credenziali per l'accesso all'applicativo SIU, seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: <a href="https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu">https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu</a>.

Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: <a href="mailto:call.center@regione.veneto.it">call.center@regione.veneto.it</a> o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

#### PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto

Imputare nel sistema di acquisizione dati on-line SIU la domanda di ammissione ed i progetti accedendo al seguente indirizzo: <a href="https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/">https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/</a>, entro le scadenze previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

#### PASSAGGIO 3 - Esecuzione controlli di correttezza

Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

# PASSAGGIO 4 - Conferma della domanda/ progetto





pag. 26 di 32

Pag. 26 a 32

Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

#### PASSAGGIO 5 - Firma digitale

Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

#### PASSAGGIO 6 - Upload domanda/progetto e allegati

Caricare a sistema (upload):

Il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed allegati (moduli di adesione in partenariato completi di timbro e firma del legale rappresentante, eventuali altri documenti richiesti);

- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda di ammissione/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU), ovvero il suo passaggio in stato "presentato", deve avvenire entro e non oltre:

le ore 13.00 del quarantacinquesimo giorno dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURV, termine ultimo per la presentazione dei progetti. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche





pag. 27 di 32

Pag. 27 a 32

# indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

L'Amministrazione Regionale si riserva di verificare, anche a campione, la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione<sup>12</sup> allegate alla domanda di ammissione al finanziamento, ai sensi degli articoli 71 e ss. del D.P.R. n. 445/00.

Qualora dagli esiti di tali controlli non risulti la veridicità di quanto dichiarato dal soggetto proponente nelle predette dichiarazioni sostitutive l'Amministrazione Regionale, fatto salvo quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/00, procederà, nel rispetto della L. 241/90, alla decadenza del finanziamento ai sensi dell'art. 75 del D.P.R. n. 445/00.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5323 5342 4150;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail all'indirizzo attivazionesociale.lavoro@regione.veneto.it e, per aspetti tecnico-informatici, all'indirizzo call.center@regione.veneto.it.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro <sup>13</sup>.

#### 18. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già esaminati ed approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 30 giugno 2015 per il POR FSE Veneto 2014/2020.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato. Tale fase istruttoria verifica la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

- 1. Tipologia del soggetto proponente;
- 2. Rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
- 3. Rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
- 4. Completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (formulario, domanda di ammissione, modulistica partner, ecc.);
- 5. Rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
- 6. Numero e caratteristiche dei destinatari;

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





<sup>12</sup> Il format della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative sarà approvato con successivo decreto del Direttore della Direzione Lavoro.

<sup>&</sup>lt;sup>13</sup> La documentazione relativa alla presente Direttiva e alle altre attività promosse dalla Direzione Lavoro sono disponibili al link: <a href="http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/">http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/</a>

pag. 28 di 32

Pag. 28 a 32

- 7. Durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
- 8. Rispetto dei parametri di costo/finanziari;
- 9. Conformità con i sistemi di accreditamento per i servizi al lavoro e per i servizi formati vi.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 1		Insufficiente	0 punti
	Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema giustizia e del tessuto socio-economico di riferimento;     grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale;     circostanziata descrizione del progetto in relazione anche	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	all'impatto sul tessuto economico/sociale/territoriale di riferimento;  – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	- Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento all'Obiettivo Specifico al quale il bando si riferisce; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte.  Criterio premiante Coinvolgimento tra i destinatari del progetto di persone con attestazione ISEE δ a Euro 13.000,00	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
Parametro 2		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	QUALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
Parametro 3	<ul> <li>Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento;</li> <li>qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei</li> </ul>	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
	contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.	Discreto	6 punti
		Buono	8 punti

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





pag. 29 di 32

Pag. 29 a 32

		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
		Insufficiente	0 punti
	<ul> <li>Qualità delle metodologie di progetto utilizzate:</li> <li>metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra</li> </ul>	Non del tutto sufficiente	2 punti
	l'articolazione del progetto e i contenuti proposti;  — Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione:	Sufficiente	4 punti
	progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli	Discreto	6 punti
	indicatori di risultato pertinenti per l'azione.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
	PARTENARIATO	Livello	
		Insufficiente	0 punti
Parametro 5	Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali;     Oualità dei partner:	Non del tutto sufficiente	2 punti
	presenza di partenariati che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive;  — Quantità dei partner: numero di partner coinvolti.	Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
	namero di partier controla.	Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita in **punti 20**.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro.

L'assegnazione di una valutazione Insufficiente (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La Direttiva prevede una **premialità**, in fase di valutazione, per i progetti che, in fase di progettazione dell'intervento esprimano l'intento di volersi rivolgere, in primis, a persone con attestazione ISEE  $^{14}$   $\delta$  a Euro 13.000,00.

#### 19. Tempi e esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Lavoro entro 30 (trenta) giorni successivi al previsto termine di presentazione delle proposte progettuali.

Qualora la data prevista per gli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo





<sup>&</sup>lt;sup>14</sup> Indicatore della situazione economica equivalente.

pag. 30 di 32

Pag. 30 a 32

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le risultanze della valutazione dei progetti presentati saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale <a href="https://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a> <sup>15</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica degli esiti dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

Qualora, a seguito all'esame di ammissibilità o all'esame di valutazione delle proposte progettuali, non fosse possibile assegnare le risorse stabilite, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di riaprire i termini per la presentazione dei progetti.

#### 20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, devono essere <u>avviati entro 120 (centoventi) giorni</u> dalla pubblicazione degli esiti dell'istruttoria. I termini <u>per la conclusione delle attività progettuali sono definiti in 18 (diciotto) mesi</u> dall'avvio delle attività.

Qualora la data prevista per l'avvio delle attività coincida con il sabato o giornata festiva il termine di avvio sarà posticipato al primo giorno lavorativo.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

## 21. Monitoraggio

Si ricorda che è cura del Beneficiario monitorare lo stato di avanzamento dei progetti, sia sul versante degli adempimenti amministrativi, che su quello del raggiungimento degli obiettivi programmati. Nell'ambito di tale Direttiva sono previste azioni di monitoraggio quantitativo e qualitativo.

Il monitoraggio qualitativo si articolerà in 2 diversi momenti:

- 1. Monitoraggio in itinere: in occasione di visite ispettive che saranno programmate dalla Direzione Lavoro, realizzate presso le sedi di svolgimento delle attività progettuali, per un riscontro fattuale quali-quantitativo. Nell'ambito dell'azione di monitoraggio la Direzione Lavoro potrà coinvolgere, oltre agli operatori facenti capo al soggetto proponente e al partenariato, anche i destinatari degli interventi. Nel corso del monitoraggio saranno utilizzati strumenti di rilevazione definiti dalla Direzione Lavoro;
- 2. Monitoraggio finale: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore degli interventi, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Lavoro. Tale incontro fungerà da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti. L'incontro potrà vedere il coinvolgimento di Partner coinvolti nelle attività progettuali. In quest'occasione potranno essere raccolte eventuali proposte per successive attività da programmare.

Coloro che non avranno compilato il **questionario** predisposto **per il monitoraggio** nel corso di una visita ispettiva in loco, dovranno provvedere alla compilazione on-line dello stesso entro il termine del percorso secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Direzione Lavoro. Si precisa che il tempo dedicato a questa attività (max. 30 minuti) potrà essere compreso a tutti gli effetti nel calendario delle attività.

Area Politiche Economiche, Capitale umano e Programmazione comunitaria – Direzione Lavoro





<sup>&</sup>lt;sup>15</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori-fse

pag. 31 di 32

Pag. 31 a 32

Per quanto riguarda il monitoraggio quantitativo, faranno da riferimento fondamentale le finalità della Direttiva.

Sulla base dei dati raccolti attraverso il monitoraggio quantitativo dei progetti, saranno calcolati indici di realizzazione e di efficacia determinati come segue:

	numero di interventi di lavoro a impatto sociale avviati
Indice di Realizzazione =	
	numero interventi di lavoro a impatto sociale finanziati
	numero di destinatari che hanno ottenuto un inserimento lavorativo
Indice di Efficacia =	
	numero interventi di lavoro a impatto sociale realizzati

I valori di tali indici, per ciascun progetto e per ciascun organismo, potranno essere resi pubblici per essere consultabili dai potenziali utenti.

#### 22. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale <a href="https://www.regione.veneto.it">www.regione.veneto.it</a> <sup>16</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

# 23. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

# 24. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e s.m.i. è il dott. Alessandro Agostinetti – Direttore della Direzione Lavoro.

# 25. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016, noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".





<sup>&</sup>lt;sup>16</sup> La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori-fse

pag. 32 di 32

Pag. 32 a 32

# Allegato I

Elenco Uffici giudiziari ammissibili come organismi ospitanti i Lavori ad Impatto Sociale LIS.

N.	Ufficio giudiziario	Comune riferimento	di
1	Corte d'Appello di VENEZIA	Venezia	
2	Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di VENEZIA	Venezia	
3	Procura della Repubblica presso il Tribunale di BELLUNO	Belluno	
4	Procura della Repubblica presso il Tribunale di PADOVA	Padova	
5	Procura della Repubblica presso il Tribunale di ROVIGO	Rovigo	
6	Procura della Repubblica presso il Tribunale di TREVISO	Treviso	
7	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VENEZIA	Venezia	
8	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VERONA	Verona	
9	Procura della Repubblica presso il Tribunale di VICENZA	Vicenza	
10	Tribunale di BELLUNO	Belluno	
11	Tribunale di PADOVA	Padova	
12	Tribunale di ROVIGO	Rovigo	
13	Tribunale di TREVISO	Treviso	
14	Tribunale di VENEZIA	Venezia	
15	Tribunale di VERONA	Verona	
16	Tribunale di VICENZA	Vicenza	
17	Tribunale per i Minorenni di VENEZIA	Venezia	



